* Anno 115 - Numero 217 *

LA STAMPA

* Domenica 13 Settembre 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 85681 - Selezione passante telefono 85.86 (conoscendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 85.86) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 200.000 Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1.50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1.50; Svizzera Ticino lire 1.40; - Inserzioni: SIPI S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126; Milano, via Gio. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.804; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.085 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personali, Il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2460) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

TECNICI DI VOLO

Accordo tra sindacati e ministro Di Giesi dopo dodici mesi di trattativa. Forse sarà regolamentato lo sciopero

A PAGINA 7

NEUTRINO

Anche il «nulla» ha un peso: trovata la massa della strana particella sub-atomica

di Piero Bianucci

Il segretario di Stato Usa alla tappa di Berlino

Haig al muro della verità per il dialogo con Mosca

Dovrebbe confermare la necessità di un nuovo equilibrio strategico, ma anche di una «ripresa dinamica» delle trattative - Una mano tesa al Cancelliere tedesco, contestato per euromissili e bomba N - Inquietudini per la manifestazione pacifista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Il muro di Berlino è anche il muro della verità: le parole pronunciate ai suoi piedi, a Est e a Ovest, assumono accenti particolari, pesano di più di quelle dette altrove. Sono gocce lenificanti o corrosive su una ferita aperta. Le dichiarazioni di Alexander Haig, oggi in visita nell'ex capitale tedesca, dovrebbero rivelare i non sempre decifrabili umori dell'amministrazione americana, in un momento in cui l'Europa Occidentale attende con impazienza — e con una certa angoscia — la ripresa del dialogo tra Mosca e Washington. Le correnti neutraliste e pacifiste, talvolta anti-americane, affiorate nella Germania Federale, potrebbero inoltre rendere agitato il primo viaggio ufficiale a Berlino di Haig nella veste di segretario di Stato. Le imponenti misure di sicurezza adottate — settemila poliziotti mobilitati e gl'itinerari tenuti segreti — rivelano il timore di manifestazioni anche violente.

Il responsabile della diplomazia americana viene nella Germania Federale per parlare dei negoziati sul controllo delle armi di teatro in Europa. La è annunciato al *New York Times* dieci giorni or sono, ed è proprio quello che il Cancelliere voleva sentirsi dire. E' infatti l'argomento che gli sta maggiormente a cuore. Negli ultimi tempi, da oltreatlantico erano arrivati più volte segnali positivi sulla volontà di Reagan di riprendere i negoziati, ma sono arrivate anche notizie meno gradite per Helmut Schmidt. In particolare, quella delle bombe al neutrone, la cui costruzione il Cancelliere avrebbe sconsigliato per il momento, se gli fosse stato chiesto un parere.

A Bonn si racconta, con sarcasmo, che la prima vittima della bomba N potrebbe essere il Cancelliere. Ancor prima di un'esplosione. Schiacciato tra la sinistra del suo partito, venata di neutralismo, e il partito liberale alleato, di sicura fede atlantica, Schmidt punta su una ripresa delle trattative americano-sovietiche e su un loro sbocco positivo, poiché un nuovo clima internazionale alienerebbe le tensioni interne alla Germania Federale. L'accettazione degli euromissili, da installare nel 1983, e la prospettiva di dover accettare in un futuro sia pur imprecisato la bomba N potrebbero rivelarsi decisive per il Cancelliere. Se il congresso socialdemocratico, previsto per la primavera, si tenesse adesso, egli potrebbe subire una bruciante sconfitta. Si troverebbe, secondo alcune valutazioni, con non più di un terzo del partito al suo fianco.

La visita di Haig viene interpretata come la mano tesa di Washington al barcollante Cancelliere tedesco. Il segretario di Stato verrebbe infatti nella Germania Federale per rassicurare circa la volontà americana di avviare i negoziati con i sovietici, a promettere che il prossimo incontro con Gromyko (a New York, il 25 settembre) non sarà soltanto un approccio formale. Se tutto restasse congelato sino a novembre, Schmidt non saprebbe come accogliere Breznev, il cui arrivo a Bonn è previsto per il 23 di quel mese.

Con un gesto di buona volontà, il segretario di Stato avrebbe fatto conoscere al Cancelliere il testo delle dichiarazioni che farà oggi a Berlino: ed esse andrebbero nel senso della fermezza, della necessità di riequilibrare le forze ora a vantaggio di Mosca, ma anche di una ripresa dinamica delle trattative. Il fatto che il segretario di Stato non incontri durante la breve permanenza a Bonn i dirigenti dell'opposizione cristiano-democratica, viene interpretato come la conferma della mano tesa della Casa Bianca al Cancelliere socialdemocratico.

Alexander Haig è uno dei dirigenti americani che si preoccupa meno delle correnti neutraliste emerse nell'Europa occidentale, in particolare in quella del Nord e nella Germania federale. Non crede a un'ondata pacifista nei Paesi alleati del Vecchio Continente. Mettendo piede a Berlino, che conosce molto bene come ex comandante delle forze Nato, troverà tuttavia la città in agitazione: giovani socialdemocratici (*Jusos*) e altre sessanta organizzazioni di sinistra o alternative hanno deciso di mobilitarsi per protestare «*contro la politica del riarmo degli Stati Uniti*».

Nonostante gli inviti dei dirigenti del partito e dello stesso Willy Brandt a sospendere le manifestazioni, il capo della gioventù socialdemocratica di Berlino, Andreas Wehr, avrebbe deciso di non rinunciare ad esprimere i sentimenti neutralisti esistenti tra le nuove generazioni della Spd. A scandire *slogan* contro le armi atomiche sui viali dell'ex capitale ci saranno giovani esponenti di ideologie diverse: dai socialisti all'estrema sinistra, dai religiosi pacifisti ai *tutout* che abbassano i pantaloni per manifestare la loro contrarietà. Una varietà di opinioni molto vasta, che va dal semplice neutralismo al pacifismo e all'antiamericanismo.

Per riassorbire queste spinte, per lo meno quelle neutraliste non limitate ai giovani, il cancelliere Schmidt vorrebbe che gli Stati Uniti non lasciassero a Mosca il monopolio degli inviti (sia pur formali e tattici) ai negoziati per il disarmo, e che non si limitassero a parlare della necessità di equilibrare (sia pur con ragione) il numero delle testate atomiche. In questo quadro le parole di Haig, davanti al muro di Berlino, avranno un certo peso.

Bernardo Valli

A PAGINA 4

Missione del segretario di Stato per il dialogo tra Usa e Urss

Gli Stati Uniti a Sud via Belgrado

di Frane Barbieri

Haig rassicura i sauditi dopo l'accordo con Begin

di Ennio Caretto

Il Cancelliere della Germania Federale ha incontrato Pertini e il Papa

Schmidt e Spadolini intesa sui missili ma non sulla Cee

Andreatta deciso a prorogare il deposito del 30% sulle esportazioni - Ha chiesto l'appoggio tedesco per ottenere l'assenso della Comunità

ROMA — Un convincimento non nuovo e tuttavia espresso in questi due giorni con inconsueta concretezza ha fatto da filo conduttore nei colloqui romani di Schmidt, con Spadolini prima, poi con Pertini, infine con Giovanni Paolo II: quello che le vicende della pace sono strettamente legate all'andamento delle economie nei vari Paesi. Così che nell'immediato le scadenze della politica finanziaria della Comunità europea hanno assunto un rilievo non minore delle preoccupazioni manifestate per il perdurare di forti tensioni internazionali. Il clima degli incontri è rimasto sempre di autentica, talvolta calorosa comprensione; l'identità di vedute riscontrata sui grandi temi strategici non è stata però altrettanto totale per quanto riguarda possibilità ed esigenze di ciascun membro della Cee.

Sugli euromissili il Cancelliere e il nostro presidente del Consiglio hanno parlato ad una voce sola: bisogna ristabilire la parità perché sia possibile la trattativa; bisogna trattare rapidamente, altrimenti non è possibile la coesistenza. Sul negoziato sovietico-americano gli europei devono essere informati, e non a cose fatte. Sulla tempestività delle consultazioni, Schmidt, nel corso di una conferenza stampa svolta insieme con Spadolini, non si è negato una sortita polemica. «*Se prima di decidere la costruzione della bomba "N" fossimo stati consultati, i governi italiano e tedesco federale avrebbero consigliato un rinvio della decisione*», ha detto asciutto, con l'assenso esplicito di Spadolini.

La costruzione della «N» è nondimeno un atto autonomo degli Stati Uniti, il trasferimento della bomba in Europa non potrebbe però eventualmente

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Roma. Pertini abbraccia il cancelliere tedesco Schmidt al suo arrivo al Quirinale poco prima dei colloqui (Telefoto)

Perché la sinistra è nuda

«Appunti per una discussione»: così è intitolato un lungo articolo di Alfredo Reichlin nel quale il direttore dell'*Unità* si sforza di presentare il dibattito in corso nel pci come il risvolto di una crisi di fondo del Paese che ripropone il ruolo stesso del partito. Non certo quindi il «teatrino» evocato dalla stampa, dove giostrerebbero, da un lato, un Berlinguer settario e, dall'altro, un Napolitano più aperto e disponibile. Per Reichlin, invece, le ragioni della problematica che investe il partito e le ragioni profonde che dividono oggi la sinistra, in particolare i comunisti dai socialisti, sono da ricercarsi nel fatto che è entrato in crisi un sistema politico trentennale e con esso il cosiddetto Stato assistenziale, mentre si sono innescati «processi disgreganti del blocco sociale su cui poggia la forza della sinistra».

Gli «appunti» di Reichlin, anche se costituiscono solo la premessa di una analisi che si intravede appena, sono peraltro stimolanti e sarebbe sbagliato ridurre il discorso ad una sterile contrapposizione di tesi. Ora non vi è dubbio che l'impoverimento politico della sinistra risiede in primo luogo nella crisi del *Welfare state*, che in Italia ha da sempre i connotati spurii dello Stato assistenziale, con ripercussioni che investono profondamente anche la dc che su questo pervertimento è cresciuta.

E' una crisi però, e non bisogna scordarlo, le cui radici sono internazionali: la vicenda petrolifera ha cambiato radicalmente l'equilibrio mondiale degli scambi con la conseguenza che le società occidentali non trovano più i margini per tassi di sviluppo crescenti e, quindi, per una spesa sociale proporzionata. Contemporaneamente il polo dinamico della espansione capitalistica si è spostato dall'Atlantico al Pacifico (Giappone, ecc.). Tutto questo, però, non ha smorzato nei vecchi Paesi industrializzati la propensione inflazionistica alle «attese crescenti» di tutti i gruppi sociali. In Italia questo fenomeno si estrinseca in forme sempre più corporative, in una proliferante concorrenza dove alle esigenze di elementare giustizia sociale si sovrappongono le pretese di ogni ceto e gruppo, le connivenze clientelari e le speculazioni elettorali dei partiti che hanno smarrito il senso dello Stato e della società. Di qui l'annebbiarsi di una corposa prospettiva riformistica cui possa ancorarsi, secondo la pur valida fino a ieri tradizione socialdemocratica europea, un rinnovato socialismo italiano (ed anche la sua versione eurocomunista).

Ma vi è un'altra matrice, oltre quella suddetta, che tarpa le ali della sinistra e, in particolare, del pci. Ed essa consiste nella velleità di reinventare, dopo il fallimento del mito sovietico, un accettabile e credibile modello di «società futu-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Drammatico messaggio del pilota di un «Dc-9» Ati

«Ho visto bene, sopra di noi come lo scoppio di un razzo»

La risposta da terra: «C'è un'esercitazione di tiri a fuoco» - Era un missile della Sesta flotta Usa? - L'incidente l'8 agosto al «postale» Palermo-Roma

ROMA — Un razzo o un missile, sparato probabilmente dalla Sesta Flotta americana, è esploso l'8 agosto scorso, durante un'esercitazione a fuoco, a non grande distanza da un DC-9 dell'Ati, in servizio postale da Palermo-Punta Raisi a Roma-Ciampino. La denuncia è stata fatta, in un rapporto a Civilavia e all'Ispettorato per le telecomunicazioni (Itav), dal comandante dell'aereo, Eraldo Tortarolo. L'episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche, riprooone tutti gli interrogativi sulla misteriosa esplosione in volo del DC-9 dell'Itavia, scomparso, sulla stessa rotta interessata dal volo dell'8 agosto, senza che le indagini siano riuscite, fino a questo momento, ad appurare le cause della scomparsa.

Ma ecco la ricostruzione dell'episodio, nel rapporto del comandante e nella registrazione del dialogo fra la cabina di pilotaggio e il centro controllo di Roma. Il DC-9, sigla I-Atik, numero di volo AZ 18, percorreva l'aerovia «Ambra 18», da Palermo a Ciampino. Improvvisamente, a una certa distanza, nella notte, un lampo di luce. «*Abbiamo avvistato* — scrive il comandante Tortarolo — *a una distanza stimata di 5-10 miglia, e a una quota stimata di circa 8100 metri, un'esplosione, presumibilmente di un razzo*».

Immediatamente il pilota si mette in contatto con «Roma controllo», che ha sede a Ciampino, e viene informato che è in corso un'esercitazione a fuoco fino a «livello 200», cioè ventimila piedi (circa 6 mila metri). Roma controllo registra il colloquio: eccone alcuni brani.

«*Abbiamo visto bene* — dice il pilota — *lo ho visto, e anche il tecnico, qui sulla nostra destra, molto più in alto di noi, come uno scoppio di un razzo, di qualche cosa*».

Risponde «Roma controllo»: «*C'è un'esercitazione di tiri a fuoco, fra il tratto di rotta "amano" in bound a punto "talen"* (amano e talen sono due punti di riferimento della rotta), *comunque è limitata fino a livello 200*». La replica del pilota è immediata: «*Il cavolo, l'ho visto sopra di noi. Noi siamo 220, sarà scoppiato minimo a livello 280-290, è manco molto distante*».

Sceso a terra, il comandante Tortarolo presenta un rapporto alla direzione generale dell'Aviazione civile, e all'Ispettorato telecomunicazioni (Itav). Quest'ultimo, non appena la notizia dell'«incidente» è stata recepita dall'opinione pubblica, si è affrettato a emanare un comunicato tranquillizzante. Il razzo o missile «*non può aver messo in pericolo il DC-9 dell'Ati, in volo da Palermo a Roma. Fra il centro dell'aerovia percorsa dal direttore e il margine esterno dell'area di esercitazione vi sono 22 miglia nautiche, corrispondenti a 40,7 chilometri di distanza*», ha dichiarato il generale Cesare Fazzino, capo dell'Itav. Inoltre lo spazio aereo impegnato in altezza dai tiri a fuoco, ha aggiunto Fazzino «*era limitato a 20 mila piedi (6100 metri) mentre l'area volava a 22 mila piedi (6700 metri)*».

Marco Tosatti

Accusati di attività sovversiva, omicidi e rapine a mano armata

Sette presunti terroristi «neri» arrestati dalla polizia a Londra

Altri due sono stati fermati - La «retata» decisa dopo una visita a Scotland Yard di ufficiali dei carabinieri della Procura di Roma - Alcuni sarebbero coinvolti anche nella strage di Bologna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nove giovani italiani sono da venerdì in una stazione di polizia di Londra, e sette di essi sono stati arrestati su richiesta delle nostre autorità, in particolare della magistratura di Roma. Elio Giallombardo, Amedeo De Francisci, Stefano Tiraboschi, Massimo Morsello e la moglie Marinella Rita, Roberto Fiori e Marcello De Angelis: sono questi i nomi resi noti in Italia, nomi che descriverebbero sette presunti terroristi «neri». Scotland Yard non dà ragguagli, dice soltanto che, dei nove, sette erano ricercati per rapina a mano armata e attività sovversive in Italia.

Cosa avverrà adesso? Lunedì mattina, i nove compariranno nella piccola e disordinata aula del tribunale di Bow Street (dinanzi al teatro dell'opera, il Covent Garden) i cui magistrati, oltre a svolgere funzioni di pretore, esaminano quasi tutte le richieste di estradizione. Durante quella prima udienza, l'ispettore di polizia che ha eseguito gli arresti informerà il giudice delle accuse mosse ai sette dalle autorità italiane: e il giudice autorizzerà la detenzione degli imputati per una settimana. Il rito si ripeterà ogni sette giorni, fino a quando il tribunale avrà vagliato tutta la documentazione inviata dal nostro governo.

Non è procedura né facile né rapida: e in passato l'Italia ha subito non poche delusioni. Basti ricordare i casi Esposito e Graziani. I dossier presentati dalle nostre magistrature non soddisfacevano le severe esigenze della giustizia britannica. Questa volta, però, l'Italia sembra essersi mossa con maggior perizia e prudenza. Anche se gli inglesi non confermano, varie notizie dicono che la retata di Scotland Yard sarebbe stata preceduta da una visita a Londra di ufficiali dei carabinieri del nucleo operativo di Roma: e altre aggiungono che molte e convincenti prove sostengono le accuse di rapina a mano armata.

Le responsabilità di due dei nove prigionieri non sembrano molto gravi e non si esclude neppure che, lunedì, siano messi in libertà. L'Italia non aveva richiesto il loro arresto, gli inglesi li avrebbero fermati soltanto perché trovati in circostanze sospette.

I sette sono accusati di associazione sovversiva, banda armata e di una serie di delitti comuni: essi farebbero parte della stessa organizzazione terroristica nata dal Fuan (il gruppo giovanile universitario del msi). Il gruppo, secondo le convinzioni dei magistrati romani che si occupano dell'estremismo di destra e che qualche tempo fa hanno scoperto tutta l'attività di un analogo gruppo denominato «Terza posizione», oltre a rapine, aggressioni e danneggiamenti, sarebbe anche responsabile di quattro omicidi: Roberto Scialabba, Walter Rosi, Ivo Zini e Maurizio Arreseme. Quest'ultimo è un agente di pubblica sicurezza che venne ucciso con colpi sparati alle spalle da un gruppo di terroristi che per diverso tempo era riuscito a restare nell'ombra, ma che ora i magistrati della procura di Roma ritengono d'aver identificato.

Ciascuno degli arrestati, poi, oltre che della partecipazione all'organizzazione terroristica, è accusato d'aver preso parte a singoli episodi delittuosi: Rita Marinella, ad esempio, è accusata d'aver partecipato a un attentato, con lancio di bottiglie incendiarie, contro il cinema romano Ambra Jovinelli; Stefano Tiraboschi avrebbe partecipato alla rapina compiuta nel negozio di armi «Omnia Sport»; Massimo Morsello sarebbe stato uno dei partecipanti alla rapina in questa armeria, insieme con Amedeo De Francisci. Elio Giallombardo, infine, è coinvolto insieme con gli altri, nell'inchiesta sulla strage avvenuta nella stazione ferroviaria di Bologna il 2 agosto dello scorso anno.

Roberto Fiore, considerato un personaggio di primo piano nell'inchiesta, è accusato d'aver partecipato non solo alla organizzazione di «Terza posizione», che comprende un centinaio di aderenti tutti recentemente inquisiti dalla magistratura romana e ormai prossimi a comparire in giudizio, ma anche di un altro gruppo. Per l'attività svolta nell'ambito delle due organizzazioni è colpito da due mandati di cattura ed è anche indiziato nell'inchiesta in corso a Bologna. L'arresto dei sette estremisti di destra non ha concluso l'indagine in corso all'estero. Diversi altri esponenti dei gruppi neofascisti sono, ancora ricercati.

m. c.

Una bomba tra pellegrini italiani 1 morto, 28 feriti a Gerusalemme

GERUSALEMME — Un pellegrino italiano di 65 anni è morto ieri sera nella parte vecchia di Gerusalemme per lo scoppio di una bomba a mano lanciata da un terrorista arabo. Altre 28 persone, fra cui almeno 24 italiani, sono rimaste ferite. Due sono in gravi condizioni. Un portavoce dell'ospedale Shaare Zedek ha detto che la vittima si chiama Pietro Bocchio, di 65 anni, di cui per il momento non si conosce la città d'origine.

L'esplosione è avvenuta quando il gruppo di pellegrini, 44 italiani e tre olandesi residenti in Italia, si apprestava a raggiungere il pullman che li attendeva fuori delle mura della città vecchia, nei pressi della Porta Nuova, al termine di una visita al Santo Sepolcro.

«Ero tra gli ultimi della fila quando ho visto una fiammata e calcinacci volare, e ho sentito un'esplosione e la gente gridare», ha riferito all'Ansa Giorgio Castellarin di Udine che è rimasto illeso nell'attentato.

La polizia ha effettuato, subito dopo l'esplosione, numerosi arresti: si tratterebbe, secondo le prime notizie, di terroristi palestinesi.

Il console generale italiano a Gerusalemme si è recato all'ospedale dove sono ricoverati i pellegrini feriti. Anche l'ambasciatore d'Italia a Tel Aviv è partito per Gerusalemme.

Il generale assume l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Difesa

Il congedo di Cappuzzo dai carabinieri «L'inflazione è alleata del terrorismo»

ROMA— Ai politici e ai militari che vanno a salutarlo in viale Romania il generale Cappuzzo lancia un messaggio: «*La battaglia contro l'inflazione è fondamentale per vincere il terrorismo. I terroristi* — continua ragionando di quel problema che lo ha occupato nei 18 mesi passati a comandare i carabinieri — *hanno bisogno di una società che si decompone per motivi suoi, devono sfruttare ogni situazione di crisi*». Domani Umberto Cappuzzo lascia il suo ufficio di quarantaseiesimo comandante generale nella storia dell'Arma e diventa capo di stato maggiore dell'esercito.

Arrà allora meno occasioni di occuparsi di terrorismo, pur restando profondamente convinto del fatto che «*in questa epoca in cui lo scontro armato diventa un'ipotesi fortunatamente irrealizzabile, è logico che nel gioco tra le potenze si inseriscano altri strumenti di strategia indiretta*». Un modo «militare» per alludere ai collegamenti internazionali, agli interessi stranieri dietro all'eversione italiana.

Tecnico di strategie e di equilibri «bellici», esperto di storia e di problemi tattici, Cappuzzo arrivò a viale Romania nel febbraio del 1980. Fece passare un anno prima di concedere un'intervista, ma quando si decise a parlare e a farsi vedere in tv, dette più d'una preoccupazione ai politici che restarono allibiti dagli entusiasmi sollevati dal generale e anche un po' impauriti per quell'ondata di gradimento che si riversava sull'Arma. Andandosene, Cappuzzo mette al primo posto tra le soddisfazioni avute in questo periodo il boom delle richieste di arruolamento fra i carabinieri: nel mese di luglio sono stati battuti tutti i record e a viale Romania questo fatto ha destato profondo orgoglio. Cappuzzo dice agli amici che «*fin quando ci sono giovani disponibili a dei sacrifici e anche al sacrificio supremo, vuol dire che certi valori esistono ancora e allora il Paese può aver fiducia nel futuro*».

Così, quando qualcuno gli domanda quali siano questi valori, il generale non esita a enumerarli: senso di solidarietà civile, senso della comunità («*non siamo isole*» ama ripetere), consapevolezza che esiste una società a cui si deve render conto. E poi, i valori della Costituzione. Cappuzzo dice che a fargli amare la nostra Costituzione ha contribuito anche il tempo passato nell'Unione Sovietica, come addetto militare a Mosca. Certi paragoni sono utili, commenta. Della Costituzione, quando parla con le leve, dice che essa è «*giovane, nata dalla Resistenza, e molto valida*».

In 19 mesi ha visitato tutte le divisioni dei carabinieri, tutte le scuole, tutte le legioni, e moltissimi gruppi. Durante gli ultimi incontri si è sentito ripetere: «*Resti sempre carabiniere, ci interessi a noi*». Non ama i bilanci perché sostiene che chi li fa vuole che si dica di lui: com'è stato bravo. Però quando gli ricordano che l'Arma è uscita abbastanza bene dallo scandalo P2 mostra una certa fierezza e ricorda che, a suo giudizio, il giuramento militare è «*al di sopra di tutto, è inconciliabile con qualsiasi altro giuramento*».

Nei programmi, invece, ha

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mentre si ricomincia con il calcio vero, il campionato

Sponsor all'assalto, tifosi inquieti

Da oggi si ricomincia con il calcio vero, con il campionato, insomma. Era ora. Le statistiche Siae per il 1980 hanno denunciato una consistente diminuzione in termini reali nei confronti del 1979 circa l'afflusso di spettatori. D'altra parte, gli incassi delle partite amichevoli e di Coppa che hanno preceduto l'inizio di questo nuovo campionato lascerebbero sperare in un'inversione di tendenza. Vedremo. Certo, le squadre rinforzate o comunque cambiate, scomposte e ricomposte, comunque riciclate se non rigenerate sono chiamate a rispondere a un problema in più, sono impegnate a rassicurare la tribù dei tifosi che la famosa invasione degli sponsor negli stadi ha solo fini benefici.

Ma benefici per chi? Di sicuro non per gli spettatori, che non riscontrano un alleggerimento del prezzo del biglietto e vedono cambiar maglia ed emblema la squadra del cuore tanto drasticamente da nutrire il timore che, a esempio, l'Ascoli più che la città in cui gioca rappresenti «Pop'84» o il Bologna «Febal» o il Catanzaro «Cook-matic» o il Genoa «Seiko» o l'Inter «Hinno-Hit» o il Milan «Pooh» o il Napoli «Snaidero» o la Roma «Barilla» o la Juventus «Ariston» o l'Udinese «Zanussi», e così via, il timore, in parole povere, che sia avvenuto un autentico esproprio. Non sono mancati, infatti, in questa vigilia segnali allarmanti del nessun conto in cui certi presidenti paiono tenere la sensibilità dei tifosi d'ogni colore pur di concludere accordi pubblicitari di massima o di minima.

Saprete tutti, a esempio, che a Firenze c'è stata ultimamente maretta, e maretta notevole, perché il popolo toscano sarà ubicato nell'Italia Centrale come sostiene la geografia ma è senza alcun dubbio il più focoso e polemico e passionale della penisola, e Firenze non ha neppure indetto un referendum tra i tifosi prima di modificare sulle maglie

A PAGINA 17

Firenze: forse sequestrate le maglie col nuovo giglio

Servizio di Carlo Coscia

viola, sponsorizzate «Farrow's», addirittura il celebre giglio fiorentino. Il nuovo giglio è stato giudicato poco virile, ha dato parere contrario anche il marchese sarto Pucci. Ma il conte costruttore Pontello ha tagliato corto con gli oppositori, sentenziando: «Per fortuna nostra, e loro, qui c'è ancora libertà di parola. A loro non piace, a noi piace. La Fiorentina è dell'A.C. Fiorentina...».

A questo punto i tifosi viola, pur disposti a esaltare il presidente Pontello per avere acquistato Graziani, Pecci, Cuccureddu e Vierchowod, si sono sentiti dolorosamente espropriati dall'oggetto del loro amore, piuttosto esclusi dalla partita. E ancora fremono d'indignazione. Per fortuna nel calcio contano i risultati. Basterà che la Fiorentina azzecchi una serie di risultati favorevoli e magari il nuovo giglio apparirà più che virile, feconderà le folle, genererà entusiasmi su entusiasmi, il consenso perpetuo. E, tuttavia, è stato stabilito un precedente: una squadra non è di una città, ma della società con la esse maiuscola. Le ipocrisie demagogiche sono bandite. Lo sponsor è grande e il presidente è il suo profeta. Fischio d'inizio. E ahi, se son gigli, fioriranno...

Oreste del Buono

Le tesi con le quali, in direzione, il segretario ha prevalso

Berlinguer: tra noi e i socialisti le distanze sono ancora lunghe

ROMA — Berlinguer conferma il carattere eccezionale del confronto-scontro aperto all'interno del pci rivolgendosi direttamente al partito dalla prima pagina dell'«Unità» per fissare un punto fermo nel dibattito che ha diviso il gruppo dirigente comunista. La strada scelta è quella — del tutto inconsueta — di rendere pubblico il testo delle conclusioni del segretario dopo il lungo dibattito nella direzione di giovedì. E' un testo che dà la misura della discussione in corso tra i comunisti e apre uno squarcio su quella che è stata una delle notti più lunghe e difficili degli ultimi anni, per il vertice del pci, conclusa con la riaffermazione della *leadership* del segretario.

Quello che Berlinguer rende noto è il discorso di un leader che sa di avere in pugno la maggioranza del gruppo dirigente e che, invece di tentare una composizione del conflitto politico con gli oppositori, accentua i caratteri di fondo della sua linea, ribadendoli puntigliosamente tutti, uno per uno. Un discorso tutto interno, indirizzato al partito, con una rivendicazione esplicita (in polemica diretta con Napolitano) dell'eredità togliattiana, con un richiamo pesante all'unità interna, e al tradizionale «costume» che regola lo sviluppo delle polemiche tra comunisti.

Il dato di fondo di questa polemica, oggi, rimane il rapporto con il psi di Craxi, e quindi l'articolazione della strategia comunista dell'alternativa democratica. Anche qui, Berlinguer non fa concessioni ai suoi critici interni, ribadisce la «diversità» del pci, pone la questione morale al centro della strategia comunista (e quindi conferma le critiche alla degenerazione del sistema e mette sotto accusa i partiti di governo e i loro metodi), critica la politica internazionale del psi, parla della necessità di un chiarimento con Craxi, ma denuncia una divaricazione di prospettive politiche tra pci e psi.

Lo schema dell'intervento di Berlinguer parte dall'aggravamento della situazione internazionale, rilevando gli effetti di Reagan e dell'Urss e introducendo subito — quasi a orientare il dibattito interno — una polemica contro le tesi di Craxi secondo cui la pace non è oggi in pericolo. Ma è sull'analisi della situazione italiana che il segretario comunista innesta l'esame dei problemi interni al suo partito. Oggi, dice in sostanza Berlinguer al pci, bisogna capire che non siamo di fronte ad una «sfida riformista» guidata da Craxi. Anzi, siamo di fronte alla crisi di un sistema che aveva nella dc il suo perno, e che tuttavia ancora oggi mantiene la «discriminazione» anticomunista. E' da questa situazione che secondo Berlinguer nasce la degenerazione della democrazia.

La risposta del pci è il rilancio, «nella migliore tradizione togliattiana», della questione morale, intesa come arma d'azione non contro i partiti ma contro le forze contrarie al «risanamento dei loro comportamenti».

A questo punto Berlinguer cerca di serrare le file del pci. Questa battaglia, dice rivolto al suo partito, potrà portare ad un acutizzarsi della lotta politica, anche perché è in atto una strategia anticomunista, secondo Berlinguer, che ha i suoi sintomi in certi progetti di riforma della Costituzione, nei segnali che vogliono stabilizzare l'intesa tra dc e psi, nel tentativo di addebitare l'inflazione alla classe operaia, nell'offensiva ideologica e propagandistica contro il pci. E qui scatta il duro ed esplicito avvertimento di Berlinguer ai suoi critici interni. Gli avversari, dice il segretario comunista, puntano a isolare il pci, «a dividerci anche a livello di gruppo dirigente»: è necessario che tutti, «a cominciare dai compagni che ricoprono le maggiori responsabilità», tengano conto di questa offensiva, «senza nulla togliere al libero dibattito nel partito».

Unità, dunque, intorno ad una linea precisa: quella della segreteria, che non è né «arroccata», né «immobilista», dice Berlinguer rispondendo alle critiche interne ed esterne, e rilanciando la «diversità» del pci, un elemento specifico di identità che non impedisce però una politica unitaria con «le forze di progresso». E questa diversità resta per Berlinguer l'«alternativa democratica», una strategia diversa dall'alternativa di sinistra, perché puntando a risolvere la questione morale, deve mobilitare un arco di forze democratiche più vasto di quello della sinistra, e chiama in causa forze sociali e culturali che stanno anche fuori dai partiti.

Ezio Mauro

Intervista al senatore Macaluso

«La linea dei comunisti è quella del segretario»

ROMA — **Senatore Macaluso, cos'è successo nella lunga notte della direzione comunista?**

«E' successo che si è parlato soprattutto della situazione internazionale, una situazione molto grave, che oggi ha un'influenza eccezionale anche sulle vicende della politica interna. Non solo: la politica estera, oggi, è ritornata ad essere un punto essenziale per costruire gli schieramenti, dentro i partiti e fuori».

— Ma non è proprio sulla politica estera il contrasto con il psi?

«Noi abbiamo detto, l'altra sera, che tenteremo di raggiungere l'unità con il psi su questi problemi. Lo sforzo dovrà essere instancabile. Su questo punto la direzione è stata chiara, e univoca. Ma oggi non possiamo non registrare i punti di dissenso con i socialisti, anche se dobbiamo lavorare per superarli. La polemica, secondo noi, deve servire proprio a questo».

— Ma allora, senatore, in direzione non ci sono stati punti di contrasto, e di divisione?

«Le conclusioni di Berlinguer sono state considerate da tutti punto di riferimento per la preparazione di un documento politico. E questo documento dovrà essere la base del dibattito interno, a tutti i livelli».

— Questo significa che il confronto interno è concluso, con l'approvazione della linea di Berlinguer?

«Non so che cosa si intenda per confronto interno: certo, questo documento politico dovrà essere approvato dal Comitato centrale, e quindi dovrà essere discusso. Ma la discussione avverrà già su una precisa linea, che ha avuto l'approvazione della direzione».

— Le conclusioni di Berlinguer sono molto critiche nei confronti del psi: l'incomunicabilità tra i due partiti è dunque un dato insuperabile?

«Personalmente, sono preoccupato perché la linea socialista della "governabilità" che all'inizio era presentata come uno stato di necessità, oggi trasforma l'alleanza tra psi e dc in qualcosa di più di un incontro occasionale, obbligato. E' questo il nodo che ostacola un miglioramento dei rapporti nella sinistra».

— E' vero che lei, che era considerato vicino a Napolitano, ha sostenuto le posizioni di Berlinguer?

«Io sono nel pci da quarant'anni, e la mia unica corrente è il pci, non ho altre affiliazioni. In quanto a Berlinguer, le ho già detto che tutta la direzione ha considerato le sue conclusioni come un punto di riferimento: certo, quelle conclusioni hanno trovato consenziente anche me».

e. m.

E' il terzo avviato in Italia

Marcora: costerà 85 mila miliardi piano energetico

MILANO — Nel 1990 è previsto per l'Italia un consumo energetico di 185 milioni di tonnellate equivalente petrolio. L'energia nucleare coprirà il 4,5 per cento dell'intero fabbisogno. Lo ha detto il ministro dell'Industria Marcora.

Parlando del piano energetico, il terzo avviato in Italia dal 1973, Marcora ha sottolineato che il costo relativo sarà di 85 mila miliardi, e questi soldi andranno in qualche modo trovati. «Per 15 anni — ha detto il ministro — *le tariffe dell'Enel sono rimaste ferme, per di più in tempi di energia a basso costo e nei quali anche le condizioni generali dell'economia familiare erano migliori. In questo modo l'Enel ha incassato 1800 miliardi di lire in meno, gli stessi di cui si parla sui giornali. Per il 1982 l'Enel ha bisogno di 6000 miliardi; per averli bisognerà rivolgersi ai mercati finanziari esteri, ma finché il bilancio dell'ente non sarà in equilibrio è impensabile che le banche estere concedano prestiti*».

«*I sindacati* — ha aggiunto il ministro — *hanno ragione quando sostengono che è inammissibile siano scaricati sugli utenti i debiti pregressi dell'Enel, ma un adeguamento delle tariffe è assolutamente necessario. Il tetto fissato dal presidente del Consiglio per l'aumento, il 16 per cento, non sarà sicuramente sufficiente. Bisognerà quindi ricorrere al credito pubblico, ma anche qui ci troviamo in una situazione difficilissima: presto il Tesoro, che oggi si indebita per 110 miliardi al giorno, non troverà più altri crediti.*

La sinistra è nuda

(Segue dalla 1ª pagina)

ra». Di qui l'*impasse* tra la tentazione di rifugiarsi nella vecchia teoria terzinternazionalista sulla crisi generale del capitalismo e l'impossibilità di trarne le conseguenze: la riproposizione di una fuoriuscita dal sistema il cui sbocco non sarebbe molto diverso dal modello che le era speculare, e cioè quello sovietico.

Il disgregarsi non solo delle motivazioni ideali (*Welfare state* e mito dell'Urss) ma dello spazio di iniziativa politica che da esse discendeva, ha lasciato «nude» le forze della sinistra che, specie in Italia, hanno sempre avuto una forte caratterizzazione ideologica accompagnata da una tradizionale inaipienza sul piano della fattività pragmatica che ha contraddistinto, invece, le esperienze socialdemocratiche europee.

A questo punto mentre il psi tenta la carta della «governabilità» immediata, intesa come sostituzione migliorativa all'interno della classe politica, il pci, smarrita senza spiegazioni la chiave apriti-Sesamo del compromesso storico, ripiega sugli spalti della opposizione sistematica, abbandonando l'ambizione di presentarsi come reale forza di governo per raccogliere, invece, propagandisticamente tutti i motivi, e sono tanti, di scontentezza e di rifiuto.

Uniti montalianamente in ciò che non siamo, ciò che non vogliamo i due partiti sono divisi su tutto il resto. Ma è possibile riproporre oggi alla sinistra italiana una prospettiva riformatrice che ricostituisca il tessuto connettivo di una azione convergente e dia corpo all'alternanza o alternativa che dir si voglia? Reichlin invita ad affrontare «laicamente» l'interrogativo. Ma non spiega cosa voglia dire questo avverbio. Per rappresentare davvero una svolta il neo-laicismo comunista dovrebbe comportare l'abbandono di una concezione finalistica della politica, vissuta come un processo guidato dal partito e volto alla costruzione di un modello globale di società. Una religione della storia che ha portato ad immani disastri. Come scriveva Norberto Bobbio nella prefazione agli scritti filosofici di Eugenio Colorni «il finalismo dove appare — e appare dappertutto — ostacola il progresso della conoscenza scientifica, indice di un orgoglio insopprimibile, di un amore di se stesso che accieca di fronte a tutto ciò che sia fondamentalmente *altro*, diverso, esso è rovinoso per ogni forma di conoscenza».

Una concezione laica della politica non significa, di contro, un riduttivo procedere alla giornata ma il porsi obiettivi connaturati ad una analisi della situazione concreta in cui si opera e la cui fattibilità non travalichi verso utopie futuribili o verso demagogie pseudo rivoluzionarie ma sia ancorata a prospettive attuabili, controllabili, di trasformazione davvero in meglio della vita degli uomini.

E per l'Italia, oggi ed ora, questo vuol dire affrontare non il problema della governabilità *tout court* ma della *governabilità della crisi* con l'obiettivo di creare le condizioni per affrontare senza soccombere una realtà internazionale profondamente modificata in tutte le sue componenti. Per il pci implica un'assunzione di responsabilità che lo liberi dalla ricorrente, ed oggi incombente, tentazione ad un antagonismo di principio, ad un ruolo orgoglioso, isolato e velleitario che paralizza la sinistra. Per il psi significa l'elaborazione di un programma di governo a più lungo termine, alternativo al metodo democristiano di gestione della cosa pubblica.

Per tutti e due i partiti il terreno del confronto — sia esso dialettico o unitario — non può avere come punto d'approdo che la reinvenzione di un *Welfare state* degli Anni 80, una trasformazione radicale dello Stato assistenziale che non garantisca più la quasi totalità dei cittadini, dei gruppi, delle corporazioni ma convogli i flussi dell'intervento di sostegno solo verso gli strati meno protetti della società, liberando ed orientando le risorse pubbliche e private per un rilancio dell'offerta produttiva. E' su questo terreno che si sono impantanate le forze politiche italiane, che la dc è entrata in crisi e che il pci ha dimostrato di non disporre con sufficiente coerenza e continuità di una cultura di governo alternativa e soprattutto della capacità di uscire dalle strettoie di una ideologia e di una pratica massimalistica senza prospettive.

Solo un rovesciamento di questa tendenza e la capacità di riproporsi davvero come l'artefice della salvezza del Paese dal naufragio che lo minaccia darebbe, alla sinistra, almeno sul piano della politica interna, un quadro reale di riferimento su cui confrontarsi e verificare la possibilità di una prospettiva unitaria secondo i grandi modelli occidentali. E la stessa astratta e poco credibile «rifondazione» della dc sarebbe costretta ad un terreno di scontro assai più stimolante e non equivoco.

Mario Pirani

Tra Schmidt e Spadolini

(Segue dalla 1ª pagina)

mente avvenire senza «*specifiche consultazioni tra tutti gli alleati*». «*In ogni caso il problema non è attuale*», hanno affermato Spadolini e l'ospite tedesco. Il sottosegretario al Tesoro Fracanzani ha dichiarato invece che l'indisponibilità europea ad ospitare la bomba dovrebbe essere espressa immediatamente. E stato fatto osservare a Spadolini. «*Non posso seguire tutti i sottosegretari, men che meno quando intervengono su questioni che competono altri ministeri*», è stata la replica istantanea del presidente del Consiglio.

A fine mese scade il provvedimento che impone un deposito sulle importazioni. Andreatta ha sollecitato al collega Matthoefer il consenso tedesco perché il comitato monetario di Bruxelles accetti di prorogarlo fino a tutto il primo trimestre dell'anno prossimo. Il nostro ministro del Tesoro ha spiegato che la misura ha prodotto risultati; ma se venisse meno prima che il piano anti-inflazione che il governo sta predisponendo divenga operativo, si rovescerebbe sul mercato una valanga di liquidità tale da pregiudicare ogni sforzo di contenimento. Matthoefer ha ascoltato senza obiettare, ma non ha assunto impegno: dirà la sua in sede comunitaria.

E' stato, al contrario, esplicito e fermo sulla prossima riforma del meccanismo di perequazione interna in virtù del quale viene riconosciuto un risarcimento ai Paesi membri eccessivamente sfavoriti da una determinata politica di sostegno a questa o a quella produzione. E' il caso della Gran Bretagna, che protesta per gli oneri che le derivano dai programmi agricoli della Comunità. Ad alimentare il meccanismo è un prelievo sugli introiti procurati dall'Iva. L'Italia vorrebbe elevarli oltre l'attuale 1 per cento, al quale di fatto non si è peraltro mai arrivati (la quota di prelievo oscilla attorno allo 0,85), perché oltre all'agricoltura e quindi alla Francia, all'Olanda e alla Danimarca, sia possibile pensare anche all'industria e a Paesi come il nostro.

Matthoefer ha ricordato ciò che sanno tutti: i tedeschi sono coloro i quali più versano alle casse della Comunità e non sono disposti a sobbarcarsi oneri ulteriori. A Bonn pensano però che sia giunto il momento di disincentivare determinate colture, corresponsabilizzando i produttori nella gestione delle eccedenze. La recente guerra del vino tra italiani e francesi ha convinto Matthoefer che non c'è più tempo da perdere. Il 1982, ha detto il ministro tedesco, si annuncia pesante e non tutti se ne sono forse resi pienamente conto. I risparmi della politica agricola consentiranno di ampliare i fondi ad uso regionale e sociale, destinati cioè alle zone meno sviluppate della Comunità. Un discorso questo che ci riguarda da vicino.

Il rilancio dell'unità europea, fondamento di ogni iniziativa e punto cardine nelle conversazioni di Colombo con il suo collega Genscher, passa del resto attraverso accordi soddisfacenti nell'ambito dei «Dieci». L'idea di Mermet che dall'integrazione economica sarebbe venuta inevitabilmente quella politica è oggi più remota di ieri. Anzi, la costruzione dell'Europa, che Schmidt e i suoi interlocutori italiani considerano essenziale per la distensione, può procedere soltanto di pari passo tra accordi economici equi e lungimiranti intese politiche.

Livio Zanotti

Pertini riceve la moglie di Mitterrand

ROMA — Il presidente Pertini ha ricevuto, ieri mattina, la signora Danielle Mitterrand, consorte del Presidente della Repubblica francese, in visita privata.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

L'alcol dei poveri

Si è tenuto ieri ad Asti un animato e dotto convegno sulla grappa. Non si immagini una platea alticcia o illuminata da nasi troppo vermigli: erano presenti parlamentari e pubblici amministratori, industriali e commercianti, agronomi ed enologi, riuniti in un clima di operosa sobrietà per ascoltare relazioni scientifiche e discutere un problema di rilevante interesse per l'economia italiana, quella piemontese e astigiana in particolare: la crisi della grappa. Nell'ultimo anno le vendite di questo spiritoso distillato si sono ridotte del 14 per cento e più, i tempi si fanno duri, la moda capricciosa, che aveva mandato la produzione alle stelle, sembra in declino. Che fare?

Ma, prima di tutto, che cos'è questa grappa? Se apriamo i grandi monumenti della lessicografia italiana, dal venerando *Vocabolario degli Accademici della Crusca* al classico Tommaseo-Bellini, scopriamo con qualche stupore che la grappa non esiste. La definizione dei Cruscanti è infatti: «*Piccola spranga di ferro od altro metallo, ripiegata da' due capi, per uso di collegare pietre, affissi e simili*»; più sintetico, il recentissimo Battaglia, dichiara che si tratta di un «*grampone di ferro per tenere unite parti architettoniche*». L'identificazione spigolosa e metallica subito richiama alla mente la metafora dei vecchi piemontesi, che chiamavano *fil ed fer* il bicchierino d'acquavite, richiamando la sensazione bruciante che il sorso alcoolico provoca scendendo lungo l'esofago come un filo di ferro rovente.

Ma si tratta di una vaga analogia illusoria, perché in età provetta giunsi ad accertare che il grido di Sandokan, che incitava i tigrotti della Malesia, intimando: «*Pronti i grappini d'arrembaggio*», non si riferiva ad una distribuzione di bevande spiritose finalmente a rendere vagamente incosciente, e perciò più valorosa, la ciurma piratesca, bensì all'impiego del grappino d'abbordaggio, piccola àncora a tre o quattro marre uncinate, tale cioè che, gettata contro i parapetti o il sartiame di una nave nemica, faceva presa comunque avvenisse l'impatto.

Accanto a «grappino», sempre nella stessa famiglia, ha trovato spazio anche il diminutivo «grappetta» o «graffetta», sempre nel senso di raccordo metallico uncinato, che serve a tener ferrati insieme i fogli d'una relazione, i ponti d'una protesi dentaria o le labbra di una ferita suturata.

Si tratta di un termine che non ha origine latina, ma germanica (non importa se gotica o longobarda) perché deriva da krappa, che significava semplicemente uncino o raffio. E il bello si è che la nostra grappa alcoolica e potabile ha la stessa matrice, non già perché sia artigli i nostri stomachi con la sua morsa pungente, ma in quanto la prodigiosa immaginazione linguistica della gente, che di continuo inventa la terminologia, ha colto una certa somiglianza fra l'ancoretta pluriuncinata e l'infiorescenza di certe piante, retta da pedicelli distanziati su un asse centrale allungato e ramificato: quella forma che si perpetua poi nei frutti in forma di «grappolo».

Ed è inutile aggiungere che nei Paesi mediterranei il grappolo per eccellenza è quello della vite, il *grapo* dei veneti, la *rapa* dei piemontesi: sfaccettature senza fine di un'unica parola, il cui ceppo comune meglio si rivela se pensiamo al «raspo», all'esile e contorta architettura lignea del grappolo dopo che sia stato spogliato di tutti i suoi acini. Non a caso, la prima definizione della grappa-bevanda fu quella di «spirito di graspo».

Nel recente dizionario del Battaglia esso raggiunge finalmente gli onori della menzione ufficiale venendo definita: «*Acquavite di forte gradazione alcoolica e di particolare fragranza*», prodotta specialmente in Veneto e in Piemonte «*per distillazione e rettificazione delle vinacce*»; per chi non lo sapesse — e fino a ieri non lo sapevo neanche io — la rettificazione in distilleria è quel processo che tende a separare una miscela omogenea in due o più dei suoi componenti, sfruttandone la diversa temperatura di evaporazione e consentendo così di eliminare gli alcoli meno nobili.

La grappa è dunque prodotta dalla distillazione delle vinacce o dovrebbe perciò serbare gli aromi essenziali del vino e dell'uva, distinguendosi dalla distillazione del vino o acquavite (*cognac, brandy*, l'«arzente» dell'immaginifico D'Annunzio).

Contentandosi di distillare le vinacce, cioè un sottoprodotto della vinificazione, si direbbe che i produttori di grappa esercitino un'arte povera, un po' come l'utilizzo degli avanzi in cucina. In realtà, essi continuano la tradizione gloriosa degli umili, che cogli scarti, i residui, le frattaglie, gli scolaticci, le trippe, gli zampetti, le cotenne elaborarono alcuni dei piatti più squisiti della gastronomia universale.

Alcool forte dei poveri, la grappa fu la bevanda dei contadini, dei montanari e, non a caso, degli alpini. Il mio attendente, che da borghese faceva il contrabbandiere onorato, gettava via alla mattina l'acqua sporca che ci propinavano per caffè, versava una buona dose di grappa nel gavettino e ci inzuppava il pane. La sua lucidità media non ebbe mai a patirne lacune apprezzabili.

Il nome stesso di grappa viene dai dialetti settentrionali, si introcciò durante la prima Guerra mondiale con l'austriaco *schnaps*, formando l'ibrido sgnapa, pegno di fratellanza ed entrò tardi e a fatica nella lingua comune attraverso quel generale rimescolio dei costumi e delle parlate, che veniva esercitato un tempo dal servizio militare.

Adesso la moda ha riportato in auge gli alcool da fermentazione di cereali, il whisky degli scozzesi, la trasparente «acquetta» o vodka dei russi. Il distillato di vinacce sembra troppo casalingo e povero: non ci si arrischia più ad aspettare che la fermentazione del vino sia compiuta e non si usano più i vecchi torchi di moderato sforzo, che lasciavano nel fiocine spremuto ricche linfe superstiti. Le vinacce che escono ora dalle presse sono strizzate fino all'ultima goccia. Le signore arricciano il naso davanti al rude grappino. Eppure anche questo è qualcosa che dobbiamo in qualche modo salvare del nostro ieri contadino, del nostro passato ingegnoso e parco, del tempo in cui eravamo ancora un popolo di operose formiche. Se mai dovessimo tornare a mangiar pane e cipolla, niente meglio della grappa servirà a mandarlo giù.

Cappuzzo

(Segue dalla 1ª pagina)

una gran fiducia. Tra qualche giorno parlerà per la prima volta all'esercito italiano nel suo nuovo ruolo. Esprimerà un concetto che potrebbe sembrare retorico, ma che per lui non è affatto: quello della dignità dell'uomo che partecipa consapevolmente a servizio nell'esercito in un Paese dove non c'è «trasporto» verso i militari. Ma il generale ha già deciso che farà di tutto per svegliare l'interesse dei cittadini nei confronti delle Forze Armate e soprattutto di quei giovani che sentono l'inutilità e il peso del servizio di leva. «*Bisogna spiegare che le Forze Armate sono necessarie per evitare la guerra, che la funzione di deterrenza è così importante da trasformarsi in principale fattore di pace*», dice ai colleghi. Creare quindi collegamenti col Paese, con le università, con gli istituti di ricerca.

Pubblicherà presto un suo studio sul terrorismo, anche se insiste a ripetere che non vuole invadere campi di altri e che il suo interesse è ormai solo quello, distaccato, dello «storico». Scriverà che è giusto aiutare i pentiti se aiutano a estirpare il male. Ma che il terrorismo si combatte soprattutto con un recupero culturale. «*Bisogna far capire che la violenza non paga, che genera solo la violenza, che è sterile. Un concetto* — dice Cappuzzo agli amici che gli domandano previsioni sul futuro — *che molti terroristi dovrebbero aver capito. La nostra* — avverte — *è una società vaccinata: l'apparente debolezza è la forza più grande, perché le libertà fondamentali assicurate a tutti proteggeranno sempre il singolo contro chi vuole attentare ad esse*».

Sandra Bonsanti

IN EDICOLA
CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE A FASCICOLI E CASSETTE
L'INGLESE PER TUTTI

L'INGLESE PER TUTTI è un moderno ed originale metodo, a fascicoli e cassette, che consente a tutti di imparare la lingua inglese da soli e in breve tempo.
96 fascicoli con 12 000 frasi di conversazione e 3000 parole. 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Un grande dizionario bilingue in due volumi con 140 000 vocaboli.
Con il primo fascicolo la prima cassetta, un fascicolo di istruzioni e le prime 24 pagine del grande dizionario. L. 2300

Con il primo e il secondo fascicolo subito IN REGALO un pratico dizionario tascabile.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

MITI OPERAIE DIVENTANO PREDONI

La razzia delle api

Un anno così balordo per le api, almeno dalle mie parti, a memoria d'uomo non era mai capitato; dopo il gelo di maggio che aveva bloccato l'importazione di nettare sperai nelle arnie che avevo portato a far pascolare sulla fioritura dei rododendri. Ma anche lassù un giorno di luglio nevicò, e nelle visite che facemmo per il controllo ben poco miele osservammo nei melario; anzi, i telaini erano quasi vuoti e le api stavano raccolte nella cassa-nido come per riscaldarsi e proteggersi dal rigido clima dell'alta montagna.

Non servono giorni solari, da api creature del sole, nemmeno in agosto; così decidemmo di riportare le arnie in quota più bassa, vicino a una vecchia casa colonica e davanti a una chiara radura e a una foresta di abeti bianchi che segnalava inizio di melata.

La *rugiada melata* è un fenomeno che si riscontra tra la fine di agosto e che può durare fino a ottobre: sulle foglie di certe piante che vanno dall'abete al tiglio, al larice, alla tuia, all'acero si presenta di buon mattino una sostanza un po' attaccaticcia e dolce che api, vespe, bombi e formiche cercano avidamente per farne alimento.

Sull'origine di questa dolce rugiada fin dai tempi più remoti si fecero supposizioni poetiche: chi la disse una pioggia caduta dalle stelle a cielo sereno, chi emanata dalla terra sotto forma di vapore che va a condensarsi sulle foglie, chi la attribuì a misteriose sostanze succhiate dalle pietre attraverso le radici degli alberi; altri, ancora, al polline portato dal vento che si mescola alla rugida naturale o al sudore degli alberi.

Fu in questo secolo che se ne capirono le cause; essa è dovuta agli Afidi, famiglie degli insetti Emitteri, di piccole dimensioni, più comunemente conosciuti come *pidocchi delle piante*. Questi minuscoli esseri, dopo aver succhiato dalle foglie le sostanze a loro necessarie che trovano nella linfa, espellono sotto forma di escrementi la parte zuccherina non digerita: sono piccolissime gocce che per farne un grammo occorrono migliaia di insetti.

Questa una delle cause della rugiada dolce che anche noi da ragazzi succhiavamo dalle foglie. Ma certe volte la causa può avere origine anche da un fatto patologico degli alberi. Scrive un botanico: *«Essa è dovuta, in effetti, ad un fenomeno di cloroessudazione ed è favorita da uno stato igrometrico elevato e da un apporto d'acqua dall'interno della pianta; queste condizioni si verificano quando delle notti fresche sono intercalate da giornate calde e secche...»*.

Comunque sia la nostra melata d'abete è causata dal *Lachnus pichtae*, pidocchio dell'abete, e il miele che le api ne ricavano è denso e scuro, a riflessi verdastri, con il tempo cristallizza e il suo sapore è aromatico. Ricco di proprietà balsamiche, di sali e di enzimi questo miele si usa per curare le vie respiratorie e per i ragazzi anemici, e nei Paesi del Nord è il più ricercato.

Speravo proprio di poter raccogliere un bel po' di questo miele come capitò in abbondanza tre anni fa, un miele da usare quasi come medicina, e invece niente! Anche se i più vecchi apicoltori mi dicono di non disperare perché da loro è ricordato che un anno dopo la prima guerra mondiale in settembre e ottobre, con la melata d'abete, le api riempirono due volte i melari.

Negli alveari che avevo davanti casa in una di queste sere mi decisi di mettere gli *apicampo*: un'asticella della stessa superficie dell'arnia, con i fondi rialzati e con un foro al centro che consente la discesa delle api nella cassa-nido ma non la risalita; serve per levare i favi di miele senza usare metodi molesti alle api, come le fumigazioni o le esalazioni con acido fenico. I favi, visto come sta andando la stagione, ho preferito non smielarli con la mia piccola centrifuga a mano ma conservarli così per alimentare le api, secondo il bisogno.

Già, perché la carestia mi ha procurato un guaio in un'arnia che avevo lontano da casa, tra quelle predisposte per la raccolta della melata e un fatto simile mai mi era capitato finora.

Era una famiglia che in primavera si dimostrava molto forte e attiva, ma che poi in questo ultimo mese si faceva notare per un aumento del numero dei fuchi. Questo capita quando le regine sono vecchie (vengono chiamate fucaiole), ma in condizioni normali di raccolto sono le stesse api operaie che cercano di rimediare, e basta introdurre nell'arnia una cella reale o un favo con covata fresca, dopo aver eliminato la regina vecchia, perché subito si diano da fare per far nascere una regina nuova. Ma la cosa non andò così e un giorno di fine agosto quest'arnia venne saccheggiata dalle api delle arnie vicine.

Può capitare che, in un apiario, api furbastre entrino a trafugare in un'altra arnia: si introducono furtivamente per le fessure e fingendosi di casa rubano un po' di miele. Ma basta chiudere la fessura per eliminare l'inconveniente, perché dalla porta non si entra! Può capitare pure che lasciando gli alveari lungamente aperti e spandendo un po' di miele o di cera si crei la tentazione al saccheggio, specialmente quando il raccolto diminuisce e si preannuncia tempo brutto, ma allorché ci si ne accorge basta smettere di lavorare, chiudere gli alveari e restringere le entrate. Un giorno che le api erano particolarmente eccitate le ho calmate con il nebulizzatore ad acqua che mia moglie usa per inumidire la biancheria di lino prima di stirarla.

Ma il saccheggio dell'altro giorno, avvenuto a nostra insaputa, fu rapido e violento, micidiale come un attacco di commandos. L'arnia aggredita era certo indebolita, e per il poco raccolto e per la regina vecchia; la sorveglianza delle sentinelle si era allentata e la difesa della porta poco munita. Non ero presente, e per evitarlo sarebbe stato bastevole ridurre l'entrata lasciando lo spazio per l'accesso a una sola ape per volta, mettere poi sul predellino una manciata d'erba e spostare l'arnia saccheggiata al posto della saccheggiante.

Ma le api attaccanti, dopo uno scontro di pattuglie d'avanguardia, annientarono la difesa, si scatenarono chiamandosi in massa; le aggredite che si erano portate verso l'entrata vennero assalite dall'alto e in parte uccise, in parte travolte. Sul predellino e sull'erba lì davanti si ammucchiavano i cadaveri e, infine, vi furono la disfatta e il saccheggio.

Non una celletta di miele è rimasta sui favi; anzi ora questi appaiono devastati e vuoti. Qualche vespa entra nell'arnia vuota senza timore di essere scacciata; gira tra i favi, tra le briciole di cera, tra i corpi inerti dei fuchi e delle operaie che, in un angolo, sono morte difendendo disperatamente la vecchia regina che è rimasta soffocata sotto di loro.

Mario Rigoni Stern

Continua Paul Klee a Firenze

Più di 120 mila persone hanno visitato la mostra delle opere che Paul Klee dipinse dal 1900 fino al giorno della sua morte, nel 1940. La manifestazione, organizzata in Orsanmichele dall'assessorato alla Cultura di Firenze, avrebbe dovuto chiudere oggi.

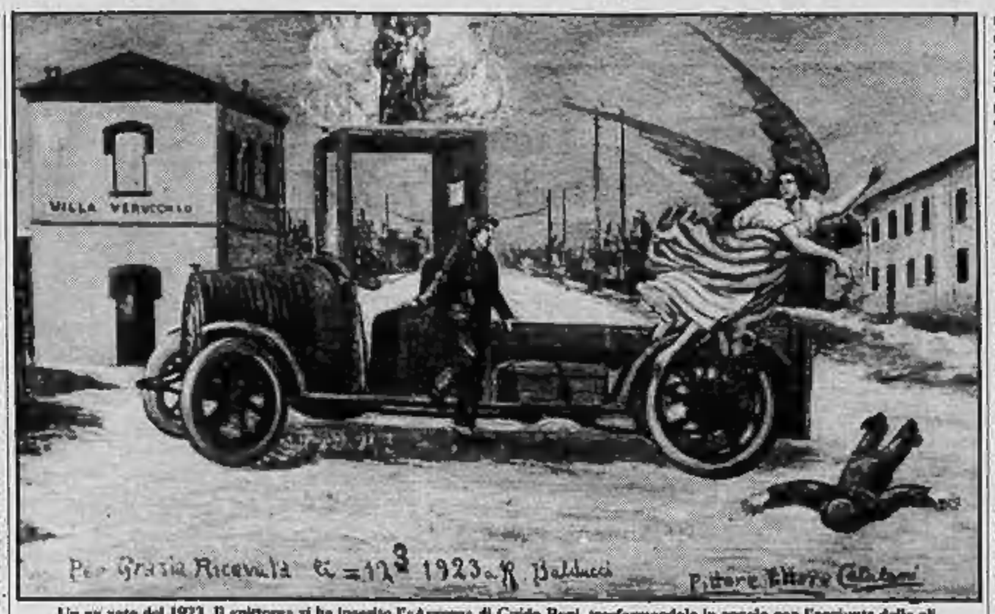
Ma la folla si accalca ancora agli ingressi.

Perciò il Comune di Firenze ha deciso di prorogare la mostra di quindici giorni, rinviandone la chiusura a lunedì 28 settembre.

A RIMINI UNA MOSTRA DEI DIPINTI CHE LA CRITICA PALUDATA IGNORA

Ex voto, Cappella Sistina dei poveri

Nel Medioevo la cattedrale rappresentava l'intero corpo sociale, dal signore al mendicante - Ma già nel Rinascimento e definitivamente con la rivoluzione francese la comunità ecclesiastica si spacca - E nell'Ottocento c'è la fioritura degli ingenui dipinti dei miracolati, arte schiettamente popolare che nasce da una religiosità emarginata



Un ex voto del 1923. Il «pittore» vi ha inserito l'«Aurora» di Guido Reni, trasformandola in angelo con l'aggiunta delle ali

L'assessorato alla cultura del Comune di Rimini, assieme al Museo Civico e alla Biblioteca Gambalunga, ha organizzato una mostra, Figura, culto, cultura, *il cui interesse evade dal giro strettamente locale. Vi è esposto, praticamente al completo, il corpus dei dipinti votivi della Diocesi di Rimini, cioè circa 130 ex voto che si scalano tra il Quattrocento e i nostri giorni, e che vengono presentati dopo un accurato intervento della Cooperativa Restauro e Conservazione di Imola. Un catalogo (che anche per riprodurre tutte le opere a colori resterà fondamentale nella letteratura sull'argomento) include saggi di quattro dei componenti il comitato scientifico, cioè Pietro Meldini, Angelo Turchini, Piergiorgio Terenzi e Alessandro Sistri.*

C'è da prevedere che la Mostra sortirà un'eco notevole negli ambienti specializzati, ma sarà ignorata o depressa dagli storici dell'arte del mondo ufficiale. Costoro (o la maggior parte di essi) obbidiscono ad un concetto aulico, esclusivo, di casta, della storia dell'arte: gli ex voto dipinti rimangono per essi in una sfera marginale, quella della cosiddetta arte popolare, o addirittura del folklore, che va respinta dalle trattazioni serie, accademiche, scritte col pennino d'oro.

E queste (anche quando si ammantano di velleitari panni anticonformisti) rimangono legate ai vecchi sofferfugi di chi fa gli interessi del potere effettivo: sfido a reperire, in una delle varie Storie dell'Arte oggi in vendita in Italia, un adeguato discorso sull'arte cosiddetta popolare, anche quando l'autore del testo appartenga alla troupe dell'opportunismo di sinistra.

Non è che in Italia sia mancato chi, da molto tempo, si accorgesse dell'esistenza e dell'importanza della pittura di ex voto: basti pensare alle voci raccolte nel 1970 da Paolo Toschi nella sua Bibliografia degli Ex voti italiani, *o all'ormai rarissimo* Gli Ex voti italiani di Giuseppe Vidossi, *uscito a Catania nel 1932.*

I contributi nostrani sull'argomento pur non essendo così numerosi o antichi come quelli tedeschi, svizzeri e anche francesi (alcuni dei quali risalgono alla metà del secolo scorso) costituiscono autentici atti di pionierismo, nati in una società le cui mosche cocchiere della elite *colta vivevano (e vivono) sul disprezzo e sull'emarginazione del popolo e della classe contadina. Oggi, l'argomento si ripropone sotto aperture più ampie e variate di quanto non fosse la raccolta e la descrizione dei testi dipinti (e quanti di questi sono andati dispersi negli ultimi decenni!).*

Ci si chiede, innanzitutto, quando nacque tale speciale genere di pittura: in questa Mostra riminese il Quattrocento è rappresentato da due pezzi, il Cinquecento da uno solo, mentre il numero sale per i secoli XVII e XVIII (rispettivamente sette e tredici), per sortire il incremento di massima produzione dell'Ottocento, presente con ben settantacinque dipinti; ai nostri giorni si direbbe che l'uso degli ex voto dipinti sia in declino, dato che per tutto il Novecento non si sono reperiti che sedici numeri.

La nascita

In effetti, questo diagramma cronologico è all'incirca lo stesso che si conosce per altri luoghi, e fa nascere il sospetto che l'azione del tempo sia la causa della rarità di esemplari quattrocenteschi e della totale mancanza di prodotti più antichi. E questo è ben possibile, non potendosi escludere che molti, anzi moltissimi ex voto dipinti siano andati persi a causa della loro veneranda età; tuttavia ci sono buoni motivi per ritenere che essi non esistessero (o che la loro presenza fosse minima) per quel che riguarda il Tre e il Duecento.

Personalmente anzi credo che la nascita dell'ex voto dipinto così come lo conosciamo avvenga nel Secolo XV, e per ragioni diverse, sociali, religiose, economiche e tecniche; questo è anzi uno dei casi in cui l'indagine storica deve far ricorso al marxismo come uno strumento insostituibile.

La nascita della tavoletta dipinta, relativa ad un miracolo della divinità o del Santo protettore, avviene in corrispondenza del declino dell'affresco votivo, l'intonaco dipinto steso sulla parete della chiesa o del santuario, e che celebra l'intervento dell'autorità miracolosa mettendo bene in evidenza il nome dell'offerente e, quasi sempre, la data.

Di questi affreschi sono spesso piene certe chiese del Trecento, ma un'indagine rivela che, a partire dalla metà del secolo XV, essi si ritirano verso la campagna. Gli edifici sacri delle città cominciano ad escluderli, sia per la mancanza di spazio, sia soprattutto per il sorgere di una classe borghese urbana che prende sotto la sua tutela chiese ed oratori importanti del centro cittadino: si pensi a Firenze, e al rapporto delle dinastie dei Rucellai o dei Pucci con Santa Maria Novella o con l'Annunziata.

C'è poi la dicotomia della religione, che ora (e qui il discorso sarebbe troppo lungo) si spacca in religione colta e religione popolare; nel Medioevo una tale frattura non esisteva, e la Cattedrale rappresentava l'intero corpo sociale, dal signore all'ultimo mendicante, così come l'offerta votiva del potentato riflettava nella località la piramide formata dal vertice del potere e dai suoi soggetti.

Nel Quattrocento si assiste invece all'affermarsi delle cappelle gentilizie, sotto il patronato di una dinastia particolarmente fortunata nella politica o negli affari: la massa anonima sposta altrove le sue pratiche religiose.

C'è poi il fatto tecnico economico legato alla pittura ad olio, infinitamente più rapida e meno costosa dei procedimenti a tempera o ad affresco; e le tavolette dipinte cominciano ad affermarsi in parallelo si diffonderà di tale nuovo procedimento, che abbrevia spese e tempi.

Beninteso, non sono mai mancati (dall'antichità classica in poi) ex voto sotto forma di oggetti, in metallo, terracotta, o in cera, spesso deperibili; ma qui si parla di dipinti e non di manufatti come se ne fabbricano ancora oggi in tutto il bacino mediterraneo. Ci sarebbe anzi da effettuare una curiosa ricerca sul rapporto tra ex voto dipinti (o di altri tipi) e il Concilio di Trento; ma non vorrei annoiare il lettore sull'esito di un'indagine del genere.

Merita invece sottolineare l'enorme diffusione che il tipo che ci interessa sortì nell'Ottocento: perché? Si deve rispondere rammentando gli effetti della Rivoluzione francese, e l'affermarsi di una classe media che impose le proprie finalità anche ai fatti della religione; chi abbia visto le messe domenicali in certe chiese di Roma (ad esempio San Roberto Bellarmino) con il loro show di elitario classista e di fasto economico, comprenderà cosa voglio dire.

Classismo

E l'Ottocento è anche il tempo in cui le città si dividono in quartieri per bene e in quartieri popolari (una spaccatura che non era mai esistita in precedenza), l'epoca cioè delle zone di villini e di borgate, secondo una topografia classista inedita, ripetuta anche nei luoghi di svago estivo o invernale, quelli scelti per la villeggiatura, dove si sono ripetuti gli schemi della città, con i suoi riti sociali e simbolici.

E' a questo punto che la religiosità popolare, sentendosi emarginata ed esclusa, trova compenso nelle pitture votive, donate a santuari speciali, che ora vengono ad assumere un ruolo in precedenza assai meno cospicuo. Il momento più intenso delle tavolette votive coincide con quella speciale struttura religiosa che riflette il tipo di concezione sociale all'opposto dell'estrema mobilità del tessuto socio-economico proprio ai Paesi protestanti di lingua anglosassone.

Ci sarebbe poi da indagare se esiste un rapporto tra l'ex voto figurativo ottocentesco e la fortuna del costume locale, che in molti luoghi viene a coincidere nel tempo.

Sotto l'aspetto più strettamente figurativo, le tavolette votive sono di grande interesse, anche se apparentemente monotone; spesso mostrano singolari esempi di spiazzamento, come quello dell'Aurora di Guido Reni che appare in un esemplare del 1823 a Villa Verucchio, sollecitato da un incidente di auto.

Del resto, grandi artisti non disdegnarono di eseguire opere del genere; ne rammento una, attribuita al Pordenone, che fu nella Collezione di Vittorio Cini a Venezia, o un'altra, splendida, dovuta a Gian Domenico Tiepolo e che passò nel 1979 in un'asta da Christie a Londra.

Il rapporto tra ex voto dipinti e arte colta mi fa pensare alle Variazioni su una filastrocca del musicista ungherese Ernst von Dohnányi, morto nel 1960, dove il motivo base (una sorta di ninna nanna popolare) suonato al piano con un dito solo, si trasforma in una successione di brani colti, nello stile di Brahms, Richard Strauss, Dukas, divenendo di volta in volta valser, marcia, passacaglia, fuga, e così via.

Dohnányi eseguì questo concerto come pezzo di bravura, di ironico divertimento; ma credo che esso nasconda una profonda verità, come è la stretta interdipendenza tra arte high-brow e arte popolare, tra due poli cioè di un'unica sostanza che in nessun modo può essere considerata a settori, tanto meno isolati, meno che mai nell'esclusione reciproca.

Federico Zeri

RE, POLITICI, ARTISTI E ALTRI VIP DIETRO L'OBIETTIVO

Come fotografano i Fotografati

Pubblicate le immagini che personaggi più o meno famosi hanno «scattato»

Craxi ed Elisabetta sulla copertina di un mensile che si occupa di fotografia: tutti e due con un occhio al mirino e l'altro ovviamente strizzato, come al tirassegno. Lui a torso nudo e catenella d'oro da eleganza mediterranea; lei in tuxedo e foulard. Che cosa? Per il suo numero di mezza estate quella rivista ha proposto, maliziosa, una antologia di «cosa fotografano i Fotografati».

Estate, tempo di clic: il concorso «le vostre foto migliori» stavolta è riservato ai Vip, quelli che tutto l'anno vediamo davanti all'obbiettivo. Scoprirli dietro al mirino non è soltanto una curiosità, è una trappola d'indiscrezione perché chi ha accettato ha finito nientemeno che col confessarsi, gusti, letture, classe, educazione, tendenze. Le foto dei dilettanti sono sempre negativi del personaggio: foto di chi fa la foto, insomma.

Ecco ad esempio il presidente Spadolini che nell'anno '40, ragazzo, riesce ancora a produrre lastre che si direbbero dell'Ottocento. Sono due controluce; il celebre nonno marchigiano posa attorniato dai familiari, un fattore gesticola a un cane di casa.

Siamo a Pian de' Giullari, il materiale da ripresa era certamente antiquato ma risultano evidenti il coraggio dell'ambizione e un gusto di vecchia narrativa toscanomacchiaiola. Per un politico, insomma, è già un bell'infittirsi di letteratura. Gli altri colleghi presenti nella irriverente antologia saranno più bravi, ma dopo tutto meno azzardati.

Ecco addirittura Vittorio Emanuele III che fotografa abbastanza bene, bellissima, una sua bambina in un prato; ed ecco Togliatti dedicarsi ai panorami delle Alpi o alla Jolli nelle luci nette della montagna: sono piemontesi, questi due, pignoli primi della classe nella scuola fotografica del Sella e del Club Alpino, esatti ma senza fantasie.

Cambio di generazione: anche Craxi rimane sul concreto, però con un pizzico di scolastica influenza pubblicitaria: su una spiaggia del Sud un nudo e nicciuto pescatore (o è Claudio Martelli?) legge i titoli dei giornali che annunciano la vittoria di Mitterrand.

Poche pagine dopo, le fotografie scattate dal nuovo presidente francese nel suo collegio elettorale di provincia: una finestra rustica, una vecchia sul portico di casa. Siamo nelle Lande e l'occhio di Mitterrand seleziona (e tradisce) una letteraria immagine strapaesana di quel «Mezzogiorno meno un quarto» che ha i suoi estremi in Tartarino e in Maurìac.

Per finire Elisabetta fotografa Filippo in calzoncino da bagno, più magrolino e indifeso di quanto credessimo e la coscia un poco allentata; e lui la fotografa da maestro felice in un lettone e con in braccio il neonato Edoardo.

Meglio, allora, la regina Elena di Savoia che era andata a lezione dal vecchio fotorinese Secondo Pia, il fotografo della Santa Sindone: è davvero brava a inquadrare Umbertino alla marinara, sulla riva, con appena un sentimentale filo di fumo all'orizzonte. Ma siamo nel 1900, a San Rossore, non molto lontano da Massaciuccoli e Puccini, insomma.

Quanto alla zarina Alessandra anche lei una bellissima inquadratura alle manovre navali del 1905. Cambiamo generazione, ancora: le acque di Carolina Kennedy sono quelle dello yacht di Onassis e il ritratto della madre è imitato da Harper's Bazaar. L'occhio dei grandi, oramai, è quello medio.

«Il Banale Reale — dice anche la rivista — è uguale al nostro Banale. Diverse celebrità hanno ammesso di fare fotografie, ma non ce l'hanno volute mandare. Perché? Cosa nascondono costoro? Qualcuno, ad esempio Antonioni, ci ha perfino risposto di non aver mai toccato una macchina fotografica in vita sua.

Così l'antologia fotografica passa ai altri Vip. Alle pretenziosità semiprofessionali della Lollobrigida. A nugoli di architetti ovviamente fin troppo esperti (il più sensazionale è lo stilista Giugiaro, che non per niente ha disegnato la nuova Nikon). A pittori che fotografano «cose su stessi»: Guttuso che scatta un Guttuso, Degas un Degas, Magritte un Magritte, Rauschenberg un Rauschenberg, Delacroix del Delacroix, Lautrec che prepara una inquadratura per la futura Hollywood, Hemingway dei meticolosi appunti di corride, Polanski un'amica nuda.

Esistono, insomma, delle verità in questa «altra faccia della luna» che è il rovescio segreto delle Celebrità? Ci sono. Gli autoritratti di Napoleone III in carcere, di Santa Teresa di Lisieux travestita da Giovanna d'Arco, del poeta Rimbaud ad Harrar, le foto con gli amici cacciatori del pittore Alberto Burri, i pescatori siberiani di Cecov.

Sono foto, codeste, che non mostrano il tappeto al rovescio, per il rotocalco, ovvero la trama esibizionista e banale di un hobby estraneo. Burri dice di una siesta d'amici durante una caccia. Cecov di naufraghi in terraferma. Napoleone di una melodrammatica disgrazia. E Teresa di una sciocca retorica scolastica, ma recitata davvero da un cuore semplice. Rimbaud manda una foto a sua madre, su nel Nord della Francia, perché veda che sta bene e gli mandi gli oggetti di cui ha bisogno.

Le foto delle vacanze, qui, sono solo cartoline dal mare.

Claudio Savonuzzi

"Sacra famiglia" emigra negli Usa

LONDRA — Il direttore della galleria d'arte di Manchester ha ammesso oggi di aver fallito la sua campagna per cercare di evitare l'esportazione in Usa de «La Sacra Famiglia» dipinta dal francese Nicholas Poussin nel diciassettesimo secolo.

Il quadro, il pezzo più pregiato della collezione del duca del Devonshire, è stato venduto per 1.618.000 sterline (circa tre miliardi e mezzo di lire) al Getty Museum in California. Ma il governo ha imposto un blocco di tre mesi all'esportazione per dare tempo alle gallerie britanniche eventualmente interessate ad assicurarsi questa opera d'arte.

Timothy Clifford, il direttore della galleria d'arte di Manchester City, è stato tra i più attivi a cercare di mettere assieme la cifra necessaria.

A ventiquattro ore dallo scadere dei tre mesi imposti dal governo, egli ha però racimolato con sottoscrizioni pubbliche e private soltanto 80 mila sterline.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Anche agli esimi scrittori scappano gli «scerpelloni»

Se si dovesse prestare attenzione a certi segni, si potrebbe concludere che, per l'italiano, la partita, se proprio non è perduta, sta andando male. Ci si mettono a sgrafiarlo non solo persone di scarsa tacca culturale, alle quali molto può e deve essere perdonato, ma anche scrittori e studiosi ai quali va il rispetto di molti e che questo rispetto ampiamente meritano.

Uno è addirittura arrivato a rimproverare chi dice e scrive *speleologi* perché, secondo lui le non ha, in questo caso, ragione, a meno che non si tratti di errore di battitura), si deve dire *speleologhi*.

Un altro ha scritto: *«I libri da egli stesso considerati minori»* con quell'*egli* per lui che sarebbe, diciamo così, raccomandato in ogni scuola anche non elevata.

Anche chi scrive al direttore su questioni linguistiche (ma siamo in un'altra sfera) spesso si avventura in un terreno non familiare. L'ultimo è un lettore di Lugano che sulla «Stampa» del 23 agosto, a proposito dell'ormai troppo chiacchierato *sgarbellato*, scrive: *«Si aggiunga poi che esiste l'italianissimo scerpellone»*. Eh no! Intanto in italiano *scerpellone* significa *«grosso errore commesso parlando o scrivendo, strafalcione»* ed è dato come raro da vocabolari come lo Zingarelli ed il Palazzi-Folena.

Più drastica è l'edizione del Devoto-Oli curata da Luciano Satta che non lo registra neppure. Stanno così le cose, sarebbe davvero uno *«scerpellone»* equiparare questo sostantivo all'aggettivo (si noti) *sgarbellato* che significa, come ormai si è detto fin troppo ai lettori di questa rubrica, *«privo di garbatezza, costruito male»* e simili.

Quanto alla possibilità dell'aggettivo di entrare definitivamente nell'italiano comune, ogni pronostico deve essere rigorosamente evitato, dopo insigni esempi di previsioni sbagliate. Leggo in un articolo pubblicato in una rivista scientifica che nel 1840 Victor Hugo riteneva sicuro che la parola *kilomètre* «chilometro» non sarebbe mai stata accolta in francese!

In un altro articolo, questa volta economico, leggo *inflattivo* «che si riferisce all'inflazione, inflazionistico». Ebbene, apro il già citato Devoto-Oli-Satta e trovo *«inflativo»* (errato, anche se comunemente usato, *inflattivo*)». Le ragioni sono chiare: *inflativo*, a parte la sua probabilissima derivazione straniera, che ad ogni modo non giustificherebbe il doppio *t*, ha la sua remota origine nel latino *inflatus* con un *t* solo. Ma come si spiega *inflattivo*? Molti aggettivi e sostantivi italiani hanno il doppio *t*: *attivo*, *captivo* ecc. La loro origine è da voci che in latino hanno *ct* o *pt*: *activus*, *captivus* ecc. I più tirano i meno, anche nella lingua: ed ecco le ragioni di *inflattivo*.

Ho fatto un sobbalzo quando, nell'articolo di un esimio critico e scrittore, ho trovato *in tralice*, sissignori, con l'accento sulla a bello scritto sulla carta stampata. L'avevo già sentito in televisione e ne avevo parlato con lo stato d'animo di chi ha sentito un *do* invece di un *fa* in una sinfonia di Beethoven. In italiano *tralice* non esiste, esiste bensì *tralice* usato nelle locuzioni *in tralice* e *di tralice* «obliquamente, di traverso». L'accento sulla *i* è richiesto dall'uso ma si fonda sull'etimologia che è l'accusativo latino *trallicem* che ha la *i* lunga e perciò porta l'accento.

Anche qui l'errore (perché di errore si tratta) ha una spiegazione. Quando una parola in italiano non è molto nota a chi l'adopera, c'è la tendenza a ritirare l'accento verso le sillabe iniziali. Gli esempi sono numerosissimi ma basterà fermarsi su uno: *scandinavo* che spesso si sente pronunziare *scandinavo* e che anche in una recente lettera al direttore di un giornale a larga diffusione veniva considerato accettabile.

Finiamo con una voce che, per gli atti di prepotenza compiuti da certe grandi potenze, è diventata di uso comune: *diktat* per «condizioni imposte d'autorità da una delle due parti in trattati internazionali». Alla televisione l'ho già sentita varie volte pronunziata *diktat* invece di *diktàt*, come è giusto. E' una delle tante voci dotte nel tedesco che hanno origine latina da *dictatum* e l'accento sull'a è il solo legittimo.

Abbiamo parlato dei peccati e non dei peccatori perché ci interessano i fatti e non le persone, tanto più che qualcuna potrebbe incolpare il tipografo che di solito, però, è molto più innocente di quanto non si creda.

Tristano Bolelli

Guernica: polemica dei baschi francesi

PARIGI — Un collettivo di avvocati nazionalisti baschi francesi, afferma che la decisione del curatore del testamento di Pablo Picasso di consegnare a Madrid il famoso quadro «Guernica» è una violazione delle ultime volontà del grande pittore.

Il testamento di Picasso prevede infatti *«la restituzione del quadro al governo della repubblica»*.

UN NUOVO, AFFASCINANTE ROMANZO DELL'AUTORE DI "LA MIGLIOR VITA".

Fulvio Tomizza
LA FINZIONE DI MARIA

Venezia 1662.
Maria Janis e don Morali vengono portati davanti all'Inquisizione. Chi dice che sono santi, chi degli esaltati. Di fronte al pericolo della scomunica, Maria si autoaccusa di falsità. Ma la verità quale è?

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

Chi era la talpa?
Corrado Augias
QUEL TRENO DA VIENNA

Nella sonnacchiosa Roma umbertina, in un elegante villino viene trovata uccisa una modella. Dietro la sua morte, un amante al ministero degli Esteri, diplomatici austriaci... un intricato caso di spionaggio internazionale.

RIZZOLI · EDITORE

OSSERVATORIO

Gli Usa a Sud via Belgrado

Ogni visita a Belgrado di uno statista americano, con Tito o senza Tito, con Nixon, Carter o Reagan alla Casa Bianca, ha avuto sempre un significato preciso: il riconoscimento della posizione autonomistica della Jugoslavia e l'impegno di sostenere questa posizione, considerandola determinante negli equilibri mondiali. Semplificando i termini, il sottosegretario americano Eagleberger formula così il concetto: «*Un attacco alla Jugoslavia sarebbe considerato dagli Usa come un casus belli*».

La formula così espressa non piace agli jugoslavi, pur rassicurandoli. Belgrado si è guardata bene dal richiedere coperture o garanzie strategiche a Washington. A volte ha anche protestato quando queste venivano espresse in modo troppo invadente, ma in fondo le andava bene un impegno americano non richiesto, dal momento che non poteva concedersi di sollecitarlo.

Oltre alla riconferma, nel nome del nuovo presidente, delle considerazioni verso la Jugoslavia, per quali motivi Haig avrà deciso di deviare su Belgrado la via di Bonn? Il motivo determinante della visita va ricercato, prima che nell'impatto verso i Paesi socialisti, nel ruolo che la Jugoslavia svolge nel Terzo Mondo. Un mondo che, a giudicare dalle continue sconfitte subite dagli americani, rappresenta tuttora per Washington un mistero indecifrabile. Haig e Vrhovec avevano già affrontato il tema a Cancun. E sembra che sia stato proprio il ministro jugoslavo a rivelare al segretario di Stato l'inconsistenza della strategia degli Usa, forza trainante del Nord, nei confronti del Sud.

A Washington finora si guardava al mondo sottosviluppato esclusivamente come ad un campo di battaglia su cui estendere il confronto globale tra Est e Ovest. La Casa Bianca era restia ad accorgersi che il conflitto per certi versi più sconvolgente sta maturando nei rapporti sempre più esasperati fra Nord e Sud. Mosca, che lo aveva intuito, era riuscita a strumentalizzare a proprio favore i rancori dei Paesi poveri verso quelli ricchi. Ma ciò non doveva ancora significare un Terzo Mondo destinato a diventare la riserva del blocco sovietico, avversario a tutti gli effetti dell'Occidente.

Questo si può evitare non puntando alla divisione del Sud fra Est e Ovest, applicando la mano dura (così sarebbero i sovietici a prevalere impossessandosi della lotta contro i vecchi colonialisti), ma creando un rapporto prima economico che militare, capace di stimolare e garantire la ricerca dell'autonomia di quei Paesi. Fra autonomia e indipendenza il Terzo Mondo preferisce l'autonomia, sia dai sovietici che dagli americani; ma costretto alla sudditanza dall'iniquo ordinamento economico mondiale, finisce col preferire i sovietici, non scopertisi ancora come nuovi colonizzatori, agli americani considerati imperialisti per antonomasia.

Risulta che dopo la conferenza preliminare del Messico, un consiglio di Haig, Reagan abbia deciso di impegnarsi a fondo al vertice di Cancun, in ottobre, per migliorare l'immagine degli Usa di fronte ai Paesi sottosviluppati. Haig incomincia così a mettere questa immagine fin da Belgrado.A Kissinger ci sono voluti cinque anni per capire che i non allineati non erano «*una quinta colonna morale di Mosca*», come incautamente li definì una volta, cercando poi senza successo un recupero. Haig, arrivando a Belgrado, cerca di risparmiarsi altri cinque anni. Anche perché questa volta potrebbe essere una perdita definitiva.

Il tema globale si riflette, in piccolo, nella crisi mediterranea, altro motivo dell'approdo di Haig a Belgrado. Alquanto cervellotiche appaiono le speculazioni apparse su alcuni giornali che vedono Gheddafi, convitato di pietra, seduto al tavolo di Vrhovec e Haig. Troppo azzardato risulterebbe per gli jugoslavi perorare presso gli americani la causa di Gheddafi: significherebbe compromettere le proprie posizioni. E' più probabile che perorino la causa dell'Olp, mettendo in guardia contro il pericolo che il Mediterraneo si spacchi in europeo e afroasiatico a causa delle forzature americane. Atlantizzazione della Spagna inclusa, la quale potrebbe scatenare di riflesso una spinta sovietica proprio verso i Balcani.

Frane Barbieri

Incontro a Malaga con il principe Fahd

Haig rassicura i sauditi dopo l'accordo con Begin

Al premier di Riad, il segretario di Stato ha chiesto appoggio in Medio Oriente in funzione antisovietica - L'Arabia Saudita sollecitata a partecipare ai negoziati di Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con un invito all'Arabia Saudita ad affiancarsi anche militarmente agli Stati Uniti e a dialogare con Israele per la pace nel Libano e per i palestinesi, e con una promessa alla Jugoslavia di appoggiarne l'indipendenza e cercare la distensione con l'Urss, il segretario di Stato americano Haig ha cominciato ieri un viaggio di tre giorni in Europa che lo porterà oggi nella Germania Occidentale. Haig, che in mattinata ha incontrato il premier saudita Fahd a Malaga, in Spagna, e ha pernottato a Belgrado, ha definito il viaggio* «una missione di garanzia per due Paesi non alleati ma amici», *di enorme importanza strategica e politica nelle regioni mediorientale ed europea.*

L'incontro tra Haig e Fhad, durato tre ore, ha avuto un triplice obiettivo. Il segretario di Stato ha voluto rassicurare in prima luogo il premier saudita sui motivi e la portata dell'accordo militare concluso con Israele. E' il prezzo pagato dagli Stati Uniti, ha detto, per strappare al Congresso l'approvazione per le forniture dei radars volanti Awacs e di altri aerei da guerra all'Arabia Saudita. E' una concessione fatta a Begin, ha aggiunto, per indurlo a riprendere «con spirito costruttivo» *i negoziati di Camp David per l'autonomia palestinese; la ripresa negoziale, com'è noto, è stata fissata per il 23 prossimo al Cairo. Haig ha informato Fhad che una delegazione del Pentagono si recherà in Israele per mettere a punto l'accordo militare in settembre, ma che ciò* «non comporta nessun pericolo per i Paesi arabi amici».

Il secondo obiettivo del segretario di Stato era convincere l'Arabia Saudita a entrare nel «consenso strategico» *che gli Stati Uniti tentano di formare in Medio Oriente per prevenire l'espansione sovietica. I Paesi arabi amici, ha detto, possono convivere con Israele e condividere il compito di fare barriera all'Urss nella regione. Haig ha citato quali possibili altri membri di tale* «consenso» *l'Egitto, la Giordania, la Turchia e il Pakistan. Ma ricordato che il presidente Reagan aspetta a Washington in novembre il re giordano Hussein e a dicembre lo stesso Fhad. Il* «consenso», *ha concluso, è reso urgente dall'instabilità in Iran, dove gli attentati terroristici potrebbero preludere a una spinta sovietica.*

Il terzo tema su cui il segretario di Stato si è soffermato è stato quello della mediazione saudita per la soluzione delle crisi palestinese e libanese. Haig ha ringraziato Fahd per aver fatto da tramite nel dialogo indiretto intrecciato qualche mese fa dagli Stati Uniti e dall'Olp, e ha indicato che il presidente Reagan sta esaminando favorevolmente il piano saudita in otto punti per la pace nel Medio Oriente. Uno dei punti del piano è l'avvio di negoziati tra Israele e l'Olp per il reciproco riconoscimento. Haig ha insistito che la partecipazione dell'Arabia Saudita al processo di Camp David faciliterebbe la pace, come la faciliterebbe la fine delle ostilità in Libano. Come a proposito del «consenso strategico», *Fahd si è riservato una risposta: la darà, ha detto, a Washington a dicembre.*

Ennio Caretto

Il «comandante Zero» ricompare (su videocassetta) in Nicaragua

MANAGUA — L'unità esistente all'interno del «*Fronte sandinista di liberazione nazionale*» del Nicaragua è stata ribadita dal ministro dell'Interno nicaraguense Tomas Borge in una conferenza stampa in cui è stata mostrata una video-cassetta, registrata «*in un luogo dell'America Latina*», nella quale Eden Pastora, il famoso «*comandante Zero*», ha sconfessato gli autori di una «*congiura antirivoluzionaria*».

La presa di posizione di Pastora riguarda un episodio in cui erano coinvolti il viceministro del Commercio estero Poveda e Sebastian Gonzalez, sorpresi a scrivere sui muri di Managua «*Pastora torna*», lasciando così intendere che la decisione del «*comandante Zero*» di abbandonare il Paese, due mesi fa, è stata dettata da motivi politici.

Il ministro Borge ha affermato che Leonel Poveda, Sebastian Gonzalez e le altre persone implicate nel «*complotto*» sono stati utilizzati dalla reazione interna per cercare di diffondere l'immagine dell'esistenza di una divisione tra moderati e radicali all'interno del «*Fronte sandinista*».

La diffusione della trasmissione televisiva con l'immagine e le dichiarazioni di Eden Pastora segna la prima ricomparsa dell'ex viceministro della Difesa nicaraguense dal momento in cui, due mesi fa, lasciò improvvisamente il Nicaragua.

Dall'Urss attacchi a Walesa e nuove pressioni sulla Polonia

Mosca: finite le manovre militari (non le minacce a «Solidarietà»)

Altra lettera di operai sovietici: «Non lasceremo nei guai i fratelli di Varsavia» - Soddisfazione del maresciallo Ustinov per la riuscita delle esercitazioni sul Baltico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo schieramento dei soldati al termine delle manovre militari in Bielorussia e sul Baltico (Tass)

MOSCA — Le esercitazioni militari sovietiche presso i confini della Polonia si sono concluse ieri, contrariamente ad alcune previsioni ma secondo i programmi preannunciati da Mosca. I vari reparti, informa l'agenzia ufficiale Tass, stanno tornando alle loro basi. Svaniscono così i timori suscitati negli ultimi giorni dalla mole delle operazioni (le più massicce dal 1975 ad oggi, circa 130 mila uomini) e dalla coincidenza con il congresso di «Solidarietà» a Danzica, ma non accenna ad attenuarsi l'offensiva psicologica dei sovietici contro il sindacato polacco, che dopo la «lettera» dei metalmeccanici moscoviti della fabbrica Zil (a registrare un'analoga iniziativa da parte dei 30 mila dello stabilimento Kirov di Leningrado, i quali anzi riprendono nella loro denuncia l'accusa di «orgia antisocialista e antisovietica» già rivolta di ore prima dalla Tass ai congressisti di Danzica, e per buona misura ammoniscono: «Non lasceremo la fraterna Polonia nei guai».

Le manovre «Zapad-81», cominciate il 6 settembre, si sono svolte in Bielorussia, nelle tre repubbliche baltiche di Lituania, Lettonia ed Estonia, nel Mar Baltico orientale. Tutti gli obiettivi, precisa la Tass, sono stati raggiunti. Sotto la guida del maresciallo Ustinov, ministro della Difesa e membro del *Politburo* sovietico, si sono affrontati «*problemi di concertazione combattiva e di collaborazione (...) tra forze e unità dei servizi e delle armi*».

Le manovre si sono svolte «*in modo organizzato e istruttivo*» e hanno indicato «*un miglior livello di addestramento operativo e tattico*». In particolare, ma di questo Mosca non parla, si è tentato il reinserimento di cospicui contingenti di riservisti.

Mai, tuttavia, i sovietici hanno ammesso un rapporto diretto fra le manovre e la situazione polacca, anche se i filmati televisivi delle esercitazioni precedevano sempre le notizie da Varsavia: l'obiettivo ufficiale era la preparazione di fronte alla «*minaccia dell'Occidente*». Anche il maresciallo Ustinov, nel discorso pronunciato ieri a esercitazioni concluse, ha fatto riferimento alla Polonia solo in funzione antiamericana: «*La reazione imperialista* — ha detto — *cerca di minare in ogni modo le fondamenta del sistema socialista nei Paesi della nostra comunità, com'è dimostrato in modo specifico dai continui tentativi dell'Occidente di interferire nelle vicende polacche*».

La lettera ai lavoratori polacchi, approvata dai 30 mila della fabbrica Kirov di Leningrado, «discendenti dei bolscevichi degli stabilimenti Putilov», parla apertamente di «*ira e angoscia*» di fronte agli sviluppi della crisi di Varsavia, e in un preciso riferimento al congresso di Danzica nega ai delegati di «Solidarietà» ogni valore di rappresentatività dei lavoratori polacchi. Gli operai della Kirov, o chi per essi ha stilato il documento, ribattono il tasto dell'«indignazione» di fronte all'appello che i sindacalisti polacchi hanno inviato ai lavoratori dei Paesi socialisti: parlano di «*malevolenza verso il socialismo e l'Unione Sovietica*», si ribellano alla presunzione di «Solidarietà» di «*insegnarci come vivere e lavorare*», ammoniscono che «*al servizio non può essere consentito di fare uscire il vostro Paese dalla via socialista*», denunciano le «*azioni irresponsabili*» di «Solidarietà», l'atmosfera «*di caos e anarchia*» da essa creata.

Fabio Galvano

Ambasciatore a Mosca segretario poup di Varsavia?

VARSAVIA — Il primo segretario del poup di Varsavia, Stanislaw Kociolek, verrà nominato, secondo fonti giornalistiche polacche, ambasciatore polacco in Unione Sovietica, mentre il suo posto dovrebbe essere preso da Jan Glowczyk, membro dell'ufficio politico del poup e direttore della rivista «*Zycie gospodarcze*».

Khomeini: «Dobbiamo vendicare Madani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Madani deve essere vendicato. Lo ha detto ieri Khomeini in un discorso pronunciato mentre si svolgevano i funerali dell'*ayatollah* di Tabriz, ucciso mercoledì da un kamikaze che gli si era avvicinato facendo esplodere una bomba. «*Il popolo* — ha detto Khomeini — *con volontà indomita, vendicherà quest'ultimo crimine compiuto da ipocriti perversi. Possa l'eterna disgrazia di Dio cadere sui lacchè del grande Satano, l'America criminale, che ritiene di poter indebolire con tali congiure la volontà rivoluzionaria della nazione iraniana*».

Si è intanto appreso che l'attentato in cui ha perso la vita Madani ha fatto in tutto sette morti e 38 feriti. Quarantaquattro «membri e simpatizzanti» dell'opposizione della sinistra iraniana dei *mujahiddin* sono stati giustiziati negli ultimi giorni in varie città dell'Iran. Lo riferisce il quotidiano del «Partito della repubblica islamica», che si pubblica a Teheran.

La repressione non riesce però ad attenuare gli episodi di guerriglia che serpeggiano ormai per tutto il Paese. In incidenti tra miliziani del regime di Khomeini e gruppi armati della sinistra negli ultimi giorni si sono avuti 16 morti. Lo scontro più grave è avvenuto mercoledì a Teheran, dove i miliziani sono intervenuti a raffiche di mitra.

Anche ieri nella capitale c'è stato un incidente durante una manifestazione di appoggio a Bani Sadr e del capo dei *mujahiddin* Rajavi: dieci minuti di sparatoria che hanno lasciato sul terreno due morti e vari feriti. Altre due manifestazioni nei pressi della stazione sono state interrotte da colpi di fucile.

Il capo di S. M. israeliano: «Il Raïss può cadere»

Minicrisi Cairo-Tel Aviv dopo gli arresti di Sadat

IL CAIRO — L'Egitto ha rinviato a tempo indeterminato la visita che il generale Raphael Eytan, capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, doveva fare al Cairo nella seconda metà di settembre. La decisione è una conseguenza delle dichiarazioni fatte da Eytan al quotidiano *Maarev*: «*Non dobbiamo farci illusioni, in realtà non c'è pace con l'Egitto, poiché in Egitto avvengono disordini ed è possibile che Sadat debba andarsene e tutto venga rimesso in questione*».

Appena messo al corrente di questa dichiarazione, il ministro egiziano della Difesa, Abu Ghazala, ha convocato l'ambasciatore israeliano, Moshe Sasson, chedendogli spiegazioni. Come prima reazione, Abu Ghazala ha disposto l'annullamento della visita di Eytan al Cairo e di quella che il capo di stato maggiore egiziano, Hafez, avrebbe dovuto fare successivamente in Israele. Ha inoltre telegrafato al ministro israeliano della Difesa, Sharon, che si trova attualmente negli Stati Uniti, invitandolo a pronunciarsi sulle «*parole irresponsabili*» del suo capo di stato maggiore.

La tensione suscitata dalle dichiarazioni di Eytan non sembra tuttavia dover pregiudicare il programma di normalizzazione dei rapporti fra Egitto e Israele. Venerdì è giunto al Cairo il sottosegretario israeliano agli Esteri, Khimi, che deve discutere con il suo collega egiziano Taher Shiash le misure per sviluppare i rapporti fra i due Paesi. Ieri è stato annunciato che il ministro egiziano dell'Agricoltura, Mahmud Daud, si recherà la settimana prossima in Israele, come previsto.

La prontezza della reazione egiziana tradisce però il nervosismo con cui il Cairo segue l'eco suscitata all'estero dai provvedimenti recentemente presi da Sadat contro l'opposizione. Il governo egiziano teme che l'ondata di arresti e le misure contro «*la sedizione confessionale*», approvate giovedì con un referendum, vengano interpretate come una prova dell'instabilità del regime. Lo stesso Sadat ha battuto a lungo su questo tasto nel suo discorso al Parlamento di mercoledì scorso; e ieri i giornali egiziani hanno ripreso il tema denunciando «*la campagna di diffamazione condotta da alcuni corrispondenti esteri*».

Egitto, mancano legali per i 1600 incarcerati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — «*Al Cairo non ci sono più avvocati sufficienti per difendere tutti gli imputati*»: così Yves Kleiniec, del foro di Marsiglia, membro dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici, per incarico della quale ha svolto una missione in Egitto, riassume la situazione nel Paese dopo i 1630 arresti della settimana scorsa.

La delegazione, ha precisato Kleiniec, aveva l'incarico di assistere ad un processo contro alcuni membri del Fronte nazionale e di raccogliere elementi sulla situazione dopo lo scioglimento del Consiglio dell'ordine degli avvocati e la destituzione del presidente del collegio forense. «*Dopo gli arresti del 3 settembre*, ha detto, *la nostra missione si è estesa per forza di cose alle nuove condizioni*».

Il processo in corso contro 18 membri del Fronte nazionale, tutti esuli (fra i quali il generale Saadeddin Shazli, eroe dell'attraversamento del Canale), ha affermato Kleiniec, costituisce la prima applicazione della legge del 1980 sulla «*protezione dei valori*», detta anche «*legge della vergogna*». «*In nessuno degli imputati, l'azione giudiziaria viene diretta contro le loro famiglie*».

Sulla situazione del foro egiziano, Kleiniec ha osservato che il potere ha decapitato l'ordine degli avvocati, arrestando molti membri del Consiglio dell'ordine stesso prima ancora della grande epurazione del 3 settembre; e una ventina di legali sono stati incarcerati nel corso di questa operazione. Ha però precisato che il presidente dimissionario del collegio forense, El Khawaga, è libero.

Kleiniec ha infine sottolineato che i provvedimenti costituiscono «*processi alle intenzioni per eccellenza... che oltretutto non si basano su alcun elemento d'indagine, poiché l'inchiesta si svolge dopo l'arresto. Oggi quello che caratterizza l'Egitto è il despotismo*».

L'avvocato teme una nuova ondata di arresti. E, citando il procuratore generale, ritiene che un'altra lista di 5-6 mila sospetti sia in fase di stesura.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il Sud Africa smentisce, ma ammette «brevi» sparatorie

Lo Zambia accusa Pretoria «Ha iniziato a invaderci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Appena rientrate dall'Angola — ammesso che siano davvero rientrate — le truppe sudafricane si preparano, o hanno addirittura già cominciato, a intervenire contro lo Zambia? E' quanto afferma l'agenzia di stampa ufficiale di Lusaka, che ha accusato il Sud Africa di aver «*attaccato senza motivo*» mercoledì scorso obiettivi civili e militari nella provincia di Sesheke: il governo zambiano sostiene che le truppe sudafricane sono entrate nel suo territorio e hanno utilizzato quattro mezzi blindati, mentre altrettanti caccia sorvolavano le città di Sesheke, Boma e Zama. «*Le forze zambiane hanno risposto*», ha detto un portavoce, accusando «*il governo di minoranza bianca del Sud Africa*» di voler «*destabilizzare tutta l'Africa australe*». Ha tuttavia rivolto un appello alla calma alle popolazioni locali.

A Pretoria l'esercito sudafricano ha subito smentito l'accusa di aver violato l'integrità territoriale dello Zambia. Ma un portavoce ha riconosciuto che un «breve» scambio di colpi d'arma da fuoco è avvenuto vicino a Katima Mulilo, una base sudafricana nella striscia di Caprivi, nel Nord-Est della Namibia. «*Qualcuno ha aperto il fuoco contro di noi dall'altra parte del confine con armi leggere; abbiamo semplicemente risposto con le stesse armi*», ha detto, «*incidenti come questi sono molto frequenti, soprattutto alla fine del mese, quando i soldati zambiani sono un po' brilli*», ha aggiunto.

A proposito dell'intervento in Angola il portavoce ha assicurato che l'operazione è «*finita da tempo*» ma si è rifiutato di indicare quando gli ultimi soldati sudafricani sono rientrati alle loro basi. «*Non è escluso che caccia e truppe siano impegnati nelle tradizionali operazioni di inseguimento della Swapo*» (in Angola), ha aggiunto.

Sul piano diplomatico il ministro degli Esteri Botha ha inviato una nuova lettera di protesta al segretario generale dell'Onu, Waldheim. Vi si dice che il rifiuto di ammettere il Sud Africa al dibattito dell'Assemblea generale costituisce una violazione delle regole fondamentali del diritto e della giustizia. «*Il comportamento dell'Assemblea generale dimostra chiaramente che non è più in grado di tagliarsi dalla scomoda posizione nella quale si è collocata*».

Patrice Claude

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

In Norvegia oggi si vota

OSLO — I norvegesi si recano oggi e domani alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. Dai risultati di una serie di sondaggi d'opinione condotti poco prima della conclusione della campagna elettorale, appare probabile una consistente vittoria combinata dei tre maggiori partiti non-socialisti.

Il partito laborista, capeggiato dall'attuale primo ministro signora Gro Harlem Brundtland, ha perduto costantemente in percentuale per molti mesi, secondo i risultati dei sondaggi. Ora può forse contare su circa il 34%, contro il 42,3% dei voti ottenuti alle ultime elezioni parlamentari nel 1977. Il partito conservatore guidato da Kaare Willoch e Jo Benkow, sta da tempo migliorando la sua posizione nei sondaggi ed è favorito da circa il 33% degli elettori, contro il 24,8% del '77. Il partito socialista di sinistra, che per due legislature ha assicurato una maggioranza parlamentare di un solo seggio ai laboristi, è leggermente avanzato negli ultimi sondaggi.

Forse il mitico tunnel sotto la Manica suggellerà i cordiali rapporti tra Mitterrand e la Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Tra la Gran Bretagna e la Francia spira di nuovo una tiepida brezza che, malgrado le differenze dei rispettivi governi, potrebbe far rinascere una sorprendente* «intesa cordiale» *destinata a modificare sostanzialmente i tradizionali rapporti di forza instauratisi nell'Europa comunitaria. A simboleggiare lo spirito promettente con cui nelle due capitali si commentano le conclusioni dell'incontro Thatcher-Mitterrand, i francesi hanno rispolverato una* «chimera» *che sembrava destinata a un lungo, forse perpetuo letargo: il progetto di tunnel sotto la Manica.*

E' un secolo ormai che questo ambizioso disegno acuisce l'ingegno, gli interessi e le polemiche sulle due sponde della Manica facendo seguire alle periodiche speranze altrettanto scontate delusioni. Sarebbe quindi azzardato pronosticare oggi che fra qualche anno l'Inghilterra non sarà più un'isola, perché collegata direttamente, sotto il mare, al vecchio continente. Ma è giustificato sottolineare come, proprio un secolo dopo i primi studi, oggi ritorni alla ribalta per volontà dei governi inglese e francese un progetto che fin dal 1906 simboleggiava le ambizioni di «entente cordiale» fra i due Paesi.

Dunque della galleria sotto la Manica o comunque di «collegamenti fissi» tra Francia e Inghilterra hanno esplicitamente parlato Margaret Thatcher e François Mitterrand con accenti simili. «Sarei così felice se potessimo giungere a un accordo su questo progetto!», ha sospirato la «dama di ferro», mentre con solido pragmatismo il presidente socialista aggiungeva: «Riprendiamo gli studi e i progetti, e questo tunnel potrebbe anche cessare di essere un serpente di mare», cioè il sogno utopistico di tante generazioni.

Progetti ce ne sono, e numerosi, fioriti anche dopo l'improvviso blocco imposto dal laborista Wilson nel '74 ai lavori per la galleria ferroviaria concordata a quell'epoca con il presidente Pompidou. C'è un progetto di minima di una galleria unidirezionale riservato ai treni, c'è una soluzione intermedia di tunnel a due vie per il traffico ferroviario e quello automobilistico e c'è infine il progetto più ambizioso d'un ponte sospeso sulla Manica (e sorretto da arcate infisse sul fondo del mare) con una dozzina di corsie per treni e auto.

Tra la versione più «economica» (il tunnel ferroviario a via unica lungo 30 chilometri e quella mirabolante del ponte sospeso ci sono naturalmente diverse migliaia di miliardi di differenza, e in anni di crisi economica il problema dei costi è prioritario. Gli esperti hanno perciò calcolato che il progetto può variare da 5,7 miliardi di franchi (quasi 1.200 miliardi di lire) per la sola galleria ferroviaria al doppio per il tunnel treno-auto a 27 miliardi di franchi per il ponte autostradale. Alla molteplicità dei progetti tecnici, poi, fanno riscontro le diverse ipotesi di finanziamento: esclusivamente pubblico per la Francia socialista, unicamente privato per l'Inghilterra neoliberista e conservatrice, con la partecipazione della Banca europea degli investimenti per chi ha una visione più comunitaria del progetto.

La prima riunione di lavoro della commissione franco-inglese si terrà già entro un mese e da una parte e dall'altra della Manica si esprime la volontà di giungere ad un accordo. La prospettiva di unire Londra e Parigi in meno di tre ore con treni supersonici, con possibili diramazioni verso il Belgio, l'Olanda e la Germania, acuisce gli interessi. Anche perché si troverebbe uno sbocco di lavoro per oltre 100 mila persone per almeno 5-6 anni.

Paolo Patruno

Centrale atomica (è la prima) in Jugoslavia

BELGRADO — La prima centrale atomica jugoslava è entrata ieri in funzione a Krso, in Slovenia. Costruita in collaborazione con la «Westinghouse» americana, ha comportato un investimento di seicento milioni di dollari e sette anni di lavori.

Entro la fine di quest'anno la centrale, che ha una potenza di 664 MegaWatt, produrrà da trecento a quattrocento miliardi di Wh di energia elettrica. La produzione prevista per l'anno prossimo è di tre miliardi di Wh.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosita Grosso

Ne danno il triste annuncio il figlio Fernando con la moglie Paola; la nipote Mimì con il marito Francesco Gho ed il piccolo Alessandro, Milli con Marco, i cugini Tosetti, i cognati Soutrelli e la figliocia Rossana e tutti gli amici. La salma verrà benedetta domani lunedì alle ore 13,45 in via Cottolengo 15 e proseguirà per la parrocchia San Giacomo a Grugliasco dove avverranno le preghiere e la tumulazione. Servizio pullman.

— Torino, 12 settembre 1981.

Giuseppe Cane e famiglia partecipano commossi.

Daniele Maurizio e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Ferruccio per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Giuseppe Gho partecipa vivamente al dolore di Guglielmo Grosso per la perdita della cara MAMMA.

Le figliocce Rossana e Ines Gavosch si uniscono al dolore della famiglia Grosso.

Il personale della Sirma esprime sentimenti di profondo cordoglio all'amministratore unico della Società, sig. Ferruccio Guglielmo Grosso, per la perdita della madre, signora

Maria Rosita ved. Grosso

— Torino, 12 settembre 1981.

Luigi e Rosanna Cassone prendono vivo parte al dolore della famiglia Grosso.

Ha terminato la sua laboriosa ed esemplare vita terrena il

cav. Natale Paglietta

Maestro del lavoro

ma continuerà a vivere nel cuore della moglie Palma, dei figli Tina, Roberto, Adelaide, dei nipoti e di tutti quelli che gli vollero bene.

— Cortale, 11 settembre 1981.

Linda e Paola Morani, Piero e Maurizio Savoi, zia Milla partecipano commossi al dolore dei familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elena Bolognesi

anni 71

Lo annunciano l'affezionata Ella con sorelle e parenti tutti. I funerali lunedì 14 corr. ore 14,30 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 settembre 1981.

Dolores, Luciano e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del cugino ELMER.

Improvvisamente è mancata

Fernanda Oldrà in Zorzoli

Ausiano FIAT

anni 63

addolorati lo annunciano il marito Angelo, la mamma Maria, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 15 corr. in Chiomonte, partendo da Torino, ospedale Molinette, ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 settembre 1981.

Partecipano al dolore di Angelo e mamma gli amici: Minetti, Mira, Alfonso, Costa e Garzeoglio.

E' mancato il

CAV.

Candino Barro Rassel

Lo annunciano i figli Piera, Enrico, Giuliano, con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Orussaco lunedì 14 c.m. alle ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.

— Orussaco, fraz. Vico C.se, 12 settembre 1981.

E' mancato

Pasquale Pretti

L'annunciano la moglie, le figlie, generi, suocari, il piccolo Valerio e parenti tutti. Funerali domani lunedì ore 14 dall'ospedale Maria Vittoria per Fontanetto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 settembre 1981

«Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».
(Ebr. 10, 7)

E' mancata

Dady Del Lungo in Butti

Con infinito dolore l'annunciano il marito Riccardo, la sorella Velia con il marito Umberto Cavore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Roger Cardelli. I funerali avranno luogo alle ore 10 martedì 15 presso la parrocchia San Domenico Savio, Vinovo, frazione Garino. Per espresso volere della defunta non fiori ma eventuali offerte a «Specchio dei tempi», a favore Centro Ricerche Tumori.

— Vinovo, 13 settembre 1981

Affranine e figli, Lidia e mamma, affettuosamente vicino a Riccardo e Velia, piangono la carissima DADI.

I Condomini del Villaggio La Torretta si associano al dolore della famiglia Butti.

Celsina Luciana Carbonio Manlio sono vicini a Velia e famiglia nel grande dolore.

Piero Cannizzo e Luisa Bertola partecipano commossi al dolore di Riccardo Velia e famiglia per la scomparsa della cara DADI.

La famiglia Bruna partecipa commossa al dolore per la dipartita della cara DADI.

Maria, Guglielmo, Laura, Valentina e Mauro, Carolina Beppe e Bubbi piangono DADINA.

Anna e Franco Bolognino sono vicini all'amico Riccardo in questo triste momento.

Affettuosamente vicini: Gino, Luisa, Odette, Daniele.

Guido e Luisa Cassea partecipano al dolore.

Fulvio e Giovanna Solé partecipano al dolore di Riccardo Butti per la scomparsa di

Dady Butti

— Torino, 13 settembre 1981.

Riccardo e Carla Tallone partecipano al cordoglio del sig. Riccardo Butti per la scomparsa di

Dady Butti

— Torino, 12 settembre 1981.

Fabio Fresca, Gerhard Weinberger e famiglie partecipano al lutto dell'amico Riccardo per la perdita della moglie

Dady Butti

— Torino, 12 settembre 1981.

Rosa, Isabella, Daniela e Giancarlo Isaedi partecipano commossi al lutto del sig. Butti per la scomparsa di

Dady Butti

— Torino, 12 settembre 1981.

La famiglia Natale Grandi partecipa al dolore del sig. Riccardo Butti per la scomparsa della MOGLIE.

La famiglia Veglio Tosellone, partecipa con grande dolore al lutto degli amici Velia ed Umberto e del signor Butti così colpiti dalla scomparsa di

Adelaide Del Lungo Butti

— Torino, 12 settembre 1981.

Tiziano e Personale Olita Colet partecipano al dolore di Riccardo Butti.

Carlo e Rosella Avitenti sono affettuosamente vicini a Velia, al signor Butti e ad Umberto.

Annalisa e Ferruccio Ferraro si uniscono al dolore di Veglio e Umberto.

Aldo Tassisi partecipa al grave lutto di Veglio e Umberto.

E' mancato

Giovanni Audino (Nino)

anni 54

Lo annunciano la moglie Celestina, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in data da destinarsi nella parrocchia N. S. della Visone (Borgo S. Paolo).

— Moncalieri, 12 settembre 1981.

(Continua a pag. 5)

Le conseguenze dei previsti «tagli» al bilancio dello Stato

Più cari i «tickets» sui farmaci Riforma delle tasse sulle case

Drastici ridimensionamenti dei servizi sociali - Molto malumore delle Regioni dopo l'incontro con Spadolini - Assicurazioni di Aniasi

ROMA — Le tasse sulla casa saranno riformate per ridare ai Comuni una parziale autonomia finanziaria e contenere così entro il tetto del 16 per cento l'aumento delle risorse finanziarie da destinare agli enti locali. Non si tratta di una «patrimoniale», come ha specificato più volte il ministro Formica, ma non è ancora chiaro se alcune categorie di contribuenti, i proprietari di seconde case ad esempio, subiranno da questa riforma un aggravio fiscale. Resta il fatto che ieri dopo l'incontro a Palazzo Chigi tra Spadolini, Formica, Andreatta, Aniasi e i rappresentanti delle Regioni, un esponente dell'Anci (l'Associazione che raccoglie i Comuni), Rubestrini, ha dichiarato che la manovra potrebbe concretarsi «in una addizionale Irpef nel 1982», ovvero una sovraltassa sull'imposta locale relativa agli immobili.

I presidenti delle Regioni sono usciti assai poco soddisfatti dal primo incontro con il presidente del Consiglio (altri seguiranno nei prossimi giorni): «*I cittadini devono sapere che l'impostazione del Bilancio '82 e relativo patto antinflazione significa il drastico ridimensionamento di alcuni servizi sociali a cominciare da quello sanitario*». Un tema questo particolarmente delicato e che ha suscitato un forte malumore: appare sempre più probabile l'introduzione di nuovi tickets (oltre quelli in vigore con i decreti in discussione in Parlamento) e di una compartecipazione dei cittadini alle spese sanitarie.

«*Siamo di fatto ad una precisa azione antiriforma* — sostiene il presidente della Regione Piemonte Enrietti — *occorre dire con chiarezza che è necessario ridurre le prestazioni, riaprire il discorso con gli istituti privati ecc.*». In altre parole, sarebbe il tramonto dell'assistenza gratuita per tutti. Alla chiarezza si è riferito pure il presidente della Regione Romagna, Turci, secondo cui «*si vogliono risolvere con trucchi contabili problemi reali, mascherando i deficit sommersi*».

Le Regioni hanno risposto alle sollecitazioni di Spadolini con un impegno a fare la propria parte nella riduzione della spesa pubblica purché il governo non occulti nessuna componente di questa spesa. I famosi «tagli» si stanno rivelando un ostacolo non secondario per portare avanti il discorso complessivo del patto antinflazione: di fatto i trasferimenti di risorse dallo Stato agli enti locali saranno nell'82 uguali in termini monetari a quelli di quest'anno.

E' davvero percorribile questa strada senza provocare danni pericolosi a livello territoriale? Il ministro delle Regioni Aniasi si è affrettato a specificare che lo schema di bilancio discusso con le Regioni è un atto puramente formale, come dire che c'è ancora la possibilità di un compromesso tra Regioni e Stato da inserire nella legge finanziaria che verrà elaborata in via definitiva per la fine del mese.

Comunque Aniasi ha giudicato positivamente l'incontro che inaugura un nuovo metodo tra autorità centrali e periferiche in modo che «*ogni decisione non passi sulla testa delle Regioni ma le coinvolga direttamente*». Anche Aniasi non fa mistero che uno dei nodi rimane la spesa sanitaria. Secondo l'ex responsabile della Sanità, passata poi al liberale Altissimo, c'è il rischio di una serie interminabile di rimborsi a piè di lista con la possibilità di creare qualche migliaio di miliardi di disavanzo.

Le stesse tariffe dei trasporti pubblici, per le quali i sindacati hanno chiesto un congelamento di un anno, potrebbero subire ritocchi differenziati soprattutto in quelle città dove i *deficit* delle aziende municipalizzate sono insostenibili. La materia della spesa regionale è oltremodo complessa e delicata, proprio perché tocca, direttamente e non, i cittadini e ci vorranno discussioni approfondite per dirimere le questioni che stanno venendo a galla. Spadolini ha ribadito la necessità di una linea di rigore e ha rivolto al presidente delle Regioni un appello per un apporto concreto in termini di proposte e di confronto, riconfermando, come già aveva fatto con sindacati e imprenditori, che l'obiettivo resta più che mai quello di ricondurre sotto controllo l'inflazione.

Eugenio Palmieri

Il ministro della Sanità a Trieste

Altissimo: per medicina urgente il numero chiuso

TRIESTE — «E' urgentissimo affrontare il problema del numero chiuso nella facoltà di Medicina». Così il ministro della Sanità Altissimo, parlando ad un convegno di medici a Trieste, ha riproposto il disegno di legge presentato nell'80 proprio dai liberali. A suo giudizio il provvedimento è necessario per affrontare da un lato «il dramma umano dei giovani medici che non riescono a trovare occupazione e dall'altro il dramma della stupidità del nostro Paese poiché la formazione di un medico costa alla comunità molto di più di qualunque attività professionale ed è stupido lasciare poi risorse inutilizzate». Altissimo ha poi parlato anche della riforma sanitaria e dei «tagli» previsti al bilancio del suo ministero: «Nel momento in cui il governo si accinge a tagliare la "coperta" della spesa pubblica — ha detto il ministro — si è pensato di cominciare dalla Sanità. Ma il nostro sistema sanitario, contrariamente a quanto è stato sostenuto da più parti, in questi anni non ha superato i limiti di spesa che si era dato, ma anzi ha subito delle riduzioni, sia pure di qualche decimo di punto percentuale, ed ogni punto vale da 4 a 4,5 mila miliardi».

In Italia si spende il 5,8% del prodotto interno lordo per la sanità — ha affermato inoltre Altissimo — mentre la media dei Paesi europei destina il 7-8%. Non solo, ma il «pil» italiano è inferiore al resto dell'Europa. Quindi per parificare le prestazioni del sistema sanitario nazionale a quello di altri Stati sono necessari almeno 16 mila miliardi. Però la situazione corrente chiede dei tagli.

«Lo Stato in tema di sanità — ha proseguito Altissimo — non deve significare tutto gratuito per tutti. Il concetto di reddito del cittadino deve riflettersi nelle prestazioni e nella tutela della salute pubblica. Il vero modo di uccidere la riforma sanitaria è proprio quello di non far nulla per non modificarla».

Alla Festa dell'Unità di Torino due accesi dibattiti sui rapporti tra le componenti aziendali

Ingrao: in fabbrica decide chi è forte

Replica Carli: «I vincoli sono spesso imposti da fattori esterni» - «Occorre collaborazione»

TORINO — Alla domanda: «*Chi decide in fabbrica: il padrone o gli operai?*», Pietro Ingrao, della direzione del pci, risponde: «*Il conflitto, che si risolve nel confronto, si basa sui rapporti di forza*». In altre parole, comanda chi ha più forza e, per esprimere la maggior forza possibile, il sindacato deve ricomporre tutto il lavoro dipendente: cioè affiancare agli operai, che da soli non bastano, anche i contadini, le donne, i tecnici, i lavoratori a tempo parziale, i dipendenti pubblici, eccetera. Inoltre, «*non basta esprimere un certo potere nel microcosmo della fabbrica*» bisogna «*uscire nella società*».

Dopo aver collocato il discorso del potere nel più ampio quadro dello Stato, Ingrao ha criticato a fondo il funzionamento dello Stato e il rapporto tra questo e i partiti: «*Processi corporativi che sono alla base di leggi e leggine* — ha detto — *vengono alimentati dalla lottizzazione dello Stato. Nascono anche in fabbrica, quando Agnelli alimenta l'autonomia*».

Dal tema delle leggi che distribuiscono denaro pubblico e che ostacolano, sovente, il processo produttivo, ha controbattuto, chiedendo la parola per una replica, Guido Carli. L'ex governatore della Banca d'Italia (oggi presidente dell'Unione europea degli industriali) ha ricordato ad Ingrao che la riforma sanitaria è uno spreco di denaro pubblico avvenuto quando lo stesso Ingrao era presidente della Camera. «*Avete distribuito denaro pubblico* — ha detto Carli — *anche a chi non lo chiedeva. Io, per esempio, non ho mai chiesto che mi pagaste le medicine. Come me molti altri. Voi avete deciso di pagarmele con la riforma sanitaria. Adesso che i soldi non bastano per tutti, fate pagare una quota sulle medicine a tutti, indipendentemente dal loro reddito. La riforma sanitaria è uno dei motivi dell'inflazione contro la quale lottiamo*».

Il dibattito, ieri al Festival dell'Unità, è stato più vivace dei precedenti. Non sono mancati fischi a Carli e al direttore della Federmeccanica Felice Mortillaro. Applausi corali hanno salutato Ingrao. Applauditi anche l'economista di sinistra Claudio Napoleoni, il rappresentante del sindacato jugoslavo Boris Kraly e il membro del Consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori Cesare Cosi, presentato da Piero Fassino.

Mortillaro ha sostenuto che «*in fabbrica comanda il mercato*». Rivolgendosi al pubblico ha detto: «*Quando voi uscite dalla fabbrica e diventate consumatori scegliete il prodotto che risponde meglio alle vostre esigenze di qualità e di prezzo; cioè comandate alla fabbrica. Il mercato* — ha proseguito — *demolisce il rapporto tra sindacato e padrone. L'errore storico dei sindacati italiani è di aver basato il rapporto sulla forza, irrigidendo tutto il sistema produttivo e riducendo la competitività*». A giudizio del direttore della Federmeccanica non è un problema di potere nelle singole fabbriche «*ma di governo dell'economia generale, assai poco praticato in Italia*».

Napoleoni ha contestato l'impostazione di Mortillaro: «*Il mercato non comanda, forma soltanto un quadro entro il quale vengono prese decisioni, buone o cattive, dalle imprese e dal governo*». Quindi il potere di decisione è prevalentemente politico e si conquista trasformando la società. Tra l'altro, Napoleoni non crede che «il padrone» (nel senso di chi comanda ad altri che eseguono) possa essere soppresso: «*Nelle società dove i padroni sono stati soppressi* — ha detto — *le fabbriche, oltre a produrre auto e televisori hanno prodotto anche nuovi padroni*».

Guido Carli, citando esperienze personali fatte in tutto il mondo, ha tratto una prima conclusione: «*Tutti hanno problemi gravi come i nostri. Negli Stati Uniti, per esempio, il direttore del personale di una grande industria dedica un quarto del suo tempo a distribuire i posti di lavoro tra bianchi e negri*». Carli ha affermato che alla domanda «*Chi comanda in fabbrica?*» è corretto rispondere «*comandano anche i padroni e anche gli operai*». Cioè, molti vincoli sono esterni. Egli ne ha citati parecchi, comuni a tutti i Paesi: i parlamenti «*con le leggi e leggine aggrovigliate*»; i governi «*che ogni tanto convocano le parti sociali per esporre programmi o imporre vincoli*»; le banche «*che sono in condizione di imporre dei tassi*»; i consumatori.

Infine, Carli ha citato il sindacato «*con contratti che incidono profondamente sulla fabbrica*». Ha concluso affermando che il problema non si risolve con i rapporti di forza ma con la collaborazione

Sergio Devecchi

Colajanni: il sindacato deve dialogare coi capi

Con il senatore comunista il «leader» della marcia dei 40 mila Arisio: «Finalmente sentiamo dire che noi siamo dei lavoratori»

TORINO — Dove vanno i capi o, per usare il linguaggio tecnico-sindacale, i «quadri intermedi»? Se n'è discusso ieri sera alla Festa dell'Unità tra l'economista Napoleone Colajanni, senatore del pci, Luigi Arisio «capo storico» della marcia dei quarantamila, Fausto Bertinotti, segretario regionale della Cgil, Paolo Fornaciari, presidente della Federazione nazionale dirigenti d'industria.

Apre Colajanni, polemico verso il sindacato: «*Bisogna cambiare rotta, basta col sindacato che dice no a tutto. Deve dire intanto sì al riconoscimento della professionalità e capire che a questa va agganciata un'adeguata retribuzione e non, come è avvenuto di recente, bloccare una differenza di salario pari appena a due scatti di contingenza*». Il discorso introduce alcune ipotesi sul futuro ruolo dei capi all'interno della «fabbrica in rapido cambiamento» e dentro l'organizzazione del lavoro. «*Basta anche con il sindacato che pensa di gestire rapporti complessi rappresentando una sola categoria di lavoratori. Anche i tecnici, gli impiegati, gli "intermedi" sono lavoratori con diritto ad essere rappresentati*».

Tra poco si dovrà fare i conti con la sfida tecnologica e la classe operaia ne sarà coinvolta: «*Se i quadri avranno la capacità di diventare una componente di questa sfida non potranno che incontrarsi con gli altri lavoratori e collaborare alle scelte di fondo, seppure nel rispetto delle reciproche autonomie*».

Ed ecco una frecciata al psi: «C'è un pericolo. *I socialisti puntano a catalizzare i ceti emergenti, speriamo che non ne facciano una forza concorrente del movimento operaio altrimenti ci sarà una spaccatura dolorosa*».

Poco meno di un anno fa la questione-quadri esplodeva con la marcia dei quarantamila: da Torino partiva un segnale che sorprendeva gli stessi protagonisti, cos'è cambiato da allora?

Arisio, contestato vivacemente dalla platea: «*Finalmente sentiamo dire che siamo anche noi dei lavoratori. Non è tanto la sfida tecnologica che ci intimorisce quanto la sfida sociale. Dentro la fabbrica continuano le intimidazioni, all'esterno aleggia diffidenza. Siamo in cerca della nostra identità ma siamo consapevoli di essere una forza attiva che non vogliamo rendere a nessuno. Crediamo che la crisi vada affrontata con un sano e continuo riformismo atto a coinvolgere tutte le componenti sociali*».

Un tempo ignorati, poi vilipesi, adesso corteggiati, i capi come potranno dialogare con il sindacato tradizionale?

Colajanni: «*Dobbiamo metterci in testa che l'intermedio è e resterà una figura diversa. La forma della rappresentatività è da inventare, l'importante è che il capo dialoghi non più come esecutore di ordini ma come parte integrante dell'evoluzione produttiva*».

Bertinotti: «*Costruire un'alleanza richiede tempi lunghi perché vi sono storiche diversità e barriere culturali da abbattere. Non ci sono scorciatoie, ma il terreno su cui confrontarci è, ad esempio la partecipazione alle trasformazioni per democratizzare l'impresa; l'intervento sulle scelte di politica industriale; i mutamenti dell'organizzazione del lavoro*».

All'interno della stessa fascia degli «intermedi» il chiarimento dei ruoli è in corso: i dirigenti, ad esempio, rischiano di cristallizzarsi in una torre corporativa, è vero?

Fornaciari: «*Sono stati commessi parecchi errori nei nostri confronti. Va bene il riconoscimento della professionalità, ma troppe sono e restano le differenze di ordine storico, giuridico e contrattuale tra i dirigenti che rappresentano la direzione d'impresa e i quadri seppure qualificati*».

Pier Paolo Benedetto

Salvato anche lo scheletro

Stoccolma. Incendio in una scuola nei pressi della capitale svedese. I vigili del fuoco hanno limitato i danni. Uno di loro ha «salvato» anche uno scheletro che era nell'aula di scienze

Molte sorprese nella mappa dei prezzi fissati per il «paniere Marcora»

A Vercelli la margarina meno cara la carne è meglio acquistarla a Bari

I listini con i prezzi autocontrollati per i venti prodotti alimentari del «paniere Marcora» offrono, per la prima volta in Italia, un panorama ufficiale sulle spese reali delle famiglie nelle diverse regioni, al di là delle medie statistiche, sempre approssimative, che emergono dalle rilevazioni per il costo della vita. Così, con questi prodotti e soprattutto a questi prezzi, si riempiono per lo più le borse delle massaie.

Ogni città accomuna merce conveniente a merce più cara, e per fare la spesa al risparmio si dovrebbe poter usufruire di un sereo da un capo all'altro della penisola. Ma due esempi si impongono all'attenzione dei consumatori. Torino risulta, contro ogni aspettativa, una tra le zone con prezzi più bassi. Genova invece, ma per i genovesi pare non fosse un mistero, tenta di vincere il primato della città più cara d'Italia, anche se ieri qualche ritocco è stato fatto durante l'approvazione del listino ufficiale.

Tra i due poli c'è un alternarsi di variazioni, con qualche sorpresa. Bologna si allinea con Genova sul prezzo del pane cosiddetto speciale, pezzatura da 150 a 250 gr, 1500 lire: è vero che accanto a questo esiste il pane «toscano» e «montanaro» a 1300 lire il chilo, ma non è una consolazione, visto che lo stesso a Bari e a Lecce costa 800 lire.

E' ancora Bologna a vincere il blasone della golosità con la marmellata più costosa, 1400 lire per 400 gr, e a stupire tutti con una proposta di «*prosciutto crudo stagionato nostrano*» (senza marchio) a 16.500 lire il chilo. Nella zona dei prosciutti per eccellenza c'era da sperare in un prezzo di maggior convenienza per il consumatore, anche se i salumieri bolognesi sapranno certo difendere la miglior qualità del loro prodotto non marchiato.

Se il «*vitello d'oro*» è una specialità tutta torinese con la fettina di coscia della Fassone a 15 mila lire il chilo, in Piemonte c'è chi non ha perso tempo a seguirne le orme: anche a Novara il listino della carne presenta quattro prezzi, accanto alla coscia «*comune*» a 12.500 lire c'è la «*fettina scelta*», a 14 mila. Per trovare coscia di vitellone (qualità specificata nel listino Marcora) dovremmo tutti andare a fare acquisti a Bari: con 9 mila lire il chilo tenta di conquistare il primo posto della convenienza, almeno per la carne. Il guaio è che a 9000 mila lire c'è anche la punta di petto (in media nelle altre città del Nord e del Centro Italia è tra le 4000 e le 7500 lire) e ogni speranza di risparmio è subito delusa.

Firenze ha cercato di restare nel mezzo. Ma con l'olio d'oliva rompe gli argini delle medie nazionali: 3250 lire la bottiglia. Le sta al passo soltanto Novara che ha senza alcun dubbio l'olio «*migliore*» a maggior prezzo: 3300 lire. Ancora Firenze tenta un colpo di mano: il «*parmigiano stagionato*» costa 13 mila lire il chilo. E dire che Milano è riuscita a contenere il prezzo a 12 mila (*stagionatura 18 mesi, marchio Parmigiano Reggiano*) e che Bologna ha dato l'indicazione esatta di mercato con la quotazione del «*Reggiano, produzione 1980*», proprio a 12 mila lire il chilo.

Il Sud, con i listini di Bari e Lecce, dà prova concreta che i divari e le distanze con il Nord sono ormai ridotti a variazioni abbastanza irrilevanti. Anzi, tenendo conto dei bilanci medi delle famiglie meridionali rispetto a quelle settentrionali, si può quasi affermare che al Sud si sta peggio; forse i commercianti sono meno organizzati e fanno acquisti a prezzi non competitivi, oppure su ogni altra considerazione ha vinto la «*febbre del Nord*».

Proprio Bari infatti getta sul piatto il prosciutto più caro della penisola: 30.000 lire il chilo. D'accordo, si tratta di prosciutto a taglio, marchiato Parma o San Daniele, e accanto gli è stato subito messo il prodotto industriale in busta a «*sole*» 15 mila lire il chilo, ma proprio non si riesce a capire perché il prosciutto di Parma debba spuntare questo prezzo a Bari e assestarsi in tutte le altre città su una media massima di 19 mila lire il chilo. Che è già un bel prezzo.

Bisogna tornare in Piemonte e precisamente a Vercelli per comprare la margarina più conveniente a 1700 lire il chilo e il riso a 970 lire, nel pieno rispetto delle leggi di mercato che additano le quotazioni più basse di un prodotto proprio nella zona di produzione.

Ma, fra tante cifre e tanta buona volontà, i consumatori in questo momento sono disorientati. Qualche vantaggio lo trovano nel «*paniere*», ma sono in molti, e in tutte le città, a fare una considerazione: «*Eppure io, presso il mio fornitore, o nel supermercato, compro a meno*». E allora? Non resta che sperare nella concorrenza, perché i negozianti cerchino di battere se stessi e di conquistare nuovi clienti rispetto al listino Marcora.

Simonetta Conti

Non ci sarà «patrimoniale» afferma il ministro Formica

Escluse anche nuove tasse - «Le entrate tributarie crescono da sole»

ROMA — Non vi saranno nuove tasse. Il ministro delle Finanze, Formica, ha escluso in un'intervista all'«Avanti!» il varo di nuove tasse o imposte. «Le entrate tributarie dello Stato crescono da sole — ha osservato Formica —. Senza interventi, dovrebbero assorbire l'anno prossimo il 24,2 per cento del prodotto interno lordo, contro il 23,2 per cento di quest'anno. Non sarà, dunque, necessaria l'approvazione di nuove leggi fiscali per aumentare il gettito».

Il ministro Formica ha nuovamente smentito che il governo abbia intenzione di varare un'imposta patrimoniale. Ha confermato, invece, di avere allo studio «un'imposta sui cespiti patrimoniali da trasferire in gestione agli enti locali che assorba l'Invim, una parte dell'imposta di Registro e dell'Iva ed eventualmente dell'Ilor sugli immobili». Ma il ministro ha sottolineato che si tratterebbe in ogni caso di un trasferimento e non della creazione di una nuova imposta.

Circa la modifica dell'Irpef, Formica ha ribadito che intende modificarne le aliquote, ma la decisione definitiva sarà presa in base all'andamento del negoziato tra le parti sociali. Se ci sarà accordo «il governo avvierà una riforma incisiva con sgravi fino ad un totale di 4000-4500 miliardi che per oltre tre quarti interesseranno i lavoratori dipendenti».

«Dopo tanto parlare — ha aggiunto Formica — la politica fiscale diviene anche in Italia uno dei principali strumenti di intervento anti-congiunturale. Ciò significa che il ministero delle Finanze cessa di essere semplice gabelliere, per fare, invece, uso accorto e positivo di uno strumento che si presta ad una manovra flessibile e graduata. In sostanza comincia sul serio a far politica economica».

Il ministro delle Finanze, inoltre, riferendosi ai temi della politica economica affrontati dal governo, ha osservato: «Va sottolineato il fatto positivo che, per la prima volta da anni, il superamento della crisi ed il rientro dell'inflazione vengono perseguite con una manovra articolata di politica economica evitando la scelta della deflazione che non conosce altra arma che quella della sola manovra monetaria e creditizia. In altre parole il governo ha intenzione a riappropriarsi dei suoi poteri per esercitare un'effettiva guida del sistema produttivo e del suo sviluppo».

Autogestione per i canoni di locazione?

ROMA — Anche i proprietari di case, sulla scia dell'esperimento avviato con l'autoregolamentazione dei prezzi alimentari, si candidano ad una sorta di autogestione per la determinazione del tetto dei canoni di locazione.

A fare la proposta è il segretario dell'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari, Giuseppe Mannino. «Il metodo seguito dai commercianti per l'autoregolamentazione dei prezzi — ha detto Mannino — potrebbe essere esteso ad altre forze sociali. Noi siamo disponibili ad una forma di autocontrollo, che sarebbe molto più efficace

Potremmo raggiungerci — ha quindi proposto Mannino — fra le varie organizzazioni interessate, quali l'Uppi, la Confedilizia ed anche il Sunia, una sorta di accordo collettivo

Roma: vigilatrice aggredita da una reclusa

ROMA — Il personale femminile di custodia del carcere di «Rebibbia» ha interrotto il servizio alle 17,30 in seguito all'aggressione subita poco prima da una vigilatrice penitenziaria, da parte di una detenuta. Maria Luisa Minardi, 33 anni, è stata percossa violentemente con uno zoccolo. Ha riportato la frattura del setto nasale.

L'episodio si inserisce nel clima di tensione esistente nel carcere tra detenute e vigilatrici che si è aggravato ulteriormente ieri, in seguito al trasferimento di una reclusa.

La sinistra del partito a Mondovì

«Non sono indolori le cure per la dc»

Il convegno dell'area Zaccagnini si conclude oggi con gli interventi di Bodrato e Marcora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Il responsabile degli enti locali del pci, La Ganga, venerdì sera ha affermato senza mezzi termini che a Roma verrà ricostituita una giunta di sinistra. Ieri il presidente della Federtessile, Giancarlo Lombardi, ha spiegato che il mondo imprenditoriale vede con «*favore e speranza*» il dicastero Spadolini, e ha chiesto al governo e alla dc di far capire con chiarezza quali siano le loro intenzioni. «*Volete* — ha detto — *una società neo-capitalista? Allora traetene le dovute conseguenze*».

Il segretario regionale della Cisl siciliana, D'Antoni, ha denunciato l'invecchiamento della classe politica democristiana della sua regione, affermando che «*oggi in nome della Sicilia parlano personaggi che i siciliani non riconoscono*».

Tre momenti del convegno aperto l'altro pomeriggio al collegio «La Madonnina» di Mondovì, dai dirigenti piemontesi e nazionali dell'area Zaccagnini, con giudizi che, per un verso o per l'altro, sostengono la portata della crisi dc: l'esclusione del governo nel Campidoglio, l'invito a «chiarirsi le idee» e la caduta di rappresentanza in una zona come la Sicilia, dove la dc, peraltro, non ha perso consensi.

Segnali che partono dal Cuneese, da un convegno che si tiene in una delle province più bianche d'Italia. Segnali che preoccupano la sinistra dello scudo crociato, che l'impegnano in un'analisi rigorosa per dare — come afferma il ministro Bodrato — un serio contributo all'assemblea d'autunno. Dove, a partire da novembre e fino al congresso di primavera, dovranno prendere corpo iniziative per una chiara linea politica. «*con nuove gambe che la sappiano portare avanti*».

Un contributo alla discussione di questi tre giorni era atteso anche dal vicesegretario De Mita, ma all'ultimo momento l'«ideologo» avellinese non è arrivato. Toccherà quindi oggi ai ministri Marcora e Bodrato trarre le conclusioni di questo primo «summit» dell'area Zaccagnini.

Già in questa giornata centrale alcune osservazioni sono possibili. Alla sinistra dc, neppure in queste occasioni, è mancato quel «patriottismo di partito» che in termini positivi le consente (dopo aver ricordato quanto sia profondo anche se talvolta sotterraneo il malessere in casa altrui, per esempio nel pci), di guardare avanti proponendo cure «né facili, né indolori» per superare la crisi. In primo luogo un maggiore collegamento con il mondo cattolico, magari cambiando lo statuto interno per consentire la formazione di «club» o di organismi che possano incidere sulla vita e sulle scelte dc, anche senza l'obbligo della tessera.

Giuseppe Sangiorgio

L'Urss minaccia di boicottare i Giochi in Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Se gli Stati Uniti riceveranno la squadra sudafricana di rugby degli Springbox, l'Unione Sovietica chiederà che le Olimpiadi dell'84 non si tengano più a Los Angeles. Lo ha annunciato il *Washington Post* in una corrispondenza da Mosca, citando «*fonti attendibili*», cioè il partito comunista e il Comitato olimpico sovietici. La notizia non ha colto il governo Reagan di sorpresa. Dopo che l'anno scorso il presidente Carter promosse il boicottaggio dei giochi moscoviti, Washington si era convinta che l'Urss attendesse l'occasione propizia per una ritorsione. Non è chiaro quale Paese i sovietici proporrebbero come sede alternativa alle Olimpiadi dell'84. Il giornale parla di una capitale del Terzo Mondo, negra o araba, oppure di una capitale con un significato politico antiamericano. Il *Washington Post* sottolinea che se l'Urss chiedesse il boicottaggio di Los Angeles, ed esso fosse accettato dal Comitato olimpico internazionale, i Giochi dell'84 avrebbero luogo solo con partecipazione molto ridotta, cosa avvenne a Mosca; e quelli dell'88 sarebbero in grave pericolo.

La dura presa di posizione dei sovietici non nasce solo dal fatto che la tournée degli Springbox negli Stati Uniti offre loro l'occasione di pareggiare i conti dello scorso anno, deriva anche dal fatto che all'Onu infuria ancora la polemica sulla recente incursione delle truppe sudafricane in Angola ed è sempre viva quella sulla Namibia, che l'Urss vorrebbe indipendente da Pretoria (il voto al palazzo di vetro è stato rinviato su richiesta di Mosca a domani). Gli Springbox, forse la migliore squadra di rugby del mondo, sono attesi negli Usa la prossima settimana.

(Segue da pagina 4)

Il giorno 9 settembre 1981 è mancata

Silvia De Bernardi in Lupo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito **Massimo**, il figlio Vittorio, la sorella **Marina** con il marito Alberto Ghigi, parenti e amici tutti. I familiari esprimono vivo riconoscenza al prof. Bosso e ai suoi Collaboratori, per l'assidua assistenza. Un ringraziamento affettuoso ai fedelissimi Rina e Lorenzo Raggera.
— Torino, 13 settembre 1981.

Carmen con la mamma, **Tonino, Graziana, Beppe, Augusta, Renato, Maria Teresa** e figli sono con tanto affetto vicini a Vittorio per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Franco Assalto con **Jeanni, Fulvia** e **Andrea** sono affettuosamente vicini al caro Vittorio per la scomparsa della **MAMMA**.

Dopo tanta sofferenza ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Remo Barbero

Affranti lo annunciano: la moglie **Maddalena Ghigo**, la figlia **Marina** con il marito **Franco** e la piccola adorata **Gisella**, mamma, papà, suocera, sorella, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al caro amico Mario Nicolotti. Funerali lunedì ore 9,45 nella parrocchia Nostra Signora della Guardia, via Monginevro 251.
— Torino, 11 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato

prof. Giuseppe Vazzetto

Ne dà l'annuncio con animo addolorato e con infinito rimpianto il cugino dott. Lucillo Grasso. Funerali in Carignano, parrocchia S. Michele, oggi alle ore 15.30.
— Cuneo, 6 settembre 1981.

Improvvisamente è mancata

Odila Tallacchini ved. Deiconte

Ne danno il triste annuncio le figlie, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 14 settembre alle ore 10,15 partendo da ospedale Martini (Via Tofane).
— Torino, 11 settembre 1981.

A funerali avvenuti **Marilena, Carlo** e **Raffaella Moretto** ricordano con grande dolore il loro papà

prof. Piero Moretto

scomparso il 10 settembre 1981. Ed insieme a **Kelly Pomo Moretto**, alla nipotina **Elisa** ed a **Virginia Oddone**, ringraziano quanti ne apprezzarono umanità e cultura, quanti gli sono vicini ora così come lo furono in passato.
— Torino, 13 settembre 1981.

Donatella Sebloni Borghesio con tutta la famiglia è affettuosamente vicina a Marilena, Raffaella e Carlo per la perdita del loro PAPA'.

Andrea e **Giulia Cottarello** partecipano profondamente addolorati

L'«**Associazione medici Valsangone**» partecipa al lutto del dott. Silvio Marioglio per la scomparsa della mamma

Elda Rosa Bruin ved. Mariogliо

— Giaveno, 12 settembre 1981.

Primario, aiuto, assistenti, personale della **Divisione chirurgica** dell'Osp. S. Lorenzo - Carmagnola partecipano al lutto del dott. Silvio Mariogliо per la scomparsa della **MADRE**.

Si uniscono al lutto **Colleghi** e **Personale** della **Camera operatoria** e dei Reparti **medicina, ostetricia, pediatria, radiologia, laboratorio analisi, pronto soccorso**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Masino
anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie **Felicita Michelotto**, sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali partiranno da via Villa della Regina 29, dopo la funzione religiosa nella chiesa della Gran Madre di Torino la cara salma proseguirà per Settimo Torinese ove sarà benedetta nella parrocchia di San Pietro in Vincoli indi tumulata nella tomba di famiglia. Per orario funerali telefonare ai numeri: 8002288, 8000108, 8002270.
— Torino, 12 settembre 1981.

I cognati **Piera** ed **Emilio Michelotto** con il nipote **Giuseppe** sono vicini a Felicita per la scomparsa del caro **GIACINTO**.

Gianna, Aldo e il piccolo **Alberto** con **Marina Andreazza** piangono il caro zio **GIACINTO**.

Il signor **Alberto Masino** e famiglia ricorda con tanto rimpianto il caro **PADRINO** ed è vicino alla cara Pia Cine.

Le sorelle **Emilia** vedova **Viale, Maria** ed **Agnese**, tutte in Perotto, le cognate **Teresa Orsolina** vedova **Masino, Giovanna Vesco** vedova **Nadino** e rispettive famiglie partecipano al dolore di Felicita per l'improvvisa dipartita del caro **GIACINTO**.

Le famiglie **Borghesio** e **Savolando** si uniscono al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Arena
anni 81

A funerale avvenuto addolorati lo annunciano: la moglie, cognata, parenti ed amici tutti.
— Torino, 12 settembre 1981.

(Continua a pag. 6)

I riconoscimenti per la satira politica a Forte dei Marmi

Premiati gli opposti umorismi la palma a Fo e a Montanelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORTE DEI MARMI — Hanno trionfato gli opposti umorismi: ma due tipi come Fo e Montanelli non hanno poi tanto bisogno di sottolineare ciò che li divide. Ciò che li divide è tanto; ma ciò che li unisce, per una volta, è il fatto che qui al Forte, in questo dolce e tiepido settembre, c'è un premio che li premia entrambi. Per la sezione letteratura e giornalismo riconoscimento a Indro Montanelli, per la sezione teatro a Dario Fo. La nona edizione del premio di satira politica ha avuto dunque, in questa terra irta di antenne politiche sensibilissime, un esito che qualcuno non ha atteso a definire provocatorio.

C'è stato perfino un accenno di crisi: la maggioranza municipale del Forte è collocata a sinistra, il premio a Montanelli ha provocato reazioni più aspre di un comprensibile imbarazzo. Proteste di assessori, minacce di anatemi: ma poi tutto è rapidamente rientrato. Del resto la giuria, nella motivazione del premio letta ieri sera dal presidente Giovanni Giovannini, non parla forse di *«varietà delle proprie componenti ideologiche?»*.

E loro, gli antagonisti, come l'hanno presa? Indro Montanelli, gli occhioni inquieti nel lungo, magrissimo viso, riceve il premio, che è un quadro di Nino Maccari, con l'aria di chi respira la polemica come fosse ossigeno puro. *«Io e Fo* — aveva detto poco prima — *siamo insieme per cinque minuti: poi ognuno per la sua strada»*. Ci mancherebbe. Difficile prendere la parola dopo quel giullare, ieri ora Montanelli alla cerimonia di premiazione. Fra i due, poi, si è sviluppata una curiosa polemica. Tema: la giuria ha premiato uno dei due per farsi perdonare il premio all'altro? Dunque come è andata: era Fo o era Montanelli il destinatario del premio che poi richiedeva il contrappasso dell'opposto umorismo?

L'attore, anche lui perfettamente a suo agio col suo Maccari, aveva lanciato una frecciata alla giuria: *«Avete dato un colpo al cerchio e uno alla botte»*. Gli aveva risposto Giovannini: *«Quale cerchio, quale botte, siamo una giuria libera che sceglie liberamente»*. Poi, subito dopo la premiazione, ecco Fo al microfono: il faccione mobilissimo, così obbediente alle intenzioni rappresentative del personaggio, dà atto alla giuria di avere fatto, con la sua scelta, della satira proprio in un Paese che *«ama i saffiri bastonati»*.

Fo dichiara poi che il premio può accettarlo, ma quello che non può accettare è il fatto di essere chiamato padre. E' stata la giuria a chiamarlo così, assieme a Montanelli: due padri della satira. Il fatto è, lamentano i giurati del Forte, che *«si ha l'impressione che i padri della satira e della polemica in Italia non abbiano figli»*.

Così, il premio ai padri. Il padre Montanelli, *«un intrepido cane sciolto... convinto che il mondo forse non cambierà, ma incapace di non denunciarne i guasti»*. Montanelli col suo *«talento guicciardinesco e radicale»*, con la sua *«vis satirica che nasce non dalla speranza edificante e dall'ideologia utopica, ma dallo scetticismo»*. Il padre Fo, *«fenomeno teatrale del nostro tempo di valore assoluto... che disegna con l'inventiva, l'allegria, lo sberleffo dolente, l'eterno mistero di un teatro al servizio degli uomini e del loro tempo»*.

Non erano soltanto Fo e Montanelli, del resto, a dominare la scena alla Capannina, dove ieri un folto pubblico ha seguito la consegna dei premi. C'era Giorgio Cavallo, che ha avuto il riconoscimento per la sezione grafica (*«Con un segno gradevolissimo e inconfondibile da sempre punge il costume italiano»*). C'era Della Scala, che per la sua *«straordinaria carica umana»*, per il suo *«eccezionale talento artistico»*, ha ricevuto il premio Versilia-Capannina.

E c'era un gruppo di giovani, i Giancattivi, che hanno vinto il premio satira politica per la sezione cabaret. Hanno preso elegantemente il nome da una espressione latina, *«iam captivi»*, cioè ex schiavi, liberti. Gli attribuiscono un *«linguaggio umoristico secco e originale»*, che piace molto ai giovani. E poi i Giancattivi hanno un altro grosso merito: nessuno può dargli dei *«padri»*.

Alfredo Venturi

Fiches e roulettes sequestrate dalla polizia

Bagni di Lucca: nel casinò è rimasta solo la pallina

E adesso il sindaco Enzo Tintori ha deciso di dare battaglia - Denuncerà il ministro dell'Interno, prefetti e questori delle quattro città italiane che sono titolari di case da gioco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNI DI LUCCA — Un'auto della polizia presidia la palazzina neoclassica del casinò municipale. Fiches e roulettes sono state sequestrate. Alle 10,30 di ieri, quattro operai del Comune sono andati a ritirarle per ordine della procura della Repubblica di Lucca. Soltanto la pallina d'avorio è rimasta agli organizzatori della casa da gioco: a mostrarla con orgoglio è Gabriele Bertani, presidente dell'Azienda di soggiorno della cittadina termale che per 25 minuti ha ricoperto la carica di direttore del casinò.

Bagni di Lucca. Il sindaco, con fascia tricolore, inaugura il Casinò

Accanto al sindaco, Bertani spera di poter tornare a dirigere la quinta casa da gioco italiana mentre la parola è adesso ai legali del Comune che preparano, oltre alla difesa dei denunciati, le carte da bollo dei ricorsi amministrativi e giudiziari, convinti di poter arrivare ad una rapida definizione della vicenda. E' stato, infatti, il sindaco Enzo Tintori a preannunciare, in una conferenza stampa, una raffica di denunce: contro il ministro dell'Interno, i prefetti e i questori delle quattro città italiane titolari di case da gioco.

«Il decreto del duca Carlo Lodovico — ha detto il sindaco — *che nel 1839 accolse la richiesta presentatagli dal francese Adriano Mathis di costruire a proprie spese un casinò non è stato mai annullato: ecco perché noi ci sentiamo nella legalità anche se al ministero dell'Interno ci avevano avvertiti che avrebbero fatto di tutto per impedirci l'apertura. Invece abbiamo giocato d'astuzia e, con 24 ore di anticipo sul previsto, abbiamo spalancato l'ingresso della nostra casa da gioco»*.

Il colpo di mano di Bagni di Lucca, con venti minuti di gioco nelle sale tempestate di gigli d'oro dell'architetto Pardini, ha portato la polizia a firmare sette denunce per gioco d'azzardo clandestino. Apre l'elenco il nome del sindaco. Nel rapporto alla procura seguono quelli del direttore della sala Gabriele Bertani, dei due croupiers e dei tre giocatori. A decidere la posizione del sindaco, nella sua qualità di pubblico ufficiale, sarà la magistratura.

Il primo cittadino di Bagni di Lucca spiega: *«E' proprio con la denuncia che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo: finita la battaglia del casinò, adesso comincia la guerra delle carte da bollo»*. Il sindaco è convinto, infatti, che se per riaprire al pubblico le sale del casinò si fosse aspettato il pomeriggio di sabato, uno schieramento di polizia avrebbe impedito l'ingresso ai giocatori evitando, di fatto, il reato e, quindi, la possibilità del ricorso per via giudiziaria.

Invece tutto era stato organizzato per dare all'inaugurazione il crisma dell'ufficialità. All'ingresso del casinò gli impiegati del Comune avevano venduto 33 biglietti d'accesso regolarmente vidimati dalla Siae anche se l'impiegato addetto al ritiro del borderò s'era presentato in Comune soltanto a tarda sera. *«Ma* — l'ha giustificato il sindaco — *era andato a cercar funghi, quindi il suo ritardo è ininfluente»*.

Ciò che più colpisce, in questa storia, è proprio il tono dimesso e familiare di tutta l'organizzazione. Dall'impiegato che va per funghi, ai giocatori ridanciani e rumorosi, ai croupiers con i loro cravattini indossati all'ultimo momento nel tentativo di dare un tono di mondana dissolutezza a tutta la storia del gioco d'azzardo tra bambini allontanati in fretta e visitatori in calzoncini corti messi alla porta per l'abbigliamento inadeguato allo spirito della casa.

La pallina è corsa nel cilindro per venti minuti ma nelle ventitré frazioni del Comune di Bagni di Lucca, in Val di Lima, si continuerà a parlare per molti mesi di questi momenti di popolarità. Alessandro Fazi, l'unico giocatore che con un pieno sul 27 sia riuscito ad incassare parte della vincita prima dell'irruzione della polizia, è già un eroe, festeggiatissimo al bar della piazza dove, dimenticata da tutti, è rimasta la targa stradale che indica la direzione del casinò municipale a famigliole sprovvedute di gitanti che ancora si presentano in paese convinte di poter sperimentare l'emozione del *«rien ne va plus»*.

Francesco Santini

Taormina ha l'asso nella manica per riaprire la casa da gioco

TAORMINA — La fine toccata al casinò di Bagni di Lucca non sembra avere scoraggiato i sostenitori della casa da gioco «Villa mon repos». Si pensa anzi di riaprirla al più presto. Non è una sfida, non ci saranno colpi di mano: tutto sarà fatto in piena legalità.

Soprattutto di questo, della riapertura di «Villa mon repos», si è parlato ieri sera durante un convegno svoltosi a Palazzo Corvaia.

Le frane: una continua minaccia per queste due magnifiche città umbre

Un nuovo allarme per Orvieto e Todi Occorrono 100 miliardi per salvarle

«Il risanamento è cominciato, ha detto il ministro dei Beni culturali, ma i dodici miliardi messi a disposizione sono ben poca cosa rispetto alla somma necessaria per garantire la stabilità della rupe» - La frana avanza in direzione del famoso duomo del Maitani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORVIETO — Bisogna trovare cento miliardi per salvare Orvieto e Todi che franano. L'appello, dopo la proposta di legge presentata al Senato alla fine di luglio da un gruppo di parlamentari umbri, è stato rinnovato ieri. *«Il risanamento è cominciato* — ha detto al ministro per i Beni culturali Scotti il sindaco Barbabella —, *ma i dodici miliardi messi a disposizione dalla legge del '78 sono ben poca cosa rispetto alla somma necessaria per garantire la stabilità della rupe»*.

Arriveranno i miliardi necessari? Scotti, anche ieri ha visitato la città del Duomo, ha promesso tutto il suo interessamento, lasciando però capire che l'iter della proposta di legge non sarà nè breve nè semplice. Il *«male oscuro»* di Orvieto e della rupe che crolla, ha detto, *«è l'occasione giusta per verificare un nuovo rapporto di collaborazione fra il centro e la periferia»*. *«Occorre approvare il provvedimento al più presto* — ha replicato il sindaco. — *Ci rendiamo conto delle difficoltà per reperire, nell'attuale fase di stretta creditizia, questa somma, ma non c'è più tempo da perdere»*.

Anche se la situazione non è allarmante come nei mesi scorsi, il dissesto è grave. La frana avanza in direzione del duomo del Maitani. Il fronte meridionale della rupe continua a cedere. La stessa fortezza d'Albornoz si staglia a strapiombo sul ciglio instabile del precipizio, così come il convento di Santa Chiara. Su un lato del masso tufaceo i lavori sono già a buon punto, ma cosa accadrà durante l'inverno, quando l'acqua s'infiltra nella rupe, gela, allarga le fenditure e il tufo si sfalda precipitando a valle?

«E' una eventualità cui non voglio pensare — ha detto in municipio il senatore Anderlini, della sinistra indipendente, uno dei firmatari della proposta di legge —. *Lo Stato ha già speso dei soldi, che sarebbero buttati al vento se non arriva lo stanziamento che chiediamo»*.

A percorrere le strade lastricate lungo gli oltre quattro chilometri di perimetro di un masso tufaceo che ha mezzo milione di anni e deve forse la sua origine alle eruzioni dei vulcani Vulsini, tutto sembra in ordine, ma i guasti si manifestano a scadenze regolari. Grandi lastre di argilla si staccano dall'altura, come scaglie vuote di cartapesta. *«E' caduto un liscione»*, dicono a Orvieto e indicano nella campagna sotto la rupe i blocchi che interrompono il paesaggio.

Mentre si aspettano i finanziamenti che consentano di imbrigliare la rupe con chiodature e tiranti, si vuole mettere a punto una stazione strumentale di rilevamento, un osservatorio geologico, nella consapevolezza che se la rupe non sarà tenuta sotto controllo potrebbero risultare inutili perfino i sessanta miliardi chiesti. *«E' mai possibile, nel 1981, andare avanti con le vecchie spie in vetro dei vigili del fuoco?»*, ha osservato l'assessore Giustinetti, presidente della commissione scientifica che coordina i lavori di intervento durante il sopralluogo al cantiere della Canicella, compiuto nella tarda mattinata con Scotti e il ministro per i rapporti col Parlamento, Radi.

Nel pomeriggio Scotti, prima di incontrarsi, alla Fondazione Faina, con i rappresentanti dell'Opera del Duomo e dell'azienda di Turismo, ha visitato il palazzo di Bonifacio VIII, sede prescelta per ospitare il museo dedicato ad Emilio Greco. Lo scultore e pittore, nell'aprile scorso, ha regalato ad Orvieto 130 opere che racchiudono 44 anni di attività. Un regalo subordinato ad una clausola precisa posta dall'artista: il museo dev'essere pronto entro il 31 dicembre del prossimo anno, pena la decadenza della donazione. Una serie di intoppi burocratici e difficoltà finanziarie rischia però di compromettere la realizzazione del museo. Un pericolo in più per il patrimonio artistico di Orvieto, già così compromesso.

Giuseppe Fedi

Sequestrata eroina per 800 milioni 2 arresti a Milano

MILANO — I carabinieri hanno sequestrato un chilogrammo di eroina pura per un valore di circa 800 milioni e arrestato due trafficanti di droga, appartenenti a un'organizzazione mafiosa.

In carcere sono finiti Mario Curtone, 38 anni, nato a Teglio (Sondrio), ma residente a Milano in via Stelini 2, e Mario Monaco, 40 anni, originario della provincia di Brindisi e abitante a Milano in via Dalmine 11. I due sarebbero anche implicati in organizzazioni a delinquere

Un arresto per l'uccisione dei 2 carabinieri

CASERTA — Giovanni Federico, 34 anni, di Poggiomarino, è stato arrestato nell'ambito delle indagini sull'omicidio dei due carabinieri, avvenuto tre giorni fa, davanti all'ufficio postale di Casaluce.

Il fermo dell'uomo si riferisce all'episodio avvenuto subito dopo l'assassinio dei militari. Una «Giulietta» color amaranto, forzò un posto di blocco a Villaricca. Seguì una sparatoria al termine della quale i banditi riuscirono a sfuggire alla cattura.

Riunita la giunta esecutiva

La Federstampa: impegno per riaprire il «Roma» e la «Gazzetta del Popolo»

ROMA — La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa ha discusso numerosi argomenti fra i quali le scadenze politiche e tecniche derivanti dall'entrata in vigore della legge di riforma dell'editoria; la situazione dell'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata dopo il rinnovo della convenzione Stato-Rai e la sentenza della Corte Costituzionale sulle radio e tv private; l'impostazione della vertenza contrattuale; lo stato dell'occupazione con riferimento specifico alla *Gazzetta del Popolo*, al *Roma* e al *Settimanale* e i gravi problemi aperti nel gruppo Rizzoli.

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto è stato deciso di dare inizio — afferma un comunicato — alla fase di consultazione e mobilitazione delle organizzazioni territoriali e aziendali per discutere la strategia che dovrà essere perseguita per conquistare un contratto che, sia nella parte economica sia in quella normativa, risponda alle esigenze e alle aspirazioni della categoria anche a fronte dei processi di riconversione produttiva delle aziende e della evoluzione della professione.

«Per quanto attiene alla legge di riforma dell'editoria — prosegue il comunicato — *è stata sottolineata l'esigenza di una sua sollecita applicazione in direzione del risanamento e dello sviluppo del settore e di un arricchimento della qualità dell'informazione. E' stato perciò deciso, come primo momento dell'iniziativa politica che dovrà accompagnare tutto il cammino della riforma, di organizzare un confronto fra le forze sociali e politiche interessate»*.

La giunta esecutiva della Fnsi esaminando poi lo stato dell'occupazione ha espresso preoccupazione e allarme, decidendo di intensificare le iniziative per la ripresa delle pubblicazioni della *Gazzetta del Popolo* e del *Roma*. Particolare attenzione la giunta ha dedicato alla situazione del Gruppo Rizzoli, sottolineando *«il valore ed il significato delle posizioni assunte dal coordinamento dei comitati di redazione del gruppo»*. In merito alla vicenda della P2 ha ribadito che dirigenti e giornalisti di aziende editoriali private e pubbliche coinvolti in questa vicenda *«devono restare lontani dall'attività legata all'informazione»*.

«La Giunta esecutiva della Fnsi, infine — conclude il comunicato — *ha sollecitato gli editori e la Rai perché vengano rispettati gli impegni contrattuali relativi al reinserimento dei disoccupati e all'assunzione in via prioritaria come praticanti dei borsisti a conferma di un nuovo e corretto metodo di accesso alla professione»*.

La Cassazione obbliga i figli del pensionato a integrarla

Sentenza definisce inadeguata la pensione minima dell'Inps

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una clamorosa sentenza della Cassazione ha evidenziato le carenze dell'assistenza pubblica, ma, al tempo stesso, ha scatenato una mortificante guerra in famiglia. Il fatto: un vedovo settantenne, Felice Delli Calici, con figlia nubile a carico, abitante a San Severo in provincia di Foggia, titolare di una pensione minima Inps (pari a poco più di centomila lire mensili), si rivolse nell'ottobre di tre anni fa alla magistratura per ottenere dagli altri cinque figli maschi — Antonio, Armando, Ciro, Giovanni e Pasquale — mezzi di sussistenza per arrivare dignitosamente alla fine del mese.

Il pretore di San Severo, Daniela Migliorati, riconobbe l'importo Inps *«non idoneo a soddisfare le esigenze minime della vita»* e condannò i cinque fratelli a 20 giorni di reclusione (scontati nel giugno scorso) e al pagamento di una multa di 180 mila lire ciascuno. La stessa condanna fu in seguito confermata dal tribunale di Foggia e nei primi mesi di quest'anno dalla corte di Cassazione.

Con questa sentenza, in pratica, si coinvolge lo Stato inadempiente verso gli attuali 800 mila titolari di pensioni sociali, pari a 134.950 lire mensili. Ma nella disastrosa situazione finanziaria in cui si trova l'Inps (con un «buco» che sfiora i 20 mila miliardi) è già tanto. Dall'istituto si riconosce che l'importo è irrisorio, ma si sottolinea anche che le casse sono completamente all'asciutto.

La sentenza apre comunque un precedente: d'ora in avanti i figli dovranno preoccuparsi di integrare le deficienze dello Stato. E qui emergono i retroscena che meritano quanto meno di essere approfonditi. Sostiene infatti Pasquale Delli Calici che *«mio padre i soldi li ha e che, per vivere, non ha bisogno di noi. Saltuariamente fa il commerciante ed il mediatore di animali e, con quello che guadagna, può mantenersi e mantenere nostra sorella Soccorsa»*. Questa «guerra» tra parenti riporta a galla le polemiche sulle assegnazioni «facili» e clientelari delle pensioni sociali. Una storia, quindi, emblematica, una sorta di vetrina dei tanti guasti che ancora affliggono il nostro Paese.

«La Cassazione — dice l'avvocato Antonio Cesano, che insieme con i colleghi Giovanni Casale ed Achille Iannarelli ha difeso i fratelli Delli Calici — *non ha potuto riformare il giudizio del tribunale di Foggia in quanto si trattava di una questione di puro fatto. I giudici romani non erano in grado di verificare se il padre dei cinque svolgesse qualche altra attività, così come noi abbiamo sempre affermato»*.

Resta la triste vicenda della lite tra padre e figli e il carcere di mezzo. *«Anche se sono convinto che nostro padre non ha bisogno dei nostri soldi* — conclude amaramente il figlio Pasquale — *ogni mese gli mando 10 mila lire. Lui li accetta, anche se non mi ha mai ringraziato»*.

Consigliere dc assassinato in provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA — Un consigliere comunale della dc, Rosolino Ippolito, 46 anni, di Valledolmo (Palermo) è stato ucciso in contrada «Garcitella», nelle campagne di Vallelunga, dove possedeva un appezzamento di terreno e un villino. Contro l'Ippolito sono stati esplosi quattro colpi di pistola, che hanno raggiunto il consigliere comunale al torace, uccidendolo all'istante.

A tarda notte, la moglie e la madre della vittima, preoccupate per il mancato ritorno a casa del congiunto, hanno raggiunto il podere. Rosolino Ippolito giaceva riverso, senza vita, davanti al cancello della villa. Immediatamente hanno informato i carabinieri.

Rosolino Ippolito, oltre a svolgere attività politica, era impiegato presso la Banca Popolare di Mussomeli.

Il tempo oggi

situazione: le residue condizioni di instabilità sull'Italia sud-orientale si vanno rapidamente esaurendo. Una perturbazione attestata in prossimità dell'arco alpino interessa marginalmente le nostre regioni settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile temporaneamente intensa con precipitazioni anche temporalesche specie al Nord. Sulle altre regioni meridionali, sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: deboli o moderati intorno a Sud-Ovest, tendenti a divenire settentrionali al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

mari: in prevalenza poco mossi, moto ondoso in aumento sui mari ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	11	28	Pescara	17	26
Verona	18	25	L'Aquila	15	23
Trieste	18	26	Roma	16	29
Venezia	18	24	Campobasso	14	22
Milano	18	25	Bari	20	24
Torino	18	25	Napoli	19	29
Cuneo	14	19	Potenza	15	19
Genova	18	25	Reggio Calabria	22	28
Bologna	17	26	Messina	23	28
Firenze	14	30	Palermo	23	28
Ancona	12	23	Catania	18	31
Perugia	16	25	Cagliari	19	29

città estere

Amsterdam	11	21	nuvoloso	Londra	13	20	coperto
Atene	20	32	sereno	Madrid	13	28	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	13	24	nuvoloso
Beirut	23	33	sereno	Montreal	10	16	nuvoloso
Belgrado	11	22	nuvoloso	Mosca	8	18	pioggia
Berlino	13	20	nuvoloso	Nuova Delhi	28	38	sereno
Bruxelles	8	18	nuvoloso	New York	19	30	nuvoloso
Buenos Aires	8	18	nuvoloso	Oslo	12	15	nuvoloso
Il Cairo	19	31	sereno	Parigi	13	22	nuvoloso
Copenaghen	13	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	27	sereno
Ginevra	13	21	pioggia	Stoccolma	10	20	nuvoloso
Helsinki	10	17	nuvoloso	Sydney	15	18	nuvoloso
Hong Kong	26	31	sereno	Tokyo	17	20	pioggia
Honolulu	22	31	sereno	Toronto	13	26	sereno
Johannesburg	0	8	sereno	Vancouver	11	25	nuvoloso
Lisbona	14	26	pioggia	Vienna	10	20	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Cristianamente ha raggiunto, nella casa del Signore, il suo amato Mario

Secondo Masoero

Affranti lo annunciano: la moglie Maddalena, le figlie Marisuccia col marito Franco, Fiorina col marito Romano, gli adorati nipoti Valentina, Susy, Paola, Margherita col marito Franco, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi cav. Cavallo per le amorevoli cure. Dopo la benedizione che avverrà lunedì 14 alle ore 9 in via Cibrario 54, la cara salma verrà trasportata a Quarto (Asti) ove alle ore 10,30 seguiranno i funerali (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1981.

Gli inquilini degli stabili di via Carlo Vidua 21-23 partecipano al lutto.

La famiglia Adelio Tava, Iolanda, Mario, partecipano al dolore per la perdita del loro caro amico

comm. Secondo Masoero
— Torino, 11 settembre 1981.

I dipendenti della società Secondo Masoero S.a.s., partecipano al lutto della famiglia per la perdita del sig.

comm. Secondo Masoero
— Torino, 11 settembre 1981.

Ezia Nadari e mamma prendono viva parte al dolore della famiglia Masoero.

Prendono parte al lutto: Elena Mussetto, don Giuseppe Mussetto e la famiglia Colombino.

Prendono parte al lutto le ditte: Armosino, Barbaresco, Bertolo, Cavallito, Gabri, Genella-Borio, Luino, Palese, Papà Noè, Perola, Palmero-Gigliotti, Rabezzana, Rizzolio, Scanavino, Angelo Trinchero, Troglia, Vada.

La famiglia Barisone e Mortara partecipano al dolore per la scomparsa del sig.

Secondo Masoero
— Torino, 12 settembre 1981.

Condomini inquilini amministratore Cibrario 54 commossi prendono parte grande dolore immatura scomparsa

COMMENDATORE

Secondo Masoero
— Torino, 12 settembre 1981.

Pina-Alfredo Delorè partecipano al dolore delle famiglie Masoero-Scotti-Mussetto.

Partecipano al cordoglio della famiglia gli agenti:
Alfredo Acolo
Amis S.n.c.
Pietro Arnaldo
Nino Audisio
Pino Balducci
Giorgio Beccaria
Mario Berta
Alberto Bennati
Antonio Bianchieri
Eugenio Binello
Franco Boglione
Faride Bordone
Peppino Borghetti
Giuseppe Boris
Franco Bosco
Evasio Bottino
Bruno Brunazzi
Castiglione Casale da Fonseca
Umberto Carrino
Carlo Cora
Ugo Cora
Leonardo Costamagna
Alberto Cristalanini
Mario Dellagiovanna
Alfredo Delorè
Mario Della Casa
Randolfo Duretto
Enzo Ferrari
Giovanni Fiora
Bruno Falgo
Aldo Gagliardone
Carlo Giachino
Pino Grafino
Alberto Gritti
Francesco Liuzzi
Nando Mairano
Paolo Mandolini
Orlando Marcacciolli
Domenico Mastellotto
Luciano Miotto
Giovanni Mortara
Nicolino Narducci
Renato Olivieri
Antonio Pallo
Angelo Pavia
Fratelli Pellizza
Cesare Prat
Enrico Prosero
Vincenzo Rita
Alessandro Rossi
Sandri-Marocco
Massimo Saponara
Armando Scorzio
Giuseppe Serri
Guido Tosetto
Giancarlo Zacchello.

Gli Amici del Gruppo Co.VI.L.T. partecipano al dolore della famiglia.

Marco e Laura Costamagna commossi partecipano al dolore di Fiorina, Romano e famiglie per la scomparsa del PAPA'.

Il Consiglio d'amministrazione del C.I.P. Consorzio Imprenditori Petroliferi, il Procuratore, ed il Personale partecipano al cordoglio del consigliere Franco Mussetto e della famiglia Masoero per la perdita del

comm. Secondo Masoero
— Torino, 12 settembre 1981.

I Titolari delle Aziende associate al C.I.P. partecipano al lutto che ha colpito l'amico Franco Mussetto e famiglia per la perdita del nonno

comm. Secondo Masoero
Renato Agnelli
Bartolo Allasia
Roberto Andreasi Bassi
Remo Basile
Renato Bosco
Enrico Borrone
Giancarlo Castellino
Giovenale Costamagna
Marisa Chiabra Cravero
Attilio Enrico
Giovanni Fiorina
Manuela Gribaudo Carone
G. Carlo e G. Franco Gibbin
Paolo Grissa
Cesare Morello
Mario Osetto
Eraldo Penna
Santo Terziolo Pelosin
Bruno Porno
Silvio Petitti
Ferruccio Pompeo
Piero Provedini
Giovanni Soffietto
Giuseppe Zunino.
— Torino, 12 settembre 1981.

Bruno e Domenica Marabese sono vicini alla famiglia Masoero per la perdita dell'amico

comm. Secondo Masoero
— Torino, 12 settembre 1981.

Bruno, Renza e Giorgio Porro, commossi, prendono parte al cordoglio della famiglia Masoero, Mussetto, Scotti e Vitasco per la dipartita del caro

Secondo Masoero
— Torino, 12 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi (Mario) Cellino
anziano F I A T
anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina, il fratello Cesare con Maria, il nipote Luciano con Iaide e Davide, i cognati, Anna, Paolo, Luigia, Clementina e parenti tutti. I funerali domani lunedì in Rocca d'Arazzo (Asti) partendo da via Ventimiglia 158 ore 15.
— Torino, 12 settembre 1981.

Le famiglie Ettore e Guido Cellino piangono il caro MARIO.

Fernanda parenti e amici annunciano con dolore la perdita di

Nello Vernetti

Funerali domani lunedì ore 8,45 parrocchia Santa Monica. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Gino Lago
anni 55

Addolorati l'annunciano la moglie Irma Bianco, sorella, fratelli, cognati, zii, nipoti e parenti. I funerali lunedì 14 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, strada Molino del Villaretto 45. Dopo le esequie la salma proseguirà per Settimo Torinese ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1981.

Le famiglie Bucco e Morello partecipano al dolore di Marina.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Durando ved. Borello

Addolorate lo annunciano le figlie Teresa col marito Ennio Di Felice, Luciana col marito Giuseppe Maffei, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino lunedì 14 alle ore 10,15 presso la cappella del Cimitero generale. Non fiori ma offerte a: Associazione Italiana Cancro via Cavour 31, Torino.
— Torino, 12 settembre 1981.

Piangono la cara nonna MARIA: Franca Tubini col marito Sergio Brossa, Lorenzo Borello con la moglie Lucia Robiola e il piccolo Marco, Daniela Tubini col marito Dando Galli, Andrea e Silvia.

Partecipano al dolore di Franca, Daniela e della loro mamma:
Anna Brossa e figli
Elvezio Ada Galli e figli.

Famiglia Ottelina e Masserano partecipano commosse.

Partecipano commosse al lutto le famiglie Borello, Derendo, Forno, Delvero, Cagliari.

Serenamente è mancata

Paola Carpino ved. Viganò

Lo annunciano i nipoti Gianni con la moglie Ivana Allocco e figli Giuseppe e Giorgio, Pierpaolo con la moglie Elisabetta Gallotti e figli Luca e Teresa, cugini e parenti tutti. Funerali in Bra lunedì 14 settembre alle ore 10.
— Bra, 12 settembre 1981.

Serenamente è mancata

Costanza Varetto ved. Martinetti
medaglia oro pubblica istruzione

La piangono il figlio Arturo con la moglie Vittorina, la nuora Renza, i diletti nipoti: Franco, Patrizia, Guido, Mariuccia, Lella, Gianni, Ida, Roberta; i pronipoti: Elena, Guido, Antonella, Michele, Alice e parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 14 ore 8,45 nella parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90.
— Torino, 11 settembre 1981.

Costanza Ferraris addolorata ricorderà sempre affettuosamente la sua cara MADRINA.

Il figlioccio Mario Manacorda e famiglia addolorati per la scomparsa della cara MADRINA partecipa al grave lutto.

I nipoti Maria Pia e Giovanni Bianchetti partecipano con dolore al grave lutto.

Giovanna e Emilia Gramaglia partecipano al lutto dell'amico Arturo.

Ricordano la cara zia COSTANZA: Gina, Carlo e Armanda, Silvio.

Teresa Ratti affettuosamente prende parte al dolore di Arturo e familiari.

La cugina Valleda Canasso partecipa con profondo cordoglio al dolore di Arturo e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano con affetto al dolore della famiglia Martinetti per la scomparsa della cara

Costanza Varetto Martinetti
Luigina e Francesco Paolillo
Danila e Vito Paolillo
Olga Pino e Cornelia Vacca.
— Torino, 13 settembre 1981.

La famiglia De Lucchi partecipa al dolore della famiglia Martinetti per la scomparsa della NONNA.

La famiglia Corno partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Corrato

Lo annunciano la moglie Ilda, il figlio Giancarlo, la nuora Ezia, i nipoti Mariella e Riccardo, e parenti tutti. Funerali lunedì c.m. alle ore 10,15 in Parrocchia Lucento.
— Torino, 13 settembre 1981.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Pesce

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Bosso, la figlia Angela col marito Franco Marengo, la figlia Franca col marito Eugenio Fogliato, la sorella Margherita, nipoti, cognati e parenti tutti. Lunedì 14 alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Carisio 15 la salma proseguirà per Zanco di Villadeati ove avrà luogo la funzione religiosa alle ore 15,30 indi la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1981.

Grazia Gigi Lucia e Carlo Alberto sono vicini al dolore di nonna Rita, zia Angela e zia Franca per la perdita di nonno PIETRO.

Nonna Gigetta è vicina a Franca e Gino nel dolore per la perdita del PAPA'.

Famiglia Saracco-Roberti partecipa commossa al dolore di Rita e famiglian.

Pier Paolo e Luciana Marenda sono vicini con affetto ad Angela e Franco nel dolore per la scomparsa del loro caro

Pietro Pesce
— Roma, 12 settembre 1981.

Maria Pia, Beppe Ellardi e figli sono fraternamente vicini ad Angela e famiglia per la scomparsa del papà.

Pietro Pesce
— Torino, 12 settembre 1981.

L'Impresa Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. partecipa al lutto delle famiglie Pesce e Marengo per la scomparsa del Pè.

Pietro Pesce
— Torino, 12 settembre 1981.

Affettuosamente vicini a Franca:
Bruno Lella Andreone
Piero Pia Delsa
Dante Paola Ferraris
Alfredo Rosanna Gilibert
Guido Ines Vasen.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Migliavacca ved. De Lodi

Ne danno il dolorosissimo annuncio l'addolorata figlia Vincenzina, nipoti Pierolando, Rita, Tino e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 14 alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Barbara indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Avigliana ove verrà celebrata una messa in suffragio nella Parrocchia Sant'Anna di Avigliana frazione Drubiaglio. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 settembre 1981.

Francesco Galeotti si associa alla figlia per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Barbara Minchiante vedova Bussano

A funerali avvenuti addolorati ne danno l'annuncio la figlia Luisa con Piero e famigliari; la nuora Maddalena; il nipote Mario con Eliana e Nicole.
— Torino, 13 settembre 1981.

Le famiglie Pezzo e De Bernardi si uniscono al dolore di Maddalena e famiglia.

I Dipendenti della Tesimg S.p.A. prendono viva parte al dolore dell'amministratore unico dottor Mario Bussano per la scomparsa della nonna

Barbara Minchiante
— Torino, 13 settembre 1981.

Sandra e Vincenzo Rampino si uniscono al dolore della famiglia Bussano.

E' mancato ai suoi cari

Mario Castioni
anni 48

Lo annunciano la moglie Germana e la figlia Laura. Funerali, lunedì 14 ore 14,30 (San Bernardino).
— Torino, 12 settembre 1981.

E' mancata

Cristina Emma Barberis
anni 82

Lo annunciano la sorella Alba, nipoti e pronipoti. I funerali partiranno da via Aldo Manuzio 3, in forma civile, lunedì 14 ore 10,15 per la cremazione cimitero generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1981.

(Continua a pag. 7)

Polemica con i giudici al convegno di Gardone

Gli avvocati accusano «Il segreto istruttorio è violato troppo spesso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARDONE RIVIERA — *«Giudice e avvocato. Due toghe il quesito. Una sola toga la soluzione. Il vecchio giudice che vi parla sente il dovere di ripetere la verità di quella soluzione cui era pervenuto»*, ha detto al 16.o Congresso nazionale forense il primo presidente della Corte di Cassazione, Mario Berri. Un invito all'armonia tra i due gruppi degli operatori del diritto. Se ne sentiva il bisogno perché in questo congresso di avvocati spira un'aria fortemente polemica nei confronti se non di tutta la magistratura, almeno di certi gruppi di giudici accusati in modo diretto o indiretto di arroganza di potere, dell'abuso di una discrezionalità che, del resto, la legge stessa o alcuni progetti di legge metterebbero a disposizione dei magistrati.

Alle spalle di questa polemica c'è un diffuso senso di frustrazione della classe forense, si quale non sono estranei alcuni provvedimenti restrittivi della libertà personale degli avvocati presi dai magistrati nel corso di delicate istruttorie, c'è la sensazione che il diritto di difesa subisca graduali limitazioni, con possibili gravi pregiudizi dello Stato di diritto. La denuncia contro il presunto strapotere della classe giudiziaria prende poi forme specifiche quando il congresso, che durerà sino al 16 settembre, affronta, come ha fatto ieri mattina, il tema centrale: «L'avvocato e il processo penale in rapporto al diritto d'informazione e al dovere di riservatezza».

Gli avvocati hanno rimproverato a taluni magistrati l'eccessiva disinvoltura con cui violano il segreto istruttorio divulgando le notizie a favore degli organi d'informazione i quali in base ad esse, conducono campagne a favore o contro l'imputato e contribuiscono in tal modo a turbare la coscienza del giudice che non dovrebbe subire simili influenze. Hanno lamentato l'uso distorto della «comunicazione giudiziaria» che, da strumento creato a garanzia di un possibile imputato, si è trasformato in strumento di accusa, peggio ancora in assurda anticipazione di condanna definitiva. Gli avvocati hanno ammesso che una qualche responsabilità c'è l'hanno anche loro, ma le colpe maggiori risalirebbero agli organi giudiziari ammalati di «protagonismo».

Quale rimedio allora? L'avv. Gian Vittorio Gabri, presidente del Consiglio dell'Ordine di Torino (il quale, con l'aiuto dell'avv. Graziano Masselli ha preparato anche un'approfondita relazione di diritto comparato), ha detto di essere fautore di un rispetto integrale delle norme che regolano il segreto istruttorio: chi ha sbagliato sia denunciato e paghi. Altri legali, come Vittorio Aymone di Lecce; Pietro D'Ovidio di Roma; Achille Melchionda di Bologna e il prof. Ferrando Mantovani hanno sostenuto tesi meno radicali e sottolineato l'esigenza di una parziale riforma delle norme sul segreto istruttorio, la quale permetta al magistrato, quando non ci sia il pericolo di pregiudicare le indagini, di tenere conferenze stampa o di fare comunicati «impersonali» alle agenzie di informazione.

Problema complesso e di antica data, come si vede, dibattuto con grande passione da tutti gli avvocati che nel pomeriggio si sono succeduti al microfono e sul quale gli interessati vogliono che il Consiglio nazionale forense prenda posizione nel comunicato finale dei lavori. Ma è difficile per ora prevedere quale tesi prevarrà.

Rimane invece sullo sfondo la questione della legge a favore dei pentiti. Se ne discute lungo i corridoi, molto raramente durante le riunioni ufficiali. Il fatto è che un argomento di tal fatta può creare una profonda frattura nel Consiglio forense poiché le posizioni risultano fortemente contrapposte, come dimostrano le dichiarazioni rilasciate ai cronisti dagli avv. Gian Vittorio Gabri e Vittorio Battista, di Roma.

Il primo, difensore del terrorista Roberto Sandalo, ha detto: *«Quando la nave è in pericolo, ci si butta in mare con il vestito che s'indossa senza pensare al costume da bagno. Lo giustifica la situazione di emergenza. Così è per il disegno di legge sui pentiti: di fronte ad una situazione di estremo pericolo, può anche andar bene un provvedimento di carattere eccezionale e temporaneo che consenta, oltretutto, di manifestare una sorta di 'riconoscenza' a Peci e a Sandalo per il contributo fondamentale dato alla lotta contro il terrorismo, fermo restando il fatto che bisogna sempre garantire ogni tipo di sicurezza nelle carceri, altrimenti le dissociazioni si arrestano. Del resto, al di fuori delle leggi sui pentiti, lo Stato, in dodici anni, non ha saputo trovare altri rimedi contro l'eversione»*.

L'avv. Battista ha rilevato, invece, che i rimedi, anche d'ordine legale, per combattere il fenomeno già esistano e che il progetto di legge in alcuni suoi aspetti può contribuire a snaturare lo Stato di diritto, senza contare che i tre anni di tempo concessi ai terroristi per dissociarsi e godere dei benefici della legge possono trasformarsi in una specie di «licenza per delinquere». La quale affermazione, per la verità, a molti avvocati è apparsa esagerata.

Clemente Granata

Trasmetterà la mappa dell'area e l'intensità del fenomeno

Il satellite ci informerà dove avviene un terremoto

ROMA — Un aiuto importantissimo a contenere le tragiche conseguenze delle catastrofi naturali ci può venire dai satelliti. Ce lo conferma uno studio dei ricercatori italiani G. Beretta, impegnato presso l'Agenzia spaziale europea di Parigi, e S. Rossignoli, responsabile delle attività spaziali della Fiar di Milano, presentato al Congresso mondiale di astronautica concluso ieri a Roma.

Il terremoto dell'Irpinia ha ulteriormente confermato che il conoscere tempestivamente l'estensione dell'area effettivamente interessata da un sisma, la gravità dell'evento e la consistenza e la dislocazione dei sopravvissuti nelle varie zone, e la possibilità di garantire le comunicazioni con le zone devastate, rappresenta la condizione necessaria e indispensabile per far affluire i soccorsi con ordine e rapidità.

A tutto questo possono provvedere i satelliti televisivi per le trasmissioni dirette, e cioè quelle che ogni utente può ricevere con una sua antenna personale, senza intermediazioni di stazioni tipo Telespazio e di ripetitori di superficie. Ed ecco come.

In Italia si potrebbero dotare tutte le stazioni dei carabinieri (o altri edifici pubblici, se si desidera una distribuzione ancora più capillare) di un'antenna parabolica di un metro di diametro orientata verso un satellite geostazionario posto all'incirca sulla verticale del territorio nazionale. All'antenna è accoppiato un dispositivo capace non soltanto di ricevere i segnali del satellite, ma anche di farne rimbalzare contro degli altri, che possono essere poi captati dal Centro nazionale per la protezione civile. Un sensometro sismologico entra automaticamente in funzione quando la terra trema oltre un certo limite, lanciando verso il satellite un segnale d'allarme la cui intensità è direttamente proporzionale all'intensità del terremoto.

Analizzati dal computer del Centro, questi segnali consentono di preparare in pochi attimi, e di aggiornare in continuazione, la carta della zona interessata dal terremoto. Oltre al segnale d'allarme automatico, il dispositivo può anche trasmettere e ricevere in fonia. Carabinieri e responsabili di zona della Protezione civile possono così informare il Centro su quanto accade intorno a loro, segnalando le caratteristiche dei soccorsi necessari (in modo da evitare l'invio disordinato e intempestivo di materiali superflui o inutili), la condizione delle vie di comunicazione (il che potrebbe per esempio consigliare l'impiego preferenziale degli elicotteri) e tutto ciò che necessita per realizzare meglio gli interventi di soccorso. Qualora le scosse avessero interrotto l'erogazione di energia elettrica, l'apparato di telecomunicazione potrebbe ugualmente funzionare con la corrente di una batteria d'auto.

All'inizio, tanto per evitare spese superflue quanto per snellire la nuova struttura di telecomunicazione, le postazioni d'allarme potrebbero essere sistemate soltanto nelle zone a rischio sismico più elevato; in seguito sarebbe certamente opportuno estenderle a tutto il territorio nazionale. Se poi il progetto verrà attuato anche dalle altre nazioni confinanti, un solo satellite potrà servire un'area grande come il bacino del Mediterraneo, le spese d'esercizio del sistema, che i relatori ritengono piuttosto contenute, potrebbero quindi essere ripartite fra più Paesi.

Dal punto di vista tecnologico non esistono difficoltà insormontabili. Una prima serie di esperimenti potrebbe essere fatta utilizzando il satellite televisivo europeo L-Sat, che nel 1985 inizierà un servizio preliminare di trasmissione televisiva monocanale sul territorio italiano.

La proposta di Beretta e Rossignoli rientra in uno dei due principali filoni di aggiornamento del congresso appena concluso. Mentre un gruppo di ricercatori in tutto il mondo sta indagando sulle concrete possibilità di dominare il «quarto ambiente», prospettando stazioni orbitali abitate in permanenza e insediamenti di colonie umane sui mondi inospitali del nostro sistema solare, un altro gruppo di tecnici cerca di accelerare i tempi per trasferire i frutti della ricerca spaziale alla nostra vita di tutti i giorni.

Bruno Ghibaudi

E' nato a Dozza museo di murales

DOZZA IMOLESE — Dozza, un paese di 3000 abitanti in provincia di Bologna, che dal 1960 invita i maggiori artisti italiani a dipingere sui muri delle sue case medioevali, è anche la sede del primo «museo italiano del muro dipinto». Il museo, che occupa 5 sale della maestosa rocca sforzesca, è stato inaugurato ieri e comprende affreschi, bozzetti e fotografie. Tra gli altri vi sono esposti gli affreschi realizzati sul posto da Sebastian Matta, Domenico Purificato, Giuseppe Zigaina, opportunamente «staccati» nei mesi scorsi dalle pareti delle case.

Venti bande in piazza per il maxi-concerto

Milano. Prova generale del Concerto della Pace, intitolato «Accordo», eseguito da 20 bande musicali, per un totale di mille musicisti

Avvisi di reato a industriali e funzionari della dogana

Novara: traffico di carni implicate quindici persone

NOVARA — Quindici avvisi di reato (dieci dei quali a funzionari della dogana) sono stati inviati dalla procura della Repubblica al termine di un'inchiesta su un illecito traffico di carne congelata importata dall'Argentina per l'industria conserviera e invece venduta alle macellerie che realizzavano un forte guadagno.

Implicati principali nella vicenda sono i titolari della Alessio-Carni di Caresanablot (Vercelli), una delle aziende più importanti del settore. Nell'illecito traffico — si parla di centinaia di tonnellate — pare riuscissero a guadagnare 300 lire il chilo. Si tratta dei tre fratelli Cesare, Roberto e Giuseppe Alessio; avvisi anche a due esponenti dell'Acsal-Montana di Lissone (Milano), l'industria conserviera che figurava destinataria ufficiale della carne.

I dipendenti della Dogana sono i funzionari Pinto, Nizzi, Sinagra e La Folla e gli impiegati Mossotti, Bentivoglio, Sorrentino, Leoni, Bottero e Rando. Avrebbero favorito lo sdoganamento di ingenti quantitativi di carne congelata pregiata (i cosiddetti quarti posteriori) certificando che invece si trattava di carne per l'industria conserviera (i quarti anteriori) che costa notevolmente meno e gode, al momento dello sdoganamento, di particolari facilitazioni economiche stabilite dalla Cee.

La carne, che pare venisse sdoganata senza alcun controllo, addirittura per strada e cioè all'esterno dei magazzini frigoriferi specializzati novaresi, figurava poi inviata all'Acsal-Montana di Lissone mentre invece finiva sui banchi dei macelli senza alcuna fatturazione e, di conseguenza, con un ulteriore guadagno per i rivenditori. A Lissone, poi, un funzionario della Dogana milanese (uno dei dieci implicati) attestava il regolare arrivo della carne mai partita da Novara.

Pare che l'inchiesta della procura abbia preso l'avvio dalle insistenti lamentele di spedizionieri e importatori della città i quali da tempo lamentavano l'eccessiva solerzia dei funzionari della locale Dogana in favore dei fratelli Alessio.

m. s.

Confermata l'accusa

Piperno dava armi alle Br?

ROMA — Per Franco Piperno, prossimo a tornare in Italia se il Canada, dove due giorni fa è stato arrestato, accoglierà la richiesta di estradizione presentata dal nostro Paese, è confermata una nuova gravissima accusa: quella di aver organizzato un traffico di armi. E' stato il giudice istruttore Ferdinando Imposimato a firmare il mandato di cattura che, insieme con il riconosciuto «leader» dell'Autonomia, è diretto contro altre sei persone tutte da tempo sotto inchiesta.

Si tratta di un documento di tre pagine nel quale vengono indicati gli elementi sui quali si basa la nuova accusa contestata a Piperno e ai suoi compagni, con riferimento anche al luogo in cui le armi venivano prelevate per poi essere trasferite in Italia. Comunque, sul contenuto del mandato di cattura viene mantenuto dagli inquirenti il più stretto riserbo.

Prima pranzano poi rapinano

REGGIO CALABRIA — Rapina in un ristorante nelle campagne tra Rossano e Melicucca.

Quattro persone, tra le quali una donna, dopo aver pranzato nel locale di Stefano Cilea, 43 anni, di Rosarno, in contrada Mongiari, al momento di pagare il conto hanno estratto le pistole e si sono fatti consegnare dal proprietario l'incasso: circa 600 000 lire.

Accusati (122 reati) 32 presunti terroristi

MILANO — Dopo lunghe indagini da parte dei carabinieri e della magistratura si è conclusa l'inchiesta sulle organizzazioni eversive minori dell'area di Autonomia operaia organizzata, che dal 1974 al 1977 hanno operato a Milano. I «commandos» operavano con varie sigle: brigate comuniste, formazioni comuniste combattenti, squadre armate proletarie ecc.Dopo numerosi interrogatori ed accertamenti l'ufficio istruzione di Milano ha emesso 122 mandati di cattura, per diversi reati, nei confronti di trentadue persone (nove delle quali tuttora latitanti) già colpite da ordine di cattura per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva. Gli aderenti a queste formazioni eversive sono nomi già noti perché arrestati nell'ambito di altre indagini sul terrorismo: fra questi: Marco Barbone, Mario Ferrandi, Gianfranco Pancino, Paolo Morandini, Roberto Serafini.

La prima azione risale al 19 ottobre 1974, quando venne compiuta una rapina ad un supermercato «Esselunga»: due persone vennero picchiate e minacciate con pistole.

Avvocati sardi tornano a Cagliari «Albergo sporco»

CAGLIARI — La delegazione del foro di Cagliari ha abbandonato per protesta il congresso nazionale giuridico-forense di Gardone Riviera.

Il gesto degli avvocati sardi, motivato in una lunga lettera inviata dal presidente dell'ordine avv. Vincenzo Caredda, è stato originato dal fatto che anziché nell'albergo prenotato (vicino alla sede del congresso, Villa Alba) la delegazione di Cagliari è stata sistemata in un albergo alla periferia di Salò in condizioni (anche igieniche) ritenute «assolutamente inaccettabili».

(Segue da pagina 6)

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata Tommy e l'amatissimo Enzo II

GENERALE MARCHESE
Luigi d'Incisa di Camerana
Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia

Ne danno il dolorosissimo annuncio: i figli Paolo, Bonifacio, Maria Gabriella, Teresa e Carlotta, la nuora, i generi ed i nipoti tutti, la cognata Angelica d'Incisa di Camerana Bahri del Perù. Partenza dall'Ospedale Mauriziano alle ore 7,45 di lunedì 14 settembre. I funerali avranno luogo in Saluggia alle ore 10. Non fiori ma offerta al Comune di Saluggia pro handicappati.
—Torino, 12 settembre 1981.

Pier Luigi e Maria Bosco partecipano al dolore di Paolo.

Vera e Antonio Slorzini partecipano al dolore della famiglia Incisa.

Saverio e Gabriella con figli e nuore partecipano affettuosamente al dolore per la perdita dello zio GINO.

Sono vicini al nipote Luigi: **Anna, Andrea, Armando, Elio, Antonio, Alex, Alessandra, Adalberto, Bob, Cristiano, Chiara, Cecco, Consolata, Daniela, Dino, Enzo, Elio, Elena, Estella, Egidio, Ezio, Franco, Giacomo, Giorgio, Massimo, Mario, Marco, Mariano, Marina, Marco, Mauro, Marcella, Massimo, Nicola, Peppi, Patrizia, Pino, Paola, Roberto, Roberta, Riccardo, Robyi, Rick, Renato, Stefania, Silvia, Umberto, Valentino.**

Si associano al dolore dei familiari: **Riccardo Falcone** e famiglia **Attilio Sobrero** e famiglia.

La Soc. Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, Direzione della 1ª Zona, dirigenti e personale tutto partecipano al dolore dell'ing. Paola Incisa di Camerana per la morte del padre

GENERALE
Luigi d'Incisa di Camerana

—Torino, 12 settembre 1981.

Geom. **Giuseppe Boggio** e famiglia partecipano il lutto
—Saluggia, 12 settembre 1981.

Soci residenti e non residenti dell'Associazione di caccia di Saluggia prendono parte al grave lutto della famiglia per la dipartita del loro indimenticabile concessionario e direttore

GENERALE MARCHESE
Luigi d'Incisa di Camerana

—Saluggia, 12 settembre 1981.

Luigi Formica si associa al dolore della famiglia
—Saluggia, 12 settembre 1981.

Marziano, Clementina, Gianfranco e Iolanda partecipano al dolore di Teresa per la morte del PAPA'.

Direttrice, insegnanti, Economa, Operatori terzo Circolo Didattico di Torino partecipano sentitamente al dolore della direttrice Teresa Incisa di Camerana.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Dogliero
anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Bertero**, i figli **Teresina, Gino, Domenico e Rita**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 14 c.m. ore 15 nella parrocchia Tesoriera (Moncalieri).
—Moncalieri, 13 settembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi e riconoscenti per l'immensa dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro carissima

Gianna Trivero

ringraziano quanti hanno, in qualsiasi modo, preso parte al loro grande dolore sia in Torino che in Robassomero.
—Torino, 13 settembre 1981.

Moglie e figli del compianto

Felice Bertuzzi

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Messa trigesima il ottobre ore 18,30 parrocchia S. Tommaso
—Torino, 10 settembre 1981.

Magda Molinasso e mamma, con la nonna **Caterina e Anna**, ringraziano tutti per la sentita partecipazione al grande dolore per la perdita del loro caro

Piero

—Nichelino, 13 settembre 1981.

ANNIVERSARI

1971 DOTT. ING. 1981
Roberto Boggio

Nel decimo anniversario lo ricordano sempre con amore ed infinito rimpianto la moglie, parenti, amici e nel ricordo affettuoso ne rievocano le sue doti di lealtà e bontà.

1942 11 settembre 1981
Giorgio Collina

Sempre vivo nel cuore e nel rimpianto della sua Marilena.

1900 1981
Giorgio Dal Vecchio
anni 19

La sua breve esistenza è ricordata giorno per giorno da mamma papà fratello.

1918 1981
dott. Pierluigi Burzi

Maria Grazia, Paola genitori e parenti lo ricordano con infinito rimpianto.

1880 1981
Wanda Gagna n. Dolcino

Con infinito amore e rimpianto La ricordano **Federico, Edda, Claretta Claudia, Vandila.**

1874 1981
cav. Arturo Pagella

I suoi cari lo ricordano. S. Messa 14 settembre ore 18,30 Madonna di Pompei.

1978 1981
Mariuccia Chiabotto n. Piovano

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa anniversaria mercoledì 16 settembre alle ore 17 nella parrocchia di Santa Maria.
—Casello, 13 settembre 1981.

1906 2 settembre 1981
Cesare Ravetta

Ricordo

14-9-1980 14-9-1981
E' un anno che
Miriam
ci ha lasciato. Tutti quanti a cui ha dato il suo premuroso affetto, la sua simpatia e comprensione, ne ricordano il sorriso.

Nell'anniversario della sua scomparsa la signora
Miriam Fini Montalenti
sarà ricordata lunedì 21 alla funzione delle 18,30 alla chiesa della Crocetta.
—Torino, 14 settembre 1981.

1900 1981
Margherita Dattrino ved. Costanzo

Ricordandoli affettuosamente. Messa 15 settembre ore 8 chiesa S. Bernardino.

1877 1981
Lorenzo Barbero

Ricordato con affetto dai suoi cari
—Pinerolo, 13 settembre 1981.

8-10-1970 8-10-1981
dott. cav. Arrigo Maina
medico condotto
13-9-1890 13-9-1981
Maria Maggi Maina

Il ricordo del loro generoso amore di ogni giorno, rende più grande il nostro rimpianto.
—La Loggia, 13 settembre 1981.

Ornella Calderoni Bertolini

Sempre nel cuore dei suoi cari. Santa Messa parrocchia Maria Ausiliatrice lunedì 14 settembre ore 19.
—Torino, 13 settembre 1981.

1875 1981
Nell'ottavo anniversario della scomparsa del
comm. Emilio Milano
Nel rimpianto della moglie e dei suoi cari il suo ricordo è sempre vivo.

1962 1901
Francesca Vanara

Un ricordo che non si spegne.
—Moncalieri, 13 settembre 1981.

milani

BUON SENSO & BUONA SPESA

DAL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

In commercio si trovano prodotti che, apparentemente diversi, sono in realtà uguali. Formati, qualità e peso della carta diversificano per esempio i vari tipi di quaderno; i classici, ed anche più convenienti, restano comunque quelli a 76 e a 116 pagine mentre per gli album da disegno il formato abituale è il 24 x 33 con 20 fogli.
Ricordate poi che la varietà di colori e di personaggi riportati sulla copertina anche se rende più allegro un quaderno certamente non lo rende né più economico né più funzionale.
Una attenzione particolare per socche, zaini e cartelle. Il loro prezzo deve sempre essere adeguato: al materiale, al formato, alla robustezza delle strutture, agli accessori.
Una cartella di tessuto telato contiene comunque libri e quaderni altrettanto bene che una in cuoio.

Rivolgetevi con fiducia alle cartolerie che espongono questa locandina.

"PER UN ORIENTAMENTO NEI CONSUMI"

Città di Torino
Iniziativa dell'Assessorato per il Commercio in collaborazione con le organizzazioni dei commercianti

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, c. G. Cesare 19, tel. 280.938, procederà all'incanto:
MARTEDI' 15-9-81 alle ore 9 in Torino Str. Bertolla 187, proc. 1623/81 c/ Sandra Luciano - sega e nastro «Centauro».
Alle ore 9,30 in Torino Str. Bertolla 158, proc. 1317/81 c/ Rosalino Paolino - sega circolare «Invincible».
Alle ore 10 in Torino via Fidia 14, proc. 1498/81 c/ Sacea - elettronarice automatica per uova «Omec», 5 contenitori per alimenti port. q. 12.
Alle ore 10,30 in Torino via Nizza 100, proc. 3606/80 c/ Novello Roberto - forno elettrico a 4 bocche.
Alle ore 16 in Torino c. G. Cesare 19, proc. 3609/80 c/ Novello Roberto - macch. caffè, impastatrice, infaticatrice, lavapiatti, griglie elettrica, friggitrice, bancone, frigocamp, bancò, cucina a gas, lavatazzine.
Proc. 2177/81 c/ Ditta Nene Sport - caposcafandro Olivetti Olivasumma 26 GY, 20 giubbetti sintetici, 30 vestiti donna, 65 pantaloni.
Proc. 2438/81 c/ Mercorio Eugenio - camera letto completa (nuova di negozio).
MERCOLEDI' 16-9-81 alle ore 9 in Torino via Muriaglio 11 proc. 422/81 c/ Pietrosino Leonardo - banconi vendita da macelleria (Tolla) lungo m 4,5 circa.
GIOVEDI' 17-9-81 alle ore 9 in Torino Sal. San Francesco 117/22 proc. 1582/81 c/ Snc Aeromeccanica BAT - carrello semovente «Climax» portata q.li 40 L. 3.500.000.

ECCEZIONALE OCCASIONE

Senza trascurare la Vostra attuale occupazione, dedicando solo poche ore alla settimana, Vi offriamo la possibilità di difenderVi dall'inflazione inserendoVi in una facile attività altamente redditizia. L'attività sarà predisposta con nostro personale nella Vostra zona di residenza. Si richiede una cauzione liquida di 5-10 milioni con possibilità di prova per decidere l'ampliamento inserendoVi a livello imprenditoriale.

Scrivere PUBLIKOMPASS S G — 20100 MILANO

LA TUA CASA IN PROPRIETA'

- con modesta spesa iniziale
- da costruire con mutui agevolati ed ordinari
- nel CENTRO RESIDENZIALE PROGRAMMA «TROFARELLO CENTRO»

Sono disponibili altre zone di insediamento

CONSORZIO REGIONALE COOPERATIVE EDILIZIE
SICE - PIEMONTE
Torino - Corso Re Umberto 8 - Telef. 543.321
(ore 9-13; 15,30-19,30 escluso il sabato)

LA STAMPA
Cronache della Valle d'Aosta
Tutti i giorni 2 pagine di cronache e avvenimenti locali
da martedì 15 settembre

Importante scoperta di un gruppo di scienziati sovietici

Anche il «nulla» ha un peso il neutrino non è senza massa

Se il risultato ottenuto dai fisici di Mosca sarà confermato, l'espansione dell'universo è destinata a finire - Una particella strana che attraversa indenne l'intera Terra

MOSCA — Un gruppo di scienziati sovietici capeggiati da Valentin Lyubimov ha portato «prove convincenti» a favore dell'ipotesi che il neutrino ha una massa. Lo annuncia l'agenzia Tass, che a questo proposito riporta un commento di Bruno Pontecorvo, il fisico nucleare italiano trasferitosi clamorosamente in Urss nel 1950.

Pontecorvo fu il primo, trent'anni fa, ad avanzare l'ipotesi che quella particella elementare potesse avere una massa minima, ma comunque superiore a zero.

Il neutrino fu «inventato» per esigenze teoriche da Wolfgang Pauli alla fine degli Anni 20, fu battezzato da Fermi e scoperto sperimentalmente nel 1956 da Reines. Nella grande famiglia delle particelle atomiche è tra le più strane. Somiglia incredibilmente al nulla, perché non ha carica elettrica, non interagisce con le altre particelle se non molto raramente e, fino all'esperimento dei sovietici (ma anche negli Stati Uniti si è fatto qualcosa di analogo), si riteneva non avesse massa. Eppure è una particella estremamente importante nell'economia dell'universo. Il nostro corpo è attraversato in ogni istante da decine di miliardi di neutrini. Naturalmente non ce ne possiamo accorgere, perché per essi siamo perfettamente trasparenti. Non solo: i neutrini possono trapassare tutta la Terra rimanendo indenni. Ci vorrebbe un muro di cemento spesso tremila anni-luce per essere sicuri che finalmente un neutrino interagisca con un'altra particella, per esempio un protone o un neutrone.

Ora l'annuncio che viene da Mosca, ulteriore conferma di indicazioni già fornite da un precedente esperimento suggerito da Pontecorvo e realizzato dall'Accademia delle Scienze sovietica e da un esperimento fatto negli Stati Uniti, modifica profondamente il panorama del microcosmo e anche quello dell'universo a grande scala.

Se il neutrino ha veramente una massa, la conseguenza più suggestiva riguarda il futuro dell'intero cosmo. Si sa che le galassie partecipano ad una generale espansione dell'universo iniziata 15 miliardi di anni fa con il «big bang», il grande scoppio originario. Si riteneva, fino a ieri, che la massa di tutto il cosmo non fosse sufficiente a frenare la fuga delle galassie. L'universo, quindi, sembrava doversi espandere all'infinito: appariva, per usare il termine dei cosmologi, «aperto». Al contrario, se il neutrino ha una massa, poiché queste particelle sono numerosissime e invadono come un sottilissimo gas tutto lo spazio, si può concludere che prima o poi (forse tra 70 miliardi di anni) la forza di gravità prenderà il sopravvento, le galassie invertiranno la marcia e l'universo tornerà a rimpicciolirsi. Ci troveremmo cioè in un universo «chiuso».

Quanto «pesa» un neutrino? Se ne discute ancora, ma pare che la sua massa sia milioni di volte inferiore a quella dell'elettrone, la più leggera particella conosciuta (ne occorrono 1800 per fare un protone). Dunque un neutrino non è il nulla, poco ci manca, anche dopo la scoperta annunciata a Mosca. Ma è un nulla che può cambiare il destino dell'universo (e resituire sonni tranquilli a molti fisici e cosmologi).

Piero Bianucci

Convegno di erboristeria a Città di Castello

Le erbe dei miracoli

Con le piante medicinali si possono curare molte malattie Il loro consumo è in continuo aumento in tutti i Paesi industrializzati - L'Italia ne importa per 400 miliardi l'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DI CASTELLO — Quando si parla di piante, di erbe medicinali e aromatiche il pensiero corre in prevalenza a decotti, infusi, tisane e tinture preparate in casa e usate secondo i dettami dell'erboristeria tradizionale. Ma il significato non è restrittivo come si crede. Oltre l'80 per cento di questi vegetali è oggi impiegato nelle industrie farmaceutiche, liquoristiche, cosmetiche, essenziere e per un gran numero di lavorazioni d'altro genere. Il loro peso sulla nostra bilancia commerciale è notevole e purtroppo la fa pendere a nostro sfavore: mentre vent'anni fa importavamo solo il 30 per cento del nostro consumo, oggi siamo saliti al 90 per cento, per un valore di circa 400 miliardi l'anno. La nostra esportazione è invece quasi irrilevante. Dall'estero ci arrivano anche erbe tradizionalmente nostrane, come la camomilla e la liquirizia. Perché continuiamo a perdere un'occasione d'oro, trascurando coltivazioni molto adatte alle caratteristiche di moltissimi terreni agricoli attualmente incolti?

L'argomento e la problematica connessa sono stati il tema del Convegno internazionale «*Piante medicinali e aromatiche*» organizzato a Città di Castello dalla Comunità montana dell'Alta Valle del Tevere con il patrocinio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. «*I consumi delle piante medicinali e aromatiche sono in aumento in tutti i Paesi industrializzati* — ha detto il prof. G. B. Marini Bettolo, presidente dell'Accademia delle Scienze e direttore scientifico del Convegno — *Molti Paesi lavorano da tempo per riportare le piante medicinali nell'industria chimica e farmaceutica, da dove erano uscite per far posto ai medicinali di sintesi prodotti in laboratorio. In Italia questa evoluzione continua però ad essere ignorata: le ricerche in materia sono scarse e molti terreni agricoli rimangono incolti anziché essere convertiti a queste coltivazioni*».

Da anni gli scienziati più illuminati, sostengono che in natura c'è tutto: il principio del bene e del male, i virus che provocano le malattie e i farmaci naturali capaci di neutralizzarli e di riportare in buona salute l'organismo. Per trovarli basta cercarli. Nessuno pretende di rimpiazzare un antibiotico con un decotto, ma in molte malattie di matrice psicosomatica anche un infuso può diventare risolutore.

Il mondo vegetale è indubbiamente una miniera di sostanze preziose di cui solo una parte è già stata individuata e sfruttata adeguatamente. Delle ventimila piante già censite, solo 150 sono riconosciute come sicuramente utili. I farmacologi possono avere qualche riserva quando sentono gli erboristi affermare con sicurezza che l'aglio è utile contro l'arteriosclerosi e i reumatismi, che l'arancio calma i nervi e le aritmie e concilia il sonno dei bambini, che la damiana stimola i deboli, e gli impotenti. Che il biancospino agisce da cardiotonico e da ipotensivo, che l'artemisia placa il dolore delle mestruazioni e stimola l'attività sessuale femminile, che il rosmarino cura l'asma e la depressione, che la malva guarisce il mal di gola, che lo spinacio serve come purgante e contro le emorroidi, e così via. Ma non si sognano certamente di negare l'importanza delle piante per la farmacologia moderna, a cui forniscono i principi attivi di molti farmaci. Non a caso tra le piante officinali, i cinesi hanno scoperto l'anticoncezionale per l'uomo, gli africani quello per le donne, in Iran il papavero senza morfina per disintossicare i drogati.

Il prof. Xiao Peigen, della Chinese Academy of Medical Science di Beijing, ha ricordato che la Cina è oggi il Paese che affronta questi problemi nella maniera più raffinata e completa. In Cina, per limitarci a qualche esempio, per l'anestesia si ricorre a derivati delle piante, il primo antibiotico di origine vegetale, molto tollerabile, viene estratto da un'acantacea; la camptotheca scuminata fornisce la camptotecina, una sostanza attiva contro i tumori dell'intestino.

Al Congresso si è parlato di coltivazioni concrete, di selezione e di miglioramento genetico della specie, di produzione di principi attivi, di nuove metodologie di coltivazione, di raccolta e di trasformazione, di legislazione e disciplina. Il territorio italiano viene considerato ideale per la coltivazione di molte piante. Organizzare il settore in termini moderni significa offrire concrete garanzie ad un'industria di sicuro avvenire.

b. g.

Mille urologi a congresso

BOLOGNA — A che punto è l'urologia in Italia? Successi e insuccessi, prospettive e proposte di nuovi modernismi indirizzi scientifici di questa fondamentale specialità della medicina e della chirurgia saranno discussi a Bologna da oggi al 16 settembre, nell'ambito del 54° congresso nazionale della società italiana di urologia, presieduto dal professor Francesco Corrado, primario all'ospedale Malpighi, e dal prof. Aldo Martelli.

COMUNICATO

A Torino, in via Quarello 19, tel. 347.1371, in un nuovo grandioso complesso scolastico il

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE OFFRE

con inizio settembre 1981:

Corsi diurni di qualificazione specifica nel settore edilizio **AI GIOVANI IN POSSESSO DEL TITOLO DI SCUOLA DELL'OBBLIGO (media) E PER GEOMETRI NEODIPLOMATI CORSI PRESERALI PER LAVORATORI GIA' OCCUPATI NELL'EDILIZIA.**

★ **ISCRIZIONI, libri e materiale didattico sono gratuiti. Mensa gratuita**

★ **ASSEGNI mensili a partire da L. 100.000 a tutti gli allievi in base alle ore di frequenza.**

Nell'edilizia la soddisfazione di un lavoro vario, guadagni e forma di previdenza sociale migliori di molti altri settori.

Nuovo convitto di 40 posti circa, per allievi del corso '81-82, con possibilità di usufruire di colazione, pranzo, cena e pernottamento

Interamente gratuiti

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE TORINO

Asti: tavola rotonda alla festa della Douja d'or sul rapporto tra la donna e il vino

Desidera signora? «Un bicchiere di barbera»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Le chiavi della «*cella vinaria*» sono ancora nelle mani dell'uomo o stanno passando in quelle della donna? E qual è, oggi, il rapporto tra la donna e il vino? La Camera di commercio, come introduzione alla quindicesima festa del vino «*Douja d'or*», ha cercato di avere queste risposte da una tavola rotonda su «*L'altra metà del vino*», titolo che parafrasa l'immagine orientale secondo la quale «*l'altra metà del cielo*» è rappresentata dalla donna.

Una tavola rotonda di questo tipo non poteva non essere composta esclusivamente da elementi femminili: c'erano Cecilia Buzzolan, casalinga, Sandra Milo, attrice, Nicoletta Orsomando, presentatrice rai-tv, Anna Pesenti, giornalista, Gianna Schelotto, psicologa; moderatrice Marinella Venegoni, giornalista.

Il vino è sempre stato unito all'immagine maschile: l'uomo che si riunisce con altri uomini in un'osteria intorno a una bottiglia. E le donne? Le donne insieme a dire il rosario, recitare i misteri, risponde la Venegoni nell'introduzione e chiede alle amiche che confidino il proprio mistero sul vino, su quello che rappresentava e che rappresenta.

Ne escono così per lo più misteri gaudiosi. Orsomando: «*Quando mi avvicino al vino sono ben disposta e mi piace berlo, poco ma buono*». Milo: «*Bevo per allegria, il vino fa bene al sangue, e mi fa dormire meglio*». Buzzolan: «*Il vino è una delle poche cose alle quali non vorrei rinunciare. Una tavola che manchi di una bottiglia di vino, una polenta o una bagna cauda accompagnate da acqua cresta squalifiore*».

Pesenti: «*La spumante è il vino dell'amore, predispone all'esser lieti*». Lei ricorda anche un mistero glorioso: «*In questi giorni l'Alitalia ha deciso che fa bere ai suoi passeggeri solo vino italiano*» e un mistero doloroso: «*Troppo spesso si parla di vini non italiani*».

L'introduzione è come un aperitivo blando, ma al suo turno la psicologa Schelotto trasforma il buon bicchiere di vino in un aspro motivo di polemica, di battaglia, in un argomento femminista. «*Questo dibattito ha suscitato stupore, ce ne sarebbe stato meno se il tema fosse stato quello della donna e il latte. Siamo sempre state abituate a considerare il latte alimento assai congeniale alla natura femminile. Perché nel destino delle donne c'è tanto latte e così poco vino? Le donne non bevevano vino perché avevano paura di restare incinte, non perché il barbera potesse ingravidarle, ma perché l'euforia derivante da una buona bevuta poteva sfumare la realtà, attenuare le ansie, favorire l'abbandono*».

Solo adesso, liberata dal pericolo della sorpresa del «*mese dopo*» grazie ai contraccettivi, la donna, secondo la Schelotto è arrivata al vino. Scherza su uno slogan: «*Con pillole e spirale il vino non fa male*». Aggiunge: «*La donna ora beve di più perché si sente più forte, a tutti i livelli, e ritiene di poter accedere a questo maschilismo con uguali diritti*». Ancora: «*Mentre l'uomo per tradizione beve per dimenticare, la donna beve per ricordare, cioè per mantenersi lucida, critica e padrona delle sue libertà*».

Il dibattito che segue con il pubblico ha qualche sprazzo battagliero per la provocazione della psicologa (il professor Luciano Usseglio Tommasset, direttore dell'Istituto sperimentale per l'enologia, lamenta che ci si serva del vino per sbandierare argomenti femministi), ma presto la discussione si riporta entro l'atmosfera che è congeniale al bicchiere di vino. E si parla di bianchi e di rosé, dei peccati che si possono commettere unendo barolo al pesce e cortese al camoscio, della discussa capacità della donna di sopportare i vini quanto l'uomo.

Rosanna Canavero, sommelier, dice: «*La donna può bere quello che vuole come l'uomo, ma soprattutto deve imparare a insegnare ad accostare vini e piatti adatti*». E Vittorio Vallarino Gancia risponde, da industriale, alla domanda perché la donna beve di più: «*Perché le vecchie barbera del dopoguerra che si tagliavano col coltello si sono raffinate. Mentre la donna è venuta verso il vino, il vino è andato incontro alla donna*».

Una tavola rotonda che, a detta del presidente della Camera di commercio Giovanni Borello, ha come mai nessun'altra riunione rallegrato l'aula magna. Alla fine, ovviamente, non poteva mancare una bella e generale bevuta di buon vino astigiano.

Remo Lugli

Le lettere della domenica

Il pci, la Renault e l'occupazione

Non frequento il Festival dell'Unità ma leggo i giornali, soprattutto quando parlano di Torino.

In sostanza, il pci ha ritenuto di allearsi alla Renault offrendole, a pagamento, il pubblico e l'iniziativa dei suoi attivisti per consentirle di vendere automobili a condizioni di particolare favore. Che poi da ieri anche la Fiat abbia il suo stand, come dichiara Quagliotti a *La Stampa*, non sposta il problema che rimane il seguente: il sindaco di Torino è autorevole esponente del pci; in tale veste infatti, al seguito di Berlinguer, arringava a suo tempo, durante gli scioperi, gli operai ai cancelli della Fiat. E, a Torino, la Cassa integrazione è purtroppo largamente diffusa soprattutto tra i dipendenti Fiat.

La domanda allora è questa: il sindaco ritiene compatibile con gli interessi della città la pubblicità che il suo partito ha generosamente offerto alla Renault?

Per carità, nessun accostamento al vino siciliano ancora da sdoganare in Francia e nessun nazionalismo; ma, insomma, valutare sempre come concretamente ogni iniziativa possa riflettersi sull'occupazione a Torino, credo sia affare interessante anche per il sindaco della città e per i sindacalisti del pci.

on. *Giovanni Porcellana*
Torino

Solo la libertà porta al disarmo

Ho letto l'articolo di Norberto Bobbio («I chierici e il terrore», *La Stampa*, 3 settembre). D'accordo con lo spirito dello scritto, le sue argomentazioni non mi riescono tuttavia completamente convincenti. Mi pare che un punto in particolare sia stato trascurato, e cioè quello dell'assenza d'una libera opinione pubblica nell'Unione Sovietica, la quale ha così potuto impunemente trascurare al suo interno l'obbligo del rispetto dei diritti umani che aveva viceversa, sottoscritto a Helsinki.

Bobbio afferma che, in assenza purtroppo d'un potere sovrannazionale che imponga alle due superpotenze il disarmo, dovrebbe essere un «ragionevole egoismo» a ispirarlo a entrambe in contrasto con il «demone della potenza» e «l'istinto di morte»; non resto completamente convinto e mi chiedo: come si può far affidamento su chi dirige uno Stato se in questo manca un'opinione pubblica libera che, a mezzo della stampa e d'ogni altra istituzione creata per influire sul potere, faccia pressione su chi dirige al fine del disarmo?

Dobbiamo solo affidarci al buon volere dei capi? E se quella libertà in un Paese manca (l'articolo del Bobbio in Urss non sarebbe stato pubblicato) non appare allora verosimile (non dico vero, ché soltanto sto ipotizzando) che una parte almeno della popolazione dell'altro Stato sia indotta a richiamarsi al principio della «legittima difesa» non ritenendo che nel primo Paese sussistano le condizioni per far pressione al fine del disarmo su chi dirige?

Parlando di rassegnazione, Norberto Bobbio dice: «Siamo costretti a chinare la testa di fronte a una catastrofe naturale. Ma quali noi se non avessimo il coraggio di rifiutare la politica di potenza con le sue atroci conseguenze e di prevederne la fine». Certo. Io non mi rassegno, eppure mi chiedo: come prevederne la fine finché l'Unione Sovietica non avrà istituzioni per il controllo di chi la dirige?

G. Pagliarino, Torino

Il lettore ha ragione. Vi è una differenza essenziale fra Stati Uniti e Unione Sovietica. I primi sono un Paese libero, i secondi no. E non ho bisogno di precisare quale dei due io preferisca. Se nel mio articolo non ho dato rilievo a questa differenza, è perché ho ritenuto non fosse rilevante rispetto al fine che mi ero proposto, che era quello di confutare la cosiddetta dottrina dell'equilibrio del terrore. E non l'ho creduta rilevante perché la pubblica opinione, purtroppo, almeno secondo la mia esperienza, ha ben poca influenza in politica estera.

n. b.

La protesta dei Cavalieri

Ho letto («Lettere della domenica», *La Stampa*, 30 agosto) la giusta protesta contro chi ha proposto la soppressione dell'assegno vitalizio ai Cavalieri di Vittorio Veneto.

E' del tutto evidente che nell'animo di costui non c'è stato un minimo di buon senso, ma traspare un ridicolo eccesso di zelo trattandosi di una esigua cifra (150.000 annue) paragonata al colossale deficit del bilancio dello Stato.

C. Noli, Strambino

Che bella festa quella di Rimini

Ho avuto la fortuna di partecipare ad alcuni momenti del «Meeting per l'amicizia fra i popoli» che si è svolto a Rimini nell'ultima settimana di agosto.

Una cosa straordinaria: non tanto per gli incontri, le mostre, gli spettacoli preparati dagli organizzatori, quanto per la partecipazione della gente! Ho visto prendere consistenza l'invito di Papa Giovanni Paolo II: «Aprite le porte a Cristo... Solo Lui sa cosa c'è nel cuore dell'uomo», ed ho visto quale fioritura d'interesse per la storia, di impegno per i problemi attuali, di bellezza, di cultura nuova genera l'accoglienza di quell'invito soprattutto da parte dei giovani.

L'esperienza e la cultura generate dalla fede cristiana hanno molto da dire, soprattutto alla grigia cultura occidentale di oggi. Spero proprio che il Meeting di Rimini si tenga ogni anno

M. Perfetti, Roma

Uno «scandalo» nel ciclismo?

Dopo lo scandalo e la corruzione nel calcio, un giornale danese molto letto, l'«Extra Bladet» afferma in un suo articolo l'esistenza di una mafia ciclistica in Italia che avrebbe agito ai danni del loro connazionale Marcussen. L'accusa è diretta al direttore sportivo di una squadra, il quale dietro compenso economico avrebbe favorito corridori italiani ai danni dello stesso Marcussen. Anche il nome della squadra ciclistica appare sul giornale e lo stesso Marcussen, in una intervista, sembrerebbe confermare il tutto.

Alfonso Brutti
Odense (Danimarca)

Troppe marce a senso unico

L'on. Nilde Jotti ha parlato di pace all'apertura del Festival dell'Unità a Torino e altrettanto farà l'on. Berlinguer in chiusura. Ci sono state manifestazioni di solidarietà per i popoli dell'America Latina, ma ci si è dimenticati di protestare anche per l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica, come a suo tempo si è dimenticato di organizzare marce a favore dell'Ungheria e della Cecoslovacchia.

Le proteste per il disarmo si riferiscono sempre alla Nato e agli Stati Uniti, mentre ci si dimentica che esiste un «Patto di Varavia» ben più aggueritto della Nato. Ci si dimentica che il comunismo internazionale è entrato con metodi il più delle volte cruenti in buona parte dell'Africa e di riconoscere agli Stati Uniti e all'Europa il diritto-dovere di essere preparati di fronte all'imperialismo aggressivo dell'Unione Sovietica.

G. Sortino, Ragusa

Gli Oscar di Frank Capra

A proposito dell'articolo su Frank Capra («Frank Capra, i sogni e la paura», *La Stampa*, 30 agosto): non è vero che Capra non vinse mai l'Oscar. Infatti lo vinse nel 1934 con il film «It happened one night», in italiano «Accadde una notte».

M. Rossi, Cuneo

Nell'articolo di domenica 30 agosto a firma di Furio Colombo su Frank Capra c'è un grave errore: si dice che il grande regista non vinse mai l'Oscar: invece lo vinse nel 1934 per «Accadde una notte» e nel 1938 per «L'eterna illusione».

G. Calvi, Torino

I due lettori hanno ragione. L'uso del tempo presente del verbo nella traduzione dall'inglese (per lasciare intatta l'enfasi del modo di conversare di Frank Capra) ha potuto dare l'impressione che il regista si riferisse a tutta la sua vita, nel dire di non avere mai avuto riconoscimenti, e non al periodo del film («Il generale Yen») di cui si parla nell'articolo.

t. c.

Donne e uomini meglio senza divisa

Nell'articolo di Tristano Bolelli («Il senso della recluta», *La Stampa*, 6 settembre), l'autore considera i problemi grammaticali che l'ammissione delle donne al servizio militare comporta. Nelle «Lettere della domenica» alcune ragazze nate nel '64 chiedono che si faccia in fretta perché possano prestare il servizio militare.

Spero che anche ragazze non si preoccupino di essere chiamate «il caporale» o «la caporale» e non abbiano problemi di scaglioni di partenza, ma appoggino piuttosto la lotta di chi rifiuta la divisa, di chi si mette a disposizione della società per fare qualcosa di utile.

Invito tutte le ragazze che desiderano vestire il grigioverde a pensare al perché migliaia di ragazzi escogitano trucchi per essere riformati alla visita militare e al perché altri scelgano l'alternativa dell'obiezione di coscienza.

M. Peddis, Cagliari

Esseri umani anche se in prigione

Il signor Diego Framni («Lettere della domenica», *La Stampa*, 6 settembre), ci dice che malgrado abbia subito una «dolce» prigionia di guerra, muterebbe quelle sue «delici» condizioni con quelle degli attuali detenuti nelle carceri italiane. A lui consta che questi ultimi stiano meglio trattati.

Può darsi che queste condizioni siano migliori di quelle che anche il sottoscritto ha provato, ma crede davvero il signor Framni che sia sufficiente questa superficiale constatazione per affermare o lasciar intendere che queste condizioni sono civili e umane a tal punto che non ci sia nulla da dire o da mutare?

D'accordo che i detenuti sono in prigione perché hanno un debito da pagare alla società. Questo fatto però, è sufficiente per tenerli nelle condizioni che vengono ogni giorno denunciate sui giornali? Nelle carceri non c'è nemmeno la certezza di uscire vivo dopo avere scontato la pena. Noi in che a San Vittore sono stipati 1400 individui, esseri umani, malgrado tutto, in uno spazio che dovrebbe contenerne 800? In Italia ci sono 36 mila detenuti e fra questi 22 mila sono in attesa di giudizio: parecchi possono essere innocenti. Tutto questo non le dice niente?

Gianni Bedotto
Vallemosso (Vc)

E la pallina si fermò sul rosso

Ho letto con interesse e curiosità l'articolo riguardante il calcolo delle probabilità nei giochi d'azzardo, redatto da Didimo («Il lotto non ha memoria» *La Stampa* 4 settembre). Essendo un ammiratore ed estimatore delle conoscenze scientifiche dell'articolista mi sono stupito nel vederlo affrontare in maniera così grossolana e parzialmente errata un argomento come la statistica, degno di ben maggior riguardo.

Ma veniamo alle imprecisioni contenute nell'articolo e soffermiamoci sull'esempio della roulette al casinò. Giustamente Didimo ci informa che ad ogni lancio della pallina le probabilità che esca un colore «rosso» od uno «nero» sono rispettivamente del 50%. Fin qui, ovviamente, nulla da obiettare, ma l'autore dell'articolo ferma la sua analisi a questo punto, ammonendoci a non confidare troppo in quanto la statistica ci insegna, visto che la distribuzione delle uscite tra numeri «rossi e neri» è ogni volta affidata a pari probabilità. A maggior validità delle proprie affermazioni Didimo ci porta un esempio, tratto dalla casistica del casinò monegasco: dopo 32 uscite di numeri «rossi» non c'è nessuna ragione — sostiene Didimo — per aspettare l'estrazione di un numero «nero».

Errore. La probabilità di un evento è infatti il rapporto tra il numero dei casi favorevoli e quello dei casi possibili, supposto che questi siano tutti egualmente possibili. Apparirà ora chiaro a tutti che, considerando solo un lancio, i casi possibili sono unicamente due: «rosso» e «nero» e quindi che le probabilità di uscita di un numero «rosso» (ad esempio) sono del 50%.

Veniamo ora a considerare la sequenza di tre lanci. I casi possibili sono regolati (per chi si rammenta un po' di calcolo combinatorio) dalla formula: $D(n,k)=n^k$ ove n sono gli oggetti distinti passibili di estrazione (nel nostro caso rosso e nero) e k rappresenta nel nostro esempio il numero di estrazioni. Facendo un rapido calcolo otteniamo otto casi possibili cioè: rosso-rosso-rosso / rosso-nero-rosso / rosso-rosso-nero / rosso-nero-nero / nero-rosso-rosso / nero-nero-rosso / nero-rosso-nero / nero-nero-nero. La probabilità dunque che su tre lanci esca almeno una volta il nero sarà di 7/8 cioè dell'87,5%. E' chiaro che dopo due lanci «rossi» il giocatore sia portato a considerare quell'87,5% di probabilità di uscita di un numero «nero», legato all'ultimo lancio della terna considerata.

V. Roveda, Torino

La lettera del signor Roveda è un chiaro esempio di quanto sia ingannevole il concetto di probabilità. Il predetto signore si dice d'accordo che, nel gioco della roulette, potendo la pallina cadere o sul rosso o sul nero (che hanno ugual numero di caselle), la probabilità di vincita è di uno a due. Ma poi tenta di dimostrare con un ragionamento ch'egli crede che sia matematico (ma è sbagliato), che la probabilità di uscita è di 7/8. Per far ciò egli introduce l'idea delle «terne» di giocate successive, che è una trovata «sua», del signor Roveda o di chi argomenta come lui, non della roulette, la quale non cura di quel che sia successo la volta prima o due volte prima.

La pallina non è tenuta a obbedire alle probabilità delle terne o delle quaterne o di qualsivoglia prestabilita e arbitraria successione. Ogni volta essa incomincia daccapo: e resta il fatto fisico che può cadere o sul nero o sul rosso (probabilità 50%).

Venendo all'esempio delle 32 uscite successive del rosso al casinò monegasco, mettiamoci nei panni del giocatore che avesse assistito a 31 uscite rosse consecutive (che è un bel numero). Se egli avesse ragionato come il signor Roveda, avrebbe puntato sicurissimo sul nero. Invece, alla 32ª volta, nonostante l'immensa (apparente) probabilità contraria, uscì ancora il rosso.

Didimo

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Parliamo tanto di me», apparso ieri su Tuttolibri. *Il gioco era imperniato sul nome di Cesare Zavattini.*

Orizzontali: *1. vasai; 4. Ester; 8. Tris; 12. AA; 13. Inter; 14. criri; 15. trupasare; 18. re; 19. Rivera; 20. arancia; 24. Cesare Zavattini; 26. cesare; 27. iraniane; 28. acari; 29. nanna; 30. Teti; 32. vite; 33. Tania; 34. arata; 35. Eta; 36. Senta; 37. stesi; 38. RA; 39. sarte; 40. Ate; 42. Zaire; 43. scansati; 45. Ares; 46. Astaire; 47. Va.*

Verticali: *1. vate; 2. Aar; 3. avvisare; 4. Enara; 5. straziante; 6. Tee; 7. er; 8. trentatré; 9. RI; 10. ta; 11. Sinoi; 13. Isere; 14. Crati; 16. arenata; 17. avari; 20. sigaro; 21. rana; 22. cinesata; 23. inetti; 24. cecità; 25. arnia; 26. caserma; 29. Nantes; 31. ta; 33. terra; 34. Atene; 36. sat; 37. star; 39. Sea; 40. Aci; 41. ria; 42. ze; 43. So; 44. Tv.*

REGIONE PIEMONTE
Assessorato Formazione Professionale
COMUNE DI ORBASSANO
Centro per la Formazione Professionale
St. Rivalta, 50 - Tel. 901.1895 - Orbassano

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

per TECNICI: Manutenzione degli impianti automatizzati
Gestione e controllo processi automatizzati
Recupero energetico degli impianti industriali

Titolo di ammissione: diploma I.T.I.

per OPERATORI: Manutenzione elettromeccanica/elettronica
Manutenzione oleopneumatica

Titolo di ammissione: attestato di Centri Formazione Professionale o I.P.S.I.A. La partecipazione ai corsi è gratuita. La durata dei corsi è annuale, agli allievi verrà erogata un Borsa di studio, secondo le disposizioni emanate dal Fondo Sociale Europeo - Regione Piemonte.

agrigabetti spa
Servizi integrati per l'agricoltura
Milano - Via Plinio, 1 - Tel. 220374 - 209540

- Consulenze agrarie specializzate. Piani di ristrutturazione e sviluppo colturale.
- Monografie e studi tecnicamente predisposti per la valorizzazione di aziende agricole di medie e grandi dimensioni.
- Amministrazione ed assistenza alla gestione di aziende agricole.
- Strutturazioni finanziarie per la vendita mediante quote in partecipazione.
- Valutazione ed intermediazione di terreni ed aziende agricole.
- Acquisti diretti.

L'Agrigabetti si avvale per tutti i suoi servizi di professionisti iscritti agli Albi.

gruppo gabetti

COALA®
il caldo che costa meno
consumo 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato
Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuno spreco di energia, né calore che brucia!
Né ustioni né ceneri.
Lo comperate lo attaccate ed avete subito caldo
Per la vostra vita il vostro alloggio la vostra camera non devono costarvi

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino - c. napoli 32 tel. (011) 85 93 93 - 5 linee

La stazione televisiva di casa in tutto il Piemonte

OGGI VI PROPONE:

alle 15,00 «**Vinovo corre**» un programma in diretta dall'ippodromo, con sport, attualità e cartoni animati

alle 20,30 il film «**Ricatto alla Mala**» con Raf Vallone e Claudine Auger

E DOMANI, LUNEDI' 14 SETTEMBRE:

alle 20,30 il film «**La signora non si deve uccidere**» con Mireille Darc

alle 22,20 **SPORTISSIMO**, il calcio, fatti e commenti della domenica con G. Paolo Ormezzano

Il ministro chiede che il diritto di sciopero sia regolato

Accordo per i tecnici di volo dopo dodici mesi di trattativa

ROMA — Si è conclusa al ministero del Lavoro la lunga trattativa per il rinnovo del contratto dei tecnici di volo. Il ministro Di Giesi ha siglato l'ipotesi di accordo accettata dalle parti con l'indicazione del trattamento economico e della normativa contrattuale.

Il ministro ha rivolto l'invito alle parti affinché sia inserita nel contratto collettivo la regolamentazione della disciplina del diritto di sciopero. Preso atto dell'invito del ministro i rappresentanti dei lavoratori hanno accettato riservandosi di esprimere il loro parere entro breve tempo.

I punti salienti dell'accordo — informa un comunicato sindacale — prevedono:

— Per la parte normativa una diminuzione dei turni notturni più faticosi ed una più equa distribuzione dei rimanenti turni.

— Per la parte economica è previsto un incremento del 10 per cento dello stipendio mensile ed un congruo aumento dell'indennità di volo. Nella piattaforma organica degli autonomi si chiedeva invece un aumento annuo di 12-13 milioni.

— Inoltre, nel rispetto dei precedenti accordi tra Intersind e organizzazioni sindacali, sarà istituita una commissione per la tutela della salute e per l'ambiente.

La Filt Cgil giudica positiva l'intesa — raggiunta dopo 12 mesi di trattative — e pensa che questa soluzione possa favorire una rapida conclusione anche per la vertenza contrattuale ancora aperta dei piloti che a giorni torneranno a riunirsi per una risposta definitiva.

Il sindacato degli uomini-radar si vedrà invece martedì con l'azienda di assistenza al volo per discutere i problemi relativi alla riforma della Società e l'inquadramento professionale.

Un'altra schiarita proviene dal settore turismo, le cui organizzazioni sindacali sembrano orientate ad accogliere la proposta di mediazione fatta dal ministro Di Giesi.

Questa è almeno la posizione delle segreterie nazionali i cui rappresentanti hanno già comunicato la scorsa notte al ministro che ritengono la proposta di mediazione «equilibrata»; i sindacalisti si sono impegnati a sostenerla nel confronto con il comitato direttivo di categoria.

Non è ancora definita, invece, la posizione della Confcommercio. Secondo quanto si è appreso, la delegazione dei datori di lavoro, pur non respingendo la proposta ministeriale, ha espresso al ministro Di Giesi la necessità di fare «una riflessione più approfondita» negli organismi direttivi dell'organizzazione imprenditoriale.

La «guerra» tra le Compagnie abbassa i prezzi

Biglietto aereo per cinquemila Km Negli Usa costa solo 200 mila lire

NEW YORK — Le linee aeree americane si stanno facendo una concorrenza spietata, riducendo le tariffe. La Pan-American ha annunciato un nuovo ribasso dei biglietti su diverse rotte interne statunitensi. A partire dal 14 settembre costerà 75 dollari (circa 90 mila lire) volare da New York in Florida, nei giorni feriali, 95 dollari il fine settimana. Da Houston a Los Angeles costerà 95 dollari in classe turistica; da Miami a San Francisco, circa 5 mila chilometri, costerà 176 dollari (duecentoundici lire).

Anche la Eastern Airlines, per non essere da meno, ha annunciato riduzioni tariffarie: 75 dollari (festivi 99) per andare da New York in Florida. Si è così praticamente tornati alle tariffe del 1970 quando questo collegamento costava 75 dollari. Fatto sta che la Pan American è in difficoltà finanziarie: l'anno scorso ha perduto 348 milioni di dollari; e ora abbassa i prezzi per cercare di conquistare più passeggeri. Le riduzioni arrivano anche al 67% della tariffa intera: il biglietto di prima classe New York-San Francisco è ridotto da 670 a 280 dollari, per classe economica da 473 a 224.

A parte altre considerazioni, legate anche al rincaro del carburante, lo sciopero dei controllori di volo sta costringendo le aviolinee ad adattarsi alle nuove condizioni o uscire di gara.

Tale processo di assestamento è un proseguo di quello determinato, nel 1978, dalla cosiddetta «liberalizzazione» (fine delle tariffe concordate fra aviolinee). Così si va determinando una sempre maggiore differenziazione fra questa o quella compagnia aerea, mentre prima tutte praticavano gli stessi prezzi.

Durata, da 8 a 23 giorni entro l'81

Piaggio: in «cassa» 2500 lavoratori a Pisa e Pontedera

PONTEDERA — *In relazione all'incontro avvenuto venerdì sera e conclusosi a tarda ora fra la direzione della «Piaggio» e le rappresentanze sindacali* «per il contenimento — *precisa l'azienda* — della produzione dei veicoli a tre ruote (Ape)», *la Piaggio ha diffuso una nota nella quale è detto:* «Venerdì ha avuto luogo un incontro fra la rappresentanza sindacale aziendale degli stabilimenti Piaggio ubicati in Toscana e la direzione aziendale, allo scopo di stabilire un programma di contenimento della produzione nel settore dei veicoli commerciali a tre ruote (Ape) e delle serie smontate per forniture all'estero. Da ora a fine anno — *prosegue il comunicato* — vi sarà un ricorso alla cassa integrazione guadagni che interesserà, mediamente, circa il venti per cento della forza complessiva per un numero di giorni variabile da un minimo di otto a un massimo di ventitré. Tale situazione è conseguente alla grave crisi economica che ha investito, nell'ultima parte del 1981 e durante il 1981, la maggior parte dei Paesi industrializzati con le note ripercussioni sull'occupazione e sui consumi», anche se — *conclude il comunicato* — la Piaggio è riuscita a contenere gli effetti negativi di questa crisi grazie alla validità dei suoi prodotti ed alla aggressività della rete di distribuzione».

Dopo l'incontro con la direzione, la segreteria dell'Fim e l'esecutivo dei consigli di fabbrica di Pisa e Pontedera, hanno effettuato «una prima valutazione delle informazioni fornite dall'azienda» ed *hanno sostenuto che* «la situazione determinatasi *(circa 2500 lavoratori da 8 a 23 giorni)* esiga la massima attenzione da parte del movimento per superare in positivo le attuali difficoltà». *Infatti — sostengono i sindacati* — «pur essendo in presenza di oggettivi elementi di crisi interna ed internazionale, risultano evidenti i ritardi dell'azienda sull'attuazione di investimenti sul prodotto in grado di rispondere meglio alle mutate esigenze di mercato. Le intenzioni manifestate dall'azienda di accelerare gli investimenti sul prodotto, dilazionando quelli già previsti per razionalizzazione del processo produttivo, — *sostengono ancora i sindacati* — se da un lato tendono a rispondere all'attuale esigenza del mercato, dall'altro destano elementi di preoccupazione per gli effetti che possono comportare sia per la condizione di lavoro all'interno degli stabilimenti sia per l'efficienza stessa del ciclo produttivo».

«Di fronte a questa situazione la Fim e gli esecutivi dei consigli di fabbrica — *conclude il comunicato* — ritengono inadeguate le informazioni sulle prospettive produttive ed occupazionali fornite dalla azienda e rilevano la necessità di ulteriori confronti con la «Piaggio» che facciano emergere, con più chiarezza, le reali prospettive e gli impegni necessari per il mantenimento dei livelli occupazionali, riconfermando tutti gli investimenti a suo tempo concordati con gli accordi sottoscritti con i lavoratori».

E' stata decisa la convocazione per martedì dei consigli di fabbrica degli stabilimenti di Pisa e di Pontedera cui faranno seguito le assemblee dei lavoratori per una valutazione complessiva e per decidere sulle eventuali iniziative sindacali.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI ENEL CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONE SUL CAPITALE

Il 1° ottobre 1981 maturano gli interessi relativi al semestre aprile-settembre 1981, pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura di L. 85 nette per obbligazione:

— Prestito obbligazionario 1976-1983 indicizzato

— Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato

— Prestito obbligazionario 1977-1984 indicizzato II emissione.

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre marzo - agosto 1981, è pari al 10,523% (22,153% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento dei prestiti, le obbligazioni frutteranno per il semestre ottobre 1981 - marzo 1982 un interesse del 10,50% pari a L. 105 nette per obbligazione.

Inoltre, allorchè a norma dell'art. 6 dei regolamenti saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il decimo semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per il nono semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 e per l'ottavo semestre di vita delle obbligazioni 1977-1984 II emissione, uno scarto positivo pari al 5,523%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 6, secondo comma, dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° ottobre 1981 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte il 13 luglio 1981, relative ai sottoindicati prestiti:

— **Prestito 1976-1983 indicizzato**

3 - 12 - 18 - 26 - 36 - 37 - 44 - 47 - 54 - 58.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.255,32 nette per obbligazione.

— **Prestito 1977-1984 indicizzato II emissione**

12 - 16 - 24 - 25 - 35 - 37 - 38 - 47 - 55 - 58.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 del regolamento del prestito, è di L. 1.236,89 nette per obbligazione.

Allarme del sindacato

Tessili: in pericolo 30 mila posti

ROMA — Sono circa 30 mila i posti di lavoro in pericolo nel settore tessile. Lo afferma una lettera che la federazione sindacale unitaria dei lavoratori tessili (Fulta) ha inviato al ministro dell'Industria Marcora con la richiesta di un incontro.

Nella lettera si fa presente, tra l'altro, che il settore tessile dell'abbigliamento e calzaturiero ha subito quest'anno un ulteriore calo della produzione ed un vertiginoso aumento del ricorso alla cassa integrazione che ha superato nel 1980 i 76 milioni di ore. Nei primi tre mesi di quest'anno le ore di cassa integrazione sono state 27 milioni contro gli 11 milioni del corrispondente periodo del 1980.

La Fulta ritiene che l'incontro con il ministro Marcora debba consentire: di realizzare un allentamento, anche selettivo, della stretta creditizia ed il superamento delle restrizioni alle importazioni di materie prime; di assumere una decisa posizione del governo italiano per il rinnovo dell'accordo multifibre; di costituire un gruppo di lavoro ministeriale che sia in grado di trasformare in concrete proposte operative le linee di politica economica previste dalla delibera del Cipe.

La Hoover riduce gli stipendi (10%)

LONDRA — Il gruppo industriale Hoover — che domina il 40% del mercato britannico degli aspirapolvere — ha proposto ai suoi ottomila dipendenti una diminuzione di stipendio del 10% per evitare la chiusura degli impianti. Il piano è stato definito provocatorio e unilaterale dai sindacati.

Il piano di sopravvivenza ideato dalla Hoover prevede una diminuzione degli stipendi ed il loro congelamento per i prossimi tre anni, con il traguardo di riportare così in attivo il bilancio del gruppo.

In calo le ore perse per sciopero

ROMA — Nello scorso luglio sono state perse per conflitti di lavoro 4.560.000 ore lavorative contro le 12.991.000 dello stesso mese dell'anno precedente. Nel giugno 1981 le ore perdute erano state 1.649.000.

La Candy chiede 600 milioni agli operai «Risarciscano i danni del blocco-merci»

MILANO — *Se la magistratura darà loro torto, 52 operai della Candy di Brugherio dovranno versare all'azienda, come questa ha chiesto, la bellezza di 600 milioni come risarcimento dei danni causati dal blocco della produzione in uscita durante una vertenza sindacale durata sette mesi per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.*

Già nel corso della trattativa la direzione della Candy si era rivolta alla pretura di Monza perché ordinasse l'immediata cessazione del blocco delle merci e l'aveva ottenuto anche se i cancelli della ditta non erano stati liberati dagli scioperanti. Adesso, dopo l'accordo firmato tra le parti, un legale ha chiesto alla stessa pretura che, «confermata l'illegittimità del comportamento dei dipendenti indicati, accertato il danno derivato dal blocco, li dichiari tenuti (e li condanni) al risarcimento del danni».

Secondo quanto spiega la Candy, i 600 milioni altro non sarebbero che le penali pagate dall'azienda per mancate consegne di materiale per un valore complessivo di 4 miliardi.

La notizia della causa ha destato molta sorpresa negli ambienti sindacali monzesi i quali spiegano che al momento della sigla dell'accordo, il 12 luglio scorso, sarebbe stata anche raggiunta una intesa sul ritiro delle azioni legali nel frattempo iniziate dalla direzione. La speranza dei rappresentanti dei lavoratori è che si tratti di una stracicio di un procedimento intrapreso a suo tempo dalla ditta e magari andato avanti senza che nessuno se ne ricordasse. Se invece la Candy confermasse la sua intenzione di procedere, al sindacato non rimarrà che preparare un collegio di difensori.

Il parere di alcuni sindacalisti è che all'industria di elettrodomestici non interessi tanto ottenere i 600 milioni quanto la conferma di un giudizio politico e giudiziario sul blocco delle uscite. Questa forma di lotta alla Candy non è mai stata rigida e interessava solo qualche ora.

Diverso parere e dura reazione della Fim secondo la quale l'azione giudiziaria è stata intrapresa dieci giorni dopo la firma dell'accordo. Secondo Franco Piazza, in questo punto chi ci garantisce che l'accordo sarà rispettato anche nelle sue altre parti?

Anche la nostra industria nella morsa della crisi mondiale del settore

Sette mesi positivi per l'auto italiana poi la caduta delle vendite in agosto

Diminuite, rispetto allo stesso mese '80, del 18,2% - L'incremento di 8 mesi ridotto al 2,5%

TORINO — Alla vigilia dell'apertura del Salone internazionale dell'auto di Francoforte (17-27 settembre) il bilancio dell'industria mondiale del settore non è brillante. La crisi, iniziata nel novembre dell'anno scorso, non accenna ad esaurirsi e i maggiori mercati accusano cedimenti anche sensibili: in Germania e in Gran Bretagna (dove le difficoltà sono state più acute) il calo è del 7-8 per cento sul 1980; in Francia la flessione è meno grave, ma la situazione resta difficile: negli stessi Stati Uniti gli esperti prevedono che la produzione automobilistica nell'ultimo quadrimestre 1981 raggiungerà «i livelli più bassi dell'ultimo decennio».

In questo quadro, l'unico importante mercato europeo ad andare controcorrente è stato, nei primi sette mesi, quello italiano dove le vendite di automobili sono aumentate tra il 3 e il 4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1980. Ma non è tutto oro quello che luccica. Infatti se sul mercato interno si è riusciti a vendere di più, all'estero la crisi che ha investito i vari Paesi si è ripercossa negativamente sulle nostre esportazioni. All'interno l'industria nazionale ha dovuto subire l'attacco delle Case estere che hanno cercato di riversare sull'unico mercato in espansione parte della produzione non assorbita nei rispettivi Paesi.

Ma c'è di più. Secondo i dati, ancora provvisori, forniti dall'Anfia, le vendite di auto in Italia sono precipitate in agosto, con una diminuzione del 18,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1980. Questa forte caduta ha inciso sulla media di incremento dei primi otto mesi che è ora del 2,5 per cento contro il 4,3 per cento a fine luglio. In questo quadro sfavorevole hanno ulteriormente guadagnato le marche estere che sono risalite in agosto al 42,9 per cento delle vendite totali, percentuale elevatissima se si tiene presente che l'Italia è fra i principali Paesi costruttori di automobili.

La concorrenza estera si fa dunque sempre più agguerrita con una politica commerciale non sempre corretta. I produttori italiani hanno cercato di far fronte a queste «iniziative» ricorrendo a facilitazioni per incrementare la domanda. L'industria nazionale si trova quindi, da una parte, schiacciata come gli altri dai mercati esteri che sono crollati; dall'altra con un mercato interno ancora vitale, ma con un tasso d'inflazione molto elevato che diventa estremamente penalizzante nei confronti delle auto straniere.

Anche gli Stati Uniti, i più grandi produttori mondiali di auto, hanno gli stessi problemi: le vendite aumentano quando le Case praticano degli sconti, cadono quando i prezzi tornano normali. Un funzionario della Chrysler ha dichiarato nei giorni scorsi che «le vendite sono a livelli di depressione» ed ha imputato le difficoltà del settore agli alti tassi di interesse. I concessionari hanno enormi quantitativi di auto invendute e per venderle sono costretti a diminuire i prezzi: dal canto loro le Case produttrici ritengono di dover aumentare i prezzi dei nuovi modelli, che lanceranno in ottobre.

L'industria automobilistica è forse quella che più di ogni altra ha necessità di continui rinnovamenti con forti investimenti. Un recente studio della Commerzbank sostiene che entro il 1985 le Case automobilistiche americane, europee e giapponesi dovranno investire da 120 a 130 miliardi di dollari (oltre 150 mila miliardi di lire). Di questi, 75 miliardi (90 mila miliardi di lire) saranno investiti dalla sola industria Usa, la quale deve razionalizzare la propria produzione adeguandola ai nuovi imperativi del caro-petrolio. I produttori europei investiranno, invece, 35 miliardi di dollari (oltre 40 mila miliardi di lire) per ridurre, con un maggior grado di automazione, i costi di produzione.

Per il mercato europeo dell'auto le previsioni di sviluppo a medio termine non sono comunque rosee, avvicinandosi sempre più al suo punto di saturazione. Molto dipenderà, quindi, dalle sue capacità di esportazione verso nuovi mercati. Nel 1980 le esportazioni di autovetture sono state del 56,1 per cento per l'industria giapponese, del 53,2 per la Germania Federale, del 52,1 per la Francia, del 35,4 per l'Italia e solo dell'8,8 per cento per l'industria americana.

Renzo Villare

In forte calo gli utili del Gruppo Volkswagen

FRANCOFORTE — Il gruppo Volkswagen avrebbe rilevato un utile netto consolidato di soli 13 milioni di marchi nel primo semestre, contro i 216 milioni del corrispondente periodo del 1980. E' quanto riferisce una pubblicazione finanziaria tedesca.

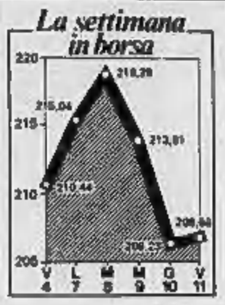
Alla sede del gruppo, a Wolfsburg, vige il «no comment»: il portavoce ufficiale si è limitato a dichiarare che i risultati di medio termine verranno resi noti ufficialmente soltanto la settimana prossima.

Fonti vicine alla Volkswagen, tuttavia, sottolineano che i dati risultano esatti. Secondo la pubblicazione tedesca, il fatturato globale del gruppo avrebbe registrato un incremento del 12,7% toccando i 19 miliardi di marchi nel semestre. La flessione degli utili sarebbe quindi dovuta soprattutto alle perdite rilevate dalle consociate estere, in particolare in Brasile e negli Stati Uniti, nonché dalla consociata che opera nel settore delle apparecchiature elettroniche per ufficio, la Triumph-Adler.

L'opera di ripulitura dopo il «grande rialzo» non è ancora finita

Borsa più nervosa, l'indice perde l'1,8%

La settimana in borsa



MILANO — *Dal comportamento della Borsa in questa settimana si deduce che l'opera di ripulitura conseguente agli eccessi passati non è ancora terminata. Il nervosismo si è accentuato all'avvicinarsi delle nuove scadenze borsistiche in calendario per la fine della prossima settimana. Dopo buoni spunti di ripresa nelle prime sedute, il risultato operativo è risultato assai fragile e l'attività ridotta.*

E' bastato infatto che riprendessero il sopravvento le preoccupazioni per la situazione generale perché le vendite invadessero nuovamente sulla quota in maniera sensibile. Nelle due sedute di mercoledì e giovedì l'indice globale della Comit ha perso il 6 per cento.

C'è stato stupore per questo nuovo, improvviso perdita, ma non va dimenticato che i grandi istituti bancari e finanziari sono fortemente impegnati per far fronte alle massicce operazioni sui capitali che si concentrano in questo momento, con richieste per varie centinaia di miliardi. Altrettanto succede per i semplici risparmiatori che, in molti casi, non riescono nemmeno a far fronte alle richieste di mezzi liquidi. Sono quindi costretti a vendere i diritti che subiscono così la triste sorte del resto del listino.

Su questa situazione di disagio generale si è innestata la mancanza di correnti speculative dopo i vincoli introdotti dalla Consob. Sono stati così opportunamente eliminati in buona parte i rischi insiti nell'attività sostanto differenziale (speculazione) ma è venuto anche meno uno stimolo che, in un mercato equilibrato, può avere effetti positivi in termini di dinamismo.

Un miglioramento dell'atmosfera è intervenuto venerdì, grazie all'esito dell'incontro tra governo, imprenditori e sindacati, e alle dichiarazioni del ministro Formica sugli incentivi fiscali a favore del mercato. Risultato: il ribasso è stato arginato. In termini settimanali è risultato contenuto nell'1,8 per cento, con l'indice Comit a 206,68.

Il bilancio dei singoli valori risulta alquanto confuso. Mentre i titoli di primo piano, come Fiat, Olivetti e Generali presentano flessioni nel complesso abbastanza contenute, i finanziari subiscono perdite più incisive: Gemina (-16 per cento), Stet (-9,5 per cento), Bastogi (-6,5). Più irregolari gli assicurativi, mentre gli altri titoli patrimoniali e gli immobiliari risultano insistentemente realizzati. Anche la maggior parte dei bancari è stata generalmente offerta salvo Mediobanca, che in mezzo a segno una buona ripresa dopo la chiusura di venerdì rimbalzando sino a 135 mila lire, una volta resi noti i termini dell'operazione decisa dal consiglio di amministrazione: offerta di una azione gratis ogni tre e sottoscrizione di tre obbligazioni al 16 per cento parzialmente convertibili ogni tre azioni possedute.

c. col.

CPF SOCIETA' PER AZIONI

COMPAGNIA Paramatti FINANZIARIA

CAPITALE SOCIALE L. 3.200.000.000
REGISTRO IMPRESE 15/1306 - C.C.I.A.A. TORINO 1040
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00517770012
SEDE: 10038 SETTIMO TORINESE (TO)

Convocazione assemblea ordinaria e straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 22 settembre 1981, alle ore 15,30, in Torino, presso la Sede dell'Unione Industriale, via Fanti n. 17, ed, occorrendo, in seconda convocazione, il 23 settembre 1981, stessi ora e luogo ed, ulteriormente occorrendo, in terza convocazione, il 24 settembre 1981, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1° - Integrazione della deliberazione assunta nella Assemblea del 10 giugno 1981 relativa al conferimento dell'incarico a Società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136.

Parte straordinaria

1° - Aumento del Capitale sociale in via gratuita da lire 3.200.000.000 a L. 4.000.000.000, previo adeguamento della Riserva Legale a L. 640.000.000.

2° - Emissione di un prestito obbligazionario, convertibile in azioni di risparmio, di L. 2.000.000.000, da offrire in opzione agli Azionisti.

3° - Modifica degli articoli 5-10-26 e 28 dello Statuto Sociale. Deliberazioni relative e conseguenziali alle operazioni di aumento del Capitale sociale e di emissione del prestito obbligazionario e conferimento dei poteri per la loro esecuzione.

Potranno intervenire gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa, avranno depositato, ai sensi della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745, la loro azioni presso la sede sociale, oppure presso le seguenti Aziende di Credito incaricate a ricevere i biglietti di ammissione:

Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Subalpina, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Cuneo, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Vercelli, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Barclays e Caisses, Banque de Paris et des Pays Bas.

Il Consiglio di Amministrazione

CIR

Società per azioni
Capitale sociale lire 30.000.000.000
Sede legale: Leini (TO)
Strada Volpiano 53
Reg. Imp.: Tribunale Torino n. 121/905
C.C.I.A.A.: Torino n. 3933
Codice fiscale: 00519120018

AVVISO

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cir S.p.A. - Compagnie Industriali Riunite - in base ai poteri conferitigli dall'Assemblea Straordinaria del 7 luglio 1981, che ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di L. 18.000.000.000, informa i Signori Azionisti che, esperite le formalità di legge ed ottenute le prescritte autorizzazioni ministeriali, verrà data attuazione all'emissione del prestito obbligazionario con le seguenti modalità:

— emissione di un prestito obbligazionario convertibile di L. 18.000.000 con emissione di n. 18.000.000 di obbligazioni del valore nominale di L. 1000 cadauna, convertibili in ragione di quindici obbligazioni possedute in una azione ordinaria.

— Le obbligazioni sono offerte in opzione ai portatori di azioni ordinarie o di risparmio della Società in ragione di tre obbligazioni per ogni due azioni ordinarie e/o di risparmio possedute.

— La conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie potrà essere esercitata, a richiesta del portatore, a partire dal 1982 e fino al 1988 nei mesi di giugno di ciascun anno, con effetto, ai fini del godimento, dal 1° gennaio dell'anno in cui è stata chiesta la conversione.

— La durata del prestito è di sette anni con l'interesse del 12% posticipato, pagabile al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno. La prima cedola avrà godimento 1° ottobre 1981.

— La sottoscrizione del prestito obbligazionario avrà inizio il giorno 18 settembre 1981 e termine il giorno 19 ottobre 1981 presso la sede sociale in Leini (Torino), Strada Volpiano n. 53 o presso le seguenti Banche incaricate: Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Citibank N.A., Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Banca Toscana, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Romagnolo, Banca Popolare di Sondrio.

Leini, 13 settembre 1981.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMMERCIANTI!!!

Il **25 settembre** scade il termine per il versamento dei

CONTRIBUTI I.N.P.S.

L'**ASCOM** (Associazione Commercianti della provincia di Torino) ha predisposto un servizio di

INFORMAZIONI - CONTEGGI

pagamento contributi/recupero presso l'**INPS** dei bollettini non ricevuti.

Rivolgersi all'**ASCOM - Via Massena 20 - primo piano - Tel. 55.10.55.**

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 213/78 contro: Ingalla Aldo in Bastianini.

Il giorno 24-9-1981 alle ore 12 avanti al giudice dell'Esec. dr. G. Cantalupa si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

in Torino via Sant'Ottavio n. 58, al alloggio al piano 2° composto di due vani, cucina, ripostiglio e gabinetto sul balcone senza bagno; b) cantina al piano sotterraneo n. 15.

Prezzo base L. 7.268.000.

Aumenti minimi L. 10.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di Cancelleria dr. Umberto Pistarini

IBM 8130 NUOVO

primaria società

vende

avendo acquistato IBM 4331: 8130 1 MB 58 MB FH - 8101 2 x 64 MB - 3262/012 300 lpm.

Scrivere - **PUBLICOMPASS 10 - 16121 GENOVA**

Lafittia

stampe l'affezionata clientela nei nuovi locali di

VIA BERTOLA 9 - TORINO
tel. 511.322

«Blitz» di vigili urbani in alcuni quartieri

Hanno aumentato il prezzo dello zucchero: 12 denunce

Per aver ritoccato i listini (anche di sole 30-40 lire) fissati dal Cip, i negozianti rischiano multe salate

I consumatori che ci piacciono di più sono quelli che, con prove alla mano, dimostrano di non tollerare l'inganno e di non voler subire soprusi. La denuncia di una lettrice, giunta per telefono a *La Stampa*, ha fatto scattare in città un'operazione dei vigili urbani che si è risolta — per ora — con dodici rapporti inviati all'autorità giudiziaria. Dodici commercianti vendevano zucchero a prezzo maggiorato rispetto a quello fissato dal Comitato interministeriale prezzi. E' un reato.

«*Quando costa un chilo di zucchero?*» ha esordito una lettrice al telefono. La risposta è semplice: l'ultimo aumento del 1° agosto fissato dal Cip ha indicato 960 lire per lo zucchero in pacchetto e 970 lire per quello in scatola. Ci sono però a Torino molti dettaglianti e grandi supermercati che vendono lo zucchero anche a 10-20 lire in meno rispetto al prezzo determinato, perché «*questo è un prodotto di largo uso, un po' di concorrenza non fa mai male e ridurre il prezzo può farci vendere qualche altra merce in più*» dicono i commercianti.

Ma c'è anche chi invece, o per ignoranza o per volontà d'inganno, rincara il prodotto di 10-30-70 lire per ogni confezione. La lettrice infatti aveva appena acquistato un pacco di zucchero in un negozio alimentare di corso Regina Margherita 223: lo aveva pagato mille lire. Un'aperta violazione della disciplina nazionale sui prezzi.

La denuncia fatta ai vigili urbani ha dato l'avvio ad una serie di controlli in alcuni quartieri della città, da Aurora Rossini al Centro, da San Donato a Oltre Po, da barriera Milano a Vanchiglia. Vanchiglietta. Vigili in borghese si sono presentati ai negozianti, hanno acquistato un chilo di zucchero e se il prezzo era maggiorato, dopo essersi qualificati, hanno steso il verbale e inviato il rapporto all'autorità giudiziaria.

La lettrice che ci aveva avvertiti dell'inganno aveva ragione. Nel negozio di corso Regina Margherita, Teresa Moranta vendeva il pacchetto da un chilo a mille lire anziché a 960. La donna ha rilevato l'esercizio commerciale appena da un mese e forse non si era ancora resa conto dell'esatta conduzione di un'azienda e dei prezzi inviolabili fissati dal Cip.

Denunce analoghe sono state fatte dai vigili contro Nunzia Di Maiva, drogheria di corso Regina Margherita 221; Lidia Penz, torrefazione di via San Donato 6 bis; Giuseppe Savoia, commestibili di via Di Nanni 13; Marisa Cornarino, drogheria di corso Sommeiller 27; Vincenza Amello, negozio in via San Donato 47/d; Rosanna Battista, via Rossini 6 bis; Romano Bertola, via Monferrato 23; Elsa Borca, via San Donato 82 (vendeva il pacco da 960 lire a 1250 lire); Dario Cordero, via Santorre di Santarosa 5; Lucia Surra, via Sette Comuni 29; Giuseppe Tiengo, via Medail 23.

Ile pur per poche lire di guadagno, tutti questi commercianti hanno contravvenuto alle disposizioni di legge che prevedono una multa da 600 mila fino a 800 milioni per i casi più gravi.

Il presidente dell'Ascom, Renzo Gandini, informato del caso, ha commentato: «*Non si deve identificare in alcuni negozianti tutta una classe commerciale che lavora con serietà ed onestà e che in questi giorni è impegnata in un'azione responsabile di lotta al carovita e all'inflazione. Ma è altrettanto chiaro che chi non rispetta le leggi non può né deve essere difeso*». sl. co.

Ma la coscia a 17.500 lire era solo spalla di vitello

«*Sono una consumatrice, moglie di un macellaio con trent'anni d'esperienza e un animo onesto, anche quando è dietro il banco di vendita*». Questo l'inizio di una delle tante telefonate che giungono in questi giorni a *La Stampa* sul problema dei prezzi. Ma è anche una denuncia che fa riflettere, proprio adesso che il «paniere Marcora» è pronto e sta per entrare nella borsa della spesa.

Che cosa è accaduto? «*Semplice* — spiega la donna —, *sono andata a fare commissioni e sono capitata davanti a una boutique, in borgo Po, ai piedi della collina*».

Amici «*Nient'affatto, come di vitello, ma modello unico, secondo me: "Coscia a 17.500 lire il chilo", era scritto sul cartellino in vetrina*».

Tra incredulità e curiosità, la donna si sofferma a guardare, le viene un'idea. Telefona al marito, in macelleria; gli racconta la storia. «*Che ne dici?*», domanda. Lui risponde: «*Va a comprarne due fette. Dev'essere un vitello d'oro, chissà che buono*». La donna entra in negozio, assiste al rito del taglio di due fette larghe dal pezzo di «coscia», paga il dovuto («*con rabbia*»), torna a casa.

E qui, la sera, sul tavolo lasciato libero da tutto, perché possano trionfare le due fettine di vitello d'oro, il macellaio, forte del suo mestiere e della sua esperienza, le esamina con cura, con circospezione. «*Sapete qual è stata la conclusione?*», racconta la moglie. «*Mio marito mi ha detto, "Brava, credevo che avessi almeno imparato a distinguere coscia da spalla. Hai pagato due belle fette di normale spalla di vitello a 17.500 lire il chilo. Quello che noi vendiamo alla metà*». C'è da chiedersi: quante volte un simile inganno tocca a noi?

Un altro angolo della vecchia Torino che se ne va: «Villa Gay»

I bambini imparano a leggere e scrivere dove per oltre 50 anni s'insegnò il ballo

La più famosa e antica sala con terrazza sul Po è diventata una scuola elementare - Fondata nel 1928 in via Pomba dal maestro Mario Gay che fu istruttore di danza in Casa Savoia

L'insegna giallo-arancione di «Villa Gay» è stata spenta per sempre. Ha chiuso la più famosa sala da ballo della città e con lei un'altra piccola parte di ricordi legati agli anni della giovinezza di molti torinesi si perdono sempre più nel passato. Come un'anziana signora agli specchi con la vita se n'è andata alla chetichella, lasciando dietro di sé tanta nostalgia. Ora sul palco dell'orchestra, nei saloni con le pareti di velluto, sulle piste della terrazza che si affaccia sul Po, ci sono i bambini dell'istituto Saint Denis, una scuola elementare privata.

La chiusura è l'ultimo atto di un lento ma dignitoso declino dell'«Accademia danze Gay» che con la sede invernale di via Pomba 7 (venduta nel '75) è stata per ben 52 anni un punto di riferimento per i torinesi amanti del ballo. Ma la sua fine non è dovuta alla mancanza di frequentatori (negli ultimi anni si era trasformata in discoteca): l'hanno voluta i proprietari che, ritirandosi dall'attività, intendono conservare intatta quell'immagine che per decenni l'aveva contraddistinta dagli altri ritrovi. E' anche l'ultimo omaggio a Mario Gay, «maestro di ballo e di buone maniere», fondatore della scuola e scomparso 11 anni fa.

Ballerino per vocazione, Mario Gay ha cominciato ad insegnare danza ai torinesi durante la prima guerra mondiale, fondando poi nel 1928, in via Pomba 7, l'«Accademia». Ricorda la moglie, Maria Livia Camandona: «Da lì andavano tutti, il suo talento di insegnante era indiscutibile, la sua fama fu tale che lo chiamarono i Savoia (come istruttore del principe Umberto) e i nomi più famosi del tempo. Aveva il dono di far ballare la gente, di farla divertire».

Fra le pagine ingiallite dei ricordi il suo nome è legato ad artisti famosi, a feste principesche, a serate indimenticabili dedicate alle «caterinette». Nel locale cominciarono la carriera molti cantanti delle ugole d'oro. Il Duo Fasano, Latilla, Buscaglione, il maestro Angelini non sono che alcuni fiori all'occhiello dello smoking di velluto di Mario Gay.

Ma i veri anni ruggenti furono fra le due guerre, quando i «nobili», mettendo i tatuoli riservati e le coppie più in vista dell'alta borgheria torinese sceglievano la sala di via Pomba e la villa di corso Moncalieri per danzare ai suoni di un romantico «tango» della gelosia o estirpri in un audace «charleston».

Dopo il '45 i costumi cambiarono e Mario Fay dovette fare i conti con una gioventù che voleva dimenticare la guerra e recuperare in fretta gli anni perduti. Ma il chiasso non si addiceva alle sue sale che mai sopportavano i giovanotti che imitavano gli eroi del cinema americano.

Ecco allora maturare nella sua mente un'idea per salvare la tradizione del dancing «Gay» e lo stile del ballo. Fece stampare un galateo per cavalieri e dame che per anni distribuì ai tavolini.

In eredità il manuale delle buone maniere

Non più luci soffuse con languide melodie, ma, sulla vecchia stadera, allegri schiamazzi di bimbi felici. «Villa Gay» è oggi una scuola elementare immersa nel verde della riva del Po. E di quelle notti che fecero sognare generazioni di torinesi è rimasto solo il ricordo delle buone maniere e un «decalogo» che il maestro Mario Gay consegnava a tutti i clienti. Eccolo:

«I frequentatori dell'Accademia Danze Gay tengono un contegno improntato a distinzione e correttezza in omaggio alla tradizione della Sala ed allo stile del ballo.

I Cavalieri

Non si presentano alla Dama con le mani in tasca o con la sigaretta in bocca.

Non l'invitano quando è in compagnia di altri.

Non si congedano sulla pista appena terminato il ballo.

Non ballano con esibizionismo, piegandosi o curvandosi sulla Dama, od a guancia a guancia.

Non insistono quando la Dama rifiuta il ballo.

Non si adombrano per tale rifiuto.

Il Cavaliere dà la preferenza all'abito scuro e non sfarsi al ballo con abiti sportivi.

La Dama

Nel rifiutare il ballo si distingue per grazia e gentilezza.

Non viene al ballo con abiti sportivi.

L'Accademia Danze Gay si riserva inoltre il diritto, quando a suo giudizio insindacabile lo ritenga opportuno, di proibire l'ingresso alle persone non gradite».

La pista da ballo di «Villa Gay» è diventata un campo giochi

Ricorda Maria Livia Camandona: «Mio marito era soprattutto un maestro di buone maniere e insegnò a generazioni di torinesi il saper fare. Oggi forse può fare sorridere, ma quel foglietto che i frequentatori erano costretti a leggere faceva capire che da noi non c'era posto per le persone poco educate».

Emanuele Montà

Un atto giudiziario senza precedenti

Psichiatra indaga su ragazza uccisa

Per ricostruire la personalità della fotomodella Eugenia Origa e arrivare (si spera) all'assassino

Il pomeriggio dell'11 marzo '78, in un campo alla periferia di Orbassano veniva scoperto il cadavere di Eugenia Origa, ventenne fotomodella di Giaveno, scomparsa un mese prima. La giovane era stata assassinata. Da allora gli inquirenti cercano di far luce sul delitto, tutti gli sforzi non hanno prodotto alcun risultato.

L'omicidio continua a essere avvolto nel mistero, polizia, carabinieri e i tre magistrati che a turno si sono occupati del caso non sono riusciti neppure a trovare il movente del crimine. L'inchiesta aveva portato in carcere, e vi vi tenne per alcuni mesi, un giovane di Favria, Sergio Guinzio, 23 anni ultimo corteggiatore della ragazza. Sospettato di aver ucciso con un colpo di pistola la fotomodella, Guinzio uscì di prigione per insufficienza di indizi. Tutte le perizie ordinate dal giudice istruttore Oggé non hanno sortito la minima certezza, nessuna ha giocato a sfavore del Guinzio.

Oggé non ha trascurato nulla per ricercare la verità, ha persin fatto analizzare la pistola del Guinzio in attrezzatissimi laboratori degli Usa, le risultanze non hanno aiutato le indagini. Il magistrato però non si è dato per vinto, ha disposto una perizia psichiatrica su colui che continua a restare l'unico indiziato: inoltre, ha incaricato la psichiatra prof.ssa Fagiani, di ricostruire la personalità della vittima attraverso i ricordi e le testimonianze di quanti avevano frequentato Eugenia.

Pure queste ricerche non hanno aggiunto nulla all'istruttoria: semmai hanno rafforzato il mistero sulla personalità della fotomodella, e sul perché è stata ammazzata. Abbastanza a tutto tondo il ritratto che la perizia disegna di Sergio Guinzio: un ragazzo come tanti, un'insicurezza di fondo mascherata dietro la disinvoltura e l'autorivalutazione, «conflitti e problemi stanno — scrive la prof.ssa Fagiani — *a livello forse più inconscio*».

Più staccettato, anche perché mediato dai racconti di terzi, il ritratto di Eugenia. I ricordi di amici e corteggiatori parlano di una ragazza esuberante, piena di vita ed entusiasmi, spesso infantili, suggeriti dagli stereotipi del fumetto e del fotoromanzo e dicono che Eugenia era un tipo che sapeva il fatto suo.

Le parole della sua amica più stretta e del Guinzio invece danno un'idea di Eugenia meno semplice. L'Origa cioè non era così allegra e libera come poteva sembrare a prima vista, era sempre tormentata da qualche cosa, aveva una sotterranea paura verso il mondo maschile. Mentre gli amici di bar o discoteca dipingono Eugenia come una bella oca «*la chiamavano gnu-gnu perché era simpatica e brillante ma non maliziosa e non intelligente*», quelli più intimi, e sono pochissimi, la descrivono come «*chiusa, fredda, per nulla disponibile all'avventuretta, sempre pronta a vantarsi di essere vergine*».

Sugli ultimi giorni di Eugenia le testimonianze non aggiungono niente di illuminante. Il solo Guinzio osserva: «*Mi disse che aveva un problema grosso, che si sarebbe risolto dopo Natale, ma che non poteva spiegarmi altro*». Indagini, quindi, sempre al punto di partenza; intanto la madre di Eugenia, tramite l'avv. Antonio Forchino, si è costituita parte civile.

Invece dell'industriale presero un suo impiegato

Fu sequestro per errore due rinviati a giudizio

Accadde nel dicembre '77 - Il rag. Giuseppe Ginesi venne tenuto prigioniero per quattro ore - I presunti rapitori sono già in carcere

Giuseppe Ginesi, 48 anni, ragioniere, fu sequestrato per sbaglio nel dicembre '77 al posto del suo datore di lavoro. La prigionia durò poche ore. Quando i rapitori si accorsero dell'errore lo abbandonarono narcotizzato sulla tangenziale nei pressi di Caselle. Ora a conclusione dell'inchiesta il giudice istruttore Acordon ha rinviato a giudizio Giuseppe Morabito, 37 anni, e Antonio Bruzzaniti, di 26, entrambi già in carcere.

Il Ginesi fu bloccato la sera del 12 dicembre in corso Lombardia 206 (allo stesso indirizzo abitava il titolare Pier Luigi Carpignano, la vittima designata dai rapitori) mentre rientrava a casa con la moglie. Tentò di opporre resistenza, fu colpito al capo con il calcio di una pistola e caricato poi su un'auto. Bendato fu portato in un garage dove i banditi si accorsero dell'errore. Quattro ore dopo, poco prima di mezzanotte, fu rilasciato sulla tangenziale.

Le indagini che si erano arenate quasi subito ripresero quando un certo Antonio Loielo, sospettato di essere stato il carceriere di alcuni sequestrati in Lombardia, confessò al giudice istruttore di Lecce alcune indiscrezioni sul rapimento di Torino.

Per il dottor Acordon, Morabito organizzò il sequestro mentre Bruzzaniti (è difeso dall'avvocato Albanese) fu uno degli esecutori.

Rissa tra studenti iraniani: 12 arresti

Rissa ieri alle 13 davanti alla mensa universitaria di via Madama Cristina tra studenti iraniani di opposte fazioni: khomeinisti e seguaci di Bani Sadr. Dodici di loro sono stati arrestati; tra questi ci sono tre figli di mujaddin (antikhomeinisti) rimasti contusi e medicati alle Molinette e al Maria Vittoria.

Ci sono versioni contrastanti su chi ha per primo aperto le ostilità. Pare che i seguaci dell'ayatollah avessero volantini che inneggiavano al loro *leader*. La cosa ha provocato la reazione degli altri studenti islamici.

In tutto sono rimasti coinvolti una ventina di giovani stranieri, ma sette o otto sono riusciti a dileguarsi prima dell'arrivo della polizia. I khomeinisti sostengono di essere stati aggrediti, gli altri di essere vittime di un piano preordinato.

I banisadristi, o figli di mujaddin, rincarano la dose: «*I khomeinisti* — ha detto un iraniano — *erano anche armati di coltelli e spranghe di ferro. Ecco perché abbiamo avuto la peggio*». I tre feriti pare siano banisadristi: i fratelli Eslami e Ali Naser, di 24 e 23 anni, e Mossen Kasevi che si è fatto medicare nel pomeriggio al Maria Vittoria e qui è stato preso dagli agenti e condotto in Questura dove ha raggiunto gli altri arrestati: Davood Karimi, di 21 anni; Ali Asghar Maleki, 25; Mottaghin Mosavi, 28; Alireza Alikhani, 21; Ali Asghar Mosmed, 29; Seyd Mirkarim, 21; Madjidy Jahangar, 25; Shobeyri Jadifari, 21; Mirharim Nasrolla, 21. La loro posizione e al vaglio dell'ufficio stranieri della questura che si è messo in contatto con il ministero degli Esteri a Roma.

★ Una «132» bianca, con il muso ammaccato e il cristallo anteriore sfracchiato, è stata trovata dalla polizia ieri alle 13 in Lungo Dora Savona angolo via Bartolini. Ma nell'abitacolo non c'erano bossoli. L'auto non è rubata, indagini sono in corso.

Settembre musica

In San Filippo Mozart-Haendel Domani Gavazzeni

Oggi, per Settembre Musica, alle 16,30, nella **Chiesa di San Carlino**, concerto della Mainzer Singakademie, direttore Eberhard Volk.

Alle 21, nella **Chiesa di San Filippo**, concerto dell'Orchestra di Radio Berna con il Coro Bach di Berna, direttore Peter Eidenbenz. Musiche di *Mozart-Haendel*: il Messia, oratorio per soli, coro e orchestra K. 572. Soprano, Katarina Beldiar; contralto, Renate Naber; tenore, Karl Markus; basso, Hanspeter Schaldeggar. L'ingresso ai concerti è gratuito.

Tra i concerti domani, alle 21, all'Auditorium Rai saranno di scena l'orchestra sinfonica e il coro di Torino della Rai per celebrare il 50° anniversario della loro fondazione. Maestro del coro: Fulvio Angius. Direttore: Gianandrea Gavazzeni.

Come un fumetto la storia della quindicenne fuggita da Biella

Spavalda e fantasiosa in questura Cristina dice: «Sono stata rapita»

Precisa: «E' avvenuto in corso Massimo d'Azeglio, avevano cappucci rossi» - Alle contestazioni non risponde e insiste sulla sua versione - Accuse anche pesanti alla famiglia

Gli investigatori che attendevano di trovarsi di fronte ad una ragazzina spaventata, desiderosa soltanto di uscire dall'incubo d'una fuga da casa diventata ormai insostenibile, hanno, invece, dovuto ricredersi: Cristina Lotito, 15 anni, prima ancora di raccontare i suoi quindici giorni lontano dai genitori, ha promesso con aria tra il deciso e l'annoiato: «*Se mi riportate dalla mia famiglia, scappo un'altra volta*».

Ieri mattina, dopo la prima notte trascorsa in un vero letto (nelle due settimane di «libertà» ha sempre dormito in un sacco a pelo al Valentino), è tornata in questura: capelli lavati, camicetta fresca di bucato, calze bianche, pareva un'altra rispetto a quella piccola ribelle e trascurata fermata l'altra sera in via Barbaroux dagli agenti.

Ma una notte a casa non è riuscita a mutarne l'atteggiamento spavaldo (mani piantate sui fianchi, sguardo fermo) del giorno prima. Alla dottoressa Meini, Cristina ha rievocato il «film» delle sue due settimane da fuggiasca dando l'impressione di recitare, spesso «a soggetto».

Ha detto, fra l'altro, d'essere stata a Novara prima di giungere a Torino, ha ribadito d'essere stata sequestrata «*il 3 settembre mentre ero su un viale lungo, forse corso Massimo d'Azeglio*». Gli investigatori le hanno contestato che, proprio in quella data, invece, era andata presso il Centro Assistenza di Rivoli dove ad un sacerdote e ad un'impiegata aveva detto di dover portare a Savona la sorellina. «*Ti hanno anche dato vestiti e 10 mila lire*» ha contestato l'ispettrice che, il giorno successivo a quella visita, era stata avvertita dai responsabili dell'organizzazione. La fuggiasca non ha risposto, limitandosi a ribadire che era stata rapita e che i suoi carcerieri portavano un cappuccio rosso.

Cristina Lotito riabbraccia la madre in questura dopo la fuga

Più attendibile il racconto quando Cristina ricorda come ha conosciuto e seguito Angelo Posillipo: la sua confessione collima quasi perfettamente con quella del giovane e disegna il ritratto di due ragazzi sbandati nella grande città, parla di pranzi a base di *brioches* e caffelatte, di androni dove ripararsi per la notte. Gli investigatori, con delicatezza, hanno voluto sapere se avesse subito violenze: «*Di nessun tipo*» ha detto con foga Cristina; «*Non l'ho neppure toccata con un dito*» ha giurato Angelo Posillipo.

Subito dopo la ragazza ha aggiunto: «*In quei giorni è venuto a trovarmi a Torino un ragazzo di Milano, un certo Maurizio, cui avevo telefonato*». Quasi certamente, però, è una delle tante bugie di Cristina che, accennando alle «cause» della sua fuga da casa, ha rivelato anche un inspiegabile rancore nei confronti del patrigno e si è dilungata in accuse anche pesanti. Affermazioni che, quasi sicuramente, sono frutto della fantasia d'una adolescente inquieta, ma che la polizia comunque dovrà controllare.

«*Probabilmente non si rende conto*» — diceva ieri un funzionario della Questura — «*della gravità di certe "confessioni" rese a ruota libera anche se noi più volte l'abbiamo invitata a badare bene a ciò che raccontava*». Del caso, intanto, si occupa anche la magistratura: ieri mattina i coniugi Lotito sono stati ascoltati dal giudice che, nelle prossime ore, interrogherà anche la giovane.

Il generale dei terremotati

Il gen. Antonio Caggese ha assunto il comando della Brigata meccanizzata «Cremona», in sostituzione del gen. Pavese. Di origini pugliesi, è sposato e ha tre figlie. Ha frequentato l'Accademia di Modena, poi la Scuola di Applicazione d'Arma a Torino e infine il 91° corso di Stato Maggiore. Ha iniziato il «periodo di comando» al 3° Battaglione del 68° Reggimento di fanteria, a Brescia; è stato poi capo ufficio operazioni al 3° Corpo d'Armata.

Si è distinto, nell'opera di soccorso ai terremotati.

L'Università, le tasse, il reddito

La legge, in pratica, ha stabilito una supertassa progressiva in relazione ai redditi, ma col sistema delle classi: il che è ingiusto

Il decreto legge 28 maggio 1981, n. 246, ha istituito, a partire dall'anno accademico 1981-82, una tassa erariale suppletiva per l'iscrizione annuale all'università; si versamento sono tenuti gli studenti con redditi personali superiori a 10 milioni annui o appartenenti a famiglie che dispongono di un reddito complessivo annuo superiore a 15 milioni. La tassa aumenta con l'aumentare del reddito, e si tratta di importi che possono essere cospicui ed arrivare fino a 350 mila lire, nel caso il reddito personale dello studente (o complessivo familiare) sia superiore a 25 milioni annui.

Il decreto legge, già entrato in vigore (ma che potrà essere modificato dalle Camere in sede di conversione) prevede, ai fini della documentazione dei redditi personali e familiari dello studente, l'autocertificazione, come stabilito dall'art. 24 della legge 1977/114 (che, per altro, si riferisce non a maggiori tasse, ma a benefici e vantaggi non tributari), attestante le condizioni economiche proprie e del componenti il nucleo familiare di appartenenza.

Su tutte le nuove disposizioni sono possibili alcune osservazioni:

1) Nonostante il decreto non lo dica, è irrilevante qualsiasi certificazione da parte dello studente e dei familiari che dichiarino di aver un reddito annuo superiore a 25 milioni. Infatti, in tal caso, dovranno essere sempre pagate 350 mila lire, qualunque sia il reddito.

2) L'Università di Torino ha predisposto la dichiarazione in quadruplice copia, e chiede a ciascun interessato (studente e componente il nucleo familiare) di dichiarare non solo il reddito complessivo, ma di suddistinguerlo in: redditi agrari e domicinali dei terreni, di allevamento, dei fabbricati, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di impresa, di impresa minore, di capitale e redditi diversi e, cioè, di ricopiare quanto indicato nel quadro «N» dell'ultima dichiarazione dei redditi. Per la verità, il decreto parla di reddito complessivo familiare e di condizioni economiche, ma non richiede la specificazione dei singoli redditi.

3) Sempre nel modulo dell'Università di Torino è da rilevare la richiesta dei redditi del «capofamiglia», evidentemente dimenticando che tale qualifica non esiste più, da quando è entrato in vigore il nuovo diritto di famiglia.

4) Tornando alla legge, essa ha stabilito, in pratica, una supertassa progressiva in relazione ai redditi, ma con il sistema delle classi, che è particolarmente ingiusto: così è prevista una spesa di 100 mila lire, in caso di reddito dello studente e della famiglia fino a 25 milioni; se il reddito è di 25.050.000, sono dovute 200 mila lire, e, cioè, un importo aumentato di una somma maggiore della stessa differenza dei due redditi.

5) Ci sembra, comunque, che anche la tassa erariale rappresenti una spesa di frequenza di corsi statali di istruzione universitaria e, come tale, deducibile dal reddito complessivo del contribuente, così come stabilito dall'art. 10 lettera «f» del decreto istitutivo dell'Irpef: essa infatti è un onere deducibile come l'Ilor, gli interessi passivi, i mutui ipotecari.

Gianfranco Gallo-Orsi

temperatura di ieri

massima	+ 25,5
minima	+ 16,5
media	+ 20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 23: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 90%; cielo nuvoloso. Temperatura registrata: +24,5; minima +15,6; media +19,4. **Previsioni:** nuvolosità variabile, a tratti intensa, con brevi piogge e temporali. Visibilità buona. Venti sarai o deboli. Temperatura pressoché stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,05; tramonta alle 19,45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +36; min. +15,8.

Risultati Enalotto

Punti	Pism.	Quote
«12»	—	18.908.000
«11»	6	703.400
«10»	90	39.200

Monte premi: 628.756.815

Colonna vincente:
x x 2 2 1 x 2 2 x x x 1

Estrazioni del Lotto

(Sabato 12 settembre '81 - N. 37)

Bari	40	81	29	47	54
Cagliari	60	10	83	71	58
Firenze	84	89	17	35	5
Genova	68	17	53	16	15
Milano	23	67	52	66	30
Napoli	46	38	86	5	19
Palermo	53	4	2	77	67
Roma	79	15	59	10	43
Torino	51	47	22	90	48
Venezia	47	70	18	12	78

Specchio dei tempi

E se si mobilitasse la pubblicità per la ricevuta fiscale? - Quell'Iva nemica di un legittimo sogno - Anche le ricevitorie perdono al Lotto - «Caro sindaco, pensi a noi: la benzina costa» - Tutta colpa della maleducazione

Un lettore ci scrive:

«In attesa della famosa legge "*Manette agli evasori*", sperando che questa possa portare quella giustizia fiscale che tutti auspichiamo, in quanto siamo sempre solo noi dipendenti a pagare, sottoporrei al ministro Formica alcune proposte:

«1) Far apporre in tutti i negozi, studi medici, ristoranti, alberghi ecc. bene in evidenza che tutti la possano notare la pubblicità del rilascio della "*ricevuta fiscale*" con le relative sanzioni.

«2) Distribuire alla frontiera agli stranieri dei *depliants* che illustrino la ricevuta fiscale onde evitare loro di pagare eventuali multe con relativa pubblicità negativa a nostro danno.

«3) Tanti per rimorsa, per amicizia o per paura non hanno il coraggio di chiedere la ricevuta fiscale, ma se ci fosse una contrapposizione di interessi anche minima (es. ricevuta fiscale L. 50.000 potessero detrarre L. 5000) parecchi la richiederebbero.

«Infatti siccome in Parlamento devono discutere la riduzione delle aliquote, proporrei di diminuirle in misura minore, ma darei al contribuente la possibilità di detrarre quanto detto precedentemente. Così si dovrebbe avere un aumento della entrate tributarie di molto superiore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tra le tante cose che si intendono fare per gli italiani, come si apprende dalla tv, dalla radio e si legge sui giornali, perché non si pensa anche ai piccoli risparmiatori che, sfrattati o col legittimo desiderio di sposarsi non trovando casa in affitto acquisterebbero un alloggio?

«Ma quando si arriva a tale conclusione ci si scontra col 15% dell'Iva che incide per alcuni milioni anche sul più modesto degli alloggi. Non le pare, sig. Presidente Spadolini, che sarebbe opportuno facilitare il mercato immobiliare a beneficio di tutta la comunità riducendo al minimo tale imposta? Ne trarrebbero vantaggio parecchie categorie di lavoratori che, dovendo ripristinare gli alloggi, troverebbero occupazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Il ministero delle Finanze si è, finalmente, deciso di porre un occhio sul gioco del "Lotto", cespite di entrata non indifferente per le casse dello Stato. Ma, come sempre accade da noi, ha dimenticato di mettere il "*puntino sulli*"!

«Sta bene autorizzare le Ricevitorie a pagare le vincite direttamente e in contanti sino a L. 250.000, però, bisognerebbe anche metterle in condizioni di disporre dei contanti per poter far fronte al pagamento delle vincite.

«Sono del parere che questo sistema di pagamento, diretto ed immediato, sia il migliore dei sistemi: riduce il lavoro delle Ricevitorie eliminando la compilazione della richiesta del mandato di pagamento; elimina il lavoro degli Uffici Finanziari addetti alle Regioni — Direzioni Generali dell'amministrazione del Lotto — per l'emissione dei mandati di pagamento alle Banche; diminuirebbe la funzione degli istituti di credito per i pagamenti, che comporta anche, evidentemente, una spesa; e si accontentano i giocatori, contagiati dal Lotto, che non dovranno più attendere mesi per riscuotere una vincita.

«Forse, a Roma, non si ha l'idea dei "sali mortali" che devono compiere i gestori per poter sopperire a queste deficienze, e poter andare incontro ai desideri di chi vince, e che ha, anche, il diritto di pretendere».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di dipendenti del Comune di Torino e vorremmo rivolgere una domanda al sindaco: con tutti i problemi da lei risolti nella sua città (vedi ultimo, il reparto nuovo alle Molinette con camere singole per i detenuti), non le è possibile risolvere il problema del rimborso spese benzina ai suoi dipendenti, i quali per lavoro, hanno messo a disposizione del Comune il proprio mezzo, per poter controllare tutte le esecutività dei lavori appaltati sul territorio urbano?

«Sig. sindaco, è dal mese di gennaio (quindi più di 8 mesi assendo già settembre) che non riceviamo più nessun rimborso della benzina anticipata per lavoro. Con il prezzo attuale (930 lire al litro) e con un prossimo aumento, la spesa per noi dipendenti sta diventando sin troppo onerosa. Amico Novelli, a quando un parco macchine per lavoro?».

Un gruppo di dipendenti del Comune di Torino

Un lettore ci scrive:

«In risposta alle segnalazioni dei lettori sui cancelli di via C. Balbo mi permetto di segnalare quanto segue:

«1) I cancelli sono stati posti per deviare alla ineducazione degli utenti della strada i quali, nonostante il divieto di transito posto dai bidelli per *15 minuti* giornalieri all'uscita dei bambini dalla scuola, transitavano ugualmente insultando le persone che segnalavano loro il divieto.

«2) E' falsa l'affermazione del sig. Lorenzoni sul salto della barchina, in quanto il controviale di corso Regina Margherita anche nei giorni di mercato è aperto al traffico.

«3) Risulta, comunque, ancora una volta che questa restrizione di libertà è comunque frutto della mancanza, da parte dei cittadini, di educazione civica, bastando osservare, a riprova di quanto scrivo, le molte vetture che percorrono i sensi obbligatori di marcia al contrario di quanto richiesto».

Giovanni Ferrari

Stracasalpina

Si aprono domani le iscrizioni alla *Stracasalpina*, marcia podistica non competitiva organizzata dal settore giovanile dell'Azione cattolica. Il ricavato della manifestazione, in programma per domenica 20 settembre, andrà a favore di iniziative pro terremotati. Il percorso è di sette chilometri su sentieri di montagna, da Rubiana a Mompellato. Per informazioni ed iscrizioni: A.C.L., corso Matteotti 11 - Torino, tel. 513.285.

Il terzo corso dei «master»

Domani avrà inizio il terzo corso di perfezionamento «*master*» della Scuola di Amministrazione aziendale dell'Università di Torino. I 28 allievi ammessi dopo le prove di idoneità provengono da varie regioni d'Italia e, nel corso dei 15 mesi di lezioni, perfezionerranno la loro conoscenza globale e realistica dei problemi di gestione delle aziende.

Carenze e disfunzioni dell'Ospedale Oftalmico di via Juvarra

Se ti fa male un occhio

Negli [illegible] — dicono i medici — abbiamo raggiunto un livello di prestigio internazionale - Unico pronto soccorso specialistico in Piemonte - Le code, un dramma - Cataratte «old style» - «Un motore di Ferrari su una carrozzeria di utilitaria»

Il [illegible] guarda [illegible] da presbite la ricetta [illegible] porta la dicitura «Ospedale Oftalmico» e, prima di posare il [illegible] sul banco, mormora: «Io qui [illegible] andrei neppure se stessi per diventare cieco». Così, tanto per restare [illegible] leggero e [illegible] sentire a metà preoccupato e a metà fesso. Tu rimani un [illegible] interdetto e soppesi il [illegible] pacchettino [illegible] se fosse il dado di [illegible] al Rubicone: «Sì, [illegible] prendo o vado dall'oculista specialista o, magari, mi tengo gli occhi rosa?». Arrivato a casa decidi di «gettare l'[illegible]ca»: il collirietto [illegible] due ore fa un piccolo miracolo. Va bene, anzi, benissimo: ma se si fosse trattato di qualcosa di più grave?

All'Oftalmico, quando racconti l'episodio del farmacista presbite ridono quasi per compiacenza [illegible] di fronte [illegible] una barzelletta vecchia: «Evidentemente ci vuole tempo per ribaltare una cattiva [illegible]». E aggiungono seri: «Nell'ultimo decennio, quanto a mezzi diagnostici e di indagine, abbiamo raggiunto il livello di certi ospedali di prestigio internazionale».

Trecento letti, 50 oculisti, una trentina fra radiologi, laboratoristi e internisti, l'Oftalmico è l'unico centro di Pronto Soccorso oculistico dell'intera regione ed uno dei maggiori ospedali [illegible] di questa specialità. Ma a tali caratteristiche «tecniche» pa[illegible] non corrisponde un adeguato «servizio» nei confronti dei pazienti: un medico di guardia è costretto, da solo, a visitare (tra le 8 e le 20) nei periodi [illegible] punta anche sei-settecento [illegible]. «Infortuni sul lavoro e [illegible] ferite traumatiche (parecchie quelle in seguito a scippi e altre violenze), malanni seri e [illegible] seri». Perché tanta gente? [illegible] queste code interminabili smistate, spesso, da una sola infermiera?

La risposta di un sanitario è esplicita: «Per una visita ambulatoriale si può anche aspettare 9-12 mesi. I pazienti hanno capito [illegible] se vengono al Pronto Soccorso [illegible] visitati subito».

Sì, ma come? «Come si pos[illegible] visitare sei-settecento [illegible] in 12 ore anche se, in molti casi, si tratta [illegible] problemi che avrebbe tranquillamente potuto curare l'oculi[illegible] della mutua?».

Carenze gravi, impacci, disservizio non voluto, ma subito, da medici ed infermieri. Una situazione preoccupante per un ospedale che viene ritenuto uno dei migliori del Paese e dove, ad esempio, per operare una cataratta si ri[illegible] sistemi vecchi di 30 anni: «Abbiamo il microscopio ottico che ci consentirebbe di fare quest'intervento in modo più moderno ed efficace, ma è un problema di tempi: con il metodo degli anni '50 si impiegano [illegible] minuti, con il nuovo circa un'ora. Abbiamo trecento letti e quattro camere operatorie: non ci [illegible] può permettere di perdere tempo».

Nei più prestigiosi [illegible] efficienti ospedali oftalmici inglesi ed americani il rapporto [illegible] numero di sale operatorie e numero di letti è, in media, di una ogni 15-20; all'Oftalmico di via Juvarra, di una ogni 76. A [illegible] Angeles, Boston, [illegible] York, Londra, Zurigo chi, ad esempio, si sottopone ad un intervento di cataratta non resta in reparto per più di tre giorni: il primo per la preparazione, il secondo per l'operazione, il terzo per riprendersi ed andare a casa propria. A Torino l'«iter» per un analogo caso prevede una degenza di 2-3 settimane.

«Se poi si considera — nota il medico — che una giornata di degenza costa alla Regione, cioè a tutti noi, 80 mila lire, si può comprendere perché la maggior parte degli ospedali [illegible] nostro Paese [illegible] sull'orlo del [illegible]. Problemi che l'[illegible] con[illegible] [illegible] rendere ancor più critici: i reparti, qui come in altri ospedali, diventano, spesso, area di parcheggio per anziani. E ci sono persone che, pur guarite e con tanto di foglio di dimissione già firmato dal medico, non lasciano libero il letto. «Chi si sente di [illegible] via un [illegible] o una [illegible] d'una certa età sapendo che, in realtà, lì lascerebbe la [illegible] di se stessi?».

Drammi sociali che si innestano in una realtà già farraginosa dove, ad esempio, esistono da un paio d'anni anche apparecchiature sofisticatissime come quelle per registrare i «potenziali visivi evocati» (strumenti indispensabili per [illegible] determinate carenze visive) ma dove, [illegible] due ascensori, uno non funziona e l'altro funziona quando vuole; o dove, per raggiungere i laboratori nei sotterranei, [illegible] deve fare [illegible] sorta di «slalom» fra i bidoni di spazzatura situati nel bel mezzo d'un corridoio.

Eppure, pur tra mille difficoltà ed intoppi, l'Oftalmico [illegible] punto di riferimento [illegible] pazienti di tutte le regioni italiane: oltre [illegible] interventi chirurgici particolarmente [illegible] si realizzano ogni anno quasi 200 trapianti di cornea, si collabora con il S. Anna per la diagnosi precoce dei disturbi [illegible] vista dei neonati, si forniscono consulenze a vari ospedali cittadini. «Questo ospedale è un motore. [illegible] Ferrari [illegible] una carrozzeria di vecchia [illegible]. La definizione è di un medico che sembra sappia guidare molto bene.

Renato Rizzo

Previsti nel triennio 1981-83

In uffici pubblici 11.500 nuovi posti

Regione, Comuni e Province hanno bisogno di personale - Le assunzioni previste da Enel e Inps

Quando si parla di occupazione e disoccupazione uno dei grandi dimenticati è il set[illegible] pubblico. Come sta di salute questo settore e quanti posti di lavoro può offrire?

La radiografia è stata fatta dall'assessorato al Lavoro della Regione in un incontro [illegible] i rappresentanti dell'Unione Province, dell'Uncem (Unione comuni e enti [illegible]ni), [illegible] Cnipel (associazione delle industrie pubbliche degli enti locali) e con [illegible] organizzazioni sindacali.

Ne è emersa, per il triennio 1981-83, la possibilità di 11.500 assunzioni, di cui circa 4 mila già nell'anno in corso (ma ovviamente, dato il meccanismo dei concorsi, non saranno tutti assorbiti, «slitteranno» all'anno prossimo, aumentando il previsto numero di 3600).

Le possibilità per il triennio sono, nel dettaglio, [illegible] guenti:

Regione: 1350 assunzioni di cui 150 quest'anno. [illegible] e 300 nell'83.

Comuni con popolazione superiore ai [illegible] mila abitanti: [illegible] persone [illegible] cui 1605 laureati, 2872 diplomati, 2165 con qualifiche non specificate. La ripartizione per anno è la [illegible] guente: [illegible] assunzioni previste nel 1981, 2056 per il 1982, [illegible] per il 1983. [illegible] tutti questi posti, 5125 sono riferiti ai Comuni del comprensorio torinese.

Province. Sono possibili, nel triennio, circa 800 posti a Torino, «a condizione che la Commissione centrale per la Finanza locale approvi il piano di riorganizzazione». Asti ha bisogno, quest'anno, di 28 nuovi elementi.

Aziende municipalizzate. Nel triennio si rendono disponibili 1778 posti, [illegible] cui 1280 nell'area torinese.

Banche. Prevedono 213 nuove assunzioni nei tre anni.

Inps. Ha in corso le procedure per 300 assunzioni.

E[illegible] P[illegible] 538 posti nel triennio.

Alla vigilia delle nozze si schianta con la Kawasaki lui muore, lei grave

Diego Abela, la vittima, aveva 28 [illegible]

Diego Abela, 28 anni, commerciante, strada Altessano 33/15 è morto venerdì notte in un incidente stradale in corso Cincinnato mentre, [illegible] la fidanzata stava rincasando in Kawasaki. La ragazza — dovevano sposarsi fra poco tempo — è ricoverata con 40 giorni di prognosi al Maria Vittoria. Si chiama Rosanna Russo, 21 anni, via Lulni 146.

Verso mezzanotte percorrevano corso Cincinnato, all'altezza si strada Altessano hanno dovuto rallentare perché erano preceduti da una «A112» con cinque ragazzi, guidata [illegible] Enzo Belmonte, 20 anni, militare in licenza, via [illegible] [illegible] utilitaria si è spostata leggermente sulla sinistra per svoltare in strada Altessano e in quel momento Diego Abela [illegible] tentato il sorpasso.

La manovra non è riuscita e i due fidanzati sulla Kawasaki si sono schiantati contro la fiancata della A112. Un urto violento seguito da un volo di una decina di metri. Diego Abela è morto per fratture [illegible] cranio mentre l'ambulanza lo portava al Maria Vittoria.

Forse individuato a Giaglione il «cimitero» dell'Anonima sequestri

Anche due carcerieri dell'Ovazza sono sepolti nel bosco maledetto?

Luigi Chiarello [illegible] Ernesto Brandestini, eliminati dai loro stessi complici nell'inverno del '76, sarebbero sotterrati accanto [illegible] cadavere [illegible] Adriano Ruscalla, l'imprenditore rapito

[illegible] bosco della frazione [illegible] Rocco a Giaglione potrebbe nascondere il «cimitero» dei [illegible]a sequestri. Oltre al cadavere di Adriano Ruscalla, l'imprenditore sequestrato nell'ottobre del '75 e mai tornato a casa, sarebbero sepolti [illegible] anche Luigi Chiarello ed Ernesto Brandestini, due «carcerieri» di Carla Ovazza, eliminati dalla [illegible] probabilmente nell'inverno del [illegible].

A questa convinzione sembrano essere giunti i carabinieri che continuano a setacciare con attenzione il territorio compreso fra Giaglione, Chiomonte e Gravere: è una zona particolarmente imper[illegible] con boschi e vigne intervallati da rogge e strapiombi verso [illegible] Dora che [illegible] incassata in una sorta di «canyon» profondo anche un centinaio di metri. I carabinieri [illegible] Nucleo operativo stanno in queste ore compiendo approfonditi esami [illegible] rilievi effettuati l'altro [illegible] dall'elicottero: dalla prossima settimana dovrebbero iniziare gli scavi [illegible] punti ritenuti più interessanti.

Luigi Chiarello [illegible] Ernesto Brandestini, entrambi condannati a pene detentive che probabilmente non potranno scontare mai, erano due «pe[illegible] piccoli» dell'organizzazione [illegible] venivano impiegati nel ruolo di carcerieri [illegible] telefonisti. [illegible] [illegible] [illegible] sequestro Ovazza avrebbero però com[illegible] alcune ingenuità, considerate gravi [illegible] Pacchinieri, dal Racca e forse dallo stesso Olocco: da loro sarebbe partito l'ordine [illegible] uccideli, sentenza che sarebbe stata eseguita da qualche altro componente del «ramo settentrionale» della gang.

Il Chiarello [illegible] il Brandestini avrebbero destato preoccupazione per la loro loquacità: «Se li prendono parlano di sicuro», pensava [illegible] resto della banda.

A ciò si aggiunse anche la richiesta avanzata dai due durante la spartizione dei riscatti: avrebbero preteso cento milioni, una cifra ritenuta eccessiva. Secondo la testimonianza di un complice che avrebbe «cantato», sarebbero stati massacrati a colpi d'accetta. Il loro corpo tagliato a pezzi [illegible] sepolto in un prato. Forse proprio a Giaglione.

Intanto i carabinieri stanno vagliando tutte le amicizie di Giovanni Olocco. Si vuole soprattutto stabilire con chi abbia mantenuto rapporti [illegible] il trasferimento a Giaglione. È certo comunque [illegible] abbia continuato a [illegible] stretti contatti con la famiglia Racca anche dopo l'arresto di Giovanni [illegible] Lorenzo mentre si [illegible] di stabilire anche l'esatta identità [illegible] [illegible] altro amico dell'Olocco, un certo «Piero» di Sommariva Bosco che negli ultimi anni avrebbe iniziato un'intensa attività commerciale con l'Australia. Fa parte anche lui dell'Anonima sequestri?

Angelo Conti

La Festa dell'Unità

Enzo Jannacci [illegible] «Italia 81»

Programma delle manifestazioni d'oggi al Festival dell'Unità (Italia '81).

Dibattiti. Ore 9, [illegible] del lavoro, sala A: [illegible] il convegno sulle [illegible] [illegible] massa. Ore 10, Palazzo del lavoro, sala B: «La scuola di partito, la formazione di base dei militanti». Luciano Gruppi, direttore della [illegible] «Togliatti». Ore 18, [illegible]one dibattiti: «Ricordo di Luigi Longo a un anno [illegible] morte» con Alessandro Natta, segreteria pci: presiede Dino Sanlorenzo vicepresidente della Regione Piemonte. Ore 21. Tendone dibattiti: «Il triennio dell'emergenza, 1976-1979», con Adolfo Battaglia, direzione pri; Emanuele Macaluso, direzione pci; Ciriaco De Mita, vicesegretario dc. Ore 21. Area giovani: «La politica è distante?», i giovani e l'organizzazione della politica nelle aree metropolitane, con Marco Pumagalli, segretario Fgci, Enrico Menduni, segretario Arci, Vittorino Agnoletto, esecutivo nazionale dp.

Spettacoli. Ore 16. Arena centrale: I Castellani, pifferi e tamburi di Montaldo [illegible]ora. Ore 18, Teatro tenda: Opera dei Pupi siciliani «I paladini di Trinacria». Ore 18, Area giovani: Etta and Silver Pickers. Ore 18. Laghetto: battaglia navale con i modellini telecomandati (collaborazione con Navimod [illegible] Club Torino). Ore 21, Arena grande: Enzo Jannacci (in caso di pioggia il concerto si terrà al Teatro tenda). Ore 21, Arena centrale: Gruppo Teatro Essere (teatro operaio della tipografia Gate) in «Aspettando la primavera» di Torino Tosto. Ore 21, Ballo: Orchestra Simpatia (ballo liscio). Ore 21,30. Cinema: per il ciclo «Il cinema nella fabbrica» proiezione del film «Fist» di Norman Jewison, con Silvester Stallone, [illegible]. Ore 22, Discoteca: Rockteca.

Sport. Ore 8,30, Palavela: Campionato italiano scacchi semilampo: ore 8,30, Palavela: manifestazione podistica «Po di corsa». Ore 9, Palavela: torneo regionale [illegible] scherma. Ore 9, Parco Ruffini: finali torneo di calcio. Ore 15, Laghetto: torneo canoapolo. Ore 16, Palavela: esibizione scuole di danza dell'Arci.

Amici del fiume — Aperte le iscrizioni per i «Centri di addestramento alle sport della canoa e del canottaggio», riservati a ragazzi tra gli 8 e i 14 anni. I corsi (14 settembre - 31 maggio) avranno frequenza trisettimanale e comprenderanno lezioni teorico-pratiche in barca, ginnastica in palestra e corsa. Per le iscrizioni telefono 650.5345.

Previsti nel triennio 1981-83

Ferito alle Nuove

Un detenuto [illegible]lle Nuove, Domenico Gallo, 42 anni, è stato ricoverato ieri pomeriggio alle Molinette con la mandibola fratturata. Ha detto agli agenti di sorveglianza a cui [illegible] era rivolto per chiedere aiuto di essere caduto nella cella mentre faceva le pulizie. La sua molto probabilmente è una versione di comodo per nascondere una lite con un [illegible] compagno o un'aggressione avvenuta durante l'ora d'aria.

★ Roberto Montagner, 45 anni, originario di Venezia, abitante in via Cibrario 15, mentre stava bevendo un caffè, in un bar di corso Francia angolo [illegible] Inghilterra, è stato derubato del borsello, che aveva posato sul banco.

echi di cronaca

Nozze d'Oro

I figli annunciano le nozze d'oro [illegible] loro genitori Concetta Milella e Vincenzo Galimi. I festeggiamenti, oggi ore 13 a Scalenghe.

[illegible] dentistico

notturno a turno in c. V. Emanuele dal Quano: feriali 20,30 sino [illegible] mattina, festivi orario continuato. Tel. 542.406

Tappezzerie moquettes sfotte dalla fabbrica

Parecchie gente ha ormai toccato con mano che i nostri prezzi sono di «vera fabbrica» e quindi nettamente in[illegible] a quelli praticati da altri. Venite a controllare in via Duchessa Jolanda 3.

Cedat Torino

Corso Cairoli 5/a, tel. 288.6515. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di programmazione registrazione dati operatori con il programma esclusivo «Lavoro ad Assistenza» che prevede il rimborso del costo del corso, qualora l'allievo non ottenga occupazione entro un anno.

Dentista specialista

aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato [illegible]azioni proteiche. [illegible] Cibrario 47, tel. 760 517.

TUTTO MOBILI
PREZZI IMBATTIBILI
IL MEGLIO DI TUTTO!
TUTTOCUCINE
[illegible] VIA M. CRIS[illegible]
LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE CON 4000 ARTICOLI

[illegible] L. 3.750.000
Materassi in lana a [illegible] tavolosi L. 100.000
Materassi L. 30.000
Camera Rinascimento L. 1.680.000
Camere moderne L. 850.000
Salotti matrimoniali L. 490.000
Divani matrimoniali L. 240.000
Attaccapanni L. 25.000
Poltrone letto L. 150.000
Soggiorni [illegible] L. 680.000
Letti ottone L. 360.000
Soggiorni Rinascimento tavolo, [illegible] L. 1.650.000
Sedie impagliate L. 20.000
Armadioni veneziani L. 380.000
Salotti pelle L. 850.000
SEDE: VIA [illegible]ALVANI 22 ANG. VIA PINELLI

CITTA' DI TORINO
Assessorato [illegible] Lavoro e formazione professionale
Centro di formazione professionale
«Caduti per la Libertà»
[illegible] Bazzi 4 - Torino - Tel. (011) 850.285
Il Comune di Torino, nell'anno scolastico 1981/82 istituisce i seguenti corsi di specializzazione o di aggiornamento in campo elettronico:
— Logica e microprocessori
— Applicazioni [illegible] microprocessori [illegible] telecomunicazioni e nell'industria
— Amplificatori [illegible]il ed applicazioni
— Circuiti stampati
Per ogni informazione rivolgersi presso la Segreteria del C.F.P. «Caduti per [illegible] Libertà» [illegible] 8 [illegible] 13.

In viaggio con le nuove BMW Serie 5.

Mai riuniti tanti vantaggi in una sola auto.
BORDESE s.r.l.
Via Cialdini 44b
TORINO
Tel. 443.344/5/6

Civiltà montanara in 11 musei

Presentati [illegible] una pubblicazione della Provincia - Da Lanzo a Rodoretto

La riscoperta della civiltà contadina è una delle conseguenze del turismo di massa. La civiltà montanara è qualcosa di più di quella contadina, perché il montanaro era — ed è — insieme contadino, minatore, artigiano del legno e del ferro, muratore. Per vivere deve saper far di tutto.

Purtroppo, prima degli uomini della città e degli etnologi, questa civiltà l'hanno scoperta i rigattieri-antiquari che hanno depredato per pochi soldi [illegible] vecchie case di tutto quel che potevano. Molta testimonianze culturali sono così andate disperse.

Per fortuna sono rimasti i musei costituiti, un secolo fa o da pochi anni, da amministratori intelligenti. La Provincia di Torino, che ha nel suo territorio 13 Comunità montane alle quali appartengono 147 dei 315 Comuni che la compongono, ha censito finora 11 di questi musei a Lanzo, Castagnole, Susa, Bardonecchia, [illegible]el e nelle valli valdesi: quello [illegible] a Torre Pellice, quello di Rorà, il museo storico Beckwith degli Odin-Bertot (frazione di Ingrogna) quello di Prali e Val Germanasca, di Roderetto, il Museo storico della Battaglia (a Massello). Qualcuno ha un orario preciso, altri sono custoditi da volontari che rispondono a ogni chiamata.

Ieri li ha presentati con una pubblicazione illustrata. Quale scegliere per una visita? Tutti hanno un grande valore. Meiezzi, ad esempio, raccoglie pregiate sculture in legno, testimonianze [illegible] scuola che vi aveva sede, Bardonecchia strumenti della vita casalinga e religiosa. Lanzo [illegible] una stupenda collezione dei prodotti della Cooperativa abiedaudi.

Una curiosità: sapevate che dai blocchi di [illegible] delle montagne delle valli Chisone e Germanasca i contadini ricavavano padelle, tegami, pentole? Sono esposti a Ro[illegible]rodoretto con attrezzi e stoviglie di legno. Un esempio di come ci si sapeva arrangiare con quel che offriva la natura.

d. garb.

Saper spendere

Denaro sotto vetro

Molti lettori [illegible] giudicano fatica e tempo sprecati dedicarsi quest'anno alle marmellate

E' tempo di [illegible]ellate con i frutti di stagione e giungono a *Saper spendere* la richiesta di consumatori pronti a sfruttare fino all'ultimo, come Rosa e Giovanni, «la *produzione abbondante di due piccoli alberi di susine del nostro orto*» oppure disposti a mettersi ai fornelli, come scrive Angela, «*perché ho capito che non è affatto lavoro sprecato, ma denaro messo sotto vetro*». Con curiosa golosità Marianna domanda: «*Come posso conservare nei barattoli le pesche prima che il freddo me le privi?*».

Con l'aiuto di Bianca delle conserve, di Giovanna e Stefania, ecco [illegible] [illegible] [illegible], edotte alla frutta di stagione.

Marmellata di susine [illegible] *zucchero* - Prendere susine molto mature, pulite bene con un panno, senza lavarle, dividerle a metà e privarle dei noccioli, metterle al fuoco, [illegible] spappolarle con un cucchiaio di legno, lasciandole cuocere a lungo e adagio. Aggiungere alla fine [illegible] po' di spezie a piacere, [illegible] di limone, o noci e [illegible]. Versare [illegible] nei [illegible] ben puliti e asciutti, lasciar raffreddare, chiuderli ermeticamente e far sterilizzare per 20-25 minuti.

Susine intere - Pulirle con un panno senza lavarle, disporle intere nei vasi senza pigiarle troppo né romperle, mettere qualche cucchiaio [illegible] (la quantità dipende dalla grossezza del [illegible] e dai gusti più [illegible] «dolci» [illegible] si preparano), chiudere ermeticamente e sterilizzare a bagnomaria [illegible] 30 minuti.

Pere conservate con le spezie - Occorrono [illegible] chili [illegible] [illegible] piccole e sane, non troppo mature, 375 gr di aceto bianco di vino, un quarto di litro d'acqua, 65 gr di zucchero, un bastoncino di cannella, un cucchiaino di pepe bianco, la scorza di mezzo limone. Sbucciare le pere, non togliere il piccìolo: porle ad sbollentare gli altri ingredienti. Immergervi quindi pere in quantità tale che restino coperte dal liquido e cuocerle finché nella loro polpa si potrà introdurre con facilità uno stecchino. Togliere le pere, metterle a raffreddare e ripetere il procedimento con le altre rimaste. Quando tutte le pere saranno pronte e fredde, disporle nei vasi, versarvi sopra lo sciroppo rimasto molto caldo, lasciar raffreddare, quindi sterilizzare a bagnomaria per 20 minuti.

[illegible] di pesche - Lavarle, asciugarle e tagliarle a quarti le pesche gialle, aggiungere 700 gr di zucchero [illegible] ogni chilo di frutta sbucciata; far cuocere a fuoco lento. Quando la marmellata sarà ben addensata, metterla [illegible] e chiuderli.

Pesche in composta - Sbollentare per pochi istanti pesche sane e mature in modo da privarle [illegible] buccia; aprirle a metà e togliere il nocciolo, farle asciugare e infine metterle nei vasi. Far bollire per 10 minuti lo [illegible] ropo di zucchero [illegible] dosi indicative sono 300 gr su mezzo [illegible] acqua), lasciarlo raffreddare, poi versarlo sulle pesche fino a coprirle del tutto. Chiudere ermeticamente i vasi e far sterilizzare per un'ora.

Ed ecco la tradizionale «Cugnà» - Due chili [illegible] pesche di vigna, un chilo di pesche gialle, due chili di pere, un chilo [illegible]zo di fichi, due chili di nocciole tostate, tre chili e mezzo di zucchero, un litro e mezzo di mosto [illegible] Dolcetto o Nebbiolo con venti giorni di fermentazione oppure, invece del mosto, tre chili di uva [illegible]ura. Lavare le frutta e privarle dei noccioli, sbucciarle e tagliarle a pezzi, metterle a cuocere per tre-quattro ore; aggiungere lo [illegible] e cuocere quasi ultimata; tostare le nocciole finché i gusci sono molti scuri, poi spaccarli e incorporarle alla [illegible] tolta [illegible] [illegible] rimasta [illegible] un cucchiaio di legno; [illegible]ar riposare per un quarto [illegible], versarla nei [illegible].

Mostarda d'uva - Mettere in un pentolone bene schiacciati gli acini d'uva mista (Malvasia, Bonarda, Moscatella, ecc.); farli bollire per qualche minuto, passarli allo staccio e rimetterli al fuoco rimestando frequentemente. Lasciar cuocere adagio per almeno tre ore finché avrà la consistenza [illegible] uno sciroppo. Circa mezz'ora prima della cottura aggiungere mela cotogna a spicchi e pera martina intera.

[illegible] provare l'autentica [illegible]a casalinga? Tre chili d'uva o di mosto d'uva, un chilo e mezzo di mele asprigne, 500 gr di pere, 150 gr di cedro candito, la scorza grattugiata di un li[illegible], sei fichi [illegible] troppo maturi, sei noci, qualche nocciola, tre chiodi di garofano, poca cannella, 250 gr di zucchero, 70 gr di senape in polvere. Ricavare il succo dall'uva passandola al passaverdura o alla centrifuga; lasciar cuocere il succo finché sarà ridotto quasi a metà; sbucciare ed affettare l'altra frutta, tostare le nocciole, aggiungere tutto il resto al sugo. Far cuocere a fuoco dolce mescolando [illegible] un cucchiaio di legno, finché la mostarda risulterà piuttosto densa. Alla fine, aggiungere la senape in polvere. Invasare la mostarda calda, coprire con carta oleata e chiudere i vasi. Conservare in luogo fresco.

E, per finire, un po' di «ratatouille»: lavare, asciugare, tagliare a fette lunghe melanzane, peperoni, zucchini; pelare cipolle e tagliarle ad [illegible]. Friggere tutto in olio, [illegible]eparatamente e poco per volta, in un'altra pentola cuocere in olio dei pomodori con uno spicchio d'aglio [illegible] erbe aromatiche a piacere, [illegible]. Quando tutto è pronto disporre nel [illegible].

Simonetta

Al 1° posto nella Hit Parade [illegible] pelle e delle pellicce pregiate
conbipel Pelli e Pellicce pregiate
Appuntamento spettacolo sfilate ogni [illegible] e domenica a Cocconato d'Asti
Goditi la [illegible] e acquista [illegible] sicurezza
Trovi Conbipel a Torino - Biella - Alessandria

INDUSTRIALI
se disponete [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] riscaldate i vostri capannoni col 50% [illegible]

L'installazione dei Tubi Radianti a bassa temperatura GAS-RAD è rapida, moderna, perfetta. Nessuna dispersione verso l'alto o fuori delle zone di lavoro. Funziona anche con tutti gli altri gas. Chiedete subito, nell'interesse dell'economia [illegible] Energia, lo [illegible] gratuito a:
[illegible]GIA Via Monti, 45 10126 Torino Tel. (011) 65.03.953 Telex 220131 I
Sig. [illegible] Soc. [illegible]
Indirizzo [illegible]
Cap. [illegible] Città [illegible] Prov. [illegible]
Tel. (____) [illegible] desidera stampato gratis.

COMUNE [illegible] TROFARELLO
[illegible]
In [illegible] al comunicato della Società S.I.C.E. [illegible]parso su «La Stampa» di domenica 6 u.s. ed agli opuscoli illustrativi delle possibilità edificatorie dell'area delle ex-fornaci, [illegible] viale delle [illegible] di Trofarello, si precisa quanto segue:
Il programma di attuazione del Piano regolatore in vigore è valido fino al 30-7-1984 prevede, per la zona in[illegible] una possibilità edificatoria di massimi (recentemente) vani.
Tanto si doveva per sgravare il Comune da eventuali responsabilità e per evitare che l'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per ulteriori precisazioni relative alla zona di cui sopra.
Trofarello, 11-9-1981
Il Sindaco
Alessandro Tesauro

«Non c'è pericolo di crisi»

Giunte di sinistra regna l'armonia

Il segretario regionale del psi Trovati minimizza i contrasti con il pci

Giunte di sinistra? Sì, giunte di sinistra: le polemiche soffiano in molti prendendo spunto da interviste o da posizioni su temi generali. Ma, nonostante tutto, il maggioranze pci-psi in Comuni, Province e Regione piemontesi sono destinate a continuare sino al termine della legislatura.

Questa la sintesi di una presa di posizione della segreteria regionale psi, intervenuta per chiarire alcuni punti. La collaborazione tra pci e psi viene definita dal segretario Emilio Trovati «sostanzialmente positiva/accettabile per i due partiti e gli amministrati e intendimenti promettenti per tutto il corso della legislatura».

Le dichiarazioni di Berlinguer che considera i socialisti «marginali» non «fidelizzano» secondo Trovati, «problemi di carattere alla migliaia di sindaci e assessori comunisti» ma «non [illegible] finora qualcuno di loro abbia tratto le logiche conclusioni in coerenza con le dichiarazioni del segretario psi e ci auguriamo che mantenga le truppe. L'episodio terrebbe [illegible] a una sfogo che ha portato l'on. Berlinguer oltre le sue intenzioni».

[illegible] il tema della pace e delle iniziative per renderla più solida su cui si sono manifestati contrasti fra i due partiti a livello nazionale. «Il psi concorda con tutte le manifestazioni contro la proliferazione di tutte le armi, per il disarmo controllato, contro tutte le forme d'imperialismo che [illegible] la causa delle guerre nel mondo».

Secondo Trovati, «fondamentale per ogni sincero gualitta democratico diventa la lotta ai pericoli già ora presenti». Ne individua due in particolare: «L'aggressività fascista» possibile grazie a «un sofisticato armamento nucleare» e «la presenza dei missili SS-20 [illegible] e Nato» missili «per i quali da circa due anni contro l'Europa occidentale e l'Italia».

«Non [illegible] polemiche artificiose»

In risposta al fuoco di fila delle polemiche sui «progetti Bassetti» (o progetti Marcora?) lanciati [illegible] il sindaco ha ribadito «non esiste un problema, non capisco perché ci si ostini a non [illegible] nel merito e si sospiano a tutti i costi manovre polemiche artificiose. Non corro né guerreggio, né improvvisato circa le proposte». Ma conclude: «Ciò che mi tranquillizza sono le soluzioni, soprattutto quelle che si attuano in silenzio, come dimostrano le intese [illegible] apparse su La Stampa con i [illegible] in Giunta indipendenti».

Si chiude questa [illegible] la mostra di Castellamonte

Oltre centomila visitatori affascinati dalle ceramiche

La rassegna non verrà però smantellata - Nei prossimi giorni l'ingresso sarà riservato agli studenti - Grande successo per l'artigianato

La 21ª Mostra della ceramica di Castellamonte chiude questa [illegible] con un lusinghiero successo di presenze e di visitatori. Nei 10 giorni di apertura oltre 100 mila amanti dell'arte tradizionale [illegible] passo, di cui [illegible] avvicendati negli [illegible] allestiti in piazza [illegible] Repubblica, o nei padiglioni dedicati alla scultura e alla pittura, [illegible] ha avuto esiti insperati anche l'inedito abbinamento con lo spettacolo e la cultura, che ha permesso di portare a Castellamonte artisti del calibro di Severino [illegible] e un cantautore tra i più quotati, Roberto Vecchioni, oltre alle numerose presenze prettamente legate alla cultura canavesana.

[illegible] con i ceramisti locali, hanno esposto il torinese Olivia, i maestri della [illegible] veneta e di altre regioni. Speciali padiglioni per il Liberty e per il design Nino Caruso. In più, nella [illegible] di [illegible] Rocco, la «mostra» della scultura, firmata, [illegible] gli altri, da Henry Moore, Andrea Cascella, Arnaldo Pomodoro ed Enzo Sciavolino. Ed [illegible] nella nuova palestra delle scuole medie i visitatori hanno trovato l'opera dei grafici Arnold e la prima edizione del «Quarto Stato» di Pellizza [illegible] Volpedo.

«Un impegno [illegible] — dice il curatore della mostra, Nicola Milati —, non determinante per realtà sempre più 'competitive' in tradizione castellamontese». Una tradizione [illegible] si è mischiata non [illegible] quella di altre zone, soprattutto negli «appuntamenti della domenica» che, per [illegible] settimane, hanno presentato particolari lavorazioni dell'artigianato.

Legno, rame, ora, tessuti, ferro, [illegible] sono state le forme preferite, alle quali si aggiunge oggi «l'arte bianca» dei panettieri che [illegible] riuniranno per il loro convegno regionale «Abbiamo [illegible] anche di avvicinare l'arte al pubblico — spiega l'assessore Eraldo [illegible] — rendendola così più facilmente assimilabile».

Gli ultimi spiragli, [illegible] chiude in attivo? «Direi di sì — sostiene il sindaco, Eugenio Bozzello — perché [illegible] saputo sviluppare una funzione educativa, e [illegible] di "propaganda" alle [illegible] locali. La presenza delle scuole [illegible] Castellamonte tra gli espositori, quelli delle industrie refrattarie, quella dei "maestri" delle botteghe dimostra che la manifestazione si muove su un binario vivo. Ora si tratta di fare un'ulteriore crescita».

[illegible] mostra [illegible] aperta ancora per alcuni giorni: [illegible] con [illegible] giornale a [illegible] Provveditorato, i curatori [illegible] manifestazione hanno infatti deciso di [illegible] visite guidate per i ragazzi [illegible] scuole della provincia di Torino.

Giampiero Pavioli

Che record: 198 anni [illegible] mai litigare

Una vita insieme: successi, gioie e problemi [illegible] e molti. Poi ci si ritrova, nei grandi anniversari, a ricordare tutto con un filo di malinconia ma anche con soddisfazione. E' quel che accade in questi giorni a tre coppie [illegible] coniugi piemontesi che, in luoghi diversi, festeggeranno il loro lontano matrimonio. Insieme 198 anni di felice convivenza e, assicurano, senza mai litigare

Felicita e Giacomo Perotti

A Nizza Monferrato vanno sanlotto anni [illegible] si sposarono Giovanni Panza, muratore, ed Agostina Urso Traferitori a Torino nel corso della prima [illegible] mondiale, hanno poi continuato a vivere nella nostra città. [illegible] Giovanni [illegible] trovato lavoro alla Fiat. Ora Giovanni ha 83 anni, Agostina 85: vivono [illegible] soli a in perfetta salute in via Cuneo 24 ma [illegible] nell'Astigiano. Hanno un figlio, Giuseppe, ed una nipotina da coccolare: [illegible] chiama Stella.

Quota [illegible] hanno raggiunto Giacomo Perotti, 85 anni, e Felicita Picchiotti, 81 anni, [illegible] borgata Battaglietta ad Avigliana. Si sono sposati il 7 settembre 1921 ed hanno quattro figli. [illegible] saniano partì 30 [illegible] fa per l'Argentina dove si è fatto un nome nell'ambito del proprio lavoro. Anche lui è tornato ad Avigliana per la festa che [illegible] vedrà [illegible] e Battaglietta, oltre ai figli, una sfilata di nipoti e pronipoti.

Oggi è un giorno particolare [illegible] per Ottilio e [illegible] gherita Guiglietti che [illegible] sant'anni fa [illegible] sono detti sì. Ricorderanno questo traguardo nel corso di una cerimonia alle 9 a Casa Serena, in corso Lombardia 115.

Bel colpo della squadra mobile

Tentano un ricatto ma sono catturati

Un carrozziere di Grugliasco è finito in carcere con un complice - Un terzo è ricercato

Alfonso Cedro, arrestato

Alfonso Cedro, 30 anni, proprietario di una carrozzeria in via Cairoli a Grugliasco non poteva immaginare che i malfattori erano poliziotti travestiti. E' così, quando il giudice arrestato [illegible] della squadra mobile mentre incassava la prima rata (5 milioni) di un tentativo di estorsione, non ha potuto far altro che incamerare: [illegible] nel sacco!».

Era dal giugno scorso [illegible] Enrico Bosio, 46 anni, amministratore della concessionaria Renault di via Lupo 16 a Grugliasco, riceveva minacce telefoniche «O paghi 200 milioni o salti». L'uomo ha finto di accettare ed è scattata la trappola.

La banda era composta dal Cedro, da Raffaele Stasi, 33 anni, via Mario Fiocchi 16, pure arrestato, e da Giovanni Farisi, 41 anni. Volevo via Porporato 6. Quest'ultimo, ancora ricercato, è ritenuto la mente.

La settimana scorsa il Cedro aveva avvicinato il Bosio, al commerciante il carrozziere aveva detto: «Io so che lei è perseguitato dai rackets, forse posso aiutarla». Si è offerto di fare da mediatore, «riuscendo» a far scendere a 30 milioni la cifra valida ed evitare guai al negozio Renault.

Gli ispettori D'Alberto, Marino e Sterpone hanno tenuto sotto controllo le Stasi, arrestato il 3 aprile '80 per reati analoghi, contro la concessionaria Bertolla di Grugliasco. Così, mentre due di loro, tra [illegible] spacciati, bloccavano [illegible] il Cedro, l'altro [illegible] lo [illegible] che attendeva tranquillo a casa sua il ritorno del complice con il malloppo.

Nella sede della Società Operaia

«Bottega del vino» aperta a Moncucco

I viticoltori non aspettano più gli acquirenti nelle cascine, ma offrono qui i prodotti

Moncucco Torinese ha la [illegible] «Bottega del vino», inaugurata alla [illegible] dell'assessorato regionale all'Agricoltura, [illegible] Ferraris. Primo ad usufruire dei [illegible] finanziamenti previsti dalla legge 37, il Comune collinare ha lanciato un ruolo di capofila di un'iniziativa [illegible] troverà completamente nei prossimi mesi con [illegible] del vino» ed un gemellaggio [illegible] produttori francesi della Borgogna.

Quattordici sono i soci [illegible] «bottega», quasi tutti viticoltori locali — a cui si aggiungono la Cantina sociale di Castelnuovo Don Bosco ed il Cast, Gruppo coltivatori di sviluppo — che hanno [illegible] questa nuova [illegible] di commercializzazione e rivalutazione [illegible] loro vino alla passiva attesa del cliente in cascina o al conferimento [illegible] ma a privati, a pesi [illegible] rappresentativi.

Alla vigilia di una vendemmia che il [illegible] ottimo [illegible] qualità, anche se [illegible] abbondante [illegible] precedenti, l'apertura di questa «bottega» può [illegible] per l'economia di tutta la zona. Qui l'acquirente potrà scegliere soprattutto [illegible] freschi, malvasia e barbera, accompagnate da quei cibi che [illegible] sempre aiutano la degustazione di un bicchiere.

Per poche centinaia di lire avrà a disposizione [illegible] crude, grissini «rubati».

Giovane madre uccisa da collasso al mare

La breve vacanza al mare di una giovane coppia si è trasformata in dramma. Un improvviso collasso ha fulminato Giuseppina Cesario, 28 anni, via Vanchiglia 14, mentre faceva il bagno a Spotorno. [illegible] dei medici dell'ospedale San Paolo di Savona per farla rinvenire senza risultati validi. Giuseppina Cesario lascia il marito, Antonio Galluccio, e due [illegible], uno di un anno e mezzo l'altro di cinque mesi.

La disgrazia è avvenuta venerdì sera verso le 18 nello stabilimento balneare Colombo di Spotorno. La famiglia era giunta in Riviera in mattinata, ospite di conoscenti di Spotorno. Marito, moglie e i due bambini avevano trascorso quasi l'intera giornata sulla spiaggia. La giovane donna è stata colta da malore mentre era aggrappata alle corde di sicurezza a pochi metri da riva.

Si sono subito precipitati in [illegible] aiuto, [illegible] al marito, due bagnini [illegible] l'hanno tirata fuori dall'acqua prima che potesse annegare. Sul posto è arrivata un'ambulanza della [illegible] bianca di Spotorno e la Cesario, che appariva in condizioni disperate, 10 pochi minuti è stata trasportata al San Paolo.

Durante il viaggio il milite della Croce bianca le ha praticato anche la respirazione bocca a bocca. Il [illegible] di guardia, dott. Scotto, ha tentato ogni tipo di rianimazione ma alla fine ha [illegible] decesso. Il referto di morte parla di «collasso cardiocircolatorio».

Orologiaio rapinato

Rapina [illegible] a mezzogiorno in una orologeria di via Giacchino 110. Due giovani armati di pistola a viso scoperto sono entrati nel negozio, e sotto la minaccia dell'arma, [illegible] obbligato il proprietario, Carlo Fabrini, 36 anni, a stendersi a terra. Dalla vetrina hanno rubato orologi e oggetti d'oro per un valore di 4 milioni.

Ultima ora

Un dirigente muore in casa per overdose

Alfonso Sorce, 18 anni, è morto ieri sera nella sua abitazione folgorato da una overdose di eroina.

Il giovane [illegible] con la madre al secondo piano di via Lodi 62; ultimo di quattro figli era stato molto amato, un anno e mezzo fa, dalla morte del padre. Pare che da qualche momento abbia cominciato a frequentare compagnie poco raccomandabili: una della quale, Salvatore, 25 anni, che abita a Piossasco, ha cercato invano di fargliela abbandonare.

E' stata proprio lui con un altro fratello, Gino, a trovarlo, [illegible] nel bagno [illegible] una siringa appena [illegible] ed una bustina con residui di eroina. Hanno [illegible] un'ambulanza che lo ha portato al [illegible] ma non c'è stato nulla da fare.

«Da inverno fino a luglio aveva vinto di fidanzato in una piccola azienda — dice il fratello — ma durante le ferie è fallita e Alfonso è restato senza lavoro».

I programmi delle televisioni private

3 PIEMONTE (28-48 Uhf) — 12,30 Fumetti; 13 Bingo; 17,30 Ela bontarella; 20,45 Meglio Gulf che mai; 24 «Con una mano il resto con l'altra il spazio».

CANALE 5 TELE TORINO (23-42-50-61 Uhf) — 13 Supercombination show; 13 Love boat: «Non ora ciò morendo»; 14 Tennis; 18 «Fra' diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 19 Il mio amico fantasma: «La mamma»; 19 Dallas: «[illegible] rosa»; 20 «Fratelli rivali» con Richard Egan e Debra Paget; 22 Semifinali del torneo di tennis di Flushing Meadow '81; 24 «Una pistola per Ringo» con M. Wood e F. Gamboa.

TELE STUDIO TORINO (36-45 Uhf) — 11 «Bionda» con A. Sheridan; 12,30 e 18,30 Jutta; 14 Nata libera. La figlia d'Africa; 16 Charlie e Angela; 19 Cocktail. «L'anniversario»; 20,30 «Il Leone di San Marco»; 22,15 «Dottore e spione» con Dirk Bogarde; 24 «Lo spettro di Edgar A. Poe» con Cesar Romero; 1,30 «Oh Calcutta» con Mary Dempsey e Patricia Newton.

STUDIO NORD (28-30-40-51-56 Uhf) — 11 «Fiamme sulla costa dei barbari»; 13 - 16,40 e 20 Mork l'indiano; 14 - 17,30 - 21 Pallaggio spaziale; 14,30 e 18 Il sergente Preston; 15 «Carambola d'amore»; 15,30 «Peste bubbia spaventosa fiore»; 21,30 «Sei colpi per Sartoo Vill»; 23 «Lo spettro di Edgar A. Poe».

ETA (21-35-42 Uhf) — 13 Supercombination show; 13,30 e 19,30 Police woman; 14,30 e 20 L'uomo ragno; 15 «Abbasso lo sport»; [illegible] Sport; [illegible] Marina; 20 giri live; 20,30 I mondi della specie; 20,30 Lunghi e [illegible] 21 Mondo; 21,30 «Un cuore di vecchi dollari».

[illegible] **TELE [illegible]** (43-60-65 Uhf) — 9 «Avvocati criminali»; 10,30 «Il dito nella piaga»; 12 Sentieri e film; 12,15 Vangelo festivo; 12,30 - 15 - 17,54 Principessa Zaffiro; 13,30 e 18,30 Piccola Margie; 14 Six million; 15 Vivere corre. [illegible] Allegra fantasia; 19,30 Elvis Presley; 20,30 «Ricette alla mano»; 22,30 Bunker. telefilm; 23,30 «Storia d'amore con delitto»; 1,30 «Una ragazza violenta».

RETE MANILA 1 (44-57 Uhf) — 10 «Colonnati di ghiaccio»; 11 «I quattro taccagnini»; 12 Motori no stop; 24 «Il sangue di Brandon».

TELE IVREA CANAVESE [illegible] Uhf) — 10 Per voi bambini. 19 Supercombination show; 19,45 [illegible] mondo della natura; [illegible] Sport: Il solerzamente poi; 20,30 Qui Napoli; 20 Richard Diamond detective; 21,30 Film; 23 Chirurgia ortopedica.

QUINTA RETE (67 Uhf) — 10 «Nessuno pubblico» con Jean Gabin; 11,30 «Formula uno indirizzo del gran prize con [illegible] Harris e Annetta Bell; 13 «L'orchidea del labirinto»; 14,30 [illegible] la [illegible] compagnia perse la guerra» con M. Serrault; 17 e [illegible] Il barone; 21,30 «Lacrima d'amore» con Silvia Dionisio; 23 «Quando la verità scotta»; [illegible] Strip; 1 «Gli fanno la sola» con G. Carlo e W. Berger.

VIDEOGRUPPO (53-56-57 Uhf) — 10,30 «Un gruppo di [illegible]; 13 La grande valuta; 13 «Il conte Brando»; 14,30 Telefilm; 16 e 17 Uau; 16 Mary Queen; 16,30 La settimana in Piemonte; 20 Medical center; 21 «Reunion»; 22,45 Film.

TELE MONTOSO (55 Uhf) — 20,30 «Christine Keller».

CANALE [illegible] TLF (56 Uhf) — 14,15 Confrontiamoci con l'evangelo; 14,45 Momento sindacale; 15,30 Telefilm; [illegible] giorni [illegible] luce; 16,30 e 18,30 Film; 20 Filatelia e numismatica; 20,30 diritti speciali; 21,30 Meglio Gulf che mai.

TELE CUPOLE (57-64-61 Uhf) — 9,30 e 14 Weekends. 10 Grandi sceglere, automobilismo; 11 Basket; 12,30 cartoni; [illegible] Film; 16 «Gli [illegible] Cartoni; 19 Mare; [illegible] parade; 21,30 «Il [illegible] prete dell'amore»; 22,30 «Ai può [illegible] con sette donne».

ANTENNA [illegible] (39-41-59-70 Uhf) — 10-16-20,10 [illegible] trek; 11 - 14 e 0,30 Brenda. 13 Dinastia; 15 Pugilato; 15 e 18,30 Mr Howard. 14,30 «L'avventurosa fuga» con Philipp Leroy e Nathalie Delon. 19 Love american style. 20,30 «Arabella» con Virna Lisi e Giampiero Ciangino. 23 «Antenati virginia» con Rossana Power e Vittorio Caprioli.

TELECITY (63-67-84 Uhf) — 9,40 Buford film. 10,15 «I magnifici banno dodici mesi». 12 La casa nella prateria. 13 «Lei non deve non fumo mai...». 14,30 Rubi. 15,30 Supercombination show; 16,30 «Ore locche»; 18 La squadra dei sciliegi; 20,30 [illegible]; 22 Sulle strade della California; 23 «Black Christmas»; 0,30 «Lo sceriffo».

Black-out per 7 [illegible] alla Crocetta

Sette ore di «black out» per gli [illegible] di due isolati in corso Galileo Ferraris. Ieri verso le 16,30 una ruspa di un'impresa impegnata in [illegible] ha tranciato un [illegible] cavo di alimentazione costringendo una squadra dell'Azienda elettrica municipale ad un lungo lavoro di riparazione. [illegible] luce è tornata solo dopo le 17.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: c. Peschiera 266/A. v. Mosca 1; v. Arnaldo da Brescia 36. v. Porpora 41. v. Cigna 66. c. Casale 118. p. Massaua 1. v. Tripoli 80. c. Trajano 186. v. Vanchiglia 39. p. Fragata 9. v. Cleopatra Borsi 116. c. Sommeiller 21; v. S. Francesco d'Assisi 34; v. Mazzini 214; c. Vittorio Emanuele 24; v. S. Donato 66.

Autoriparazioni

[illegible] (dalle 8 alle 13) V Traforati 18 (46.71[illegible]) Elettrauto c. Ortigara 269 (39.14.89) Servizio Fiat (9-12,30 14,30-19) v. Stradella 144 (29.01.22) dalle 8 alle 21: Auto assistenza Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (39.01.000) Servizio Lancia (8,30-13,30 14,30-18,30) v. Brione 3 (76.96.36) Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13); v. Reno Romolo 139/10 (35.01.000).

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

6 Domande lavoro e impiego

operai, artieri, tecnici

7 lavoro e impiego

operai, artieri, tecnici

commerciali, tecnici

impiegati

vendite

8 Rappresentanti

(continua)

«Non c'è pericolo di crisi»

Giunte di sinistra regna l'armonia

Il segretario regionale del psi Trovati minimizza i contrasti con il pci

Scricchiolano le giunte locali di sinistra? Sul fuoco delle polemiche soffiano in molti prendendo spunto da interviste o da posizioni su temi generali. Ma, nonostante tutto, le maggioranze psi-pci in Comuni Province e Regione piemontesi sono destinate a continuare sino al termine della legislatura.

Questa la sensazione che si ricava da una presa di posizione della segreteria regionale psi, intervenuta per chiarire alcuni punti. La collaborazione tra psi e pci viene definita dal segretario Emilio Trovati «sostanzialmente soddisfacente per i due partiti e gli amministratori a intendimento proseguire per tutta la durata della legislatura».

Le dichiarazioni di Berlinguer che considera i socialisti «mentalmente non affidabili» peraltro, secondo Trovati, «problemi di coscienza alle migliaia di sindaci e assessori comunisti» ma «non ci risulta che finora qualcuno di loro abbia tratto illogiche conclusioni in coerenza con le dichiarazioni del segretario pci e ci auguriamo che nessuno le tragga. L'episodio terribile cui ceccorritio a uno sfogo che ha portato l'on. Berlinguer oltre le sue intenzioni».

Trovati affronta anche il tema della pace e delle iniziative per renderla solida su cui si sono manifestati momenti di due partiti a livello nazionale «Il psi concorda con tutte le manifestazioni contro la proliferazione di tutte le armi, per il disarmo controllato, contro tutte le forme d'imperialismo che in realtà costituiscono la fonte dei conflitti e delle guerre nel mondo».

Secondo Trovati, «fondamentale per ogni sincero partito democratico diventa la lotta ai pericoli già ora presenti». Ne individua due in particolare: «L'aggressività fisica» possibile grazie a «un sofisticato armamento nucleare» e «la presenza dei missili SS 20 sovietici a testata nucleare già puntati da circa due anni contro l'Europa occidentale e l'Italia».

Concludo il documento della segreteria regionale psi: «Solo in presenza di una reale rimozione di queste pericolose realtà che incombono sull'Italia, il psi è disponibile a impedire l'installazione in Italia di basi missilistiche nucleari».

«Non montiamo polemiche artificiose»

In risposta al fuoco di fila delle polemiche sui «progetti Novelli» (a progetti Marcora?) ieri sera il sindaco ha ribadito «Non pongo un problema non capisco perché ci si debba a non entrare nel merito e si vogliano a tutti i costi montare polemiche artificiose. Non cerco né polemiche, né legittimità circa le proposte». Ha concluso: «Che che mi interessa sono le soluzioni, soprattutto quelle che si attende la gente, come dimostrano le interviste apparse su La Stampa con i lavoratori in Casa integrazione».

Si chiude questa sera la mostra di Castellamonte

Oltre centomila visitatori affascinati dalle ceramiche

La rassegna non verrà però smantellata - Nei prossimi giorni l'ingresso sarà riservato agli studenti - successo per l'artigianato

La 21ª biennale della ceramica di Castellamonte chiude questa sera con un lusinghiero successo di presenze e di visitatori. Nei 40 giorni di apertura, oltre mila amanti della ceramica provenienti da ogni parte del paese, si sono avvicendati negli stands allestiti in piazza della Repubblica, e nei padiglioni dedicati alla scultura e alla pittura. Ed ha avuto così superati anche l'inedito abbinamento con lo spettacolo e la cultura, che ha permesso di portare a Castellamonte artisti del calibro di Severino Cassellosi e un cantautore tra i più quotati, Roberto Vecchioni, oltre numerose presenze prettamente legate alla cultura canavesana.

Insieme con i ceramisti locali, hanno esposto il torinese Chiola, i maestri della Scuola veneta e di altre regioni. Speciali padiglioni per il Liberty e per il design Nino Caruso. In più, nella chiesa di San Rocco, la «mostra» della scultura, firmata, tra gli altri, da Henry Moore, Andrea Cascella, Arnaldo Pomodoro ed Enzo Sciavolino ancora, nella nuova palestra delle scuole medie. I visitatori hanno trovato l'opera del grafica Arnold e la prima edizione del «Quarto Stato» di Volpedo.

«Un impegno notevole — dice il curatore della mostra, Nicola Miseti — *ma determinante per rendere sempre più "competitiva" la tradizione castellamontese.* Una tradizione che si è mischiata con quelle di altre zone, soprattutto nei «appuntamenti della domenica» che, per sei settimane, hanno presentato particolari lavorazioni dell'artigianato.

Legno, rame, ora, tessuti, ferro, cuoio sono stati le forme precedenti, alle quali si aggiunge oggi «l'arte bianca» dei panettieri che si riuniranno per il loro convegno regionale. «Abbiamo cercato anche di avvicinare l'arte al pubblico — spiega l'assessore Eraldo Oreste — rendendola così più facilmente assimilabile.

In ultima analisi, la mostra chiude in attivo! «Direi di sì — sostiene il sindaco, Eugenio Bozzello — perché ha saputo svolgere una funzione educativa, e una di "propaganda" alle lavorazioni locali. La presenza delle scuole di Castellamonte tra gli espositori, quella delle industrie refrattarie, quella dei "maestri" delle botteghe dimostra che la manifestazione si muove su un binario vivo. Ora si tratta di favorirne un'ulteriore crescita».

La mostra resterà aperta ancora per alcuni giorni: di accordo con l'assessorato regionale e la Provveditoria, i curatori della manifestazione hanno infatti deciso di organizzare visite guidate per i ragazzi delle scuole della provincia di Torino.

Giampiero Pavioto

Che record: 188 anni senza mai litigare

Una vita insieme sofferta e piena di problemi divisi a metà. Poi si ritrova, nei grandi anniversari, a ricordare tutto con un filo di malinconia ma anche con soddisfazione. E' quel che accade in questi giorni a tre coppie di coniugi piemontesi che, in luoghi diversi, festeggeranno il loro lontano matrimonio. Insieme 188 anni di felice convivenza e, assicurano, senza mai litigare.

Felicita e Giacomo Perotti

A Nizza Monferrato sessantotto anni fa si sposarono Giovanni Fasano, muratore, ed Agostina Urso. Trasferitisi a Torino nel corso della prima guerra mondiale hanno poi continuato a vivere nella nostra città dove Giovanni trovato lavoro alla Fiat. Ora Giovanni ha 92 anni, Agostina 86; vivono da soli e in perfetta salute in via Cuneo ma non tornano spesso nell'Astigiano. Hanno un figlio, Giuseppe, ed una nipotina da coccolare al chiama Stella.

Quasi assenti hanno appena raggiunto Giacomo Perotti, 91 anni, e Felicita Picchiotti, 81 anni, abitanti sempre in borgata Bettolotta di Avigliana. Si sposarono il 7 settembre 1921 ed hanno quattro figli, di più andarono parti 30 anni fa in l'Argentina dove si è fatto un nome nell'ambito del proprio lavoro. Anche lui è tornato ad Avigliana per la festa che oggi vedrà riuniti a Bettolotta, oltre ai figli, uno stuolo di nipoti e pronipoti.

Oggi è un giorno particolare anche per Giulio e Margherita Guigliard che quest'anno fa si sono detti sì. Ricorderanno questo traguardo nel corso di una cerimonia alle 9 a Casa Serena, in corso Lombardia 111.

Bel colpo della squadra mobile

Tentano un ricatto ma sono catturati

Un carrozziere di Grugliasco è finito in carcere con un complice - Un terzo è ricercato

Alfonso Cedro, 36 anni, proprietario di una carrozzeria in via Cairoli a Grugliasco non poteva immaginare che i nottambuli erano poliziotti travestiti. E così, quando è stato arrestato sezione antirapina della squadra mobile mentre metteva in prima rata (5 milioni) di un tentativo di estorsione, non ha potuto far altro che esclamare: «Ma voi sapevate?».

Era dal giugno scorso che Enrico Bosio, 45 anni, amministratore della concessionaria via Lupo 94 a Grugliasco, riceveva minacce telefoniche: «O paghi 300 milioni o salti». L'uomo ha finto di accettare ed è scattata la trappola.

La tarda era consegnata dal Cedro, da Raffaele Stassi, 32 anni, Fausto 30, pure arrestato, e da Giovanni Parisi, 38 anni, Volvera, via Porporato 35. Quest'ultimo, ancora ricercato, è ritenuto la mente.

La settimana scorsa il Cedro aveva avvicinato il Bosio, al concessionario il carrozziere aveva detto: «Io so che lei è perseguitato dai rischi, forse posso aiutarla». Si è offerto di mediatore, «riducendo» a 300 scendere a 30 milioni la cifra valida ad evitare guai al negozio Renault.

Gli ispettori D'Alterio, Marino e Stirpone hanno tenuto sotto controllo lo Stassi, arrestato il 3 aprile '80 per reati analoghi, contro la concessionaria Citroën di Grugliasco. Così, mentre due di loro, travestiti da spazzini, bloccavano il Cedro, l'altro arrestava lo Stassi che tranquillo a casa sua il ritorno complice con il malloppo.

☆ Una «127» con quattro giovani, tutti abitanti ad Alpignano di Stura, probabilmente a causa del bagnato, ha sbandato schiantandosi contro un muro. Massimo 19 anni, via Moncrni 8, è stato ricoverato alle Molinette, per trauma cranico, venti giorni di guarigione per il fratello Gennaro, ventenne, per escoriazioni; Marino Turinetti, 19 anni, via 75, che era guida dell'autovettura, è stato pas poi nuovamente ne avrà per 40 giorni; meno grave, 20 giorni di prognosi, il fratello Federico, diciannovenne.

Colto da malore in Gino Lago, 56 anni, strada comunale 46, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

Colpo di pistola ferisce ragazzo

Un ragazzo di 17 anni, Francesco Maori, in Francia, si è ferito accidentalmente, ieri sera ad Avigliana, alla sinistra con un colpo di pistola. Era entrato in un negozio di abbigliamento in corso Laghi. Sul banco, vicino alla cassa, c'era una pistola, che il titolare del negozio, Ferruccio Gagliero, tiene nel locale, dove abita la notte, e che aveva dimenticato di riporre.

Credendola un'arma giocattolo, il giovane ha impugnato la pistola per esaminarla: è partito un colpo che l'ha raggiunto mano sinistra. All'ospedale di Avigliana è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

In 90 giorni Hafid Bibi, 16 anni, geometra di Castellamonte, frazione Preparetto 6, che ieri pomeriggio le 14,30 si è scontrato in via del la sua Vespa contro una «127» che procedeva in senso opposto. Ha riportato frattura esposta del femore e numerose ferite su tutto il corpo.

Alfonso Cedro, arrestato

Margari in festa

I margari Valle Orco si riuniranno questa mattina per la festa organizzata in loro onore Comune di Ribordone. Un'occasione anche per riflettere sui tanti problemi di una che vive portate in montagna a spopolarsi con grande rapidità.

Il programma prevede il raduno alle 9, alle 10,30 la Messa e, a seguire, la visita al monumento al montanaro. Nel pomeriggio alcune di esposizione, con la partecipazione della banda musicale di Settimo.

Alla sede della Società Operaia

«Bottega del vino» aperta a Moncucco

I viticoltori aspettano più gli acquirenti nelle cascine, ma offrono qui i prodotti

Moncucco Torinese ha la sua «Bottega del vino», inaugurata alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris. Primo ad usufruire dei sostanziosi contributi previsti dalla legge 37, il Comune collinare ha assunto un ruolo di capofila in un'iniziativa che troverà completamento nei prossimi mesi con l'istituzione delle «strade del vino» ed un gemellaggio con produttori francesi della Borgogna.

Undici sono i soci della «bottega», quasi tutti vinificatori locali — a cui si aggiungono la Cantina sociale di Castelnuovo Don Bosco ed il Castello, Gruppo collinari di sviluppo — che hanno scelto coraggiosamente questo nuovo metodo di commercializzazione e rivalutazione del loro vino alla passiva attesa del cliente in cascina e al contenimento delle dei privati, a prezzi spesso non remunerativi.

Alla vigilia di una vendemmia che si preannuncia ottima come qualità, anche se meno abbondante delle precedenti, l'apertura di questa «bottega» può essere salutare per l'economia di tutta la zona. Qui l'acquirente potrà scegliere soprattutto tra freisa, malvasia e barbera, accompagnate da quei cibi che da sempre aiutano la degustazione di un bicchiere.

Per poter «entrare» di ora avrà a disposizione salame crudo, grissini «rubati» e tovaglioli: chi preferisce un pasto completo, un ristorante offre le specialità piemontesi a prezzi contenuti.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Giovanni Crisostomo. Domani: Esaltazione Santa Croce.

IVREA — Concessa la libertà provvisoria ai tre studenti — Sergio Nicoletti Altimari, 18 anni; Alessandro Argamante, 20; Silvano Lo Faro, 24 — arrestati al valico di frontiera di Ponte Luigi per possesso di droga.

CHIERI — La città festeggia la Vergine delle Grazie, con la tradizionale «Balve» in Duomo, prevista per oggi alle Tra le altre manifestazioni la prima rassegna dell'hobby artigianale e un corso Librarie mostra di per studenti «Le ragazze viaggiano»; alle 14, gara ai birilli riservata alle sole donne ed alle 15, finale tra Andezeno ed Arignano torneo di calcio femminile.

BUSSOLENO — Si oggi la 3ª edizione della «Scalamontagna», gara non competitiva aperta a tutti di 7 km. Sono previsti molti premi. Il ritrovo è previsto in piazza della stazione alle 14.

BESTRIERE — Si svolgono i campionati italiani assoluti 1981 «Skateboard» con l'assegnazione del «Trofeo Bestriere». Oggi alle 14 nello stadio «E. Nasi»: Freestyle con eliminatorie e finale; alle 15,30, slalom gigante.

CORIO — Oggi premiazione del concorso di pesca indetto con la rivista Contrecampo e dedicato al compianto sindaco Enio Chiusano. Interverrà il ministro dell'istruzione, on. Bodrato.

— E' morto nel Nebraska a 81 anni il cugliese, avvocato Armando di Ferrari figlio di italiani, ufficiale Usa, era stato governatore militare di Corte e comandante del Comando, dal maggio al dicembre 1945.

LANZO — Il «settembre lanzese» è in piena svolgimento. Oggi è in programma un meeting tennistico.

IVREA — Presso per due milioni sono rubati nell'abitazione del direttore amministrativo dell'ospedale di Ivrea, Luigi Stabile, 62 anni, via Buona 8.

COAZZOLO — Oggi su iniziativa dell'Anpi e del Comune, verrà scoperta una lapide a ricordo dei partigiani Domenico Giuliano e Piero Pessi.

— Furto notturno in municipio. Dopo aver forzato la porta degli uffici hanno scassinato la cassaforte scomparendo con 60 carte di identità in bianco, una pistola cal. 7,65, 440 mila lire in contanti e valori per circa 7 milioni.

I programmi delle televisioni private

ANTENNA 3 PIEMONTE (39-59 Uhf) — 13,30 Ivanhoe; 13 Bingo; 17,30 La bustarella; 18,45 Meglio Gufi che mai; 20 «Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo».

CANALE 5 TELE TORINO (23-32-35-41 Uhf) — 12 Supercircostitico show; 12 Love boat: «Non ora ma mercoledì»; 14 Tennis; 14 «Fra' diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 18 Il mio amico fantasma: «La sposa»; 19 Dallas: «Matrimonio reale»; 20 «Fratelli rivali» con Richard Egan e Debra Paget. 22 Sentinali del torneo di tennis di Flushing Meadow. 24 «Una pistola per Ringo» con M. Wood e F. Sancho.

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — 11 «Principe» con A. Steffen; 13,30 e 16,30 Jules; 14 Nata ieri: La figlia d'Africa, 18 Charlie's Angels; 19 Combat: «L'anniversario»; 20,30 «Il Leone di San Marco»; 22,15 «Delitto a sangue» con Eugenio; 24 «Lo spettro di Edgar A. Poe» con Cesar Romero; 1,30 «Oh Catherine» con Mary Dempsey e Patricia Hawkins.

STUDIO NORD (28-30-42-51-60 Uhf) — 11 «Principe nella corte dei barbari»; 13 - 16,40 e 20 Heart l'indiano; 14 - 17,30 - 21 Fantagia spaziale; 14,30 e 18 Il sergente Preston; 15 «Carambola d'amore»; 18,30 «Paolo batton operazione Oscar»; 21,30 «Dei magi per Enrico VIII»; 23 «Lo spettro di Edgar A. Poe».

ETA (21-36-62 Uhf) — 13 Supercircostitico show; 13,30 e 20,30 Poter woman; 14,30 e 18 L'ultimo regno; 15 «Abbasso miserie»; 16,30 Sport; 17,30 Mustang; 18 gli Ivy; 19,30 I mostri della spada 20,30 Luoghi e leggende; 21 21,30 «Un amore di vecchi dottori».

Uhf) — 9 «Avventuri orientale»; 10,30 «Il filo nella pioggia»; 12 Sanford e Son 12,15 Vangelo festivo; 12,30 - 13 - 17,15 Principessa Zaffiro; 13,35 e Piccola Margie; 14 million; 15 Vivere corre; 17 Allegra fantasia, 18,30 Elvis Presley; 20,30 «Biondo alla 22,30 Bumper, telefilm; 23,30 «Storie d'amore non dette» 1,30 «Una ragazza violenta».

1 (66-67 Uhf) — 10 «Gelsomini di giorno»; 11 «I cantori bersaglieri»; no stop; 21 «Il sangue di Dracula».

TELE IVREA CANAVESE (46 Uhf) — 10 Per voi bambini; 10 Supercircostitico show; 11 Il mondo della natura; 23,35 Sport: Il sollevamento pesi; 20,40 Qui Regione; 21 Richard Diamond detective; 21,30 Film; 23 Chirurgia ortopedica.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 08 pubblico» con James Cagney; 11,30 «Formula uno gran prix» con Brad Harris e Agostina Belli 13 «L'assalto dei baleniere»; 14,30 «Come la settima compagnia perse la guerra» con M. Serrault, 17 e 20,30 Il barone; 22,30 «Lacrime d'amore» con Silvia Dionisio; 24 «Quando la verità svelò»; 0,30 Strip; 1 fanciulle con O. Curtis e W. Berger.

VIDEOGRUPPO (23-34-37 Uhf) — 10,30 «Un proiettile di colle»; 12 La grande valanga; 13 «Il conte Dracula»; 14,30 Telefilm; 15 e 17 Usa; 16 Ellery Queen: 18,30 La settimana in Piemonte; 20 Medical center; 21 «Mezzo»; 22,40 Film.

TELE MONTOSO (32 Uhf) — 20,30 «Christine Keller».

CANALE 36 TLP (36 Uhf) — 14,15 Confrontiamoci con l'evangelo, 14,45 Momento sindacale; 15,30 Telefilm; 16 Il giorno della luce; 16,30 e 18,30 Film; 20 Filosofia e cristianesimo; 20,30 Servizi speciali; 21,30 Meglio Gufi che mai.

TELE CUPOLE (27-36-41 Uhf) — 8,30 e 24 Weekends; 10 congiure, sceneggiato; 11 Basket: serissimi; 14,30 Film; 16 «Gli invasori»; 17,30 Cartoni; 18 Mavis; 20,30 Star parade; 21,30 «Il verde prato dell'amore»; 22,30 «Si può fare molto con sette donne».

ANTENNA (25-41-56-58 Uhf) — trek 11 - 16 e 0,30 Dramatic; 13 Disaster; Pugilato; 14 e 20,30 Mr Howard; 14,30 «L'avventurosa fuga» Philippe Leroy e Nathalie 19 Love american style; «Arabella» con Virna Lisi e Giancarlo Giannini; 23 «Avventure» con Forever e Vittorio Caprioli.

TELECITY (22-47-64 Uhf) — 8,45 Buford Blue; 10,15 «I magnifici banno dodici mani»; 12 La mia notte preferita; 13 «Lei non beve non fuma ma...» 14,30 Hulk; 15,30 Supercircostitico show 16,30 «Ore bionde» 18 La squadra del perdigno; 20,30 «Waterloo». 22 Sulle strade della California; 23 «Black Christmas»; 0,30 «La cavallina».

Affari e capitali

Locali e negozi

Offerte lavoro e impiego

operai, medici, fattorini

Impiegati

tecnici

Rappresentanti

Domande lavoro e impiego

operai, medici, fattorini

Vogliono costruire 100 mila metri cubi di [redacted] sulle colline

S. Teresa di Gallura minacciata da una nuova colata di cemento?

SANTA TERESA DI GALLURA — Un nuovo grosso insediamento turistico, destinato a trasformare radicalmente sia il fiordo naturale su cui [redacted] stato realizzato l'attuale porto, [redacted] l'ambiente che lo circonda, sta per approdare a Santa Teresa. Vi approderà attraverso un nuovo porto destinato [redacted] uso privato, la cui costruzione è però legata al permesso di edificabilità nell'anfiteatro naturale circostante per un totale di 106 mila metri cubi. [redacted] questa proposta, [redacted] società Itimvest, [redacted] sede a Milano, gli amministratori e la popolazione di Santa Teresa discutono da un paio di mesi: un confronto pubblico, dal quale scaturiranno importanti decisioni, è previsto per la fine di settembre.

Santa Teresa ha vissuto la sua stagione turistica più convulsa e caotica. Un'altra di queste stagioni, con un prevedibile incremento di presenze, [redacted] attuali [redacted] pubbliche, dimensionate per ospitare forse un terzo delle attuali presenze. Ancora, [redacted] una sola strada grava il traffico in entrata [redacted] uscita dal paese, la [redacted]zione all'interno è paralizzante, l'acqua è [redacted] e [redacted] distribuita. In sostanza, vi sono tutte le carenze di un centro cresciuto troppo in fretta e irrazionalmente. Infatti negli ultimi dieci anni si [redacted] pensato soltanto a costruire: milioni di metri cubi sono stati edificati nel paese e lungo le coste, [redacted] problemi di gestione [redacted]plessi, se [redacted] irrisolvibili, e compromettendo seriamente — e forse irreparabilmente — l'ordinato sviluppo futuro del territorio.

«Se una colpa collettiva può essere addebitata [redacted] *tutti gli amministratori degli Anni Settanta* — dice Bruno Modesto, consigliere comunale socialista — *è quella di non aver saputo proiettare nel futuro lo sviluppo del paese e del suo territorio. Si è pensato a riempire di case le coste e il paese. Ora il territorio è fortemente compromesso e le piccole zone sino ad ora* [redacted] *stanno anch'esse per essere invase dal cemento. Si veda l'operazione che* [redacted] *sta attuando* [redacted] *porto. Con il miraggio di dare finalmente* [redacted] *sistemazione all'attracco, si chiede* [redacted] *poter costruire oltre 100 mila metri* [redacted] *di case sulle colline circostanti. In* [redacted] *costruire un nuovo paese per 2 mila persone, con servizi, negozi, uffici, agenzie, bar, ristoranti. Questo significa spostare* [redacted]*so il porto* [redacted] *vita sociale e commerciale di Santa* [redacted] *e* [redacted] *conseguenza condannare all'inattività il nucleo storico del paese e i cittadini che* [redacted] *operano».*

Un [redacted] strumento urbanistico predisposto l'anno scorso dall'amministrazione comunale (prevedeva nuovi insediamenti edilizi che avrebbero portato il numero dei residenti estivi a 45 mila; l'assessorato regionale all'Urbanistica lo ha, per fortuna, fortemente ridimensionato) contempla la ristrutturazione del porto, lasciando praticamente via libera a massicci insediamenti.

[redacted] l'assessore regionale Gesuino Muledda, comunista, è intervenuto per [redacted] l'enorme sproposito e per indi[redacted] le linee entro cui si può operare, ottenendo il consenso dell'opposizione che già aveva dalla sua una larga fetta della maggioranza democristiana [redacted] all'operato della giunta. Per il porto e la zona circostante, l'amministrazione comunale predisporrà un piano specifico [redacted] ristrutturazione e [redacted] valorizzazione che favorisca il turismo nautico, ma che tenga conto anche delle necessità legate alle attività commerciali e della pesca. Entro que[redacted] strumento possono realizzarsi anche iniziative private, purché compatibili con la funzione pubblica della struttura e purché [redacted] insediamenti a terra rispettino nelle loro dimensioni l'ambiente naturale.

I finanziamenti necessari sono dell'ordine [redacted] alcuni miliardi e la Itimvest è pronta ad investirvi i fondi necessari pur di poter costruire quattro-cinquecento posti-barca; *«ma perché costruire con soldi privati, quando nel bilancio regionale ci sono già stanziati* [redacted] *milioni che attendono soltanto di essere utilizzati ed altri verranno nel frattempo stanziati?»*, si chiede Franco Mannoni, consigliere regionale e [redacted] all'Ambiente.

Il sindaco però ha fretta. *«Questi fondi non bastano,* [redacted] *vogliono altri 5 miliardi e prima di ottenerli passeranno almeno dieci anni. Quanto alla volumetria, io ritengo che* [redacted] *potrà scendere anche sotto i 70 mila metri cubi, contro i* [redacted] *mila che erano previsti nel piano fatto predisporre* [redacted] *Comune».*

Tra qualche giorno l'assessore Muledda sarà a Santa Teresa per un incontro con le forze politiche locali. Poi si aprirà — come si è deciso tra le forze politiche e si è sancito [redacted] un documento [redacted] — un dibattito che coinvolgerà tutta la popolazione.

Antonio Piana

Estate '82, costumi d'autore

Firenze. A Pitti Mare, per le collezioni primavera-estate sono stati presentati questi due costumi, che riproducono disegni ispirati a opere di noti pittori o a maschere orientali (Ansa)

Gubbio: allarme per il Palazzo dei Consoli

PERUGIA — Nuovo allarme per il Palazzo dei Consoli di Gubbio, il capolavoro di Angelo da Orvieto: sono in pericolo le fondamenta, dopo alcune infiltrazioni d'acqua nei locali sotterranei.

Per questo motivo, l'ufficio tecnico comunale ha chiesto la collaborazione dello «Speleo-club» locale, per un'indagine che permetta di scoprire le cause delle infiltrazioni. Non è scartata l'ipotesi di infiltrazioni provenienti da una delle molte sorgenti sotterranee. Potrebbe anche trattarsi, però, di una conduttura rotta.

Un precedente intervento sul Palazzo dei Consoli (la storia della sua costruzione [redacted] stata pubblicata [redacted] volume *«Le corporazioni delle arti e mestieri medievali di Gubbio»*) fu fatto due anni fa, sui merli che ornano la parte superiore del palazzo di Piazza della Signoria: secondo i tecnici, però, manca ancora un piano d'intervento, con il passare degli anni sem[redacted] più necessario.

Riprese ricerche di reperti in mare [redacted] Riace

REGGIO CALABRIA — Stefano Mariottini, [redacted] subacqueo che il 22 e 23 agosto del [redacted] scoprì, sui fondali del mare di Riace, i [redacted] celebri guerrieri bronzei, [redacted] nuovamente a immergersi nello specchio d'acqua calabrese alla ricerca [redacted] nuovi reperti.

Mariottini è a capo di una spedizione costituita [redacted] una decina di «sub» che ha come scopo quello [redacted] riportare alla luce gli oggetti che presumibilmente dovrebbero trovarsi nelle vicinanze [redacted] punto [redacted] cui furono scoperti i due bronzi. Le ricerche [redacted] state concentrate in [redacted] tratto [redacted] mare antistante la contrada Agranci dove [redacted] anni fa avvennero i primi ritrovamenti.

Uccisi nonostante appartengano a una specie protetta

Requiem per 2 «cavalieri d'Italia»

I bellissimi trampolieri avevano nidificato per la prima volta sugli argini del Metauro a Fano - Sono [redacted] abbattuti - Proteste [redacted] gli amanti della natura

PESARO — La sezione pesarese della Lega per la protezione degli uccelli ha denun[redacted] questi giorni agli organi di vigilanza e all'opinione pubblica un episodio d'inciviltà che ha suscitato proteste e prese di posizione in quanti hanno a cuore le sorti del patrimonio avifaunistico: l'abbattimento di una famiglia di «cavalieri d'Italia» che [redacted] per [redacted] prima volta nelle Marche, presa a fucilate nonostante [redacted] specie sia protetta dalla vigente legislazione venatoria. Gli autori del misfatto — manco a dirlo — sono tuttora sconosciuti, ma *«vista l'accoglienza che hanno avuto da parte dei* [redacted]*stri cacciatori* — dice la Lega in una sdegnata nota — *è certo che il "cavaliere d'Italia" si guarderà bene dal fermarsi* [redacted] *nuovo a nidificare dalle nostre parti»*.

Il «cavaliere d'Italia» [redacted] elegante trampoliere. Bianco, ma [redacted] ali e parte del dorso neri, lunghissime fragili gambe [redacted] becco lungo e sottile, [redacted] volatile [redacted] passo (il [redacted] nome [redacted] Himantopus Himantopus), che [redacted] aveva però mai nidificato nella regione marchigiana dove non ci sono paludi o acquitrini. Qualche [redacted] l'aveva fatta in tempi lontani [redacted] regione, [redacted] Marche e Abruzzo, esattamente alla foce del Tronto, quando la zona della della «Sentina» presentava ancora qualche stagno salmastro, poi [redacted] memoria d'uomo però, il «cavaliere d'Italia» non si era mai ambientato alla foce del Metauro, presso Fano, cosa che invece inspiegabilmente era avvenuta quest'anno.

A primavera inoltrata, prima di ripartire per l'Africa, dove solitamente la specie [redacted] due coppie di questi bellissimi trampolieri [redacted] «accasate» sugli argini del Metauro, tra i folti [redacted], in prossimità [redacted] Zuccherificio [redacted] Fano, tanto che [redacted] quattro, i «cavalieri» erano divenuti otto, [redacted]rché ogni coppia aveva allevato due piccoli. [redacted] evoluzioni dei trampolieri, circondati dalle attenzioni delle guardie volontarie delle associazioni naturalistiche, l'estate scorsa avevano conferito un [redacted] colore [redacted] panorama della foce, ed erano anche un'attrattiva per quanti si recavano in gita sul greto.

Tutto è filato liscio sino al giorno in cui non si è aperta la caccia, quando una delle due famiglie, spaventata [redacted] cani e dalle sparatorie, ha abbandonato precipitosamente la [redacted]. Rimanevano gli [redacted] quattro «cavalieri» che, forse proprio perché i due piccoli non [redacted] ancora [redacted] grado [redacted] affrontare la migrazione, continuavano la loro vita sulla sponda del Metauro, fiduciosi del rispetto di cui erano stati sempre circondati. Poi, una mattina, lo scempio.

Nessuno sa chi abbia preso [redacted] fucilate [redacted] famigliola dei trampolieri. Due, di certo, sono stati abbattuti, un terzo non si sa dove sia andato a finire, il quarto — ferito a una zampa che pendeva spezzata, — [redacted] stato visto volare per qualche tempo attorno al luogo della nidificazione finché non si è allontanato faticosamente per andare a morire lontano.

L'anno prossimo, dunque, i «cavalieri», così come hanno fatto molte altre specie, gireranno alla larga dalla costa marchigiana, dove non [redacted] non ci sono più stagni e paludi, perché c'è sempre più asfalto e cemento, ma dove ci sono ancora sedicenti «cacciatori» incapaci di distinguere una specie protetta.

Ermete Grifoni

Un bel francobollo per un grande poeta

MANTOVA — Per commemorare Virgilio nel bimillenario della morte, l'Ufficio filatelico centrale delle Poste e delle Telecomunicazioni ha reso noto che sabato 19 settembre verrà emesso [redacted] bellissimo francobollo commemorativo. Il francobollo riproduce il volto di Virgilio tratto dal mosaico di Treviri. La tiratura sarà di 6 milioni [redacted] esemplari. La data di emissione [redacted] francobollo coincide con l'inaugurazione del convegno mondiale di studi.

Frattanto il Comune di Virgilio, sempre nell'ambito [redacted] iniziative per il bimillenario della morte [redacted] poeta, ha disposto [redacted] conio [redacted] alcune medaglie. Una di queste, in bronzo, ha più [redacted]o carattere promozionale e celebrativo. L'altra moneta, invece, — un sesterzio — è coniata in argento e oro e avrà [redacted] legale nel territorio di Virgilio nei giorni 19-20 e [redacted] settembre.

Le prenotazioni per i numismatici sono presso gli uffici del Comune di Virgilio. Di particolare pregio artistico è il sesterzio che è stato presentato, seppure in modo ufficioso, venerdì scorso nel corso [redacted] venuta del ministro Aniasi. In quella stessa circostanza è stato illustrato un libro fresco di stampa in cui è stato raccolto il «fiore» delle Bucoliche e delle Georgiche.

Molte famiglie di Vaiano hanno rinunciato alla villeggiatura

In un piccolo paese della Toscana «inventate» le vacanze fatte in casa

PRATO — Si fanno i primi bilanci delle vacanze, di come [redacted] andati luglio e agosto nei centri di villeggiatura, senza [redacted] conto di settembre, perché questo mese non potrà cambiare di molto la situazione. Anche a Vaiano, ora che il lavoro è ripreso, tirano le somme della stagione: ma è un [redacted] alla rovescia, di quanto cioè si è risparmiato non andando in villeggiatura sulle spiagge italiane o all'estero.

Vaiano è un Comune di settemila abitanti circa, nella Valle del Bisenzio, a dieci chilometri da Prato e a una trentina da Firenze. La vi[redacted] con Prato l'ha fatto diventare [redacted] attivo centro tessile. In [redacted]se ci sono almeno mille telai in funzione, il lavoro non [redacted] la situazione economica è abbastanza buona. [redacted] crisi non bussa alla porta eppure in piena estate è sorto a Vaiano un movimento contro la mania delle vacanze fuori [redacted] a ogni costo e si è lanciato un appello ai cittadini [redacted] buon senso: *«Non andate a farvi derubare in giro per il mondo, restate a casa e ci divertiremo insieme»*. Con que[redacted] slogan all'incirca, è nata l'«Associazione di chi rimane a casa» che, appunto in questi giorni, sta facendo il bilancio della [redacted] prima stagione di vita: un bilancio più che positivo.

«Voglio precisare [redacted] *nostra associazione non è nata per fare guerra al turismo* — dice uno dei fondatori, l'operaio [redacted] Fini —, *chi vuole stancarsi anche durante le ferie e farsi spennare, lo faccia pure, il nostro scopo è solo quello di organizzare qualche cosa di piacevole per chi rimane a casa. L'idea è nata* [redacted] *una sera di fine luglio, quando la fab*[redacted] *chiuse e chiuso anche il nostro solito bar. Con alcuni amici ci* [redacted] *riuniti* [redacted] *godere un po' di fresco nell'antico chiostro dell'abbazia. Ci siamo chiesti: che facciamo per tutto agosto? Intanto abbiamo deciso d'incontrarci sempre nel chiostro e di farlo sapere ai paesani».*

Nei giorni successivi sono apparsi sui muri [redacted] paese manifesti scritti a [redacted] per avvertire che era sorta l'«Associazione di chi rimane a casa» e che il luogo d'incontro [redacted] il chiostro [redacted] parroco, don Mario Donadoni, che il sindaco comunista, Alessan[redacted] Gramigni, [redacted] favorevoli all'iniziativa anche se loro passavano [redacted] fuori Vaiano. *«Incominciammo in una decina attorno ai tavoli portati da casa* — dice Saverio Fini — *qualche partita a carte e un bicchiere di vino. Poi le mogli si misero a preparare un boccone per la merenda e presto* [redacted] *arrivò alla* [redacted]*. Ogni sera un piatto forte che poteva essere trippa, oppure polenta e baccalà, pappardelle, gnocchi, ravioli e contorno di prosciutto e salami che qui non mancano* [redacted]*. La gente veniva persino dai paesi vicini* [redacted] *1500-2000 lire si metteva a posto lo stomaco. Si parlava molto, si cantava e nessuno certo invidiava chi stava in giro a rovinarsi la salute».*

L'abbazia di Vaiano è un gioiello architettonico del Mille, il [redacted] è del 1400, ora guastato dai secoli e [redacted] successive costruzioni. *«Vorremmo riportarlo all'antico splendore* — dice Fini — *e anche la nostra iniziativa può servire a questo scopo. Il denaro incassato con le cene all'aperto, naturalmente detratte le spese vive, ci permetterà di fare qualche piccolo e urgente restauro, in attesa* [redacted] *altri finanziamenti»*. Hanno incominciato in quattro o cinque e [redacted] arrivati in più di cento ai tavoli [redacted] chiostro; [redacted] il lavoro è ripreso nelle tessiture e Vaiano è ritornato un paese vivo. [redacted] l'«Associazione di chi rimane a casa» non va in vacanza, anzi prepara già il programma per la prossima stagione.

Bruno Marchiaro

Gli italiani mangiano più lumache

ROMA — Nel 1980 gli italiani hanno mangiato oltre 35 mila quintali di lumache, quattro volte in più rispetto al 1975. E' questo uno dei dati emersi, [redacted] riferisce una nota, nel corso di un convegno organizzato a Forlì dalla Federconsorzi, la federazione italiana dei consorzi agrari.

Brescia è il centro commer[redacted] più importante di lumache da [redacted] e la [redacted] provincia rappresenta la zona di maggiore consumo. Nel 1980, prosegue la nota, le chiocciole sono state pagate all'allevatore dalle 450 alle 500 mila lire al quintale, ma partite di specie pregiate in perfetto stato di presentazione sono arri[redacted] anche a 800 mila lire.

Secondo dati forniti dall'associazione italiana elicicoltori, il 70 per cento del fabbisogno italiano viene soddisfatto ricorrendo alle importazioni, per un valore che nel 1980 si è aggirato intorno ai dieci miliardi di lire. I principali Paesi fornitori sono la Jugoslavia, la Francia, la Romania, la Svizzera, la Polonia e la Cina.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

ELETTRAUTO

FALEGNAMI

IMPORTANTE

6 Domande lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

commessi, bariste

impiegati

tecnici

SOCIETA'

8 [redacted]

(continua)

Lo scarso raccolto servirà solo in parte a smaltire le eccedenze

S'inizia la vendemmia, meno vino ma tutti i problemi rimangono

In Italia il raccolto [illegible] essere ottimo [illegible] qualità, ma scarso quantitativamente - In Francia si prevedono 60 milioni di ettolitri rispetto [illegible] 70 milioni dell'anno corso - Attesa dei viticoltori per i prezzi

L'abbondanza non è ricchezza

ROMA — Sarà la vendemmia dei quattro vini a denominazione d'origine controllata e garantita: Brunello di Montalcino, Vino Nobile di Montepulciano, Barolo e Barbaresco, ultimo vino ilnora ad essere [illegible] insignito del sigillo di Stato. Una vendemmia ottima, nelle previsioni, anche se la quantità sarà inferiore di un 10-15 per cento rispet- [illegible] all'anno scorso (diversa la valutazione a seconda delle regioni e dei territori: si va da un 10% del Piemonte al 20-25% di Toscana e Sicilia).

L'uva è sana, la maturazione è avvenuta gradualmente. Il raccolto avverrà in anticipo di dieci giorni quasi ovunque (da domani si comincia con il moscato in Piemonte e alcune varietà di uve in Emilia e nel Sud Italia).

L'entusiasmo per l'ottima vendemmia (nelle previsioni, perché un colpo di coda dell'estate potrebbe portare temporali e grandinate con pregiudizio per l'uva non ancora del tutto matura e zuccherina) è temperato dal problema delle giacenze: nessuno per ora parla di prezzi, ma nelle Tre Venezie [illegible] si spera che [illegible] quantità possa calmierare la crisi, rilanciando il mercato.

In Piemonte quasi tutti i dolcetti cominceranno a essere vendemmiati dal 22 settembre: la qualità è buona, la quantità minore sino al 10% rispetto allo [illegible] anno; la gradazione è discreta; in alcuni Comuni dell'Ovadese e dell'Acquese il raccolto è stato rovinato dalla grandine. Per i bianchi Moscato e Cortese la vendemmia comincia oggi o domani (anche qui uve sane, ottime). Strepitosa si annuncia l'annata per Barbera e Nebbioli, la cui maturazione è in anticipo nelle Langhe di dieci giorni. La vendemmia di queste ultime uve dovrebbe poter cominciare il 15 ottobre, fatta che eviterebbe il rischio di piogge autunnali sempre pericolose per la gradazione zuccherina degli acini. Ottime previsioni anche per il bianco [illegible] Carnasco.

Nelle Tre Venezie si prevede una diminuzione del 20-25% nel raccolto rispetto al 1980, ma la qualità è nettamente superiore.

In Emilia buona la qualità dei Lambruschi (Grasparossa, Sorbara, Salamino). Alcune varietà di uva sono già mature e la vendemmia comincia oggi; gradazione prevista per il vino: attorno agli 11,5 alcol. La quantità non è eccezionale.

In Toscana, il Chianti sarà ottimo: l'andamento climatico ha favorito la maturazione dell'uva Sangiovese. Si prevede una gradazione dell'11,50-12 alcol. [illegible] quantità del raccolto è minore nelle previsioni del [illegible] per cento.

Produzione ottima per qualità anche nel Sud. Il [illegible] siccità persistente ha compromesso le zone più asciutte dove non esiste irrigazione con bacini idrici: il calo di produzione è previsto nel 20%. La siccità [illegible] però conferito all'uva [illegible] maggior gradazione (sarà [illegible] 12 alcol) rispetto al 1980.

Piero Corsi

Per gli spumanti manca una legge Cee

VALDOBBIADENE, settembre — Mentre la «guerra del vino» tra Francia e Italia non è ancora terminata, una cifra dovrebbe farci meditare: ogni anno gli italiani bevono circa nove milioni di bottiglie di champagne, spendendo quasi 50 miliardi di lire. Il nostro Paese, come si sa, ha un prodotto altrettanto buono e genuino, che è lo spumante «champenois», il quale si [illegible] affermando, [illegible] forse non [illegible] con il [illegible] che meriterebbe.

Meritoria, quindi, l'opera che da anni [illegible] svolgendo [illegible] nazionale dello spumante di Valdobbiadene (ora giunta alla 18ª edizione), che ieri ha visto lo svolgimento della «giornata della stampa», durante la quale esperti del settore hanno dato vita a una interessante tavola rotonda.

[illegible] per questo dibattito è quanto mai tempestivo, data la situazione di crisi della viticoltura italiana, oberata da più difficoltà come quelle dovute alle eccedenze produttive, quelle inerenti ai diminuiti consumi e infine alla crisi di normative nazionali e comunitarie, tra cui la regolamentazione Cee per gli spumanti.

Dalla tavola rotonda è emerso un pericolo, a proposito della tanto attesa legge comunitaria: potrebbe accadere che [illegible] Cee — sotto la pressione degli altri settori vitivinicoli che chiedono una revisione dell'intera normativa comunitaria — vari frettolosamente un regolamento per gli spumanti che potrebbe soddisfare [illegible] superficialmente gli interessati perché, nella [illegible] pratica attuazione, potrebbe rivelarsi non del tutto confacente agli interessi degli spumantisti.

Il moderatore, prof. Nunziante, ha anche sollevato un delicato problema, che non mette certo in buona luce la nostra viticoltura. Egli ha riferito che, per il problema del «Cartizze» (noto spumante amabile trevigiano), Antonio Carpenè si è dimesso da presidente degli spumantisti trevigiani. Perché queste dimissioni? Per protesta contro un'«anomalia di commercializzazione» (se così la si vuol benevolmente definire) che è questa: nella provincia si producono 5 mila ettolitri [illegible] «Cartizze», ma se ne vendono oltre 30 mila. Alle dimissioni del dr Carpenè sono seguite decise prese di posizione del presidente del Consorzio del prosecco, Spinà, e del direttore dell'Ente di sviluppo, Sculellari, intese a ridare credibilità a questo nobile vino.

Nunziante ha poi ricordato i risultati del Simposio internazionale sullo spumante, tenutosi lo [illegible] giugno, con particolare riguardo all'attuale situazione della produzione spumantistica mondiale e alle prospettive per gli Anni 80. Tale produzione è in costante aumento: dai 1340 milioni di bottiglie del '70 siamo infatti passati a 1300 lo scorso anno, con questa suddivisione: Francia 311 milioni di bottiglie (di cui 176 di champagne), Germania 278 milioni, Italia 134 milioni e [illegible] Per gli Anni [illegible] il nostro Paese ha l'obiettivo di raggiungere le 220 milioni di bottiglie, [illegible] cui 20 milioni di classico.

Bruno Pusteria

Raggiunto venerdì ad Asti a cinque giorni [illegible] raccolta delle [illegible]

Moscato, un accordo in extremis

Il prodotto sarà pagato 7600 lire il miriagrammo, con un premio di 380 [illegible] per ogni grado oltre la gradazione di base - Mercoledì [illegible] la vendemmia - La Douja d'or

ASTI — Il nuovo prezzo dell'uva moscato, stabilito venerdì [illegible] con un accordo [illegible] i rappresentanti [illegible] produttori e degli industriali spumantieri, il cui centro dei commerci degli [illegible] vinicoli.

Lo case produttrici di «Asti spumante» dopo che in un primo momento avevano riproposto il prezzo dello scorso anno (7450 lire ogni miria- [illegible] me di uva), hanno poi in parte accettato le richieste dei vignaioli e delle loro organizzazioni professionali, richiamando la quotazione a 7600 lire.

L'accordo stipulato dopo una lunga trattativa con la mediazione della Regione, prevede anche un premio di qualità di 380 lire per ogni grado oltre la gradazione base.

Questo punto è considerato particolarmente importante dai produttori in vista di una vendemmia che si prevede [illegible] molto buona. Ciò significa che non [illegible] poche [illegible] partite di uva con gradazione zuccherina superiore al minimo [illegible] gradi Baumé) e quindi pagate più della quotazione [illegible] di 7600 lire ogni dieci chili.

Da parte regionale si sottolinea anche l'impegno degli industriali di garanzia del ritiro [illegible] per i prossimi cinque anni, tenendo conto dei programmi produttivi delle case spumantiere.

«L'accordo — ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris — è il frutto della normativa stipu- [illegible] nel '79 tra produttori e industriali che ha consentito [illegible] segnare i [illegible] dentro i quali stabilire ogni anno [illegible] prezzo dell'uva moscato».

All'accordo [illegible] intervenuti, oltre alle maggiori [illegible] produttrici di «Asti spumante», circa 6000 aziende della provincia di Asti, Alessandria e Cuneo.

La vendemmia [illegible] uva moscato s'inizierà mercoledì 16 settembre. La data è stabi- [illegible] da un decreto regionale che prevede anche l'obbligo della denuncia pubblica controllata. In pratica ogni produttore dovrà, prima di [illegible] ferire [illegible] uve all'azienda di trasformazione, passare al peso pubblico autorizzato in ogni Comune per il controllo. In questo modo si [illegible] cercare di stroncare il famigera- [illegible] «mercato [illegible] bollini» [illegible] troppo [illegible] consentiva di legalizzare la qualifica doc per uve di diversa provenienza.

Il vino e la sua valorizzazione sono anche al centro della «Douja d'or», la rassegna nazionale enologica aperta da venerdì nel salone [illegible] manifestazioni [illegible] piazza Alfieri ad Asti. La mostra- «mercato espone 513 vini selezionati, «[illegible]» da 237 produttori di tutt'Italia. La rassegna organizzata dalla locale Camera di commercio, con il contributo della Cassa di Risparmio di Torino, è anche l'occasione [illegible] fare il punto sulla situazione vitivinicola.

Tra gli appuntamenti più interessanti: sabato prossimo il convegno su «Vino e salute» al quale prenderanno parte esperti e produttori italiani e francesi: la [illegible] occasione di confronto attorno ad un tavolo dopo gli [illegible] della [illegible] dei vignerons». Sempre nell'ambito della Douja d'or il terzo [illegible] il grande festival delle sagre con la partecipazione [illegible] 67 Pro loco dell'Astigiano.

Sergio Miravalle

Galateo del bere

ASTI — Libri sul vino ne sono stati scritti molti, ce n'è uno però che merita di figurare non solo nella biblioteca dello smaliziato intenditore ma in tutte le case, perlomeno in quelle dei [illegible] astemi. Si chiama «Il nostro vino quotidiano» ed è [illegible] presentato ad Asti in occasione della [illegible] «Festa del vino - Douja d'oro». Questo volumetto di 72 pagine, pubblicato dalla Camera di Commercio di Asti in collaborazione con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, è un simpatico manuale cui ogni consumatore, esperto o neofita, può rivolgersi per ampliare le sue conoscenze in campo enologico.

«Il nostro vino quotidiano» è nato con lo scopo di insegnare ai consumatori a conoscere, apprezzare, acquistare il vino genuino e di qualità: raggiungere questo obiettivo vuol dire togliere spazio ai vini scadenti che trovano un loro posto sul mercato anche per l'inesperienza del pubblico e, indirettamente, tutelare il nome e il reddito di produttori e viticoltori seri.

Nelle sue pagine, ai consigli, alle schede dei grandi Doc, alle ricette di cucina, al glossario del bevitore (illustrati dalla matita dell'umorista Antonio Guarene) si alternano i ricordi personali sul tema «vino» di Giovanni Arpino, Livio Burato, Davide Lajolo, Gino Nebiolo, Franco Piccinelli. Con un testo così non si può [illegible] essere promossi a pieni voti in «educazione al bere».

v. cor.

Parigi [illegible] cede neanche di fronte alle intimazioni [illegible] Comunità economica europea

La Francia continua nella sua «guerra»

SETE — Mentre il governo francese non vuol cedere sulla «guerra del vino», anche [illegible] è avviata da parte della Commissione della Cee, l'imminente vendemmia aiuterà a gettare acqua sul fuoco di questa grottesca vicenda commerciale. Infatti le previsioni sono per un calo medio generale di raccolto, da 70 a 60 milioni di ettolitri. In Borgogna e nel Beaujolais si prevede una vendemmia [illegible] un milione e [illegible] ettolitri (200.000 nella Côte-d'Or rispetto [illegible] dell'anno scorso, 280 mila nella Saône-et-Loire rispetto a 426 mila, 85 mila nell'Yonne contro 106 mila e 950 mila nel dipartimento del Rodano rispetto a oltre un milione).

Vedremo presto con maggiore [illegible] i quantitativi realmente prodotti: la vendemmia s'inizierà nelle diverse regioni francesi, tra il 15 e il 25 settembre.

Comunque, la Francia non molla e, malgrado il deciso intervento della Cee, forse riuscirà a tirare molto per le lunghe le procedure burocratiche, anche per colpa della len- [illegible] della nostra burocrazia.

Anche sul piano sindacale i francesi sono sul piede di guerra. I rappresentanti dei «comitati d'azione viticola» del Gard, dell'Hérault, dell'Aude e della regione dei Pirenei orientali si sono riuniti di recente a Montpellier. Il rappresentante dei comitati, André Cases, ha ammesso che qualcosa è migliorato, ma che è troppo poco, aggiungendo: «Noi [illegible] teniamo in vita i «comitati d'azione». L. b.

«L'Italia [illegible] la nostra riserva con lo champagne»

ROMA — Contro lo champagne francese non è in alla nostra misura di ritorsione. La direzione generale delle dogane e categorica [illegible] aumentare nuovamente le voci circolate venerdì scorso.

Alcuni esportatori d'Oltralpe avevano avanzato protesta in tal senso presso la commissione europea di Bruxelles. In realtà, [illegible] se non si può certo parlare di ritorsione, un certo irrigidimento dei controlli sembra temere. Verrebbero svolte con più puntigliosità [illegible] le operazioni del fun- [illegible] di dogana, quanto quella degli addetti [illegible] servizi [illegible] rappresentanze [illegible]

Con quali uve viene prodotto il mitico e costoso champagne?

Mi riferisco all'articolo intitolato «Spumante italiano e non Champagne» firmato da Bruno Pusteria.

L'estensore dell'articolo è incorso in una grave inesattezza allorché, al sesto periodo, ha affermato: «Sarà bene ripetere che lo Champagne francese altro non è che spumante a fermentazione naturale, *la cui produzione può avvenire anche con uve italiane, non necessariamente le migliori, commerciate in Francia*».

La precisazione «Champagne francese» è superflua; tutti sanno che lo Champagne è *soltanto francese*; il meno che si voglia indurre a credere che lo Champagne può essere di svariate nazionalità.

Il punto contestato però è quello sopra ricordato in corsivo. Lo Champagne non può assolutamente essere prodotto con altre uve che non siano quelle provenienti da vitigni piantati e coltivati nelle delimitate della Champagne viticola stabilite dalle leggi del 1° agosto 1905, del 5 agosto e 29 dicembre 1908 nonché dalle successive del febbraio e 7 giugno 1911, del 22 luglio 1927, del settembre 1935, del 29 giugno 1936, del 12 aprile 1941, nonché da quelle complementari (11 decreti dal 1936 al e 7 dal 1971 al 1978) che non cito singolarmente per non dilungarmi.

Questo poderoso supporto giuridico ha il suo fondamento sulla rigorosa disciplina d'origine per cui «*nessun vino ha diritto alla Denominazione d'Origine se non proviene dai vitigni e da un'area di produzione consacrati dagli usi locali, leali e costanti, l'area di produzione è la superficie dei Comuni o parti di Comuni (della Champagne viticola) atti a produrre vino di Denominazione*».

Mario Besso
(Centro italiano per le relazioni e l'informazione «Via de Champagne»)

Nessuna difficoltà a riconoscere l'esattezza delle precisazioni «tecniche» e «giuridiche» riguardanti lo «champagne». Quello che in mia nota volevo dimostrare è: che lo champagne quanto alcuni dei migliori spumanti italiani «brut» si valgono della raffinato processo di fermentazione naturale in bottiglia; che per gli spumanti italiani sono utilizzate le uve delle nostre migliori zone viticole, che infine poche «gare enologiche» hanno visto champagne superati da nostri spumanti.

Va anche tenuto presente il contesto nel quale la nota è stata pubblicata, che è quella della «guerra del vino»: e lo champagne, così come lo spumante, è vino.

Il supporto giuridico invocato da Mario Besso, tutto a favore dello champagne, non lascia dubbi circa il fatto che questo vino debba essere prodotto solo con uve Champagne viticola. Ma, ahimè, se la «guerra del vino» sta dimostrando cosa possono valere le leggi anche in Francia, c'è un'altra cosa certa, cioè che i francesi comprano, oltre al vino meridionale, anche le nostre uve Pinot: e [illegible] sempre riescono ad [illegible] migliori, perché nel settore degli spumanti [illegible] nostra industria non dorme.

Quanto, infine, all'appunto per [illegible] usato la locuzione «champagne francese», sia [illegible] il nostro non diminuito rammarico contraddittorio: [illegible] se certo meglio di [illegible] le sudditanze psicologiche [illegible] cui [illegible] affrancarci, ma che intanto continuano a pesare anche su chi ci legge.

b. pu.

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 76/78 L. [illegible] granoturco naz. comm. ibrido 24.400-24.500; plata 28.800-29.000.

Vercelli — Risoni comuni 43.000 - 44.000; [illegible] 43.200 - 44.100; **Roma** 46.500 - 50.000.

LEGNAME

MANTOVA — Pioppi in piedi 9500-10.000, [illegible] ripa. 6500-8500, tronchi [illegible] tranciò 11.500 - 13.500, [illegible] 7000 - 7500.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby [illegible] offerte

[illegible]

15 Autoveicolare

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

Tra un film e l'altro scegli Titanus

ASTOR
FERRERI-BUKOWSKI
Una miscela esplosiva: alcool, sesso e poesia

Capitol
3ª SETTIMANA
Che mare, che monti che vacanza... del cactus!

CRISTALLO
Più emozionante di un Grand Prix
Titanus
I PIU' [redacted] IDENTI MAI VISTI IN FORMULA 1

FANGIO UNA VITA A 300 [redacted]
«Il più bel film sulle corse che abbia mai visto» *Mario Andretti*
«Una formidabile ed eccitante spettacolo» *Elio De Angelis*

IDEAL
3ª settimana
Per la crudezza delle scene girate dal vero, il pubblico protesta, ma corre a vederlo

un film oltre l'immaginabile
Fellini

un film di MARIO PIORRA
Vietato minori 18 anni

LA PERLA
in esclusiva
POZZETTO - MILIAN
un'accoppiata unica!

MASSAUA
STUPENDO!
Nuova edizione del CAPOLAVORO dal romanzo di
Henry [redacted]

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

FARO-HOLLYWOOD
IL FILM DI TUTTI I RECORD

Il film più applaudito al Festival di Cannes 1981

ARLECCHINO
Il suo sogno è di mettere a segno 2 grossi colpi. Riuscirà Frank a tenere testa da solo alle forze della criminalità organizzata?

Successo al LILLIPUT

ARISTON
240ª REPLICA A GRANDE RICHIESTA
Cosa succede se [redacted] impiegate vogliono vendicarsi [redacted] ufficio?
Succede un film con
JANE FONDA
tutto da ridere

VITTORIA
2° MESE DI SUCCESSO
Un film realizzato in un modo tale da [redacted] le emozioni

L'ultimo successo [redacted] PETER YATES
ALL'OLIMPIA
Così la critica: «... Un bel mistero giallo, un racconto teso, lucido e assai originale... Un film da non sottovalutare se vi sentite Sherlock Holmes». *Corriere della Sera*
UNO SCOMODO TESTIMONE

al LUX
Un thriller mozzafiato
Un luogo maledetto nasconde un terribile mistero

Dal Festival Cinematografico di Venezia [redacted]
TRIONFA al DORIA
«PISO PISELLO» [redacted] «Kramer contro Kramer»
Corriere della Sera

E' sempre il primo, è sempre il migliore da SETTE MESI [redacted]
Gaumont
AUGUSTUS

UN FILM SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA
MASSIMO TROISI
RICOMINCIO DA TRE
MUSICHE DI [redacted] DANIELE

STREPITOSO SUCCESSO AL CENTRALE
di nuovo insieme ANTONIONI e MONICA VITTI in [redacted] film che fa epoca

ARCO
Non soltanto un crudo e violento western ma un'opera cinematografica di rara bellezza

Studio RITZ
grande successo
«...Dopo la magra delle settimane scorse ecco un film da vedere». La Stampa

Distr. C.D.F.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Gli occhi della scomparsa, Lauren Tewes, Jennifer Jason Leigh. Vist. 14. Col. Or.: 15.40; 17.20; 19.20,40; 22.30. Ingresso 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Dalle 9 alle 5... orario continuato, Jane Fonda, Lily Tomlin (divertentissimo). Or.: 14.55; 16.50; 18.40; 20.40; 22.40. Ingresso 3500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 537.100): Strade violente, James Caan, Tuesday Weld. Colori. Vist. 14. Or.: 16; 18.10; 20.15; 22.25. Ingresso 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Porno peccatrici di provincia. Colori. Vist. 18 (commedia erotica) Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso 3000

ASTOR (via Viotti 6, tel. 510.510): Storie di ordinaria follia, Ornella Muti, Ben Gazzara (drammatico). Vist. [redacted] Or.: [redacted] 17.05; 18.55; 20.45; [redacted] Ingresso 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Rissimmoh da lire, Massimo Troisi, Carlton (divertimento). Or.: 15.40; 17.55; 20.10; 22.30 Ingresso L. [redacted]

CAPITOL (via [redacted] Belmazzo 74, tel. 540.805): Una vacanza del cactus, Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale e Bombolo (divertentissimo). Or. 15.15; 17.05; 18.55; 20.45; 22.35 Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Il mistero di Oberwald di M. Antonioni con Monica Vitti. Colori. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 3000

CRISTALLO (via Gollo 5, tel. 650.3100): Fango, una vita a 300 all'ora, presentato da Gianni Volpi e Giuliano Jacopetti. Col. Non vist. Or.: 14.40; 16.20; 18; 19.25; 20.50; 22.30. L. 3500.

DORIA (via Cremieri 9, tel. 542.422): Piso Pisello, Lucs Porro, Valeria D'Obici, Piero Mazzarella (divertente). Or.: 14.55; 16.50; 18.45; 20.40; 22.40. Ingresso 3500.

GIONELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): La disubbidienza da Messina con Stefania Sandrelli, Mario Adorf. Col. Vist. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. L. 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Biancaneve e i 7 nani di W. Disney, ore 15-17-19. Ingresso L. 3500. In [redacted] di cambio di R. Lang con S. Mac Laine, Bo Derek, A. Hopkins. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500. Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio

IDEAL (corso Saccarsa 4, tel. 541.523): Le lacce della sporta, colori, vietato 18. Or.: 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): I cancelli del cielo di M. Cimino con I. Huppert, C. Kristofferson. Col. Or.: 14.20; 17; 19.40; 22.20 Ingresso 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.263): L'assassino ti siede accanto, Amy Busi, Adrienne King (giallo). Vist. 14. Or.: 15.15; 17.05; 18.55; 20.45; 22.35. Ingresso 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel. 683.554): Primitive pornografiche, V.O. Col. Vist. 18 (commedia erotica) Ap. 14.30, ult. 22.30 Ingresso L. [redacted]

METROPOL (via Principe Tommaso 9, tel. 652.470): Sexual pink ladies, Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Col. Vist. 18. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.30. Ingresso 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.350): Questa villa accanto al cimitero di Lucio Fulci con K. Mac Coll, Dagmar Lassander. Techn. Vist. 18 Ingresso 3500 Or.: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.445): Uno scandalo tedesco, regia Peter Yates con C. Plummer (giallo) Or. 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.670): Le porno cameriere (Femmes de chambre). Techn. Vist. 18 (erotico). Ap. 15. Ult. 22.30 Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaia 45, tel. 780.951): Gocce d'amore. Techn. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22.30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.695): Cenerentola super sexy. V.O. Colori Vist. 18. Ap. 14.30. Ult. 22. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Cornetti alla crema, Edwige Fenech, Lino Banfi, Gianni Cavina Colori (commedia). Or. 10.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 Ingresso 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.149): Saggi d'opera di e con Nanni Moretti, Piera Degli Esposti. Techn. Non vist. Or 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Jericho Mile di Michael Mann, con Peter Strauss. Col. Non vist. Ingresso 3000 Ridotto 1500. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

TORINO (via Bobbio 6, tel. 530.353): La dolce carnalizia, Gabriel Pontello. V.O., colori, vist. 18 (erotico). Feriale ap. 10, ult. 22.30. Festivi ap. 14.30; ult. 22. [redacted] Ingresso L. [redacted]

VITTORIA (via Roma 334, tel. 511.789): Fuga di mezzanotte, Brad Davis, Randy Quaid (drammatico). Vist. 18. Or.: 15.15; 17.40; 20.05; [redacted] Ingresso 3500

V. VENETO (piazza Vit. Veneto 15, tel. 871.842): La nipotanni della classe [redacted] techn. Vist. 18 (erotico) Ap. 14.30; ult. 22.30 Ingresso L. 2500.

EDIZIONE ORIGINALE

[redacted] R [redacted] (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.[redacted]): domani l'Associazione «Il Futuro» presenta: A change of seasons (Un amore di cambio), di R. Lang con S. Mac Laine, Bo Derek, A. Hopkins. Proiezione unica ore 21,15 Ingresso L. 3500 Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Consolata 6 p. Nizza, tel. 651.264): Laguna blu, Brooke Shields, Non vist. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 434.621): Un uomo chiamato cavallo, Richard Harris. Non vist. Or.: 15.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 2500, adulto 2000.

ELISEO [redacted] Saluzzo, tel. 335.98.15): I cannibalenti, G. Braccardi, O. Abatantuono, R. Montagnani. Techn. Non vist. Ap. 14.30, ult. 22.30

FARO (via Po 30, tel. 832.214): Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti. Non vist. Ap. 15; ldm. [redacted] 18.40; 20.30, 22.20 L. 2000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.087): Il Gattopardo, B. Lancaster, A. Delon, C. Cardinale. Ap. ore 14; or.: [redacted] 14.15; 17.25; 20.45. Ingresso 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel. 584.791): Uno cantra l'altro praticamente amici, R. Pozzetto, T. Milian. Vist. 14. Or. 14.45; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 295.803): Papillon, Steve McQueen, Dustin Hoffman. Non vist. Or.: 14.10; 16.10; 18.10; 20.20; 22.30

MASSIMO (via Montebello 9, tel. 876.081): Alligator, Robert Forster (avventuroso) Vist. 14. Or. 15.15; 17.05; 18.55; 20.45; 22.35 Ingresso L. 2000.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Occhio cattivo per mariti inguaribili, techn. Vist. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30. Ingresso L. 3500.

PUNTODUE d'Essai (via Sandrino 30, tel. 545.245): Gente comune di R. Redford con D. Sutherland, M. T. Moore, T. Hutton (8 Oscar 1981) Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): Porno incesti con Georgina Spelvin Techn. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 2000

SELENE (c. Belgio 53, tel. 224.171): Countdown dimensione [redacted] Kirk Douglas, M. Sheen. Colori. Ap. 15, ult. 22.30

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): Per sempre e per denaro, Ornella [redacted] Klaus Kinski. Techn. Non vist. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.15; 21; 22.30.

NUOVO VIP (corso [redacted] 106, tel. 632.086): SUBITI, Steve McQu[redacted] J. Sasset (poliziesco). Col. Or.: 15; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso [redacted] 1200

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293): Porno lussuria, Gabriel Pontello, Lucie Doll. Vist. 18. Techn. Or.: 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30 L. 1500

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 667.068): Dalle 10 bionde, E. Montesano, C. Clay. Non vist. Ap. 14.30; Ntm 14.40; 16.40; 18.40; 20.25; 22.30.

FONTANO (via Cigna 47, [redacted] 488.580): [redacted] Techn. Vist. 18. Ingresso L. 3000.

GRANDLIA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.236): vedi mattina.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.304): Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti. Non vist.

JOLLY (via Varallo 130, tel. 290.181): Labbra [redacted] Vist. 18. Segue striptease di [redacted] Ingresso 3000

NUOVO ODEONI (via Venaria 3, [redacted] 749.23.42): I falchi della [redacted] Sylvester Stallone. Techn. Non vist. Ap. 14.30, ult. 22.20.

SOCIALE (via Cournayeur 2, tel. 850.508): Spogliati a mezzanotte, Barbara Bouchet, Lino [redacted] Ap. 14.30, ult. 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE NOVE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 548.077): Martin Scorsese Mean Streets, con Robert De Niro e Harvey Keitel. Ore 18.30, 20.30, 22.30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.045): dalle 16 alle 24 Pink Champagne. Nov. ass. Escalation. Ingr. 3000

CANECLE [redacted] (via Calandra 15, tel. 447.2956): dalle 14.30 alle 24 Buona giornata in neoclassical. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

PO: Il corpo della [redacted] Montagnani, L. Carati.

ZONA CROCETTA - S. [redacted] MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): The Blues Brothers, regia J. Landis. Colori.

[redacted] d'Essai (via Montalcone 62, tel. 326.873): Tre fratelli di Francesco Rosi con P. Noiret, M. Placido. [redacted] 18; 18,15; 20,15; 22.30

BARBAROUX d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711): Countdown dimensione zero di Don Taylor, con O'Neal. Ap. 14.30; ult. 22.30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 508.125): «Solo grandi film». Nessuno ci può fermare di Mel Brooks, con Gene Wilder (3ª visione). Or. 14.40; 16.30; 18.30; 20.25; 22.30.

ZONA S. PAOLO

[redacted] (via Fréjus 27, tel. 445.764): (Estate a luce rossa). Magi meriboe. Col. Vist. [redacted] Ap. 14.30; ult. 22.30. L. 1200

SAN PAOLO (via Cesana 69, tel. 372.637): Una settimana al mare, A. M. Rizzoli, E. Cannavale, Bombolo. Techn. Non vist. Ap. 14.30; ult. 22.30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3845): Il piccolotto di G. Montaldo con Nino Manfredi, Marlene Jobert

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.2907): Il Pap'occhio di R. Arbore, con R. Benigni Or.: 14.30; 16.30; 18.30, 20.30; 22.30

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

LUCE: Zucchero miele e peperoncino.
LUNI: Sbirro tu hai legge a favia... lo mio no.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: L'impero colpisce ancora. Non vist.
LANTERNI: La chiamavano Bulldozer.
MAIOR (largo [redacted] Cesare 105, tel. 287.974): Porno segretaria particolare. [redacted] Ap. 14.30; ult. 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.0553): Alla ricerca di Mel Brooks con Mel Brooks, Madeleine Kahn. Or.: 16; 18.15; 20.15; 22.30.

CUORE: (via Nizza 56, tel. 667.956): «Passegna grandi successi»: Hair, regia Milos Forman, con John Savage, Treat Williams, techn. Ap. 14.

S. LUIGI: Più forte ragazzi, B. Spencer, T. Hill. Ore 15; 17.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Dolce pelle (Dulce rosea). Vist. 18. Ap.* 15. Ingresso 1000

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad esercizi(ati) convenzionati con l'Agis. — Cinema: Arco.

Film segnalato dalla critica: Mean streets (Movie Club).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Il mostro in vacanza.
BORGARO
ROYAL: Mani di velluto.
CARMAGNOLA
LUX: A beneficio degli occhi assenti. Non vist.
SPLENDOR: Assai. Non vist.
CASELLE
ROMA: Cenia comune.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: L'avventura con l'amante sulla luna.
GRANGE DUCHO: Bambino.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Il bisbetico domato.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Il ritratto di.
CIRIE'
CATALANO: Bimbolento.
ITALIA: Ho perduto la pa, Terence Hill, Bud Spencer. tech. Non vist.
NUOVO: Assa, Adriano Celentano, Edwige Fenech, techn. Non vist.
CUORGNE'
PERGINA: I cannibalenti.
MARGHERITA: L'eletta. Vist. 18.
GIAVENO
S. LORENZO: I giganti del West.
LANZO
CATALANO: Il ritorno dell'incredibile Hulk.
LEINI'
AMERA: Mia moglie è una strega.
SCIALCALHER
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici, T. Milian, R. Pozzetto.
MONTANARO
VITTORIA: La calda gola porno di Marilyn. V. 18.
NICHELINO
[redacted]: La pagella, M. Travi, M. Porro
NONE
EDEN: Il gatto e il cane.
ORBASSANO
PARROCCHIALE: [redacted] • Lasciate fare.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fango, una vita a 300 all'ora.
ITALIA: L'avventura con l'amica sotto il letto.
NUOVO: Il commissario Verghera.
PRIMAVERA: Il minestrone.
RITZ: L'angelo della vendetta.
SAN GIORGIO: I falchi della notte.
SETTIMO
BECCARIS: Lucia il centrattaccante.
GARIBALDI: Quando le coppie scoppia.
MODERNO: Venerdì 13.
BARRIERA
SANSICARIO: Avalanche express.
SUSA
CENISIO: Ben Hur.
CIVICO: La vedova del trullo. Vist. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: Fico d'India.
VALPERGA
AMBRA: Zucchero, miele e peperoncino.
VENARIA
SUPER [redacted] Il signore delle Cina colpisce ancora.
DANTE: L'informatore.
VOLPIANO
ITALIA: Bruce Lee l'uomo [redacted] forte [redacted] mondo.

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Seminario di danza moderna» a cura di [redacted], tel. da lunedì a venerdì pomeriggio, c. M. d'Azeglio 17, tel. 680.[redacted]
GIANDUJA • [redacted] Mima
GOBETTI: ore 15,30 e 21 Franco Barberio in «La donna da sconto». Due tempi comicissimi di Emmecl. [redacted] 544.862 - 556.249.
NUOVO: «Centro di sperimentazione della danza» a cura di Loredana Furno; «Centro di formazione teatrale» a cura di Massimo Scaglione. «Corsi di danza moderna» a cura di Carla Perotti, laboratorio da lunedì a venerdì pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. [redacted]
TEATRO D'UOMO (p. [redacted] Giovanni): sono aperte le iscrizioni alla Scuola di recitazione diretta da Anna Bolena. Orario 16-19
PIAZZA S. GIOVANNI - CARIGNANO (To): ore 21 la Coop. Teatro «Progetto Carlongo» Le mani vuote (Le mani vuote) di A. Longo e V. Gamna - Autodramma di una città diretta da V. Gamna.
IL PATTINAUTA «SE TI MANCA UNA ROTELLA» (v. Genova [redacted] tel. 608.9601) ore 21,30-1.

AL BARATELLE (str. Cavoretto 2) 15-21.
ARLECCHINO: ore 15,30-21 danze.
BELLE ARTI: ore 15,30 - 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 - 21 danze.
CHALET: 16-2 I Cuscin
DU PARC: ore 15,30-21 Nuccio Nicosia.
GARDEN: ore 15,30 e 21 ore liete nel bello lascio con Nino Gallo e Zodiac men.
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI: 15,30-21 Bal Musette
MASSAUA: 15,30-21 La Tromba

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO: apertura della stagione 1981-82 con [redacted] passaggisti la... cenza d'autore.
LOBANO: Pers. Silvio Brunetto, via Brunetta d'Usseaux 1, Pinerolo - tel. 0121/73.596

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE M[redacted]

SANT'AGOSTINO (535.983) «800 - 900»
MUSEO DELLA [redacted] (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO IT. (Palazzo Carignano) ore 10,30 visita guidata a cura Assoc. Amici Museo, ingresso gratuito

CHIOCCO'S BAR (via Orvieto 1, tel. 630.5642): suona Gerard Thomas...
IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 23, c 485.950): si cena con orchestra.
NICHE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 6367.441): suona Chicco.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, tel. 830.775): Piero e Pino.
MATERLING - Hotel Dist. (Cercenasco).
OLIMPICO - PIANO BAR - Ristorante Pizzeria (c. Un Sovietico 409, tel. 613.231 - 613.285) M° Rory Nimrod.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Bar con Chichi, Pino Shore.
SHAKER - PIANO BAR (Battisti 2, 533.402): Gianni Palumbo, Tiziana e il brasiliano Laurenco Peruzzi.

CAPRICE: (v. Sacchi 16): 15-21.
[redacted]KER DISCOTECA: 15,30-21

TEATRI-RITROVI

NUOVO - Tel. 656.552
Riposo di lunedì
COMPAGNIA STABILE TORINESE
«L'OPERETTA»
«LA DANZA DELLE LIBELLULE»
di Lehar - Lombardo
con MILLO CLAVA
SANDRA NELLI
e [redacted] BRUNO PIZZUTI

SHAKER PIANO BAR
Riposo lunedì ore 21 Lauree
PALUMBO PIZZUTI
18,30 - 21 DISCOTECA: D.J. BRUNO
Via C. Battisti 2 - Tel. 53-34.02

GREEN club
Via Porri 12 - Tel. 897.231
completamente rinnovato
NUOVA GESTIONE: ore 18,30 e 21

danze **la perla**
ore 15,30 e 21
con GRUPPO 5

CASANOVA
Via Votta 4
oggi pomeriggio
RIAPERTURA
ore 15,30 18

danze **arlecchino**
ore 15,30 PER I GIOVANI
ore 21 Eleganti trattenimenti di
BALLO LISCIO

SMERALDO CHIVASSO
Sabato e festivi pomeriggio
QUESTO STRANO MONDO
DISCOTECA E VIDEO

COLLIN'S
Corso Vittorio 64
ore 15,30 e 21
DISCOTECA

la Comeia TORRES
Pomeriggio e sera
SOLO LISCIO
I NOVELLI FOLK

Y C. VINZAGLIO 3
ore 15,30 e 21
DISCOTECA

CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Giovedì 17
IN [redacted] RON

XENON
Via Bibiana 109
ore 15,30 e 21
DISCOTECA

K.11 VALPERGA (TO)
ore 15: SALA 1 DISCOTECA
SALA 2 LISCIO e
SCUOLA DI BALLO GRATUITA
ore 21 LISCIO e «A TUTTO UN PO'»
1 BAR

Festa Nazionale dell'Unità
PARCO DI ITALIA '61 - TORI[redacted]
Dal 5 al 20 Settembre

Dal programma odierno:

Ore 8,30 Palavela
Un «Po'» di corsa
Ore 16 Arena centrale
I PIFFERI DI MONTALDO DORA
[redacted] 16 Laghetto
Canoa - polo
[redacted] 16 Tendone dibattiti
«LUIGI [redacted] NELLA [redacted]
(presied[redacted]fatta)
Ore 16 Laghetto
[redacted]ttaglia navale con m[redacted]
[redacted]mandati
[redacted] 21 Arena grande
ENZO JANNACCI
Ore 21 Tendone dibattiti
«IL TRIENNIO DELL'EMERGENZA '78-'79»
Inoltre: Gruppo [redacted]stro Essere
Opera dei pupi siciliani

ROMANO
Leone d'oro a Venezia '81

Apertura ore 14

REPOSI

GIOIELLO
Un estenuante delirio amoroso per ritrovare la voglia di vivere

GLI OCCHI DELLO SCONOSCIUTO

Metropol
SEXUAL PINK LADIES
Vederlo? Ne vale la pena

Corse di Galoppo
Premio Regione Piemonte
L. 12.000.000
Inizio ore 15
IPPODROMI DI VINOVO
Biglietto ridotto ai possessori tessere: C.S.A.I. Dopo Lavoro Ferroviario E.N.D.A.S. - FEDERCIRCOLI

NAZIONALE QUELLA VILLA ACCANTO AL CIMITERO BRIVIDIZZA UN CAPOLAVORO I TORINESI HORROR-FANTASY
ELISEO La parola d'ordine è RIDERE CARABINIERI
STATUTO ORNELLA MUTI per Amore e per Denaro

CHE COSA CI HA INSEGNATO LA MOSTRA DI VENEZIA SUI NOSTRI GIOVANI REGISTI

Il cinema italiano ha i talenti ma non esiste più una scuola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[redacted] — Sogni d'oro. Anni di piombo, braccio di ferro. Il cinema italiano ha qualcosa da imparare dalla Mostra che s'è appena conclusa? A vedere i premi non ha da lamentarsi: per Nanni Moretti la giuria ha inventato [redacted] premio speciale, un altro Leone. A sentire le accoglienze s'è da rimanere imbarazzati: beccate ingenerose, polemiche eccessive contro i giovani autori. Il gran gioco delle pressioni, vere presunte o inevitabili, che ha avvelenato il giorno delle premiazioni per Nanni Moretti vincitore e per Salvatore Piscicelli (*La occasioni di Rosa*) principale escluso.

A giudicare [redacted] confronto internazionale (ogni mostra è un'occasione per misurarsi col cinema degli altri) c'è molto [redacted] meditare, forse da soffrire. [redacted] abbiamo sostenuto i [redacted] giovani autori italiani a Venezia (Moretti, Piscicelli e Giordana) [redacted] [redacted] esplicito. Non ci rimangiamo una virgola del nostro appoggio; ci dà soddisfazione che Moretti abbia avuto un Leone e che Piscicelli sia apparso tra i migliori. Il ricambio dei talenti c'è, non sta solo in questi autori, [redacted] deve [redacted] favorito, sollecitato, non represso [redacted] le critiche [redacted] chi ha in serbo carte segrete (che non esistono).

Del resto, Moretti è già uscito in pubblico, la gente può valutare da sola i suoi «*Sogni d'oro*», divertendosi e commuovendosi in giusta misura. Badate: quando Moretti grida «*pubblico di merda*» è disperato e vi vuole bene, [redacted] ama un po' [redacted] i critici. Anche Peter Del Monte con «*Piso Pisello*» è in sala pubblica, con [redacted] favola [redacted] poco gracile ma suggestiva del bambino padre; anche il maestro fuori concorso Ferreri, con le «*Storie* [redacted] ordinaria follia» sta raccogliendo, [redacted] la sua qualità scandalosa e ormai fuori della mischia, (dove è un altro Ferreri?) l'interesse degli spettatori. In molte città già [redacted] presenta Giordana [redacted] «*La caduta degli angeli ribelli*», al aspetta Bevilacqua [redacted] «*Bosco d'amore*».

Tutti insieme i nuovi film, nel confronto di Venezia con le altre cinematografie, impongono una specie di [redacted] di coscienza, che non riguarda i singoli autori, ma lo stato culturale [redacted] nostro cinema. Dialleggiano ancora [redacted] una condizione bizzarra [redacted] imponderabilità, come gli [redacted] uti, quando, usciti dalla gravità terrestre, svolazzano coraggiosamente nel vuoto. [redacted] cercano i punti di appiglio in attesa di rientrare sulla terra.

La nuova scuola tedesca, [redacted] quale Margarethe Von Trotta ha preso per gli «*Anni piombo*» il linguaggio fattuale e necessario, [redacted] [redacted] fianco della cultura tedesca, da una riflessione intellettuale, da una provocazione artistica che [redacted] Anni Settanta e Ottanta hanno acuito (si pensi a Fassbinder, a Herzog, a Wenders). La quasi vecchia scuola brasiliana di Leon Hirszman «*Non portano lo smoking*») non ha perso il contatto col suo Paese: chi saprebbe fare un film altrettanto convincente e appassionante sul sindacalismo?

Mentre il cinema che raccoglie applausi alla Mostra appare un cinema necessario, per forza dall'Italia viene il sospetto di [redacted] cinema vagheggiato. [redacted] [redacted] scuola, una cultura (come accadde fino agli Anni Settanta). [redacted] crescere [redacted] individualità autonome e fragile nella [redacted] provvisoria solitudine. Il linguaggio, per questa condiscendenza di imponderabilità, si [redacted] come rotto, perfino autori consacrati (si pensi [redacted] Bertolucci visto a Cannes) non trovano la frase giusta, il respiro dello stile che sovrasta ogni [redacted] contraddizione.

[redacted] è [redacted] scoperta, c'è da lavorare. Magari bisogna anche che la cultura capisca l'Italia, trattandola senza pudori come i tedeschi trattano la Germania. Nel lavoro di ricerca la colpa peggiore sarebbe prenderseala con i nuovi autori perché [redacted] fragili, censurare i tentativi. Venezia ha dato ragione [redacted] giovani, col premio a Moretti, col dibattito su Piscicelli. Il cui stile già [redacted] cancella, per esempio, le banalità dette e patite su Napoli.

Stefano Reggiani

Nanni Moretti durante la cerimonia finale riceve da Galasso il suo «mezzo» Leone d'oro

[redacted] Vaticano definisce «coraggioso» il film della Trotta

CITTA' DEL VATICANO — L'«Osservatore Romano» di oggi definisce «coraggioso» il film [redacted] Margarethe von Trotta — «Gli anni plumbei» — vincitore [redacted] Leone d'oro [redacted] [redacted] Cinema di Venezia. «Forse qualcuno — prosegue il giornale del Vaticano [redacted] una corrispondenza da Venezia — potrebbe rimproverargli, e non del [redacted] a torto, un'eccessiva indulgenza nei confronti di una donna "che [redacted] è accusata [redacted] [redacted] rubato soltanto la marmellata", ma il film non pronuncia verdetti di assoluzione, così come, al posto di una facile [redacted], preferisce lo sforzo di comprensione [redacted] [redacted] [redacted] accontenta delle verità prefabbricate o degli schematismi. C'è da scommettere, comunque, che "Gli anni plumbei» farà parlare di sé ancora parecchie settimane».

Sciatterie e pomposità nella notte dei Leoni

VENEZIA — Il vincitore è triste, nella notte delle feste dopo i Leoni d'oro. Nel buio, sulla terrazza illuminata da una luna kitsch da film sull'uomo-lupo (grande, piena, splendente, coperta a tratti da bave di nuvole nere), Nanni Moretti [redacted] ne [redacted] in un angolo, [redacted] linconico.

Qualcuno ha fischiato durante [redacted] sua premiazione, due [redacted] tre hanno gridato «*Leone comprato*» o «*venduto*»: [redacted] del [redacted] rivale Piscicelli, dicono, oppure amici-nemici suoi che non lo conoscono personalmente ma gli danno del tu, che lo sentono come [redacted] proprietà generazionale, che lo vorrebbero più intransigente [redacted] [redacted] stessi e lo giudicano [redacted] la severità gelosa e invidiosa dei fratelli.

«*Non voglio sapere chi ha fischiato, non mi interessa*», dice lui svogliato. «*Mi basta sapere che non sono fischi a* Sogni d'oro». Ha fatto a ventott'anni un film da [redacted] milioni che appena uscito sta incassando molto, ha avuto recensioni [redacted]e, [redacted] stato applaudito, ha preso un premio. Non basta. La sua malinconia [redacted] [redacted] del grido di quell'insicurezza e autoindulgenza che a tutti (autori, funzionari, socialisti) fa sentire la critica come insopportabile, un'inaccettabile ferita, [redacted] tradimento: «*Voglio essere amato, perché il mondo intero non dovrebbe volermi bene?*».

Al ricco cocktail-premiazione offerto dagli organizzatori del premio Fenici, soltanto i moltissimi carabinieri s'annoiano mangiucchiando tartine di nascosto. Il giurato Valerio Zurlini, smagrito e con la barba, ha l'aria d'un condottiero del Cinquecento; la giurata Vima Lisi è bellissima e severa tutta vestita di nero, il giurato Giovanni Arpino [redacted] tutto [redacted] stile di bianco; le attrici tedesche di *Anni plumbei* [redacted] graziano commosse per il premio. Sponsor delle Fenici, l'avvocato Valeri Manera [redacted] molto soddisfatto, ha la serenità composta [redacted] chi [redacted] sia mai stato arrestato né mai abbia messo piede in galera o in tribunale per esser assolto.

La consegna [redacted] Leoni ha al Palazzo del Cinema un interessante tocco di squallore: sciatterie scenografica, pause meste e impacciate nel cerimoniale, pomposità dello speaker, autosoddisfazione sproporzionata («*noi come siamo bravi, premiamo gli stranieri più di noi stessi, premiamo i Paesi poveri più di quelli ricchi, premiamo i tedeschi anziché gli americani*»).

In che anno siamo? 1934, 1937? [redacted] poi l'unico grande albergo come isola di confort in un Lido sudicio e [redacted] vita, prezzi da rapina, enfatica dilatazione giornalistica [redacted] modesto evento, dove siamo? Tunisi, Salonicco? Su un gradino del Palazzo, una mano studiosa ha scritto in vernice azzurra: «*Viva Nicolini, abbasso Lizzani, Forza Roma*»

[redacted] amici tedeschi ripetono a Margarethe Von Trotta «*Brava, brava*» al banchetto della vittoria. Candele [redacted] palpitano [redacted] rità sulla lunga tavola apparecchiata d'argento dell'Hotel Des Bains (torna, Visconti, e tutto ti sarà perdonato), la protagonista Julia Lampe ha una faccia commovente e un abito [redacted] nello di scura lana leggera a piccoli fiori.

Nella contentezza [redacted] invitati, soprattutto quelli italiani, possono adesso ironizzare un po' sull'italocentrismo che ha spinto alcuni a guardare [redacted] *anni plumbei* esclusivamente con [redacted] preoccupazione dei possibili effetti del film sul pubblico dell'Italia del terrorismo: la co-protagonista terrorista non potrà. Dio non voglia, sembrare un essere umano? La ricerca dei perché della [redacted] scelta [redacted] potrà risultare politicamente pericolosa? Col Leone sulla tavola del pranzo festoso [redacted] può anche ridere un po': non è curioso?

Sino all'ultimo minuto i [redacted] della mostra hanno discusso su una delle ultime battute del film, quella della zia che dice [redacted] bambino figlio della terrorista [redacted] «*Tua madre era una donna coraggiosa*».

Come, eccezionale? Eccezionale in che senso? E non si sono tranquillizzati sinché [redacted] si son fatti riproiettare l'ultimo rullo del film per constatare che nel dialogo originale tedesco la parola [redacted] «*ausergewoehnlich*», fuori del comune, anomala, diversa dalle altre. Quindi neutra, senza l'accentuazione lusinghiera che può [redacted] in italiano l'aggettivo «*eccezionale*»: anzi, «*eccezionale*», con [redacted] zeta, [redacted] diceva alla romana i sottotitoli sbagliati.

Lietta Tornabuoni

Come sarà, nei progetti [redacted] Lizzani, l'edizione [redacted] Festival [redacted] Venezia per il cinquantenario

E l'anno prossimo i Leoni diventeranno sei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Festa di compleanno per [redacted] [redacted] vecchia Mostra. Il 1982 celebrerà i cinquant'anni della manifestazione; per lo scadere [redacted] un'età malinconica ci sono già molti gioiosi progetti.*

Non che [redacted] Mostra si sia davvero svolta, un anno dopo l'altro, per cinquanta volte: venne sospesa nell'ultima parte [redacted] seconda guerra mondiale e dopo le battaglie contestative e riformatrici [redacted] 1968. Più che altro si festeggia il tempo trascorso [redacted] fondazione, nel 1932: ma la voglia di celebrazioni e la fuga nel passato è generale, forte, e il finto compleanno coincide con la fine [redacted] quella direzione Lizzani che ha riportato Venezia nella tradizione del festival cinematografico.

Allora, come sarà, quali novità presenterà la Mostra 50? «Non potremo certo ordinare una produzione speciale di film. l'industria del cinema non cambierà [redacted] certo per il [redacted] compleanno», *dice il direttore. Ma si potrà dare la caccia [redacted] opere migliori con maggiore tempestività, sollecitudine, disponibilità di quattrini [redacted] piegare e [redacted] bilità: «Se [redacted] saranno i soldi» – siamo sempre lì) [redacted] vogliono organizzare in gennaio-febbraio a New York, Parigi, Tokyo, Berlino o Monaco, nelle capitali della produzione cinematografica, conferenze-stampa accompagnate da proiezioni di film vincitori [redacted] passato dei Leoni d'oro, destinati [redacted] stimolare interesse, desiderio di partecipare [redacted] festival.*

Si potrà forse cambiare la data della Mostra di Venezia, anticipandola in modo da non farla coincidere con i festival di Montreal e di Deauville. Si istituirà un Superleone da attribuire ad honorem a un Maestro [redacted] cinema internazionale (Buñuel, Bergman, Antonioni, Kurosawa, Fellini?), e così la moltiplicazione [redacted] Leoni arriverà nel [redacted] a sei: Leone [redacted] più [redacted] film e all'opera prima-seconda, Leone speciale della giuria, Leone all'attrice e Leone all'attore, Leone al Maestro.

«Il miglior modo di celebrare una manifestazione resta quello di farla bene», *dice Lizzani. Avere, per primo cosa, strutture più funzionali delle attuali: un palazzo del cinema nuovo o almeno ampliato; una sala dedicata esclusivamente a proiettare i film [redacted] retrospettiva; magari un tetto sull'Arena, adesso inagibile quando piove, o una nuova sala [redacted] per il pubblico [redacted] non-specialisti. «Lo Stato e il Comune [redacted] Venezia, che già ci hanno aiutato, facciano [redacted] salto di qualità». Il [redacted] burocrazia dirigente si svelticca, prenda in tempo [redacted] decisioni, garantisca in tempo i finanziamenti:* «Adesso, per esempio, non verrò ascoltato dal comitato direttivo della Biennale prima di novembre: sono due mesi che [redacted] ne partono nel vuoto, senza frutto per la Mostra, navicella che galleggia su una polveriera».

Poi, un convegno? Una pubblicazione? E' fatale. Retro? Certo, il presidente della Biennale non [redacted] [redacted] storico? Dunque [redacted] retrospettiva che scelga l'anno di nascita 1932 e gli anni seguenti anche per dibattere i formarsi del consenso intorno a Mussolini e [redacted] strano intreccio che si cosparò nel nascere della [redacted] di Venezia: l'industria [redacted] conte Volpi, il fascismo [redacted] la sua politica estera che privilegiava in quel [redacted] sovietici ed americani, la mondanità dell'autunno veneziano, le esigenze degli albergatori, la smania di cinema dei figli del duce e dei loro amici cinefili anticonformisti... sempre lì, siamo? «E' vero, [redacted] Anni Trenta [redacted] logori, triturati [redacted] troppe rievocazioni. Ma ricordiare la nascita è inevitabile, negli anniversari, e ai giovani è sconosciuto [redacted] che per i vecchi è risaputo».

Si potrebbe andare tutti in piazza San Marco, sostituire le diverse proiezioni [redacted] film della Mostra che si svolgono in città con un'unica proiezione festa serale in quel luogo di grande bellezza, issare sulla piazza [redacted] grandissima schermo (come a Masenzio [redacted] all'Arco [redacted] Costantino a Roma, come è già stato fatto a Venezia [redacted] per il palcoscenico degli spettacoli di balletto)? E' una proposta suggestiva: forse turisticamente ingombrante, e molto costosa: «Ci vorrebbero almeno 200, 250 milioni. Non li abbiamo».

Si potrebbe andare tutti a una festa in costume? No, lui no, dice Lizzani. Ma la Compagnia Generale Grandi Alberghi sta studiando una sorta [redacted] psicodramma storico: riproiettare gli stessi film [redacted] 1932, in quello stesso Hotel Excelsior del Lido della prima volta, a spettatori tutti vestiti [redacted] gli abiti di allora. Oh, Dio.

l. t.

Nell'82 [redacted] Orion porta a Venezia il film di Allen?

VENEZIA — La compagnia cinematografica americana Orion ha colto l'occasione della Mostra del Cinema per confermare [redacted] aver firmato un contratto con Woody Allen. Esaurito il [redacted] rapporto [redacted] la United Artists, il regista realizzerà con [redacted] Orion i suoi prossimi tre film che verranno distribuiti [redacted] dalla Warner Bros. Il primo film di nuova produzione potrà forse venir presentato al Festival di Venezia del prossimo anno.

«Accordo» di Berio in prima [redacted] Milano

MILANO — L'ultima opera [redacted] Luciano Berio, *Accordo*, è stata presentata ieri al Festival dell'Unità che si concluderà giovedì [redacted] [redacted] Montagnetta di San Siro.

Secondo le intenzioni dell'autore, la composizione intende rivolgere, al mondo di oggi, un invito all'armonia.

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Rai a tutto sport (ma non basta) contro le private

La Rai — oggi, domenica — si butta sullo sport; comincia [redacted] campionato di calcio e la tv [redacted] Stato ne approfitta per riempire [redacted] rubriche la giornata dal pomeriggio sino a notte.

Il calcio fa la parte del leone (partite in sintesi e registrazioni complete, «Novantesimo minuto», «Goal flash», «La domenica sportiva», ecc.), [redacted] [redacted] c'è soltanto il calcio: la diretta da Monza per il Gran Premio [redacted] Formula 1 attirerà [redacted] vasto pubblico; e poi c'è il ciclismo in Piemonte, e c'è [redacted] incontro internazionale di pallanuoto; e, sempre in diretta, assisteremo [redacted] un *meeting* di atletica leggera e a gare in cui sono impegnate solo donne, il campionato mondiale di [redacted] femminile a Stintino e il campionato femminile di pallacanestro.

Non è un arido elenco, questo, ma la conferma di come e in quale misura la [redacted] cerchi [redacted] controbattere l'offensiva delle private sfruttando quanto più possibile [redacted] sport, forte di accordi e privilegi che le derivano dall'essere televisione di Stato.

D'altra parte l'arma della ripresa diretta, dell'attualità, dell'informazione è la vera arma della Rai. E il discorso, naturalmente, va ben oltre lo sport.

[redacted] può al limite capire che la Rai, presa dal panico della concorrenza, [redacted] imbottito i programmi [redacted] film, telefilm [redacted] sceneggiati di importazione. Ma questa non deve essere la politica prevalente, tanto più che i risultati possono rivelarsi deludenti e i rischi sempre più grossi: necessità, per sopperire alla quantità, di infilare anche pellicole mediocri; sazietà per cicli di telefilm magari, a volte, inferiori a quelli delle private; esiti dubbi di prodotti comprati all'estero (citiamo «Il mondo nuovo» che finisce stasera, [redacted] film televisivo americano che [redacted] riuscito [redacted] [redacted] pur derivando [redacted] straordinario romanzo di Huxley pieno di folgoranti anticipazioni; [redacted] serie «Una storia nel West», che troneggia di sabato, incapace di uscire [redacted] più risaputa convenzione del genere).

La politica, chiaramente, deve [redacted] un'altra. Non si nega — sarebbe assurdo — [redacted] presenza massiccia [redacted] spettacoli [redacted] ogni tipo e, in mezzo, anche la presenza, indispensabile per ragioni di convenienza finanziaria, [redacted] trasmissioni importate.

Ma accanto [redacted] spettacolo — dove in ogni caso si deve mirare più alla qualità che alla quantità — è l'altra parte della Rai che deve crescere. Va bene lo sport, ma non basta: [redacted] sono i telegiornali da migliorare, da snellire, da rendere sempre meno ufficiali; [redacted] [redacted] indispensabile favorire e potenziare le trasmissioni [redacted] informazione aperta, polemica, non assoggettabile ad indebite pressioni (per cui è una colpa e un [redacted] aver eliminato programmi nel loro settore particolarmente riusciti e incisivi, come la rubrica economica «Di [redacted] nostra» o [redacted] rubrica culturale «Pinito di stampare»).

L'imminente stagione autunno-invernale potrà [redacted] se la Rai, passata la [redacted] [redacted] stallo [redacted] parentesi estiva, intende imboccare risolutamente una strada giusta oppure no. La contesa [redacted] le private è sempre aperta e l'aver riottenuto solennemente l'investitura del monopolio non significa nulla.

Domenica sportiva da [redacted] scenografia tv

MILANO — La *Domenica sportiva* sfoggerà da oggi in concomitanza con l'inizio del campionato [redacted] calcio una scenografia nuova. Lo studio [redacted] dove [redacted] in [redacted] è sempre il Tv-2 di Milano, ma rinnovato da Armando Nobili.

Seguendo [redacted] [redacted] linea di tendenza nel settore dell'arredamento, [redacted] [redacted] rivestito [redacted] pareti dello studio di doghe d'alluminio molto duttili [redacted] leggere. Sono in sostanza pannelli sfoderabili costituiti da controsoffittature finora impiegate soltanto dall'industria per insonorizzare i capannoni.

Hanno il vantaggio, essendo [redacted] semplici da comporre e scomporre, di consentire giochi grafici [redacted] aprono e si chiudono come porte-soffietto) e, scorrendo agevolmente sulle guide, di lasciare libero [redacted] svelta lo studio per altri programmi.

A Washington

Lionel Hampton una notte [redacted] jazz per Reagan

NEW YORK — Lionel Hampton ha cominciato [redacted] battere l'altra [redacted] i tasti del suo scintillante vibrafono mentre il sole [redacted] ormai al [redacted] e all'alba di ieri, quasi otto ore dopo l'inizio del «jamming», era ancora impegnato a suonare. Il presidente Reagan e [redacted] «Kennedy Center» (il cosiddetto «Metropolitan di Washington») intendevano rendere omaggio [redacted] Hampton, ma è stato lì «re del vibrafono» a onorarli [redacted] una esibizione senza pari.

I cinesi scontenti dei loro film

[redacted] — Il cinema cinese sta attraversando una stagione difficile, che il quotidiano *Chiarezza* attribuisce oggi al prevalere [redacted] una tendenza alla banalità e alla mancanza di realismo.

Secondo il giornale, che è specializzato [redacted] questioni culturali, la maggior parte dei film cinesi [redacted] attualmente basata su «*intrecci assurdi*» e su «*trame poco credibili che ci si ostina a presentare in maniera languida e interminabile*».

Il quotidiano denuncia l'esistenza [redacted] [redacted] il pubblico di un sensibile malcontento per la ripetitività dei soggetti, che [redacted] trattati in maniera stravagante [redacted] prevedibile.

Come esempio di tali difetti, *Chiarezza* menziona [redacted] pellicola [redacted] imperniata sulla vicenda di una ragazza di Taiwan che, salvata in un naufragio da un giovane del continente, [redacted] con [redacted] un'avventura sentimentale su un'isola deserta. Al giornale appare «*poco plausibile*» che, pur [redacted] [redacted] da mangiare, i [redacted] protagonisti «*trascorrano il tempo a parlare d'amore*» e poi si separino [redacted] tornare al [redacted] loro [redacted] «*giurando [redacted] [redacted] sarà quando [redacted] patria sarà riunificata*».

Il quotidiano lamenta inoltre che, sostanzialmente, i soggetti «*trattino sempre di persecuzioni, [redacted] amore, della questione di Taiwan, di [redacted] bizzarre o di fantascienza*».

Nei termini denunciati da *Chiarezza* il senso di disagio sembra riconducibile agli stessi ambienti cinematografici, [redacted] probabilmente [redacted] sono potuti restare indifferenti alle critiche politiche rivolte di recente al noto sceneggiatore Bai Hua.

Già aspramente attaccato la primavera [redacted] [redacted] oppositore [redacted] principi fondamentali del comunismo cinese, Bai Hua è tornato dal mese scorso a essere [redacted] centro di ripetute accuse, specialmente per un film in cui presentava il defunto presidente [redacted] come un «*Buddha annerito dall'incenso dei fedeli*».

I Roxy [redacted] protagonisti [redacted] Mike Oldfield [redacted] «Rockoncerto», [redacted] tre, 19,35

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12; 13; 19
GR1 Flash, 23
6 — Musica e parole per un giorno di festa
7,33 Culto evangelico
8,40 Le canzoni di Lucio Dalla
9 — Radio anglo noi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Le galline pensierose di Malerba
11 — Con la sulla spiaggia
11,45 La [redacted] voce per la tua domenica
12,30 Carta bianca
13,15 Homo ludens
14 — I successi degli Anni 60
14,30-16 Carta bianca
16,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Carta [redacted]
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Louis Armstrong
20 — L'italiana in Algeri, di Rossini, con Marilyn Horne, Ernesto Palacio, direttore Claudio Scimone con i Solisti Veneti
22,30 Check-up [redacted] un vip
[redacted] La telefonata

RADIODUE

Giornali [redacted]: 6,05; 8,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; [redacted]; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-7-7,06-7,55 Il [redacted] [redacted] l'oro in bocca
8,15 Oggi è domenica
8,45 Ma cos'è questa umorismo?
9,35 Il barocco vacanze
11 — Spettacolo concerto
12 — Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit Parade
13,45 Sound-track
14 — Domenica con noi estate
19,50 Il pescatore di perle
[redacted] Prova a dirla meglio giovani attori a confronto [redacted] le gloire del teatro italiano
21,40 Facciamo [redacted] passo indietro
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,10; 20,45. Quotidiana Radiotre
6,55-8,30-10,45 Il concerto [redacted] mattino
7,30 Prima pagina
10 — Effimero estivo
13,10 Disconovità
14 — La carpentiera del quadro
15,30 Il suono
16,30 Contro-canto
17 — Anacreon [redacted] l'amour fugitive, di Cherubini orchestra [redacted] Rai di Torino, direttore Gabriella Ferri
19,25 Giuseppe Martucci
20 — Le musiche di pranzo alle otto
21 — Concerto sinfonico di Tonno, direttore W. [redacted]
22,35 Convito Alcibiade ebbro, di Platone
23 — Il jazz

MONTECARLO

8 — Oroscopo
9 — Il gioco dell'Occhio
10 — Formula Uno, con [redacted]niela Palandri - Hit Parade Radio Montecarlo, [redacted] Tommy
13 — Buon compleanno - Disco Sport
17 — Feelings, con Maurizio Eynard

Alla televisione

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
11 — [redacted] dalla cattedrale di Arezzo (c)
12,15 L[redacted] verde di F. Fazzuoli, regia [redacted] E. Pecora (c)
13 — Jazzconcerto, a [redacted] [redacted] Romano Del Forno - [redacted] Ensemble of Chicago Quintet
17,05 Avventura: Il fascino [redacted] rischio, Il fascino del nuovo (c) - Nei segreti [redacted]
17,45 Daffy Duck (c) in L'[redacted] [redacted] barracuda - Il sonnambulo
17,55 Notizie sportive (c)
18 — Campionato italiano [redacted] calcio: sintesi di un tempo [redacted] una partita [redacted] serie B (c)
18,30 [redacted] minuto (c), a [redacted] [redacted] Paolo Valenti
18,50 [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] strada (c), regia di Mauro Severino (5ª puntata). Interpreti: Massimo Ranieri, Giampiero Albertini, Elena Damerík, Vittorio Duse
20,40 Il [redacted] [redacted] (c), dal [redacted] di Aldous Huxley (2ª parte) con Julie Cobb
22,15 La domenica sportiva, cronache e commenti a cura della redazione sport [redacted] TG 1
23,15 Prossimamente, programmi per sette sere a [redacted] [redacted] Pia Jacolucci (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,20
11 — Omaggio a Béla Bartók (c) nel [redacted] della nascita. Orchestra [redacted] Giovani [redacted] Comunità Europea, direttore Claudio Abbado
12 — Napoli antica nell'opera dei pupi (c): L'istoria di Torè e Criscienzo
12,45 I perditempo (c), disegni animati: Lo specchio - In campeggio - I sogni si avverano
13,30 Mork e Mindy (c), telefilm comico: Mork e l'immigrante, regia di H. Storm
14,15 [redacted] 2 diretta sport (c). Spalato, Pallanuoto: [redacted]-Spagna - Monza, automobilismo: [redacted] Premio [redacted] [redacted] Formula 1 - Torino, ciclismo: Giro del Piemonte
18 — Il prigioniero: Evasione, telefilm
18,50 TG 2 - Gol flash (c)
19 — Campionato [redacted] di calcio (c), cronaca registrata di una partita [redacted] serie [redacted]
20 — TG 2 - [redacted] sprint, fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 Tagli, ritagli e tralagli (c), di Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo
21,45 Cuore e batticuore (c): La seconda pallottola, regia di Ralph Senesky
22,35 Poesia del trotto (c), di Alberto Giubilo

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
14,30 Diretta sportiva (c). Stintino, vela: campionati mondiali femminili - Bologna, atletica [redacted]: Meeting [redacted]nale - Ancona, pallacanestro: campionati europei [redacted]; [redacted]
17 — Omaggio a Visconti (c), regia [redacted] Mimma [redacted]
18,15 Cose d'Abruzzo: soldato blues [redacted] (c), [redacted] di Nereo Rapetti (1)
18,45 Prossimamente, programmi per sette sere (c)
19,15 Sport regione (c), [redacted] della domenica
19,35 Rockoncerto (c), [redacted] Westfalenhalle [redacted] Dortmund il 20 dicembre 1980: i Roxy Music e Mike Oldfield
20,40 Sport Tre (c), a cura di [redacted] Biscardi
21,40 Oskuri, il bianco e l'olivo (c), temi del patrimonio fotografico
22,35 Campionato di calcio A e [redacted]

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15, 22,30
14,50 Monza: Automobilismo: Gran Premio d'Italia (c)
17 — Ippica: Campionati europei
18,30 Settegiorni (c)
19,15 Piaceri [redacted] musica
20 — Il Regionale (c)
20,35 La conquista [redacted] cielo (c), di Jean-Louis Lignerat
21,30 La domenica sportiva
22,40 Flushing Meadow (Usa) Tennis: Torneo internazionale (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20
16 — Lo zio Sherlock
17 — Escursioni in montagna (c)
17,30 Telestar, trasmissione musicale (c)
18 — Film (replica) (c)
19,30 Franco [redacted] (c)
20,30 Gaby, film di C. Bernhardt, [redacted] Leslie Caron, John Kerr
[redacted] — Un [redacted] pieno [redacted] sogni, telefilm (c)
23 — Notturno musicale (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10
17 — Cartoni animati (c)
17,35 Preda bionda (c)
18,15 La signora [redacted] [redacted] Il fantasma
19,55 Via col vento (c)
20,40 [redacted] [redacted] [redacted] coscienza, film di Gianni Grimaldi, [redacted] Lando Buzzanca, Françoise Prevost
22,15 [redacted] uomini [redacted] Rai

TRA I FILM DELLA SETTIMANA IN TV

Grace Kelly contesa fra Crosby e Sinatra

OGGI — *In una cittadina siciliana l'incubo delle corna crea il caos tra la popolazione maschile; in una lettera anonima pubblicata [redacted] una rivista femminile locale [redacted] signora ha confessato di aver tradito il marito: si tratta [redacted] del intrico film [redacted] Montecarlo* Un caso di coscienza *(1970) di Gianni Grimaldi che trae lo spunto da un racconto di Sciascia; nel [redacted] Lando Buzzanca, Françoise Prevost, Raymond Pellegrin, Dagmar Lassander.*

Nel pomeriggio sempre su Montecarlo il drammatico americano Preda bionda *(1963) dove, attraverso [redacted] brutte esperienze della protagonista, sono elencati i pericoli in cui incorre una ragazzina che fugge di [redacted].*

DOMANI — *Per il ciclo «Ricicli d'oro» va in onda un film, [redacted] povera [redacted] milionaria (1936) di Irving Cummings, [redacted] scioglie un inno alla [redacted] potenza della pubblicità allora agli inizi: due industriali rivali commerciano in sapone, uno, padre [redacted] Shirley Temple, crede nella pubblicità e [redacted] ne serve, l'altro (invece non ne vuole sentir parlare; la piccola si perde nella metropoli, [redacted] ospitata da due artisti con cui forma [redacted] trio che [redacted] ta e balla [redacted] tale successo che il vecchio industriale scettico cambia idea e lo scritturo per una pubblicità radiofonica; la bimba torna [redacted] suoi e le due ditte, non più rivali, si fondono.*

Sulla Svizzera Un amore così fragile, così violento *(1973) di Pilloni con Fabio Testi e Paola Pitagora; tentativi [redacted] [redacted] giovane architetto di ritrovare nella [redacted] [redacted] valori autentici. Montecarlo, il western italo-spagnolo* I tre implacabili *(1964) di Romero Marchent con Geoffrey Horne e [redacted] Gajoni. [redacted] Capodistria il fantascientifico* Settimo potere *(1971) [redacted] [redacted] Wynn, con Angie Dickinson.*

[redacted]' — *Rete 2,* Sangue [redacted] *(1955) di Cukor con Ava Gardner e Stewart Granger; negli ultimi anni del dominio inglese in India, la storia e le traversie di una ragazza figlia di un inglese e [redacted] un'indiana. A Montecarlo il western all'italiana [redacted] tipo [redacted] ricano* Munta [redacted] [redacted] figlio di... *(1971) [redacted] Tonino Ricci con Mark Damman e Rosalba Neri. A Capodistria* [redacted] Chiselotte [redacted] Sancho [redacted] *(1968) di Gianni Grimaldi con Franchi e Ingrassia, farsa [redacted] volgare ispirata a Cervantes.*

MERCOLEDI' — *Il musical di questa settimana è il celebre* Alta società *(1956) di Charles Walters con Grace Kelly (è il suo [redacted] film prima di diventare principessa) contesa [redacted] Bing Crosby e Frank Sinatra; nel [redacted] figure anche Louis Armstrong e le musiche sono [redacted] Cole Porter. [redacted] [redacted] [redacted] l'italo-jugoslavo* Il maestro e Margherita *(1972) [redacted] Petrovic [redacted] Ugo Tognazzi e Mimsy Farmer, tratto [redacted] [redacted] [redacted] Bulgakov. [redacted] Capodistria [redacted] [redacted] poliziesco,* Il vizio e la [redacted] *(1958) di Grangier con Jean Gabin, Nadja Tiller, Danielle Darrieux.*

[redacted] — *Rete 1,* Totò *nella doppia parte di buono e di cattivo in* Totò e Cleopatra *(1963) di Corbucci. Sulla Svizzera [redacted] [redacted] polizieso francese pieno di morti* Requiem per un commissario di polizia *(1972) di Larriaga con Robert Hossein.*

[redacted]' — *Rete 1,* [redacted] del diluvio *(1954), discusso film [redacted] [redacted] Cayatte [redacted] rina Vlady, Bernard Blier, Isa Miranda. Capodistria,* Storia [redacted] tre [redacted] *(1953); [redacted] Vincente Minnelli e Gottfried Reinhardt [redacted] James Mason, Moira Shearer, Leslie Caron, [redacted] Douglas, Ethel Barrymore.*

SABATO — *Per il ciclo di Shakespeare [redacted] Laurence Olivier* Amleto *(1948) con l'esordiente Jean Simmons, Basil Sidney, Eileen Herlie.*

Incontro con la ballerina-attrice che ha presentato a Venezia il film sul Carnevale

La Fracci imbattibile (anche da Nureyev) «Sarò Mirandolina e Margherita Gauthier»

Carla Fracci: gli americani la chiamano la «Duse della danza»

MILANO — Il più famoso critico americano di [illegible] Olives Barnes l'ha definita la «Duse della danza». I loggionisti della Scala la chiamano «la Callas sulle punte». Da venticinque anni è la primadonna assoluta della danza in Italia, ma la sua popolarità non appare minimamente scalfita. La recente riprova si è avuta all'Arena di Verona con il «Don Chisciotte» che Nureyev ha voluto danzare senza di lei. Novemila spettatori alla prima rispetto ai ventiduemila che sono accorsi negli scorsi anni nell'immenso anfiteatro ad applaudirla. Neppure il superdivo russo è riuscito a rovesciarne il trono di beniamina del grande pubblico.

Se oggi in Italia lo spettacolo coreografico è in rampante ascesa (tredici per cento di incremento secondo i dati ufficiali dell'Agis), lo si deve in gran parte a lei. Quando nel 1966 riprese all'improvviso alla Scala Violette Verdy come protagonista di *Cenerentola* di Prokofiev, [illegible] in pochi [illegible] applaudirla. Ora fa esaurito ovunque. E la sua fortuna non accenna affatto a diminuire, se [illegible] pensa che il suo «carnet» è fitto di impegni fino al termine del 1982. I pochi giorni che le sono stati lasciati liberi da Verona li ha passati nella sua villa di campagna presso Firenze, ma pochi giorni fa ha già dovuto raggiungere Venezia per presentare il film di Mario Lanfranchi dedicato al celebre Carnevale in cui lei è esclusivamente [illegible] Mirko accanto a Nureyev.

Del [illegible] il cinema sembra diventato il secondo mestiere di Carla. Dopo il *Nijinsky* di [illegible] Fosse (non ha avuto buone critiche, [illegible] lei è stata giudicata superba), ha girato il *Verdi* tv di Castellani ed è intervenuta nella *Signora delle camelie* di Bolognini, offrendo un assaggio [illegible] personaggio di Dumas che sogna da molti anni di impersonare in palcoscenico. Ma ora il progetto sta concretandosi e il balletto ispirato a Margherita Gauthier andrà in scena in primavera al San Carlo di Napoli su musica [illegible] Carl Maria Von Weber, che [illegible] *Traviata* parigina amava accoltare. Non per niente il personaggio era un cavallo [illegible] battaglia [illegible] Duse e di un altro mostro prediletto della Fracci, Margot Fonteyn che l'ha danzato in *Marguerite et Armand* [illegible].

«Boom» della danza e «boom» della Fracci, dunque. Ma la [illegible] stella è un po' più pessimista sulla situazione forse anche perché amareggiata dall'episodio veronese.

«*In Italia tutto è molto approssimativo. I teatri non fanno programmazioni adeguate e lo stesso non so cosa farà [illegible] Scala dopo Giselle che ballerò alla fine di settembre. Si parla di un Lago dei cigni in dicembre, ma in quel periodo non avrò un giorno libero perché farò un'altra Giselle a Napoli con Paolo Bortoluzzi e poi inaugurerò la stagione del Massimo di Palermo con uno spettacolo stravinskiano coreografato da Roberto Fascilla che comprende Orfeo (scene [illegible] Guttuso) e Persefone (scene [illegible] Manzù) nel quale debbo anche recitare.*

Ma tutti i teatri sono [illegible] quello milanese in fatto di lungimiranza nelle scritture?

«*No, per fortuna. Per esempio un altro personaggio letterario, a me molto caro, la Mirandolina [illegible] Goldoni, [illegible] tratto finalmente in un balletto coreografato da Lorca Gai su musiche di Pergolesi, che andrà in scena a Livorno il 9 ottobre e verrà replicato poi a Bari e a Roma.*»

[illegible] dovrebbe svolgere alla Conferenza nazionale sulla danza, programmata a fine settembre a Fiuggi, una relazione sulle prospettive di sviluppo della danza in Italia. Cosa dirà?

«*Purtroppo non so se potrò mantenere la promessa fatta con riserva di altri impegni, poiché in quei giorni sono alla Scala per [illegible]. Ma il [illegible] pensiero è chiaro. Occorrono strutture organizzative [illegible] verse e una volontà politica [illegible] trale che non consideri il balletto il parente povero del melodramma: il pubblico [illegible] stra ormai di pensare il contrario.*

Luigi Rossi

«Excalibur» in anteprima al cinema Ritz

TORINO — Domani sera alle 21, al cinema Ritz, via Acqui 2, sarà proiettato, in anteprima ad inviti, il film di John Boorman *Excalibur*, premio speciale per il miglior contributo tecnico artistico al festival di Cannes 1981. La manifestazione è organizzata [illegible] «Centri [illegible] attività sociali Fiat».

Nel Duomo affollato per Settembre Musica: direttori Rota [illegible] Peiretti

«Sei giorni» col Mozart dei Cameristi

«Concerti» per strumenti a fiato, «Serenate», «Divertimenti» in esecuzioni ripartite su due settimane

TORINO — *Nel quadro [illegible] Settembre [illegible] si svolge in Duomo un'affollata Sei giorni mozartiana, ripartita su due settimane, nel corso della quale l'orchestra «I Cameristi [illegible] Torino», diretta la settimana scorsa da Marcello Rota, che ne è pure corista, e la settimana prossima da Alberto Peiretti, esaurisce il ciclo [illegible] Concerti per strumenti a fiato, con contorno di Serenate e Divertimenti, nei quali spesso gli strumenti a fiato hanno posizione [illegible] spicco.*

Soliti Claudio [illegible] e Francesco Comerana per il flauto, Bruno Oddenino per l'oboe, lo stesso Marcello Rota e Corrado Saglietti per il corno (oltre a Adriano Fedrigo nel quartetto solistico della prossima Sinfonia concertante), Vittorio Mué per il clarinetto, Claudio Gonella per il fagotto (e Sergio Pochettino nella detta Sinfonia [illegible] tante) e l'arpista Beatrice Mosca Bertola (nel Concerto per flauto e arpa).

Generalmente i Concerti per strumenti a fiato [illegible] fra le opere [illegible] Mozart. Sono per [illegible] più lavori di [illegible] missione, come i Concerti per flauto, oppure regali fatti ad amici strumentisti, [illegible] intenti scherzosi, come alcuni [illegible] Concerti per corno. Fa eccezione il grandissimo Concerto per clarinetto, supremo appuntamento d'amore [illegible] uno strumento prediletto, una buona presentazione Vittorio Mué. L'orchestra, diretta da Marcello Rota che ha poi eseguito personalmente [illegible] dei Concerti per corno in mi bemolle maggiore, ha avuto modo di distinguersi nel [illegible] sante Divertimento in re maggiore K [illegible] e nella celeberrima Musica notturna, plauso risarcimento offerto agli archi soli in questa sagra degli strumenti a fiato.

m. m.

Al Gobetti ha debuttato la commedia con Barbero

La prosa apre in dialetto

TORINO — Riuniti e battimani l'altra sera al Gobetti, per la rappresentazione della «Compagnia [illegible] teatro comico Franco Barbero» che ha aperto anche quest'anno [illegible] stagione di prosa. Spettacolo dialettale ma comprensibile per tutti, di una comicità scoperta e pulita, familiare e divertente tra l'incalzare di battute che strappano l'applauso.

Per la prima volta [illegible] compagnia non figura il nome famoso [illegible] Carlo Campanini, ritiratosi dalle [illegible] dopo oltre [illegible] secolo di successi. Barbero, già allievo di Macario, ha interpretato *La dona de scorta* di Emmeci con garbo [illegible]. Ricavata da [illegible] vecchia commedia di Mario Casaleggio, [illegible] è aggiornata ai nostri tempi ma conserva un'ottimistica fiducia [illegible] valori morali di sempre.

Carlino Castagnetta, agricoltore monferrino un po' ingenuo e sornione ma di [illegible] principi, è innamorato della [illegible] moglie Rita (Gianna Fioravanti) cittadina ed emancipata, che però [illegible] va d'accordo con [illegible] dispotica suocera Agnese (Silvana Lombardo), la quale riesce a dividere gli sposi. In attesa dell'annullamento delle [illegible] e [illegible] in arrivo [illegible] «dona de [illegible]», per [illegible] stituire la moglie proprio come una ruota per l'auto [illegible] Incoronata (Marcella Micalissi), docile ragazza del Sud fatta venire [illegible] sensale di matrimoni Bauducco (Alfredo Rizzo), accompagnata dall'esuberante genitore Santo Bentivoglio (Luca Sportelli).

Dopo [illegible] serie [illegible] avventure, [illegible] è [illegible] vio tutto si risolve per il meglio. Rita, che non ha mai rinunziato al marito, lo convince a ribellarsi [illegible] terribile madre: i due si ricongiungono, mentre Incoronata — che ha scoperto le usanze settentrionali e ha trovato anche lei l'amore — sposerà il giovane Riccardo (Gianni Franco), fratello [illegible] Carlino.

La partecipazione [illegible] personaggi meridionali è il più vistoso aggiornamento della vicenda. Partecipazione allegra e cordiale, che dopo un primo risentito disorientamento porta Carlino a riconoscere i difetti piemontesi e a lodare i pregi dei meridionali, subito rintuzzato da Santo che non vuole essere da meno e alza la voce proclamando la supremazia degli abitanti [illegible] Torino, della loro nebbia e [illegible] loro carattere. Nell'ultimo litigio [illegible] due [illegible] confermano l'accordo generale tra Nord e Sud.

A giudicare dal consenso del [illegible] pubblico [illegible] ha felicemente superato la prova [illegible] «rodaggio», condiviso [illegible] Rizzo, Sportelli e la Lombardi [illegible] Fioravanti, Piero Molino e Luciano Donalisio.

b. alt.

FILM: il grande pilota e il [illegible] drammatico [illegible] Formula 1

Fangio-story senza retorica (ma con troppe scene macabre)

Fangio, una [illegible] a [illegible] all'ovo di Hugh Hudson, con commento di Gualtiero Jacopetti. Documentario biografico a colori. 1981. Cinema Cristallo

Manuel Fangio

Un film per patiti delle corse automobilistiche, un collage [illegible] spezzoni di repertorio (anche dei primi anni del secolo), ripresi sui circuiti di oggi — con particolare insistenza, manco a dirlo, su Montecarlo — e brani in cui Juan Manuel Fangio, il grande pilota argentino degli Anni 50, parla — non doppiato — in prima persona, recitando non male in un discreto italiano.

[illegible] essere appunto un'autobiografia per immagini della vita del campione che ha vinto cinque titoli mondiali; in realtà è un pretesto per portare sullo schermo il mondo nevrotico dei grandi premi, per evocare volti e imprese dei suoi protagonisti, calcando la mano — è fin troppo facile — sugli incidenti che sovente costituiscono delle corse d'auto gli episodi drammatici e talvolta funesti. Dalle sperico-late dell'epoca pionieristica alla grande tragedia di [illegible] Mans 1955, alla morte di Lorenzo Bandini a Monaco nel '67, è una sequenza di immagini disperate (ci si scorge [illegible] mano di Jacopetti, che del film è autore [illegible] commenti), certo di grande effetto, ma persino insopportabili per chi non ha il gusto del macabro.

In tutto questo, ma in modo abbastanza slegato, si innesta la vicenda umana e sportiva di Fangio, in parte raccontata dallo stesso a ricordo da cortometraggi, in parte ripercorsa oggi, giocoforza settantenne, al volante [illegible] quelli che chiama i suoi «grandi amori»: le Alfa Romeo [illegible] Maserati, le Mercedes, le Lancia, [illegible] Ferrari da corsa, le solitarie, pacifiche galoppate a Monza o chissadove.

Una rievocazione in prima persona [illegible] lontani esordi argentini, l'intrio dello notorietà, il generoso aiuto [illegible] Perón (che gli costerà più tardi l'espatriazione) per tentare la sorte in Europa, le prime grandi vittorie, i campionati [illegible] mondo.

Buona la fotografia di Patrice Pouget e John Alcott, gradevolmente accompagnata dalla musica di Ric Ortolani. Ma, tutto sommato, un film fine a se stesso, da cui la figura di Fangio esce più che credibile, senza quelle concessioni alla retorica che invece non [illegible] quando il discorso scivola sull'ambiente dello sport.

f. b.

Cinema a Roma 4000 lire

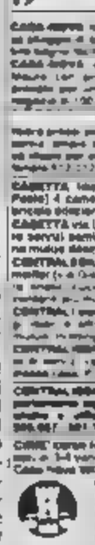
ROMA — Da venerdì pomeriggio alcune [illegible] cinematografiche romane di prima visione hanno alzato il prezzo del biglietto di cinquecento lire, da 3500 a 4000. L'aumento, che era nell'aria (ma si pensava arrivasse il primo ottobre), riguarda 13 cinema e 4 mila altri core passano da 3 mila a 3500. Le sale che da ieri sono più costose sono il Barberini, il Cola [illegible] Rienzo, l'Eden, l'Embassy, l'Empire, l'Etoile, l'Eurcine, il Fiamma, il Fiamma 2, il King, il Maestoso, il Metropolitan e il Superci-[illegible].

Gli [illegible] decisi nell'incontro tra i rappresentanti del sindacato dello spettacolo e l'Agis sono [illegible] giustificati oltre che dalle necessità dei proprietari delle sale anche dalla volontà di adeguarsi ai prezzi massimi fissati in altre grandi città italiane come Milano e Firenze dove le prime visioni costano da tempo 4 mila lire.

Nel [illegible] dell'incontro è [illegible] stabilito che il prezzo [illegible] biglietto non verrà più ritoccato nell'immediato futuro.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi



(CONTINUA)

Serie A 1ª giornata, ore 16: s'inizia oggi la lunga corsa allo scudetto ed alla salvezza

BOLOGNA		CAGLIARI
Zinetti	1	Corti
Benedetti	2	Lamagni
Zuccheri	3	Osellame
Paris	4	[illegible]
Fabbri	5	Baldissone
[illegible]	6	Brugnera
Chiorri	7	Bellini
Pileggi	8	Quagliozzi
Fiorini	9	Selvaggi
Baldini	10	Marchetti
Colomba	11	Piras
Arbitro: Pieri		
Boschin	12	Gaiotti
[illegible]	13	Di Chiara
Marocchi	14	Bazzani
[illegible]	15	Loi
Mancini	16	Ravot

[illegible]		COMO
Galli	1	Giuliani
Ceccarelli	2	Gallia
Ferroni	3	Tendi
Casagrande	4	Miranda
Vierchowod	5	Fontolan
Galbiati	6	Attiero
Bertoni	7	Manchini
Pecci	8	Butti
Graziani	9	Da Rosa
Antognoni	10	Guppo
Massaro	11	De Ponti
Arbitro: Milan		
Paradisi	12	Rossi
Centrato	13	Marassi
Orlandini	14	Soldà
Bacchetti	[illegible]	Radice
Piovanelli	16	Tempestilli

GENOA		TORINO
Martina	1	Terraneo
Romano	2	Cuttone
Testoni	3	Danova
[illegible]	4	Van de Korput
Onofri	5	Zaccarelli
Gentile	6	Beruatto
Manfrin	7	Bertoneri
Eslo	8	Salvadori
[illegible]	9	Marinai
Iachini	10	Dossena
Botta	11	Pulici
arbitro: [illegible]		
Favaro	12	Copparoni
Gorin	13	Ferri
Manfrin	14	Sclosa
Faccenda	15	Bonesso
Grop	16	Francini

[illegible]		ASCOLI
Bordon	1	Brini
Bergomi	2	Mandorlini
Baresi	3	Boldini
Marini	4	Scorsa
Bachlechner	5	Gasparini
Bini	6	Nicolini
Bagni	7	Torrisi
Prohaska	8	De Vecchi
Altobelli	9	Da Ponti
Beccalossi	10	Orsco
Orlali	11	Trevisanello
Arbitro: Lo Bello		
Cipollini	12	Muraro
Canuti	[illegible]	Anzivino
Conti	14	Perico
Paolanto	15	[illegible]
Serena	16	Scarafoni

JUVENTUS		CESENA
Zoff	1	Recchi
Gentile	2	Ceccarelli
Cabrini	3	Arrigoni
Furino	5	Piraccini
Brio	6	Mei
Scirea	6	[illegible]
Marocchino	7	Gennaro
Tardelli	8	Verza
Virdis	9	Gerbon
Brady	10	Lucchi
Bettega	11	Filippi
arbitro: Longhi		
Bodini	12	Boldini
Osti	[illegible]	Garlini
Bonini	14	Giorgato
Prandelli	15	Fusini
Fanna	16	Perego

NAPOLI		CATANZARO
Castellini	1	Zaninelli
Bruscolotti	2	Babbadini
Citterio	3	Cardinali
Guidetti	4	Cascione
Krol	5	Santarini
Ferrario	6	Boscolo
Damiani	7	Mauro B.
Vinazzani	8	Braglia
Muscila	9	Borghi
Criscimanni	10	Sabato
Pellegrini	11	Bivi
Arbitro: Lops		
Fiore	12	Bertolini
Palanca	[illegible]	Salvadori
Benedetti	14	Maio
Maniero	15	Mauro I
Amodio	16	Nostine

ROMA		AVELLINO
Tancredi	1	Tacconi
Nela	2	Rosi
Maragon	3	Ferrari
Turone	4	Tagliaferri
Falcao	5	Venturini
Benetti	6	Di Somma
Chierico	7	Piga
Di Bartolomei	8	Redeghieri
Pruzzo	9	Facchini
Ancelotti	10	Vignola
Conti	11	Chimenti
Arbitro: Redini		
Superchi	12	Di Leo
Maggiora	13	Cassi
Scarnecchia	14	Ferrante
Giovannelli	15	Ignara
Faccini	16	Jinary

UDINESE		MILAN
Della Corna	1	Pietti
Pancheri	2	Tassotti
Tesser	3	Maldera
Osvaldo	4	Battistini
Cattaneo	5	Collovati
Orlando	6	Baresi
Casale	7	Buriani
Pin	8	Novellino
Cinello	9	Jordan
Orsel	10	More
Muraro	11	Romano
Arbitro: Bergamo		
Berta	12	Incontri
Fanesi	[illegible]	Minoia
Papais	[illegible]	Icardi
[illegible]	15	Mandressi
Vria	16	Cambiaghi

Campionato più ricco: sarà anche più bello?

I soldi si pagano con gol e serietà

Si apre per la 79ª volta il più grande fatto italiano solo per lo sport. Nessun avvenimento, [illegible] Tatocalcio [illegible] l'accompagna (e che porta soldi ai vincitori, allo Stato, al Coni e di conseguenza alle Federazioni tutte) mobilita tante attenzioni, tanti interessi, tante parole come il campionato di calcio.

La battaglia tra le reti televisive di Stato, l'accaparramento di partite da parte delle emittenti locali, l'ingresso degli sponsor chiaramente identificati dalle scritte sono un segno di crescente interesse che ora il calcio deve considerare attentamente. Non basta sfruttare pensando a ciambelle di salvataggio per i bilanci, ma bisogna offrire. E cosa? Spettacolo, ovvero gioco e gol. Serietà.

Per mezzo miliardo l'anno (mediamente) le società hanno venduto un pezzo della loro maglia, forse senza rendersi conto del possibile rovescio della medaglia. Un club che sbaglia, un giocatore che sgarra, peraltro possono anche vedersi presentare una richiesta di danni (morali e materiali).

C'è il rischio che gli [illegible] dello sponsor-tifoso si chiudano come hanno fatto, spesso colpevolmente, quelli del presidente-tifoso. Una eventualità non remota. Il calcio allora perderebbe il possibile vantaggio di una novità che [illegible] costituire soprattutto un forte pungolo a far bene. Se lo sponsor, o il partner, si [illegible] dalla parte del pubblico può aiutare il football, se spesa la società e si fa incantare dai giocatori aumenterà soltanto il caos.

h. p.

Marassi esaurito (55 mila spettatori) per il ritorno dei rossoblù tra le «grandi» dopo tre anni

Scintille per Genoa-Torino

Due squadre simili per grinta e carattere - [illegible] per Vandereycken, granata tipo derby

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il tifo rossoblù è pronto a riempire il vecchio Marassi. Con il Torino, oggi, è di nuovo serie A dopo tre anni di purgatorio. Il Genoa aveva salutato il suo pubblico al termine della passata stagione con la vittoria contro il Rimini, e fu una giornata di vera passione. Prima Iva Zanicchi, fasciata di Rosso, a gridare nel microfono le sue canzoni [illegible] il suo entusiasmo, poi il gol di prepotenza del torello Odorizzi che sbloccava il risultato, toglieva gli ultimi dubbi.

Oggi il Genoa [illegible] cede all'Ente Turismo l'organizzazione dei festeggiamenti per il ritorno nel grande football. Un po' di folclore invece della Zanicchi, niente Odorizzi passato al Verona, niente Nela dichiarato «intoccabile», oppure «bandiera», e ceduto alla Roma nel quadro di un tourbillon estivo dal quale [illegible] squadra è uscita ritoccata, e certamente migliorata.

La vittoria sulla Fiorentina «all stars» ed il pareggio [illegible] la Roma hanno compensato l'eliminazione in Coppa Italia, nella lunga fase precampionato. Cinquantamila genoani (con cinquemila granata, forse meno, ma comunque soverchiati nel confronto delle urla e degli evviva) sono pronti a marciare su Marassi, arena non più giovane ma sempre ottimo posto per vedere calcio, sentire il rumore dei tackles, [illegible] grida dei giocatori, persino le voci delle panchine.

L'ultimo «esaurito» è [illegible] tre anni fa, proprio contro il Torino. Se vengono rispettate le previsioni di affluenza, sarà record d'incasso visti i ritocchi [illegible] prezzi di allora. Che arrivino i granata per questa celebrazione [illegible] molto bello. Sono squadre simili, sanguigne, di carattere. Il Genoa Cricket [illegible] Football Club ha praticamente importato [illegible] football [illegible] Italia, suoi i primi tre scudetti, dal 1898 in avanti, il quinto e il sesto. Il Torino di Valentino Mazzola lo ha rilanciato nell'ultimo dopoguerra, suoi i campionati sino al '49. Entrambe le società hanno sofferto tribolazioni, sono vaccinate a tutto. Oggi ripartono insieme. I rossoblù con una squadra esperta, i granata con i giovani.

Le due rivali hanno trascorso [illegible] vigilia in riva [illegible] mare. Il Genoa a Recco, il Torino [illegible] Arentano Oigi Simoni e Massimo Giacomini, i due tecnici, hanno qualche problema. Simoni conta di recuperare Russo, centravanti capace di toccare pochi palloni ma quanti bastano per arrivare al gol, e Vandereycken. Professionista serio, il belga ha risposto alla convocazione della [illegible] nazionale (mercoledì scorso contro la Francia) ma non è andato in campo. [illegible] acciacco [illegible] frena. [illegible] ha provato [illegible] stamane [illegible] decisione.

Giacomini aspetta [illegible] Danova, l'ex granata Claudio Sala con un granata di vent'anni, Cuttone (o Beruatto, per ora candidato a frenare Iachini, l'uomo dal cross facile). Il Torino partirà [illegible] lo schieramento che [illegible] sofferto nel primo tempo del derby. Ferri non è ancora prontissimo, gioca Sal[illegible] Davanti Bertoneri a fianco della coppia Mariani-Pulici. Sclosa in panchina, pronto ad entrare nella ripresa. Dubbi e speranze chiari per tutti. Prova [illegible] di battaglia, [illegible] ci [illegible] annoia mai. «Quando gioca il grifone», dicono i fans rossoblù.

Bruno Perucca

Trapattoni ammette: «Contro il Cesena al Comunale [illegible] possiamo sbagliare»

Per la Juve è già tempo di riscatto

TORINO — *Per i campioni d'Italia un inizio non facile perché sa tanto di verifica, valore del Cesena a parte. Eliminata in Coppa Italia, la squadra di Trapattoni cerca di riscattarsi subito, anche per darsi quel morale che le servirà, mercoledì prossimo in Coppa dei Campioni, contro il Celtic di Glasgow. Inoltre c'è da controllare se tutti i giocatori sono entrati finalmente in una fase più avanzata di forma e se [illegible] tenuta sui 90 minuti offra garanzie superiori rispetto al recente passato.*

Trapattoni esce allo scoperto e, sorvolando sull'amarezza derivatagli dalla eliminazione subita dal Torino in Coppa Italia, sottolinea l'importanza di un buon avvio in campionato. «Finalmente arriva la serie A — dice — ora non possiamo più sbagliare. Mi auguro che la squadra regga i novanta minuti più di quanto fatto nel derby. Fra pochi giorni debuttiamo anche in Coppa dei Campioni e ho bisogno di immediate risposte. Per quanto concerne il Cesena, [illegible] che le squadre allenate da Fabbri praticano buon calcio. Ci ha battuti due volte a Torino, [illegible] il Vicenza prima e con l'Ascoli dopo. Mi aspetto perciò un Cesena agile, rapido e pericoloso in contropiede. Non gioca Schachner e per loro è uno [illegible] taggio. Io, egoisticamente, devo dire che questa [illegible] non mi dispiace».

Sulla formazione c'è poco da scoprire. Per adesso il duello fra Virdis e Fanna si è risolto a vantaggio del primo, il quale vestirà la maglia numero 9 consentendo a Marocchino di indossare quella numero 7. Il resto è scontato.

Giambattista Fabbri, l'allenatore «pirata», evita toni trionfalistici e [illegible] intende parlare di segreti. Si limita a dire: «Le mie due vittorie [illegible] Comunale di Sp[illegible] anche [illegible] l'aiuto della buona sorte. [illegible] lasciamo perdere il passato e stiamo ai fatti di oggi. Giochiamo senza Schachner. Un bell'handicap. Ne patirà il nostro contropiede. Ma ho Bordon, che è capace di lasciare il segno... Favorita è la Juventus, anche perché la mia squadra è un po' leggerina ed inesperta. Potremmo pagare una certa inesperienza. Atleticamente siamo al 100%; il modulo tattico è stato assimilato dai miei giocatori, ma perché sia completo ha bisogno di Schachner che [illegible] non c'è. Vedremo. [illegible] comunque, di fare del nostro meglio».

Un dubbio solo sulla formazione: Arrigoni o Storgato nel ruolo [illegible] terzino sinistro. Ieri mattina il Cesena si è allenato al «Combi», mentre la Juventus lavorava simultaneamente [illegible] sull'attiguo campo Marchi. Al rientro negli spogliatoi, tra l'interesse di [illegible] tifosi, Giambattista Fabbri ha abbracciato Paolo Rossi, che ebbe alle proprie dipendenze nel Vicenza. Poco distante, Verza fraternizzava con Fanna, un amico ritrovato. Il calcio [illegible] offrire anche queste scene, suggerite una volta tanto da un copione [illegible] e [illegible] già da motivi tecnici.

Angelo Caroli

Il Celtic si è risparmiato

Ieri 2-1 con il Morton pensando alla Juve - La forza è a centrocampo

[illegible]

GLASGOW — Il Celtic [illegible] battuto per 2-1 il Morton e continua a comandare a punteggio pieno la classifica dopo la [illegible] giornata del campionato scozzese. Contro il Morton schierato all'«italiana», il Celtic ha faticato per circa un'ora prima di concretizzare le numerose offensive, talvolta frenetiche ma mai a ritmo elevatissimo, condotte nel corso di un primo tempo a senso unico.

Al 8', in mischia, Mc Leod [illegible] perforato il «muro» degli avversari e tutto è diventato facile per i campioni [illegible] Scozia che hanno raddoppiato al 38' con una schiacciata di testa dello stopper Mc Adam su un bel cross di Mc Garvey.

[illegible] al riposo il risultato, il Celtic s'è distratto subendo, anche [illegible] una colpevole incertezza del portiere Bonner (che ha anche giocato con Liam Brady nella nazionale irlandese) il gol del 2-1, realizzato al 74' da Thomson, complice una leggera deviazione di Aitken.

Secondo Sirzotto, «spia» della Juventus, ad Aberdeen la scorsa settimana il Celtic aveva sviluppato un ritmo superiore e ieri «ha fatto dell'accademia risparmiandosi per mercoledì sera». Sulle punibilità dei bianconeri Sirzotto è sempre abbastanza ottimista. La Juventus [illegible] è certo il modesto Morton, su un tasso di classe superiore al Celtic.

L'unico «handicap» è la differenza di condizione atletica attualmente a vantaggio dei bianconeri, che Trapattoni cercherà di compensare inserendo Bonini al posto di Virdis per rinforzare il centrocampo e affidando a Marocchino e agli inserimenti dei centrocampisti il compito di sorprendere la contropiede la difesa del Celtic che è vulnerabile, specie nella coppia centrale Aitken-Mc Adam anche se ha nel barbuto nazionale Mc Grain [illegible] elemento di tutta esperienza.

La forza [illegible] squadra di Mc Neill è nel centrocampo [illegible] Burns è la mente, Mc Leod e Sullivan le braccia, con [illegible] collaborazione [illegible] Provan, un tornante rapido che ha talento e che fa [illegible] d'union» con [illegible] Garvey e Mc Clunkey. Mc Garvey, che ha colpito una traversa all'89'ed è stata protagonista di diverse conclusioni, mercoledì [illegible] assente perché squalificato [illegible] un turno e verrà sostituito dal ventenne Nicholas che Trapattoni, dopo averlo visto all'opera, ha paragonato a Speggiorin. Per il resto verrà confermata la stessa formazione.

Tra i ventimila spettatori (con la Juventus saranno circa 30 mila, compresi Bearzot) ieri c'era anche il c.t. scozzese Jock Stein che pronostica il Celtic negli ottavi di finale in Coppa dei Campioni: «Avrà una carica ben diversa, non sarà decisamente come con il Morton e vincerà per 2 a 0». Alla Juventus il compito di smentirlo.

Bruno Bernardi

CELTIC: Bonner; Mc Grain, Reid; Aitken, Mc Adam, Mc Leod; Provan, Sullivan, Mc Garvey, Burns, Mc Clunkey.

Reid: al 32' Mc Leod, [illegible] 38' Mc Adam, al 74' Thomson.

L'intervista della domenica — CLAUDIO SALA

«So anche essere cattivo [illegible] non chiedetemelo oggi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Claudio Sala, brianzolo, 34 anni, calciatore del Genoa, di professione revanchista, così almeno viene targato. Revanchista nel Torino contro il Napoli, che lo ebbe e lo snobbò, contro la Juventus più classica specialmente per i derby, contro Causio arrivato primo sulla maglia azzurra. Tutto [illegible] il passato, agganciandolo come aggancia [illegible] i palloni, dribblando anche i fantasmi. Adesso revanchista nel Genoa, contro il Torino che lo cedette un anno fa. Il Genoa torna in A e subito mette Claudio Sala in campo contro [illegible] squadra che Claudio Sala, dice [illegible] i tifosi granata, faceva passare dalla prova alla poesia: per questo lui era «il poeta del gol», o più sobriamente «il poeta».*

— Lasciar perdere la retorica dell'ex, il ritrovarsi, il sospettare [illegible] Gioia aver giocato nel Torino, conoscere bene alcuni granata, per aiutare [illegible] il Genoa?

«All'atto pratico, poco. Le cosine che conosco e che potrebbero essere utili, sono difficili da usare. Non sospettano come riuscirei a sfruttare o a far sfruttare una debolezza di Pulici, di Salvadori, di Zaccarelli, dei miei amici».

— Un pensierino su Danova.

«Era [illegible] altro Sala, fine a se [illegible] quando [illegible] nelle squadre minori del Torino: bisognava cioè trovargli un ruolo fisso. A me, nel Toro, [illegible] trovò Radice. Anche a lui, [illegible] Bologna».

— Così [illegible] l'emozione per un professionista?

«Non dovrebbe contare niente. Ma può essere tutto, se quel professionista è uno arrivato, uno che può di nuovo concedersi il lusso della lacrimuccia. Uno come me. Undici anni di una maglia contano, quando cominci a sentire l'età, strato su strato».

— Claudio Sala nei suoi ultimi anni di A era cattivissimo, provocava, ammattiva i giovanetti. E adesso?

«Cattivi si diventa. Ci ho messo molto a diventarlo, nel Torino, ho dovuto prendere tante botte. Nel Genoa farò più in fretta, sarò cattivissimo già quest'anno: ma non alla prima partita, [illegible] chiedetemi troppo».

— Come si sta in serie B?

«Malissimo, perché [illegible] dirlo? Un po' meno nel Genoa, che sale in A, e che ha con la Sampdoria una rivalità come neanche a Torino, a Milano, a Glasgow, a Manchester».

— Chi del Toro marcherà Claudio Sala?

«Cuttone o Beruatto, credo. Cosmico Cuttone da ragazzi[illegible] Se mi fa fallo, cerco di non fare troppo chiasso. [illegible] il difficile».

— Si parla di gemellaggio fra tifosi del Toro e del Genoa.

«Facile a parole, con il Genoa in B. Si vedrà, è cosa difficile».

— Un rimpianto?

«A parte l'aver dovuto lasciare il Torino, il non aver sfruttato Napoli, quando c'ero. Mi ha detto Castellini, che rimane il mio migliore amico nel calcio: "E' una città dove puoi chiedere ai tifosi di non respirare, se vuoi stare tranquillo, e loro tengono il fiato e muoiono così, felici"».

— Un [illegible] per la partita contro il Toro?

«Che mi diano fiori, medaglie, diplomi, che [illegible] tocchino nei sentimenti: li ho più fragili delle caviglie».

Gian Paolo Ormezzano

Presentato un nuovo esposto alla procura della Repubblica di Firenze

Sequestrate le maglie col giglio?

Deciderà stamane il sostituto procuratore Fleury - Un centinaio di tifosi piantona da ieri lì stadio - Preoccupazioni dei giocatori viola alla vigilia dell'incontro con il Como

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *La «guerra del giglio» pareva finita con la prima decisione del pretore, che il 2 settembre respinse l'opposizione di due sportivi fiorentini al nuovo marchio che compare sulle maglie della squadra viola. Invece è ripresa ieri proprio alla vigilia della prima partita di campionato, contro il Como. Un altro tifoso, Attilio Macicché, attraverso l'avvocato Gianfranco Bettazzi, ha presentato un esposto al sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fleury. Macicché sostiene che «il nuovo marchio della Fiorentina costituisce una offe[illegible]ltadini di Firenze».*

La notizia si è diffusa in città, copannelli di tifosi si sono immediatamente creati attorno allo stadio. Unico motivo di preoccupazione che la vicenda possa turbare i giocatori. Conto insomma più il gol del giglio. Intanto, sino a ieri sera, la procura della Repubblica non aveva ancora deciso se procedere o no al sequestro cautelativo delle maglie viola con il «marchio» discusso (un giglio stilizzato che congloba una grande «F», [illegible] in campo bianco).

Il general manager della Fiorentina, [illegible] Corsi, ha dichiarato: «Trovo insolita questa "bomba" alla vigilia del campionato, comunque sapremo reagire». Negli ambienti della società c'è chi sostiene: «Abbiamo già disputato le gare ufficiali di Coppa Italia con la nuova maglia, ora non torniamo indietro a costo [illegible] non giocare». La replica sembra un po' forte, dare forfait sarebbe dire perdere il match e subire in aggiunta un punto di penalizzazione. Anche [illegible], sulla possibilità che la squadra non scenda in campo ha detto: «Faremo ciò che decide la società».

Per vedere i gol della Fiorenti[illegible]

Bologna incompleto e Cagliari chiuso

BOLOGNA — Perdurando l'assenza di Nanni, che ottimistiche previsioni [illegible] pronto solo per metà ottobre, il Bologna si presenta al suo pubblico in veste incognita.

Dal canto suo, Carosi parla di partenza ad handicap per il Cagliari, il cui calendario, dopo l'esordio di Bologna, perfidamente affida una sequenza tremenda con Napoli, Roma, Juventus e Inter. Impostera la squadra per vuoto imbattuto dal Commenda [illegible] un centrocampo [illegible]

Pal[illegible] [illegible] in panchina, tra i calabresi c'è [illegible]

Napoli-Catan[illegible] [illegible] l'ex

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Era atteso con curiosità il confronto a distanza tra Palanca e Bivi, ma Palanca [illegible] chiuso di non gi[illegible] e la partita ha perso un motivo d'interesse. Palanca era stato ceduto al Napoli per 1300 milioni più [illegible] giocatore, costituiva cioè uno dei colpi grossi del mercato estivo. E i calabresi, dopo la rinunc[illegible] a [illegible] ragioni [illegible] lanciò, avevano scoperto Bivi, giovane friulano di 21 anni, con tanti gol in C2, e tanta voglia di giocare. Ma Palanca è in crisi. C'è chi parla di crisi psicologica perché il Napoli ancora [illegible] ha trovato un appartamento. Marchesi non [illegible] preoccupato: «*Come squadra siamo in progresso, e anche Palanca sta [illegible] ente riprendendo in [illegible] Con il Catanzaro rimarrà in [illegible]ca, ma potrà essere pronto mercoledì per [illegible] Coppa Uefa*».

Su Catanzaro, Marchesi è esplicito: «*Ha fatto acquisti i calabresi da Sormani, che mi ha riferito come siano già in ottima forma. Per noi sarà una partita difficile. Non possiamo avere altro programma che vincere; inizieremo bene è necessario per non sprecare altre polemiche*». Scenderà in campo il Napoli che ha battuto l'Ascoli, con al centro dell'attacco Musella, che pare destinato a disputare una brillante stagione.

Il Catanzaro è una squadra rinnovata con alcuni giovani di buone possibilità. Oltre a Bivi, che ha segnato quattro gol nelle gare di qualificazione della Coppa Italia, c'è da seguire anche il terzino Cardinali, Cascione e il giovane centrocampista Mauro. Anche l'allenatore Pace è scordente in A. Lo scorso anno allenava il Modena, in C. Pace dichiara: «*Non siamo favoriti per fare da comparse davanti al Napoli. Giocheremo la nostra partita con l'orgoglio di non sfigurare. Non lancio proclami, ma posso solo assicurare che siamo modesti e sereni*».

In panchina ci sarà Nastase. Il rumeno proprio ieri ha avuto il nulla osta per il trasferimento.

C'è molta attesa in città: il terzo posto dello scorso anno e la buona campagna-acquisti consentono ai tifosi di sperare. Sono stati quasi raddoppiati gli abbonamenti, da 18.000 siamo già arrivati a 32.000, con un incasso che supera i 2 miliardi. Ma la corsa ai botteghini continua.

Giulio Accatino

● [illegible] è al Boca Junior soltanto in prestito fino [illegible] giugno 1982, poi tornerà di proprietà dell'Argentinos Junior. Quest'ultima società ha infatti deciso di annullare il trasferimento, dal momento che il Boca non ha pagato la prima rata di un [illegible] di dollari. La questione probabilmente si risolverà in sede legale.

Brescia-Samp in serie B

Con la serie A parte oggi anche il campionato di B. Sampdoria grande favorita, [illegible] tutti. Lazio, Perugia, Pisa, Brescia e compagnia non sono troppo d'accordo. Ed hanno subito l'occasione [illegible] dimostrarlo: a Mompiano, infatti, aspettano i biancorossi per una prima verifica della validità destinata a dare possibilità del Brescia.

La Lazio è a San Benedetto, il Pisa aspetta la [illegible] il Pescara, la rivelazione Reggiana va nella tana [illegible] Spal che ha fatto [illegible] il Milan in Coppa. [illegible] inizio [illegible] fulmicotone.

Brescia-Samp	ark. Monegali — Tobertini
Cavese-Verona	Pezzella — Altobelli
Foggia-Catania	[illegible]
Perugia-Lecce	Lanese
Pisa-Pescara	Paisier
Rimini-Pistoiese	Facchin
Samb-Lazio	Batterini
Spal-Reggiana	Benedetti — Tassilini
Varese-Cremonese	[illegible]

Liedholm diffida

A Roma l'Avellino

ROMA — Liedholm [illegible] allo scoperto, non nasconde più le sue aspirazioni. Lo svedese presenta il nastro di partenza del campionato una Roma che punta ad inserirsi autorevolmente nella corsa al titolo di campione d'Italia.

Dopo molti esperimenti, il tecnico giallorosso sembra deciso a variare una formazione più «pungente» e veloce sfruttando la notevole spinta data dalla retrovie di uomini come Nela e Maragon e la maggiore effervescenza di Chierico nella linea d'attacco.

Tuttavia l'Avellino, primo ostacolo stagionale, non lascia molto tranquillo Liedholm impegnato ancora una volta nella battaglia personale contro la sua «bestia» nera Vinicio. Il brasiliano vanta ben otto successi contro uno del rivale in 15 incontri disputati.

«*Contro le squadre di Vinicio è sempre difficile giocare* — ha [illegible] Liedholm — *anche in partite dominate nettamente dai miei giocatori, spesso è saltato un improvvisamente fuori l'episodio che ha capovolto il risultato. Vinicio riuscì a farmi lo spareetto pure nell'anno dello scudetto quando il Napoli vinse a Milano per uno a zero. Noi dovremo cercare di giocare [illegible] quilli e con molta pazienza. Dei nostri avversari, temo soprattutto la difesa con Di Somma che considero un vero uomo-guida*».

«*A questo tipo di tradizione* — ha ribattuto l'allenatore irpino — *credo relativamente. Si tratta di pure coincidenze, io guardo in faccia la realtà e dico che la trasferta si presenta per noi assai dura. Sulla carta la Roma è più forte*».

m. b.

L'Inter [illegible] crede a un Ascoli facile

MILANO — *Inter nuova o Inter vecchia? Se lo chiedono in molti, non soltanto i diretti interessati che hanno ricevuto un paio di iniezioni (Bachlechner e Bagni) ma tuttavia avvertono, ogni tanto, l'atmosfera di un tempo. Il ritorno di capitan Bini, proprio nell'esordio in campionato, è quanto mai propizio, anche perché, non dimentichiamolo, l'Inter collauda oggi le sue forze contro l'Ascoli pensando anche, [illegible] soprattutto, all'impegno di mercoledì in Turchia, contro l'Adanaspor per la Coppa Uefa.*

L'Ascoli, tradizionalmente, non si arrende tanto facilmente a San Siro, [illegible] qualche volta si è portato a casa punti preziosi. «Non posso certamente considerare un passo falso proprio al via — *ha detto Bersellini* — anche se non posso dimenticare che proprio nella mia prima [illegible] con l'Inter dovetti assistere alla vittoria [illegible] Bologna sul nostro campo. C'è ancora qualcosa che non funziona come vorrei, ma c'è tempo per rimediare, purché, ripeto, la squadra non mi giochi un brutto scherzo. L'Ascoli non è da sottovalutare».

Il Milan a Udine già incasso-record

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — La prima vittoria del campionato per l'Udinese l'hanno ottenuta i cassieri della società: numero record di abbo[illegible] (12.509) e tutto esaurito con tre giorni di anticipo per l'esordio contro il Milan. Complessivamente un incasso di 380 milio[illegible] 495.239 lire, di una ventina di [illegible] superiore a quello fatto registrare per la partita con la Juventus dell'aprile scorso.

Il tifo sarà dunque una componente non trascurabile [illegible] gara odierna: «*Il [illegible] del campionato è già un'altra cosa* — commenta Radice —, *l'Udinese sul proprio campo poi è squadra che sa esaltarsi, tanto più davanti ad un pubblico del genere. Un esordio non facile sì quale arriviamo comunque preparati: la Coppa Italia ci ha dato utili insegnamenti, la stessa gara con l'Inter li servirà a creare [illegible] stra immagine. Quello che chiedo ai giocatori è di dare quanto hanno dentro: non pretendo alcun miracolo*».

Un Radice [illegible] tranquillo, quest'anno [illegible] «appesantito» dall'handicap dei cinque punti col quale inizio la stagione scorsa con il Bologna. Un Radice al quale ben si contrappone Enzo Ferrari, allenatore fatto in casa, gran protagonista della salvezza dell'Udinese nel campionato scorso.

I friulani si sono rinforzati con [illegible] esperti: «*Ne avevamo bisogno* — spiega Ferrari — *perché vogliamo dire basta alle paure, [illegible] preoccupazioni. Il nostro ruolo deve essere quello di una vera squadra di serie A*». E Causio, promosso capitano della squadra, gli fa eco: «*Non potevo capitare in un posto migliore: qui si può lavorare con tranquillità ed arrivare senza grossi patemi alla salvezza, che sarà il nostro scudetto*».

Fuori dalla Coppa Italia, Udinese e [illegible] vorrebbero entrambe partire con il piede giu[illegible] e se il presupposto [illegible] finire è quello di un pareggio, auguriamoci che sia almeno [illegible] fortato dal gioco.

g. bar.

● Pamarella, libero della nazionale argentina campione del [illegible], potrebbe passare [illegible] Fiorentina in cambio di Daniel Bertoni

Si è riunito ieri a Firenze il Consiglio della Figc

A Francesco Rocca il «Premio Pozzo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La prima riunione del consiglio federale nella stagione 1981-82 è durata oltre cinque ore, ma i risultati, stando almeno alle dichiarazioni del presidente Sordillo, non sono stati pari all'attesa.

Le novità sono tre. Primo: nel calendario internazionale è stato inserito un incontro, che la nazionale A disputerà mercoledì 14 aprile contro la Germania Est in «c'è» ancora da stabilire. Sempre per quanto riguarda l'attività degli azzurri, il consiglio non ha ancora deciso le sedi di Italia-Grecia (14 novembre) e Italia-Lussemburgo (5 dicembre), entrambe valide per le qualificazioni [illegible] [illegible] dali.

Seconda novità: su indicazione della stessa Sordillo, il consiglio ha deciso [illegible] assegnare a Francesco Rocca il Premio Pozzo, che verrà consegnato al giocatore in occasione della partita con la Bulgaria. Rocca ha disputato 58 partite con la maglia della nazionale A.

Terza novità: è stato deciso di modificare le norme di funzionamento dell'ufficio inchieste. De Biase è stato riconfermato a capo dell'ufficio, ma potrà valersi dell'opera di tre vice, che si occuperanno rispettivamente del settore professionisti A e B, settore professionisti C1 e C2, campionato interregionale e dilettanti. Per quest'ultimo settore, ha anticipato Sordillo, sarà nominato Piero Mocilnik, per gli altri toccherà a De Biase proporre i nomi dei candidati.

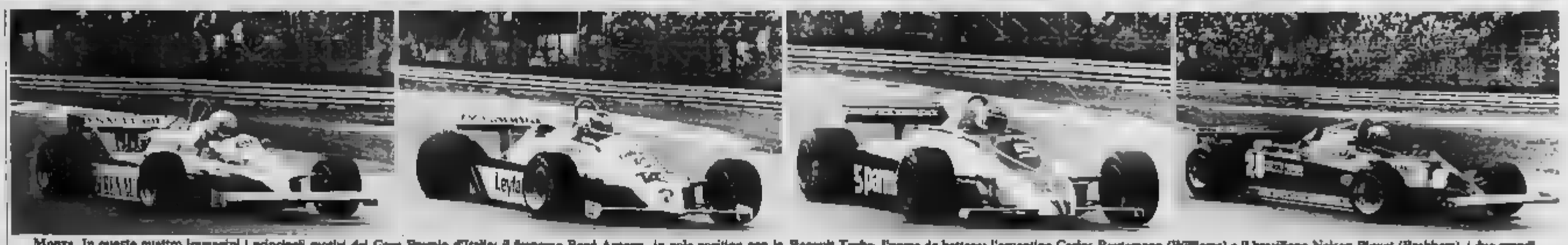
Il presidente Sordillo, al termine della conferenza stampa, ha parlato un poco [illegible] mondiali di spagna, dopo il giro di «perlustrazione» effettuato in questi giorni da Bergomi e Vanigli: «Il problema grosso — ha [illegible] Sordillo — è costituito [illegible] [illegible] teste di serie e dalle sedi. Noi non abbiamo la possibilità di decidere la località, comunque non accettiamo imposizioni o sopraffazioni».

Una presa di posizione ferma in vista delle grandi manovre per le [illegible] migliori, prima di un giudizio sorridente ma poco rassicurante sulle ultime prestazioni della nazionale azzurra: «A Udine con la Germania Est la partecipazione di pubblico è stata scarsa e la prova della squadra non esaltante. A Copenaghen con la Danimarca non abbiamo fatto bella figura: speriamo di ricattarci subito, a cominciare dall'amichevole [illegible] la Bulgaria».

c. co.

A Monza oggi il Gran Premio d'Italia, una delle corse più entusiasmanti della stagione di F. 1

La gara parte alle 15,30: diretta tv, in programma 52 giri di pista per un totale di 301 km. Sfida a 300 l'ora per il titolo e per il prestigio



Monza. In queste quattro immagini i principali motivi del Gran Premio d'Italia: il francese René Arnoux, in pole position con la Renault Turbo, l'uomo da battere; l'argentino Carlos Reutemann (Williams) e il brasiliano Nelson Piquet (Brabham), i due grandi avversari nella sfida per il titolo mondiale di Formula 1; Didier Pironi, che insieme con il compagno di squadra Gilles Villeneuve, cercherà di dare oggi pomeriggio alla Ferrari un successo a sorpresa sulla veloce pista di Monza (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Reutemann all'assalto, Ferrari all'inseguimento

ARNOUX (15) Renault 1'33"46
REUTEMANN (2) 1'34"14
PROST (15) Renault 1'34"37
LAFFITE (26) Talbot 1'35"08
JONES (1) Williams 1'35"35
PIQUET (5) Brabham 1'35"48
WATSON (7) McLaren 1'35"55
PIRONI (28) Ferrari 1'35"59
VILLENEUVE (27) Ferrari 1'35"82
GIACOMELLI (23) Alfa Romeo 1'35"94
ANGELIS (11) Lotus 1'36"15
MANSELL (12) Lotus 1'36"21
ANDRETTI (22) Alfa Romeo 1'36"29
REBAQUE (6) Brabham 1'36"47
TAMBAY (25) Talbot 1'36"61
DE CESARIS (8) McLaren 1'37"01
CHEEVER (3) Tyrrell 1'37"16
JARIER (32) Osella 1'37"26
DALY (17) 1'37"30
PATRESE (29) Arrows 1'37"55
BORGUDD (9) Ats 1'37"88
ALBORETO (4) Tyrrell 1'37"91
HENTON (35) Toleman 1'38"01
SALAZAR (14) Ensign 1'38"05

L'argentino si è affiancato a Arnoux (Renault Turbo) che conserva la «pole position» - Per Piquet (Brabham) solo il sesto tempo - Pironi in quarta fila, Villeneuve (bloccato ai box da un guasto) in quinta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Carlos Reutemann si è trasformato in un leone. Toccato sul vivo, a termine di una stagione colma di sofferenze morali, il pilota argentino, 32 anni, è ricorso a tutta la sua classe e ha sfogato una rabbia antica. Reutemann, spinto dalla voglia di vincere un titolo mondiale che moralmente considera suo, ha conquistato un magnifico, importante posto in prima fila nello schieramento del 57° G.P. d'Italia di Formula 1.

Ed il tifo dei mille di Monza è tutto per lui, per questo gaucho triste che vuole mettere una seria ipoteca sul campionato. E' bastato un suo gesto, un saluto con il braccio, per scatenare al termine delle prove sulle tribune, dove campeggiava uno striscione dei suoi fans alessandrini, la gente di Castellazzo Bormida, stretti al pilota da un legame di sangue.

Ma, al di là degli affetti, Reutemann è grande, inserendo la sua Williams nella morsa delle potentissime Renault Turbo. René Arnoux ha mantenuto la pole position scendendo a 1'33"46 (nuovo record pista fantastica media di 223,394 l'ora), Carlos (1'34"14) ha fatto saltare Alain Prost in prima fila, a fianco di un ritrovato Jacques Laffite sulla Talbot-Ligier.

Jones si è dovuto accomodare nuvolari), è un pilota all'antica, con guizzi e improvvisi dagli schemi soliti. Il proprio lui, con il duello Reutemann-Piquet, tra turbo e no, dei motivi del Gran Premio d'Italia. Così, oggi per meno di due con l'occhio alla pista dimenticheremo la Fiera Monza.

Michele Fenu

discorso — ha Piquet — *mancano tre prove. In ogni considererò ancora battuto».*

Sarà molto interessante, a questo proposito, vedere quale sarà il comportamento Jones. Se il pilota della Williams, ammesso che la sua macchina sia competitiva, cederà facilmente il passo a Piquet, si renderà colpevole

Montezemolo e Villeneuve

«Meglio con noi che contro di noi»

MONZA — Tanti personaggi ai box del G.P. d'Italia. Fra questi un ritorno, a quattro anni di distanza, quello di Luca Montezemolo. L'ex direttore sportivo della Ferrari, ora passato ad attività editoriali, segue con competenza e passione le vicende della F.1, al di là del suo ruolo di consigliere d'amministrazione della Casa modenese.

«La formula 1 — ha detto — è sempre uguale, con lo stesso fascino, la maggiore espressione dello sport professionistico. Il fatto che insieme alle Ferrari siano arrivate grandi costruttori ha contribuito a riportare al rispetto delle regole un gioco che rischiava di degenerare».

— Cosa pensa di Villeneuve?

«Nonostante le critiche, è meglio averlo alla Ferrari che contro la Ferrari. E' un personaggio, un pilota velocissimo, un uomo che fa parlare. Ci vuole: mi sono accorto, anche se ho trovato tanti amici, che all'ambiente mancano protagonisti come Niki Lauda e Regazzoni».

— Un pronostico sulla gara?

«Monza è una tappa importante della stagione. Per una serie di motivi anche sfortunati la Ferrari non è pari alle altre, ma nella squadra c'è più disappunto che nervosismo. Sono sicuro che tornerà al vertice. Ho perso tutte le speranze per un successo nel G.P. d'Italia. Se però vincerà Reutemann, sarò egualmente soddisfatto. Se lo merita».

c. ch.

un gioco sporco danni del compagno di squadra.

Jones di non poter forzare, perché ha il polline una mano slogato per una rissa avvenuta a Londra qualche giorno fa. In realtà, ieri ha rotto motore ed è rimasto fermo in pista. L'australiano, però, in questi giorni è apparso incerto in fatto di scelte tecniche. Mentre Reutemann è sembrato deciso e ha voluto che sulla sua macchina fossero tolti i «baffi» anteriori, chiedendo più carico aerodinamico nell'alettone posteriore, Alan è riuscito a capire quale fosse la soluzione migliore.

Fra i primi è tornato anche Watson (settimo la McLaren), il che ha fatto scivolare indietro le due Ferrari di Didier Pironi e Villeneuve. Il francese stavolta è stato più rapido, ma le CK Turbo hanno girato assai poco. Pironi è fermato quasi subito perché il motore della sua vettura vibrava. Gilles, intanto, attendeva che il «traffico» in pista diminuisse. Finalmente partiva. Purtroppo, proprio quando Didier, salito sull'unica monoposto di riserva, adattata alle sue esigenze, usciva dai box, Villeneuve vi rientrava, dopo aver percorso appena due giri, con una turbina fuori uso. E non c'era più tempo materiale per riparare. Il guasto Villeneuve è rimasto molto contrariato per l'accaduto.

Per la Ferrari, quindi, la gara si presenta come un'incognita. Le vetture di Maranello veloci quasi quanto le Renault in rettilineo, ma in curva perdono terreno. «Sarebbe già positivo — ha detto Porghieri — se riuscissimo a tenere le posizioni di partenza. Poi la corsa deciderà il resto». Un ruolo da outsiders è il massimo cui si può aspirare.

Alle spalle vetture modenesi, un'Alfa Romeo, quella di Bruno Giacomelli. «Questa è un'altra macchina — ha affermato il pilota bresciano che guidava per la prima volta la monoposto nelle all —, mi accontenterei di entrare in zona punti. Poi, lavorando sodo, potremo cercare qualcosa di più nelle ultime due corse della stagione». Andretti ha ottenuto il tredicesimo tempo. All'undicesimo c'è il solito corsaro Elio De Angelis, Fatrese e solo in ventesima posizione. Ma anche i piloti italiani, pur con macchine poco competitive, faranno parte di un grande spettacolo sportivo. Almeno è quanto ci si augura da uno dei grandi premi più attesi della stagione.

Cristiano Chiavegato

A tu per tu con Villeneuve nella sua motorhome

«Che bello se vincessi io»

MONZA — Gilles Villeneuve ieri non era molto soddisfatto del suo risultato nelle prove. Appena sceso dalla macchina dopo aver completato solo due giri, ha buttato i guanti e il casco su un muretto al limite della pista. Poi, come fa quando le cose vanno male, ha seguito la conclusione delle qualificazioni dal posto di cronometraggio, a moglie Joanna.

Per parlargli è necessario attendere qualche tempo e un di tifosi che circondavano la sua motorhome. Villeneuve, sbollita la delusione, si è dimostrato affabile e cordiale come al solito.

«Mi dispiace, potevo arrivare almeno al quinto posto. Non sono neppure riuscito ad utilizzare le gomme da tempo. Mi dispiace per me e per il pubblico di Monza. Un pubblico terribile ma fantastico. Ecco che la gente mi Anche mi costringe a scappare per non essere soffocato e travolto. Firmo decine di autografi ma come mi fermo un attimo, le richieste diventano migliaia e debbo fuggire.

In ogni caso è un eccezionale, competente».

— Provi ancora per la corsa?

«Quando la macchina sono tranquillo, penso solo alla gara con la maggior freddezza possibile. Però, la pista di Monza è sinonimo di Formula 1, come Montecarlo. Sono cariche di gloria, qui hanno vinto i grandi campioni, Ascari, Clark, Stewart. E' certamente una delle corse più famose nel mondo».

— Sai che i tifosi si attendono una bella gara Ferrari e da Gilles Villeneuve.

«Capisco. Mi aspettano al varco e che vogliono sempre vedere la Ferrari in prima posta. Ma con i problemi che abbiamo avuto, risalire dalla quinta fila non sarà facile».

— Cosa auguri ai tifosi della Ferrari e a te stesso?

«Una gara emozionante, una corsa combattuta dal primo all'ultimo giro con colpi di scena. Poi una bella so La vit di Villeneuve con Ferrari. Com'è a Montecarlo e in Spagna».

e.

«Stavolta corro anche contro di me»

Reutemann appare trasformato - «E' una vita che aspetto il momento buono: oggi o tutto o niente» - Piquet: «Vivo alla giornata» - L'amaro addio di Stohr silurato dalla Arrows

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — «Carlos in gara dà sempre il Lo vedo vincente. Allora la sua squadra opporrà Reutemann con la migliore assistenza possibile... Sì, certamente, ma non avrà trattamento preferenziale. Io tratto i piloti alla pari. Jones avrà le stesse cose dell'argentino. Spero comunque che Carlos prenda un buon vantag Piquet, il modo affrontare le prossime gare, quelle decisive, con più tranquillità. Credo a questo punto che Reutemann e Jones rimarranno con me il prossimo ma mi hanno chiesto una nuova macchina. Dovrò lavorare molto anche quando la stagione sarà finita».

Frank Williams si smentisce. Mantiene il suo atteggiamento e che pare quello di un osservatore disinteressato. Sembra quasi che gli importi il titolo mondiale piloti, che li accontenti di quello per marche, in pratica già

In questa situazione incerta, Reutemann si muove assai bene. tirato fuori le unghie e si sicuro: «Sono contentissimo della macchina, che è bene equilibrata ha un potente E inutile fare programmi, strategie o attendere gli errori degli avversari. E' una vita aspetto il buono. E' arrivato, oggi in gara è tutto o niente. Voglio vincere. L'ho già detto giorni scorsi ed ora sono confortato dai risultati delle prove. Voglio correre anche contro me stesso, contro i tormenti. E' ora di finirla. Di Piquet m'importa... per il momento è dietro. Chiedete a lui come si sente».

Il brasiliano è prudente. Dice: «Io vivo alla giornata, corsa in corsa. Il campionato si concluderà solo a Las Vegas. E' inutile fare previsioni. La mia Brabham è migliorata, anche se ho avuto un incidente e sono finito nella sabbia. Mi si era bloccato freno anteriore ho abbandonato. Nulla di grave. Reutemann vuole o tutto o Meglio che non ottenga niente. Per me il vantaggio che lui parta questa idea, perché quando si vuole arrivare primi a tutti i costi si rischia di commettere degli errori».

dimentichiamoci, però, in pole position c'è René Arnoux, con la Renault Turbo. Come la pensa il francese? «A me la lotta per il mondiale non interessa. Spero di scegliere le gomme giuste, perché questa è una delle più difficili, quella che può determinare il risultato finale. Certo, un e Monza varrebbe tutta la stagione, che per è stata avara di distazioni».

In molti a pensare, in vari modi, alla vittoria. E c'è chi teri, al termine delle prove, ha già considerato la qualificazione un trionfo. E' la squadra della Toleman, che ha classificato al posto. E gli uomini squadra inglese hanno festeggiato come quando vi passe primi. Il traguardo. E' la prima qualificazione dall'esordio a Imola, ed è anche il terzo motore turbo che entra ufficialmente in gara.

La giornata di ieri è stata anche l'ultima dell'anno per il ritirato Siegfried Stohr, appiedato Arrows per fare posto a Jacques Villeneuve. Un mesto addio (forse un arrivederci) dello «psicologo» della F. 1. «Ho avuto tempo — dichiara Stohr — di ascoltarmi piloti non sono mostri irraggiungibili quando non ti danno una china competitiva, non c'è da fare. Io alla Arrows non l'ho mai avuta».

Sul piano umano un autentico dramma. La Formula 1 la pietà vuoi sconfitti, anche se non è colpa loro. Ma del resto quando girano tanti e tali interessi, la pietà muore da c'è chi impiega molti soldi. Si appena diffusa la voce che Parmalat voglia abbandonare la e subito c'è pronto il sostituto ci parla di una ditta abbigliamento, per una cifra astronomica, miliardi di lire.

Ercole Colombo

Ancora una corsa o solo una fiera?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Ma è un Gran Premio di Formula 1 o una gigantesca e rumorosa che muove enormi interessi? Nella di Monza le scatolette che sfrecciano in pista 300 l'ora sembrano spettacolo secondario, semplicemente l'occasione per ricordare mille prodotti commerciali — quasi sempre lontanissimi dall'automobile — e per fare buoni affari.

Intorno vetture e ai piloti, il fatto tecnico e sportivo, come falchi gli sponsor. Aziende alimentari, società petrolifere, fabbriche di orologi, ceramiche, profumi, sigarette, elettrodomestici, trasporti, abbigliamento e così via. Motorhome, tende, sorridenti professionisti della pubblicità (interessato) di chi opera nel settore. Il sogno è uno solo: che si parli delle loro merci e si lascino un po' in ombra questi matti volante in tuta e casco.

Matti che ormai non possono più essere indipendenti. Il scricco della Formula 1 dipende quasi interamente dagli sponsor. C'è un giro d'affari annuo di circa cento milioni di dollari, il solo Gran Premio d'Italia vale, più o meno, due miliardi e mezzo di lire. Un pilota può costare a un team 800 milioni, un miliardo. Chi, da solo, ha forza finanziaria per gestire una squadra in un anno di Grandi Premi?

La Formula 1, in questi anni, è in modo rapido e disordinato, sfuggendo al controllo delle autorità sportive, che, sorde e cieche, con dirigenti rimasti all'epoca dei pionieri, si sono accorte in ritardo di quanto avveniva. Il risultato è quello che si vede a Monza o in ogni altro circuito del mondo. Il risultato è anche quello di chiudere la gione nel parcheggio di un megahotel di Las Vegas trasformato a suon di dollari in pista da Gran Premio.

Nessuno invoca i tempi eroici dell'auto, la purezza dello sport altre storielle del genere. un minimo di dignità e di responsabilità sì, a meno che per il «circo» la professionalità consista soltanto nel saper curare splendidamente i propri affari. Via, è avvilente pensare che il più importante campionato espresso dallo sport del volante si concluda tra un tiro di dadi e un coperto di *slot-machine*.

La Formula 1 tutto il suo giro d'affari, che il prossimo anno si estenderà all'Australia, sola fortuna, diciamo una vincente: quella di offrire uno show semplice, comprensibile da tutti e, nello stesso tempo, altamente spettacolare. A questo si aggiungano le presenze nobilitanti di vere Case costruttrici come la Ferrari, l'Alfa Romeo, la Renault e la Talbot e di personaggi capaci di stimolare la fantasia della gente, di far discutere, come Gilles Villeneuve.

Villeneuve, in fondo scomodare Nuvolari), è un pilota all'antica, con guizzi e improvvisi dagli schemi soliti. Il proprio lui, con il duello Reutemann-Piquet, tra turbo e no, dei motivi del Gran Premio d'Italia. Così, oggi per meno di due con l'occhio alla pista dimenticheremo la Fiera Monza.

Michele Fenu

OGGI in TV

RETE 1

Calcio - Ore 17: risultati primi tempi; 17,55: notizie e risultati finali; 18: un tempo di una partita di B; 18,30: minuto».

Sport vari - Ore 22,15: «La domenica sportiva».

RETE 2

Pallanuoto - Ore 14,15-15: Italia-Spagna.

Auto - Ore 15-17,30: Monza G. P. d'Italia F.1.

Ciclismo - Ore 17,30-17,45: fasi Giro del Piemonte.

Calcio - Ore 17,45-18: notizie e risultati del campionato; 18,30: «Gol flash»; 19: un tempo di una partita di A.

Sport vari - Ore 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Vela - Ore 14,30-14,50: da Rimini, campionati mondiali femminili.

Atletica - Ore 14,50-15,15: da Bologna, meeting internazionale.

Basket - Ore 15,15-17: da Ancona, campionati europei femminili (Italia-Finlandia).

Sport vari - Ore 19,15: Sport regione; 20,40: «Sport tre»; 60 minuti di calcio di A.

Agli europei di nuoto Spalato russo, battuto nei 400, stravince i 1500 stile libero

E' ancora Salnikov il re del gran fondo

Il campione olimpico ha stroncato la resistenza dei fratelli Petric, in casa - Record Falchini e Paparella

NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — *Borut Petric non ce l'ha fatta. Nella grande sceneggiatura dei quindicesimi campionati europei stava scritto che all'ultima giornata l'idolo di casa avrebbe completato l'opera iniziata due giorni prima, tagliando a re Sainticor, dopo quella dei 400 stile libero, anche la sua corona più preziosa, quella dei Salnikov ha detto di non nella gara più lunga, la maratona della piscina, era imbattuto da sempre e tale ha inteso rimanere, anche combattendo in casa dell'avversario, anche in una forma non certo massima, come l'attuale.*

Nella corrida, spagnolo di Leningrado doveva fare parte

OGGI in TV

RETE 1

Calcio - Ore 17: risultati primi tempi; 17,55: notizie e risultati finali; 18: un tempo di una partita di B; 18,30: minuto».

Sport vari - Ore 22,15: «La domenica sportiva».

RETE 2

Pallanuoto - Ore 14,15-15: Italia-Spagna.

Auto - Ore 15-17,30: Monza G. P. d'Italia F.1.

Ciclismo - Ore 17,30-17,45: fasi Giro del Piemonte.

Calcio - Ore 17,45-18: notizie e risultati del campionato; 18,30: «Gol flash»; 19: un tempo di una partita di A.

Sport vari - Ore 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Vela - Ore 14,30-14,50: da Rimini, campionati mondiali femminili.

Atletica - Ore 14,50-15,15: da Bologna, meeting internazionale.

Basket - Ore 15,15-17: da Ancona, campionati europei femminili (Italia-Finlandia).

Sport vari - Ore 19,15: Sport regione; 20,40: «Sport tre»; 60 minuti di calcio di A.

loro, il Kranj quella matador, sotto un ro incessante «Jugoslavia, Jugoslavia», scandito un'intera piscina. *Ma è stato Vladimir a toreare come un manolete o Borut a finire incornato che è la*

E' stata la glaciale vittoria dell'intelligenza e della classe sul coraggio e l'entusiasmo sinikov, battuto allo sprint nei 400, stavolta è andato via in progressione accelerata dopo i metri, avendo prima lasciato sfogare Darjan Petric e Rafael Escalas, lo spagnolo di Palma di Maiorca che si allena negli Usa.

I record, quello europeo e quello italiano, erano vezzi inutili nei 200 dorso frantumabile quello continentale di Sandor Wladar, ungherese olimpionico a Mosca, imbottito anni in questa prova, capace nell'80 di cancellare Matthes dall'elenco dei primati d'Europa, ora deciso ad arrivare per primo anche mondiale di Huber (1'59"19).

Wladar è presentato a Spa migliorato nella nuotata, più ed energico, proprio sulla base, tanto da vincere qui anche i 100 che aveva mai gratito. Ieri è andato all'assalto del record fin troppo spavaldamente ed è pagato nell'ultima vasca un passaggio eccezionalmente rapido ai 100 (58"23), rischiando di farsi riacciuffare da Shemetov. Tuttavia ha centrato l'europeo (2'0"30), mostrandosi pronto a scendere sotto i due minuti, con una condotta più accorta.

Qualche metro dietro, intanto, Paolo Falchini, 17 anni, fiorentino allenato dall'ex velocista Borracci, raccoglieva il suo secondo primato italiano della giornata in batteria aveva spazzato via il vecchio limite di «Medoro» Bellon 2'6" progredendo di un secondo e mezzo e guadagnandosi un'insperata finale (diciassettesimo finalista nel nuoto «puro») Nel pomeriggio ha ripetuto il tempo alzi centesimi, fino ad un bel 2'5"76 (1'13"07 ai 100), finendo settimo. Per la spedizione azzurra il conto dei record nazionali battuti sale così a sedici!

Nelle ultime due gare femminili la Ddr finito di fare il pie di medaglie d'oro (16 su 18), con mezzofondista Carmela Schmidt, che ha stabilito lo velocista Meineke in 2'00"27, e con dorsista Cornelia Polit, ad un 2'12"55, che probabilmente sarebbe ko. anche Bonaccia in forma.

La chiusura azzurra, rallegrata da Falchini, stata ingrigita al mattino duecentesimi di crawl e dorso e soprattutto annerita dagli staffettisti della mista, la cui eliminazione resterà uno macchia indelebile sul buon campionato europeo dagli italiani. Giovanni Franceschi (1'0"80 a dorso), Anapurano (1'8"60 a rana), Rampazzo (55"42 a delfino) e Guarducci (52"28 a l.), cioè praticamente i quattro nostri più rinomati nuotatori, hanno compiuto l'impresa, all'incontrario di farsi buttar fuori col decimo tempo, preceduti perfino dai bulgari e battuti confronto diretti nientemeno che dagli ostseri.

Alla fine, il nostro quattro era smobilitazione anticipata ci ridevano sopra, contenti di poter passare un pomeriggio al mare, accampando scuse ridicole (Rampazzo: «Hanno fatto partire in anticipo squadra e così non c'era a fare il tifo noi»). Ridevano di meno, giustamente, Dennerlein e i dirigenti federali. E' stata la nostra sola staffetta a non arrivare alla finale, dovrebbe una staffetta di un Paese di elite continentale, come il ormai considerare l'Italia. Insomma, un piccolo grande tradimento, che sta bene, anche se stato gran che da fare nella finale, vinta dall'Urss con un altro primato europeo (3' battuti in tutto). Era gara di chiusura dei Pep '81. L'Europa della piscina si ripeterà fra due anni a Roma.

Gianni Menichelli

Da oggi europei di basket donne

Azzurre con la Finlandia

ANCONA — L'Italia-Finlandia apre oggi la 15ª edizione dei campionati europei femminili di basket. Le azzurre, inserite nel girone «A» di Ancona, quello più agevole (altre alle finniche delle Jugoslavia, Germania Ovest e Polonia), dovranno di conquistare uno dei primi due posti per accedere alla semifinale.

L'Italia tattavia, vincendo il girone, potrebbe anche sperare di partecipare alla finalissima, in caso contrario dovrà accontentarsi di lottare per il bronzo. La formula del torneo continentale prevede infatti le semifinali incrociate (prima del girone A contro seconda del girone B e viceversa) e dunque arrivare seconde nel primo raggruppamento significa poi incontrare le favoritissime sovietiche, sicure dominatrici del girone di Senigallia, nel cui avranno come avversarie Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Svezia.

La nazionale azzurra, cui è stata affidata la guida, passando dalle mani di Arrigoni a quelle di Trinchieri. Il neo-allenatore ha rinnovato il squadre inserendo Ceschia, Dapra e tre delle vincitrici dell'ultimo scudetto (Barazza, Caldato e Monti) ma il rendimento dei quintetto azzurro, anche per una preparazione sovente tormentata da infortuni e defezioni, sembra ancora legato all'apporto delle solite veterane Fiancastelli, Vergnano, Faccin e soprattutto Rossi, Gorlin e Sandon.

Milano-Torino, outsider lezione ai campioni

Moser assente, Saronni delude e Martinelli vince in volata

Nel Giro del Piemonte

Oggi il favorito Baronchelli

Assenti Moser e Saronni, i favoriti dell'odierna Giro del Piemonte sono Baronchelli (che ha già vinta l'edizione del '76 e quella dell'anno scorso), Battaglin e Panizza; qualche «chance» hanno anche Vandi, il belga De Wolf e lo spagnolo Lagnia.

Ritrovo in piazza Zara dalle 8 alle 8,30, partenza da c. Mencalle 14,15.

TORINO — Moser e Baronchelli non c'erano, Saronni c'era ma era quasi come se non ci fosse. Battaglin non ama gli sprint, soprattutto se sono affollati: sì al la Milano-Torino, «classica» più vecchia mondo, finì con volata «outsider» e spuntà Giuseppe Martinelli davanti a Giovanni Ranaldi e Nazzareno Berto, che non sono — e non sono ancora — tre bei nomi del ciclismo nostrano. Oggi al Giro del Piemonte mancherà di nuovo Moser e non ci sarà neppure Saronni: speriamo che Baronchelli e Battaglin non decidano di fare del turismo, altrimenti questo weekend su due ruote — con il rispetto per i piccoli corridori che si impegnano più di quelli grandi — è destinato decisamente a un con un clamoroso declassamento.

L'assenza di Baronchelli scontata, quella di Moser: non sono velocisti e il Torino-Torino, privata quest'anno anche dell'impennata sulla collina torinese, non era terreno per loro. Il piatto forte della corsa doveva essere lo scontro tra Moser e Saronni, ma è ingloriosamente battuto da solo prima del via, rimandando direttamente nella sua Paltò di Olmo dopo aver guadagnato faticosamente qualche lira in una serie di «kermesses» all'estero. Si è giustificato dicendo che era dolorante per una caduta. I suoi tifosi non sono contenti, e probabilmente non lo è neppure chi gli passa lo stipendio.

All'arrivo via si sono presentati in venti, con 6" di vantaggio sul gruppo: tra i primi l'unico corridore di nome era Battaglin, finito ma aveva di nel finale, perché si sapeva battuto allo sprint, ma non c'era riuscirci. Nel gruppo — che a un punto aveva oltre 1'30" di — soltanto la cercato di operare il ricongiungimento, per portare Mantovani allo sprint. Non si era dato troppo da fare Wolf, che arrivando a Torino l'obbligo morale di cercare di vincere (uno dei suoi sponsor è proprio un torinese. Olcc), non si era neppure Gavazzi, che è uno sprinter, ed era rimasto fermo, attendere eventi, anche Saronni, giunto 20°.

Saronni, principale imputato, ha poi detto: «Perché dovevo tirare? Davanti aveva tre compagni squadra: Zunani, Lualdi e Piovani (i migliore dei quali, Zunani, si è piazzato 14°, aggiunto Saronni: «Se fossimo ripresi i primi, sarebbe stata una volata di una novantina di corridori e avrei dovuto farla, per rispetto ai tifosi. Troppo pericoloso». Una volta si diceva che i velocisti, negli ultimi 200 metri, li trasformano in acrobati senza paura. Una volta, appunto.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Martinelli (Santini-Selle Italia) 218 in 5h20', media orari; 2. ; 3. ; 4. Torelli; 5. Wampers; 6. Rabottini; 7. Bombini; 8. Wolter; 9. Barone; 10. Digerud.

«La Stampa» oggi 13 settembre 1981 è uscita in 543.518

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli, Alfonso Ferrero (presid.), Paradotto, Secondino Riolfo
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n.
Composizione in fotocomposizione presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 867 DELL'11-3-1981

Fontanella record nei Bologna

BOLOGNA — Dopo il salto l'asta in piazza Maggiore il meeting internazionale è proseguito ieri con un mondiale nel miglio femminile della sovietica Ludmilla Veselkova che, con 4'36"29 ha spodestato l'americana Mary Decker. Pochi minuti prima Vittoria Fontanella aveva fissato la T'45"2 il nuovo primato italiano sui 3000, che detteneva in combinazione con Franca Fava.

Nella stessa riunione il Mauro ha dominato i 400 hs, Victor Markin (Urss) i piani. Masullo è arrivato secondo nel disietro la francese Nelgen. Oggi a si svolgeranno i campionati italiani di pentathlon.

Oggi pomeriggio cinque cavalli per 12 milioni in palio

Premio Regione galoppo a Vinovo

VINOVO — Dopo due serate consecutive di trotto ad alto livello, le ultime dell'annata, oggi i protagonisti dello spettacolo ippico estivo saranno i pur giù. Un buon «discendente», il Premio Regione Piemonte di 12 milioni di lire, è al centro del pomeriggio, con inizio alle ore 15.

La gara, che è disputa sulla distanza di 1800 metri, vede impegnati 8 concorrenti. Reimit (G. Pronzati 56½), Valdani (V. Bartalotta 55½), (C. nici 53½), Benedetto (G. 52½), Morus (G. Pinto 49), Oro del Reno (G. Pastore 48½), Saint Claude (M. Bartalotta 46½) e Nardone (M. Zini 45). Campo molto equilibrato. leggere preferenze per e Oro del Reno.

corse indichiamo: Pr. Masaccio; Baris, Malherbe: Pr. Giotto: Hot Silk, Mir Lusac; Pr. Carignano: Mongrassano, Spring Hickey; Pr. Frenestrelle: Luna Nuova, Ampezzo; Pr. Ruffini: Carbono, Chatilon, Pomio; Pr. Bussarese: Paella, Chicane; Pr. Alpi Graie: Dafni, Vanello.

«Cat Abova» ha a sorpresa il «St Leger», corsa classica inglese, precedendo il favoritissimo «Rheingist», battuto anche da altri due cavalli. Era offerto 25 a 1 dai bookmakers.

L'italiano Daniele ha la medaglia d'argento nei campionati mondiali individuali di pentathlon moderno classificandosi alle spalle del polacco Janusz Peciak.

Il francese Regis Ovion ha vinto la quinta tappa Tour de l'Avenir. Il connazionale Pascal Simon è sempre al comando nella classifica generale.

Enrico Grimaldi, su Osella, ha fatto registrarle il miglior tempo nelle prove della Cefalu-Gibilmanna, prova il campionato nazionale assoluto montagna in programma

Dopo dodici gare due piloti si trovano in vetta alla classifica del campionato in una splendida incertezza

Nelson Piquet, brasiliano, e Carlos «Lole» Reutemann, argentino, si giocano in Italia e nelle due successive corse Montreal e Las Vegas il titolo mondiale. Ecco la storia di un duello che coinvolge uomini e mezzi dei teams Brabham e Williams. Doveva essere l'anno dei motori sovralimentati, ma Ferrari e Renault ormai possono solo fare da arbitri nel grande match

Monza. Gilles Villeneuve con la Ferrari n. 27: il canadese è uno dei piloti più amati e discussi del «circo» della Formula 1 (Foto La Stampa - C. Basio)

Sfida sudamericana sullo sfondo dei turbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Non dubbi: questo è di quei campionati mondiali faranno storia, avvenne 1976, quando James Hunt, per solo punto, soffiò il titolo nell'ultima gara a Niki Lauda. Sviluppatosi in sordina con l'inserimento di altri piloti, in lotta Carlos Reutemann e Nelson Piquet è diventato a poco l'elemento dominante della stagione. Due sudamericani confronto, la classica sfida fra il più valido rappresentante della vecchia generazione e il campione emergente, l'uomo che ha fatto capire un del volante come Lauda che meglio lasciare piste.

è anche una battaglia, senza esclusione di colpi, fra due aquadre che rappresentano due poli opposti: una parte la Brabham, scuderia «arrivata» con due titoli mondiali alle spalle (anche se un po' lontani nel tempo, visto che risalgono al 1965 e '67) e dall'altra la Williams, salita al vertice un palo di anni. Teams inglesi, ma con mentalità diverse.

La Brabham rispecchia anche tecnicamente la genialità proprietario Bernie Ecclestone e del progettista, Gordon Murray (che non disdegnano «astuzie» limite del regolamento come l'adozione degli ammortizzatori ad altezza variabile e nei tempi passati «ventilatore»). La Williams è l'immagine un po' tedesca del giovane costruttore Frank Williams e del ingegnere Head: precisione, serietà, organizzazione.

Il filo conduttore campionato è questo. Anche se, gara in gara, ci diversi inserimenti da parte di Villeneuve la Ferrari, di Prost con la Renault, Laffite la Ligier e di Watson con la McLaren. A dire il vero, se Nelson Piquet avesse commesso degli errori, soprattutto nella parte iniziale stagione e avesse saputo approfittare in maniera più consistente del vantaggio portatogli nelle prime dalla trovata delle sospensioni idrauliche, sarebbero più incertezze. Ma meglio così: ci sono sale in abbondanza per rendere più saporito il piatto. Vediamo quali sono stati gli episodi salienti campionato.

Gli errori di Piquet — Il primo «buco» fatto dal brasiliano dopo la vittoria di Jones a Long Beach (favorita dalla sfortuna di Riccardo Patrese, che partito in *pole position*) ed il suo terzo posto alle spalle di Reutemann, è arrivato proprio circuito di a Rio Janeiro. Con una macchina che veramente una marcia in più delle altre, il sudamericano fu vittima di una valutazione sbagliata prima via. Sotto la pioggia, credendo in repentino cambiamento tempo, Piquet scelse le gomme adatte all'asciutto e fu costretto penosa rincorsa che si concluse 12° posto. guarda attentamente il ruolino marcia di Nelson, si può notare che sua vettura non mai tradito per un guasto meccanico. Quando non è arrivato in zona punti, il pilota Brabham sempre avuto incidenti come in Belgio, in Spagna, a Montecarlo e in Inghilterra. Clamoroso lo sbaglio di Monaco: mentre trovava comando, attaccato da Alan Jones, finì contro guardrail. Il fatto si ripeté a Silverstone, forse colpa di un pneumatico. Piquet rischiò addirittura di romperai un piede.

Lotta famiglia — Se Piquet, nel bene e male, ha fatto tutto solo, non può dire altrettanto per Reutemann, dimostratosi pilota regolarissimo e grosse pecche. L'argentino, conquistata forza leadership mondiale nelle prime cinque (ascoltando polemiche e lotte intestine in seno alla Williams che puntava su Alan Jones), si è trovato a dover combattere con il pagno squadra. Dopo aver mancato due importanti piazzamenti a Montecarlo e a Digione per mera sfortuna, il grande «Lole» ha vissuto un autentico dramma in Germania. Ad Hockenheim, pur lottando da campione, ha dovuto arrendersi per il cedimento di un motore che certamente non era fra i migliori a disposizione della Williams. Di qui rabbia e tensioni negative per il morale. E, forse, Frank Williams ha capito di avere commesso sbaglio e c'è stata «pace». Ma potrebbe essere troppo tardi, perché Piquet ha riagguantato temanni in vetta alla classifica iridata. Per di più, Olanda, Carlos ha avuto l'unica distrazione dell'anno: tentando sorpassare Laffite, ha provocato collisione ad entrambi.

del confronto — Doveva essere l'anno dei motori turbo e, invece, sono stati i vecchi propulsori aspirati a dettare legge. dodici solo quattro sono state vinte dal «1500» sovralimentati nault e Ferrari. La Casa modenese ha vinto due volte, dove se lo aspettava. Sui lentissimi circuiti di Montecarlo e Jarama, Gilles Villeneuve con molto merito suo e un poco delle macchine ha fatto gridare al miracolo e nascere nei ferraristi speranze mondiali poi spente dalle successive prove. La Renault ha avuto grossi problemi iniziali, ma è venuta fuori alla distanza aggiudicandosi le gare di Digione e Zandvoort. Troppo per salvare il bilancio della stagione. Ora però si «turbo» spetta, almeno sulla carta, il ruolo di arbitri nella lotta per il titolo. A Monza i francesi Prost e Arnoux partono buone posabilità successo, mentre la Ferrari, al di là dei risultati delle prove ufficiali, rimane un'incognita. Villeneuve e Pironi, però, puntano molto sulle ultime due corse, sui tracciati cittadini Montreal e Las Vegas. Insomma, almeno la soddisfazione far pendere l'ago della bilancia a favore uno dei contendenti. Non molto, ma per quest'anno si deve accontentare.

Cristiano Chiavegato

Le nove volte del Cavallino

Dal 1950 al 1980 (31 anni di campionato in di F. 1) la Ferrari ha vinto nove volte il Gran Premio d'Italia. Un record.

1951	A. Ascari Ferrari 375
1952	A. Ascari Ferrari 500
1960	P. Hill Ferrari Dino
1961	P. Hill Ferrari Dino
1966	J. Surtees Ferrari 158
1966	L. Scarfiotti Ferrari 218
1970	C. Regazzoni Ferrari 312/B
1975	C. Regazzoni Ferrari 312/T
1979	J. Scheckter Ferrari

Tutti i vincitori del 1981

svolte 12 prove: Piquet (Brabham) ha vinte tre, Reutemann (Williams), Villeneuve (Ferrari), Prost (Renault) due, Jones (Williams), Watson (McLaren) e (Talbot) una

Monza e Ferrari legame speciale

La nostra Casa ha conosciuto vecchio autodromo lombardo momenti dolorosi e

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Nell'automobilismo sportivo il fattore campo, tanto importante calcio o nel basket, non esiste. Contano la competitività della macchina e le capacità del pilota, al più l'adattabilità della vettura circuito. Il turbo, ad esempio, si con maggiore efficacia sulle piste veloci che non sui tracciati tortuosi (con debite eccezioni, naturalmente: vedi i successi di Gilles Villeneuve e della Ferrari a Montecarlo e in Spagna).

Tuttavia, il rapporto fra Monza e Ferrari appare speciale. «*Una corsa come un'altra*» dicono magari piloti e tecnici, non è vero. Il Gran Premio d'Italia sulla vecchia pista lombarda ha per Enzo Ferrari e il suo «clan» un'importanza e un fascino particolari. E l'impegno, mai. E eccezionale. E' sempre così, fin dai tempi in cui la Scuderia muoveva i primi passi nel mondo della Formula 1.

In 31 anni di Grandi Premi la Ferrari ha vinto a Monza nove volte: la prima nel 1951 con Alberto Ascari e la monoposto 375 di 4500 cc, l'ultima 1979 con Jody Scheckter e la 312/T 4 di tre litri. Nessuna Casa, nessun è riuscito o fare più o altrettanto, ma, del resto, la Casa modenese un fenomeno unico nella delle competizioni: chi può vantare una così lunga, continua, partecipazione alla Formula 1?

La Ferrari ha e combattuto contro avversari tutti i tipi. Ha perso, ha vinto, ha raccolto momenti esaltanti e amarezze. Ma Ferrari c'è e piena attività, mentre nomi tempo famosi come quelli Maserati, Mercedes-Benz, Vanwall, Cooper, Brm, Honda (tutti ricompresi nell'albo d'oro del Gran Premio d'Italia «made in Monza») sono soltanto ricordo.

Qual è stato il pomeriggio più penoso per Scuderia in questo circuito negato nel verde? Non ci si può sbagliare: quella terribile domenica del 1961 in cui Wolfgang Von Trips, giovane nobile tedesco dal cuore generoso, rimase vittima di una collisione con l'allora astro nascente della Lotus, Jim Clark. Morirono anche sedici spettatori. Von Trips un passo dalla conquista titolo.

E il pomeriggio più bello? Anche in questo caso si sono dubbi: 1975, Clay Regazzoni vince il Gran Premio d'Italia e Niki Lauda, terzo, diventa campione del mondo. Un pomeriggio indimenticabile, 1964 che un pilota di Maranello non diventava «numero nel pittoresco, sempre più esasperato «Circo» della Formula 1.

le passioni si esasperano a Monza per un fatto quasi naturale. Un circuito che è stato culla del automobilismo (sportivo e non), una squadra che è diventata una «istituzione» del motore e simbolo dell'ardimento e del lavoro italiano: l'atmosfera si carica di ricordi, di speranze. Imola non sarà mai Monza fra l'autodromo gnolo e la Ferrari potrà mai nascere quel rapporto intessuto storia, di lacrime e di gioia che lega in modo indissolubile la fabbrica nella piana emiliana con la ruggente «Scaia dei motori lombarda.

Michele Fenu

I «segreti» del telaio, cuore delle moderne monoposto Formula 1

Quello scatolone che costa tanto

parla 200 milioni per realizzare la di base impiegando fibre di carbonio resine speciali - Tali materiali consentono di risparmiare trentina di chili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — Nell'equazione vincente della Formula 1 si tre elementi ben distinti: il pilota, il motore ed il telaio. Quest'ultimo è una entità misteriosa multiforme, dove conta tutto quello che non si può evidentemente definire motore o pilota.

I piloti sono diventati dei professionisti regolari ed intercambiabili. Lasciano perplessi l'estrosità e la spettacolarità alla Villeneuve (per intenderci): se volta può andar bene, volte certe finiscono in un gran turbinio di alettoni e pezzi diversi.

Quanto al motore, non ci si illude più che la potenza sia un qualcosa di determinante: basta notare l'otto cilindri Cosworth continui a dominare scena per convincersi che qualche sparadica vittoria del turbo o del V 12 non dipende certo da una superiorità in CV. I cavalli fossero determinanti e se realmente i turbo ne scodellassero sessanta più del Cosworth, la differenza velocità noterebbe assai più quanto non avvenga. non contano tanto i cavalli che hanno disposizione alla frizione, quanto quelli effettivamente spingono moderna monoposto di F. 1.

E il segreto dei cavalli bene utilizzati telaio. Questo, nella espressione più raffinata, è una specie di scatolone forma irregolare lungo un paio di metri con varie aperture. E' costruito in fibre carbonio impregnate resina che si indurisce grazie un processo chimico ed al calore. Le fibre di carbonio sono il materiale più resistente che conosca, parità di peso, quindi consentono realizzare «scatoloni» rigidi e leggeri. Il costo, naturalmente, è astronomico, almeno per il primo esemplare relative attrezzature prove: parla di 200 milioni. L'impiego delle fibre di carbonio consente di risparmiare circa 30 chili, come dire la differenza tra e sconfitta. Attualmente, la McLaren ha il telaio interamente fibre di carbonio, Lotus e Brabham alcune parti.

L'Alfa Romeo ha commissionato ditta italiana, specializzata in costruzioni aeronautiche, fabbricazione suo nuovo telaio per il motore V turbo. E la combinazione telaio in carbonio-motore turbo dovrebbe rivelarsi vincente, condizione che all'altezza della situazione tutto il resto e, cioè aerodinamica, geometria delle sospensioni e gomme.

Un telaio di F. 1 un interminabile circolo vizioso, dove si mette a posto una cosa si evidenziano i difetti delle altre. esempio, aerodinamica abbastanza efficiente vanifica la rigidità telaio gomme adatte alla pista rendono perfettamente inutili tutti gli sforzi fatti per migliorare telaio le sospensioni.

Riusciranno i tecnici stranieri ingaggiati Ferrari ed Alfa Romeo risolvere i numerosi problemi e a darci delle macchine vincenti? Lo speriamo, anche ci intristisce poco il constatare che la «scuola italiana» tecnici da di nuove leve, specie in un settore determinante. I nostri costruttori hanno a disposizione motori eccezionali sia aspirati che sovralimentati, ma le prestazioni globali delle vetture sono state estremamente discontinue.

Non abbiamo parlato di freni e cambi, perché una frenata decorosa ormai portata tutti (ma chi avrà una frenata eccezionale godrà di un certo vantaggio almeno per paio di gare) e perché il cambio 5 non alternative, per ora. Sistemi automatici e semi automatici sono rimasti allo stato esperimento.

Tutta roba, quindi, intorno allo scatolone che deve essere rigido, alle sospensioni, ridotti ormai alla funzione di martinetto idraulico per far salire e scendere la carrozzeria 6 cm dentro e fuori i box, ed alla aerodinamica, che deve provvedere i circa 500 di pressione sulla vettura il minimo di resistenza all'avanzamento. Un problema, come si vede, incredibile complessità.

Gianni Rogliatti

Campari Soda

CAMPARI

Il campionissimo argentino in pista per un «giro d'onore» prima della via

Quando Fangio correva in Lancia

MONZA — *Prima della partenza del Gran Premio, il cinque volte campione del mondo Juan Manuel Fangio percorrerà oggi un «giro d'onore» al volante di una Lancia Formula 1 del [illegible]. Un gesto di omaggio all'anziano asso argentino, e soprattutto alla Casa torinese, di cui ricorre il 75° anno di [illegible] e contemporaneamente il centenario [illegible] fondatore Vincenzo Lancia. Il quale, per inciso, prima di diventare costruttore di automobili era stato — agli inizi del secolo — pilota di grande talento nella squadra corse della Fiat.*

Nella degnissima cornice dell'autodromo monzano il piccolo avvenimento di [illegible] storico-rievocativo offre l'occasione per ricordare il contributo dato dalla Lancia allo sport dell'automobile e al progresso tecnico che ne è il supporto e, per più di un aspetto, ragione di essere. La monoposto Lancia, anzitutto, ha rappresentato il culmine del primo ciclo agonistico della fabbrica di Borgo San Paolo. Vivo Vincenzo Lancia, la Casa si era deliberatamente astenuta dall'attività sportiva diretta; ma non i suoi clienti, che nelle corse di velocità della categoria turismo avevano [illegible] Lancia degli Anni 20 e 30 (prima la leggendaria Lambda, poi l'Augusta, l'Aprilia, l'Astura) vetture di vivace temperamento sportivo.

Nel dopoguerra [illegible] l'Aurelia, che nella versione B 20 di 2000 cc (coupé granturismo) si rivelava subito macchina capace di rivaleggiare con le più potenti vetture Sport di un'epoca in cui le corse di velocità su strada erano consentite, e numerosissime. Basti dire che lo [illegible] esordì alla Mille Miglia del 1951 conquistando [illegible] Bracco-Magistri il secondo posto assoluto dietro la poderosa Ferrari Sport 4100 di Villoresi. Le affermazioni di questa straordinaria vettura furono probabilmente alla base della decisione dell'allora direttore generale Gianni Lancia, figlio del fondatore (scomparso nel 1937), di entrare direttamente nel mondo delle [illegible]. Così, progettata da quel grande tecnico che è stato Vittorio Jano, nacquero via via la D 20 Sport di [illegible] litri, la [illegible] 24 (entrambe con motore sei cilindri a V, lo schema — primo al mondo — dell'Aurelia) che conquistano tra l'altro i primi tre posti assoluti nella Carrera Panamericana del 1953 e con Alberto Ascari la [illegible] Miglia 1954, e infine la monoposto di Formula 1 tipo D 50, [illegible] motore 8 V di circa 2500 cc, come prescriveva la Formula di quel periodo.

Nel 1955 la Casa torinese aveva costruito una competitiva monoposto di F. 1 che poi cedette alla Ferrari. Un impegno tecnico e sportivo che continua

La carriera della [illegible] 50 [illegible] piuttosto breve: esordì a Barcellona nel G.P. di Spagna nell'ottobre; l'anno successivo vittoria a Torino nel G.P. del Valentino e nel G.P. di Napoli, condotta [illegible] Alberto Ascari. [illegible] successivo G.P. di Monaco, contro le nuove Mercedes, Ascari sembrava avviato verso [illegible] vittoria ma a pochi giri dalla fine usciva [illegible] strada finendo in mare. Pochi giorni dopo il grande pilota moriva a Monza provando la Ferrari Sport di Castellotti, e la Lancia decideva [illegible] abbandonare l'attività agonistica. Ma per non disperdere i frutti di tanto lavoro donava alla Ferrari le macchine di Formula 1 e tutto il materiale relativo. Era il 26 luglio [illegible].

Così, nella successiva stagione, le Lancia-Ferrari riapparivano sulle piste consacrando la loro eccellenza tecnica con la conquista [illegible] titolo di campione del mondo, pilota J. Manuel Fangio. Il quale, venticinque anni dopo, riprende oggi brevemente il volante sull'autodromo che tante volte lo [illegible] visto protagonista, e il grande pubblico degli appassionati avrà modo di osservare l'ancor bellissima sagoma di questa Lancia, così caratteristica per i due serbatoi laterali separati.

[illegible] tutti sanno, l'attenzione della Lancia per lo sport automobilistico doveva presto riprendere, in particolare nel settore dei rally: prima [illegible] la Flavia coupé poi, a [illegible] in misura preminente, [illegible] la famosa Fulvia HF che migliaia di vittorie ha conseguito in tutto il mondo, culminate nel trionfo di Sandro Munari e Mario Mannucci al Rally di Montecarlo 1972. Infine la straordinaria Stratos, pressoché imbattibile per molte stagioni: tra l'altro, quattro volte prima assoluta nel «Montecarlo» (1975, '76, '77, '[illegible] e tuttora validissimo ancorché [illegible] più adottata ufficialmente. Oggi l'impegno della Lancia nello sport va avanti — nell'ambito [illegible] Fiat Auto — con la Montecarlo Turbo, vincitrice negli ultimi due anni del titolo di campione del mondo per Marche.

Ma è un impegno per nulla fine a se stesso o semplice promozione di immagine della marca: [illegible] ricerca, le soluzioni tecniche sviluppate sui modelli sportivi si riversano puntualmente nella produzione di [illegible]: materiali, tecnologie, [illegible] di piccoli e meno piccoli dettagli costruttivi. E' [illegible] logica del progresso automobilistico propiziato dalle competizioni. Il «giro d'onore» di Fangio su una Lancia da corsa del passato ha un significato [illegible] simbolico, ma vuole anche sottolineare la continuità di una tradizione che della Lancia costituisce prestigiosissimo patrimonio tecnico e ideale.

Ferruccio [illegible]

Veduta aerea del traguardo all'Autodromo Dino Ferrari di Imola

Se è vero Ferodo
ha tutta l'esperienza delle corse

I materiali d'attrito Ferodo per freni e frizioni equipaggiano quasi tutte le auto da competizione del mondo e, in particolare, quelle di Formula 1.

Ferodo è la marca di prodotti altamente qualificati [illegible] il nome generico, dei materiali d'attrito come tanti automobilisti hanno finito per credere.

Anche Voi potete sfruttare l'esperienza delle competizioni: quando dovete far riparare i freni o la frizione della Vostra auto, del Vostro autocarro o della Vostra moto *(e non volete dei materiali qualsiasi)* dovete pretendere materiali originali Ferodo.

Il vero FERODO
ha tutta l'esperienza delle corse
distribuito esclusivamente dalla SATAMV S.p.a. Milano
Pubblicità

Il «gaucho triste» e lo zingaro hanno in [illegible] esasperato fatalismo

Tra Reutemann e Piquet decide il destino

I due piloti hanno caratteri opposti - L'argentino è malinconico, il brasiliano spensierato e pieno di allegria

Carlos Reutemann (a sin.) e Nelson Piquet in una divertente immagine

[illegible] — Ha [illegible] Silvia, la sua bella compagna: «*Il giorno che l'ho incontrata il [illegible] una sorgente in un deserto*». Nel mondo arido della Formula 1, Nelson Sauto Maior Piquet trabocca simpatia, sincerità e [illegible]. E' quasi l'esatto contrario di [illegible] Reutemann, che riesce a sorridere solo quando [illegible] gli va bene, cosa che da qualche tempo gli capita [illegible]. Entrambi guidano con 45 punti il mondiale: uno dei due, salvo sorprese improbabili, vincerà il titolo.

Piquet, 28 anni, brasiliano, è stato scoperto da Bernie Ecclestone, che l'ha chiamato a sostituire Watson alla Brabham alla fine del '78. Ecclestone è [illegible] per avere più fiuto per gli affari [illegible] per i tecnici: in realtà, quando pensava a Piquet, pensava soprattutto ai vantaggi che ne sarebbero derivati al [illegible] sponsor, che ha in Brasile notevoli interessi. Il prima guidò della Brabham [illegible] allora Niki Lauda e poco importava che il secondo pilota [illegible] anche guidare. Piquet ha passato i primi mesi cercando di imparare quello che doveva e reclamizzando latticini alla televisione brasiliana. Nessuno gli chiedeva di più.

Eppure, in poco tempo, è diventato [illegible] veloce, [illegible] bravo, così costante nel rendimento da superare lo stesso Lauda. Si dice adesso che siano stati proprio i tempi che Piquet riusciva a raggiungere in prova a consigliare Lauda, in quella ormai famosa giornata di Montreal, ad abbandonare la macchina ai box e a tornare in albergo per annunciare che correre, per lui, non aveva più senso. I motivi del ritiro di Lauda sono certamente più complessi, ma è chiaro che questo piccolo brasiliano, diventato in poco tempo veloce quanto un campione del mondo, ha avuto la sua parte.

Piquet ha tre grandi amori: la Formula 1, Silvia [illegible] anni come lui, conosciuta [illegible] a Long Beach [illegible] 1980) e una barca di [illegible] metri che tiene a Montecarlo, dove abita. Niente, oltre a questo, sembra interessarlo. Dice [illegible] essere povero, e sicuramente guadagna meno [illegible] molti suoi colleghi meno bravi di lui. Il [illegible] concetto di eleganza [illegible] un paio [illegible] scarpe [illegible] tennis nuove e blue-jeans puliti. [illegible] specie di zingaro, che si trova a disagio nei grandi alberghi frequentati dal «circo» [illegible] Formula 1. Vuole vincere [illegible] il mondiale per diventare ricco e probabilmente [illegible] gli interessa diventare anche famoso: il denaro libera [illegible] bisogno di lavorare per vivere e Piquet sta semplicemente sfruttando la sua grande occasione per mettere qualche miliardo in [illegible] divertendosi a dominare in pista cinquecento cavalli.

Come tutti i brasiliani è fatalista. Si arrabbia quando perde una gara per un [illegible] errore, ma [illegible] la sconfitta [illegible] da sembrare fuori posto in [illegible] ambiente fatto di vecchie volpi [illegible] quello della Formula 1. Quando Jones, nella corsa decisiva per il mondiale dell'80 a Montreal, lo spinse contro un muretto facendogli perdere corsa e titolo, Piquet promise di vendicarsi. Ma non l'ha mai fatto, [illegible] mai lo farà.

Reutemann è sudamericano come lui, ma di Santa [illegible] Argentina. A [illegible] anni è dopo Andretti il più vecchio pilota [illegible] Formula 1 in attività. Lo chiamano il «gaucho triste», ma forse l'aggettivo non gli si addice. Più che triste, è disgustato. E' abbastanza vecchio per aver vissuto [illegible] Formula 1 dei [illegible] tempi, quando i piloti erano gentiluomini e vinceva chi era più bravo, non chi aveva la macchina migliore. Il mestiere di pilota non gli piace più, ma prima di ritirarsi, dopo aver rischiato la pelle in 141 gran premi, vorrebbe vincere quello per cui ha lottato nove anni: il titolo mondiale.

Di tutti i piloti è decisamente il più [illegible]. Arriva nel posto giusto sempre nel [illegible] momento sbagliato: passa alla Ferrari dopo che questa ha vinto un mondiale con Lauda, ma la Ferrari smette [illegible] andare bene; passa [illegible] Lotus dopo che Andretti è diventato campione, ma mentre per le macchine [illegible] Chapman [illegible] comincia la parabola discendente, la Ferrari vince di nuovo [illegible] il titolo. Passa, quindi alla Williams, che però continua a favorire Jones.

Come Piquet è fatalista e pensa che non valga la pena di battersi contro il destino; sa già chi vincerà. Per questo comincia tutte le stagioni [illegible] bene, mettendocela tutta e piazzandosi sempre ai primi posti. Ma alle prime contrarietà, quando la fortuna dimostra [illegible] non essergli amica, si incupisce, si rassegna. Ferrari, come tutti, lo considera un buon pilota, ma gli rimprovera il [illegible] fragile. Non si getta nella mischia, la subisce. Se parte in testa, o nelle prime posizioni, può anche vincere, ma è difficile che ci riesca se si trova in mezzo al gruppo. Avrebbe bisogno di [illegible] squadra che lo incoraggiasse sempre e invece [illegible] ha trovata una che fa di [illegible] per [illegible] aiutarlo. «*Nessuno mi vuole campione*», ha detto qualche settimana fa, dando a molti l'impressione di essersi già arreso. Un'impressione che è deciso a smentire: «*Mi batterò fino all'ultimo*» ha annunciato nel box di Monza. Non è mai stato così vicino al titolo mondiale. Se lo perderà non sarà per colpa di Piquet, ma del destino.

Vittorio Sabadin

Alti e bassi di Reutemann e Piquet nell'81

Il francese Ducarouge e l'inglese Postlethwaite

Due maghi stranieri al lavoro per migliorare Alfa e Ferrari

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MONZA — [illegible] «legione straniera» dello sport italiano si è arricchita quest'anno di due nuovi personaggi. Dopo il calcio e le discipline di squadra [illegible] genere, anche la Formula 1 ha attinto [illegible] altre nazioni. Non per prendere piloti (fatto entrato nella norma [illegible] tempo), ma per i tecnici. L'inglese Harvey Postlethwaite è arrivato alla Ferrari mentre l'Alfa [illegible] ha ingaggiato come consulente il francese Gérard Ducarouge. Il primo proviene dalla Fittipaldi, il secondo dalla Talbot-Ligier.

[illegible] chiedano se era proprio necessario rivolgersi all'estero per trovare dei tecnici. [illegible] forse l'Italia uno dei centri più importanti e antichi dell'automobilismo sportivo? I nostri specialisti non sono considerati fra i migliori del mondo?

Il problema principale della Ferrari era quello [illegible] [illegible] capace di studiare e realizzare soluzioni per i telai [illegible] suo [illegible] turbo, [illegible] stratisti sinora la componente [illegible] valida del complesso-macchina. Considerato che in Italia [illegible] esiste neppure una ditta specializzata in questo tipo di costruzioni mentre in Inghilterra di [illegible] almeno [illegible] decina di officine che servono gli assemblatori, si poteva puntare solo [illegible] un britannico.

Si voleva [illegible] tecnico esperto, capace [illegible] lavorare con [illegible] riali [illegible] (fibre [illegible] carbonio, plastiche, leghe leggere) e lo [illegible] è [illegible] nella persona di Harvey Postlethwaite, 37 anni, londinese, laureato in ingegneria meccanica. Postlethwaite prima di occuparsi [illegible] vetture [illegible] corse ha lavorato per diversi anni presso un'industria aeronautica (la [illegible] Havilland). Nell'automobilismo ha debuttato come disegnatore alla March, passando [illegible] [illegible] qualità di progettista alla Hesketh (ai tempi dei successi [illegible] James Hunt), quindi alla Wolf con Jody Scheckter e alla Fittipaldi. Un [illegible] specialista, dunque, per quanto riguarda aerodinamica, sospensioni e telaio.

Il discorso è diverso per quanto riguarda l'Alfa Romeo. La Casa milanese aveva la necessità di trovare un tecnico in grado di calcolare le molte idee dell'ing. Carlo Chiti, [illegible] trasformare sul piano pratico ciò che in teoria [illegible] brava giusto ma che in realtà [illegible] si dimostrava errato. In particolare, si cercava [illegible] specialista [illegible] aerodinamica.

E Gérard Ducarouge sembra [illegible] la persona giusta. Sette anni di esperienza alla Matra con il compito [illegible] progettare missili militari ed altri sette alla Ligier con un [illegible] personale notevole sono la garanzia presentata dal trentanovenne [illegible] francese.

Postlethwaite e Ducarouge hanno in comune principalmente due cose: [illegible] conoscenza di tecniche e materiali aerospaziali [illegible] e la grande passione [illegible] gli sport dei motori. Non ci sono altri segreti.

c. ch.

Quando uno sport diventa popolare

Se la Formula 1 piace alla mamma

«Autosprint» è la più autorevole e diffusa rivista italiana di automobilismo sportivo. Abbiamo chiesto al suo direttore di commentare la crescente popolarità della F. 1.

Limitandoci al secondo dopoguerra, possiamo proporre qualche motivo di riflessione o di discussione rilevando che, dopo il tragico [illegible] bellico, calcio e ciclismo furono gli sport che [illegible] primi rischiararono gli [illegible] fervidi ma bui della ricostruzione, aiutando la gente non tanto a [illegible] semplicemente a «evadere», bensì a ritrovare la dimensione perduta del gioco, a crearsi aspettative semplici e, se vogliamo, ingenue come [illegible] in fondo [illegible] tutte quelle che si realizzano con una [illegible] sportiva. E il calcio e il ciclismo furono i primi sport a conquistare spazi e tempi praticamente illimitati sui teleschermi che di lì a poco si accesero invadendo dapprima tutti i bar, poi [illegible] ad una [illegible] le case.

La tv ebbe la ventura di chiamare milioni di persone (fatto [illegible] precedenti; oggi è facile dimenticarsene), milioni [illegible] persone a testimoni delle ultime leggendarie gesta di Fausto Coppi, il «Giro» vinto in cima allo Stelvio, la maglia iridata vent'anni dopo Binda; e altrettanto e più fece con il football, [illegible] tran-tran [illegible] nostro campionato ai mondiali (Berna 1954) che celebrarono insieme l'epopea dell'Uruguay e della grande Ungheria nonché l'incredibile trionfo finale della Germania.

Basi solide

La popolarità [illegible] «base» di tale solidità non [illegible] a [illegible] e altri [illegible] spiccati incentivi, del resto, [illegible] [illegible] alimentarla negli [illegible] che seguirono, primi fra tutti i progressi della [illegible] nazionale azzurra e, ancor più, i successi delle nostre squadre di calcio nelle coppe internazionali. Tutti gli altri sport, per circa una quindicina d'anni, attinsero indici [illegible] ascolto [illegible]lmente elevati (ad esempio l'esplosione dell'atletica [illegible] le Olimpiadi [illegible] Roma e la sensazionale affermazione di Livio Berruti), [illegible] l'interesse poi rimase fatalmente circoscritto [illegible] agiros [illegible]gli appassionati e degli addetti ai lavori, insomma la «parrocchia», per numerosi che fosse, o poco più. Basket, nuoto, tennis, pugilato [illegible] guirono analoga sorte e lo [illegible] automobilismo, a dispetto del virulento «boom» della motorizzazione, rimase per molti anni a debita distanza [illegible] ciclismo.

Il primo sport che spezzò questa situazione apparentemente cristallizzata fu lo sci. Ricordate gli ultimi Anni Sessanta e i primi [illegible]anta? Quante ore, quante domeniche a trepidare per Gustavo Thoeni e per quella che fu la cosiddetta «valanga [illegible]». Con quegli anni [illegible]gici coincise — certo non a caso — lo sviluppo irrefrenabile della pratica dello sci a livello di massa, sviluppo che continua tuttora [illegible] mentre la «valanga azzurra» non è che un lontano ricordo e lo spettacolo-sci in tv è sceso a indici [illegible] gradimento modesti.

L'ora dell'auto

Nel frattempo è finalmente scoccata l'ora dell'automobilismo, ovvero della [illegible] più avanzata espressione, la Formula 1. Non è passato molto tempo da quando ci [illegible] [illegible] se le telecronache di due o tre Grandi Premi l'anno e, per il resto, spezzoni [illegible] filmati e ingraziare. Finché un bel dì, il piccolo schermo prese a inchiodare sistematicamente in casa un numero sempre crescente di persone trasmettendo un Gran Premio (intero) ogni due [illegible] e offrendone, grazie alla molteplicità dei punti di ripresa, una visione nuova, impensabile .

La Ferrari, dopo un decennio di amarezze, [illegible] cominciò a vincere: Regazzoni, Lauda, Reutemann, Scheckter, Villeneuve, la F. 1 entrò in orbita e, a tutt'oggi, vi rimane. Il dato più sensazionale di questo successo è la quantità straordinaria di persone assolutamente prive di interessi automobilistici specifici che quasi loro malgrado, si direbbe, soggiacciono al fascino delle immagini delle [illegible].

Mia madre, per fare un esempio, non guida l'automobile, non sa — sedili a parte — com'è fatta un'automobile, non andrebbe [illegible] e poi mai a vedere [illegible] d'automobili. Eppure segue i Grandi Premi alla tv e, sferruzzando, [illegible] on [illegible] sulto e l'altro, ha intessuto un vero e proprio [illegible] amore-odio con Gilles Villeneuve.

Non dimenticherò mai il suo disappunto durante il G.P. di S. Marino, a Imola, lo scorso maggio, dopo l'intempestiva formata [illegible] box del pilota canadese della Ferrari. *«Dovrò spiegargliela io quando si montano le gomme da pioggia»* la sentii brontolare con incredibile «partecipazione».

Che cosa [illegible] ne può dedurre? Probabilmente questo: che la [illegible] della Ferrari potrà durare più o meno a lungo, ma la popolarità della F. 1 non farà passi indietro, al contrario si estenderà ulteriormente. Perché quando uno sport conquista le mamme, significa per davvero che non [illegible] più confini.

Gianni Cancellieri
Direttore di Autosprint

Il mondiale è alla fine, [illegible] bilancio degli italiani in rosso

I nostri in F. 1? Così così

De Angelis è stato il più regolare - Buono Cheever, fra i più veloci nonostante una macchina poco valida - Disastroso De Cesaris, che rischia il posto - La rabbia di Patrese

MONZA — Ci [illegible] attendeva molto [illegible] «squadra azzurra» di Formula 1 ad inizio stagione. Forte [illegible] ben otto elementi [illegible] gruppo di piloti più numeroso di una stessa nazione, considerando italiano anche Cheever visto che automobilisticamente parlando [illegible] cresciuto sulle piste di casa nostra), alcuni dei quali di provata esperienza e quindi in grado di sfruttare al meglio i mezzi tecnici a [illegible] disposizione, il plotone italiano godeva sulla carta di buoni pronostici, non tanto per puntare al titolo mondiale, [illegible] almeno per ottenere alcune significative vittorie nell'arco della stagione.

Invece, alla vigilia del Gran Premio d'Italia il bottino è piuttosto scarso. Neanche l'ombra di un sospirato successo, poche decine di punti in [illegible], posizione di centro classifica per i più fortunati. Errori [illegible] guida, vetture poco competitive, incidenti ed anche colpi di sfortuna hanno bruciato le ambizioni degli «azzurrini». Un bilancio che non soddisfa nessuno, nemmeno gli stessi piloti e per questo motivo cerchiamo [illegible] analizzare in sintesi l'andamento stagionale dei [illegible] rappresentanti.

[illegible] **Alboreto**, 25 anni, milanese, gareggia con la Tyrrell dal Gran Premio di San Marino, gara con la quale ha debuttato [illegible] Formula 1. Senza grosse pre[illegible] l'obiettivo di fare esperienza, Alboreto ha confermato anche in Formula 1 il suo talento e le sue spiccate capacità. Pur disponendo [illegible] [illegible] tra i meno competitivi, non ha incontrato grosse difficoltà ad entrare nel gruppo dei qualificati. Solo due volte non è riuscito a schierarsi per la gara, ed in ambedue le occasioni per problemi tecnici. I tre piazzamenti ottenuti in corsa non esprimono a sufficienza le belle cose che il milanese ha messo in mostra. La migliore dimostrazione è il recente Gran Premio d'Olanda dove Michele è stato tradito dal cedimento del motore a due giri dal termine quando ormai si era guadagnato un posto tra i piazzati che si aggiudicano i punti per il mondiale.

Eddie Cheever, 24 anni, americano [illegible] vive a Roma sin da bambino, è l'altro pilota della Tyrrell. Alla sua [illegible] conda stagione [illegible] Formula 1, Eddie ha dimostrato di [illegible] raggiunto una buona maturità ed in ogni occasione ha saputo «estrarre» ogni riserva dalla ormai superata monoposto dell'ex fuoriclasse inglese. Veloce e grintoso, pur partendo nelle retrovie, per ben cinque volte è riuscito a piazzarsi in zona punti. Alla vigilia [illegible] gara monzese il [illegible] bottino è di [illegible] quarto, tre quinti e un sesto posto. Un incidente e qualche abbandono per noie meccaniche hanno impedito a Cheever di incrementare il suo punteggio, ma per lui [illegible] stagione è positiva [illegible] punto che diversi *team* di primo piano sono interessati ad assicurarselo per il prossimo anno.

Elio De Angelis, 23 anni, romano, è il pilota di punta della Lotus. Se tra i nostri [illegible] dovesse assegnare un premio per la combattività, questo riconoscimento spetterebbe [illegible] dubbio al giovane pupillo [illegible] Chapman che è uno dei pezzi forti del nostro automobilismo. Bloccato [illegible] squalifica della ormai famosa Lotus 88 nella quale sia il pilota sia il costruttore inglese credevano molto, è costretto a gareggiare con la rinnovata, ma [illegible] competitiva, Lotus 87. De Angelis da serio professionista ha sempre lottato [illegible] decisione contro [illegible]amenti o avversari quasi [illegible] pre più forti. Sei volte in zona punti, [illegible] [illegible] posti, [illegible] ritiri e un abbandono per incidente, oltre alla non partecipazione [illegible] Gran Premio di San Marino per rinuncia della [illegible] Lotus, rappresentano il [illegible] bilancio in cifre dal quale emerge chiaramente che [illegible] è stato [illegible] pilota italiano più redditizio. [illegible] [illegible] richieste ricevute per [illegible] prossima stagione sono la chiara conferma del suo valore.

Andrea De Cesaris, 22 anni, romano, pilota della McLaren, è diventato famoso per il gran [illegible] di incidenti [illegible] cui è stato protagonista durante l'anno. Diciotto sono [illegible] uscite [illegible] pista, le collisioni e gli urti che Andrea ha collezionato. Decisamente troppi, anche per un debuttante come lui. Inesperienza, emotività e nervosismo abbinati ad [illegible] comprensibile voglia di emergere, hanno portato il giovane romano a trovarsi spesso in difficoltà ed alla lunga sono stati proprio i risultati a risentirne. Tre soli piazzamenti, il migliore dei quali il sesto posto a Imola, sono un po' poco considerando la validità della squadra per la quale gareggia. Un bilancio negativo che mette in forse [illegible] sue possibilità di trovare per il prossimo anno un *team* con cui accasarsi.

Beppe Gabbiani, 24 anni, piacentino, è uno dei piloti della Osella. Una stagione strana quella del simpatico «Pierino» della Formula 1 che, dopo aver dimostrato in un primo tempo [illegible] poter entrare tra i piloti qualificati per la corsa, è precipitato vertiginosamente verso risultati sempre più deludenti. Manchevolezze del mezzo tecnico, errori di guida, inesperienze ed un certo nervosismo hanno permesso a Gabbiani, peraltro pilota veloce e deciso, di esprimersi al meglio. Diverse mancate qualificazioni e [illegible] piazzamento in gara sono il magro bilancio del piacentino che, come De Cesaris, rischia di uscire dal gran giro della Formula 1.

[illegible] **Giacomelli**, 29 anni, bresciano, pilota dell'Alfa Romeo, è il nostro rappresentante più discusso [illegible] stagione. Dopo i brillanti exploit delle ultime gare dello scorso anno, tutti si aspettavano da Giacomelli una stagione vincente. Invece, di corsa in corsa [illegible] bilancio sempre più nero tanto che alla vigilia del Gran Premio d'Italia nel bottino [illegible] bresciano non figura neanche un punto mondiale ed è costituito solo da cinque piazzamenti oltre metà classifica. Colpa [illegible] Giacomelli [illegible] della macchina? In parte di entrambi ma in proporzione maggiore per il mezzo meccanico. Lo stesso Mario Andretti, che guida [illegible] vettura uguale a quella del bresciano, [illegible] ottenuto [illegible] solo piazzamento e questo conferma come le monoposto di Arese non abbiano mai permesso [illegible] piloti [illegible] mettere in mostra le loro reali capacità.

Riccardo Patrese, [illegible] anni, padovano, è l'uomo di punta della Arrows, il pilota che nella prima parte della stagione ci [illegible] fatto sognare di poter rivedere un pilota italiano sul gradino più alto del podio. La *pole position* di Long Beach, il terzo posto in Brasile e la piazza d'onore ad Imola, sono i gioielli di una stagione iniziata nel migliore [illegible] modi ma che poi, per diversi motivi, [illegible] andata calando. Noie alle gomme, fortunatamente risolte con l'avvento della [illegible], e guai tecnici hanno causato al padovano [illegible] lunga sequenza di abbandoni quando era spesso in posizione favorevole. Dieci punti [illegible] bottino [illegible] Riccardo che non esprime le [illegible] di questo pilota che l'anno prossimo alla Brabham avrà la vettura giusta per tentare i massimi vertici [illegible] mondiale.

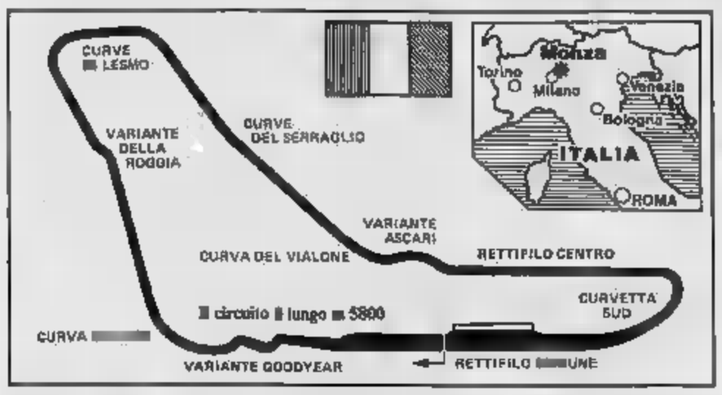
Sigfried Stohr, 28 anni, riminese, l'altro pilota della Arrows. Debuttante in Formula 1, la stagione per Sigfried non [illegible] stata certo facile. L'inesperienza [illegible] ha portato a commettere alcuni errori nella prima parte dell'anno e tutto ciò lo ha messo in cattiva luce all'interno [illegible] [illegible] *team*. Da quel momento, nonostante l'impegno, ha pagato lo scotto di dover gareggiare [illegible] una [illegible] nettamente meno competitiva di quella del compagno di squadra Patrese. Un finale in crescendo, culminato [illegible] il settimo posto nel [illegible] Premio d'Olanda che rappresenta [illegible] suo miglior piazzamento stagionale, non sembra sufficiente a poter garantire [illegible] riminese la permanenza in Formula 1.

Ercole Colombo

Monza. Riccardo Patrese e Elio De Angelis al volante della Lotus

Un giro in pista con De Angelis

Secondo il giovane [illegible] «Monza è [illegible] circuito molto difficile» - Come guida la [illegible] Lotus



MONZA — *Elio [illegible] Angelis, 23 anni, romano (ma residente a Montecarlo come molti colleghi di Formula 1), scapolo invidiatissimo, è entrato nel gran circo grazie [illegible] quattrini del padre ma ha saputo rapidamente trasformarsi da «pilota pagante» in «pilota pagato». Non [illegible] ancora vinto un Gran Premio (sul 39 fino [illegible] oggi disputati) ma alcuni piazzamenti di rilievo appena si è trovato in possesso di una macchina competitiva ed affidabile hanno confermato la [illegible] bravura. E' De Angelis — che disputerà il Gran Premio d'Italia con la sua Lotus 87 — a «spiegare» la pista di Monza.*

«Una [illegible] [illegible] cruciale importanza per [illegible]. Due i motivi: emozionale [illegible] [illegible] carriera. Ho corso due Grandi Premi Italiani: Monza, nel '79 [illegible] disastrosa Shadow, [illegible] l'anno scorso a Imola, dove [illegible] arrivato quarto, soddisfatto perché davanti a me ed alla [illegible] Lotus 81 c'erano solo vetture, [illegible] la Brabham di Piquet e le due Williams di Jo[illegible] e Reutemann. Cercherò [illegible] migliorare questo quarto posto a Monza, circuito difficile che molto richiede ad una macchina. Indispensabili una dose di carico aerodinamico, esasperata velocità [illegible] punta nei rettilinei e freni potenti».

«Si giunge alle tre chicanes ad alta velocità e non si devono avere problemi nel rallentare. Freni carenti a Monza vuol dire trovarsi tagliati fuori ed [illegible] la sensazione più frustrante».

«La prima chicane dopo i box è costituita [illegible] due angoli uniti da [illegible] corto rettilineo. Non mi piace, perché [illegible] è alla mercé di qualche stupido errore commesso da altri. Entri in seconda ma metti subito [illegible] terza [illegible]na hai raddrizzato la macchina all'uscita. Poi via di quarta per entrare nel curvone, velocissimo, dove per un niente si sbaglia. Arrivi veloce alla variante della Roggia, sperando di passare l'avversario in staccata se ti eri messo in posizione corretta, scalando marce e frenando [illegible] e ritrovarti in seconda. Quindi [illegible] dalla Roggia in terza [illegible] infili la quarta quando entri nella prima parte della doppia curva di Lesmo».

«Uscendone — *prosegue De Angelis* — si butta dentro la quinta e si va via così in rettilineo fino [illegible] variante Ascari, secondo me una delle migliori chicanes [illegible] tutti i circuiti. [illegible] si dispone di una vettura maneggevole a [illegible] si può guadagnare un palo di lunghezze sull'avversario, avvicinarsi a [illegible] nel rettilineo e passarlo alla variante Ascari».

«Anche questa si affronta in seconda. L'uscita è veloce e si deve mettere la terza appena si è fuori. Rapidamente, poi, quarta e quinta [illegible] due ali di spettatori [illegible] rettilineo che porta alla Parabolica. [illegible] [illegible] prima del rettilineo di partenza-arrivo. Qui si possono scegliere [illegible] traiettorie: entrar stretti allargan[illegible] poi o affrontarla entrando larghi e uscendo stretti. Dipende se si cerca di sorpassare o [illegible] si deve difendere la propria posizione dagli attacchi altrui. La [illegible] la percorro in terza, schiaffo dentro la quarta in uscita e poi la quinta ributtando un'altra volta ai box».

«Non c'è niente da fare — *conclude De Angelis* —. Amo [illegible] [illegible] piste di casa. La folla partecipa alla corsa con te. E penso che la mia Lotus 87 farà una bella figura sui lunghi rettilinei di [illegible].

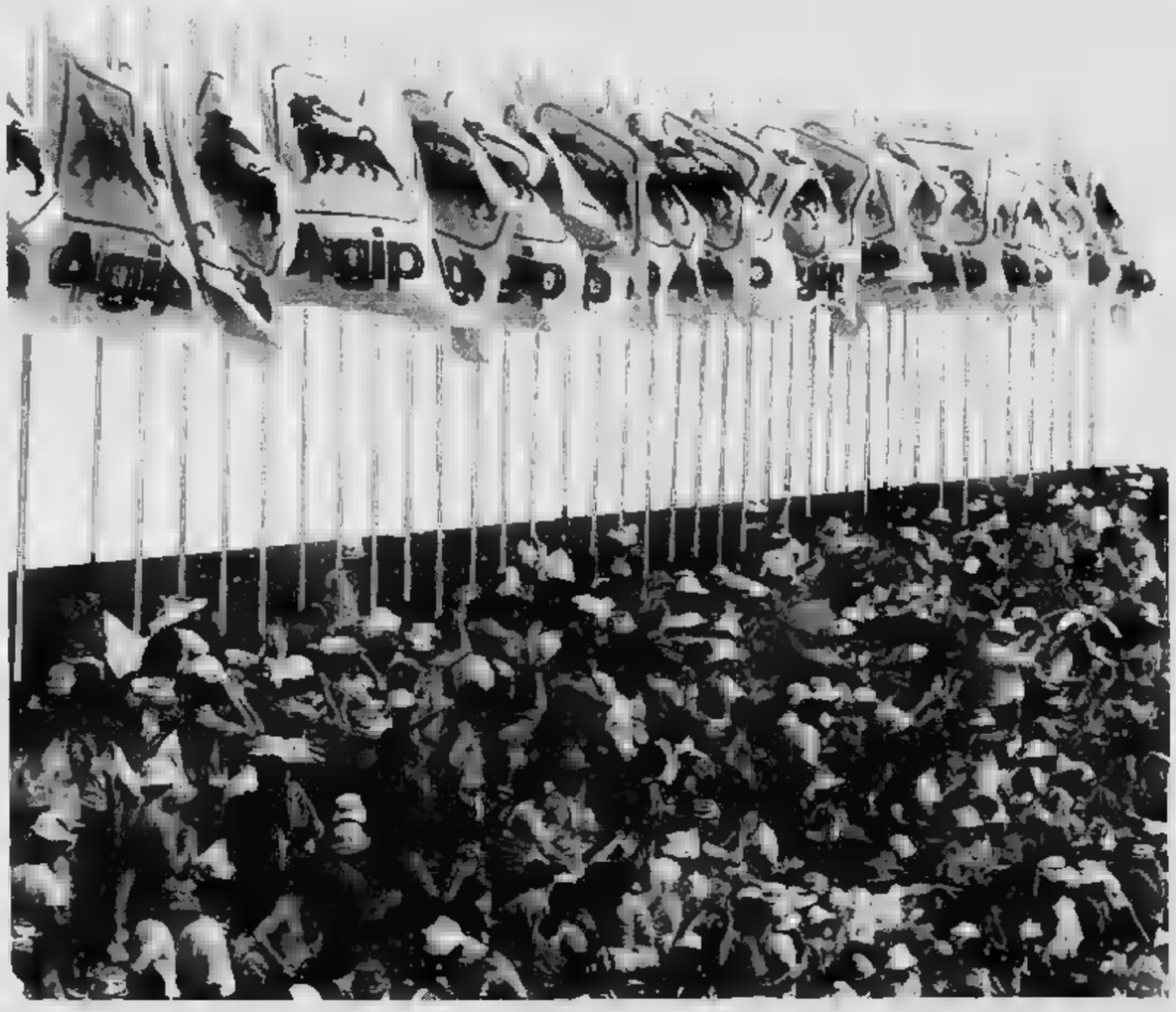
Gian [illegible]

A TORINO C'E' UNA COPPIA SPAZIALE!
FIORAUTO [illegible]eyland
FIORAUTO2
È LA NUOVA CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA DELLA
Leyland
CHE VI [illegible] LA NUOVA
mini METRO

ROBA DELL'ALTRO MONDO
FIORAUTO2 • CORSO F. [illegible] 13/D • TELEFONI 594698 - 690747
FILIALE - Via Stradella 82 Tel. 215743

Museo dell'Automobile
Corso Unità d'Italia 40
dal [illegible] al 20 [illegible] 1981
Carrozzeria Italiana
orientamenti per gli Anni 80

torino AUTO
[illegible] NICHELINO
G[illegible]VIMA COMPLETA FIAT / CONSEGN[illegible]DIATA
120 AUTOVETTURE D'OCCASIONE / SISTEMA D'[illegible]ATO SICURO
/ PERMUTE / [illegible]
VIA XXV APRILE [illegible] TEL. 621.162



Agip, su tutti gli autodromi del mondo. Proprio dove motori ruggenti provano i prodotti fino ad esasperarli: gli stessi che combattono per il tuo motore nel traffico cittadino e nelle lunghe distanze autostradali. Agip, su tutte le strade d'Italia.

Agip
il tuo lato sulla strada

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

STILCASE cascina libera Avigliana (corso Laghi) parzialmente riattata 7 vani 2 bagni 4 posti auto, affare. 532.482 - 517.603.
STILCASE libero centro 4 camere cucina servizi da ristrutturare prezzo affare 44 milioni dilazionabili 532.482 - 517.603.
STILCASE libero Collegno Regina Margherita signorile salone 2 camere tinello cucinotta doppi servizi box 532.482 - 517.603.
STILCASE libero Collegno Regina Margherita signorile 2 camere tinello cucinino 50 milioni e mutuo 545.574 - 517.603 - 532.482.
STILCASE libero via Nizza camera cucinotta servizi 19 milioni 500 mila sufficiente il 30% in contanti 545.574 - 532.482 - 517.603.
STILCASE libero Mirafiori (via Tonale) 2 camere tinello bagno casa del 1965 L. 36 milioni e mutuo. 545.574-532.482 - 517.603.
STILCASE libero Borgo Vittoria (via Randaccio) ampia camera tinello bagno casa del 1968 L. 34 milioni e mutuo 532.482.
STILCASE libero via Bologna 2 camere cucina bagno totalmente ristrutturato 35 milioni e mutuo. 532.482 - 517.603 - 545.574.
STILCASE libero corso Casale 2 camere tinello bagno ristrutturato in stabile d'epoca 38 milioni e mutuo 532.482 - 545.574.
STILCASE libero corso Grosseto camera tinello bagno piano alto casa del 1960 L. 25 milioni e mutuo. 532.482 - 517.603 - 545.574.
STILCASE libero via Bagetti (Statuto) 2 camere cucina bagno in casa d'epoca 50 milioni e mutuo. 517.603 - 532.482 - 545.574.
STUDIO "33" vende in via Quarello Mirafiori 4 camere cucina doppi servizi eventuale box. Telefonare 712.687 - 723.418.
STUDIO "33" vende in via Carlo Collegno libero camera tinello cucinino bagno terrazzo. Telefonare 712.687 - 723.418.
SVENDITA immobiliare frazionate alloggi 1-3 camere cucina biservizi in zona commerciale. Casaviva 553.383 - 532.807.
TAIT C vende libero in via Cigna camera cucina ingresso bagno uso ufficio o abitazione 28 milioni 700 mila. Telefonare 502.383.
TAIT D vende libero in via San Donato monocamera arredata con angolo cottura e servizi 20 milioni 800 mila. Telefonare 502.383.
TAIT E vende in corso Novara in stabile d'epoca ben tenuto 5 vani biservizi, locato L. 47 milioni 500 mila. Telefonare 502.383
TAIT F vende libero Mirafiori Sud spazioso 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 53 milioni 300 mila. Tel. 502.383.
TAIT G vende 3 camere cucina servizi in corso Novara locato L. 37 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 596.425 - 502.383.
TAIT H vende libero adiacente Lungo Dora Firenze 2 camere cucina servizi locato L. 19 milioni. Dilazioni. Tel. 596.425.
URGE vendere per prossima intestazione zona Francia medio-signorile 3 vani servizi 26 milioni L'Impresa 543.773 - 543.825.
UTIP 547.828 vende libero via G. Reni saloncino 3 camere tinello biservizi box mutuo dilazioni eventuali permute.
VALDELLATORRE libera centrale casa ristrutturata di 6 vani cucina doppi servizi box permuta vende Serim Rivoli 958.7295.
VALDOCCO inizio via Cigna in stesso stabile decoroso costruzione 1937 vendo appartamenti occupati da 1/2 camere cucina servizi minimo contanti 10 milioni più dilazioni fino a 10 anni. Telefonare 383.445 - 383.446

VENARIA via Zucconelli casa su 3 piani 3 alloggi di camera tinello cucinino servizi cadauno; totali mq. 350 cantina solaio garage per un'auto rustica in blocco 111 milioni. Aspia 966.867 - 987.774.

VIA Goyne camera tinello cucinino bagno piano alto termoautonomo L. 21 milioni e mutuo. L'Impresa tel. 543.773 - 543.825.
VIA Lagrange adiacente mq. 170 salone soggiorno due camere cucina servizi posizione commerciale. Centro Immobiliare tel 516.229 - 548.153.
VIA S. Chiara (centro) ottimo investimento 4 camere tinello servizi 34 milioni dilazionabili. Sberre 530.313 - 531.877 - 831.578.
VILLA collina Moriondo Revigliasco libera bifamigliare signorile spaziosa giardino 5000 mq mutuo. Gabetto 489.786.
VILLA libera signorile Pino Torinese salone 4 camere cucina 2 servizi garage 2000 mq giardino Casamercato 650.3605.
VILLA bifamiliare, libera, nuovissima, a S. Raffaele Cimena, 3 alloggi, 4 vani, mansarda, garage, seminterrato. Terreno mq 12 mila. Falta & Bertinetto 742.874.
VILLETTA in Trana Borgata Moranda di salone studio cucina doppi servizi 2 camere mansardate tavernetta box 2 auto giardino permuta vende Serim Rivoli, tel. 958.7295
VILLETTA libera Collegno 3 camere cucina box auto terreno dilazioni di pagamento permute vende Serim Rivoli 958.7295.
VILLETTA libera 30 km da Torino a Barbania (Canavese) salone 3 camere cucina servizi, box, terreno, 1000 mq, lire 110 milioni. Falta & Bertinetto 742.874.
ZONA Mirafiori libero 2 camere cucina bagno. Co.Fim 658.746 - 668.887.

20 Domande affitto

CERCO villetta in affitto, indipendente, in San Mauro. Telefonare [illegible].568.

DIRIGENTE primario [redacted] referenziatissimo cerca alloggio [redacted] doppi servizi in Torino. [redacted] 6718 [redacted] ufficio.

DIRIGENTE referenziatissimo non residente cerca camera cucina bagno arredato uso abitazione. Telef. ore ufficio 510.094 signor Petruno.
FUNZIONARIO banca causa trasferimento ricerca alloggio in villetta prima cintura Torino. Telefonare 262.1524.
GEOMETRA cerca in Orbassano piccolo alloggetto decoroso. Tel. 349.0246 - 900.3389 referenze.
GIOVANE coppia con impiego sicuro e con ottime referenze cerca alloggio in affitto, tel. 495418.
LAUREATO cerca appartamento referenze no agenzie. Telefonare 599.977.
MEDICO con moglie architetto cerca 3-5 vani, tinello, servizi (anche 1ª cintura). Telefonare 591.565 ore pasti.
SIGNORA mezza età piemontese cerca minimo 2 camere e cucina in stabile signorile. Tel. 481.666.
SOCIETA' nazionale in espansione cerca alloggi arredati 1/2 vani per propri dipendenti in trasferta a Torino per periodi transitori tel. 696.3457.

21 Offerte affitto

A. FIDALCASE affitta corso Grosseto ufficio mq 140 di 5 vani servizi centrale 2° piano L. 500 mila mensili. Tel. 959.2001.
A. FIDALCASE affitta uso ufficio corso Germania 4 vani ingresso servizi 110 mq L. 500 mila mensili. Tel. 504.101.
AFFITTANSI alloggi arredati in zona semicentrale 1/2/3 vani servizi stessa casa a persone in trasferta a Torino uso 2° casa da L. 240 mila tel. 596.4740.
AFFITTANSI zona Crocetta prestigiosi uffici arredati, con servizio segreteria e contabilità, elaborazione dati e telex, recapito postale e telefonico. Tel. 548.526 - 544.420.
AFFITTASI in recente stabile signorile monocamera con servizi elegantemente arredata uso transitorio. Tel. 501.370.
AFFITTASI miniallogio disponibile subito completamente arredato a referenziatissimi. Tel. Immobiliare Tomaselli 591.220.
AFFITTASI monolocale arredato 7° piano a persona referenziata uso 2° casa zona Madonna di Campagna. Telefonare 595.657 ore ufficio.

AFFITTASI PALAZZINA
Orbassano zona villa totalmente restaurata superficie mq. 1100 circa adatta uffici o sede di rappresentanza. Per informazioni scrivere: «Publikompass 448 - 10100 Torino».

AFFITTASI uffici grandi e piccole dimensioni in stabile signorile zona semicentrale. Tel. Immobiliare Tomaselli 591.220.
AFFITTASI uso ufficio, laboratorio, studio, tranquillo. Corso Orbassano, 2° piano, bellissimo appartamento composto vasto salone 3 camere servizi 400 mila mensili referenze bancarie. Tel. 488.357 ore serali.
BELLISSIMO miniallogio corso Orbassano affittasi uso seconda casa o pied-à-terre 270 mila spese comprese. Telefonare 696.4740
BRE affitta corso Re Umberto uso ufficio in stabile signorile salone 3 camere servizi doppi ingressi telefono. Tel. 669.106.
DOMUS Amministrazioni Snc affitta uso transitorio a non residenti alloggio di 4 camere cucina abitabile a termo-bagno. Tel. 500.156.

IFIM
Ifim affitta centralissimo (presso piazza Statuto) in casa signorile alloggio al primo piano di mq 110 tel. 515.565.

PERMUTIAMO in affitto alloggio arredato disponibile in Torino con analogo anche non ammobiliato in Genova-Sampierdarena o limitrofi. Telefonare dopo ore 18 06.645.6502.
PRIVATO affitta 3 camere e servizi uso ufficio o studio medico in Volpiano zona centro. Tel. 909.3746.

23 Camere, pensioni

MEUBLE' centrale affitta a soli referenziati camera moquettata ascensore angolo cottura servizi. Tel. 366.531 ore 14-16

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 519.166

33 Matrimoniali

AMBI 33 impiegato celibe presenza simpatico sportivo vari interessi affettivi sposerebbe simpatica sentimentale. Scrivere: «Publikompass 5466 - 10100 Torino».
BENESTANTE agricoltore celibe mezz'età conoscerebbe scopo matrimonio signorina. Scrivere Casella postale 34, Carmagnola, Torino.
CELIBE professionista 34enne presenza disponibilità, affettuoso, sposerei signorina per sensibilità corrispondente. Scrivere Publikompass 6477 - 10100 Torino.
INGEGNERE 46enne decorosa apparenza signorina colta, seria, affettuosa, sola. Scrivere: «Publikompass 5519 — 10100 Torino».
LIBERO professionista 34enne benestante, simpatico, laureato, conoscerebbe signorina seria, carina, colta, scopo matrimonio, disposta collaborare in studio, amante viaggiare, gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 6894 - 10100 Torino».
MEZZA età facoltoso conoscerebbe [redacted] signora signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 5516 - 10100 Torino»
PROFESSIONISTA 41enne celibe torinese conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 38enne anche se priva di possibilità economiche purché seriamente intenzionata a formarsi una famiglia tradizionale con figli. Scrivere: «Publikompass 6243 — 10100 Torino».
TORINESE vedova 48enne alla bella presenza affettuosa indipendente relazionerebbe scopo matrimonio solo se adeguato. Scrivere: «Publikompass 6246 - 10100 Torino».
TRENNE solo con alloggio in buona salute rappresentabile pensionata. Scrivere: «Publikompass 6475 — 10100 Torino».

36 Nautica

NAUTICAPRI' corsi vela e motore entro 6 miglia, inizio corsi 21 settembre. Murazzi Po 31, telefono 876.258.
PRIVATO vende Rio 410 jet L. 1 milione 900 mila. Tel. 621.568.

37 Campeggio e sport

CARRELLI tenda Spirit ad apertura automatica e materassi a molle, nuovi modelli 1982 prezzi imbattibili e sconto speciale per ritiro invernale. Carrelli appendice con fondo zincato, rimorchi portabarche zincati, rimorchi portamoto e portaauto. Visitateci a Caravan Europa padiglione 3 stand 731-733 dal 15 al 21 settembre oppure in fabbrica: Coanva rimorchi via Stampini 16 tel. 290.029 - 251.176.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. VOLETE acquistare un rustico sulla collina astigiana? Basta telefonare a l'Istituto Immobiliare 0141 32[redacted]
A.A. 32 km da centro città questa 700 villa rinnovata 10 stanze e terreno divisibile in 3 alloggi vendesi facilitando tel. 780.132 - 780.1954.
A. ACQUISTO case nell'Astigiano. Pago per contanti. Tel. 0141 32.834 chiedere del sig. Di Fazio.
A. [redacted] 3 minuti Asti-Ovest località Val Menina - Casablanca su collina panoramica rustico ristrutturato libero 4 vani più mansarda biservizi box cantina porticato terreno circostante 80.000 mq 2000 proprio vigna frutteto. L'Istituto 0141 32.834.
A. RUSTICO libero ristrutturato indipendente panoramico Fontanile 4 vani servizi porticato box terreno attiguo 70.000 mq vigna D.O.C. campo prato. L'Istituto 0141 32.834.
A. RUSTICO ristrutturato libero Astigiano 5 minuti Asti-Est salone tre camere tinello cucinino biservizi porticato box 4 auto ottimo prezzo. L'Istituto 0141 32.834.
A. SANREMO privato vende libero a privato monolocale ristrutturato zona vecchia Casinò buon investimento affittabile stagionalmente, 43 milioni 500 mila. Telefonare 0184 766.41.
A. VILLA in San Giorgio Canavese ottima posizione, piano terra: sala biliardo 2 camere servizi, primo piano: saloncino 2 camere cucina servizi; mansarda: soggiorno camera cucina servizi box auto tavernetta giardino. L'Istituto 0141 32.834.
A 35 km. da Torino bi-trilocali in villette in nuovo villaggio residenziale nel verde collinare. Tel. 532.482 - 517.603.
AFFARONE Chiomonte vendesi alloggio libero in villa salone camera cucinotto box L. 38 milioni tel. 696.4740.
ALBA vicinanze villa da rifinire su 3 piani con capannone mq 300 e terreno mq 4500. L. 58 milioni 500 mila. Telefonare 442.261.
ALBENGA fronte isole sull'Aurelia 2 camere, servizi, nuovo, arredato, termo autonomo, 60 milioni con mutuo e nuovo a 3 km mare 2 camere servizi giardino. 75 milioni con mutuo. Telefonare 011 358.1829 - 343.546 pasti.
ALLOGGIO in montagna nuovo vista splendida 100 mq. distanza 30 km. Torino zona tranquilla vendesi permutasi. Tel 530.664
AMBI' J. & Co. A Rubiana alloggio in palazzina composto da: ingresso soggiorno camera cucina servizio balcone solaio L. 47 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585
AMBI' J. & Co. B Rubiana alloggio in palazzina composto da: ingresso soggiorno camera cucina servizio L. 40 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.
AMBI' J. & Co. C Valgioie alloggio composto da: ingresso soggiorno camera tinello cucina servizio balcone L. 43 milioni dilazionabili. Tel. 548.585.
AMBI' J. & Co. D Valgioie alloggio composto da: ingresso soggiorno camera tinello cucina servizio balcone box L. 48 milioni dilazionabili. Tel 548.585.
AMBI' J. & Co. Z Sarmena locale per investimento seminterrato con abitabilità mq 136 L. 44 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. [redacted]
ARMA di Taggia in stabile signorile 2 camere cucina servizi 2 balconi L. 65 milioni più 23 milioni mutuo. Tel. 343.448
ARTESINA privato vende nuovissimo bilocale mq 45 angolo cottura [redacted] terrazzi vista piste garage privato elegantemente arredato. Telefonare ore pasti (0174) 41.984
ASTI vicinanze privato vende case e mono-bilocali [redacted] residenziale panoramico. Mutuo agevolazioni. Scrivere Casella Postale 160 — 14100 Asti
BENASCO villa elemento signorile unifamiliare costruzione 1974 disposta su 2 piani mansarda giardino appartamento di servizio. Fidalcase telefono 959.2001.
BIBIANA in residence Fonte del Faggio regione S. Vincenzo Impresa vende direttamente in zona panoramica mono-bi-trilocali pronta consegna. Cessione quote campi da tennis. Per informazioni telefonare 543.128.

BIBIANA
zona S. Bernardo vendo struttura di villa con 1000 mq di terreno. Telefonare 349.0246.

BORGHETTO S. SPIRITO: 50 mt mare, 2 locali servizi, balcone, comfort, parzialmente arredato: 91 milioni 500 mila Gabetti 019 37.310.
BORGHETTO S. SPIRITO complesso residenziale a soli 11 km dal mare, proponiamo mono-bilocali, giardini, comfort, piscina da 23 milioni 600 mila più 10 milioni mutuo. Gabetti 019 37.310
BRA vicinanze villa da rifinire su 3 piani con 1000 mq di terreno L. 87 milioni dilazioni. Telefonare 442.261 - 441.027.
CALABRIA Diamante villa e appartamenti [redacted] spiaggia 15 milioni dilazionabili 10 milioni mutuo. Telefonare 761.591.
CALABRIA Scalea villini a 250 metri dal mare con giardino privato [redacted] 30 milioni. Mutuo Gabetti 011 8767.

CANTOIRA
baita su 2 piani con 500 mq prato servito di strada acqua luce vicinanze negozi a L. 33 milioni 500 mila dilazionabili. Fas Immobiliare vende con garanzia di proprietà. Tel. 612.622 - 632.130.

CASA di campagna seicentesca restaurata 8 locali ampio rustico [redacted] ristrutturabile ampio giardino a cortile garage vendesi 230 milioni trattabili, volendo 10 giornate terreno agricolo circostante km da Torino vicino autostrada To-Mi tel. 0161 49.367 ore pasti.
CASA rurale ristrutturata S. Sebastiano Po, 2 piani, salone cucina tavernetta 3 camere bagno. Giardino 2000 mq + terreno 6000 mq. Falta & Bertinetto 742.874.
CASABIANCA libera subito a 45 km da Torino casetta comoda a ferrovie scuole e negozi L. 9 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero a Cumiana villino due camere tinello servizi garage giardino mq 2500 L. 120 milioni. Tel. 531.310
CASALBORGONE Bersano San Pietro (At) vendiamo fabbricato rurale bi-trifamiliare con terreno mq. 11.500. Tel. (011) 838.8444.
CASALEGNO B Baldassero C.se (To) struttura di villa finita con terreno mq. 6400 dilazioni [redacted]. Tel. (011) 838.8444.
CASALEGNO B Poirino (To) vendiamo villa unifamiliare libera indipendente con terreno mq 1100 Tel. (011) 838.8444
CASALEGNO D Piossasco (To) vendiamo villa bifamiliare libera recente indipendente con terreno mq. 850. Tel. (011) 838.8444.
CASALEGNO B Sanfront (Cn) vendiamo casa rurale rifinita con terreno mq. 1000. Tel. (011) 838.8444.
CASAL[redacted] Villafranca d'Asti (At) 2 strutture villa uni-bifamiliare con terreno mq. 1600 - 2700. Tel. (011) 838.8444.
CASALEGNO C Castelnuovo Don Bosco (At) villetta libera indipendente monofamiliare con terreno mq. 1500 L. 108 milioni. Tel. (011) 838.8444
CASAMERCATO A ricerca per propria clientela appartamenti, case, ville in montagna mare e città. Aperto anche sabato pomeriggio. Telefonare 011 650.3605.
CASAMERCATO B 650.3605 vende alloggi, ville, rustici, casette, terreni, montagna, mare, città. Vasta scelta. Mutui.
CASETTA bifamigliare libera Bosconero 20 km da Torino 8 camere doppi servizi cortile box terreno. 55 milioni. Telefonare 380.231.
CASETTA indipendente libera Almese 20 km da Torino 3 camere cucina bagno box giardino 500 mq 72 milioni tel. 380.231.
CASETTA rustica 4 vani porticati terreno comodo paese Frasca Saluzzese vende 38 milioni. Telefonare 0121 214.56.
CASETTE bifamigliari indipendenti con terreno, nuove in Caselette impresa vende. Telefonare 920.7282.
CASOLARE indipendente a Canale d'Alba 2000 mq cortile salone 5 camere servizi. Tel. 837 502 Gai
CASTAGNETO (km 25 da Torino) villa panoramica saloncino 2 camere cucina servizi giardino 110 milioni e mutuo. Lattes 746.222.
CASTELNUOVO Don Bosco (Albugnano) in posizione incantevole vendesi prestigiosa villa di mq. 400 e terreno mq. 5 mila prezzo L. 230 milioni. Tel. 472.851 - 472.202.
CELLE loc. Bissi, vista mare, villetta bilocale su due piani, 5 locali, doppi servizi, terrazzo, comfort, mq 2000 giardino. Gabetti 019 37.310 - 25.436

CESANA Torinese centro, piano terreno monocamera arredato 4 posti letto servizi 34 milioni più mutuo 5 milioni Aspia 011 966.867 - 987.774.

CHIOMONTE libero alloggio piano alto mq. 70 circa vendesi L. 53 milioni dilazioni di pagamento senza ipoteca. Accettasi permute. G.B.S. tel. 472.851 - 472.202.
[redacted] piano più seminterrato con box e terreno L. 120 milioni. Tel. 011 502.383.
COSTA Azzurra a 2 km in Italia vendo lussuoso alloggio nuovo vista panoramica 2% mutuo. Telefonare (0182) 203 61 meglio sera.
CUNEESE alloggi in fascicolo di camera tinello cucinino mq 2 mila di terreno condominiale L. 40 milioni. Telefonare 442.261.
D'AZEGLIO vende Pian dei Prati villetta nuova [redacted] ottime finiture giardino mq 500. Tel. 657.944.

EMM
Sestriere libero recente in residence signorile soggiorno cucinotto servizi box auto. L. 84 milioni 600 mila dilazioni. Telefonare 512.012.

FINALPIA 400 mt mare vendo in villa alloggi nuovi indipendenti con giardino e garage. Telefonare 011 343.648 - 358 1829 pasti.
GABETTI Alessandria 0131 53.608 vende Borghetto S. Spirito appartamento libero di cucina 2 camere bagno.
GABETTI Alessandria 0131 53.608 vende Fugine rustico disposto su due piani cucina 4 camere cantina libero 12 milioni.
GABETTI Casale 0142 55.718 vende Verrua Savoia villa libera nuova costruzione composta 340 mq terreno 4 mila mq
GABETTI Rivoli 958.9489 vende a Trana villa unifamiliare di salone 2 camere cucina mansarda box terreno 2000 mq circa.
GABETTI Rivoli 958.9485 vende in Villardora 2 casette libere ristrutturate adatte fine settimana 37 milioni e 38 milioni.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 Bordighera ingresso soggiorno camera cucina bagno due balconi cantina 70 milioni.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 residenziale con parco soggiorno cucinino camera bagno balcone 2 posto auto cantina mutuo.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 Pian della Castagna nel verde entroterra di Sanremo in residenza di lusso mono-bilocali a partire da 35 milioni 500 mila mutuo concesso.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 tra gli ulivi in costruzione soggiorno con a.c. camera bagno balconi 48 milioni mutuo.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 recente costruzione soggiorno letto cucina bagno balcone posto auto condominiale 55 milioni.
GABETTI Sanremo 0184 880.111 soggiorno 2 camere cucina 2 bagni balcone 230 milioni
GABETTI vende baita di montagna adatta fine settimana con acqua luce abitabile subito vero affare.
GIAVENO bella casa 6 vani servizi riscaldamento giardino vendo 80 milioni tel. 885.747.
GIAVENO libera casetta indipendente 4 camere servizi 3 locali mq 70 laterale terreno mq 1500 L. 64 milioni. Fidalcase 958.1152
GIAVENO posizione stupenda privato vende a privato esclusi intermediari villa recintata con 2500 mq di terreno composta di [redacted] di garage taverna tavernetta cantine piano sopra di 3 camere letto salone cucina e servizi più mansardato di mq 140 internamente da ultimare. Richiesta 145 milioni. Tel. 637.7815.
GIAVENO Val Sangone Immobiliare [redacted] Chiotti 29, tel. 937.227 aperta tutti i pomeriggi sabato e domenica tutto il giorno, tratta i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.
H.M prendiamo in considerazione l'immobile che intendete vendere senza obbligo alcuno. L'acquirente l'abbiamo noi Telefonare 657.934.

IFIM
A Cossato (Civé) appartamento nuovo in palazzina di soggiorno 3 camere cucinotto servizi box L. 15 milioni dilazionabili. Telefonare 515.585.

IFIM
Canale Borgo Mediterraneo alloggio 3 camere cucina giardino maremme agevolazioni e/o permute. Tel. 515.585.

IFIM
libera a Cumiana casetta su 2 piani composizione per piano: soggiorno 2 camere cucinotto servizi, giardino 800 mq, dilazioni e/o permute. Telefonare 515.582.

IFIM MONTAGNA
A Sauze d'Oulx recente miniappartamento con servizi 4 posti letto arredato 58 milioni dilazionabili. Telefonare 515.585.

IFIM PROPONE
A Cossato villetta da ultimare composta da soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzo giardino. Telefonare 515.585.

IFIM PROPONE
Balme in condominio residenziale adiacente impianti risalita monolocali con soppalco ottimo investimento. Tel. 515.585.

IFIM
Villa libera a San Raffaele Cimena (collina Gassino) volendo bifamigliare composta da: piano terra salone 2 camere cucina servizi, piano 1° salone cucina servizi, box doppio, terreno 2500 mq circa, dilazioni e/o permute. Telefonare 515.582.

IMPRESA vende direttamente alloggi da 80 mq ultimati e ville unifamigliari con mutuo e dilazioni 5 km dal casello di Stupinigi. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Telefonare 665.4351.
INV.IMM. ricerca alloggi ville rustici e terreni. Telefonare 516.283 - 518.983.
INV.IMM. vende a Fontanetto Po (47 km To) casa libera dell'800 anche adatta per ufficio L. 35 milioni. Telefonare 516.283 - 518.983
INV.IMM. vende a Luserna S. Giovanni monolocale con servizi terrazzo panoramico libero L. 21 milioni. Telefonare [redacted] - 518.983.
ISOLA d'Elba Marciana Alta loc. Poggio ristrutturazione ville napoleoniche in parco secolare: soggiorno angolo cottura 1-2 camere bagno da 64 milioni, Gabetti 5767
LAGO di Viverone tre camere cucina servizio box mq 1700 terreno ottima posizione mutuo. Tel. 591.759 - 591.960.

LAGO MAGGIORE
vicino confine svizzero in villa palazzina riva lago vendesi alloggio anche arredato ingresso particolare splendido parco darsena piscina tennis gioco bocce tel. 595.852.

LANZO prestigiosa villa centrale da ristrutturare 11 vani e 3 servizi garage mq. 7500 di parco Casa-Nova 020.8705.

GZ — **L'ARGENTERA**
nuova stazione climatica estiva invernale, 1650-2500 s.l.m., Colle della Maddalena: Cuneo km 60, Torino km 140. Vendiamo mono-bi-trilocali con mansarde e tavernette. Mutuo e dilazioni. Tel. 010 943.819. Studio GZ.

LOANO PIETRA LIGURE
nuove costruzione 2-3 locali servizi posto auto grande balcone vista mare «Centro Edile» vende 65 milioni + 5 milioni mutuo fondiario Tel. 019 672.739 - 667.070.

LOANO zona centrale vendesi mansarda 2 vani e servizi L. 58 milioni. Telefonare 019 645.063
LOANO 50 mt mare, recente costruzione, 2 locali, servizi, balcone: 97 milioni. Possibilità mutuo. Gabetti 019 37.310 - 25.436.
MONTAFIA 35 km da Torino villa da ultimare salone 3 camere cucina bagno ampio box parco 2000 mq terreno 56 milioni permute dilazioni Tel. 380.231 Guell.
MONTOSO di Bagnolo stagione estiva invernale villa con ampio giardino abitata tutti comfort 175 milioni. Tel. 011 977.0806.
NOLI panoramicissima villa unifamiliare su tre piani, ampia metratura, giardino mq 1500. Telefonare Gabetti 019 37.310 - 25.436.
PIETRA Ligure privato vende a privato su corso Italia 2 camere, soggiorno cucinino grande ingresso, ripostiglio, doppi balconi, vista mare. Tel. ore ufficio 011 241.500 L. 138 milioni trattabili

PILA VALLE AOSTA
residence Ciel Bleu appartamenti con sauna, riscaldamento a impianto solare, vista montagne, reddito garantito, mutuo non indicizzato 9% dilazioni. Telefonare 011 532.788 - 513.729.

PINEROLO in costruende villa alloggi con possibilità varie soluzioni e abbinamenti garage giardino. Tel. 513.916.
PRAGELATO in recente costruzione alloggi di 2-3 camere cucina servizi posto auto. Tel. 513.916.
PRAGELATO miniallogio 4 posti letto bagno cucina terrazzo arredamento signorile privato urge vendere contanti. Oriad Organizzazione Immobiliare, telefono 011 540.220

RIVALTA
vendo villa piano terra ampio magazzino 1 piano 4 camere cucinotta servizi mansarda 2 camere e servizi terreno 800 mq tel. 349.0246

RIVOLI centro, vendesi casetta su 2 piani di mq 100 con terreno adiacente. A L. 46 milioni 800 mila Tel. 502.383.
ROLETTO vendo villa 3 camere cucinotta seminterrato 2000 mq terreno. Tel. 349.0246.
RUBIANA rustico indipendente da ristrutturare composto di 6 camere terreno mq 1300 L. 21 milioni. Fidalcase telefono 959.1152.
RUSTICHETTO indipendente soleggiato con 5000 mq di terreno panoramico collinare vendesi 15 milioni. Telefonare 513.916 To.
RUSTICI di ogni tipo, vari prezzi, dimensioni e località, da ristrutturare e ristrutturati, mutuo. Casamercato 650.3605.
RUSTICO Borgiallo (Canavese) 40 km da Torino 3 camere stalla giardino ottima posizione 17 milioni tel. 380.231 Guell.
RUSTICO rifinito Rocca Canavese posizione panoramica 30 km. da Torino 3 vani servizi magazzino terreno. Telefono 445.496
S. GIACOMO di Roburent edificando alloggi nuovissimi di 1/2/3 vani vicino impianti di risalita. Telefonare 519.017 - 519.085
S. GIORGIO Canavese libero in casetta 2 camere cucina servizi e sottotetto L. 20 milioni più 15 milioni mutuo, Tel. 383.445
SALICE d'Ulzio occasione libero centrale soggiorno 2 camere cucinotto servizi mq 75 L. 63 milioni. Telefonare 510.833 - 536.805.
SANGANO elegante villa d'epoca 8 camere giardino 1000 mq. Telefonare 659.791 feriali, L. 230 milioni.

SANREMO corso Imperatrice piano 2° monocamera con servizio arredata vista parco fine epoca 58 milioni Aspia 011 966.867 - 987.774.

SANREMO in villa centralissima parco secolare salone 2-3 camere cucina 2-3 bagni da 280 milioni mutuo. Telefonare 011 519.987.
SANREMO mono bi trilocali in villa con ampio giardino ultimate e in fase di ristrutturazione, mutuo. Telefonare 011 549.894.
SARDEGNA Costa Rei «Free Beach Residence» villaggio in riva al mare superattrezzato, disponibili ancora appartamenti minimo comfort, mutuo e dilazioni. Casavacanze 011 515.721.
SARDEGNA Porto [redacted] golfo Marinella villaggio Baia de Bahas in posizione suggestiva sul mare finito dotato di tutti i servizi. Disponibili ultimi appartamenti in bellissime posizioni con 50% in contanti più dilazioni, Paden via Giolitti 16 tel. 011 835.178.
SAUZE d'Oulx in residence ristrutturato mono e bilocali finemente arredati posti auto. Centro Immobiliare telefono 548.153 - 516.229.
SAUZE libero recente miniallogio soggiorno letto cucinino servizi box L. 70 milioni dilazionabili. Tel. 011 548.830 - 540.735
SESTRIERE Borgata vendesi libere 2 monocamere arredate in complesso residenziale adiacenti impianti risalita Crimea Sric tel. 655.470.
SPLENDIDO rustico da ristrutturare con 1500 mq di terreno in posizione panoramica a 35 km da Torino vendesi tel. 749.7837.
STRUTTURE di ville mono e bifamigliari bassa Canavese per maggiori ragguagli tel. Grimaldi 011.3866.
TIGLIOLE d'Asti casa rustica su 2 piani vendesi suddivisa in 2 parti (ognuna seminterrata di 3 camere salone cucina servizi tavernetta con camino e box terreno 300 mq circa), prezzo per una metà L. 49 milioni più 25 milioni mutuo. Telefonare 383.445.
TORRE Pellice vendesi cascina rustica ristrutturata con circostanti mq. 1650 di terreno. Telefonare 0121 225.07.
TRANA (25 km Torino) nuovo libero signorile in palazzina salone 2 camere cucina volendo box mutuo dilazioni. Telefonare 516 017/065.
VENDO a Costigliole d'Asti villa nuova in ottima posizione panoramica. Telefonare (011).
VENDO casettina comoda con giardino 25 [redacted] esclusi mediatori. Telefonare 0173 - 56.415.
VENTIMIGLIA in palazzina nuova costruzione vista mare mansarda 1 camera salone con angolo cottura bagno mq 70.53 milioni altra mansarda soggiorno camera cucina ingresso bagno mq 110 80 milioni. Appartamento soggiorno camera cucina ingresso bagno mq 90 110 milioni altro appartamento soggiorno 3 camere cucina ingresso doppi servizi mq 130 185 milioni. Stella vende tel. 011 909.0214
VILLA alpina signorile incantevole esposizione panoramica 2 saloni con caminetto 4 camere letto cucina doppi servizi termogarage giardino garage 2-3 auto grandi terreno circostante privato causa trasferimento vendo convenientemente. Richiedesi assoluta riservatezza. Oriad Organizzazione Immobiliare. Telefono 011 540 220.
VILLA di prestigio nuova volendo bifamiliare collina Pinerolese 35 km Torino tennis bocce 5000 mq parco particolare L. 450 milioni, accetto parte permuta alloggio magazzino negozio. Telefonare 0121 542.408 domenica lunedì.
VILLA Uvolosa a Torre del Mare 3 camere salone cucina biservizi garage giardino stupenda vista mare. Tel. 011 351.383.
VILLA in costruzione Castagneto Po panoramica, 9 mila mq. terreno. 120 milioni + 40 milioni mutuo vendesi. Tel. 513.848.
VILLA libera vicino Pinerolo signorile saloncino 3 camere cucina tavernetta box terreno 3500 mq cintato. Tel. 325.8425.
VILLA quadrifamigliare nuova costruzione libera bassa terreno mq 2000 Rubiana zona centrale residenziale, mutuo vendesi. Telefonare 330.317 - 331.783 ore ufficio.
VILLAGGIO Edelweiss. Oravera, Susa. Impresa vende in palazzina 2 piani, ultimi mini alloggi pronti, composti: ingresso, soggiorno letto, bagno, balcone a partire da 29 milioni, box singoli da 7 milioni, riscaldamento centralizzato, 60% consegna chiavi, 40% mutuo non indicizzato. In loco tutti i giorni anche festivi. Tel. 0122 31.585
VILLE collina e dintorni Torino di varie dimensioni dilazioni di pagamento mutui ed eventuali permute per maggiori ragguagli tel. Grimaldi 011.3866.
VILLETTA presso Caluso 5 camere cucina biservizi 2 box giardino vendesi dilazionando Centralcase 530.163
VILF cascina indipendente 5 vani doppi servizi box terreno mq 3700 solo L. 72 milioni dilazionabili Casa-Nova 020.8705.
30 km Torino villetta completamente rimessa a nuovo di 80 mq per piano box doppio giardino cortile. Rizzo 472.688.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Ulzio affittasi alloggi arredati in posizione soleggiatissima stagionale annuale. Telefonare 0122 831.445.
LOANO in residence nuova costruzione 800 mt mare affittasi bilocali 4/5 posti letto dal 1-12-81 al 31-3-82 450 mila intero periodo. Telefonare ore ufficio 019 668.362.
NERVI affittasi appartamento ammobiliato signorilissimo tutti comfort, giugno-ottobre. Telefonare ore pasti 010 214.694.

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina Hotel Roma tel. 0183 45.414 lungomare doccia privata settembre 17 mila (dal 15/9 13 mila) tutto compreso.
LOANO Hotel Turistico, tel. 019 665.901 prossimità spiaggia, cucina accurata, prezzi modici. Interpellateci
NUMANA Golfo Conero, hotel Sta Cristina direttamente mare, piscina, offerte speciali ottobre famiglia. 1° bambino gratis, 2° bambino sconto 40%. Tel. 071 930.151.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 011.024 - 538.882.

50 Smarrimenti

INCROCIO boa volpino colore fulvo, muso nero, smarrito domenica 6 c.m. zona collina Cavoretto Moncalieri. Telefonare 794.133.
RICOMPENSA per notizie cocker maschio smarrito. Telefonare 011 372.136.
SMARRITO cane setter giovedì 3-9-81 colore bianco arancio anni 13. Lauta mancia a chi dà notizie. Tel. 734.456

51 Occasioni

CENTRO segreteria telefonica garanzia serietà pronta consegna via Cernaia 18 4° piano Torino. Telefonare 540.550.

52 Varie

A.A.B.A. OICELLERIA compro oro argento monete gioielli: prezzi massimi. Corso Peschiera 191 angolo Villarbasse, tel. 334.932.
A.A. ACQUISTO argento oro preziosi monete valutazione massima per contanti. Via Rismondo 47, tel. 806.0661 ore negozio.
CHIAROVEGGENTE parapsicologo mago risolve unioni d'amore aiuta fortuna affari lavoro taglio malefico. Tel. 636.719.
MAGA aiuta amore lavoro fortuna interessi esiste futuro formule propiziatrici. Tel. 382.123 - 576.230 via Mongrando 43.
PORTOBELLO mercato dell'antiquariato di Nome, tel. 958.6384. continua arrivi da tutta Europa librerie mobili e sopramobili, quadri antichi di tutti i generi, tappeti persiani. Vendita a commercianti, collezionisti e privati.
VENDESI latteria zona provincia Cuneo. Telefonare 0173 273.153.

EUROPA 81

7° salone internazionale caravan e accessori

torino esposizioni

□ riservato agli operatori: 15-18 settembre (orario 10 - 20)

□ pubblico: 18-21 settembre (orario 10 - 23)

a calendario dell'european caravan federation ■ con la collaborazione dell'a.n.f.i.a. e della federcampeggio

Anno 115 - Numero 217

LA STAMPA

Domenica 13 Settembre 1981

A PAGINA 8

TECNICI DI VOLO

Accordo tra sindacati e ministro Giesi dopo dodici mesi trattativa. Forse sarà regolamentato lo sciopero

ALLE PAGINE 18-21

MONZA

Si svolge oggi il Gran Premio d'Italia, prova del campionato mondiale Formula Uno

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568. Sede di Milano telefono 85.66 (concedendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 85.66) Telex 221.121 - L. 400 (arretrato in abbonamento postale (art. 1 c.1) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1.80; Grecia dr. 85; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 25; Spagna pts. 85; Svizzera fra. 1.50; Svizzera Ticino fra. 1.40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maroncelli 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 658 965; 20122 Milano, via G. Negri 3/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.560; Bologna, via Parrozzi 29, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. [illegible]; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.086 - Tariffe: modulo mm 42x45; per [illegible] posizione o data di rigore tariffe inerenti in percentuale. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000). Ricerche personali, e varie ecc. L. 200.000 (240.000) - Finanziari e legali L. 290.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Soci L. [illegible] - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva la data ed ogni altra di inserire qualsiasi inserzione

Il segretario di Stato americano oggi a Berlino

Haig al muro della verità per il dialogo con Mosca

[illegible] confermare la necessità un nuovo equilibrio strategico, ma anche «ripresa dinamica» trattative - Una mano Cancelliere tedesco, contestato per euromissili bomba N - Inquietudini per la pacifista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il muro Berlino è anche muro della verità: parole pronunciate ai piedi. Est e a Ovest, assumono accenti particolari, pesano di più di quelle dette altrove. Sono gocce lenificanti o corrosive [illegible] ferita aperta. Le dichiarazioni Alexander Haig, oggi in visita nell'ex capitale tedesca, dovrebbero rivelare i non [illegible] pre decifrabili umori dell'amministrazione americana, in un momento cui l'Europa Occidentale attende con impazienza — con una certa angoscia — ripresa del logo tra Washington. Le correnti neutraliste e pacifiste, talvolta anti-americane, affiorate nella Germania Federale, potrebbero inoltre rendere agitato il primo viaggio ufficiale a Berlino di Haig nella veste di segretario di Stato. Le imponenti misure sicurezza adottate — settemila poliziotti mobilitati e gl'itinerari tenuti segreti — rivelano il timore di manifestazioni anche violente.

Il responsabile della diplomazia americana viene nella Germania Federale per parlare dei negoziati sul controllo delle armi di teatro in Europa. Lo ha annunciato al *New York Times* dieci giorni or sono, ed è proprio quello che il Cancelliere voleva sentirsi dire. E' infatti l'argomento che sta maggiormente a cuore. Negli ultimi tempi, da oltreatlantico sono arrivati più volte segnali positivi sull'intenzione di Reagan di riprendere i negoziati, ma sono arrivate anche notizie meno gradite per Helmut Schmidt. In particolare, quella delle bombe al neutrone, la cui costruzione il Cancelliere avrebbe sconsigliato per il momento, se gli fosse stato chiesto un parere.

A Bonn si racconta, sarcasmo, che la prima vittima della bomba potrebbe essere il Cancelliere. Ancor prima di un'esplosione, Schlacciato tra la sinistra del partito, vernale neutralismo, e il partito liberale silente, sicura fede atlantica, Schmidt punta su una ripresa trattative americano-sovietiche e su un loro sbocco positivo, poiché un nuovo clima internazionale allenterebbe le tensioni interne alla Germania Federale. L'accettazione degli euromissili, da installare 1983, e la prospettiva dover accettare futuro sia pur imprecisato bomba N potrebbero rivelarsi decisive per il Cancelliere. Se il congresso socialdemocratico, previsto per la primavera, si tenesse adesso, egli potrebbe subire una bruciante sconfitta. Si troverebbe, secondo alcune valutazioni, con più di un terzo del partito suo fianco.

La visita Haig viene interpretata come la mano tesa di Washington al barcollante Cancelliere tedesco. Il segretario Stato verrebbe infatti nella Germania Federale per rassicurare circa la volontà americana avviare i negoziati con i sovietici, a promettere che il prossimo incontro Gromyko New York, il 28 settembre) non sarà soltanto approccio formale. Se tutto congelato almeno a novembre, Schmidt sarebbe scogliere Breznev, il cui arrivo a Bonn è previsto per il del quel mese.

Con un gesto di volontà, il segretario Stato avrebbe fatto al Cancelliere il delle dichiarazioni che farà oggi a Berlino: ed esse nel senso della fermezza, della necessità di riequilibrare le a vantaggio di Mosca, ma anche di una ripresa dinamica delle trattative. fatto che il segretario di Stato non incontri durante permanenza a Bonn i dirigenti dell'opposizione cristiano-democratica, viene interpretato come la conferma della mano tesa della Casa Bianca Cancelliere socialdemocratico.

Alexander Haig uno dirigenti americani che si preoccupa meno delle correnti neutraliste emerse nell'Europa occidentale, in particolare in quella del Nord Germania federale. Non crede a un'ondata pacifista nei Paesi alleati del Vecchio Continente. Mettendo piede a Berlino, che molto bene come ex comandante forse Nato, troverà tuttavia la città in agitazione: giovani socialdemocratici (*fusos*) e altre organizzazioni di sinistra o alternative hanno deciso di mobilitarsi per protestare «*contro la politica riarmo degli Stati Uniti*».

Nonostante gli inviti dei dirigenti del partito e dello stesso Willy Brandt a sospendere le manifestazioni, il capo della gioventù socialdemocratica di Berlino, Andreas Wehr, deciso non rinunciare ad esprimere i sentimenti neutralisti esistenti le nuove generazioni della Spd. A scandire slogan contro le armi atomiche sui viali dell'ex capitale ci saranno giovani esponenti di ideologie diverse: dai socialisti all'estrema sinistra, dai religiosi pacifisti *hippies* che abbassino i pantaloni per manifestare la loro contrarietà. Una varietà di opinioni molto vasta, che semplice neutralismo pacifismo all'antiamericanismo.

Per riassorbire queste spinte, per lo quelle neutraliste non limitate giovani, il cancelliere Schmidt vorrebbe che gli Uniti non lasciassero a Mosca il monopolio inviti (sia pur formali e tattici) al il dialogo che limitassero parlare di equilibrare (sia ragione) il numero delle testate atomiche. In questo quadro le parole di Haig, davanti al muro di Berlino, avranno un certo peso.

Bernardo Valli

A PAGINA 4

Missione del segretario di Stato per il dialogo Usa

Stati Uniti a Sud fra Belgrado

Haig i sauditi dopo l'accordo con Begin

Ennio Caretto

Conclusa la visita Roma

Schmidt e Spadolini intesa sui missili ma non sulla Cee

Andreatta deciso prorogare il deposito del sulle esportazioni - Ha chiesto l'appoggio tedesco per ottenere l'assenso della Comunità

ROMA — Un convincimento non tuttavia espresso in questi due giorni con inconsueta concretezza, ha fatto da filo conduttore nei colloqui romani di Schmidt, con Spadolini prima, poi con Pertini, infine con Giovanni Paolo II: quello che le vicende della pace sono strettamente legate all'andamento delle nei vari Paesi. Così che nell'immediato le scadenze politico finanziaria della Comunità europea hanno assunto un rilievo non minore delle preoccupazioni manifestate per il perdurare di forti internazionali. Il clima degli incontri è risentito sempre di autentica; talvolta comprensione; l'identità riscontrata sui grandi temi strategici non è stata però altrettanto totale per quanto riguarda possibilità ed esigenze di ciascun membro della Cee.

Sugli euromissili il Cancelliere e il nostro presidente del Consiglio hanno parlato ad una voce sola: bisogna ristabilire parità perché sia possibile la trattativa: bisogna trattare rapidamente, altrimenti non è possibile la coesistenza. Sul negoziato sovietico-americano gli europei sono informati, non a fatto. Sulla tempestività consultazioni, Schmidt, nel corso di conferenza stampa svolta insieme Spadolini, non si è negato una scorta polemica. «*Se prima di decidere la costruzione della bomba "N" fossimo stati consultati, i governi italiano e tedesco federale avrebbero consigliato rinvio decisione*», ha detto asciutto, l'assenso esplicito Spadolini.

La costruzione «N» è nondimeno un atto autonomo degli Stati Uniti, il trasferimento della bomba in Europa non potrebbe però eventualmente

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 quinta colonna)

Il poeta si è spento Milano a 85 anni

E' morto Montale

MILANO — Eugenio Montale, poeta e senatore a vita è morto ieri alle 21,18 in una clinica milanese. Era nato nel 1896. Nel 1975 aveva ricevuto il Premio Nobel per la letteratura.

Nato a Genova, Montale era l'ultimo dei cinque figli di Domingo, gestore assieme ai cugini di una piccola ditta commerciale, e di Giuseppina Ricci, originaria di Nervi. Anche il padre era ligure, di Monterosso, nelle «Cinque Terre», dove i Montale avevano una casa, luogo delle vacanze infantili di Eugenio e che nella «geografia sentimentale» del poeta ha naturalmente una funzione importante: «Quella di Monterosso — ebbe a dire egli stesso — è stata una stagione molto formativa; però ha anche costituito l'avvio alla introversione, ha portato ad un imprigionamento del cosmo».

Era stato nominato senatore a vita dal presidente della Repubblica il 13 giugno 1967 «per altissimi meriti nel campo letterario e artistico».

(A pagina 3 un articolo inedito di Guido Piovene).

Drammatico messaggio del pilota di un «Dc-9» Ati

«Ho visto bene, sopra di noi come lo scoppio di un razzo»

La risposta da terra: «C'è un'esercitazione di tiro a fuoco» - Era un missile della Sesta flotta Usa? - L'incidente l'8 agosto al «postale» Palermo-Roma

[illegible] — [illegible] un missile, sparato probabilmente dalla Sesta Flotta americana, è esploso l'8 agosto scorso, un'esercitazione fuoco, a non grande da un DC-9 dell'Ati, in servizio postale Palermo-Punta Raisi a Roma-Ciampino. La denuncia è stata fatta, in rapporto a Civilavia e all'Ispettorato per le telecomunicazioni (Itav), dal comandante dell'aereo, Eraldo Tortarolo. L'episodio, che potuto avere conseguenze più drammatiche, ripropone tutti gli interrogativi sulla misteriosa esplosione in volo del DC-9 dell'Itavia, scomparso, sulla stessa rotta interessata dal volo dell'8 agosto, che le indagini siano riuscite, fino a questo momento, ad appurare le cause.

Ma ecco la ricostruzione dell'episodio, nel rapporto del comandante nella registrazione dialogo fra la cabina pilotaggio e controllo di Roma. Il DC-9, sigla I-Atik, numero di 15, percorreva l'aerovia «Ambra 18», da Palermo a Ciampino. Improvvisamente, a certa distanza. Nella notte, un lampo di luce. «*Abbiamo avvistato* — scrive il comandante Tortarolo — *a una stimata di 5-10 miglia, e a una quota stimata di circa 9150 metri, un'esplosione, praticamente di un razzo*».

Immediatamente pilota mette in contatto «Roma controllo», che ha sede Ciampino, e viene informato che è in corso un'esercitazione a fuoco fino a «livello 200», cioè ventimila piedi (circa 6 mila metri). Roma controllo registra il colloquio: eccone alcuni brani.

«*Abbiamo visto bene* — dice il pilota — *lo ho visto, e anche il tecnico, qui sulla nostra destra, molto più in alto noi, come uno scoppio di qualche cosa*».

Risponde controllo»: «*C'è un'esercitazione di tiro a fuoco, fra il tratto di rotta "umano" in bound a punto "telex"* (tanano e taleri sono due punti di riferimento della rotta), *comunque è limitata fino a livello 200*». La replica del pilota è immediata: «*Il capo, lho visto sopra di noi. Noi siamo 220, sarà scoppiato minimo livello 230-250, e molto distante*».

Sceso a terra, comandante Tortarolo presenta rapporto alla direzione generale dell'Aviazione civile; all'ispettorato telecomunicazioni (Itav). Quest'ultimo, non appena notizia dell'«incidente» è stata recepita dall'opinione pubblica, si è affrettato un comunicato tranquillizzante. Il razzo o missile «*non può aver messo in pericolo il DC-9 dell'Ati, in volo Palermo Roma. Fra il centro dell'aerovia percorsa dal direttore e il margine esterno dell'area esercitazione ci sono miglia nautiche, corrispondenti a 66,7 chilometri di distanza*». Ha dichiarato il generale Cesare Fazzino, capo dell'Itav. Inoltre lo spazio aereo impegnato in attesa dal tiro a fuoco, ha aggiunto Fazzino «*era limitato a 20 mila piedi (6100 metri) mentre l'area volata a 22 mila piedi (6700 metri)*».

Marco Tosatti

La vittima un friulano, tre torinesi stati colpiti

Una bomba tra pellegrini italiani 1 morto, 28 feriti a Gerusalemme

L'esplosione nella parte vecchia della città - Numerosi arresti: sarebbero terroristi palestinesi

GERUSALEMME — **Attentato ieri sera nel quartiere vecchio della città. Un terrorista arabo ha lanciato una bomba a mano in mezzo a un gruppo di pellegrini italiani: uno, Pietro Boccio, friulano, 65 anni, è rimasto ucciso; ventisei sono i feriti, tra cui tre torinesi: sono Giuseppe Quarello, Angelo Ribone e Bruna. Due feriti sono in gravi condizioni.**

Il gruppo coinvolto nell'attentato di 47 persone, tre olandesi e tutti gli altri italiani. Stavano per raggiungere il pullman che li attendeva fuori delle mura della città vecchia, nei pressi della Porta Nuova, al termine una visita al Santo Sepolcro.

tentatore avesse un complice.

«Ero tra gli ultimi della fila quando ho visto una fiammata e calcinacci volare, ho sentito un'esplosione e gente che gridava», ha detto ad un giornalista dell'agenzia Ansa Giorgio Castellarin di Udine.

«Sono subito corso alla "Casa nova", ospizio dei padri francescani a poca distanza per chiedere aiuto. Lì ho trovato due membri della comitiva che già ricevevano i primi soccorsi», ha spiegato Giorgio Castellarin. «Siamo passati per quella strada solo per combinazione, dal momento che uno della comitiva aveva voluto fermarsi a salutare un conoscente nell'ospizio francescano» ha precisato l'italiano. Il capo della comitiva, padre Santo Tosi, sarebbe rimasto ferito alla spalla.

L'apparato di emergenza della polizia israeliana è intervenuto rapidamente. In breve tempo tutti i feriti sono stati trasportati in tre ospedali di Gerusalemme.

L'ordigno, a quanto si è appreso, era una bomba a mano di tipo «Miles 27» (usata anche dall'esercito israeliano, secondo la televisione di Gerusalemme), nascosta in un involucro e apparentemente lanciata dal tetto di una delle case o da una vicina.

La polizia ha effettuato, subito dopo l'esplosione, numerosi arresti: si tratterebbe, secondo le prime notizie, di terroristi palestinesi.

Il console generale italiano a Gerusalemme si è recato all'ospedale dove sono ricoverati i pellegrini feriti.

(A pagina 5 foto dell'attentato)

Perché la sinistra è nuda

«Appunti per discussione»: così è intitolato un lungo articolo di Alfredo Reichlin nel quale il direttore dell'*Unità* si sforza proseguire il dibattito corso nel pci come il risvolto di una crisi fondo del Paese che ripropone il ruolo stesso del partito. Non certo quindi il «testimone» evocato stampa, dove giostrerebbero, un lato, un Berlinguer settario e, dall'altro, un Napolitano più aperto e disponibile. Reichlin, invece, le ragioni problematica che investe il partito e le ragioni profonde che dividono oggi la sinistra, in particolare i comunisti dai socialisti, da ricercarsi nel fatto che è entrato in crisi un sistema politico trentennale e con esso il cosiddetto Stato assistenziale, mentre si sono innescati processi disgreganti del blocco sociale poggia la forza della sinistra».

Gli «appunti» Reichlin, anche se costituiscono solo la premessa di una analisi che si intravede appena, peraltro stimolanti e sarebbe sbagliato ridurre il discorso ad una sterile contrapposizione di tesi. Ora non vi è dubbio che l'impoverimento politico della sinistra risiede in primo luogo crisi del *Welfare state*, che in Italia ha da sempre i connotati spurii dello Stato assistenziale, con ripercussioni che investono profondamente anche la dc che questo pervertimento è cresciuta.

E' crisi però, e non biso-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 settima colonna)

La retata decisa dopo visita a Scotland Yard di ufficiali dei carabinieri

Sette presunti terroristi «neri» arrestati dalla polizia Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — giovani italiani sono da venerdì in una stazione di polizia di Londra, sotto di essi sono stati arrestati su richiesta delle nostre autorità, in particolare della magistratura Roma. Elio Giallombardo, Amedeo De Francisci, Stefano Tirabocchi, Massimo Morsello e la moglie Marinella Rita, Roberto Fiori e Marcello De Angelis: sono questi i nomi noti Italia, nomi che descriverebbero presunti terroristi «neri».

Cosa avverrà adesso? Lunedì mattina, i nove compariranno nella piccola e disordinata aula del tribunale di Bow Street (dirimpetto teatro dell'opera, il Covent Garden) i magistrati, oltre a svolgere funzioni di pretore, hanno quasi tutti la richiesta di estradizione. Durante quella prima udienza, l'ispettore di polizia che eseguito arresti informerà il giudice delle mosse sette dalle autorità italiane: e il giudice deciderà se degli imputati per una settimana.

procedura né rapida: e in passato l'Italia, ha subito poche delusioni. Basti ricordare i casi Sacucci e Graziani. I dossier presentati magistrature non soddisfacevano le severe esigenze della giustizia britannica. Questa però, l'Italia sembra mossa con maggior perizia prudenza. Anche se gli inglesi non confermano, varie notizie dicono che di Scotland Yard sarebbe stata preceduta da visita a Londra di ufficiali carabinieri.

I sette sono accusati di associazione sovversiva, banda armata e di una serie di delitti comuni; essi sarebbero parte della stessa organizzazione terroristica nata dal Fuan (il gruppo giovanile universitario del msi). Il gruppo, secondo le convinzioni dei magistrati romani che si occupano dell'estremismo di destra e che qualche tempo fa hanno scoperto tutta l'attività di un analogo gruppo denominato «Terza posizione», oltre a rapine, aggressioni e danneggiamenti, sarebbe anche responsabile di quattro omicidi: Roberto Scialabba, Walter Rosi, Ivo Zini e Maurizio Arculeano. Quest'ultimo è un agente di pubblica sicurezza che venne ucciso con colpi alle spalle da un gruppo di terroristi che per diverso tempo era riuscito restare nell'ombra, ma che ora i magistrati della procura di Roma ritengono d'aver identificato.

Roberto Fiore, considerato un personaggio di primo piano nell'inchiesta, è accusato d'aver partecipato non solo alla organizzazione di «Terza posizione», che comprende un centinaio di aderenti tutti recentemente inquisiti dalla magistratura romana e ormai prossimi a comparire in giudizio, ma anche di un altro gruppo. Per l'attività svolta nell'ambito delle due organizzazioni è colpito da due mandati di cattura ed è anche indiziato nell'inchiesta in corso a Bologna.

m. c.

Il generale l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Il congedo di Cappuzzo dal carabinieri «L'infiltrazione è cifrata del terrorismo»

ROMA— Ai politici e ai militari che vanno a salutarlo in viale Romania il generale Cappuzzo lancia messaggio: «*La battaglia contro l'inflazione è fondamentale per vincere il terrorismo. I terroristi* — continua ragionando di quel problema che lo ha occupato nei 19 mesi passati comandare i carabinieri — *hanno bisogno di una società che si decomponga per mottivi suoi, devono sfruttare ogni situazione di crisi*». Domani Umberto Cappuzzo lascia il suo ufficio di quarantaseiesimo comandante generale nella storia dell'Arma e diventa capo di stato maggiore dell'esercito.

Avrà allora meno occasioni occuparsi di terrorismo, pur restando profondamente convinto del fatto che «*in questa cui lo scontro armato diventa un'ipotesi fortunatamente irrealizzabile, logico che nel gioco fra le polistrumenti strategia indiretta*». modo «militare» alludere ai collegamenti internazionali, agli interessi stranieri dietro all'eversione italiana.

Tecnico di strategie e di equilibri «bellici», esperto di storia e di problemi tattici, Cappuzzo arrivò viale nel febbraio del 1980. Fece passare un anno prima di concedere un'intervista, ma quando si decise a parlare e a farsi vedere in tv, dette più d'una preoccupazione ai politici che restarono allibiti dagli entusiasmi sollevati dal generale e poi impauriti per quell'ondata di gradimento che riversava sull'Arma. Andandosene, Cappuzzo mette al primo posto tra le soddisfazioni avute in questo periodo il boom delle richieste di arruolamento fra i carabinieri: nel mese di luglio sono stabattuti tutti i records e a viale Romania questo fatto ha destato profondo orgoglio. Cappuzzo dice agli che «*fin quando ci sono giovani disponibili a dei sacrifici anche al sacrificio supremo, vuol dire che certi valori esistono ancora e allora il Paese può aver fiducia nel futuro*».

Così, quando qualcuno gli domanda quali questi valori, il generale non esita a enumerarli: senso di solidarietà civile, senso della comunità («*non siamo* ripetiere), consapevolezza chi una società a cui si deve render E poi, i valori della Costituzione. Cappuzzo dice che a fargli no- Costituzione ha contribuito anche il tempo Sovietica, come addetto militare a paragoni sono utili, commenta. Costituzione, quando parla le leve, dice che essa è «*giovane, nata dalla Resistenza, e molto vetida*».

In 19 ha visitato tutte le divisioni dei carabinieri, tutte le scuole, tutte le legioni, e moltissimi gruppi. Durante gli ultimi incontri si è sentito ripetere: «*Resti sempre carabiniere, interessi a noi*». Non ama i bilanci perché statistiche che chi li fa vuole che si dica di lui: com'è stato bravo. Però quando che l'Arma è uscita abbastanza bene dallo scandalo P2 mostra una certa fierezza e risponde che, a giudizio, il giuramento militare è «al di sopra di tutto, è incontrollabile con qualsiasi altro giuramento».

programmi, invece, ha

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 quarta colonna)

Mentre ricomincia il calcio vero, il campionato

Sponsor all'assalto, tifosi inquieti

Da oggi ricomincia il calcio vero, con il campionato, insomma. Ma ora. Le statistiche per il 1980 hanno denunciato consistente diminuzione in termini reali nei confronti del circa l'afflusso di spettatori. D'altra parte, gli incassi delle partite amichevoli e Coppa che hanno preceduto l'inizio di questo nuovo campionato lascerebbero sperare in un'inversione di tendenza. Vedremo. Certo, le squadre rinforzate o comunque cambiate, scomposte o ricomposte, comunque riciclate se rigenerate sono chiamate a rispondere a un problema in più, impegnate a rassicurare la tribù dei tifosi che la famosa invasione degli sponsor negli stadi ha solo fini benefici.

Ma benefici per chi? Di sicuro non per gli spettatori, che non riscontrano un alleggerimento prezzo del biglietto e vedono cambiar maglia ad emblema la squadra del tanto drasticamente da nutrire il timore che, esempio, l'Ascoli più che la [illegible] in cui gioca senti «Pop'84» o il Bologna «Fabal» o il Catanzaro «Cook-matic» o il Genoa «Seiko» l'Inter «Hinno-Hit» o il Milan «Pooli» o Napoli «Snaidero» la Roma «Barilla» o la Juventus «Ariston» o l'Udinese «Zanussi», e così via, il timore, in parole povere, che avvenuto un autentico esproprio. Non sono mancati, infatti, in questa pioggia segnali allarmanti del nessun conto in cui certi presidenti paiono la sensibilità dei tifosi d'ogni colore pur concludere accordi pubblicitari massima la misura.

Sapete tutti, esempio, che a Firenze è stata ultimamente maretta, maretta notevole, perché il popolo toscano rà ubicato nell'Italia Centrale come sostiene la geografia ma il senso alcune il più focoso e polemico e passionale della penisola, e Firenze non ha neppure indetto un referendum tra i tifosi prima di modificare sulle maglie viola, sponsorizzate «Fiorucci», addirittura il celebre giglio fiorentino. Il nuovo giglio è stato giudicato poco virile, ha dato parere contrario anche il marchese sarto Pucci. Ma il consiglio costruttore Pontello ha tagliato corto con gli oppositori, sentenziando: «Per fortuna nostra, e loro, qui c'è ancora libertà di parola. loro non piace, a noi piace. La Fiorentina è dell'A.C. Fiorentina...».

A questo punto i tifosi viola, pur disposti a esaltare il presidente Pontello per avere acquistato Graziani, Pecci, Cuccureddu e Vierchowod, si sono sentiti dolorosamente espropriati dall'oggetto del loro amore, piuttosto escluso dalla partita. E ancora fremono d'indignazione. Per fortuna nel calcio contano i risultati. Basterà che la Fiorentina associ una serie di risultati favorevoli magari il giglio apparirà più che virile, feconderà le folle, genererà entusiasmi su entusiasmi, perpetuo. E, tuttavia, è stato stabilito un precedente: una squadra non è di una città, ma della società con la maiuscola. (ipocrisie demagogiche bandite. Lo sponsor è grande e il presidente è il suo profeta. Fischio d'inizio. ale, son gigli, fioriranno...

Oreste del Buono

A PAGINA 17

Fi forse sequestrate le maglie col nuovo giglio

Servizio Carlo Coscia

Le tesi con le quali, in direzione, il segretario ha prevalso

Berlinguer: fra noi e i socialisti le distanze sono ancora lunghe

Intervista al senatore Macaluso

«La linea dei comunisti è quella del segretario»

ROMA — Senatore Macaluso, com'è successo nella lunga notte della direzione comunista?

«E' successo che si è parlato soprattutto della situazione internazionale, una situazione molto grave che oggi ha un'influenza eccezionale anche sulle vicende della politica interna. Non solo: la politica estera, cioè, è ritornata ad essere un punto essenziale per costruire gli schieramenti, dentro i partiti e fuori».

— Ma non è proprio sulla politica estera il contrasto con il psi?

«Noi abbiamo detto, l'altra sera, che tenteremo di raggiungere l'unità con il psi su questi problemi. Lo sforzo dovrà essere instancabile. Su questo punto la direzione è stata chiara, e univoca. Ma oggi non possiamo non registrare i punti di dissenso con i socialisti, anche se dobbiamo lavorare per superarli. La polemica, secondo noi, deve servire proprio a questo».

— Ma allora, senatore, in direzione ci sono stati punti di contrasto, e di divisione?

«Le conclusioni di Berlinguer sono state considerate da tutti punto di riferimento per la preparazione di un momento politico. E questo documento dovrà essere la sintesi del dibattito interno, a tutti i livelli».

— Questo significa che il confronto interno è concluso, con l'approvazione della linea di Berlinguer?

«Non so che cosa si intenda per confronto interno: certo, questo documento politico dovrà essere approvato dal Comitato centrale, e quindi dovrà essere discusso. Ma la discussione avverrà già su una precisa linea, che ha avuto l'approvazione della direzione».

— Le conclusioni di Berlinguer sono molto critiche nei confronti del psi: l'incomunicabilità tra i due partiti è dunque un dato immutabile?

«Personalmente, sono preoccupato perché la linea socialista di "governabilità" che all'inizio era presentata come uno stato di necessità, oggi trasforma l'alleanza tra psi e dc in qualcosa di più di un incontro occasionale, obbligato. E' questo il nodo che ostacola un miglioramento dei rapporti nella sinistra».

— E' vero che lei, che era considerato vicino a Napolitano, ha sostenuto le posizioni di Berlinguer?

«Io sono nel pci da quarant'anni, e la mia unica corrente è il pci, non ho altre affiliazioni. In quanto a Berlinguer, le ho già detto che tutta la direzione ha condiviso le sue conclusioni come un punto di riferimento: certo, quelle conclusioni hanno trovato consenziente anche me».

e. m.

ROMA — Berlinguer conferma il carattere eccezionale del confronto-scontro aperto all'interno del pci rivolgendosi direttamente al partito dalla prima pagina dell'«Unità» per fissare un punto fermo nel dibattito che ha diviso il gruppo dirigente comunista. La strada indicata è quella — del tutto inconsueta — di rendere pubblico il testo delle conclusioni del segretario del partito nella direzione di giovedì. E' un fatto che dà la misura della discussione in corso tra i comunisti e apre uno squarcio che è stata una delle notti più lunghe e difficili degli ultimi anni, per il pci, quindi alla prima riaffermazione del *leadership* segretario.

Quello che Berlinguer rende noto è il discorso di un leader che ne ha avere in pugno la maggioranza del gruppo dirigente e che, invece di tentare una composizione del conflitto politico con gli oppositori, accentua i caratteri di fondo della sua linea, ribadendoli puntigliosamente tutti, uno per uno. Un discorso tutto interno, indirizzato al partito, con una rivendicazione esplicita (in polemica diretta con Napolitano) dell'eredità togliattiana, con un richiamo pesante all'unità interna, e al tradizionale «costume» che ha lo sviluppo delle polemiche tra comunisti.

Il nodo di fondo di polemica, oggi, rimane il rapporto tra il pci e Craxi, e quindi l'articolazione della strategia comunista dell'alternativa democratica. Anche qui, Berlinguer non fa concessioni ai suoi critici interni, ribadisce la «diversità» del pci, pone la questione morale al centro della strategia comunista (e quindi conferma le critiche alla degenerazione del sistema e mette sotto accusa i partiti di governo e i loro metodi), critica la politica internazionale del psi, parla di necessità di un chiarimento con Craxi, ma denuncia una divaricazione di prospettive politiche tra pci e psi.

Il cuore dell'intervento di Berlinguer parte dall'aggravamento della situazione internazionale, rilevando gli errori di Reagan e dell'Urss e prende subito — quasi a orientare il dibattito interno — una polemica contro tesi di Craxi secondo cui la pace non è oggi in pericolo. Ma è sull'analisi della crisi internazionale che il segretario comunista innesta l'esame dei problemi interni al partito. Oggi, dice in sostanza Berlinguer al psi, bisogna capire che siamo di fronte alla «sfida riformista» guidata da Craxi. Anzi, siamo di fronte alla crisi di un sistema che aveva nella dc il suo perno, e che tuttavia ancora oggi mantiene il «discriminazione anticomunista». E da questa situazione che secondo Berlinguer nasce la degenerazione della democrazia.

La risposta del pci è il rilancio, «nella migliore tradizione togliattiana», della questione morale, intesa come battaglia d'azione contro i mali ma contro le forze contrarie al «rinnovamento del loro comportamenti».

A questo punto Berlinguer cerca il cerraro le file del pci. Questa battaglia, dice rivolto al suo partito, potrà portare a un rafforzamento della politica, anche perché è in atto una strategia anticomunista, secondo Berlinguer, che ha i suoi sintomi in certi progetti di riforma della Costituzione, nei segnali che vogliono stabilizzare l'intesa tra dc e psi, nel tentativo di addebitare l'inflazione alla classe operaia, nell'offensiva ideologica e propagandistica contro il pci. E qui scatta il duro ed esplicito avvertimento di Berlinguer ai suoi critici interni. Gli avversari, dice il segretario comunista, puntano a isolare il pci, «a dividerci anche a livello di gruppo dirigente»: è necessario che tutti, «a cominciare dai compagni che ricoprono le maggiori responsabilità», tengano conto di questa offensiva, «senza nulla togliere al libero dibattito nel partito».

Unità, dunque, intorno ad una linea precisa: quella della segreteria, che non è né «arroccata», né «immobilista», dice Berlinguer rispondendo alle critiche interne ed esterne, e rilanciando la «diversità» del pci, un elemento specifico di identità che non impedisce però una politica unitaria con «le forze di progresso». Questa alleanza è Berlinguer l'«alternativa democratica», una strategia diversa dall'alternativa di sinistra, perché puntando a risolvere la questione morale, deve mobilitare un arco di forze democratiche più ampio di quello della sinistra, e chiama in causa forze sociali e culturali che stanno anche fuori dei partiti.

Enio Mauro

Schmidt a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

avvenire «*specifiche consultazioni tra gli alleati*». «*In ogni caso il problema non è attuale*», hanno affermato Spadolini e l'ospite tedesco. Il sottosegretario al Tesoro Fracanzani ha dichiarato invece che l'indisponibilità europea ad ospitare la bomba dovrebbe essere espressa immediatamente, è stato fatto osservare a Spadolini. «*Non posso seguire tutti i sottosegretari, men che meno quando intervengono su questioni che competono altri ministeri*». È stata la replica istantanea del presidente del Consiglio.

A fine mese scade il provvedimento che impone un deposito sulle importazioni. Andreatta ha sollecitato al collega Matthoefer il consenso tedesco, perché il comitato monetario di Bruxelles accetti di prorogarlo fino a tutto il primo trimestre dell'anno prossimo. Il nostro ministro del Tesoro ha spiegato che la misura ha prodotto risultati; ma se venisse meno prima che il piano anti-inflazione sia operativo, si rovescerebbe sul mercato una valanga di liquidità tale da pregiudicare ogni sforzo di contenimento. Matthoefer ha ascoltato senza obiettare, ma non ha assunto impegno: dirà la sua in sede comunitaria.

E' stato, al contrario, esplicito e fermo sulla prossima riforma del meccanismo di perequazione interna in virtù del quale viene riconosciuto un risarcimento ai Paesi membri eccessivamente sfavoriti da una determinata politica di sostegno a questa o a quella produzione. E' il caso della Gran Bretagna, che protesta per il che le deriva dai agricoli della Comunità. Ad alimentare il meccanismo è un prelievo sugli introiti procurati E l'Italia vorrebbe elevarli l'attuale 1 per cento, al quale non si è peraltro mai arrivati (la quota di prelievo oscilla attorno allo 0,85), perché oltre all'agricoltura e quindi alla Francia, all'Olanda e alla Danimarca, sia possibile pensare anche all'industria e a Paesi come il nostro.

Matthoefer ha ricordato ciò che danno tutti: i tedeschi sono coloro i quali alle della Comunità e non sono disposti a sobbarcarsi oneri ulteriori. A Bonn pensano però che sia giunto il momento di disincentivare determinate colture, corresponsabilizzando i produttori nella gestione delle eccedenze. La recente guerra del vino tra italiani e francesi ha convinto Matthoefer che non c'è più tempo da perdere. Il 1982, ha detto il ministro tedesco, si annuncia pesante e non tutti se ne sono forse resi pienamente conto. I risparmi della politica agricola consentiranno di ampliare i fondi ad uso regionale e sociale, destinati cioè alle zone sviluppate della Comunità. Un discorso questo ci riguarda da vicino.

Il dell'unità pea, fondamento di ogni iniziativa è punto delle conversazioni di Colombo con il suo collega Genscher, passa del resto attraverso accordi soddisfacenti nell'ambito dei «Dieci». L'idea di Monnet che dall'integrazione economica sarebbe venuta inevitabilmente quella politica è oggi più remota di ieri. Anzi, la costruzione dell'Europa, che Schmidt e i suoi interlocutori italiani considerano essenziale per la distensione, può procedere soltanto di pari passo tra accordi economici equi e lungimiranti intese politiche.

Livio Zanotti

Sciopero fame guardia giurata colta da malore

LECCE — Una delle cinque guardie giurate che da una settimana fanno sciopero della fame per protestare contro il rilascio della licenza di vigilanza da parte della prefettura, è stata da ospedale. Si Agostino Coroneo anni, di Porto Cesareo (Lecce), che da giorni beveva minerale.

Coroneo ha dichiarato che appena dimesso tornerà nella tenda installata in piazza Libertini, a Lecce, per proseguire la manifestazione di protesta con Raffaele De Simone, 29 anni, Raffaele Re, di 31, Giorgio Calò, di 26 e Antonio Berlo, di 26.

I cinque, insieme con disoccupati, fra cui alcune donne, hanno costituito una cooperativa di vigilanza, per la quale hanno il in prefettura. Questa è stata negata — come chiarito prefettura in un comunicato — sia i requisiti personali alcuni dei dipendenti sia perché in provincia di Lecce già operano 14 istituti privati di vigilanza con 350 dipendenti.

La sinistra è nuda

(Segue dalla 1ª pagina)

gna scordarlo, le cui radici sono internazionali: la vicenda petrolifera ha cambiato radicalmente l'equilibrio mondiale degli scambi con la conseguenza che le società occidentali non più i margini per tassi di sviluppo crescenti e, quindi, per spesa sociale proporzionata. Contemporaneamente il polo dinamico dell'espansione capitalistica si è spostato dall'Atlantico al Pacifico (Giappone, Tutto questo, però, non ha nei vecchi Paesi industrializzati la propensione alle attese crescenti di tutti i gruppi sociali. questo fenomeno si estrinseca in forme sempre più corporative, in proliferante concorrenza dove alle esigenze di elementare giustizia sociale si sovrappongono le pretese di ogni ceto e gruppo, le connivenze clientelari e le speculazioni elettorali dei partiti che hanno to il uso dello Stato e della Di qui l'annebbiarsi di una corposa prospettiva riformistica cui possa ancorarsi, secondo la pur valida fino a ieri tradizione socialdemocratica europea, un rinnovato smo italiano (ed anche la sua versione eurocomunista).

Altra matrice

vi è un'altra matrice, oltre quella suddetta, che tarpa le ali della sinistra e, in particolare, del pci. consiste nella velleità di reinventare, dopo il fallimento del mito sovietico, un accettabile e credibile modello di società futura. Di qui l'*impasse* tra la tentazione di rifugiarsi nella vecchia teoria terzinternazionalista crisi generale del capitalismo e l'impossibilità di trarne le conseguenze: la riproposizione di una fuoriuscita dal sicui sbocco non sarebbe molto modello che le era speculare, cioè quello sovietico.

Il disgregarsi delle motivazioni ideali (*Welfare state* e mito dell'Urss) ma dello spazio di iniziativa politica che da esse discendeva, ha lasciato «nude» le forze sinistra che, specie in Italia, hanno sempre avuto una forte caratterizzazione ideologica accompagnata una tradizionale insipienza sul piano della attività pragmatica che ha tradizionale, invece, le esperienze socialdemocratiche ropee.

A questo punto mentre il psi la carta della «governabilità» immediata, intesa come sostituzione migliorativa all'ia della classe politica, il pci, scartate spiegazioni la chiave apriti-Sesamo compromesso storico, ripiega agli spalti opposizione sistematica, abbandonando l'ambizione di presentarsi come reale forza di governo per raccogliere, invece, propaganda tutti i motivi, o sono tanti, di scontentezza e di rifiuto.

Uniti *mentalmente* ciò che siamo, ciò che vogliamo» i due partiti no divisi su tutto il Ma è possibile riproporre alla sinistra una prospettiva riformatrice ricostituisca il connettivo di una azione convergente e dia corpo all'alternanza o alternativa che dir si voglia? Reichlin invita ad affrontare alacremente l'interrogativo. Ma non cosa voglia dire questo avverbio. Per rappresentare davvero svolta il neo-laicismo comunista dovrebbe comportare l'abbandono di una concezione finalistica della politica, vissuta processo guidato dal partito e volto alla costruzione di un modello globale di società. religione storia che ha portato ad tici. Come scriveva Norberto nella prefazione agli scritti filosofici di Eugenio Colorni «il finalismo dove — appare dapprtutto — ostacola il progresso della conoscenza scientifica, indice di un orgoglio insopprimibile, di un amore di se stesso che cieca di fronte a tutto ciò che sia fondamentalmente *altro*, diverso, è rovinoso per ogni forma di conoscenza».

Una concezione laica della politica non significa, contro, un riduttivo procedere alla giornata il porsi obiettivi commisurati ad una analisi della situazione concreta in cui si opera e di cui fattibilità non travalichi verso utopie futuribili verso demagogie pseudo rivoluzionarie ma sia ancorata a prospettive attuabili, controllabili, di trasformazione davvero in meglio della vita.

E per l'Italia, ed ora, questo vuol dire affrontare non il problema della governabilità *tout court* ma della *governabilità della crisi* con l'obiettivo di le condizioni per affrontare senza soccombere realtà internazionale profondamente modificata in tutte le sue componenti. Per il pci implica un'assunzione di responsabilità che lo liberi dalla ricorrente, ed oggi incombente, tentazione ad un antagonismo di principio, ruolo orgoglioso, isolato e velleitario che paralizza la sinistra. Per il psi significa l'elaborazione di un programma di governo più lungo termine, alternativo al metodo democristiano di gestione della cosa pubblica.

Il confronto

Per tutti e due i partiti il terreno del confronto — sia esso dialettico o unitario — non può avere come punto d'approdo che il reinvenzionismo di un *Welfare state* degli Anni 80, trasformazione radicale dello Stato assistenziale che non garantisca più la quasi totalità dei cittadini, dei gruppi, delle corporazioni ma convogli i flussi dell'intervento sostegno solo verso gli strati meno protetti della società, liberando ed orientando le pubbliche e private per il rilancio dell'offerta produttiva. E' su questo terreno che impegnare le forze politiche italiane, che la dc è entrata in crisi e che il pci dimostrato disporre sufficiente e continuità di cultura governo alternativa e soprattutto della capacità uscire dalle strettoie di una ideologia e di una pratica marxistalistica senza prospettive.

Solo rovesciamento di q e la capacità di riproporsi davvero come l'artefice della salvezza del Paese dal naufragio che lo minaccia darebbe, alla sinistra, almeno sul piano della politica interna, un quadro reale di riferimento su cui confrontarsi e verificare le possibilità di una prospettiva unitaria secondo i grandi modelli occidentali. La stessa astratta e poco credibile «rifondazione» della dc sarebbe costretta un terreno di scontro assai più stimolante e non equivoco.

Mario Pirani

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

L'alcol dei poveri

Si è tenuto ieri ad Asti un animato e dotto convegno sulla grappa. Non si ni una platea altiecia o illuminata da nasi troppo vermigli: erano presenti parlamentari e pubblici amministratori, industriali e commercianti, agronomi ed enologi, riuniti in un clima di operosa sobrietà per ascoltare relazioni scientifiche e discutere un problema di rilevante interesse per l'economia italiana, quella piemontese e veneta in particolare: la crisi della grappa. Nell'ultimo anno le vendite di questo spiritoso distillato si ridotte del 14 per cento e più, i tempi duri, la capricciosa, che mandato la produzione alle stelle, sembra in declino. Che fare?

Ma, prima di tutto, che cos'è questa grappa? Se apriamo i grandi monumenti lessicografia italiana, dal venerando *Vocabolario degli Accademici della Crusca* al classico Tommaseo-Bellini, scopriamo qualche stupore che la grappa non esiste. La definizione dei Cruscanti è infatti: «*Piccola spranga di ferro od altro metallo, ripiegata da' due capi, per uso di collegare pietre, affissi e simili*»; più sintetico, il recentissimo Battaglia, chiara che si tratta di un «*rampone di ferro per tenere unite parti architettoniche*». L'identificazione spigolosa e metallica subito richiama alla mente la metafora dei vecchi piemontesi, che chiamavano *fil ed fer* il bicchierino d'acquavite, richiamando la sensazione bruciante che il sorso alcoolico provoca scendendo lungo l'esofago come un filo ferro rovente.

Ma si tratta una v analogia illusoria, perché la età provetta giunsi ad accertare che il grido Sandokan, che incitava i tigrotti della Malesia, intimando: «*Pronti i grappini d' boggio*», non si riferiva una distribuzione di bevande spiritose destinate a rendere vagamente incosciente, e perciò più valorosa, la ciurma piratesca, bensì all'impiego del grappino d'abbordaggio, piccola ancora a tre o quattro marre uncinate, tale cioè che, gettata contro i parapetti o il sartiame di una nave nemica, faceva presa comunque avvenisse l'impatto.

Accanto a «grappino», sempre nella stessa famiglia, ha trovato spazio anche il diminutivo «grappette» o «graffette», sempre nel senso di raccordo metallico uncinato, che serve a tener ferrati insieme i fogli d'una relazione, i ponti d'una protesi dentaria o la di una ferita suturata.

Si tratta di un termine che non ha origine latina, ma germanica (non importa se gotica o longobarda) perché deriva krappa, che significava semplicemente uncino o raffio. E il bello si è che la nostra grappa alcoolica e potabile ha la stessa matrice, già perché artigli i stomaci la morsa pungente, ma in quanto la prodigiosa immaginazione linguistica della gente, che di continuo inventa la terminologia, ha colto certa somiglianza l'ancoretta pluriuncinata l'infiorescenza di certe piante retta da pedicelli distanziati su un asse centrale allungato e ramificato: quella forma che perpetua poi nei frutti in forma «grappolo».

Ed è inutile aggiungere alcuni Paesi Il grappolo per eccellenza è quello della vite, il *grapo* dei veneti, la *rapa* dei piemontesi: sfaccettature senza fine di un'unica parola, il ceppo comune meglio si rivela se pensiamo al «grapo», all'esile e contorta architettura lignea del grappolo dopo che sia stato spogliato di tutti i suoi acini. Non a caso, la prima definizione della grappa-bevanda fu quella di «spirito di grapo».

Nel dizionario del Battaglia essa raggiunge finalmente gli onori della menzione ufficiale vencedo definita: «*Acquavite di forte gradazione alcoolica e di particolare fragranza*», prodotta specialmente in Veneto e in Piemonte «*per distillazione e rettificazione delle vinacce*»; per chi non sapesse — e fino a ieri non lo sapevo neanche io — la rettificazione in distilleria è quel processo che tende a separare una miscela omogenea in due o più dei suoi componenti, sfruttandone la diversa temperatura di evaporazione consentendo così di eliminare gli alcoli meno nobili.

La grappa è dunque prodotta della distillazione delle vinacce, e dovrebbe perciò serbare gli aromi caratteristici del vino e dell'uva, distinguendosi dalla distillazione o acquavite (*cognac, brandy*, l'arzente dell'immaginifico D'Annunzio).

Contentandosi di distillare le vinacce, un sottoprodotto della vinificazione, si direbbe che i produttori di grappa fino un'arte povera, un po' come l'utilizzo degli avanzi in cucina. In realtà, essi continuano la tradizione gloriosa degli umili, che cogli scarti, i residui, le frattaglie, gli scolaticci, le trippe, gli zampetti, le cotenne elaborarono alcuni dei piatti più squisiti della gastronomia universale.

rte dei poveri, la grappa fu la bevanda dei contadini, dei e, non a caso, degli alpini. Il mio attendente, che da borghese faceva il contrabbandiere onorato, gettava via alla mattina l'acqua sporca che ci propinavano per caffè, versava una buona dose di grappa nel gavettino e ci inzuppava il pane. La sua lucidità media non ebbe mai patirne lacune apprezzabili.

Il grappa viene dai dialetti settentrionali, si intrecciò durante Prima Guerra mondiale con l'austriaco *schnaps*, formando l'ibrido agnaps, pegno di ed entrò e fatica nella lingua comune attraverso quel generale rimescolio dei costumi e delle parlate che esercitato un tempo dal servizio militare.

Adesso la moda ha riportato in auge gli alcool da fermentazione di cereali, il whisky degli scozzesi, la trasparente «acquetta» o vodka dei russi. Il distillato di vinacce sembra troppo casalingo e povero: non ci si arrischia più ad aspettare che la fermentazione del vino sia compiuta e non si usano più i vecchi torchi di moderato sforzo, che lasciavano nel fiscine spremuto ricche linfe superstiti. Le vinacce che escono ora dalle presse sono strizzate fino all'ultima goccia. Le signore il naso davanti al rude grappino. Eppure questo è qualcosa che dobbiamo in qualche modo salvare del nostro ieri contadino, mio passato ingegnoso e parco, del tempo in cui eravamo ancora un popolo di operose formiche. Se mai dovessimo tornare a mangiar pane e cipolla, niente meglio della grappa servirà a mandarlo giù.

Cappuccio

(Segue dalla 1ª pagina)

una gran fiducia. Tra qualche giorno parlerà per la prima all'esercito nuovo ruolo. Esprimerà un concetto potrebbe sembrare retorico, ma che per lui non è affatto: quello della dignità dell' che partecipa consapevolmente a servizio nell'esercito in un Paese dove non c'è «trasporto» verso i militari. Ma il generale ha già deciso che farà di tutto svegliare dei cittadini nei confronti delle Forze Armate e soprattutto di quei giovani che sentono l'inutilità e il peso del servizio di leva. «*Bisogna spiegare che le Forze Armate sono necessarie per evitare la guerra, che la funzione di deterrenza è così importante da trasformarsi in principale fattore di pace*», dice ai collegbi. Creare quindi collegamenti col Paese, con le università, con gli istituti di ricerca.

presto un studio sul terrorismo, anche se insiste a ripetere che non vuole invadere campi di altri e che il suo interesse è ormai solo quello, distaccato, dello «storico». Scriverà che è giusto aiutare i pentiti se aiutano a estirpare il male. Ma che il terrorismo si combatte soprattutto con un recupero culturale. «*Bisogna far capire che la violenza non paga, genera solo la violenza, che è sterile. Un* — dice Cappuzzo agli amici che gli domandano previsioni sul futuro — *che molti terroristi dovrebbero aver capito. La nostra — avverte — è una società vaccinata: l'apparente debolezza è la forza più grande, perché le libertà fondamentali assicurate a tutti proteggeranno sempre il singolo contro chi vuole attentare ad esse*».

Sandra Bonsanti

IN EDICOLA

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE A FASCICOLI CASSETTE

L'INGLESE PER TUTTI

L'INGLESE PER TUTTI è un moderno ed originale metodo, fascicoli cassette, che consente a tutti di imparare la lingua inglese soli e in breve tempo.

96 fascicoli con 12 000 frasi conversazione e 3000 parole. 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Un grande dizionario bilingue in due volumi con 140 000 vocaboli.

Con il primo fascicolo la prima cassetta, un fascicolo di istruzioni e le prime 24 pagine del grande dizionario. L. 2300

Con il primo e il secondo fascicolo subito IN REGALO un pratico dizionario

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Serie A 1ª giornata, ore 16: s'inizia oggi la lunga corsa allo scudetto ed alla salvezza

BOLOGNA		CAGLIARI
Zinetti	1	Corti
Benedetti	2	Lamagni
Zuccheri	3	Osellame
Paris	4	Rastelli
Fabbri	5	Baldissoni
Mastini	6	Brugnera
Chierri	7	Bellini
Pileggi	8	Quagliozzi
Florini	9	Selvaggi
Baldini	10	[illegible]
Colombo	11	[illegible]
Arbitro: Pieri		
Boschin	12	Galetti
[illegible]	13	Di [illegible]
Marocchi	14	[illegible]
Chiodi	15	[illegible]
Mancini	16	[illegible]

FIORENTINA		COMO
Galli	1	Giuliani
Caccavallo	2	Gallia
Ferroni	3	Danova
Casagrande	4	Mirnegg
Virchowood	5	Fontolan
Galbiati	6	Albiero
Restani	7	Mancini
Pecci	8	Batti
Graziani	9	Da Rosa
Antognoni	10	Gobbo
Massaro	11	De Gradi
Arbitro: Milan		
Paradisi	12	Renzi
Contratto	13	Morazzi
Orlandini	14	Solda
Sacchetti	15	Radice
Pin [illegible]	16	Tempestilli

GENOA		TORINO
Martina	1	Terranco
Romano	2	Cuttone
Testoni	3	Danova
Corti	4	Van de Korput
Onofri	5	Zaccarelli
Castilla	6	Bernatto
Maggiora	7	Bertoneri
Sala	8	Salvadori
Eranio	9	Mariani
Iachini	10	Dossena
Boito	11	Pulici
arbitro: Ciulli		
Favero	12	Copparoni
Gorin	13	Ferri
Vandereycken	14	Selvaggi
Fasoendo	15	[illegible]
Grop	16	Francini

INTER		ASCOLI
Bordon	1	Bistai
Bergomi	2	Mandorlini
Baresi	3	Boldini
Marini	4	Scorsa
Bachlechner	5	Gasparini
Bini	6	Nicolini
Bagni	7	Torrisi
Prohaska	8	De Vecchi
Altobelli	9	De Ponti
Beccalossi	10	Greco
Oriali	11	Trevisanello
Arbitro: [illegible] Bello		
Cipollini	12	Muraro
Canuti	13	Anzivino
Ciotti	14	Perico
[illegible]	15	[illegible]
Serena	16	[illegible]

JUVENTUS		CESENA
Zoff	1	Recchi
Gentile	2	Cozzariti
Cabrini	3	Arrigoni
Furino	4	Piraccini
Brio	5	Mei
Scirea	6	Oddi
Marocchino	7	Gennaro
Tardelli	8	Verza
Virdis	9	Bordon
Brady	10	Lucchi
Bettega	11	Filippi
arbitro: Longhi		
Bodini	12	[illegible]
[illegible]	13	[illegible]
Bonini	14	Stergato
Prandelli	15	[illegible]
Fanna	16	Perego

NAPOLI		CATANZARO
Castellini	1	Zaninelli
Bruscolotti	2	Sabbadini
Ciattario	3	Cardinali
Guidetti	4	Cantoni
Krol	5	Santarini
Ferrario	6	Boccolo
Damiani	7	Mauro II
Vinazzani	8	Braglia
Musella	9	Borghi
Criscimanni	10	Sabato
Pellegrini	11	Bivi
Arbitro: Lops		
Fiore	12	Bertolini
Palanco	13	Salvadori
Benedetti	14	Maio
Maniero	15	Mauro I
Amodio	16	Nastasi

ROMA		AVELLINO
Tancredi	1	Tacconi
Nela	2	Boni
Maragon	3	[illegible]
Turone	4	Tagliaferri
Falcao	5	Vi[illegible]
Bonetti	6	Di Somma
Chierico	7	Piga
Di Bartolomei	8	Redeghieri
Pruzzo	9	Facchini
Ancelotti	10	Vignola
Conti	11	Chimenti
Arbitro: Redini		
Superchi	12	Di Leo
[illegible]	13	Canzi
Scarnecchia	14	Ferrante
Giovannelli	15	Ignoro
Faccini	16	Jovy

UDINESE		MILAN
Della Corna	1	Piotti
Panchieri	2	Tassotti
Tesser	3	Maldera
Gerolin	4	Battistini
Cattaneo	5	Collovati
Orlando	6	Barosi
Causio	7	Buriani
Pin	8	Novellino
Cinello	9	Jordan
Orsini	10	Moro
Mauro	11	Romano
Arbitro: Bergamo		
Borin	12	Incontri
Fanesi	13	Minola
Papais	14	Icardi
Miano	15	Mandressi
Vris	16	Cambiaghi

Campionato più ricco: sarà anche più bello?

I soldi si pagano con gol e serietà

Si avvia per la 79ª volta il più grande fatto italiano non solo per lo sport. Nessun avvenimento, tenendo conto del Totocalcio che l'accompagna (e che porta soldi ai vincitori, allo Stato, al Coni e di conseguenza alle Federazioni tutte) mobilita tante attenzioni, [illegible] interessi, tante parole come il campionato di calcio.

La battaglia tra le reti televisive di Stato, l'accaparramento di partite da parte delle emittenti locali, l'ingresso degli sponsor chiaramente identificati dalle scritte sono un segno di crescente interesse che ora il calcio deve considerare attentamente. Non basta sfruttare pensando a ciambelle di salvataggio per i bilanci, ma [illegible] ulteriore. E cosa? Spettacolo, ovvero gioco e gol. Serietà.

Per mezzo miliardo l'anno (mediamente) le società hanno venduto un pezzo della loro maglia, forse senza [illegible] del possibile rovescio della medaglia. Un club [illegible] sbaglia, un giocatore che sgarra, pensiamo possano anche vederci presentare una richiesta di danni (morali e materiali).

C'è il rischio che gli occhi dello sponsor-tifoso si chiudano come hanno fatto, spesso colpevolmente, quelli del presidente-tifoso. Una eventualità non remota. Il calcio almeno perderebbe il possibile vantaggio di una novità che dovrebbe costituire soprattutto un forte pungolo a far bene. Se lo sponsor, o il partner, si mette dalla parte del pubblico può aiutare il football, se sposa la società o si fa incantare dai giocatori semmai a soltanto il caso.

h. p.

Marassi esaurito (55 mila spettatori) per il ritorno dei rossoblù tra le «grandi» dopo tre anni

Scintille per Genoa-Torino

[illegible] squadre simili per grinta e carattere - Dubbi per Vandereycken, granata tipo derby

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il tifo rossoblù è pronto a riempire il vecchio Marassi. Con il Torino, oggi, è di nuovo serie A dopo tre anni di purgatorio. Il Genoa aveva salutato il suo pubblico al termine della passata stagione con la vittoria contro il Rimini, e fu una giornata di vera passione. Prima Ivo Zanicchi, fasciata di rosso, a gridare nel microfono le sue canzoni ed il suo entusiasmo, poi il gol di prepotenza del torello Odorizzi che sbloccava il risultato, toglieva gli ultimi dubbi.

Oggi il Genoa Calcio all'Ente Turismo l'organizzazione dei festeggiamenti per il ritorno nel grande football. Un po' di folclore invece della Zanicchi, niente Odorizzi passato al Verona, niente Nela dichiarato «intoccabile», oppure «bandiera», e ceduto alla Roma nel quadro di un tourbillon [illegible] dal quale la squadra è uscita ritoccata, e certamente migliorata.

La vittoria sulla Fiorentina «all'[illegible]» il pareggio con la [illegible] hanno compensato l'eliminazione in Coppa Italia. [illegible] lunga [illegible] precampionato. Cinquantamila genoani (con cinquemila granata, forse meno, ma comunque sovrechiati nel confronto della urla e degli evviva) [illegible] pronti a marciare su [illegible], arena [illegible] più giovane ma sempre ottimo posto per vedere calcio, sentire il [illegible] dei tacchi, le grida dei giocatori, persino le voci delle panchine.

L'ultimo «assurito» è di tre anni fa, proprio contro il Torino. Se vengono rispettate le previsioni di affluenza, sarà record [illegible] viati i ritocchi dei prezzi di allora. Che arrivino i granata per questa celebrazione è molto bello. [illegible] squadre simili, sanguigne. [illegible] carattere. Il [illegible] Cricket and Football Club ha praticamente importato il [illegible] in [illegible] suoi i primi tre scudetti, dal 1898 in avanti, il quinto e il sesto. Il Torino di Valentino Mazzola lo ha rilanciato nell'ultimo dopoguerra, sudi i campionati sino al '49. Entrambe le società [illegible] sofferto tribolazioni, sono vaccinate a tutto. Oggi ripartono insieme. I rossoblù con una squadra [illegible] granata con i giovani.

Le due rivali hanno trascorso la vigilia in riva al mare. Il Genoa a Recco, il Torino ad Arenzano. Gigi Simoni e Massimo Giacomini, i due tecnici, hanno qualche problema. Simoni conta di recuperare Russo, centravanti capace di toccare pochi palloni ma quanti bastano per arrivare al gol, e Vandereycken. Professionista serio, il belga ha risposto alla convocazione della sua nazionale (mercoledì scorso contro la Francia) ma non è andato in campo. Un acciacco lo frena. Ieri ha provato ancora, [illegible] la decisione.

Giacomini aspetta Russo con Danova, l'ex granata Claudio [illegible] con un granata di vent'anni, Cuttone (o Beruatto, per ora candidato a trenare Iachini, l'uomo [illegible] crosa facile). Il Torino partirà con lo schieramento che ha sofferto nel primo tempo del derby: Ferri non è ancora prontissimo, gioca Salvadori. Davanti Bertoneri a fianco della coppia Mariani-Pulici. Scicsa in panchina, pronto ad entrare nella ripresa. Due speranze chiari per tutti. [illegible] battaglia, [illegible] ci [illegible] annola [illegible]. «Quando gioca il grifone», dicono i fans rossoblù.

[illegible] Perucca

L'intervista della domenica — CLAUDIO SALA

«So anche essere cattivo ma [illegible] chiedetemelo oggi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Claudio Sala, brianzolo, 34 anni, calciatore del Genoa, di professione rarichista, così [illegible] viene soprannominato. Ravanchista nel Torino contro il Napoli, che lo ebbe a lo snobbò, [illegible] la Juventus più classica specialmente per i derby, contro Causio arrivato primo sulla maglia [illegible]. Tutto un rincorrere il passato, agganciandolo come agganciava i palloni, dribblando anche i fantasmi. Adesso [illegible] nel Genoa, contro il Torino che lo cedette un anno fa. Il Genoa [illegible]na in A e subito mette Claudio Sala in campo contro la squadra che Claudio Sala, dicevano i tifosi granata, faceva passare dalla gioia alla poesia: per questo ha [illegible] porta gol», o più sobriamente «il poeta».*

— Lasciar perdere la rivincita dell'ex, il ritrovarsi, il sospirare [illegible] Giova aver giocato nel Torino, conoscere bene alcuni gra[illegible] per aiutare adesso il Genoa?

«All'atto pratico, poco. Le cotine che conosco e che potrebbero essere utili, sono difficili da [illegible] Non so proprio come riuscirei a sfruttare [illegible] a far sfruttare una debolezza [illegible] di Salvadori, di Zaccarelli, dei miei amici».

— Un pensierino su Dossena.

«Era un altro [illegible] fine a se [illegible] quando [illegible] squadre minori [illegible] Torino: bisognava cioè trovargli un ruolo fisso. A me, nel Toro, lo trovò Radice. Anche a lui, nel Bologna».

— Cosa cerca l'emozione per un professionista?

«Non dovrebbe contare niente. Ma può essere tutto, se quel professionista è un'artista, uno che può di nuovo concedersi il [illegible] della incertezza. Uno come me. Undici [illegible] di [illegible] maglia [illegible] quando comincì a sentire l'età, [illegible].

— Claudio Sala nei suoi ultimi anni di A era cattivissimo, provocava, [illegible] i giovi[illegible]. E adesso?

«Cattivi si diventa. Ci ho [illegible] molto a diventarlo, nel Torino, ho dovuto prendere tante botte. [illegible] farò più in fretta, [illegible] cattivissimo già quest'anno: ma non alla prima partita, [illegible] chiedetemi troppo».

— Come si sta in serie B?

«Malissimo, perché non dirlo? Un po' meno nel Genoa, che sale in A, e che ha [illegible] la Sampdoria una rivalità come neanche a Torino, a Milano, a Glasgow, a Manchester».

— Chi del Toro marcherà Claudio Sala?

«Cuttone o Beruatto, credo. Conosco Cuttone da ragazzini. Se mi fa fallo, cerco di non fare troppo chiasso. [illegible] è difficile».

— Si parla di gemellaggio fra tifosi del Toro e del Genoa.

«Facile a parole, con il Genoa in B. Si vedrà, è cosa difficile».

— Un rimpianto?

«A parte l'aver dovuto lasciare il Torino, il non aver sfruttato Napoli, quando c'ero. Mi ha detto Castellini, che rimane il mio miglior amico nel calcio: "È una città dove puoi chiedere ai tifosi di non respirare, se vuoi stare tranquillo, e loro tengono il fiato e muoiono così, felici"».

— Un [illegible] per la partita contro il Toro?

«Che [illegible] fiori, medaglie, diplomi, che mi tocchino nei sentimenti: li ho più tragli delle caviglie».

Gian Paolo Ormezzano

Trapattoni ammette: «Contro il Cesena al Comunale [illegible] possiamo sbagliare»

Per la Juve è già tempo di riscatto

TORINO — *Per i campioni d'Italia un intoppo [illegible] facile perché se tanto di partita, calore del Cesena a parte. Eliminata in Coppa Italia, la squadra [illegible] Trapattoni cerca di riscattarsi subito, anche per darsi quel morale che la servirà mercoledì prossimo [illegible] Coppa dei Campioni, contro il Celtic di Glasgow. Inoltre c'è da controllare se tutti i giocatori sono entrati finalmente in [illegible] fase più avanzata di forma e se la tenuta sui 90 minuti offre garanzie superiori rispetto al recente passato.*

*Trapattoni [illegible] scoperto e, sorvolando sull'amarezza derivatagli dalla eliminazione subita [illegible] Torino in Coppa Italia, sottolinea l'importanza [illegible] un buon [illegible] in campionato. «Finalmente arriva la serie A — dice — ora non possiamo più sbagliare. Mi auguro che la squadra regga i novanta minuti più di quanto [illegible] fatto nel derby. Fra pochi giorni mi [illegible] anche in Coppa dei Campioni e ho bisogno di immediate rispo[illegible]. Per quanto [illegible] il Cesena, so che le squadre al[illegible] da [illegible]bbri praticano buon calcio. Ci ha battuti due volte a Torino, con il Vicenza prima e con l'Ascoli dopo. Mi aspetto perciò un Cesena agile, rapido e pericoloso in contropiede. Non gioca Schachner e per [illegible] il [illegible] [illegible] taggio. Io, egoisticamente, devo dirvi che questa [illegible] non mi dispiace».

Sulla formazione c'è poco [illegible] scoprire. Per adesso il duello fra Virdis e Fanna si è risolto a vantaggio del primo, il quale vestirà [illegible] maglia numero 9 consentendo a Marocchino di indossare quella numero 7. Il resto è scontato.

*Giambattista Fabbri, l'allenatore «pirata», evita toni trionfalistici e non [illegible] parlare [illegible] segreti. Si limita a dire: «Le mie due vittorie [illegible] Comunale mi spiegano [illegible] con l'aiuto della buona sorte. Ma lasciamo perdere il passato e stiamo al [illegible] di oggi. Olochiamo [illegible] Schachner. Un bell'handicap [illegible] patirà il nostro contropiede. [illegible] ho Bordon, che è capace di lanciare il segno. Favorita è la Juventus, anche perché la mia squadra è un po' leggerina [illegible] ed inesperta. Potremmo pagare una certa inesperienza. Atleticamente [illegible] al 100%; il modulo tattico è stato assimilato dai miei giocatori, ma perché sia contropiede ho bisogno di Schachner che invece non c'è. Vedremo, comunque, [illegible] fare [illegible] nostro meglio».

Un dubbio solo sulla formazione: Arrigoni o Storgato nel ruolo [illegible] terzino sinistro. Ieri mattina il Cesena si è allenato al «Combi», mentre la Juventus [illegible] lavorava simultaneamente sull'attigua campo Marchi. [illegible] rientro negli spogliatoi, [illegible] l'interesse [illegible] molti difori. Giambattista Fabbri ha abbracciato Paolo Rossi, che ebbe alle proprie dipendenze nel Vicenza. Poco distante, [illegible] fraternizzava [illegible] Fanna, un amico ritrovato. Il calcio se offrire anche queste [illegible], suggerite una volta tanto da un copione umano e non già da motivi tecnici.

Angelo Caroli

Il Celtic si è risparmiato

Ieri 2-1 con il Morton pensando alla Juve - La forza è il centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLASGOW — Il Celtic ha [illegible] per 2-1 il Morton e continua il comandare a punteggio pieno la classifica dopo la terza giornata del campionato scozzese. Contro il Morton schierato all'«italiana», il Celtic ha faticato per circa un'ora prima di concentrare le numerose offensive, talvolta frenetiche ma mai a ritmo elevatissimo, condotte nel corso di un primo tempo [illegible] unico.

Al 57', in mischia, Mc [illegible] ha portorato il «vantaggio» degli avversari e tutto è diventato facile per i campioni di Scozia [illegible] hanno raddoppiato al 58' con una schiacciata di testa [illegible] stopper Mc Adam su un bel cross [illegible] Mc Garvey.

Messo al sicuro il risultato, il Celtic s'è distratto [illegible] per una [illegible] lacerazione [illegible] portiere Bonner (che ha [illegible] giocato con Liam Brady nella nazionale [illegible] dese) il gol del 2-1, realizzato al 74' da Thomson, complice una leggera deviazione di Aitken.

Secondo Binotto, «spia» della Juventus, ad Aberdeen [illegible] scorsa settimana il Celtic aveva sviluppato un ritmo superiore a ieri «ha fatto dell'accademia risparmiandosi per mercoledì sera». [illegible] possibilità dei biancoverdi Binotto è sempre abbastanza ottimista. La Juventus non è certo il modesto Morton, ed ha un tasso di classe superiore al Celtic.

L'unico «handicap» è la [illegible] condizione atletica attualmente a vantaggio dei biancoverdi; che Trapattoni cercherà di compensare inserendo Bonini al posto di Virdis per rinforzare il centrocampo e affidando a Marocchino e agli inserimenti [illegible] centrocampisti il compito di sorprendere [illegible] contropiede la difesa del Celtic che è vulnerabile, specie nella coppia centrale Aitken-Mc Adam anche se ha nel terzino nazionale Mc Grain un elemento di tutta esperienza.

La forza della squadra di Mc Neill è nel centrocampo dove Burns è la mente, Mc Lood e Sullivan le braccia, con la collaborazione di Provan, un formatore rapido che ha talento e che fa da «trait d'union» con Mc Garvey e Mc Clusker. Mc Garvey, che ha colpito una traversa all'89'è stato protagonista di diverse conclusioni, mercoledì sarà assente perché squalificato per un turno e verrà sostituito dal ventenne Nicholas che Trapattoni, dopo averlo visto all'opera, ha paragonato a Speggiorin. Per il resto verrà confermata la stessa formazione.

Tra i ventimila spettatori (con la Juventus saranno circa 70 mila, compreso Mauriori) ieri c'era anche il c.t. sovietico Josk Stein che presenzierà il Celtic negli ottavi di finale in Coppa dei Campioni: «Avrà una carica ben diversa, non sarà decisamente come [illegible] Morton e vincerà per 2 a 0». Alla Juventus il compito di smentirlo.

Bruno Bernardi

CELTIC: Bonner; [illegible] Grain, Reid; Aitken, Mc Adam, Mc Lood; Provan, Sullivan, Mc Garvey, Burns, Mc Clusker.

[illegible] al [illegible] Mc Lood, al [illegible] Adam, [illegible] Thomson.

Presentato un nuovo esposto alla [illegible] della Repubblica di Firenze

Sequestrate le maglie col giglio?

[illegible] il sostituto procuratore Fleury - Un centinaio [illegible] ieri [illegible] stadio - Preoccupazioni dei giocatori viola alla vigilia dell'incontro con il Como

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *La «guerra del giglio» pareva finita con la prima decisione del pretore, che il 2 settembre respinse l'opposizione di due sportivi fiorentini al nuovo marchio che compare sulle maglie della squadra viola. Invece è risposta ieri proprio alla vigilia della prima partita di campionato, [illegible] il Como. Un altro tifoso, Attilio Macicchi, ultrasettro l'avvocato Gianfranco Battaini, ha presentato un esposto al sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fleury. Macicchi sostiene che «il nuovo marchio della [illegible] costituisce una offesa [illegible] Firenze».*

La notizia si è diffusa in città, capannelli di tifosi si sono immediatamente creati attorno ai due stadio, vivaci discorsi e senso unico: in preoccupazione che la vicenda possa turbare i giocatori. Conta insomma più il gol del giglio. Intanto, sino a ieri sera, la procura della Repubblica non aveva ancora deciso se procedere o no al sequestro cautelativo delle maglie viola con il «marchio» discusso (un giglio stilizzato che conclude una grande «F», tutto in campo bianco).

Il general manager della Fiorentina, Tito Corsi, ha dichiarato: «Trovo insolita questa "bomba" alla [illegible] del campionato, comunque saremo reattivi». Negli ambienti della società c'è chi sostiene: «Abbiamo già disputato le gare ufficiali di Coppa Italia con la nuova maglia, una non torniamo indietro a co[illegible] di [illegible] giocare». La replica sembra un po' forte, dare forfait dovrebbe dire perdere il match e subire in aggiunta un punto di penalizzazione.

Per vedere i [illegible] Fiorenti[illegible] ne te [illegible] ha dubbi in proposito oggi si dovrebbe muovere l'intera città, meglio l'intera regione. Caleranno [illegible] pullman dalle [illegible] vicine, assedieranno [illegible] lo stadio, lo riempiranno fino a scoppiare. La Fiorentina ha quasi 20 mila abbonati e quelli che non hanno comprato la tessera non si vogliono perdere l'apertura: tutto esaurito, insomma, il miracolo viola continua.

«Vincere facendo spettacolo», auspica *De Sisti rallegrato dall'ultima buona [illegible] Cuccureddu sta bene, la distorsione alla caviglia è guarita ed il difensore giocherà contro il Como. Tranquillo, De Sisti? «Tranquillissimo. Con questi giocatori non posso avere problemi».*

Di [illegible] non parla di formazione, [illegible] solo intendere che Ferroni giocherà terzino al posto di Contratto. L'allenatore pare invece attento alle condizioni soprattutto psicologiche di Pietro Vierchowod, in campo contro gli ex compagni del Como in momento di forma non troppo brillante: «Un semplice appannamento. Vierchowod è già in [illegible] di recupero», minimizza *De Sisti* difendendo il suo stopper [illegible] pioggia di accuse.

[illegible]bocelli sente però che qualcosa non va e si appella alla [illegible] dei numeri: «L'anno scorso, contro la Fiorentina, non ho perduto, ora se la metterò tutta per battere i compagni di ieri. Il Como per me ha rappresentato tutto: primi successi, la serie A, la Nazionale. Il Como mi esalta, oggi vedrete il vero Vierchowod».

Sull'altro fronte, Mazzone improvvisa. Respinto il [illegible] per la squadrifica [illegible] Nicoletti, il tecnico farà giocare *De Rosa* al centro e *De Gradi* [illegible].

Carlo Coscia

Liedholm diffida

A [illegible] l'Avellino

ROMA — Liedholm esce allo scoperto, non nasconde più le sue aspirazioni. Lo svedese presenta al nastro di partenza del campionato una Roma che punta ad inserirsi autorevolmente nella corsa al titolo di campione d'Italia.

Dopo molti esperimenti, il tecnico giallorosso sembra deciso a varare una formazione più «pungente» e veloce sfruttando le notevole spinta dalla retrovia di uomini come Nela e Maragon e la maggiore effervescenza di Chierico nella linea d'attacco.

Tuttavia l'Avellino, primo ostacolo stagionale, non lascia molto tranquillo Liedholm impegnato ancora una volta nella battaglia personale contro la sua «bestia» nera Vinicio. Il brasiliano vanta ben otto successi contro uno del rivale in 15 incontri disputati.

«Contro le squadre di Vinicio è sempre difficile giocare — ha ammesso Liedholm — anche la partita dominata nettamente dai miei giocatori, spesso è sfilato inspiegabilmente fuori l'episodio che ha capovolto il risultato. Vinicio riuscì a farmi lo scambetto pure nell'anno dello scudetto quando il Napoli vinse a Milano per uno a zero. Noi dovremo cercare di giocare tranquilli e con molta pazienza. Dei nostri avversari, temo soprattutto la difesa con Di Somma che considero un vero uomo-guida».

«A questo tipo di tradizione — ha ribattuto l'allenatore irpino — credo relativamente. Si tratta di pure coincidenze. Io guardo in faccia la realtà e dico che la trasferta si presenta per noi assai dura. Sulla carta la Roma è più forte».

m. b.

L'Inter non crede [illegible] Ascoli facile

MILANO — *Inter nuova o Inter vecchia? Se la chiedono in molti, non soltanto i diretti interessati che hanno ricevuto un paio di lezioni (Bachlechner e Bagni) ma tuttavia avvertono, ogni tanto, l'atmosfera di un tempo. Il ritorno di capitan Bini, proprio nell'esordio in campionato, è quanto mai propizio, anche perché, non dimentichiamolo, l'Inter collauda oggi le sue forze [illegible] l'Ascoli pensando [illegible] se non sopravvalutato, all'impegno di mercoledì in Turchia, contro l'Adanaspor per la Coppa Uefa.*

L'Ascoli, tradizionalmente, non si arrende tanto facilmente a San Siro, anzi qualche volta si è portata a casa punti preziosi. «Non posso certamente concepire un passo falso proprio al via — *ha detto Bersellini* — anche se non posso dimenticare che proprio nella mia prima gara con l'Inter dovetti assistere alla vittoria del Bologna sul nostro campo. C'è ancora qualcosa che non funziona come vorrei, ma c'è tempo per rimediare, purché, ripeto, [illegible] squadra non mi [illegible] un brutto scherzo. L'Ascoli non è da sottovalutare».

Il Milan a Udine già incasso-record

[illegible]

UDINE — La prima vittoria del campionato per l'Udinese l'hanno ottenuta i cassieri della società: numero record di abbonati (12.809) e tutto esaurito [illegible] tre giorni di anticipo per l'esordio contro il Milan. Complessivamente un incasso di 380 milioni 495.233 lire, di una ventina di milioni superiore a quello fatto registrare per la partita con la Juventus dell'aprile scorso.

Il tifo sarà dunque una componente non trascurabile della gara odierna: «*Il ritmo del campionato è già un'altra cosa* — commenta Radice — *l'Udinese sul proprio campo può e sguadra che sa esaltarsi, tanto più dopanti ad un pubblico dei primi. Un esordio non facile al quale arriviamo comunque preparati: la Coppa Italia ci ha dato utili insegnamenti, lo stesso para con l'Inter è servita a creare una nostra [illegible] mentale. Quello che [illegible] ai giocatori è di dare quanto hanno dentro: non pretendo alcun miracolo».*

[illegible] sereno, tranquillo, quest'anno non «appesantito» dall'handicap dei cinque punti col quale iniziò la stagione scorsa con il Bologna. Un Radice al quale ben si contrappone Enzo Ferrari, allenatore fatto in casa, gran protagonista della salvezza dell'Udinese nel campionato scorso.

I friulani si sono rinforzati con elementi esperti: «*Ne avevamo bisogno* — spiega Ferrari — *perché vogliamo dire basta alle paure, basta alle preoccupazioni. Il nostro ruolo deve essere quello di una vera squadra di serie A*». E Causio, promosso capitano della squadra, gli fa eco: «*Non poteva capitare in un posto migliore: qui si può lavorare con tranquillità ed arrivare senza grossi patemi alla salvezza, che sarà il nostro scudetto*».

Fuori dalla Coppa Italia, Udinese e Milan vorrebbero entrambe partire con il piede giusto: e se il presupposto alla fin [illegible] è quello di un pareggio, auguriamoci che sia almeno confortato dal gioco.

g. bar.

e Passarella, libero della nazionale argentina campione del [illegible], potrebbe passare alla Fiorentina in cambio di Daniel Bertoni.

Si è riunito ieri [illegible] Firenze il Consiglio della Figc

A Francesco Rocca il «Premio P[illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La prima riunione del consiglio federale nella stagione 1981-82 è durata oltre cinque ore, ma i risultati, stando [illegible] alle dichiarazioni del presidente Sordillo, non sono stati pari all'attesa.

La novità sono tre. Primo: nel calendario internazionale è stata inserita un'incontro, che la nazionale A disputerà mercoledì 14 aprile contro la Germania Est in sede ancora da stabilirsi. Sempre per quanto riguarda l'attività degli azzurri, il consiglio non ha ancora deciso le sedi di Italia-Grecia (14 novembre) e Italia-Lussemburgo (9 dicembre), entrambe valide per le qualificazioni ai mondiali.

Seconda novità: su indicazione della stessa Sordillo, il consiglio ha deciso di assegnare a Francesco Rocca il Premio Pozzo, che verrà consegnato al giocatore in occasione della partita con la Bulgaria. Rocca ha disputato 18 partite con la maglia [illegible] nazionale A.

Terza novità: è stato deciso di modificare le norme di fun[illegible] [illegible] inchiesta. Da Biase è [illegible] riconfermato a capo dell'ufficio, ma potrà valersi dell'opera di tre vice, che si occuperanno rispettivamente del settore professionisti A e B, settore professionisti C1 e C2, campionato interregionale e dilettanti. Per quest'ultimo settore, ha anticipato Sordillo, sarà nominato Piero Mocali, per gli altri toccherà a De Biase proporre i nomi dei candidati.

Il presidente Sordillo, al termine della conferenza stampa, ha parlato un poco dei mondiali di Spagna, dopo il giro di «perlustrazione» effettuato in questi giorni da Borgogno e Vantaggiato: «Il problema grosso — ha detto Sordillo — è costituito dalla scelta della sede di serie e dalla sua [illegible]. Noi non abbiamo la possibilità di decidere la località, ovviamente non accettiamo imposizioni e sogni».

Una prova di possibile [illegible] la [illegible] delle grandi manovre per le piazze migliori, prima di un giudizio sorridente ma poco lusinghiero sulle ultime prestazioni della nazionale azzurra: «A Udine con la Germania Est la partecipazione di pubblico è stata scarsa e la prova della squadra non esaltante. A Copenaghen con la Danimarca non abbiamo fatto bella figura: speriamo di riscattarci subito, a cominciare dall'amichevole con la Bulgaria».

g. oo.

Palanca solo in panchina, tra i calabresi c'è Bivi

Napoli-Catanzaro senza l'ex

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Era atteso con curiosità il confronto a distanza [illegible] Palanca e Bivi, ma Palanca ha chiesto di non giocare e la partita ha perso un motivo d'interesse. Palanca era stato ceduto al Napoli per 1300 milioni più un giocatore, costituiva cioè uno dei colpi grossi del mercato estivo. E i calabresi, dopo la rinuncia a Palanca per ragioni di bilancio, avevano scoperto Bivi, giovane friulano di 21 anni, con tanti gol in C2, e tanta voglia di giocare. Ma Palanca è in crisi. C'è chi parla di crisi psicologica, perché il Napoli ancora non gli ha trovato un appartamento. Marchesi non appare preoccupato: «Come squadra siamo in progresso, e anche Palanca sta gradatamente riprendendo la condizione. Con il Catanzaro rimarrà in panchina, ma potrà essere pronto mercoledì per la Coppa Uefa».

Sul Catanzaro, Marchesi è esplicito: «Mi fatto osservare i calabresi da Sormani, che mi ha riferito come siano già in ottima forma. Per noi sarà una partita difficile. Non possiamo avere altro programma che vincere: infatti bene è necessario per non aprire altre polemiche». Scenderà in campo il Napoli che ha battuto l'Ascoli, con il centro dell'attacco Musella, che pare destinato a disputare una brillante stagione.

Il Catanzaro è una squadra rinnovata con alcuni giovani di buone possibilità. Oltre a Bivi, che ha segnato quattro gol nelle gare di qualificazione della Coppa Italia, c'è da seguire anche il terzino Cardinali, Cascione e il giovane centrocampista Mauro. Anche l'allenatore Pace è ecordista in A. Lo scorso anno allenava il Modena, in C. Pace dichiara: «*Non siamo venuti per fare da comparse davanti al Napoli. Giocheremo la nostra partita con l'orgoglio di non sfigurare. Non lascio precisi, ma posso solo assicurare che siamo motivati e attenti*».

In panchina ci sarà Nastase. Il rumeno proprio ieri ha avuto il nulla osta per il trasferimento.

C'è molta attesa in città: il terzo posto dello scorso anno e la buona campagna-acquisti consentono ai tifosi di sperare. Sono stati quasi raddoppiati gli abbonamenti, da 18.000 siamo già arrivati al 32.000, con un incasso che supera i 2 miliardi. Ma la corsa ai botteghini continua.

Giulio Accatino

La Juventus vince il torneo Caligaris

CASALE — La Juventus si è aggiudicata la 24ª edizione del torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris». I bianconeri hanno sconfitto in finale, per 3-1, l'Ascoli. Gol di [illegible]nato all'8'; ha pareggiato per i marchigiani Rogoli al 41', ma il risultato è stato poi fissato da Padovan al 53' e da Galderisi all'87'. Una partita degna della migliore tradizione del torneo, giocata con estrema generosità da entrambe le squadre.

Spettacolo e gol anche nella partita per il terzo posto tra Palermo e Fiorentina di Badapest, vinta dai siciliani per 4-2.

Brescia-Samp in B

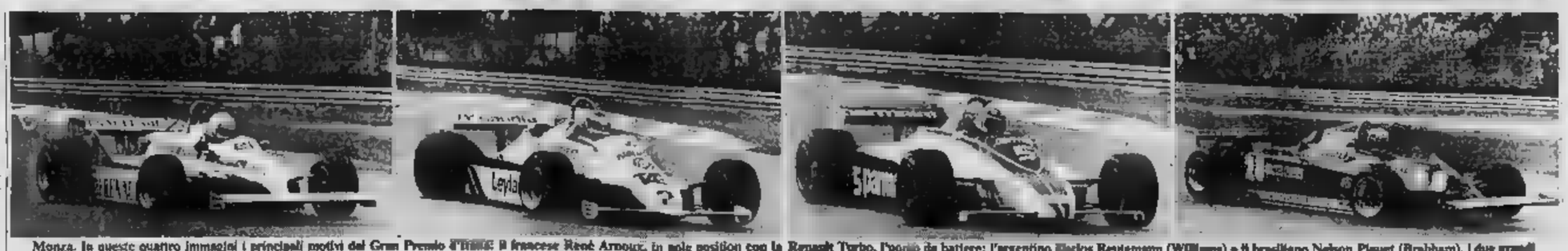
Con la serie A parte oggi anche il campionato di B. Sampdoria [illegible] favorita, dicono tutti. Lazio, Perugia, Pisa, Brescia e compagnia [illegible] sono troppo d'accordo. Ecco il programma della prima giornata.

Brescia-Samp	[illegible]
Cavese-Verona	[illegible]
Foggia-Catania	[illegible]
Palermo-Bari	[illegible]
[illegible]	Lazzoi
Pisa-Pescara	Fabbri
Rimini-Pistoiese	[illegible]
Samb-Lazio	[illegible]
Spal-Reggiana	[illegible]
Varese-Cremonese	Tonelli

«Maradona è al Boca Junior soltanto in prestito fino al giugno 1982, poi tornerà di proprietà dell'Argentinos Junior». Quest'ultima società ha infatti deciso di annullare il trasferimento, dal momento che il Boca non ha pagato la prima rata di un milione di dollari. La questione probabilmente si risolverà in sede legale.

A Monza oggi il Gran Premio d'Italia, una delle corse più entusiasmanti della stagione di F. 1

La gara parte alle 15,30: diretta tv, in programma 52 giri di pista per un totale di 301 km. Sfida a 300 l'ora per il titolo e per il prestigio



Monza. In queste quattro immagini i principali motivi del Gran Premio d'Italia: il francese René Arnoux, in pole position con la Renault Turbo, l'uomo da battere; l'argentino Carlos Reutemann (Williams) e il brasiliano Nelson Piquet (Brabham), i due grandi avversari nella lotta per il titolo mondiale di Formula 1; Pironi, che insieme con il compagno di squadra Gilles Villeneuve, cercherà di dare oggi pomeriggio alla Ferrari un successo a sorpresa sulla veloce pista di Monza (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Reutemann all'assalto, Ferrari all'inseguimento

ARNOUX (16) Renault 1'33"46
REUTEMANN (2) Williams 1'34"14
PROST (15) Renault 1'34"37
LAFFITE (26) Talbot 1'35"06
JONES (1) Williams 1'35"35
PIQUET (5) Brabham 1'35"48
WATSON (7) McLaren 1'35"55
PIRONI (28) Ferrari 1'35"59
VILLENEUVE (27) Ferrari 1'35"62
GIACOMELLI (23) Alfa Romeo 1'35"94
DE ANGELIS (11) Lotus 1'36"16
MANSELL (12) Lotus 1'36"21
ANDRETTI (22) Alfa Romeo 1'36"29
REBAQUE (8) Brabham 1'36"47
TAMBAY (25) Talbot 1'36"51
DE CESARIS (8) McLaren 1'37"01
CHEEVER (3) Tyrrell 1'37"16
JARIER (32) Osella 1'37"26
DALY (17) March 1'37"30
PATRESE (29) Arrows 1'37"55
BORGUDD (9) Ats 1'37"88
ALBORETO (4) Tyrrell 1'37"91
HENTON (35) Toleman 1'38"01
SALAZAR (14) Ensign 1'38"05

L'argentino si affianca Arnoux (Renault Turbo) che conserva la «pole position» - Per Piquet (Brabham) solo il sesto tempo - Pironi quarta fila, Villeneuve (bloccato ai box da un guasto) in quinta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Carlos Reutemann si è trasformato in un leone. Toccato sul vivo, al termine di una stagione colma di sofferenze morali, il pilota argentino, anni, è ricorso a tutta la sua classe e ha sfoggiato una rabbia antica. Reutemann, spinto dalla voglia di vincere un titolo mondiale che moralmente considera già suo, ha conquistato un magnifico, importante posto in prima fila nello schieramento del 53° G.P. d'Italia di Formula 1.

Ed il tifo del di Monza farà tutto per lui, per questo gaucho triste che oggi vuole mettere una seria ipoteca sul campionato 1981. E' bastato un gesto, un saluto con il braccio, per scatenare al termine delle prove sulle tribune, dove campeggiava una striscione dei suoi fans alessandrini, la gente di Carlos Bornida, stretti pilota da un legame di sangue.

Ma di là degli affetti, Reutemann è stato grande, inserendo la sua Williams nella morsa delle potentissime Renault Turbo. Se René Arnoux ha mantenuto la pole position scendendo a 1'33"46 (nuovo record della pista alla fantastica media di l'ora), Carlos (1'34"14) ha fatto saltare Alain Prost in seconda fila, a fianco di un ritrovato Jacques Laffite con la sua Talbot-Ligier.

Alan Jones si è dovuto rassegnare al quinto posto. L'australiano partirà a di un Nelson Piquet che non è riuscito a migliorarsi. Questo non significa che il pilota della Brabham abbia rinunciato alla lotta, anzi cercherà di fare una gara d'attacco senza perdere di vista l'opportunità di conquistare un piazzamento, in caso di vittoria del suo diretto rivale. «*Per chiudere il discorso* — ha detto Piquet — *mancano tre prove. In ogni non mi considererò ancora battuto*».

Sarà molto interessante, a questo proposito, vedere quale sarà il comportamento di Jones. Se il pilota della Williams, ammesso che la sua macchina sia competitiva, cederà facilmente il passo a Piquet, si renderà colpevole di un gioco sporco ai danni compagno di squadra.

Jones sostiene di non poter forzare, perché ha il polso di una mano slogato per una ricaduta avvenuta a Londra qualche giorno fa. In realtà, ieri ha rotto un motore ed è rimasto fermo in pista. L'australiano, però, in questi giorni è apparso incerto in fatto di scelte tecniche. Mentre Reutemann è sembrato deciso e ha voluto che sulla macchina fossero tolti i «baffi» anteriori, chiedendo più carico aerodinamico nell'alettone posteriore, Alan non è riuscito a capire quale fosse la soluzione migliore.

Fra i primi è tornato anche Watson (settimo con la McLaren). Il che ha fatto scivolare indietro le due Ferrari di Didier Pironi e Gilles Villeneuve. Il francese stavolta è stato più ma le 126 CK Turbo hanno girato assai poco. Pironi si è fermato quasi subito perché della sua vettura vibrava. Gilles, intanto, attendeva che il «traffico» in pista diminuisse. Finalmente partiva. Purtroppo, proprio quando Didier, salito sull'unica monoposto di riserva, adattata alle sue esigenze, usciva dai box. Villeneuve vi rientrava, dopo aver percorso appena due giri, con una turbina fuori uso. E non c'era più il tempo materiale per ripararla. Il guasto Villeneuve è rimasto contrariato per l'accaduto.

Per la Ferrari, quindi, la gara si presenta come un'incognita. Le vetture di sono veloci quasi quanto le Renault in rettilineo, ma in curva perdono terreno. «*Sarebbe già positivo* — ha detto Forgieri — *se riuscissimo a tenere le posizioni di partenza. Poi la corsa è lunga. Il resto*». Un ruolo da outsider è il massimo cui si può aspirare.

Alle spalle delle vetture modenesi, un'Alfa Romeo, quella di Bruno Giacomelli. «*Questa è un'altra macchina* — ha affermato il pilota bresciano che guidava per la prima volta la monoposto modificata nelle ali —, *mi accontenterei di entrare in zona punti. Poi, la domenica sodo, potremo cercare qualcosa di più nelle ultime due della stagione*». Andretti ha ottenuto il tredicesimo tempo. All'undicesimo c'è il solito coriaceo Elio De Angelis, Patrese è solo in ventesima posizione. Ma anche i piloti italiani, pur con macchine poco competitive, faranno parte di un grande spettacolo sportivo. Almeno è quanto ci si augura da uno dei grandi premi più attesi della stagione.

Cristiano Chiavegato

Montezemolo e Villeneuve

«Meglio con noi che contro noi»

MONZA — Tanti personaggi al box del G.P. d'Italia. Fra questi un ritorno, a quattro anni di distanza, quello di Luca Montezemolo. L'ex direttore sportivo , ora passato ad attività editoriali, segue con competenza e passione la vicenda della F.1, al di là del suo ruolo di consigliere della Casa modenese.

«La formula 1 — ha detto — è uguale, con le stesse fatiche, la maggiore dello sport professionistico. Il fatto che insieme alla Ferrari arrivati altri grandi costruttori ha contribuito a riportare al rispetto delle regole un gioco che rischiava di degenerare».

— Come pensa di Villeneuve?

«Nonostante le critiche, è meglio averlo alla Ferrari che contro la Ferrari. E' un personaggio, un pilota trascinante, un uomo che fa parlare. Ci voleva: mi sono accorto, anche se ho trovato tanti amici, che all'ambiente mancano protagonisti come Niki Lauda o Clay Regazzoni».

— Un pronostico sulla gara?

«Monza è una tappa importante della stagione. Per una serie di motivi anche sfortunati la Ferrari non è pari alle attese, ma nella squadra c'è più disappunto che nervosismo. Sono sicuro che tornerà al vertice. Non ho perso tutte le speranze per un successo nel G.P. d'Italia. Se però vincerà Reutemann, sarà egualmente soddisfatto. Se lo merita».

c. ch.

A tu per tu con Villeneuve nella sua motorhome

«Che bello se vincessi io»

— Gilles Villeneuve ieri non era del suo risultato nelle prove. Appena sceso dalla macchina dopo aver compiuto solo due giri, ha buttato i guanti e il casco su un muretto al limite della pista. Poi, come fa quando le cose vanno male, ha seguito la conclusione delle qualificazioni dal posto di cronometraggio, a fianco della moglie Joanna.

Per parlargli è stato necessario attendere qualche tempo e superare un «muro» di tifosi che circondavano la sua motorhome. Villeneuve, sbollita la delusione, si è dimostrato affabile e cordiale come al solito.

«Mi dispiace, potevo arrivare almeno al quinto posto. Non sono neppure riuscito ad utilizzare le gomme da tempo. Mi dispiace per me e per il pubblico di Monza. Un pubblico terribile ma fantastico. Santo che la gente mi ama. Arrivo ad un punto che mi costringe a scappare per non essere soffocato e travolto. Firmo decine di autografi ma come mi fermo un attimo, la richiesta diventa angoscia e fuggire.

In ogni caso è un pubblico eccezionale, competente».

— Provi tensione per la corsa?

«Quando sono in macchina sono tranquillo, penso solo alla gara con la maggior freddezza possibile. Però, la pista di Monza è sinonimo di Formula 1, come Montecarlo. Sono cariche di gloria, qui hanno vinto i grandi campioni, Ascari, Clark, Stewart. E' certamente una corsa più famose nel mondo».

— Sul che i tifosi si attendono una bella gara dalla Ferrari e da Gilles Villeneuve.

«Capisco che mi aspettano al varco e che vogliono sempre vedere la Ferrari al primo posto. Ma con i problemi che abbiamo avuto, risalire dalla quinta fila non sarà facile».

— Cosa augura ai tifosi della Ferrari e a te stesso?

«Una gara emozionante, una corsa combattuta dal primo all'ultimo giro con molti colpi di scena. Poi una bella sorpresa. La vittoria di Villeneuve con la Ferrari. Con'è a Montecarlo e in Spagna».

c. co.

Ancora una corsa o solo una fiera?

MONZA — Ma è un Gran Premio di Formula 1 o una gigantesca e rumorosa fiera che enormi interessi? Nella kermesse di Monza le scalcinate che scivolano pista sfiorando i 300 l'ora sembrano uno spettacolo secondario, semplicemente l'occasione per ricordare mille prodotti commerciali — quasi sempre lontanissimi dall'automobile — e per fare buoni affari.

Intorno alle vetture e ai piloti, cioè al fatto tecnico e sportivo, ruotano come falchi gli sponsor. Aziende alimentari, società petrolifere, fabbriche di orologi, ceramiche, profumi, sigarette, elettrodomestici, trasporti, abbigliamento e così via. Motorhome, tende, sorridenti professionisti della pubblicità sono al servizio (interessato) di chi opera nel settore. Il sogno è uno solo: che si parli delle loro merci e si lascino un po' in ombra questi matti del volante in tuta e casco.

Matti che ormai possono più essere indipendenti. Il «circo» della Formula 1 dipende quasi interamente dagli sponsor. C'è un giro d'affari attorno di cinquecento milioni di dollari, il Gran Premio d'Italia vale, più meno, due miliardi e mezzo di lire. Un pilota può costare a 800 milioni, un miliardo. Chi, da solo, avrebbe la forza finanziaria per gestire una squadra in un anno di Grandi Premi?

La Formula 1, in questi ultimi anni, è cresciuta in modo rapido e disordinato, sfuggendo al controllo delle autorità sportive, che, sorde e cieche, con dirigenti rimasti all'epoca dei pionieri, si sono accorte in ritardo di quanto avveniva. Il risultato è quello che si vede a Monza o in ogni altro circuito del mondo. Il risultato è anche quello di chiudere la stagione nel parcheggio di un casinò di Las Vegas trasformato a suon di dollari in pista da Premio.

Nessuno invoca i tempi eroici dell'auto, la purezza dello sport e altre storielle del genere. Ma un minimo di dignità e di responsabilità sì, a meno che per il scrivere la professionalità consista soltanto nel saper curare splendidamente i propri affari. Via, è avvilente pensare che il più importante campionato espresso dallo sport del volante si concluda tra un tiro di e un colpetto di *slot-machine*.

La Formula 1 tutto il giro d'affari, che dal prossimo anno si estenderà all'Australia, ha una sola fortuna, diciamo una carta vincente: quella di offrire uno show semplice, comprensibile da tutti e, nello stesso tempo, altamente spettacolare. A questo si aggiungano le presenze nobilitanti di vere Case costruttrici come la Ferrari, l'Alfa Romeo, la Renault e la Talbot e di capaci di stimolare la fantasia della gente, di far discutere, come Gilles Villeneuve.

Villeneuve, in fondo (e senza scomodare Nuvolari), è un pilota all'antica, con guizzi e improvvisazioni fuori dagli schemi consueti. E proprio lui, con il duello Reutemann-Piquet, la sfida motori turbo e no, costituirà uno dei motivi del Gran Premio d'Italia. Così, oggi per meno di due ore, l'occhio alla pista dimenticheremo la di

Michele Fenu

Agli europei di nuoto di Spalato Il russo, battuto 400, stravince i 1500 libero

E' ancora Salnikov il re del gran fondo

Il campione olimpico ha stroncato la resistenza Petric, idoli - Record e Paparella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — *Petric non ce l'ha fatta. Nella grande scenegiatura dei quindicesimi campionati europei stava scritto che all'ultima giornata l'idolo di casa avrebbe completato l'opera cominciata due giorni prima, togliendo a re Salnikov, dopo quella dei 400 stile libero, anche la sua corona più preziosa, quella dei 1500. Salnikov ha detto di no: nella gara più lunga, la maratona della piazza, non indebolito da sempre e tale ha inteso rimanere, anche combattendo in caso dell'avversario, anche in una fase di forma non certo massima, come l'attuale.*

Nella corrida, lo squalo di Leningrado doveva fare la parte del toro, il culmano Kranj quella del matador, sotto ma ruolo incessante di «Jugoslavia, Jugoslavia», scandito da un'intera piscina. Ma è stato Vladimir a toreare come un manolete o Boros a fluire incornato che è la stessa cosa.

È stata glaciale vittoria dell'intelligenza e della classe sul coraggio e l'entusiasmo. Salnikov, battuto sprint nei 400, a volta è andato via in progressione accelerata dopo i 600 metri, avendo prima lasciato sfogare Darjan Petric e Rafael Escalas, lo spagnolo di Palma de Maiorca che si allena negli Usa.

I record, quello europeo e quello italiano, caduti in terra nei 200 dorso; inevitabile quello di Sandor Wladar, ungherese olimpionico a Mosca, imbattuto da anni in questa prova, già capace nell'80 di cancellare Matthes dall'elenco dei primati d'Europa, ora deciso ad arrivare per primo anche al mondiale di Guayaquil (1'59"19).

Wladar si è presentato a Spalato migliorato nella nuotata, più ritmico ed energico, progredito nella velocità di tanto da vincere qui anche i 100, che non aveva mai gradito. Ieri è andato all'assalto del record fin troppo spavaldamente ed ha pagato nell'ultima vasca un passaggio accusativamente rapido ai 100 (58"21), rischiando di farsi riacciuffare da Shemetov. Tuttavia ha centrato l'europeo (2'0"80), mandando pronto a scendere sotto i due minuti, con una condotta più accorta.

Qualche metro dietro, intanto, Paolo Faichini, 27 anni, fiorentino, allenato dall'ex velocista azzurro Borrecci, raccoglieva il secondo primato italiano giornata. In batteria aveva sgonfiato via il vecchio limite di «Medoro» Belloni (2'1"46, progredendo di un secondo e mezzo a guadagnandosi un'insperata finale (dichiaratasi finalista nel nuoto «puro»). Nel pomeriggio levato al tempo altri 70 centesimi, fino ad un bel 2'0"74 (1'1"07 ai 100), finendo settimo. Per la spedizione azzurra il conto dei record nazionali battuti sale così a sedici.

Nella ultime due gare femminili la Ddr ha finito di fare il pieno di medaglie d'oro (14 su 16), con la meravigliosa Carmela Schmidt, che nei 200 s.l. ha infilato la velocista Metineke in 2'00"77, e con la dorsista Cornelia Polit, un buon 2'12"55, che probabilmente avrebbe k.o. anche una Banasin in forma.

La chiusura azzurra, raltegrata da Faichini, era stata ingrigita al mattino dalle duecentesche di crawl e dorso e soprattutto annullata dagli staffettisti della mista, la cui eliminazione resterà macchia indelebile sul bilancio di un campionato europeo degli italiani. Giovanni Franceschi (1'1"36 a dorso), Avagnano (1'6"40 a rana), Rampazzo (58"42 a delfino) e Guarducci (52"78 a s.l.), cioè praticamente i quattro nostri più rinomati nuotatori, hanno compiuto l'impresa sicuramente di farsi buttar fuori col tempo, precedati perfino dai bulgari e battuti in confronto diretto nientemeno che dagli svizzeri.

Alla fine, i nostro quattro erano smobilitazione anticipata ci ridevano sopra, contenti di poter passare un pomeriggio al mare, accompagnato assai ridicolo (Rampazzo: «Hanno fatto partire in anticipo squadra e così non c'era nessuno a fare il tifo per noi»). Ridevano di meno, giustamente, Deanerlein e i dirigenti federali. E' stata la nostra sola staffetta a non alla finale, come dovrebbe sempre una staffetta di un Paese di alta continentale, come è ormai da considerare l'Italia. Insomma, un piccolo grande tradimento, in fondo, anche se non ci sarebbe stato gran che da fare nella finale, vinta dall'Urss con un altro primato europeo (8 battuti in tutto). Era la gara di chiusura del Pep '81. L'Europa dalla piscina si rivedrà fra due anni a Roma.

Gianni Menichelli

Da europei di basket donne

Azzurre con la Finlandia

ANCONA — L'Italia-Finlandia apre oggi la 13ª edizione dei campionati europei femminili di basket. Le azzurre, inserite nel girone «A» di Ancona, quello più agevole (oltre alle finaliche dovranno incontrare Olanda, Jugoslavia, Germania Ovest e Polonia), dovranno tentare di conquistare uno dei primi due posti per accedere alla semifinale.

L'Italia tuttavia, vincendo il girone, potrebbe anche sperare di partecipare alla finalissima, in caso contrario dovrà accontentarsi di lottare per il bronzo. La formula del torneo continentale prevede infatti le finaliche incrociate (prima del girone A contro seconda del girone B e viceversa) e dunque arrivare secondo nel primo raggruppamento significa poi incontrare le favoritissime sovietiche, sicure dominatrici del girone di Senigallia, in cui avranno come avversarie Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Svezia.

La azzurra, com'è noto, ha cambiato guida, passata dalle mani di Arrigoni a quelle di Traciani. Il neo-allenatore ha rinnovato la squadra inserendo Cecchi, Dapra e Ire delle vincitrici dell'ultimo scudetto (Barazzi, Caldato e Monti) ma il rendimento del quintetto azzurro, anche per una preparazione sovente tormentata da infortuni e defezioni, sembra legato all'apporto delle solite veterane Pianciastelli, Vergnano, Fucile e soprattutto Rossi, Gorini e Sandon.

Milano-Torino, outsider dà lezione campioni

Moser assente, Saronni delude e Martinelli vince in volata

Nel Giro del Piemonte

Oggi il favorito è Baronchelli

Assenti Moser e Saronni, i favoriti dell'odierno Giro del Piemonte sono Baronchelli (che ha già vinto l'edizione del '78 e quella dell'anno scorso), Battaglin e Panizza; qualche «chance» hanno anche Vandi, il belga De lo spagnolo Laguia.

Ritrovo in piazza Zara dalle 8 alle 9.30, partenza da c. Moncalieri alle 10.15.

TORINO — Moser e Baronchelli non c'erano, Saronni c'era ma era quasi come se non ci fosse stato, Battaglin non ama gli sprint, soprattutto se sono affollati: così la Milano-Torino, la «classica» più vecchia del mondo, finisce con una vittoria «outsiders» e la spunta Giuseppe Martinelli davanti a Giovanni Renonio e Nazzareno Berto, che non sono — o sono ancora — tre bei nomi del ciclismo nostrano. Al Giro Piemonte mancherà di nuovo Moser e non ci sarà neppure Saronni: speriamo che Baronchelli e Battaglin non decidano di fare del turismo, altrimenti questo weekend su due ruote — con tutto il rispetto per i piccoli corridori che si impegnano più di quelli grandi — si chiuderebbe con un bilancio decisamente in rosso.

L'assenza di Baronchelli era scontata, come quella di Panizza: non sono velocisti e la Milano-Torino, privata quest'anno anche dell'impegnativa torinese, non era terreno per loro. Il piatto forte della corsa doveva essere lo scontro tra Moser e Saronni, ma Francesco si è ingloriosamente battuto da solo prima del via, tornando direttamente nella sua Palù di Giovo dopo aver guadagnato facili quattrini in una serie di «kermesse» all'estero. Si è giustificato che ora non dolorante per una caduta. I suoi tifosi non sono contenti, e probabilmente non lo è neppure gli passa lo stipendio.

All'arrivo in via Castelgidlfino si sono presentati in venti, 6" di vantaggio sul gruppo: tra i primi l'unico meridione di nome era Battaglin, finito 18° (aveva tentato di andarsene nel finale, perché si sapeva battuto allo sprint, ma non c'era riuscito). gruppo — che è un certo punto oltre 1'30" di ritardo — soltanto la Honved aveva cercato di operare il ricongiungimento, per portare Mantovani allo sprint. Non si era dato troppo da fare De Wolf, che arrivando a Torino aveva l'obbligo morale di cercare di vincere (uno dei suoi sponsor è proprio un torinese. Ghisi), e si era mosso neppure Gavazzi, è uno sprinter, ed era rimasto fermo, ad attendere gli eventi, anche Saronni giulivo 30°.

Saronni, principale imputato, ha poi detto: «*Perché dovevo fidarmi? Davanti avevo tre compagni di squadra*». Certo: Zuanel, Lualdi e Piovani il migliore quinti, e si piazzato 14°, aggiunto Saronni: «*Se stasera ripreso i primi, ci sarebbe stata una volata di una ventina di corridori e avrei dovuto farla, per rispetto ai tifosi. Troppo pericoloso*». Una volta si diceva che i velocisti, negli ultimi 200 metri, si trasformano in acrobati senza paura. Una volta, appunto.

Maurizio Caravella

L'arrivo: 1. Giuseppe Martinelli (Santini-Selle Italia), km 218 in 5h20', media orari; 2. 3. Berto; 4. Torelli; 5. Wampers; 6. Rabottini; 7. Bombini; 8. Wolfer; 9. Barone; 10. Digerud.

«La Stampa» di oggi 13 settembre è stata in 543.511 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore delegato e Direttore Generale Marco
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mottola
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Perdisatti, Bartolomeo Rinaldi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. 207 DELL'11-3-1981

Oggi in TV

RETE 1

Calcio - Ore 17: risultati primi tempi; 17,55: notizie e risultati finali; 18: un tempo di una partita di B; 18,30: «90° minuto».

Sport vari - Ore 22,15: «La domenica sportiva».

RETE 2

Pallanuoto - Ore 14,15-15: Italia-Spagna.

Auto - Ore 15-17,30: da Monza il G. P. d'Italia F.1.

Ciclismo - 17,30-17,45: tappa del Giro Piemonte.

Calcio - Ore 17,45-18: notizie e risultati del campionato; 18,50: «Gol flash»; 19: un tempo di una partita di A.

Sport vari - Ore 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Vela - Ore 14,30-14,50: da Sirolino, campionati mondiali femminili.

Atletica - Ore 14,50-18,15: da Bologna, meeting internazionale.

Basket - Ore 15,15-17: da Ancona, campionati europei femminili (Italia-Finlandia).

Sport vari - Ore 19,15: Sport regione; 20,40: «Sport tre»: 90 minuti di calcio di A.

McEnroe in finale nel tennis in Usa

NEW YORK — John McEnroe è arrivato in finale negli Internazionali di tennis Usa a Flushing Meadow. Il tennista americano ha avuto ragione del connazionale Vitas Gerulaitis dopo una lotta estremamente combattuta in cinque set per 3-7, 6-3, 6-2, 6-4, 6-3.

Nell'altra semifinale si sono affrontati in prossimo Bjorn Borg ed il terzo americano Jimmy Connors, il vincitore di questo accoppiamento contenderà stasera il successo nella finale degli Internazionali di Flushing Meadow allo stesso John McEnroe.

La finale femminile è stata vinta da Tracy Austin su Martina Navratilova per 1-6, 7-6, 7-6.

Oggi otto cavalli nel Premio Regione di galoppo

Vinovo, Argo Ve vince il «Marangoni»

VINOVO — Dopo due serate consecutive di grotto al alto livello, le ultime dell'annata, oggi i protagonisti dello spettacolo ippico nativo saranno i purosangue. Un buon «discendente», il Premio Regione Piemonte di 12 milioni di lire, è al centro del pomeriggio, con inizio alle ore 15.

La gara che si disputa sulla distanza di 1600 metri, vede impegnati 8 concorrenti: Belenit (G. Primini Vaccaroni (V. Bertalotto 56½), Saggio (O. Perici 52½), Benedetti (G. Alfaro 52½), Morus (G. Pinto 49), Oro del Reno (G. Pastore 48½), Saint Claude (M. Bertalotto 48½) e (M. Eiri Campo

Estratto da Sergio Brighenti in sostituzione di Siviero Miani infortunato, ha preso la testa al gomito della prima curva e ha resistito all'assalto degli avversari, il migliore dei quali è stato Ansaldo Red, mentre il favorito Adonis d'Assia ha sbagliato a metà della resta d'arrivo, lasciando il terzo posto ad Asprob. Quarto Avoriaz. Media del vincitore sui 2100 metri: 1'19" 9.

Totalizzatore: vincente 50; piazzati 23, 33; accoppiata 71.

«Fontanalta ha migliorato ieri sera a Bologna, con 1'45"2 il record italiano del 2000 che già condividevo con Franco Pava.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 23.29; [illegible] L. t. [illegible]10; Ovada t. 86.343

E subito in cerca di novità

Alessandria. I primi visitatori a pochi minuti dall'apertura della rassegna, in cerca delle novità

Falso allarme a Castelnuovo

Azienda sfollata per il timore delle radiazioni

CASTELNUOVO SCRIVIA — Momenti di allarme, venerdì, alla «Acerbi» di Ca[illegible] Scrivia, un'officina specializzata nella costruzione di carrozzerie speciali per autotreni, in particolare autocisterne.

Si stava procedendo con speciali apparecchiature al controllo [illegible] ultimate, che viene effettuato con l'impiego dei raggi gamma. Ad un tratto, probabilmente per un guasto tecnico, dalle attrezzature usate dai tecnici si è avuta una forte dispersione di radiazioni.

Si è temuto [illegible] le radiazioni [illegible] avere conseguenze per i lavoratori [illegible] «Acerbi» che sono stati [illegible] uscire e non sono poi rientrati per i turni pomeridiani.

Si è poi avuto un controllo da parte dei tecnici ed è stato accertato che la fuga dei raggi gamma non avrebbe provocato alcun inconveniente. L'allarme è quindi cessato.

f. m.

Alla Mar[illegible] cassa integrazione

ALESS[illegible] — Scatteranno da domani, a settimane alterne, per 130 dei 257 dipendenti [illegible] Marelli di Alessandria, 32 giorni di [illegible] integrazione, con la conseguenza di ridurre di circa il 50 per cento la capacità produttiva dello [illegible] mento.

La fabbrica alessandrina produce bobine per auto, che fornisce all'industria automobilistica italiana ed europea, e secondo l'azienda il provvedimento è causato proprio dall'accentuarsi della [illegible] del settore auto, sia sul mercato interno che sia su quello internazionale.

«Pur riconoscendo la validità della crisi del settore — afferma Renzo Penna della Fim — giudichiamo eccessiva [illegible] il ricorso alla cassa integrazione in quanto non corrisponde ai dati delle vendite [illegible] settore auto: la Marelli intende utilizzare tale provvedimento anche per ridurre le scorte ed alleggerire la situazione finanziaria del gruppo».

r. so.

Oggi (ore 16,30) grigi e nerostellati al Moccagatta, come in «amichevole»

Alessandria e Casale (amara Coppa) ora guardano soltanto al campionato

ALESSANDRIA — Derby in tono minore fra Alessandria e Casale oggi [illegible] 16,30 al «Moccagatta». Entrambe eliminate dalla Coppa Italia, le due formazioni disputano l'ultima gara [illegible] competizione soltanto per collaudare schemi di gioco e preparazione atletica ad una settimana dall'inizio dei rispettivi campionati.

«Giocheremo — ha dichiarato l'allenatore dei grigi Dino Baliacci — per fare bella figura e migliorare l'intesa tra i singoli: sarà un test indicativo per tutti».

Molto probabilmente l'Alessandria scenderà in campo priva di Colusso, Re e Cotroneo in non perfette condizioni fisiche mentre non è da escludere l'esordio di Maniscalco. [illegible] è [illegible]ato con la società. I [illegible] desiderato cancellare la prova [illegible] Tortona offrendo uno spettacolo più decoroso ed apprezzabile al tifoso che manifestano perplessità [illegible] rendimento della squadra.

Da parte loro i nerostellati di Omero Andreani, afflitti da problemi collegati all'inesperienza di quasi tutti gli effettivi, affrontano i «cugini» senza [illegible] patema d'animo. «Siamo alla ricerca della forma sufficiente per l'imminente torneo di [illegible] — affermato il tecnico Andreani —. Per noi si tratta dell'ultimo provino prima della trasferta di domenica a Saregno».

Il mister dei monferrini, che attende un centrocampista [illegible] una punta per conferire maggiore incisività all'attacco, potrà disporre del libero Fiatto rientrato nei ranghi dopo tentativi di cessione. Il bresciano [illegible] in predicato [illegible] [illegible] maglia numero [illegible]

Probabili formazioni [illegible]: Bonso (Rastino); Zanutto, Rossi I (Taschino); Rolando, Rossato, Alberti; Moretti, Rosso II, Della Donna; Roda, Astrua; in panchina Alme, Gilardi e Antimido. (g. p.)

Arbitro sarà il signor Andreani di Rapallo [illegible] prudenza suggerisce ad Andreani di non rischiare [illegible] il lecito.

Alessandria: Zanier, Fabris, Sonzini, Albinelli, Colombo, Darioli; Pasquali, Maniscalco, D'Urso, Discepoli, Piccotti (Di Prato).

Casale: Mattiazzo, Citterio, Bernardel, Falt, Bertini, Bracchi, Rispoli, Mendo, Farina, Todeschini (Campioni), Dal Rosso.

r. [illegible]

Acqui: anche Roda in campo

ACQUI TERME — Giunge il trasferimento all'Acqui. Roda torna in squadra e gioca oggi alle 16,30 nell'incontro di ritorno di Coppa Italia di Comunale contro la Valenzana, neo [illegible] della Prima Categoria.

La partita di andata è stata vinta dagli ospiti per 2-0. L'Acqui ha anche acquistato, in comproprietà con l'Asti al 50 per cento, i fratelli Rossi, Paolo, terzino, ed Enrico, mezz'ala, mentre Zanutto sembra essere prossimo all'Albese, che ne sta trattando l'acquisto.

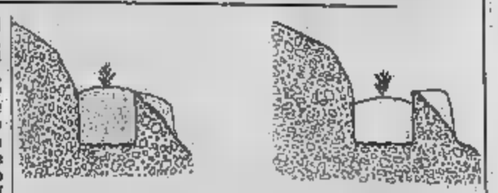
Probabile formazione [illegible]: Bonso (Rastino); Zanutto, Rossi I (Taschino); Rolando, Rossato, Alberti; Moretti, Rosso II, Della Donna; Roda, Astrua; in panchina Alme, Gilardi e Antimido. (g. p.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Il pino nella piazzuola

Prendiamo in [illegible] non l'orto, ma quei pendii, anche ripidi, che [illegible] si trovano sulle nostre colline, sia nel Monferrato che nelle Langhe. Questi declivi, che in [illegible] di piogge prolungate possono anche presentare gravi inconvenienti specie se il terreno è leggero, devono essere trattenuti con degli alberi. Sono da preferire le conifere, ad esempio il pino mugo, che si mantiene basso e ha un buon apparato radicale.

Come interrare queste piante, quando il pendio è molto ripido? Gli esperti consigliano di seguire la tecnica [illegible] piazzuola. Questa è [illegible] piccola [illegible] di terreno lavorato, di forma quadrata o rettangolare: si differenzia dalla normale buca che si fa per piantare un albero, perché è [illegible] più [illegible] da 50 centimetri a un metro e più per lato.



Nel disegno, a sinistra, la piazzuola è stata riempita correttamente, in quello [illegible]ra un (Tecniche di rimboschimento)

La piazzuola dovrà essere [illegible] a mano e lavorata profondamente, affinché l'acqua piovana venga assorbita con facilità.

Se, [illegible] sempre è necessario, si devono [illegible] più piazzuole decrescenti, i lavori vanno iniziati [illegible] sommità della pendice, la disposizione sarà quella a quadrato o a quinconce (cioè ai vertici di un triangolo isoscele), con un [illegible] che può variare dai [illegible] metri, secondo la specie che si pianta e la densità del bosco che si vuole ottenere.

Sovrà la piazzuola e fissata [illegible] la piantina, [illegible] buca dovrà essere completamente riempita di terra fino a superare le pareti dello scavo; altrimenti si toglie [illegible] alla piantina e si corre il pericolo che l'acqua ristagni, anche per la permanenza e il successivo scioglimento della neve.

[illegible]lio Burato

Aperta la mostra «San Giorgio-casa»

L'esposizione è giunta alla quarta [illegible]zione - Le manifestazioni della rassegna - Chiude il 20 settembre

[illegible] — L'assessore regionale Claudio Simonelli, accompagnato dal [illegible] daco Francesco Barrera, dal prefetto Ugo Trotta, dal presidente del Comitato fieristico [illegible] assessore Gianfranco Zino, [illegible] autorità ed operatori commerciali, ha inaugurato ieri mattina la «San Giorgio casa '81». Una mostra del mobile e dell'arredamento, giunta alla sua quarta edizione [illegible] che, allestita sulla ex piazza d'armi (viale Milite Ignoto) e organizzata direttamente quest'anno dal Comune di Alessandria con la collaborazione [illegible] del Sindacato provinciale mobilieri, compie [illegible] mente un salto qualitativo, che pone le premesse per farla entrare nei grandi circuiti nazionali.

In quest'ottica all'Associazione mobilieri presieduta da Vittorio Ferrato, [illegible] aveva organizzato le passate edizioni, si è affiancato per il 1981 il Comune con il Comitato Fiera di S. Giorgio proseguendo il discorso primaverile della tradizionale e ultrasecolare mostra agricolo-artigianale-industriale.

«La Fiera di San Giorgio — afferma l'assessore Zino — si muove nell'ambito della variegata realtà socio-economica alessandrina per individuare punti di intervento ed azioni di sostegno ai vari settori produttivi che costituiscono il tessuto economico della provincia. Il primo appuntamento non poteva che essere quello con la casa, il mobile, l'arredamento».

Un appuntamento obbligato, considerata la notevole presenza di aziende produttrici e commerciali di tale settore e l'esistenza di una tradizione associativa — il sindacato mobilieri — e di una ma[illegible] specifica, la «San Giorgio casa», al quarto anno [illegible] vita e che l'Amministrazione comunale [illegible] gestire direttamente.

Per il settore del mobile e dell'arred[illegible]to il problema della commercializzazione sta nella trasformazione del con[illegible] [illegible] vendita dell'oggetto in quello di offerta di [illegible] servizi [illegible] (consulenza, ambientazione, interventi di manutenzione e riparazione).

«In questo delicato processo — afferma Zino — l'Amministrazione comunale può avere [illegible] ruolo importante nel creare occasioni di incontro tra produttori e consumatori, qualificare il prodotto commerciale e contribuire a creare una cultura della qualità e del gusto. La "San Giorgio casa" è lo strumento per questo tipo di azione promozionale».

La mostra offre, accanto al mobile, il meglio per l'arredamento completo: rivestimenti, tendaggi, suppellettili e [illegible] si via. «Si è voluto creare un insieme di alta qualità — dice Fe[illegible] nello stesso tempo divenire il primo esempio di rassegna dell'arredamento che offre al visitatore un taglio di proposte egualmente valide, competitive».

La «San Giorgio casa» offre tutta una serie di manifestazioni, che vanno dalla mostra di Alvar Aalto al dibattito sul designer moderno (parlerà su questo tema l'architetto Franco Raggi, lunedì 14), dalla mostra di Antonio Calderara ad una carrellata di interni realizzati da architetti e designer italiani dopo gli Anni 50 (sul tema parlerà giovedì 17 l'architetto Patrizia Scarzella).

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA

Alessandrino: Qua la mano.
Ambra: Laguna blu.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Bocca golosa.
Galleria: I cancelli del cielo.
Moderno: Storia di donne.

ACQUI

Ariston: Per amore e per denaro.
Cristallo: La disobbedienza.
Garibaldi: Festival musica contemporanea.

CASALE

Moderno: Il biabatico domato.
Politeama: La falce della morte.
Vittoria: Una vacanza del cactus.

CASTELCERIOLO

Macallè: Il vizietto.

CASSANO [illegible]

Lux: Laguna blu.

GAVI

Il Forte: Fantasia.

NOVI

Cristallo: La carne.
Iris: La nona configurazione.
Italia: San Hur.
Moderno: Il killer della notte.

OVADA

Lux: La [illegible] del [illegible].
Moderno: Incubo [illegible] città [illegible] minata.
Torriglia: A qualcuno piace caldo.

SAN SALVATORE

Comunale: Un sacco bello.

SERRAVALLE

Lux: Ricomincio da tre.

TORTONA

Moderno: Candy e Terence.
Sociale: Nessuno ci può fermare.
Verdi: Dalla Cina con furore.

VALENZA

[illegible] Italia: Il biabatico domato.
Sociale: Spaghetti a mezzanotte.

VOGHERA

Arlecchino: La [illegible] va al mare con l'amica di papà.

Spettacoli e taccuino

Galleria: La sfinge.
Nuova: Laguna blu.
Sociale: Rollerball.

FARMACIE

Alessandria: Santo Stefano, via Milano; notturna: Danovi, corso Roma; **Acqui:** Caligaris, corso Bagni; **Casale:** Vicario, [illegible] Novi: Dellepiane, via Roma; **Ovada:** Gardelli, via Roma; **Tortona:** De Stefanis, via Emilia; [illegible] Centrale, corso Garibaldi; **Voghera:** Lugano, [illegible]hilla.

TACCUINO

Museo [illegible] [illegible] 9,30 alle 12 e dalle 1[illegible]

[illegible]

P[illegible] [illegible] 53.031; Stazione ferroviaria 51.532.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; Messe ore 9,45.

[illegible] DI TURNO

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bru[illegible] (automatico); 900 Acqui.
Diurni: IP, via G. Bruno; [illegible], via Pavia; Api, lungotanaro Sottorino; [illegible] spalto Marengo; IP, via Marengo; BP, via Marengo; Esso, corso Teresio [illegible]; IP, corso Roma; Mobil, corso Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso Acqui; Tamoil Gas, lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno.

[illegible] Buñuel

ALESSANDRIA — [illegible] oggi il via alla sala «Ferrero» del Comunale un ciclo di dodici film del regista Luis Buñuel, una iniziativa de[illegible] l'azienda teatrale alessandrina, e dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e Cultura nell'ambito delle iniziative in occasione del premio e [illegible] seminario «Adelio Ferrero», un classico appuntamento della vita culturale alessandrina.

Prima dell'assegnazione del premio, a carattere nazionale, su un saggio riguardante il cinema, per dodici giorni, ogni sera, alle 21,30, verrà proiettato un film del noto regista. Si [illegible]ta sera [illegible] «Quel[illegible] oggetto del desiderio» del 1977.

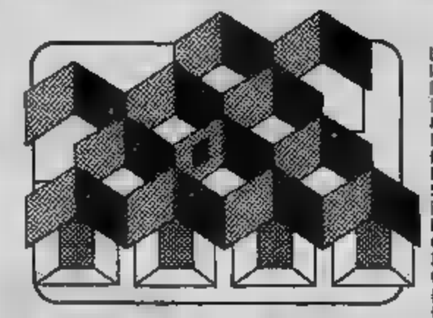
(e. c.)

ECONOMICI

VENDESI in ottime condizioni n. 1 pompa idrolitri da 40 litri/min. n. 1 filtro autolavante [illegible] da 150 litri/ora, n. 1 filtro Fleck Comes del Cm mod. Minipress; piastre nuove rubinetteria nuova inox n. 1 impianto [illegible] Gennaro mod. [illegible] vino 30-500 litri ora ad aerato revisionato 1981; n. 2 cassonetti da trasporto da 30/m2 metallici. Telefonare Codini Milano 02/607.3160.

Alfa Lum
CONTROFINESTRE CONTROPORTE [illegible] IN ALLUMINIO
CON ZANZARIERA INCORPORATA
DAVID [illegible] MASPERO
Tel. (0131) [illegible] - 54.734 AL[illegible]DRIA
Ha esposto i suoi prodotti [illegible] Fiera delle attività economiche
[illegible] di [illegible]

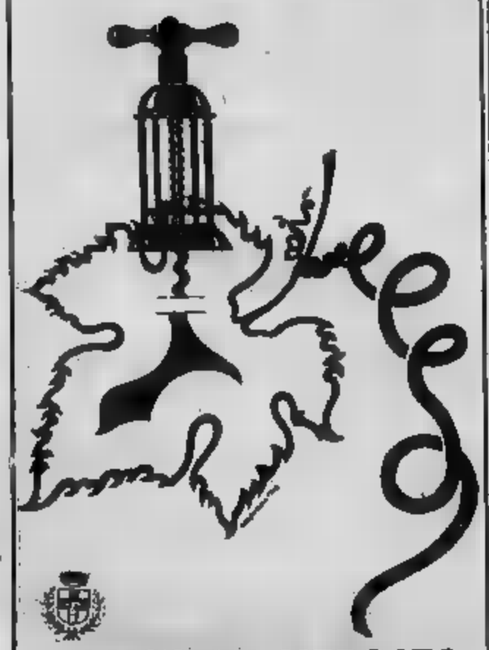
CITTÀ [illegible] OVADA [illegible] ESPOSIZIONI
MOSTRA DI ARREDAMENTO ED ALLESTIMENTO PER LA CASA



La casa negli anni '80: le proposte, le iniziative [illegible] arredatori ed architetti riuniti in una manifestazione: [illegible] RIVESTIMENTI LAMPADARI SERRAMENTI [illegible] SORI
E tutto ciò che rende confortevole il tuo habitat.
Con un pizzico [illegible] fortuna puoi [illegible] uno dei magnifici premi "CASA 81"
[illegible] FORD [illegible]
UN [illegible] A COLORI
DUE CICLOMOTORI CIAO
UN WINDSURF
DIECI PASTAMATIC
Chissà che la fortuna non sorrida [illegible]lo a Te.
[illegible] SETTEMBRE
[illegible] SABATO e FESTIVO [illegible] 10:23 [illegible] ore 15:23

CENTRO ORGANIZZAZIONE MOSTRE

CITTA' DI OVADA
(provincia [illegible] Alessandria)
[illegible] - [illegible]



12ª MOSTRA-MERCATO DOLCETTO DI OVADA
5-20 [illegible]
Aperto giovedì, sabato, [illegible]
Orario: sabato domenica 10-23 giovedì 18-23
INGRESSO E DEGUSTAZIONI GRATUITI

DEORSOLA
importazione torrefazione [illegible] caffè
C.so Trieste 10/12 - 10024 Moncalieri (TO)
cerca
N. 1 AGENTE DI VENDITA
Plurimandatario con deposito per [illegible] Alessandria e Provincia a tentate vendita
Richiede
ottima moralità, solida esperienza nella vendita di beni di largo consumo maturata [illegible] primarie aziende, effettiva introduzione presso alimentaristi, rivenditori, grossisti, pubblici esercizi, mense aziendali, comunità ecc. iscrizione all'Albo degli Agenti [illegible] Rappresentanti di Commercio presso la CCIAA [illegible]
provvigioni di sicuro interesse.
Tel. lunedì 14/9/81 ore 8,30-12/14,30-18,30 [illegible] - N. 011 [illegible] -

S. GIORGIO CASA
COMUNE DI [illegible]
MOBILIERI [illegible]
DELL'ARREDAMENTO
SETTEMBRE [illegible] ALESSANDRIA

ECCEZIONALE AL CINEMA
IL FORTE GAVI
da domenica 13 [illegible]
WALT DISNEY
FANTASIA
STOKOSKY
NUOVA EDIZIONE STEREOMAGNETICA
Per informazioni: Telefonare (0143) [illegible]

[illegible]
MONFERRATO
Via Pio Corsi [illegible]
posizione, vendiamo appartamenti liberi e negozi in stabile con riscaldamento centrale e minime spese condominiali:
[illegible] da L. 31.000.000;
negozi da L. 31.400.000.
Gabetti
ALESSANDRIA
[illegible]

CEDESI
IN ACQUI TERME
avviata attività artigianale e commerciale
PUBLIKOMPASS
470 — 10100 TORINO

Ogni giorno su
[illegible]IPA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

laborart
[illegible] e laboratorio: via Ottolenghi, [illegible] - Acqui Terme - Tel. (0144) 56.948
La LABORART risolve i Vostri problemi di sicurezza
AVVOLGIBILI [illegible] ALLUMINIO ESTRUSO CON CHIUSURA DALL'INTERNO CON [illegible] PROFILO DI SICUREZZA
forniti in qualsiasi tinta e dimensione
inoltre...
- persiane e finestre in P.V.C.
- porte a soffietto
- tende da sole
- tende verticali
- [illegible] gamma moquette

I problemi della [illegible] integrazione

Industria in crisi Martedì ad Asti convegno regionale

ASTI — Il [illegible] della componentistica, «cuore» dell'industria astigiana, sarà martedì, al centro [illegible] un importante convegno regionale al palazzo della Provincia, cui parteciperanno il vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo, i rappresentanti di Comune, Provincia [illegible] Comprensorio, dell'ufficio e dell'ispettorato del Lavoro. Le relazioni introduttive saranno tenute [illegible] segretario provinciale della Cgil, Mario Amerio, e da Torresini, della segreteria regionale della Federazione.

Il convegno [illegible] stato indetto a [illegible] nel momento più «caldo» del rinnovo dei contratti integrativi [illegible] fu rinviato per ragioni organizzative. Ora l'iniziativa viene rilanciata dal sindacato in una situazione egualmente difficile con [illegible] stillicidio della cassa integrazione e costanti minacce ai livelli occupazionali. [illegible] previsioni formulate prima della chiusura estiva dagli imprenditori e sindacati trovano infatti le prime conferme. Sono [illegible] nell'Astigiano gli operai per cui si è fatto ricorso all'integrazione salariale, appartenenti a quattro aziende ufficialmente «in difficoltà».

«Se passerà [illegible] strategia della Fiat di ridimensionare la produzione [illegible] il [illegible] degli addetti — prevede il segretario della Camera del lavoro — *[illegible] ottobre e dicembre [illegible] situazione potrebbe peggiorare pesantemente».*

Martedì si farà il punto in particolare sulla situazione delle tre maggiori fabbriche della componentistica. Per la Way [illegible] è sul tappeto il problema dell'attuazione [illegible] l'accordo, faticosamente [illegible] giunto a luglio con [illegible] direzione, che prevede l'assorbimento di nuovo personale con [illegible] riapertura del turn [illegible] il rilancio produttivo.

Grande rilievo per l'Astigiano [illegible] la discussione sui programmi della multinazionale Iso-Itt che sembra voler ridimensionare la propria presenza in Piemonte dove controlla otto stabilimenti con cinquemila addetti tra cui la Way Assauto e [illegible] DPA di Monale. In particolare ci [illegible] timori per la DPA che [illegible] lavoro a 130 operai.

Per Gate e Weber verranno esaminati i progetti dell'avvio di nuove produzioni e della possibilità [illegible] spostamento dello stabilimento a Quarto.

«Dal convegno dovrebbero emergere indicazioni precise sul piano quito: un finanziamento di 1300 miliardi che ora non è più sicuro — dice Amerio —. *Vogliamo sapere quanto dovrebbe toccare alle sedici aziende astigiane del settore e se i fondi verranno elargiti "a pioggia" o in relazione [illegible] precisi piani produttivi».*

Un'importante novità [illegible] convegno sarà costituita dal progetto di interventi [illegible] aziende della componentistica nel settore delle costruzioni ferroviarie.

Domenico Quirico

Raggiunto l'accordo sul prezzo del moscato

CANELLI — L'accordo sul prezzo di cessione delle uve moscato (7800 lire al miriagrammo più un premio per la qualità) con ha [illegible] tutti i viticoltori: [illegible] è per nulla un buon [illegible] — afferma Piero B[illegible] presidente dell'Associazione produttori [illegible] moscato —. Unico lato positivo dell'accordo è l'impegno per i prossimi cinque anni di ritirare la produzione. Certo è che con [illegible] qualità della vendemmia di quest'anno e, nonostante quello che dicono gli industriali, con il buon andamento [illegible] nostre [illegible] valgono [illegible] superiore».

Reazioni più preoccupate si hanno nella cosiddetta «zona storica» [illegible] cioè le colline di [illegible] e Santa Libera a Canelli e altre zone di [illegible] a Santo Stefano, dove [illegible] le migliori qualità di quest'uva. «Il prezzo potrebbe anche essere accettabile vi[illegible] gli impegni che sono stati presi — spiega Gianluigi Bera, produttore di Canelli —, in realtà però vengono puniti i viticoltori con la produzione più pregiata: mancano seri controlli sulla gradazione per cui vengono ugualmente messe sul mercato e pigiate uve che non raggiungono il grado minimo previsto dalla legge per la vinificazione».

Anche Emilia Caprotto, produttrice, di Calosso, insiste su questo punto: «Il controllo del peso non è sufficiente, bisogna certificare con severità anche il gradazione: troppe uve non grado inferiore a quello minimo per la vinificazione vengono pigiate e passano per buone».

Il prospettivo futuro i viticoltori fanno [illegible] considerazioni: «Il prezzo concordato quest'anno è poco remunerativo — si sostiene —, però è stato un [illegible] non girare troppo per [illegible] qualche anno [illegible] [illegible] indietro, come è avvenuto nell'Oltrepò [illegible] per le uve Pinot».

f. ia.

Protagonisti dell'ottavo «Festival delle sagre»

Arrivano da 47 paesi oggi invadono la città

[illegible] — Oggi è festival delle sagre. La campagna prende [illegible] la sua rivincita sulla città. In piazza Alfieri tra suoni di bande, canti e danze si terrà la grande festa campagnola. Quarantasette Pro loco prima delle grande «abbuffata» [illegible] sfileranno per le vie [illegible] 10 [illegible] 12 con oltre duemila personaggi che indosseranno i costumi dei propri paesi; sui carri vecchi arnesi, attrezzi, animali, filari [illegible] vite, macchine agricole ar[illegible] [illegible] misto. Ogni Pro loco ha scelto un tema [illegible] in [illegible] e la storia del rispettivo paese.

E' questa l'ottava edizione delle sagre che, a partire da mezzogiorno, vedrà l'assalto agli stand. Secondo le previ[illegible]sioni della Camera [illegible] commercio, organizzatrice del festival, [illegible] non [illegible] di centomila piatti. Complessivamente [illegible] 47 Pro loco presenteranno 160 [illegible] cialità. I premi variano dalle mille alle 5000 lire al piatto.

Vittoria Marchisio

A PAGINA 13

S'inizia la vendemmia [illegible] Italia: meno vino [illegible] restano i problemi

(Servizi di Piero Canelli, Sergio Miravalle, Bruno Pusterla)

Scegliamo il menù

Ecco i menu presentati dalle 47 Pro loco: **Agliano:** grigliata di salsicce, costine, salamino. **Antignano:** antipasto misto di vitello tonnato, peperoni con bagna cauda, acciughe con bagnetto verde, tortelli di nocciole; **Azzano:** risotto con funghi, coniglio [illegible] suo, focaccia dell'ebbiadia; **Cellarengo:** antico pollo particolare con cipolla e limone; **Celle:** agnolotti d'asino, stufato d'asino, [illegible] d'asino; **Cerreto:** pasticceria assortita delle famiglie [illegible] Castello [illegible] con fagioli [illegible] dell'occhio, bignetti biscottati casereccl; **Castiglione:** [illegible] del mercante in fiera, torta castiglionese; [illegible]; bugie; grissino alle noci; [illegible] frittelle, digestivo [illegible] toccasana; **Chiusano d'Asti:** torta di pere, caffè della nonna; **Cinaglio:** canestrelli; **Corsione:** torta d'pomm; **Cortazzone:** acciughe in salsa verde, dolcetti della nonna; **Costigliole:** ravioli e barbera, ampelli tipici e barbera, grappa locale; **Cunico:** panini di frittata d'erbette, gnocchi alla cunichese, torta [illegible] **Grazzano Badoglio:** soma d'aj an s'la bresca.

Isola d'Asti: fiochino in carpione, paciûs, finûn, favorîti; [illegible]**Maldobene:** braciole con peperonata, salsiccia [illegible] peperonata, [illegible]; panino [illegible] acciughe [illegible] mantecara; **Moncalvo:** bollito misto; **Montafia:** il mòn, [illegible]; **Montalto:** lingua in salsa rossa, toi[illegible] [illegible] nocciole, torcet d'Muniaîa; [illegible]; polenta e funghi, basi di Montechiaro; **Montegrosso:** trito misto [illegible] **Montemagno:** crostini con vino, polenta e [illegible] vino, nisulà, miele [illegible]; **Moncucco:** frittata campagnola carbonata, finanziera, torta di nocciole; **Motta di Costigliole:** bagna cauda con peperoni e altre verdure di stagione; **Penango:** torta di mela, frittelle di formaggio; **Portacomaro:** salame cotto, lasagne del mulinè, cardûn, cacciatorini di cinghiale; **Quaranti:** ceci e cotechino, salsiccia alla brace, pane casereccio; **Refrancore:** fasulà, insalata di fagioli e trifola d'erba, tacchino alla refrancorese, [illegible]no e finocchini; **Revigliasco:** [illegible] noci, spiedini, abbacchi di grafioni a bagnomeria.

Roccaverano: polenta e salsiccia; robiole; **Rocchetta Tanaro:** tirà, [illegible]ice, rocchettini e vino; [illegible] **Damiano:** carne tirlcasà, dolci sancamianesi; **San Martino Alfieri:** tagliolini in umido con pancetta, ravioli al sugo di funghi; **Santa Caterina di Rocca d'Arazzo:** agnolotti; **San Marzanotto:** jambon cotto al forno con cipollino; **Scurzolengo:** frittomisto, bagnetto, pane, dolce casalè; **Sessame:** risotto; **Settime:** frittata di ortiche, [illegible] [illegible] fagioli, [illegible] vino; **Tigliole:** l'pitù 'npica, [illegible] del papa; **Tonco:** trippa, **Viarigi:** bracciole, spiedini, salsiccia e peperonata; **Villafranca:** porchetta al forno con erbe aromatiche, salami di Villafranca, crostata; **Villa San Secondo:** cotoletta scarpunera; **Vinchio:** tajarin e lasagne, marius comodà.

Convegno alla Douja d'or

Chi dice donna dice (anche) vino

Asti. L'attrice Sandra Milo protagonista del convegno sul vino

ASTI — Due convegni ieri in occasione della festa del vino (Douja d'Or). Il primo sulla grappa, l'altro sul tema «La donna e il vino». Nel salone della Camera di commercio, nella mattinata, presenti Luigi Firpo, Vincenzo Bonassisi, esperti e produttori di varie regioni, si è parlato di grappa: il consumo nazionale nel 1968 ha fatto registrare un calo del 15 per cento.

Il secondo convegno dal [illegible] «L'altra metà del vino» ha avuto come protagoniste l'attrice Sandra Milo e la presentatrice della Rai Nicoletta Orsomando, la giornalista Anna Pesenti, la psicologa Gianna Schelotto e Cecilia Bazzolan. Moderatrice la giornalista Marinella Venegoni.

v. ma.

Sul convegno «La donna e il vino» servizio di Remo Luigi in altra pagina.

[illegible] ESI PREPARANO LA GRANDE SFIDA DEL 20 SETTEMBRE

Dopo 14 anni Moncalvo ritorna e vuole essere protagonista

I biancorossi ricchi di esperienza nelle [illegible] ippiche - Per dimenticare la «beffa» [illegible] '67

MONCALVO — *Per la terza volta [illegible] città si getta [illegible] l'avventura del Palio di Asti. Nel 1933, anno della sua prima partecipazione, Moncalvo ottenne il quarto posto [illegible] 29 concorrenti, guadagnò il gallo [illegible] lire; nel 1967 rimediò [illegible] figuraccia non tanto per l'eliminazione avvenuta nella prima batteria, quanto per la scandalosa condotta di [illegible] del fantino, [illegible] prima frenò il cavallo quando [illegible] trovava al comando a metà [illegible] e poi scese [illegible] groppa [illegible] rifugiarsi nel clan [illegible] chi l'aveva pagato per perdere.*

Quell'episodio, [illegible] pò patetico e un pò picaresco, finì [illegible] [illegible] generale e la spedizione moncalvese se ne tornò mogia mogia [illegible] casa, decidendo di mettere una volta per tutte una pietra sul Palio. [illegible] Pro Loco subentrate in carica negli anni successivi rifiutarono sempre [illegible] inviti, [illegible] [illegible] quella «bruciatura» che sembrava difficilmente rimarginabile. Rimase però intatta [illegible] passione per i cavalli, tanto che [illegible] anni fa Moncalvo [illegible] organizzare autonomamente [illegible] «Corsa dei capelli al galoppo», e poi, in ultimo, quell'imponente manifestazione conosciuta sotto [illegible] nome [illegible] «Torneo equestre del Monferrato». Da qui è partita l'idea di provare ancora con il Palio di Asti.

Alcuni [illegible] [illegible] Pro Loco hanno chiesto l'aiuto degli esperti [illegible] [illegible] «cose equine», formando un comitato Palio [illegible] nove [illegible] e garantendosi la copertura finanziaria, che è di circa 12 milioni. Sulle prime la cittadinanza [illegible] brava indifferente, [illegible] poi la passione [illegible] [illegible] ricostituzione del rettore, Ercole Zanello, è riuscita a convincere tutti che Moncalvo non avrebbe potuto disertare il [illegible] edizione 1981.

«E' stata dura [illegible] [illegible] l'abbiamo fatta — [illegible] soddisfatto [illegible] Zanello —. A[illegible] un'esperienza che ci permette di gareggiare [illegible] armi pari in qualsiasi manifestazione ippica. Se quest'anno non avessimo aderito [illegible] Palio di Asti avremmo [illegible] noi [illegible] e prima [illegible] il pubblico che accorre in [illegible] alle nostre [illegible] [illegible] poi — aggiunge Ercole Zanello —, è comprensibile che ai tanti [illegible] prendere [illegible] rivincita per quanto è successo nel 1967».

Il cavallo. Il purosangue [illegible] Moncalvo è come l'[illegible] Fenice»: tutti sanno che c'è, ma nessuno, a parte i nove del comitato, [illegible] dove. [illegible] compenso Zanello ha detto soltanto che si tratta di un bel sauro di otto [illegible] anni, che si trova già in città, [illegible] che [illegible] qualche [illegible] fisico. Un gruppo di veterinari se ne sta occupando sperando di rimetterlo in sesto per il 20 settembre. Di [illegible] to si sa soltanto che il cavallo ha già vinto molte gare nazionali.

Il fantino. Anche sul suo nome [illegible] il mistero. Tuttavia sono trapelati tre particolari: ha il pisso, è tra i migliori in circolazione, quando gareggia in Italia meridionale si [illegible] chiamare «Barba».

Il corteo. [illegible] rituale [illegible] notabili comporrà il corteo [illegible] nozze in segno di omaggio alla marchesa Argentina Spinola e al conte Teodoro I, andati sposi nel 1398. In tutto 43 figuranti guidati [illegible] la «marchesa» Katia Florino e [illegible] «conte» Piero Rosina. Le ricerche storiche sono state [illegible] dallo studioso Tiziano Brunaro.

Giuseppe Proglo

La tradizionale gara [illegible]

Corsa con le botti tuffo nel passato

NIZZA MONFERRATO — [illegible] i borghi torneranno ad affrontarsi nella «corsa con le botti», una delle iniziative più originali che per un giorno tornerà a far dividere i nicesi, risuscitando [illegible] rivalità, e in fondo creando un'occasione di festa.

[illegible] la «Chiestra» [illegible] forse [illegible] manifestazione [illegible] sentita in città, la [illegible] [illegible] le botti» [illegible] senz'altro quella legata alle tradizioni a alla storia nicese. *«Nel secolo scorso* — affermano alla Pro loco, che organizza con il Comune la manifestazione —, [illegible] *principali attività [illegible] quella [illegible] botticelli che in piccole botteghe, concentrate soprattutto in regione Guastiglia, [illegible] no dipersi [illegible] di botti, bigonce e altri contenitori del genere».*

Le «bonse» venivano poi solitamente trasportate [illegible] [illegible] degli acquirenti facendole rotolare lungo le strade: qualcuno fra i più anziani si ricorda ancora di questi rumorosi «caroselli».

E' stato [illegible] un preciso regolamento e le botti non devono pesare meno di un quintale. Al mattino, in piazza del Municipio, si terranno le operazioni di pesatura delle botti e di marchiatura; al pomeriggio batterie, semifinali [illegible] finale.

La sera i nicesi troveranno il motivo per riunirsi: in piazza del Municipio sarà allestita una grande [illegible] all'aperto, occasione per premiare i vincitori della corsa [illegible] per augurare buona fortuna ai colori cittadini impegnati la domenica successiva [illegible] [illegible].

f. ia.

Gli altri appuntamenti

ASTI — Seconda giornata di festeggiamenti patronali alla frazione Canigle. [illegible] in programma una esibizione di aikido e alle 17,30 una originale [illegible] con le carrette piene d'acqua. Alle 18 sfilata in costume dei giovani della frazione.

CANELLI — Si concludono oggi al campo sportivo le gare internazionali [illegible] lavoro per cani di utilità. Gli iscritti sono una cinquantina tra cui i cani della sezione cinofila delle Piamme [illegible] di Intignano (Como), del Sas Ruffino [illegible] Torino e di club svizzeri.

[illegible] — Penultima giornata [illegible] feste settembrine. Alle 15 sfida tra i borghi e giochi in piazza. Alle 20 grigliata all'aperto [illegible] compaiasi folk di tutta [illegible] regione. Alle 21 serata danzante.

Spettacoli taccuino

ASTI

[illegible] Ricomincio da tre.
Politeama: Fort Bronx.
Italia: La dottoressa preferisce i marini.
Splendor: I pomeriggi privati di Pamela Mann.
Villoria: Fuga di mezzanotte.

CANELLI

Balbo: Fantasma d'amore.
Regno d'Oro: Io e Caterina.

MONCALVO

Nuovo: Il [illegible] degli occhi azzurri.

NIZZA

Aurora: Ira e l'amore.
Lux: Una nove [illegible] cinque... ottavo continuato.
Sociale: Caccia selvaggia.
[illegible] [illegible] Torino violenta.

SAN DAMIANO

Luna: Uno contro l'altro praticamente amici.
[illegible] Chissà perché [illegible] a me.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] notturna: Baritua, piazza [illegible] Secondo 19.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
[illegible] Alberini, piazza [illegible] baldi 21.
Nizza: Dova-Boschi, via [illegible] 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 352.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.966; [illegible] Bormida 68.048; Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 485.058; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 967.6468; Villanova 94.656.

Cerca di investire un carabiniere con la betoniera

MONTEGROSSO — L'autista di una betoniera è stato denunciato a piede [illegible] per resistenza a pubblico [illegible] e rifiuto di generalità. L'episodio, che è ora all'esame dell'autorità giudiziaria, ha avuto per protagonista l'au[illegible] [illegible] Aliberti, 30 anni, residente a Calosso, denunciato, e il proprietario di un prato, Luigi Pia, di Montegrosso.

L'autista stava pulendo la betoniera e l'acqua con residui di calce finiva nel prato. E' intervenuto il proprietario del fondo che ha redarguito [illegible] il quale però ha continuato a lavare [illegible] betoniera. Il Pia si è rivolto [illegible] carabinieri. E' intervenuto l'appuntato Domenico Capocci, [illegible] ha invitato l'Aliberti a sospendere il lavaggio e [illegible] Tornargli le generalità. L'autista invece è risalito sulla betoniera, partendo di scatto. Se l'appuntato non si fosse scansato, sarebbe stato investito.

Il carabiniere ha estratto la p[illegible]a sparando un colpo ad un pneumatico, senza centrarlo. L'Aliberti si è allontanato, ma qualche ora dopo si è presentato spontaneamente alla caserma dei [illegible] E' stato denunciato a piede libero per tresconsa flagranza.

v. ma.

Asti gioca a Orbassano per il ritorno di Coppa

ASTI — Secondo appuntamento per l'Asti con la Coppa Italia dilettanti. La squadra sarà capita oggi (ore 16,30) dell'Orbassano che ha chiuso vittoriosamente per 1-0 la partita di andata al Comunale. Per superare il turno i «galletti» dovranno vincere con almeno due reti di scarto.

«Nella prima partita con l'Orbassano — spiega l'allenatore [illegible] Vedova — *la squadra ha girato al 50 per cento della [illegible] possibilità».*

Per quanto riguarda la tor[illegible] è probabile il recupero [illegible] Ferri da inserire nello schieramento della gara di andata confermato in [illegible]. In settimana in allenamento si è rivisto [illegible] Reno [illegible]e, [illegible] dell'Asti dello scorso anno. Il terzino ha pure giocato nell'amichevole di giovedì a Bra, un'amichevole disputata in un segreto da loggia carbonara senza avvertire né tifosi né stampa e vinta per 4-1. Il giocatore [illegible]strebbe in definitiva fermarsi all'Asti ma di ufficiale non si sa nulla.

f. o.

Per l'Edilconsat oggi si decide la promozione

ASTI — L'Edilconsat affronta oggi la trasferta più impegnativa di tutta la poule per la serie A di tamburello sullo sferisterio [illegible]avalon, il quintetto veronese che proprio con quello astigiano gode del maggior credito nella corsa alla conquista del titolo nazionale di serie B.

La formazione astigiana può affrontare l'incontro [illegible] una certa tranquillità grazie ai quattro punti incamerati nelle due partite col Gussago e il Firenze che la mettono al sicuro anche in caso di sconfitta. «Uno scivolone in casa del Cavalon — sottolinea l'allenatore Angelo Ferrando — [illegible] essendo il quintetto veneto il nostro più diretto concorrente per il successo finale, non intaccherebbe le nostre possibilità di promozione».

(f. c.)

Rocking Music - Hall

dixie

SS. ASTI ALBA [illegible] D'ASTI

SERATA ECCEZIONALE
QUESTA SERA [illegible] 21 con

I RICCHI E POVERI

Orchestra [illegible] serata

I TELEFUNKEN

Giovedì 24 settembre

PIERANGELO BERTOLI

Domenica [illegible] settembre

I NEW TROLLS

Giardino dei Sogni
Dancing [illegible] (Asti)

[illegible] sera

RIAPERTURA DISCOTECA

locale completamente rinnovato

[illegible] [illegible] molitoria affermata nel mercato per la qualità dei propri prodotti cerca

AGENTE DI VENDITA

per [illegible] la provincia.

E' previsto un interessante trattamento provvigionale che permette di raggiungere elevati guadagni [illegible] fronte di un serio impegno.

Scrivere a:
Pubbliman 284
15100 Alessandria
[illegible] **al 0131/76.361** - [illegible]

CRAZY [illegible]
DANCING
[illegible] **D'ASTI**

QUESTA SERA

BRUNO D'ANDREA

Si ricorda ai signori cavalieri che l'accesso al locale
NON E' CONSENTITO A COLORO CHE NON SONO DECENTEMENTE VESTITI (sono [illegible] scarpe da tennis, zoccoli, pantaloni sciupati [illegible] canottiere)

AZIENDA COMMERCIALE ASTIGIANA

ricerca:

Rif. 1 — **n. 3 Rappresentanti**

per zona Piemonte settore cartolerie, tabaccherie, negozi articoli regali, fotografi, orologerie.

Rif. 2 — **n. 1 Rappresentante**

[illegible] cintura Torino Sud (Chieri, Carmagnola, Cambiano, Carignano, ecc.) settore fotoriproduzione.

Rif. 3 — **n. 1 Tecnico**

per zona Asti e provincia settore fotoriproduzione.

Richiedesi:

Rif. 1 [illegible] moralità ineccepibile, disponibilità immediata, auto propria, dinamismo e comunicativa; precedenti esperienze di [illegible] costituiranno titolo preferenziale.

Rif. [illegible] disponibilità immediata, provenienza o conoscenza del settore tecnico-elettronico.

Offresi:

Rif. 1 e Rif. 2: inquadramento Enasarco, minimo mensile garantito, trattamento provvigionale [illegible] sicuro interesse, incentivo.

Rif. 3: stipendio fisso mensile secondo contratto nazionale, [illegible] teorico pratico [illegible] carico della ditta, [illegible] aziendale.

Telefonare per appuntamento entro e non oltre il 15-9 al [illegible] 0141 212.822 - 212.823.

Il personale della Ditta è informato del presente annuncio.

PRIVATO
[illegible] attività verde presso quattro [illegible] olodinamica piano 1100 per [illegible]
Tel. [illegible] Alba-ria, [illegible] Vigilanti 197 - Torino.

VIVAI PIOPPI
Originali I - 214
Selezionati [illegible] disinfestati
PIOPPELLE di [illegible] anni
Prezzo [illegible] vendita: 1ª scelta L. 2500 cad.
2ª [illegible] L. 1100 [illegible].
ALASIA DOMENICO e F.LLI
Cavallermaggiore tel. 0172 381.109 - 381.427

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 217 - Domenica 13 Settembre 1981 I

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-61.083

Inaugurazione oggi a S. Rocco

Fiera di S. Sereno le ultime novità per l'orticoltura

CUNEO — Un appuntamento che si ripete ormai da 54 anni, [illegible] in [illegible] sempre maggiore: è la fiera ortofrutticola di [illegible] Sereno, [illegible] oggi a [illegible] Rocco Castagnaretta, alle porte [illegible] città, in occasione [illegible] festa patronale, e che si concluderà domani.

«*La fiera di San Rocco* — dicono gli organizzatori — *è ormai la più importante manifestazione ortofrutticola della "Granda", un'immensa vetrina dei prodotti della terra, [illegible] pesche alle pere, [illegible] piccoli frutti, [illegible] nuove varietà di zucchini, [illegible] cavolfiori, di patate*».

E' una duplice occasione per gli orticoltori: fare il bilancio dell'annata e conoscere in anteprima le nuove colture, i nuovi prodotti. «*Saranno esposte* — promettono [illegible] *organizzatori* — *tutte le novità ortofrutticole in campo mondiale, anche quelle non ancora [illegible] commercio, che non hanno neppure [illegible] nome. Un particolare settore è dedicato ai piccoli frutti: una coltura [illegible] ottenendo in provincia, soprattutto nelle zo[illegible] pedemontana, un notevole successo*».

Il giro d'affari dei prodotti ortofrutticoli è molto elevato. «*Questo settore* — dice Raffaele Bassi, dell'Asprofrut cuneese — *sta diventando sempre più importante, con un giro annuo [illegible] quasi centocinquanta miliardi. La Fiera [illegible] San Rocco ha quindi un significato divulgativo: in vetrina c'è il presente dell'orticoltura cuneese, ma c'è anche il futuro prossimo, [illegible] varietà che si produrranno fra poco tempo*».

L'Asprofrut presenta una nuova varietà di pisca. «*L'abbiamo battezzata "Francia"* — continua Bassi — *è una pianta a sviluppo medio, con elevata produttività*».

l. s.

Drastica contestazione in un quartiere di Bra

Acqua potabile con sabbia «E noi non la paghiamo»

BRA — Un folto gruppo di abitanti del quartiere Bassurone ha [illegible] non pagare la bolletta dell'acqua per [illegible] bimestre luglio-agosto. Questa forma drastica di contestazione — fatta propria dal comitato di quartiere e alla quale sono state invitate ad aderire, dopo un'assemblea tenutasi giovedì sera, le migliaia di famiglie che vivono nei quartieri intorno a viale Industria — nasce dalla valutazione della pessima qualità dell'acqua fornita dalla [illegible] Spiga, appaltatrice del servizio.

«*Dalla metà di giugno* — sostengono i rappresentanti del quartiere — *nessuno si fida a bere o a usare per far cuocere i cibi l'acqua che [illegible] dai rubinetti. Torbida e sabbiosa lo è sempre stata, ma adesso lo è più [illegible] solito e nonostante gli esiti "tranquillizzanti" delle analisi [illegible] la usa, anche perché, a parte le considerazioni di ordine igienico-sanitario, i residui di sabbia mandano [illegible] tilt gli elettrodomestici*».

L'inconveniente non riguarda solo il quartiere Bassurone ma molte altre zone della città: «*Da Bassurone* — commentano gli abitanti — *vogliamo far partire un segnale che costringa i responsabili della Spiga a più amministratori comunali a prendere provvedimenti risolutori. E poi [illegible] vede perché i cittadini debbano pagare un servizio assolutamente inadeguato*».

g. n.

Alba — Una delegazione albese capeggiata dal sindaco, Tommaso Zanoletti, è partita per la Cecoslovacchia in visita alla città gemella di Banska Bystrica. La delegazione rientrerà a fine settimana.

Fossano — Lo [illegible] incontra oggi il [illegible] 16,30 sul terreno del Comunale. E' l'ultima partita amichevole

Stamani la [illegible]miazione a Bergol[illegible]

Fedeli all'Alta Langa

BERGOLO — *Franco Miroglio, industriale albese; Raoul Molinari, giornalista di Mango; Lorenzo Grasso, ex sindaco di Sale San Giovanni; Nina Peliti, maestra in pensione di Murazzano. Riceveranno domenica mattina il* «Premio fedeltà Alta Langa» promosso dal Comune, dalla [illegible] Loco e patrocinato da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Il premio fedeltà è la manifestazione più importante e singolare della 11ª edizione della festa patronale che si apre questa sera nel centro dell'Alta Langa, il più piccolo Comune della provincia.

La giornata di oggi si apre con una mostra mercato della robiola delle Langhe, con premiazione degli espositori. Alle 11 consegna del premio, alla presenza dei presidenti del Consiglio regionale e della Comunità montana [illegible] Langa, [illegible] pomeriggio terza edizione della «Strabergolo»; marcia non competitiva di otto chilometri ed esibizione di deltaplani.

La festa si conclude domani con la sesta edizione del torneo di pallone [illegible] «In memoria 'd Gipòt», uno dei più popolari giocatori del paese.

l. s.

Si chiude oggi la 6ª edizione della Fiera di Cuneo

Rassegna di cori europei Saluzzo, pittori in piazza

Da ieri a Cuneo «corali» di [illegible] Europa, per la rassegna organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune in collaborazione con la Soci[illegible] corale «Città di Cuneo». Ha [illegible] ieri sera in duomo (ore 21,15) il coro misto [illegible]ner Singakademie» della Germania Occidentale, che ha eseguito brani di Frescobaldi, Palestrina, Mendelsshon. Venerdì 18, [illegible] chiesa Cuore Immacolato di Maria si esibirà il coro femminile francese «Gabriel Faure» e giovedì 24 settembre, nella cattedrale, il coro misto «Corale universitaria italiana.

Si chiude oggi la sesta edizione della Fiera di Cuneo, che ha superato ogni record di afflusso di visitatori: [illegible] di centomila persone.

Oggi pomeriggio [illegible] questa sera la Comunità [illegible]montana Gesso, Vermenagna, Pesio ha organizzato un soggio dimostrativo di lavorazione dei prodotti artigianali dei coltelli «vernantini», delle sculture in legno, del ferro battuto, dei vetri artistici: i visitatori potranno seguire direttamente tutte le fasi della lavorazione.

(g. r.)

SALUZZO — *Pittori di tutt[illegible] [illegible] regione si danno appuntamento oggi per la quarta edizione del concorso estemporaneo di pittura [illegible]*

[illegible]AGINE

S'inizia la vendemmia in Italia: [illegible] vino ma restano i problemi

Matteo Olivero». A colori e in bianco e [illegible] saranno riprodotti su tela angoli di Saluzzo: le opere, esposte [illegible] pomeriggio in piazza Cavour, saranno selezionate e premiate.

Sempre oggi, in piazza d'Armi, si svolgerà una gara per minicrossisti; in serata nella piazzetta San Nicola il gruppo «Danzaires» proporrà musiche e danze occitane. Domani [illegible] al Politeama, il terzo il secondo «Gala dei fiori» organizzato in collaborazione con l'Associazione fiorai della provincia di Cuneo. (g. go.)

Un invito a valorizzare gli organi monregalesi

VICOFORTE — Alcune centinaia di persone hanno silenziosamente occupato, venerdì sera, il santuario di Vicoforte per assistere al concerto d'organo con musiche francesi del XVII e XVIII secolo, eseguite da René Saorgin, maestro francese. Tra il pubblico, [illegible] oltre 50 congressisti che dal pomeriggio di venerdì sono riuniti nei locali del monastero cistercense di Vicoforte per il primo convegno internazionale su «Gli organi dell'800». Esperti relatori di tutt'Europa hanno affrontato i temi: «L'organo dell'800 in Germania»; «L'organo dell'800 in Italia»; «Metodi ottocenteschi»; «L'arte organaria in Italia» e così via.

[illegible] appuntamento importante che, oltre ad affrontare argomenti cattedratici riservati agli esperti, ha lo scopo di riscoprire e valorizzare gli organi presenti nella zona. Ieri pomeriggio i congressisti hanno visitato gli organi della fine dell'800 nelle chiese di Pamparato, Valcasotto, Frabosa Soprana in frazione Serra, Mondovì Piazza, Vicoforte Flammenga, chiesa S. Donato di Vicoforte e basilica [illegible] Vicoforte.

«*Purtroppo gli organi hanno bisogno di essere restaurati periodicamente* — spiega René Saorgin — *e quello di Vicoforte da troppo tempo non viene rivisto. Malgrado sia relativamente moderno (risale al 1903, costruito da Vegezzi Bossi) incomincia a presentare gravi difetti. [illegible] auguro che le autorità competenti [illegible] conto dell'importanza storica e culturale che hanno questi strumenti e quindi finanzino il loro restauro*».

g. m.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Conflitto finale.
Fiamma: I cancelli [illegible] cielo.
Italia: Bocca golosa.
Nazionale: Cannibal farce.
[illegible]
Centro: Passione d'amore
Eden: Bianco, rosso e Verdone.

BENETTE

Astra: Predone [illegible] Hong Kong.

BENE [illegible]

Addoli: [illegible] cameriera [illegible] i villeggianti.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: All that jazz.

BOVES

Nuovo: Uno strano tipo.

BRA

Impero: Mani di velluto.
Politeama: Per amore o per [illegible] caro.
Vittoria: Fantasmi.

CARAGLIO

Splendor: Bianco rosso e Verdone.

CEVA

Doria: Ho fatto splash.

CORTEMILIA

Nuovo: Qua la mano.

DRONERO

Iris: Manita in vacanza.

FOSSANO

Astra: Asso
Iride: Il furore della Cina colpisce ancora.

MONDOVI'

Corso: Truck Driver.
Italia: Lily Marleen.
[illegible]
Ariston: [illegible] inutili.
[illegible]
Robilantese: Concordo allair.

SALUZZO

Civico: I carabinieri.
Italia: Rollerball.

SAVIGLIANO

Aurora: Dalla Cina con furore
Nazionale: Asso.
Ritz: Tre uomini da abbattere.

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino Raccongi: Cucco, via Morosini.
Savigliano: Peichetta, via [illegible].

Domenica la partita si era conclusa con un pareggio

Albese-Cuneo, ritorno di Coppa esordio azzurro a San Cassiano

ALBA — Esordio ufficiale dell'Albese [illegible] fronte al proprio pubblico oggi nello stadio di S. Cassiano. [illegible] azzurri-ceppiterani alle 17,30 il Cu[illegible] [illegible] nell'incontro [illegible] ritorno della Coppa Italia dilettanti. La partita di andata, disputata domenica [illegible] al Paschiero, si è [illegible] 2-2 [illegible] pertanto l'incontro odierno risulterà determinante ai fini del passaggio [illegible] turno successivo.

La squadra [illegible] non ha ancora risolto tutti i suoi problemi [illegible] formazione poiché i dirigenti [illegible] alla ricerca [illegible] rinforzi per dare maggiore copertura a tutto l'assetto tattico. All'Albese mancano soprattutto un difensore esperto che sappia comandare il reparto arretrato ed un forte centrocampista che diriga la [illegible] d'attacco.

P[illegible] l'incontro odierno non sono previste novità di rilievo ad eccezione di un nuovo portiere che dovrebbe essere provato, dal momento che Stroppiana non ha raggiunto l'accordo economico con la società e dovrebbe essere sostituito. L'allenatore [illegible] si preoccupa di mettere in guardia tutti contro la formazione ospite: «*Il Cuneo è un'ottima formazione che ci darà del filo da torcere. All'andata avrebbe potuto sommergerci di reti nel primo tempo. Dovremo quindi affrontarli con molta cautela*».

s. g.

Troppi biancorossi hanno dato forf[illegible]t

CUNEO — Assomiglia ad un bollettino [illegible] guerra: il centrocampista Dogliani fermo per un [illegible] il libero Raina indisponibile ancora per una settimana, Chiappello fermo per quindici giorni e, infine, Dalmasso fermo per una settimana. Il Cuneo affronta oggi l'Albese con una formazione largamente rimaneggiata. Ella [illegible] si [illegible]a: «*La formazione* — dice — *è ancora [illegible] allo sbaraglio. Ho i giocatori contati, quattro [illegible] veramente troppe. Oltretutto [illegible] potrò disporre dei giocatori delle squadre giovanili, impegnati in un importante torneo*».

Ma non si dà per vinto: «*Andiamo comunque ad Alba per vincere* — [illegible] — *e per [illegible] il turno. Lotteremo su ogni pallone, [illegible] alcun complesso di inferiorità*».

L'incontro di domenica, dicono gli osservatori, ha gettato luci ed ombre sulla squadra [illegible] Rinero: ad [illegible] primo tempo ricco di spunti [illegible] azioni veloci e bel gioco, ha fatto seguito [illegible] secondo tempo opaco con molte incertezze. Ad una settimana dall'inizio del campionato di eccellenza, non è forse il caso di preoccuparsi?

l. s.

Solo vincendo [illegible] [illegible] Monesiglio rimarrà in lizza

Balocco gioca contro Burbolu Ultima speranza di campionato

SANTO STEFANO BELBO — Carlo Balocco già fuori dalla lotta per il [illegible] italiano di pallone elastico al secondo turno? E' quanto [illegible] chiedono con una [illegible] i tifosi della Santstefanese-Cantine Capetta che accorreranno oggi a seguire il battitore di Monesiglio impegnato duramente contro il rinato Bertola e l'Albese-Marchesi di Barolo.

Balocco ad Andora [illegible] per[illegible] male contro lo scatenato Alcardi nella giornata d'esordio e sicuramente cercherà di [illegible] contro il dieci volte campione d'Italia per rimettersi in corsa per il [illegible] Ma sull'altro fronte Bertola [illegible] riacquistato fiducia nei [illegible] mesi e [illegible] lui tutta la squadra.

Contro Berruti, Pellice è cresciuto alla battuta nel fi[illegible] e Rigo dopo il ripiego non ha più sbagliato [illegible] pallone, [illegible] «intra» preziosi. Nuda e Grasso poi hanno fermato palloni difficili contribuendo così alla prodigiosa rimonta dell'Albese-Marchesi [illegible] Barolo.

Il compito per Balocco e la Santstefanese-Cantine Capetta è quindi arduo.

g. b.

Si aprono le iscrizioni per la terza «Stracòni»

CUNEO — Si svolgerà domenica 6 novembre la terza edizione della «Stracòni», manifestazione podistica non competitiva libera a tutti, ma già da do[illegible]ica, [illegible] «podistica piazza Galimberti [illegible] s'iniziera [illegible] raccolta delle iscrizioni, la consegna dei pettorali e dei tagliandi che darà diritto a ricevere in omaggio la medaglia in ottone argentato di 50 millimetri di diametro, da collezione, raffigurante il fare della stazione e il disco di giri con la canzone della «Stracòni».

Gli organizzatori dell'ormai «classica» passeggiata podistica di otto chilometri — patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo» — hanno deciso anticipare l'apertura delle iscrizioni di fronte all'eccezionale numero di richieste.

prima di acquistare una
PELLICCIA o un TAPPETO
Confronta [illegible] e prezzi
Tappeto Bukara pak cm 180x130 ca. L. 390.000
ARAM
S.N.C. di MUSTAT ERMENEGILDO & C.
REG. COLOMBERO BEINETTE ☎ 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/54.962

A.C.A.
Associazione Commercianti [illegible]
Lunedì 14 [illegible] 1981
alle ore 16,30
Assemblea urgente straordinaria presso la sede in ALBA - P.ZZA S. PAOLO N. 3
Ordine del giorno:
Modalità applicazione [illegible] contenimento prezzi
Distribuzione listini prezzi rilevati [illegible] concordati con [illegible] di Commercio [illegible] Cuneo
Tutti gli alimentaristi di Alba e zona sono invitati ad intervenire

Cristi
dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.557
SERATISSIMA [illegible]
DON MIKO (al moderno)
I [illegible] (al liscio)

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
QUESTA SERA
Moderno:
I PANDA
Liscio:
ALAN FOLK

flash back
la "cista"
MERCOLEDI'
CABARET
GIORGIO PORCARO
Ingresso L. 5000
S.S. 29 Borgo S. Dalmazzo

AFFARONE
Locale mq 700 più alloggio ad [illegible] commerciale artigianale, in [illegible] Cuneo
VENDESI
Tel. 0171/402.788

COMUNE [illegible]
Cooperativa agricola cerca
DIPENDENTE
Telefonare [illegible] pasti
0175/70.31.62

M&B pellicciai
capi pronti da indossare
realizzazioni [illegible] su misura
pulitura [illegible] rimessa a [illegible]
conservazione con assicurazione
pellicce di prestigio
alle migliori quotazioni
[illegible]
giacconi sportivi da L. 450.000
V. Ghedini 9 (ang. V. Dotta Picasso 30 m. Via Angeli)
12100 Cuneo Tel. 0171 54557

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
SABATO
19 Settembre
[illegible]
Francesco De Gregori
In Concerto

LE CUPOLE
COMUNICATO
[illegible] grande disappunto la Direzione de «LE CUPOLE» si associa al grande senso d'imbarazzo del gentile e numeroso pubblico per l'inqualificabile assenza dei Reali d'Inghilterra ieri sera. Per rimediare questa sera proponiamovi l'eccezionale
HOBBY THE BAND
al liscio
I MACARIO'S
[illegible]
RON
No commenti!!!

[illegible]
QUESTA [illegible]
I CAPOLINEA
e nella sala del liscio
I SISTEM - ORCHESTRA
Giovedì 17
ALICE

L'ALTRO MONDO
Oggi pomeriggio e questa sera gli
ODIXEA
Giovedì 17 [illegible]
la Premiata Forneria Marconi
in concerto
ore 21

CAMACO
STUDIO 80
CUNEO SS. 20
Borgo San Dalmazzo
[illegible] e [illegible]
MODERNO DENIS GROUP
LISCIO I PLAYMEN
Giovedì 17 GERMANO MONTEFIORI
Venerdì 2 ottobre CONCERTO con I [illegible]

FILATA [illegible] biancheria intima
nella
DISCOTECA DANCING
VILLINO . [illegible]
Capi biancheria ARBITER
abbigliamento intimo SALUZZO
Lunedì 14-9-81 [illegible] 21,30

CARELLI TONELLO e C.
Pellicce
Corso Nizza 40/A
CUNEO
Tel. (0171) 66.150
Lunedì chiuso

Prosegue la Mostra nazionale [redacted] Saluzzo

Il [redacted] in bottega può [redacted] futuro

Il presidente [redacted] artigiani: «Guardiamo avanti, puntando [redacted] scuola professionale per giovani apprendisti e sulla collaborazione degli enti locali» - Oltre [redacted] imprese

[redacted] — Prosegue [redacted] successo nei saloni [redacted] dell'Arte», in piazza d'Armi, [redacted] quarantatreesima edizione della «Mostra Nazionale di Artigianato Artistico e [redacted] Antiquariato nell'Arredamento» che proseguirà sino [redacted] settembre. La [redacted] inaugurata il 30 agosto scorso [redacted] regionale all'artigianato Domenico Marchesotti, presenta cinquantacinque espositori che hanno curato ambientazioni dove [redacted] proposti vari modi d'interpretare [redacted] l'arredamento. [redacted] pezzi originali d'antiquariato agli elaborati attuali [redacted] bottega che ripropongono stili settecenteschi [redacted] ottocenteschi accanto a nuovi manufatti dalle linee personalissime.

Ma la Mostra è anche il momento annuale di riflessione sulla situazione generale dell'artigianato artistico [redacted] che ha [redacted] «celebrazione» [redacted] vetrina settembrina della tradizionale [redacted].

«Saluzzo — dice Marchesotti — *ha seicentosessantasei imprese artigiane, secondo dati aggiornati [redacted] 30 [redacted] scorso, e di queste centotrenta [redacted] dedicano esclusivamente [redacted] lavorazione [redacted] del legno, un numero davvero rilevante e che, proporzionalmente, rappresenta una "punta" con pochi riscontri [redacted] nazionale, soprattutto [redacted] si tiene conto che, dietro quest'attività, [redacted] sono anni [redacted] storia e [redacted] culture tramandate [redacted] generazione in generazione. Possiamo senz'altro dire che Saluzzo è divenuta quello che oggi [redacted] grazie soprattutto ai suoi artigiani che l'hanno [redacted] meritatamente e largamente famosa».*

«Siamo molto legati, a questa [redacted] tradizione — aggiunge [redacted] comunale all'artigianato Beppe Gallo — *che vogliamo far conoscere sempre meglio e valorizzare. Abbiamo molti progetti, in questo [redacted] in cantiere e uno di questi è l'apposizione di speciali targhe che segnalino a dovere le botteghe».* [redacted] pratica, sull'ingresso [redacted] ogni «bottega [redacted] legno e del ferro sarà posta una targa — tutte uguali per [redacted] confonderle con altri «segnali» simili — con l'indicazione del tipo di attività che viene svolta nel laboratorio.

«E' una cosa importante — prosegue Gallo — *e [redacted] rendiamo conto soprattutto in occasione delle molte visite che riceviamo [redacted] città. [redacted] periodo scolastico, ad esempio, a Saluzzo [redacted] venuti circa [redacted] studenti in gita che hanno visitato, tutti a gruppi, le botteghe guidati [redacted] un artigiano, Elso Banchero, che si è messo a loro disposizione. Mettere in [redacted] opportunamente i laboratori, e fornire piantine della città dove, accanto ai monumenti, [redacted] i luoghi di lavoro artigianali, riteniamo siano [redacted] giusti ed utili».*

Targhe e piantine topografiche [redacted] dunque realizzate [redacted] più presto [redacted] la collaborazione dell'Amministrazione provinciale e della Camera [redacted] Commercio [redacted] Cuneo. *«Noi guardiamo avanti* — [redacted] Germano [redacted] presidente dell'associazione artigiani — *tanto che, in accordo con l'Amministrazione comunale, ci stiamo [redacted] fare per realizzare le cosiddette "[redacted] attrezzate" sulle quali sorgeranno poi i laboratori e le esposizioni. Inoltre stiamo studiando l'istituzione di una scuola professionale per la formazione degli apprendisti (e già ci sono molti giovani interessati), regolamenti che salvaguardino i nostri elaborati, che sono davvero manufatti in laboratorio. Insomma, pensiamo [redacted] futuro ma non vogliamo essere [redacted] in questo sforzo: non chiediamo certamente dell'assistenzialismo da parte degli enti locali ma, soprattutto, [redacted] pastoie burocratiche, pratiche e normative [redacted] rendono complicata e difficile la vita dei piccoli artigiani. Tanto che molti preferiscono chiudere bottega e lasciar perdere, specie se già anziani.*

Un artigianato che [redacted] prospettive, quello saluzzese: che guarda al domani senza timori, ma con buon senso e voglia di fare, fra molte difficoltà. *«Una delle maggiori* — [redacted] mobiliere Renzo Pasero — *[redacted] rappresentata dai costi, sia [redacted] materiale sia [redacted] mano d'opera. Oggi il legno [redacted] prezzi altissimi: un metro cubo [redacted] noce costa sul milione e ottocentomila lire, il ciliegio d'importazione un milione e centomila lire, il rovere oscilla fra le ottocento e [redacted] novecentomila lire. Sono cifre che parlano da sole».*

Eppure, listini [redacted] mano, [redacted] fatto in bottega viene ancora, in proporzione, a costare [redacted] mobile industriale, realizzato in fabbrica. Meglio, dunque, il «manufatto unico», personalizzato ed irripetibile.

Alberto Gedda

Ha preso il via l'ottavo Festival internazionale

Dal Rinascimento al Barocco in cinque incontri musicali

[redacted] prossimo, [redacted] gruppo «I Vocalisti» a S. Bernardino

SALUZZO — *Con uno spettacolo di «danze e musiche [redacted] corte [redacted] Versailles», tenuto giovedì scorso nel chiostro della [redacted] di San Nicola dal gruppo «La Guirlande», si è aperta l'ottava [redacted] del «Festival Musicale Internazionale di Saluzzo» che propone [redacted] quest'anno cinque appuntamenti sul tema: «Dal Rinascimento al [redacted]».*

[redacted] festival musicale saluzzese — *spiega il prof. Giovanni Toselli, direttore artistico della manifestazione* — offre [redacted] al suo pubblico, [redacted] pure [redacted] una sintetica [redacted], il contributo per una migliore conoscenza dell'arte musicale dei secoli passati. [redacted] validità [redacted] festival mi [redacted] bra sia da ricercare nella [redacted] renza di temi che vengono proposti, anno dopo anno, e nell'attualità [redacted] "genere" musicale antico, per molto tempo considerato come una pianta estranea al [redacted] terreno [redacted] oggi, invece, solidamente affermatosi [redacted] che [redacted] con qualche fioritura [redacted] sempre [redacted] iniziative».

Il programma del festival [redacted] per martedì prossimo [redacted] secondo concerto nella chiesa [redacted] San Bernardino [redacted] gruppo "I Vocalisti", sestetto polifonico formato [redacted] Lu[redacted] Sefusatti, Renata Colombatto, Nella Actis Perino, [redacted] Gazzera, Teresio Colombotto e Carlo De Bortoli, [redacted] proporrà madrigali di Claudio Monteverdi.

Quindi, [redacted] a San Bernardino, [redacted] prossimo il «Gruppo Strumentale Barocco [redacted]» eseguirà brani di Telemann, Pepusch, Benda, Quantz e Haendel. Quarto concerto, lunedì 21 settembre, [redacted] l'orchestra d'archi «I Cameristi» che, nella chiesa [redacted] San Giovanni, interpreterà musiche di Corelli, Geminiani, Bach e Haendel. A chiudere il festival, sabato 26 settembre, sarà l'«Orchestra [redacted] Camera Italiana» [redacted] programma di rarità vivaldiane eseguito nella Cattedrale.

«Le musiche di quest'ultimo concerto — *dice il prof. Toselli* — non sono state pubblicate all'epoca di Antonio Vivaldi. [redacted] autografi [redacted] parte [redacted] fatti [redacted] Biblioteca Nazionale [redacted] Torino e, [redacted] recentemente, sono stati editi [redacted] una [redacted] stale. La [redacted] le propone dunque [redacted] composizioni [redacted] conosciute e raramente eseguite». *Vivaldi, [redacted] come l'«abate rosso», [redacted] resto è stato «scoperto» soltanto recentemente [redacted] apprezzato appieno mentre, ai suoi tempi, era liquidato come «minore».*

[redacted] che la [redacted] *antica [redacted] incontrando ovunque [redacted] ha spinto l'amministrazione comunale [redacted] affidare [redacted] prof. Giovanni [redacted] la «Rassegna [redacted]le dei Giovani Concertisti», unica manifestazione in Italia che propone, ogni quindici giorni, i migliori allievi di conservatori [redacted] istituti musicali, segnalati dagli [redacted] docenti, che propongono loro concerti (solisti e [redacted] gruppo) nella [redacted] biblioteca civica e nel museo di Casa Cavassa. Ma nella città l'interesse per la musica è talmente cresciuto in questi anni — [redacted] anche [redacted] Festival settembrino — che il Comune [redacted] aprire, probabilmente in ottobre, una scuola [redacted] musica antica con l'insegnamento di strumenti.*

«E' una richiesta [redacted] della cittadinanza — *dice il vicesindaco Virgilio Somà* — e soprattutto fra i giovani. Così, [redacted] la collaborazione della Regione, abbiamo [redacted]mato l'istituzione [redacted] questa scuola che sarà diretta [redacted] prof. Toselli con la collaborazione di altri docenti».

Da anni a Saluzzo si parla di [redacted] una scuola civica [redacted] musica: forse si è giunti [redacted] volta buona? «Direi di sì — *conclude Somà* — e sono certo che le iscrizioni ai corsi non mancheranno davvero, anche [redacted] parte degli adulti desiderosi di impratichirsi con strumenti antichi o di approfondire la loro cultura [redacted]. Del resto questa realizzazione è in perfetta sintonia con la nostra città e la sua st[illegible]

a. ge.

Lo scultore Inciso

Fedelissimo della Mostra

SALUZZO — Da circa vent'anni è presente [redacted] di Artigianato Artistico e di Antiquariato nell'Arredamento» lo scultore tosco-emiliano Inciso, «al secolo» prof. William Soncini. Inciso, che da anni ha uno studio a Foresto, borgata sopra Sampeyre, in alta Valle Varaita, propone alla Mostra sculture bronzee [redacted] bozzetti che aprono come una parentesi nella visita alla rassegna: sono un'ambientazione a sé, una pausa fra mobili, tappeti, gioielli.

«Amo molto Saluzzo — dice Soncini, che gira in camper accompagnato dalla moglie — ed ho stretto un'amicizia ormai annosa con gli artigiani che, spesso, discutono con me dei [redacted] manufatti creativi».

La prima opera di Inciso la si incontra all'ingresso della Mostra: una statua alta poco meno di un metro e mezzo raffigurante il popolo di una Nike (la dea della Vittoria greca), fusione in bronzo patinato da cera scolpita. Quindi, nel suo stand, l'artista (che ora risiede a Pisa) presenta un grande cavallo con le forme anatomiche esagerate e [redacted] in avanti (oltre trenta chili di peso), contornato da maternità, danzatrici, volti, piccoli concreti.

«Il prossimo anno — conclude Soncini — porterò una statua in vetroresina, alta oltre sei metri, raffigurante una lancia intersecata da un grosso disco e che sarà posta nei giardini davanti al Palazzo dell'Arte».

V MOSTRA MERCATO DELLA PORCELLANA D'ARTE EUROPEA

CADORIN

[redacted] - Tel. 0175/75145
[redacted] due [redacted]

[redacted]TTEMBRE 1981
[redacted]

[redacted] raccolta di [redacted] da Cadorin [redacted] nella cornice [redacted] del mobile in [redacted] alcuni [redacted]
[redacted]

CADORIN REVELLO
arreda in [redacted]

Dalla torre campanaria di Bagnolo Piemonte all'ex chiesa parrocchiale di Verzuolo

Lungo viaggio nelle valli del Saluzzese alla scoperta di monumenti dimenticati

SALUZZO — Un itinerario suggestivo attraverso [redacted] minore, [redacted] i monumenti, [redacted] chiese, i palazzi, [redacted] affreschi di cui Saluzzo è [redacted] po' la capitale, ma che trova in molti altri centri, della Valle Varaita come della Valle Po, suggestive occasioni [redacted]. La guida precisa [redacted] offre [redacted] esperto, Mario Perotti, che recentemente [redacted] ha [redacted] per l'amministrazione provinciale un «Repertorio dei monumenti artistici della provincia [redacted] Cuneo» [redacted] una particolare attenzione [redacted] Saluzzese. Avverte l'autore: *«Questa pubblicazione [redacted] intende essere una guida turistica né un elenco di dati storici. Vuole piuttosto essere [redacted] primo tentativo di mappa, da porre in mano a coloro che, [redacted] varie ragioni, [redacted]no chiamati a conservare i beni artistici della "Granda"».*

Un interessante esempio di architettura rurale tipica della Val Varaita, a Vilar di Sampeyre

Un viaggio suggestivo che, come nel volume di Perotti, [redacted] tiene conto delle strade.

Incominciamo [redacted] Bagnolo Piemonte. Qui, secondo [redacted] Perotti, troviamo [redacted] torre campanaria una delle più importanti costruzioni del genere esistenti in provincia. *«Isolata totalmente dagli edifici che l'attorniano* — [redacted] scritto [redacted] — *spicca colossale contro il cielo e l'effetto di verticalismo [redacted] suoi piani è ancora accentuato dall'altissima cuspide contornata [redacted] quattro pilastrini in cotto».* Sempre a Bagnolo, il San Giovanni Battista [redacted] Villaro, una costruzione gotica [redacted] navate e lo splendido palazzo dei [redacted] Malingri.

[redacted] Bellino, in Valle Varaita c'è [redacted] chiesa parrocchiale in borgata Chiesa. *«L'edificio attuale* — scrive Perotti — *è il risultato di una ricostruzione relativamente recente dell'antica fabbrica medioevale della quale, peraltro, non [redacted] le caratteristiche architettoniche e volumetriche, salvo forse [redacted] pianta. Alcuni elementi architettonici e scultorei [redacted] epoca romanica e gotica rendono comunque [redacted] la visita».*

Rimaniamo in Valle Varaita, a [redacted]. C'è, segnala Perotti, la chiesa parrocchiale con un bellissimo portale in [redacted] gotico, un acquasantino dello [redacted] stile. *«In seguito alle malversazioni ed [redacted] danni subiti nel [redacted] e diciassettesimo secolo* — è scritto — *la parrocchiale fu ingrandita e restaurata senza tener conto della struttura gotica originaria».* Ancora a Brossasco troviamo [redacted] la cappella di San Rocco [redacted] (della seconda metà [redacted] Quattrocento, con [redacted] affreschi) la parrocchiale [redacted] San Sisto nella frazione Gilba Inferiore.

Facciamo tappa a Costigliole Saluzzo. Ammiriamo innanzitutto [redacted] chiesa parrocchiale Santa [redacted] Maddalena. *«L'edificio attuale* — scrive [redacted] — *congloba le strutture murarie [redacted] cinquecentesca, andata parzialmente [redacted] da un incendio scoppiato nel [redacted]. Di questa più [redacted] chiesa [redacted] belle proporzioni si [redacted] identificare alcune parti, ancorché mimetizzate da strutture ottocentesche. [redacted] da ricercarsi del millecinquecento le colonne [redacted] fianco destro non inglobate nei pilastri [redacted] ed i capitelli [redacted] parzialmente visibili sul fianco sinistro».*

[redacted] Costigliole c'è anche [redacted] di Sant'Eusebio (con facciata barocca) ed il Castello Rosso.

[redacted] a Pagno, [redacted] in[redacted] molti monumenti. Innanzitutto l'ex priorato [redacted] e Colombano. *«Nel [redacted] di [redacted]* — scrive il Perotti — *l'edificio è stato rimaneggiato quasi [redacted] fondamenta».* Sempre a Pagno la cappella di [redacted] Ponzio, importante per le decorazioni a fresco che rivestono il presbiterio e [redacted] cappella della confraternita, in piazza del Municipio. *«Un documento molto valido* — è scritto nel volume — *per la comprensione della pittura saluzzese del periodo a cavallo del primo Quattrocento».*

A Verzuolo attira l'attenzione [redacted] parrocchiale [redacted] Ss. Filippo e Giacomo. *«Questa grande chiesa* — spiega il Perotti — *ricopre a buon diritto uno dei primi posti nella graduatoria dei monumenti artistici dell'area saluzzese. Il complesso edilizio è formato dalla chiesa in stile gotico, dal campanile in [redacted] romanico, [redacted] battistero barocco, il tutto racchiuso in una [redacted] muraria in cui fa spicco una porta ad [redacted] a tutto [redacted] in cocci tufacei».* Poi il castello, [redacted] parrocchiale nuova e la cappella del cimitero nella frazione Villanovetta.

Luigi Sugliano

casarte
GRUPPO [redacted] SALUZZESI
[redacted] 12030 TORRE SAN GIORGIO

Nuova Sede ed Esposizione: **Strada Prov. Torino-Saluzzo**
a 10 km da Saluzzo TORRE SAN GIORGIO - Tel. (0172) 96059

Scati S.C.A.T.I.
[redacted] TERNAVASIO P.I. FRANCO
CUSCINETTI - ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI
12037 SALUZZO (CUNEO)
VIA SPIELBERG 16 - TEL. (0175) 41.564 - 45.[redacted]
[redacted] - Angst+Pfister
LOCTITE - FIPS - SKF Acciaio S.p.A. - [redacted]

ARTICOLI REGALO
LISTE NOZZE
POLLA
Concessionario:
Christofle
Richard-Ginori
[redacted] & GRONDHAL - SAMBONET
[redacted] - ROYAL DOULTON
[redacted] - Via Lodovico II, 17
Tel. 0175 - [redacted]

La grande utilitaria che cambia il concetto di utilitaria.
[redacted]
la "scaccia problemi"

FIAT
Per una scelta ben consigliata:

CONCESSIONARIA
[redacted]
SALUZZO
di
VINCENZO OCCELLI e C. s.a.s.
Corso [redacted] 25 - Tel. 0175/43.227

CUNEO TECNICA
DI COLMO E TERNAVASIO SNC
CUSCINETTI
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI
12100 CUNEO
Via G. Castellani 9/B - Tel. (0171) 54.398
CONCESSIONARIO
[redacted] - [redacted]
[redacted] - [redacted] - SKF Acciaio S.p.A.

[redacted] SALUZZO C.so Piemonte [redacted]
presso la boutique **Ferruccio**

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi [redacted] praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, [redacted] musqué, marmotte, foche, volpi, ecc.

PELLICCE PREGIATE
modelli [redacted] muniti [redacted] certificato di garanzia.

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte [redacted] - SALUZZO

Locanda della Posta
[redacted] (Val Varaita)
[redacted] 3 [redacted] 42
Tel. 0175/98.032
Specialità Piemontesi
Funghi - Trote
Lumache - Rane
Fritto misto alla piemontese
Specialità pesce
• [redacted] NAPOLETANA forno a legna
APERTO FINO
[redacted]

INVITO IN BOTTEGA
... per saper distinguere
"Artigianato saluzzese"
questo marchio
GARANTISCE
LA PRODUZIONE
DELLE NOSTRE [redacted]
Richiedetelo
E' UN VOSTRO DIRITTO

majeans — IL NEGOZIO GIOVANE — Via S. Pellico, 12 - SALUZZO
majnardi — ABBIGLIAMENTO E PELLICCERIA — Corso Italia, 22 - Tel. 42395 - SALUZZO
MAJBOYS — [redacted] 4 - 14 ANNI — Corso Italia, 15 - SALUZZO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Giolcetti 47 tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. [illegible].263; Ventimiglia, tel. 351.759

UN ALTRO COLPO DI SCENA IERI A GENOVA SULLA CRISI IN REGIONE

Teardo: «La strada è questa»

Il presidente incaricato, ieri sera, ha accettato di [illegible] il punto con questa intervista - «Difficile una soluzione diversa [illegible] pentapartito» - I poss[illegible] sviluppi

GENOVA — [illegible] psdi, a sorpresa, ha rinunciato [illegible] entrare nella giunta [illegible] pentapartito; i repubblicani, da qualche giorno, danno segni di [illegible]senza (qualcuno sostiene [illegible] che [illegible] segretario socialdemocratico. Cassasa, sia contrariato proprio per questo).

[illegible] che punto [illegible] la crisi [illegible] Regione? E' possibile una conclusione positiva in [illegible] termine? Ieri sera il presidente incaricato, Alberto Teardo, durante la riunione [illegible] comitato direttivo socialista, ha accettato di [illegible] un quadro degli ultimi avvenimenti.

Come giudica [illegible] [illegible] di posizione dei psdi?

«Auspico che possa [illegible]. I problemi sollevati dai socialdemocratici, bisogna riconoscerlo, in qualche misu[illegible] esistono. Abbiamo rilevato [illegible] non totale adesione, [illegible] atteggiamenti opposti a quelli dell'unità laico-socialista, più volte assicurata [illegible] tutti i partiti interessati».

A che punto può considerarsi [illegible] della crisi?

«Sarebbe rischioso che, per aspetti [illegible] ordine [illegible] sostanziale, [illegible] allontanasse la prospettiva di risolvere la crisi [illegible] tempi brevi. Bisogna considerare il fatto [illegible] il problema più complesso e delicato, [illegible]

Alberto Teardo

l'assetto della giunta, è stato sostanzialmente definito sulla base dell'incarico ricevuto dai partiti dell'accordo laico-so[illegible] [illegible] Regione ha bisogno [illegible] [illegible] governo al più presto, l'obiettivo principale [illegible] discusso».

[illegible] possibile in questo [illegible] mento [illegible] sbocco diverso da [illegible] [illegible] del pentapartito?

«Una soluzione diversa è difficile. Il comitato direttivo del psi [illegible] pronunciato in questo senso, anche [illegible] sede nazionale l'indicazione è stata precisa. E poi i socialisti si [illegible] no detti favorevoli a soluzioni bilanciate, [illegible] giunta di sinistra in Comune e il pentapartito in Regione».

[illegible] non tutte le forze politiche fossero d'accordo su questa diagnosi?

«I partiti laico-socialisti non possono perdere la grande occasione [illegible] porsi [illegible] centro dello schieramento politico, il cui significato trova il presupposto nel dato elettorale e tende [illegible] far emergere una schieramento nuovo che sfugga alla logica perversa del bipolarismo dc-pci».

Prosegue Teardo: *«Il psi, al di là dei singoli comportamenti, non potrà rinunciare alla [illegible] funzione [illegible] suo impegno con l'elettorato, che [illegible] quello di dare governo stabile per i prossimi quattro anni».*

E' arrivato ciot [illegible] momento del chiarimento definitivo?

«Non si può perdere altro tempo, né mascherarsi dietro posizioni pretestuose. Ognuno deve assumersi la propria responsabilità».

Sandro Chiaramonti

Imperia: proteste per una [illegible]

IMPERIA — Proteste, polemiche ed esposti per [illegible] impianto di calce[illegible] in regione [illegible] [illegible] [illegible] betoniere e della [illegible] che carica. I silos [illegible] [illegible] quartiere, [illegible] gine del torrente Prino, a 600 metri dall'Aurelia, è insediata [illegible] un anno l'impresa Icos [illegible] Finale.

La [illegible] [illegible] denunciata popolata (c'è anche un campeggio), sulla bassa collina sono sorte numerose villette residenziali. Dice Nico[illegible] Castiglione, che ha un vivaio di piante in via Litardi: «Polvere e rumore rendono la vita impossibile. Ci stiamo rivolti al Comitato di quartiere, raccoglieremo firme.

Andreazzy Fulciola, presidente dell'Epi, abita in via Foggi: «Hanno [illegible] gli impianti senza autorizzazione — afferma —, il Piano regolatore stabilisce che questa zona è una zona turistica».

Il psdi non vuole entrare in giunta

Ha però assicurato il suo appoggio al programma e al presidente incaricato - Incertezze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I [illegible] cratici hanno detto [illegible] «partecipazione [illegible] laici ieri mattina «sì» [illegible] programma enunciato da Teardo, presidente designato [illegible] Regione, e hanno [illegible] il «piano organico [illegible] appoggio». Al tempo stesso, [illegible] molta fermezza hanno precisato che non intendono entrare a far parte della giunta. Quale motivo? Ufficialmente non ci sono [illegible] commenti. Il segretario regionale Luigi Cassasa, però, ha precisato che *«anche [illegible] psdi nella nuova ripartizione perde una buona parte delle sue attribuzioni* (gli resta l'am[illegible] e perde trasporti e agricoltura, n.d.r.) non è [illegible] *questione di poltrone»*.

Anzi, ha aggiunto: *«Il clima politico, in questi ultimi giorni, si è deteriorato. C'è troppa carne alle cariche. Preferiamo una soluzione che [illegible] metta al di fuori di ogni sospetto»*.

Cassasa ha poi fatto intendere che il psdi non nutre alcuna animosità nei confronti del pci e che a differenza dei liberali e dei democristiani non ci sono preclusioni [illegible] ri[illegible] di Magliotto alla presidenza [illegible] consiglio. Cassasa, allargando il [illegible] politico, ha concluso [illegible] nando alla questione relativa [illegible] Comune di Genova: non viene [illegible] la dichiarazione del ministro [illegible] (no alle giunte di sinistra), che pare rilasciata [illegible] *titolo personale*). Il psdi quindi potrebbe [illegible] [illegible] far parte d'una [illegible] «scritta» dei [illegible] cratici ha rinviato la questione [illegible] giunta in gioco. Senza contare che, n[illegible] riunione dei laici [illegible] s'è tenuta ieri mattina in Regione, [illegible] i repubblicani sono apparsi incerti. Il pri si riunirà oggi per decidere, ma molti leaders, tra cui lo [illegible] presidente uscente [illegible] non sarebbero contrari ad una decisione simile a quella dei psdi. p. l.

Ferito un milite

SAVONA — Un milite della Croce Verde è rimasto ferito [illegible] vetri [illegible] una porta mandati in frantumi [illegible] un malato [illegible] mente che [illegible] accompagnando all'ospedale San Paolo. E' accaduto nel [illegible] del pronto [illegible] Il milite, Giorgio Maiello, 24 anni, [illegible] Albissola Superiore, via Martini 16, ha riportato [illegible] ferita all'avambraccio destro.

E' [illegible] listino concordato per Imperia [illegible] provincia

Questi i «prezzi bloccati» Sono in vigore da martedì

L'accordo fra Camera di commercio e categorie, valido per due mesi - Ai vigili urbani è affidato il controllo nei negozi

IMPERIA — Ieri alle 14, dopo una riunione iniziatasi alle 9 presso la Camera [illegible] Commercio [illegible] Imperia, è stato raggiunto l'accordo sui [illegible] prezzi autocontrollati che [illegible] in vigore a partire da dopodomani. Il listino completo, la cui [illegible] [illegible] cominciata ieri pomeriggio, porta la firma del presidente della Camera [illegible] Commercio, Giovanni Parodi, [illegible] rappresentanti [illegible] categorie interessate, dalla produzione [illegible] commercio, alle cooperative. Questo l'elenco dei generi alimentari [illegible] prezzo concordato:

1. *a)* Pane confezionato [illegible] farina «0», [illegible] kg lire 1200; [illegible] pane confezionato [illegible] farina «00», al kg lire 1500.

2. Latte: [illegible] pastorizzato fresco confezione litro, lire [illegible]; [illegible] pastorizzato fresco confezione 1/2 litro, lire 350; *c)* [illegible] lunga conservazione parzialmente [illegible] litro, lire 680.

3. Carne bovina fresca [illegible] vitellone: *a)* fettina di posteriore, al kg [illegible] 12.000; [illegible] punta, [illegible] petto bovino [illegible] osso, al kg lire 5.500.

4. Pasta alimentare secca [illegible] semola [illegible] grano duro: *a)* confezione [illegible] 1 kg, lire [illegible]; confezione da gr. 500, lire 630.

5. Riso lavorato, comune o originario, in confezione da gr 950 circa, lire 1150.

6. Olio [illegible] oliva in confezione da un litro, al litro lire 3300.

7. [illegible] [illegible] semi vari [illegible] olio [illegible] sata in confezione [illegible] 1 litro, lire 1200 il litro.

8. Burro: lire 6000 il chilo.

9. Margarina destinata [illegible] consumo diretto, in confezione da gr 200, lire 550.

[illegible] Formaggi duri [illegible] taglio e/o preconfezionati): *a)* grana padano, lire [illegible] il chilo.

11. Formaggi semiduri (a taglio e/o preconfezionati): provolone dolce, lire [illegible] chilo; Fontal, al kg. lire [illegible]

[illegible] Formaggi molli (a taglio e/o preconfezionati): [illegible] Gorgonzola, [illegible] kg lire [illegible] mozzarella vaccina, al kg [illegible] 6250; *c)* stracchino, al [illegible] lire [illegible].

13. Salame crudo stagionato suino-bovino (a taglio e/o affettato in busta) lire 8500 [illegible] chilo.

14. Mortadella puro suino (a taglio e/o affettata in busta), al kg lire 6500.

15. Prosciutto crudo (a taglio e/o [illegible] in busta): [illegible] marchiato, al kg lire 15.000; Parma [illegible] mesi, [illegible] kg lire 18.000.

16. Pomodori pelati tipo «Roma» normali: *a)* confezione da gr. 400, lire 270; *b)* [illegible] fezione da gr. 800, lire 550.

17. [illegible]llate [illegible] confetture di pesche, ciliegie, albicocche: in confezione di vetro [illegible] gr. 400 circa, lire 1200; in confezione [illegible] vetro da gr. 350 circa, [illegible] 1000.

18. Piselli medi [illegible] naturale in confezione [illegible] gr. [illegible] circa, lire 550.

19. Prodotti surgelati: *a)* nasello [illegible] testa, al [illegible] lire 4150; *b)* filetti di merluzzo in confezione da gr 400, lire 2740.

20. Verdure e ortaggi in confezione surgelati: *a)* piselli in confezione da gr. 450, lire 1340; *b)* spinaci in foglia in confezione da gr. 450, lire [illegible].

Fatto il listino, Giovanni [illegible] ha dichiarato: *«E' stato [illegible] un accordo laborioso [illegible] difficile quanto si era temuto [illegible] un primo tempo. C'è stata molta collaborazione delle rappresentanze sindacali, sia a livello commerciali che a livello cooperative. Prima della riunione [illegible] ieri, hanno [illegible] buon lavoro di indagine e di raccolta dati»*. [illegible] martedì, tutti i negozi alimentari dovranno esporre il listino concordato. Ai vigili urbani è affidato il controllo per il rispetto delle [illegible] norme (valevoli per due mesi), sia per i prezzi indicati che per l'affissione degli stessi. *«Non ci sono stati particolari problemi per [illegible] degli articoli in questione»*, ha detto Parodi.

In serata la Camera di commercio ha poi comunicato che sono intervenute difficoltà su quattro generi (latte, olio, pasta e prosciutto crudo), per cui potranno esserci variazioni dalle 30 alle 50 lire.

t. r.

Savona [illegible]ece decide domani

SAVONA — Domani [illegible] conoscerà [illegible] listino [illegible] prezzi dei venti prodotti al[illegible] [illegible] per [illegible] mesi non dovrebbero subire aumenti. Presso [illegible] Camera di Commercio torneranno a ri[illegible] le varie categorie per definire la ta[illegible] [illegible] scorta dei prezzi medi praticati in provincia di [illegible]vona [illegible] dell'accordo nazionale sottoscritto a Roma.

Le associazioni dei [illegible] gianti hanno [illegible] preparato le loro proposte.

Casi di enterite, si muove [illegible] Comune

Un pozzo sospetto L'allarme a Diano

Si [illegible] a Sant'Anna - Padrone [illegible] uno svizzero

DIANO MARINA — Il Comune di Diano Marina ha [illegible] un'ordinanza con [illegible] quale diffida gli utenti di un pozzo privato (a S. Anna) dall'usare l'acqua per uso alimentare. *«Abbiamo informato i titolari del ristorante Caminetto del Camping Marina d'Dal Residence Carruba* — spiega il vicesindaco Massimo Rocchi — *che il pozzo, [illegible] proprietà dello svizzero Spreker, contie[illegible] [illegible] non potabile»*.

Della questione si è parlato molto nei giorni scorsi, ma sempre «sottovoce», [illegible] timore di provocare preoccupazioni inutili. Durante [illegible] ultime settimane, in tutto il Dianese, i casi di enterite sono aumentati. Molte persone, colte da febbre e violenti dolori addominali, [illegible] state ricoverate all'ospedale di Imperia.

Per misura prudenziale, gli amministratori comunali hanno fatto effettuare [illegible] dell'acqua di pozzi privati «sospetti». Prosegue Rocchi: *«E' risultato che l'acqua di Spreker non è potabile. [illegible] so se sia vero o meno che lo svizzero [illegible] spedisse. Difficile anche stabilire se le enteriti, verificatesi un po' dovunque, siano state causate dall'acqua. Potrebbero essere stati i frutti di more o altri agenti»*.

La mancanza di risorse idriche potrebbe aver spinto qualcuno sulla via della speculazione. E' il caso del proprietario di questo pozzo? I tre utenti che se ne sono serviti smentiscono categoricamente di aver prelevato rifornimenti per uso alimentare. Dice Carlo Prigliano del ristorante Caminetto: *«Pago l'acqua [illegible] quel pozzo [illegible] mia [illegible] all'anno. Mi serve esclusivamente per bagnare il giardino. I pozzi privati del Dianese, in genere, forniscono acqua ottima, buona per [illegible] bevuta. Come mai quello di Spreker si è inquinato? Sembra che nelle vicinanze si sia rotta la tubazione di [illegible] fognatura: ci sarebbero state infiltrazioni»*.

t. f.

Nuova ambulanza per Diano [illegible]

DIANO MARINA — La [illegible] Rossa Italiana di [illegible] Marina ha inaugurato ieri [illegible] nuova ambulanza dotata di ogni moderna attrezzatura per interventi di urgenza. L'automezzo, [illegible] circa [illegible] milioni, [illegible] potuto [illegible] acquistata grazie al contributo dei vari enti pubblici del Dianese e ad [illegible] pubblica [illegible] ancora conclusa. *«Se supereremo il tetto dei 14 milioni* — ha detto il milite Augusto Ardoino — *sarà possibile rammodernare anche le altre ambulanze»*.

(b. v.)

Retate di ladri e scippatori nel centro della città

Savona, la polizia lancia l'«offensiva anticrimine»

Sarebbe in corso un'operazione [illegible] vasto raggio nel mondo della droga

SAVONA — Il piano di prevenzione anticrimine della questura [illegible] cominciato a dare i primi consistenti risultati. Gli agenti delle volanti e gli uomini della Mobile del commissario [illegible] hanno compiuto ieri una serie di arresti.

Quattro «topi d'appartamento» e scippatori sono finiti [illegible] le sbarre del [illegible] gostino. Michele Lo Conte e Michele Mammoliti, entrambi di [illegible] anni, residenti a Savona, rispettivamente in [illegible] Gardi 6 e via Gnocchi Viani, sono stati fermati e successivamente arrestati perché trovati in possesso di oggetti d'oro, provenienti da furti in abitazioni di corso Italia e della zona centrale della città.

Maria [illegible] Minetti e Ivo Bianco, di 42 e 39 anni, abitanti [illegible] Savona, vico Nunziata, hanno invece varcato il portone [illegible] carcere perché, sorpresi dall'equipaggio di [illegible] volante mentre [illegible] dividendosi [illegible] contenuto [illegible] un borsello che poco prima avevano rubato [illegible] Giuseppe Asinari.

La fine [illegible] stagione estiva, dunque, vede [illegible] piena offensiva le forze dell'ordine. I mesi di luglio e agosto, infatti, hanno segnato [illegible] più alto [illegible] rispetto [illegible] uguale arco anno, di «visite» di [illegible] e di scippi: l'ultimo caso [illegible] della settimana scorsa, ai danni di donne anziane.

Ivo Bianco

Maria Fazio Minetti

Michele Lo Conte

Michele Mammoliti

Particolarmente sotto controllo è la piazzetta davanti [illegible] cinema Astor, ritrovo abituale dei tossicodipendenti savonesi. [illegible] questa [illegible] sempre più frequenti le perquisizioni e gli arresti, specie nelle tarde ore del pomeriggio [illegible] nella notte. Controlli [illegible] rati vengono anche fatti [illegible] automobili con targa straniera e, particolarmente, francese. E' di ieri mattina il fermo [illegible] due [illegible] (francesi), ma sull'episodio in questura viene mantenuto uno stretto riserbo.

L'operazione, [illegible] in corso, dovrebbe portare, nelle prossime ore, a nuovi arresti, specialmente [illegible] mondo [illegible] droga.

a. la.

La disgrazia ieri pomeriggio [illegible] bagni Colombo

Spotorno: [illegible] madre di 26 anni è morta mentre faceva il bagno

E' [illegible] colpita [illegible] collasso - Lascia il marito e [illegible] bimbo [illegible] 5 mesi

SPOTORNO — La breve [illegible] al [illegible] una giovane [illegible] coppia [illegible] Torino si [illegible] trasformata in dramma. Un improvviso collasso ha fulminato Giuseppina Cessario, [illegible] anni, mentre faceva il bagno a Spotorno. Tutti gli sforzi dei medici dell'ospedale San Paolo di Savona per farle riprendere conoscenza sono risultati vani.

Giuseppina Cessario, lascia il marito Antonio [illegible] e [illegible] bimbo di cinque mesi.

[illegible] disgrazia è avvenuta ieri sera verso le [illegible] nello stabilimento balneare Colombo di Spotorno. La famiglia era giunta in riviera [illegible] mattinata, ospite di conoscenti di Spotorno. Marito, moglie e il bimbo avevano trascorso l'intera giornata sulla spiaggia. La giovane donna è stata colta da malore mentre era aggrappata alle corde di sicurezza, a pochi metri [illegible] riva. Si sono subito precipitati in suo aiuto, oltre al marito, i bagnini Domenico Mamberto e Sergio Damonte, che l'hanno [illegible] fuori dall'acqua prima che potesse annegare.

Sul posto [illegible] arrivata un'ambulanza della Croce bianca di Spotorno (autista Massimo Cerrato, milite Giacomo Ver[illegible] e la Cessario, che appariva in condizioni disperate, in pochi minuti [illegible] [illegible] trasportata al San Paolo. Durante [illegible] viaggio il milite [illegible] Croce bianca le ha praticato anche la respirazione bocca a bocca. [illegible] medico di guardia, dott. Scotto, ha tentato la rianimazione [illegible] alla fine ha dovuto desistere. Il referto di morte parla di «Collasso [illegible] cardiocircolatorio acuto [illegible] di [illegible] irreversibile».

[illegible] marito, [illegible] scalzo e in costume da bagno, [illegible] seduto [illegible] una panca nell'astanteria del pronto [illegible] l'asciugamano [illegible] legato attorno alla reni. Un'infermiera lo ha chiamato. L'ha guardata e ha capito. I militi della Croce bianca e [illegible] dei bagnini, Domenico Mamberto, [illegible] risaliti sull'ambulanza: *«Abbiamo fatto il possibile»*, hanno detto.

a. la.

La mostra-mercato dei bovini [illegible] Dego

[illegible] — [illegible] Dego [illegible] alle [illegible] s'inaugura la quindicesima mostra-mercato provinciale per la razza bovina piemontese. Decine di allevatori della provincia [illegible] presenteranno i loro capi migliori. Alle 12 ci [illegible] i lavori della giuria [illegible] la premiazione che è prevista [illegible] 14.30.

Giovane travolto sull'Aurelia

VARAZZE — Giovanni Perrando, 26 anni, di Varazze, via Piero 200, è stato investito l'altra [illegible] mentre scendeva dalla sua automobile. Perrando aveva [illegible] parcheggiato [illegible] sull'Aurelia, [illegible] al «Kursaal Margherita», quando [illegible] stato urtato violentemente da un'auto.

SALOMONE

Via Mistrangelo 75 r - Telefono (019) 25.584 - SAVONA

Presenta

nei locali completamente rinnovati le ultime creazioni nella pellicceria Autunno-Inverno 1981/82

FENDY by CIWIFURS
GIANFELICE
ENRICO COVERI

e nel nuovo reparto boutique

per l'uomo:

BASILE
VALENTINO CACHEMIRE
GIAN MARCO VENTURI
FRANCESCO SMALTO'

per la donna:

FENDI
LEI DI LANCETTI
LANCETTI TRICOT'S
VALENTINO CACHEMIRE
BRECO'S

SITUAZIONE SCUOLA - A Savona tendenza preoccupante, già possibile calcolare [illegible] dati fino al 1984

Oltre mille scolari in meno alle elementari

L'assessore: «A volte si cresce [illegible] numero degli handicappati per avere più classi» - Si sollecita il ricorso [illegible] tempo pieno

SAVONA — E' gonfiato il numero degli «handicappati» iscritti nelle scuole statali della provincia? Il fenomeno, che sembra [illegible] un certo reale fondamento, [illegible] favorito [illegible] una legge che prevede una riduzione del numero degli allievi nelle classi che ospitano ragazzi subnormali; servirebbe peraltro a mantenere invariato il numero dello [illegible] che l'inesorabile [illegible] della popolazione scolastica altrimenti ridurrebbe.

«Gli handicappati ci [illegible] dice l'assessore alla Pubblica istruzione [illegible] Comune [illegible] Savona, prof. Dante Luciano — *bisogna [illegible] favorire il loro inserimento, [illegible] evitare [illegible] ragazzi [illegible] handicappati non sono (si tratterebbe di "caratteriali") vengano [illegible] etichettati [illegible] tali solo per risolvere altri problemi. Gli insegnanti in soprannumero dovrebbero essere utilizzati per la scuola a "tempo pieno" che finora ha sempre trovato grosse resistenze negli ambienti interessati. [illegible] questo non avverrà, il provveditorato [illegible] ed il ministero potrebbero venirci a [illegible] nella ne[illegible] [illegible] trasferirli [illegible] altre regioni»*.

[illegible] tendenza alla diminuzione della popolazione scolastica [illegible] si [illegible] rapidamente [illegible] centuando. Per l'anno scolastico che sta per [illegible] si [illegible] a Savona, [illegible] flessione [illegible] 35 unità nella «scuola [illegible] terna» (da 576 si scenderà a 538), di 276 unità nella scuola elementare (da 4075 [illegible] 3302), di 170 studenti nella media dell'obbligo (da 3161 a 2991) e forse (essendo ancora in corso [illegible] esami [illegible] riparazione) [illegible] [illegible] allievi nella [illegible] [illegible] superiore (da 6645 a 6437).

Attraverso il Centro elaborazione dati del Comune di Savona, che [illegible] tenuto conto [illegible] [illegible] nel capoluogo divisi per [illegible] [illegible] età [illegible] 1 a 13 anni), l'assessore Luciano [illegible] potuto stabilire che nell'anno 1983-84 la popolazione della «materna» subirà [illegible] flessione [illegible] di 404 unità rispetto a quel[illegible] [illegible] [illegible] scorso anno [illegible] quella della scuola [illegible] [illegible] ben 1146 studenti. Per [illegible] media dell'obbligo il arriva invece soltanto all'anno scolastico [illegible] che registrerà una flessione di 160 unità.

Quest'anno [illegible] diminuzione interessa pressoché tutte [illegible] scuole superiori [illegible] eccezione dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, che passa da 542 a 570, e dell'Istituto professionale per il commercio i cui iscritti salgono da [illegible]

[illegible] Siri

A PAGINA 14

Spettacoli e tv private in Liguria

Fra i servizi di oggi:

Madama Butterfly a Sanremo

★★★

La campagna di recupero sulla Felix a Diano

Varata la [illegible] a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — Pochi minuti dopo le 11 [illegible] [illegible] ieri mattina in mare [illegible] prima delle sei tonniere in costruzione al cantiere navale di Pietra Ligure. Il varo [illegible] previsto per [illegible] 10 ma la cerimonia alla presenza di numerose autorità civili e religiose [illegible] slittata.

Madrina [illegible] baronessa Nili Rotschild. Qualche discorso, poi [illegible] scafo è scivolato lentamente [illegible] l'acqua. E' stato poi rimorchiato sino a [illegible] Spezia, nei cantieri Inma, appartenenti allo [illegible] gruppo, sarà completato l'allestimento.

(m. f.)

Valbormida, problemi di sempre

[illegible] MONTENOTTE — *Poco più di 1000 studenti* [illegible] *apprestano in valle* [illegible] *ad affrontare il* [illegible] *anno scolastico. Quasi 300* [illegible] *del liceo classico e scientifico «San Giuseppe Calasanzio»* [illegible] *Carcare, oltre 500* [illegible] *iscritti all'istituto per ragionieri e geometri «Federico Patetta» di Cairo, 150 all'«Ipsia» istituto professionale, mentre 120 sono ospiti dell'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris».*

Anche quest'anno problemi: carenza [illegible] laboratori, poche palestre, ritardi e complicazioni nelle nomine dei docenti, [illegible]ori per i trasporti. A Carcare 40 matricole hanno scelto [illegible] liceo scientifico contro le 32 che hanno optato per gli studi classici; undici insegnanti hanno lasciato il «Calasanzio». «Ci auguriamo — dice la preside Maria Moricchini Rebuffello — che le nomine dei docenti arrivino con tempestività, ma soprattutto auspichiamo che ci venga assegnato [illegible] personale qualificato in grado di trattare le materie del programma».

A Carcare nell'ex collegio dei Padri Scolopi non ci sono problemi per quanto riguarda le aule, ma anche quest'anno gli studenti dovranno ricorrere alla palestra delle scuole elementari per gli esercizi [illegible] educazione fisica. «Questo è l'unico neo — dice [illegible] preside — in una scuola che con attività collaterali e le materie d'insegnamento [illegible] [illegible] passo con i tempi».

Al «Patetta» di Cairo ci saranno quattro prime per i ragionieri e due prime per i geometri. Mentre continuano le iscrizioni è già certo però che [illegible] buona parte dei corsi serali.

*All'istituto professionale le prime saranno molto probabilmente tre essendo aumentate le iscrizioni rispetto allo [illegible]. Qui [illegible] problema né di aule né di laboratori. Sorgono invece polemiche per la succursale cairese del «Galileo Ferraris» dove da tempo gli studenti reclamano laboratori e materiali didattici. [illegible] più parti [illegible] fa però notare come [illegible] spesa, [illegible] poco più [illegible] alunni, sia [illegible]mi[illegible]. «Per attrezzare [illegible] scuola — si dice nella sede savonese — occo[illegible] [illegible] miliardo. Per fare un esempio un tornio costa dai 6 agli 8 milioni ed in una sola classe ce ne vogliono almeno 25. La [illegible]uola risparmierebbe [illegible] per questi alunni fosse garantito un servizio di autobus da Cairo alla sede centrale [illegible]

Gian Paolo Carlini

ECONOMICI

[illegible] [illegible] [illegible] di fronte locale. Ottimum appartamenti [illegible] mare, prezzi bloccati, semplicissima cucina, riscaldamento indipendente, bus, cantina, ufficio cantiere. Tutti i giorni via Delle Costituzione 20, tel. 0182/20.658, Alba 0173-36.488/30.688.

DITTA COMMERCIALE a livello nazionale assume

signore/signorine

libere subito per facile attività a tempo pieno
età richiesta: 18-48 anni
Si assicurano stipendio, inquadramento di legge, continuità di lavoro.
Presentarsi lunedì e martedì dalle ore 9 alle 13
Agenzia Ve.Fa.Li - Via Montenotte 4 - Savona

A Varazze subito polemica

C'è un progetto per vendere l'area del «Baglietto»

— Esisterebbe un progetto, non ufficiale, del Baglietto per cedere ad un'azienda genovese parte del terreno dove attualmente è il cantiere. La notizia, trapelata negli ambienti sindacali, ha trovato una dura replica da parte del sindaco Giuseppe «E' assolutamente impensabile — ha detto — un'operazione del genere. Faremo il punto col piano regolatore, e il Comune, proprietario dell'area, non può accettarla».

Da parte dei cantieri, dunque, mancherebbe coerenza? «Il progetto presentato tre mesi fa — continua Badano — non accenna neppure a una cessione ad altra azienda. Prevede semplicemente una zona degli attuali cantieri venga eliminata. La sorgerà un'area di servizi, ed in cambio i Baglietto hanno chiesto al Comune un terreno ad Ovest dei cantieri, nell'interno, per costruire appartamenti».

Ma da parte degli amministratori dell'azienda si fa cenno al problema-cessione: «Sulle nostre proposte, anche su altre eventuali, siamo disposti a discutere. Però bisogna che le forze politiche vengano incontro, per evitare il collasso. Solo lavorando insieme possiamo far fronte a disavanzi, e quindi via alla ristrutturazione. Senza "placet" non possiamo ottenere nuove commesse. Le banche, infatti, non ci concedono fidejussioni, finché la situazione rimane quella attuale».

La replica è pronta: «Come si può il benessere di operazione della quale non veniamo esattamente informati. A parte le della cessione del terreno un'altra azienda, che spero siano infondate, voglio ricordare che il Comune ha scritto una lettera al "Baglietto", nella quale dichiariamo disposti a trattare, a patto di precise assicurazioni».

«La nostra non ha finora avuto risposta e i particolari che chiediamo di conoscere sono troppo importanti — prosegue Badano — non si può concedere il benestare, quando non ci viene data alcuna garanzia. Non siamo certo noi a perdere tempo. Abbiamo anche incaricato quattro esperti di studiare il problema, e chiediamo solo che parte dell'azienda si agisca più chiaramente».

A questo punto, un incontro tra parti il più che mai urgente.

Roberto Baglietto

Verezzo: arrestato un ricettatore

Un torinese di 32 anni, Igino Maremotto, da tempo residente nella frazione sanremese di Verezzo, in via Duca degli Abruzzi, ieri è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione. Maremotto da settimane era diventato l'incubo del paese dove abitava. Quasi ogni giorno si verificavano furti ed era opinione comune che ci fosse sempre lo zampino del torinese. Ogni furto veniva infatti subito denunciato ai carabinieri che provvedevano a fare una perquisizione domiciliare.

Alla vista delle forze dell'ordine Igino Maremotto si è dato alla fuga. Poco dopo, però, mentre i carabinieri controllavano ogni angolo del suo appartamento, è stato rintracciato e si metteva a disposizione della legge. Nel corso della perquisizione è saltata fuori, nascosta nell'intercapedine del tetto, molta merce rubata.

r. b.

LIGURIA SPORT

OGGI AL BACIGALUPO SI DECIDE IL PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA

Savona o Imperia: ma chi è più forte?

Hanno eliminato la Sanremese, sette giorni dopo si presenteranno ambiziosi via del campionato: per entrambi è una verifica molto - Chiarotto quasi del tutto recuperato - Inaugurato un nuovo «Savona club»

Biancoblù senza Luccini

— Per biancoblù e nerazzurri è già l'ora della verità. Oggi Bacigalupo (17,30) si decide qualificazione secondo turno di Coppa Italia. Savona e Imperia sono più che soddisfatti di questo inizio di stagione in cui, per giunta, hanno battuto la Sanremese, che resta una signora squadra di C1. Ma riuscirà a prevalere? La voglia di vincere è tanta da tutte e due le parti, maggiore forse sul fronte biancoblù, fosse altro perché gioca Un'anteprima davvero ghiotta all'esordio in campionato, sette giorni dopo, con il Pantuliа.

Il problema di Cucchi chiama Luccini. Il centravanti ha preso una botta mercoledì in allenamento, non ha a Carcare, sembra pronto all'incontro di oggi, anche se il tecnico, sotto sotto, spera ancora di recuperarlo. Luccini sarà disponibile. Cucchi terrà in panchina Chiarotto e manderà in campo squadra «solita», cioè: Ridolfi; Vetere, Zoratto; Tolfo, Tumelliero, Parente; Galasso, Torini, Luccini, Molinari, Belli (in panchina Chiarotto, Niro, Rolando, Cucchi junior).

Se invece Luccini forfait, si anticiperebbe il recupero di Chiarotto, spostando Torini in prima linea e inserendo in panchina un altro giovane, Cuttica. Il proposito, sia «lampadina»? «Decisamente meglio — risponde Cucchi —. Ormai il pronto, anche se preferirei che non forzasse troppo prima del campionato. Penso comunque che per la partita interna col Pantuliа non ci saranno più problemi».

Il Savona punta alla qualificazione in Coppa? Cucchi, senza nascondersi dietro inutili cautele, risponde di sì: «L'esclusione non sarebbe certo un dramma, logico la maggior attenzione sia per il campionato. Però, a questo punto, davvero un peccato mancare l'obiettivo. Lo merita soprattutto il pubblico, sarebbe un bel segnale in inizio di stagione».

Ma l'allenatore biancoblù aggiunge subito: «Attenzione, anche l'Imperia lotterà con il coltello fra i denti. Ha dimostrato di essere squadra pronta e combattiva, ha disputato un ottimo precampionato».

Al Savona, grazie al miglior quoziente reti due squadre hanno entrambe quattro punti) basta un solo pareggio: «Ma — conclude Cucchi — di questo non voglio neppure sentir parlare, può essere soluzione di ripiego: i miei giocheranno per vincere se possibile, divertire».

Infine, una notizia che riguarda i tifosi. Domenica, alle 10,30, sarà inaugurato l'ennesimo Savona presso il bar Franco di Torino 105/r. Sarà chiamato «Savona club Villapiana» e si intitolerà alla memoria del «presidentissimo» Stefano Del Buono.

s. ch.

Stasera special «Savona tv»

Questa sera Savona tv (inizio ore 21) riprenderà le rubriche sportive. E' in programma uno «speciale» di mezz'ora in al Savona calcio. Si parlerà Coppa Italia (con le di Savona-Imperia), momento società e squadra. Fra gli altri, sarà presente anche il presidente Leo Capello, che farà il punto della situazione.

Da domenica prossima 20 settembre, invece, riprenderà la trasmissione Domenica Sport.

Salta l'amichevole Sanremese-Pietra L.

SANREMO — Niente amichevole tra e Pietra Ligure. Il match, in programma ieri pomeriggio alle 16,30 allo di Pietra Ligure, è saltato per «oscuri motivi».

(b. m.)

Spotorno ospita il Nichelino

SPOTORNO — Amichevole di lusso (ore 10,30) a Spotorno. «Biccardi» scenderà in campo Spotornese e Nichelino. I biancazzurri, in una delle loro prime apparizioni stagionali, se la vedranno con i piemontesi, che partecipano alla Promozione regionale.

(r. b.)

Nerazzurri completi

IMPERIA — *Un'Imperia pimpante, ed in gran completo, scenderà oggi alle 17,30, al «Bacigalupo» per disputare quella che è stata definita la «piccola finale pomeridiana» di Coppa Italia. Eliminata la Sanremese che rappresentava la serie C1, le due squadre della serie ligure si affrontano per delineare, alla vigilia del campionato, chi delle due sia la meglio contro-prova fra sette giorni in campionato, a nuovamente a Savona.*

Per questo incontro Giovanni Secco ha dimostrato di non temere la calabile: 17 sono i giocatori di «rosa» e 17 i convocati. Ha detto ieri il dirigente Ugo Grisolia: «Dopo le incertezze della settimana scorsa ci siamo la fortuna di poter disporre di tutti i giocatori, al massimo della forma. La nostra infermeria è vuota».

Grisolia non si è voluto sbilanciare sull'esito dell'incontro: «Non giocheremo con il coltello fra i denti, la partita sarà cavalleresca, ma certamente il passaggio del turno non dispiacerebbe a nessuno, né ai giocatori, né ai dirigenti, né all'allenatore. Servirebbe, inoltre, a dare maggiore interesse alla prima partita di campionato della domenica successiva: il mondo del tifosi si sta "scaldando" a metà a Savona per incoraggiare i nerazzurri».

Il giocatore particolarmente atteso alla prova a Savona è Tombe, quale «punta», con esperienze in squadre di divisione superiore, ha dimostrato di avere classe e velocità, ma non è finora riuscito a andare a rete, come invece ha fatto Buccilarelli, autore del gol decisivo a Sanremo. Dice Grisolia: «Conosco il giocatore; non mi meraviglierei che, finalmente, esplodesse a Savona con qualche segnatura». Negli ultimi allenamenti si è dimostrato particolarmente intraprendente ed insidioso. Comunque, se non dovesse segnare lui, possiamo sempre contare su altri uomini di iniziativa: oltre a Buccilarelli, Turla, Greco, Lombardi e lo stesso Olivieri, man i mezzi sempre insidiosi "spenci" di fondo campo».

Per quel che riguarda la formazione è probabile che, almeno inizialmente, si ripeta quella vittoriosa di Sanremo. E' tuttavia anche certo che Giovanni Secco approfitterà di occasione per collaudare tutti gli altri giocatori di cui dispone. Si avrà, pertanto: Pionetti (Biscotto); Schiesaro, Olivieri; Conti, Torchio (Rotisi), Marinelli; Buccilarelli (Martinelli), Lombardi, Tombe (Greco), Brunetti, Turla (Pesenti).

E' una formazione che, a parte la pericolosità degli attaccanti, è dimostrato di essere particolarmente collaudata in difesa dove il portiere Pionetti si sta dimostrando uno degli acquisti più indovinati, dato anche l'affiatamento che egli ha già raggiunto con Schiesaro ed Olivieri.

In difesa la ferma Secco di non cedere Torchio alla Venimiglese — che sembrava già fatta — si è ugualmente dimostrata saggia: Torchio, in una squadra composta quasi esclusivamente di giovanissimi, ha portato quel tocco di calma ed esperienza che forse sarebbe mancata. In definitiva l'Imperia, se sa di partire a Savona con l'handicap di dovere assolutamente vincere per passare il turno, non si farà alla eliminata a priori. Ha concluso il dirigente Grisolia: «E' consuetudine-generale dire che la Coppa Italia non interessa, che è il campionato quello che conta, ed è vero. Tuttavia il pensierino di passare il turno è nella testa di tutti, specie quando gli avversari da battere sono "cugini" come i savonesi, con i quali siamo tuttavia in ottimi rapporti. Vinca, dunque, il migliore».

Bruno

SPAZIO TRE CARCARE

Vivere nel verde a km. Savona, centro dei servizi, con parco.

Strutture tradizionali, coibentazioni totali, riscaldamento autonomo, vetri doppi, porte in noce, finiture pregiate.

Appartamenti 2-3-4-5 vani + servizi, cantine, giardino privato e garage.

MUTUI

è realizzazione
EDILRESIDENZIALE

Informazioni e vendite:
AGENZIA FRANCO E PIERLUCCIO
Tel. (019) -

Positive prospettive per porto

Boom degli scambi tra Savona e Urss

L'ultimo accordo l'agenzia marittima «Gallenzo» - Visita dei sovietici agli impianti

— Il non sembra un fulmine per il porto di Savona, che risente della crisi generale marittimi. L'unica corrente non solo ha confermato la validità ma ha addirittura fatto registrare un autentico boom (sin da oggi l'aumento è valutabile attorno al 70 per cento) quella con i porti dell'Urss. E do ufficiale raggiunto non più tardi di ieri nella sede dell'agenzia marittima «Gallenzo» Mario Vagnola ulteriori prospettive: è in programma un ulteriore incremento dei traffici tra l'Urss e Savona per il 1982 e gli anni successivi. navi da carico tradizionali si affiancheranno navi di linea portacontenitori e quelle cosiddette «ro-ro» che usano uno speciale sistema per lo sbarco delle merci.

La delegazione sovietica arrivata a Savona era formata da G. Periov, rappresentante ministero, da S. Turtarinov, del Commercio con l'estero, da B. Tikonov, rappresentante della società Bojuvneatrans in Italia, da V. Behindij, della Compagnia armatoriale dell'Ucraina.

Durante il meeting, importanti sui futuri scambi commerciali tra l'Italia e l'Urss. Il comm. Mario Vagnola ha voluto riconfermare e la completa disponibilità del porto di Savona i traffici sovietici.

Dopo la firma del protocollo, che sancisce l'aumento degli scambi commerciali attraverso l'emporio marittimo savonese, la delegazione sovietica ha visitato il porto di Savona-Vado.

L. v.

Alassio: premiati i turisti «fedeli»

ALASSIO — Nella del Consiglio comunale di Alassio sono stati premiati alcuni turisti tedeschi e svizzeri che da più di venti anni scelgono «baia del sole» per le loro L'iniziativa è dell'assessore al Turismo, Boscione, che ha consegnato targhe-ricordo ai coniugi Julie e Rudi Bachman (le cui prime visite ad Alassio risalgono rispettivamente al e al 1946), coniugi Grem anni) ai coniugi Hans e Clara Vogt Basilea (che frequentano dal

COPPA ITALIA: la qualificazione per l'Argentina, quasi impossibile per la Dianese

Varazze, Ventimiglia e Cairese: è fatta?

Per i nerazzurri la partita di ritorno con il Riva Trigoso sembra una semplice formalità - Ugo Conti alle prese qualche problema di troppo - I gialloblù Persenda giocano Cengio e molto determinati

Coppa Italia dilettanti: si giocano le partite di ritorno del primo turno (inizio su tutti i campi alle 16,30). Sono a un passo dalla qualificazione il Varazze (troppo modesto il Riva Trigoso), la Cairese (basta uno 0 a 0 con il Baiezza Chiavari) e la Ventimiglese (due gol di vantaggio a Busalla dovrebbero bastare). Più difficile il passaggio per l'Argentina (deve segnare almeno due al Molassana), quasi impossibile per la Dianese dopo lo 0 a 0 casalingo la margheritese.

Trigoso. Al «Fi», per i nerazzurri, dovrebbe trattarsi di una semplice formalità. Gian Carlo Tonoli pensa a 3 a 1 dall'andata ed affronta il sorriso sulle labbra il retour match. Equilibrio confermato con i nuovi arrivati loro esordio ufficiale e il rientro di Bacciu in prima linea in attesa del recupero di Pigliacelli.

«Il Riva Trigoso — ammette il direttore sportivo Piero Arturi — non ci aveva dato molto fastidio all'andata. Speriamo di ripetere quella partita e di il pubblico. Siamo più forti dell'anno scorso. Vogliamo subito far capire i nostri tifosi sarà una stagione ricca di soddisfazioni».

gioca a Cengio perché l'erbetta del «Luigi Rizzo» di Cairo non è ancora da calpestare. L'1 a 1 di Chiavari non lascia tranquillo Mimì Persenda. Sostiene il tecnico: «Il Baiezza è squadra di categoria con gente esperta. Non dovremo sottovalutarla». Ma il presidente Cesare Brin aggiunge a scanso di equivoci: «La formazione è al completo e quando la Cairese va in campo gioca sempre per vincere. Non vogliamo fallire il primo obiettivo della stagione. I nostri tifosi sono diventati esigenti, anche a Cengio ci seguiranno con il solito calore».

Busalla-Ventimiglia. Ugo Conti ha qualche problema in più rispetto a sette giorni fa. Mancano Fabbri e Camarreri, Geremia ha un impegno di lavoro difficilmente rinviabile, Torre in settimana aveva qualche linea di febbre. «Siamo allenati — conferma il presidente della Ventimiglese Coppo —. Speriamo almeno di recuperare Torre perché altrimenti non avremo nessuno da affiancare in attacco a Calabrese».

«Puglia» finita 2 a 0. la Busalla per passare il turno deve segnare tre gol. «Hanno un campo stretto e possono farcela ma tre reti una almeno riusciremo a farla anche noi» taglia corto il presidente.

Argentina-Molassana. Bonsoneri allo «Sciavi» di Arma di Taggia per cancellare la beffa dell'andata. Tante occasioni e poi alla prima distrazione ecco il gol dei padroni di casa. Amerigo Ouri vorrebbe vendicarsi ma ha Farizzi con problemi di natura fisica, Borgo a corto di preparazione è che una settimana al «Fioriamo l'arcola ripetiamo la partita di domenica scorsa, ma con meno terrori» spiega l'allenatore. E' sfumato l'accordo per avere dall'Intemelia, mentre Ravera continua a fare le bizze ed a rifiutare tutte le offerte.

Sammargheritese-Dianese. In settimana è arrivato dal Vado Boschi che dopo il provino con il a 1 per i rossoblù dovrebbe debuttare già oggi, almeno per un tempo a Santa Margherita. Il trainer, Carlo Spigno, non tiene molto a questa partita: «Verificheremo lo stato di condizione generale e gli ultimi progressi. La Sammargheritese è forte, parte indubbiamente favorita. Sarà sufficiente a vincere utili indicazioni per il campionato».

p. p. c.

Pallone elastico ci prova

CALICE — tita, di Riccardo Alvardi, tenta la grande impresa nella prima giornata della pool finale del campionato di serie B di pallone elastico. Questo pomeriggio, con la spalla Rillia, è impegnato in casa contro la coppia Muratore-Avidano, di Povegnano.

E' l'occasione per i liguri, almeno sulla carta sono favoriti, di iniziare bene questa fase finale in vista dei prossimi incontri che li vedranno impegnati con le quadrette della Benese e della Merlese.

Alle 13,30, prima della partita fra Faletto e Muratore, ci sarà l'incontro dei giovanissimi Ravera e Venneti, in gara contro la Degliannese. Inizia anche per loro la pool finale. Bilancio quindi più che positivo per le formazioni liguri che in tutte le categorie si sono comportate egregiamente, raggiungendo le partite finali per la conquista del titolo.

Albenga-Vado, replica (ma con tanti assenti)

Albenga-Vado, al replica. Oggi alle 16,30 allo stadio Riva bianconeri e rossoblù si giocano il passaggio al secondo turno di Coppa Italia dilettanti. Uno a uno all'andata al «Chittolina», la due protagonisti tornano oggi ad affrontarsi a distanza di una settimana.

L'Albenga, che sembrerebbe sulla carta favorita, vista il part in campo esterno, è invece alle prese con grossi problemi: «Ho otto uomini indisponibili — spiega l'allenatore Fontana — e con questa situazione non posso certo stare allegro». Infortunati Magnaldo, Salvi e Draglia, squalificato Lavezzaro, Bruno e Alegi militari, ed anche Fucile e Olivo in forse: sono il quadro, tutt'altro che rassicurante, per l'Albenga di oggi.

«Il Vado è una buona squadra — ripete Fontana — che anche a ranghi completi va presa con le molle. Figuriamoci con tutte queste assenze. Cercheremo comunque di fare il massimo, anche se l'obiettivo primario rimane quello di giocare bene». A una settimana dall'inizio del campionato, Fontana spiega: «Dovremo lottare per salvarci. Il Vado, come noi, è squadra che mira alla promozione. In Eccellenza in compenso, ho l'impressione che Finale Ligure, Loanesi e Speranza siano le più attrezzate per la vittoria finale».

Visto le assenze in casa ingaunia, il Vado ha quindi discrete possibilità di superare il turno. Unico assente Quinterno, sperato il dal professor Chiapuzzo, mentre è pronto al rientro Sergio Pistone, che ci è mancato molto bene nell'amichevole di Finale Ligure.

Un Vado praticamente al gran completo, ma l'impegno si presenta difficile, anche per la squalifica di Crippa, che costringerà Tonelli a schierare Bove. Il rossoblù Solaroli, che non ha ancora nelle gambe i 90', «Anche ad Albenga — afferma Tonelli — il nostro primo obiettivo è il gioco. Il risultato viene dopo. Non credo proprio che le assenze infastidiscano più di tanto quell'Albenga, che avrà più o meno le stesse squadre viste a Vado, compatta e pericolosa. Anch'io ho un interrogativo, legato all'influenza di Colombo».

I due ironici giocano dunque un po' a nascondino. Entrambi portano di bel gioco, e stavolta di non badare tanto al passaggio al secondo turno. C'è da sperare che sul campo prevalga davvero il gioco, come d'altra parte è stato, per lunghi tratti, all'andata, quando le due compagini si sono affrontate a viso aperto. A questo punto, la qualificazione in Coppa Italia potrebbe forse un problema in più.

r. bg.

Alassio — Si svolge oggi, al largo della costa alassina, la terza prova di qualificazione del 17° Campionato Italiano di pesca d'altura alla traina, organizzato dalla Federazione Italiana pesca sportiva e subacquea e dal Circolo .al

THE BIG SPENDERS
BOUTIQUE

LA NUOVA LINEA
AUTUNNO INVERNO

ARMANI JEANS

THE
via Paleocapa 15/R, . 019 386.306 - SAVONA

ROCCAVIONE
a 18 Km da Limone - a 12 Km da Cuneo - a 80 Km dal mare

Prezzi a partire da
a L. 51.200.000
Box da L. 4.800.000
Vendita con minimo di anticipo 30%
con mutuo fondiario e dilazioni.
Personale in loco Sabato Domenica e festivi.

Quando lo sputo è reato?

ARMA DI TAGGIA — Un singolare tipo «offesa» porterà il suo autore in tribunale (prima udienza l'8 ottobre). Il giudice dovrà sputare quotidianamente all'in pubblico sia reato. Erasmo Picarelli, titolare della trattoria «Aurelia» (a poca distanza dalla galleria), ha avuto contrasti un vicino di casa, Settimo Coppa, che abita in via Dal di gennaio, secondo quanto afferma Picarelli, due volte al giorno (festivi compresi) Coppa davanti al locale, si affaccia alla porta e sputa.

Con incredibile e senza dire una parola, compie il suo gesto di protesta i clienti che stanno mangiando. «Mi sono rivolto alla stazione locale Raffa a Taggia di Sanremo», ha detto Picarelli.

Tramite l'avv. Piero Tasca, lo «sputatore» è stato querelato per ingiurie e imbrattamento. Un'altra querela per lesioni è poiché il Coppa avrebbe picchiato il figlio del proprietario che cercava di fermarlo.

r. r.

Con l'auto a Sanremo

Ubriaco travolge una ragazza

SANREMO — Un giovane sanremese in preda ai fumi dell'alcool, ieri pomeriggio, al volante della sua «Fiat 500», mentre lungo via Zeffiro Massa, nel centro città, danneggiando una vecchia Lancia di veicolo ed investendo una donna anziana ed un ragazzino. Il «pilota folle», com'è stato subito soprannominato da decine di passanti sconvolti, si chiama Marco Da Prà, 26 anni, di origine milanese, residente a Sanremo in via Buonarrocchetti 3. La polizia, al termine dell'allucinante carosello, lo ha tratto in arresto.

Erano le 14,30 quando Da Prà è salito sulla sua utilitaria ed ha cominciato a fare il pazzo. Lungo via Zeffiro Massa ha stirenziato, danneggiando, è naio la posta. Vicino ad un marciapiede ha investito Maria Iallinao, 70 anni, via Dante Alighieri, procurandole ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in 10 giorni. Prima di concludere la folle corsa Marco Da Prà ha danneggiato altre auto andandosi poi a schiantare contro un ciclomotore parcheggiato vicino ad un muro. Il motorino, colpito in pieno, è poi stato investito da ragazzina, Giancarlo De Matteis, 13 anni, procurandogli contusioni al ginocchio sinistro.

r. b.

A Savona prova interregionale

Concorso alla Conca Verde Quaranta i cavalli in gara

SAVONA — Cavalli alla Conca Verde, per il IX Concorso ippico interregionale, oggi a Savona. Sul suggestivo impianto di via alla Strà 27, nel quartiere di Legino, l'Associazione ippica savonese ha organizzato, col patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*» la manifestazione, alla quale collaborano anche le ditte «Cabib Tappeti» e «Mobilfrassini», oltre alla Cassa di Risparmio di Sa

Stamattina scelte compe alle «potenti A-3», alla quale seguirà la prova dei cavalli debuttanti. Nel pomeriggio, dalle 14,30 in poi, saranno di scena i migliori, prima in una prova a tempo, poi in un percorso misto («barrage»). La gara si concluderà alle 18, e le premiazioni verranno fatte dopo ogni prova.

E' prevista la partecipazione di una quarantina di cavalli, provenienti da tutta la Liguria, dal Piemonte e dalla Lombardia. Il livello tecnico medio del concorso, giunto alla nona edizione, è notevolmente salito, specie per quanto riguarda il valore degli animali, mentre nel campo dei cavalieri, i favoriti sono il genovese Piccinini, Fiorsvanti di Arenzano, la spotornese Federica Pastorino e i savonesi Monica Arnaldo e Roberto Briasco.

r. b.

Riva-Baggioli campioni italiani di off-shore

ALASSIO — Con una grande galoppata, condotta sempre in testa al gruppo dei tredici concorrenti, Rocco-Bertinetti hanno vinto la quinta prova del campionato italiano off-shore, svoltasi nel tratto di mare compreso fra Loano e Capo Mele. I vincitori hanno coperto le 67,5 miglia marine in 1 ora 4'55", precedendo, ad una media vicina ai 100 chilometri orari, di 1' la coppia Riva-Baggioli che si è laureata campione d'Italia per la classe 2E.

Nelle altre due categorie (ID e 3C) i vincitori di ieri hanno anche conquistato il titolo di campioni italiani 1981: si tratta di Mocci-Silva e di Riganti-Riganti. Domani le conclusioni del mare. Il via è stato dato alle 10

Questo l'ordine d'arrivo: Classe 2E: 1. Rocco-Bertinetti in 1h 4'55"; 2. Riva-Baggioli (campioni italiani) 1h 5'54"; 3. Cambiaghi-Ambrogetti 1h 7'12". Classe 2D: 1. Mocci-Silva (campioni italiani) 1h 13'15"; 2. Frigerio A.-Zapani B. 1h 14'22". Classe 3C: 1. Riganti-Riganti (campioni italiani) 1h 20'37"; 2. Di Lasco-Alfarano 1h 21'39".

CASA RIPOSO PENSIONATO
Via Agnesi n. 18 - Tel. 0183 23.828

Il rende noto che il giorno 26 1981 alle 11 nell'ufficio della scrivente verranno posti in vendita, all'incanto, nei modi di legge, mediante il sistema della offerta segreta in aumento, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta i seguenti immobili:

1° LOTTO - APPARTAMENTO sito in Imperia - Via Amendola n. 22 (vicino alla Bianchi) mq 53 lordi + terrazzo mq 14 - prezzo base d'asta L. 37.600.000 - deposito cauzionale L. 3.750.000.

2° LOTTO - APPARTAMENTO sito in Imperia - zona Gallitta n. 5 (vicino alla centrale Via Agnesi) mq 45 lordi: prezzo base d'asta L. 27.500.000 - deposito L. 2.750.000.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria, tel. 0183 23.828 (9-14).

IL SEGRETARIO ECONOMO (Rag. Sobringi Claretta)

IL PRESIDENTE (Diocesana Bruno Bacchi)

GENESIS

per i nuovi adoratori del suono

L'UNELCO ELETTRONICA
Via -

Vi invita
ascoltare i suoi diffusori nel suo stand alla

7ª MOSTRA MERCATO DEI RADIOAMATORI E ALTA FEDELTA'

SANREMO
Mercato dei Fiori
12-13 settembre 1981

Orario 9,30-12,30 14,30-19

CASINÒ DI MENTONE

22 all'alba
CLUB 06
Laser Light
- Black Jack - Chemin - Boule

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME [redacted]

[redacted]DOR (Piazza Antiochia 2e, tel. 543.241): Porno [illegible] (Viet. 18). Or. 16,15; 17,05; 18,55; [redacted] 22,30. L. 3500.
[redacted] (Vico San Matteo [redacted] tel. [redacted]): Super orgasmo. Viet. [redacted] Or. dalle 16 alle 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Pee Pleaflo e Peter Del Monte. Or. 16,30; 17,20; 18,05; 20,35; 22,40. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.510): [illegible]. Or. 16; 18,30; 20,20; 22,30. L. 3500.
CHIONERO (Via Colombo 11, tel. [illegible]): [illegible] per signore Viet. 18. Or. 16; 22,40. L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 290.601): Super orgasmo Viet. 18. Or. 16; 22,40. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): L'[illegible] con F. Nero. Viet. 18. Or.: 16; 17,40; [redacted] L. [redacted]
LUX (Via XX Settembre 208r, tel. 541.[redacted]): Storie di ordinaria follia di M. Ferreri, con B. Gazzara e O. Muti. Or. 16; 17,40; 18,20; 21; 22,40. L. [redacted]
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): [illegible] con Massimo Troisi. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos [redacted] 83r, tel. 360.290): L'angelo della vendetta. Or. 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via [redacted] Settembre 274r, tel. 581.415): La [illegible] della morte. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): [illegible]. Or.: 15,30; 17,20; 16,05; 20,40; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 540.[illegible]): [illegible]. Viet. [redacted] Or. 15; 11,25; 14,35; [redacted] 17,05; 18,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366.807): Fuga di mezzanotte. Viet. 18. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3600.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 560.512): Le [illegible] di M. [redacted]. Or. 16,40; 18; 20,20; 22,40. L. 3500.
SMERALDO (Via Carmagnola 7, tel. 303.748): [illegible]. Viet. 18. Or. 16; 22,30. L. 3500.
[redacted] (Via Caglian 8r, tel. 883.738): Le [redacted] [illegible]. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.
[redacted] (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): [illegible]. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. [redacted]
VERDI (Via XX Settembre 26, tel. 565.127): Fort Bravo con J. Brolin e R. Cassalord. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

[redacted] (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): [illegible].
DIANA: «Care Teresa incontro».

PROSEGUIMENTI PRIME [redacted]

ALFA (Via Puggia 37, tel. 300.851): [illegible].
CRISTALLO (Largo [redacted] Zecca 11, tel. 299.567): Porno [illegible]. Viet. 18.
IDEAL (Corso Montegrappa, [redacted] 883.380): Profondo rosso.
LIDO (Via De Gaspen 21, tel. 380.[illegible]): I guerrieri della notte.
[illegible] (Corso Armellini 4, tel. 881.000): [illegible].

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Napoli, Palermo, New York il triangolo della camorra.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 296.816): [illegible].
[redacted] (Via [redacted] IV 13r, tel. 595.419): Un uomo chiamato Cavallo.
NETTUNO (Cinema estivo, via Adua): Le [illegible].

SAMPIERDARENA

ASTORIA: La [illegible]. Viet. 18.

[redacted]: L'esteti e l'orgasmo Viet. 18.
MAGENTA: Aprili con amore Viet. 18.
MODERNA: Napoli, Palermo, New York il triangolo della camorra.
SPLENDOR: Agao.

PEGLI

EDEN: Fantasmi contro tutti.

CERTOSA

COLOMBO: Il furore della Cina colpisce ancora.

PONTEDECIMO [redacted]

CAMPO MORONE

AMBRA: Il bambino e il grande cacciatore.

[redacted]

[redacted]: Agao.

ARENZANO

ITALIA: Il cacciatore di taglie.

COGOLETO

VERDI: Chiuso per ferie.

TORRIGLIA

ITALIA: Delta la bionda.

RECCO

AMBRA: E io mi gioco la bambina.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Black out.
MIGNON: Car crash.
LUX: La locandiera.

RAPALLO

AUGUSTUS: La mia guardia del corpo.
GRIFONE: Alligator.
ITALIA: La deliziosa [illegible].

CHIAVARI

ASTOR: [illegible].
CANTERO: Per amore e per denaro.
MIGNON: Piccole donne.
NUOVO: American porno story (v. 18).
ODEON: Ben Hur.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Fantasma d'amore.
CENTRALE: Agenti speciali Ous: Missione Bittel.

[redacted]

[redacted] VARIETA'

SUPERBA (Sal. [redacted] Giovanni di Prè 2lr, tel. 261.200): Autostoppista in calore. Viet. 18.

RITROVI

[redacted] (Via Cesoni 9r): Ore 16,30; 17,30; 21; 22. Il fantasma della libertà di Luis Buñuel.
DISCOTEQUE NEW YORK, [redacted]

SAVONA

PRIME VISIONI

[redacted] (Via Pia, tel. 22.190): Fuga di [redacted]. (Ore [redacted] ult. spett. ore 22,30).
ELDORADO (via S. Tevere, tel. 20.863): Profondo rosso.
ARS (via Vegano, tel. 20.946): Virus.
JOLLY (via P. Boselli 3, tel. 21.170): [redacted] [illegible].
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 26.714): Per amore e per denaro.
OLIMPIA: Spiaggia di sangue.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 49r, tel. 38.63.27): Vestito per uccidere.
CINEMA d'Essai (via Paleo 13, tel. 21.143): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): Il piccolo lord.

TEATRI

[redacted] DEL POZZETTO: Compagnia.

EXCELSIOR: Antonio Patello, [illegible].

ALASSIO

COLDIRODI: riposo
RITZ: riposo

ALBENGA

ASTOR: Desiderio (v. 18).
CRISTALLO: Guerra tra polizie.
AMBRA: Una vacanza del cactus.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Le mosche di [illegible].

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo

ANDORA

ROSSINI: Flash Gordon.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: [illegible].
CRISTALLO: Il piacere fino al delitto. (v. 18).

CERIALE

ODEON: [illegible].

FINALE LIGURE

CINEMA: Il furore della Cina colpisce ancora.
IDEAL: Il bisbetico domato.

LOANO

PERLA: Marilyn, un mito.
LOANESE: Complesso di [illegible].

NOLI

CRISTALLO: Una notte d'estate.
CONCHIGLIA: riposo.

MILLESIMO

ITALIA: Due sotto il divano.
LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Excalibur.

SPOTORNO

ARISTON: Il bisbetico domato.

VARAZZE

TEIRO: La deliziosa [illegible].
VERDI: Per favore [illegible].

IMPERIA

[redacted]

AMBRA: Chi vive in quella casa?
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 20.674): Per amore e per denaro (commedia drammatica) con O. Muti e K. Kinski.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 95, tel. 23.871): L'isola.
DANTE (Oneglia - via S. [redacted] tel. 23.520): Una [redacted] del [redacted] (comico) di M. Laurenti [redacted]. Piccioli.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Candy Candy e Terence per [illegible].
CAVOUR: Il [illegible].

[redacted]

DIANO MARINA

DIANESE: Animali e [illegible].
PERGOLA: Amore in 1ª classe (comico) di Samperi con E. Montesano.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La moglie in bianco l'amante al pepe.
CERIA: [illegible].

BORDIGHERA

ZEBIP: [illegible].
OLIMPIA: [illegible].

RIVA LIGURE

CORALLO: La volpe il lupo e l'oca selvaggia.

VENTIMIGLIA

EUROPA: [illegible].
IMPERO: riposo

SANREMO

[redacted]

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 76.671): I cannibali del [illegible].
RITZ (via Matteotti): L'[illegible].
ASTRA (via Matteotti 50, tel. [redacted]): [illegible].
CENTRALE (v. Matteotti): La [illegible].
SANREMESE: [illegible].
SUPERCINEMA: La [illegible].
[illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.383): [illegible].
MIGNON: [illegible].

Genova: si conclude la Festa dell'Unità

GENOVA — Si conclude oggi alla Fiera del Mare il festival dell'Unità. La giornata alternerà momenti politici ad [redacted] di spettacolo. Alle 17,30 nel palco centrale ci sarà [redacted] manifestazione di chiusura con Achille Occhetto.

L'opera al Casinò diretta da Rinaldi con la regia [redacted] Franca Valeri

«Madama Butterfly» in scena a Sanremo banco di prova per giovani cantanti

SANREMO — Secondo appuntamento con la stagione lirica organizzata, al Casinò di Sanremo, dall'Associazione «Mattia Battistini». L'iniziativa, che ha fra i principali animatori Franca Valeri e il direttore d'orchestra Maurizio Rinaldi, è giunta alla seconda edizione ed ha l'obiettivo [redacted] presentare al pubblico (non solo di Sanremo ma anche di varie [redacted] città) i giovani vincitori del [redacted] vocale di Rieti.

Dopo *La battaglia di Legnano* andata in scena nei giorni scorsi, venerdì è stata proposta *Madama Butterfly* di Puccini [redacted] ha richiamato [redacted] Casinò un folto pubblico.

Opera fra le più [redacted] dagli appassionati della lirica, *Madama Butterfly* (come già *Bohème*, allestita lo [redacted] anno) costituisce certamente un banco di prova estremamente arduo per giovani cantanti che debbono risolvere problemi sia vocali che interpretativi.

Si prenda il personaggio di Cio-Cio San protagonista indiscussa, il cui dramma è una lenta, ma inesorabile ascesa verso il tragico finale: è felice, raggiante, quando scopre l'amore, subisce la maledizione [redacted] zio bonzo [redacted] coraggio e fermezza facendosi forte dei suoi sentimenti per l'uomo che ama, è incrollabile nella [redacted] fede quando [redacted] è lontano fino a che non capisce la sua sorte e sceglie la soluzione più drastica.

Certamente Cio-Cio San è fra le figure più sfaccettate e complesse anche musicalmente di Puccini. Nelle vesti della povera geisha abbiamo visto a Sanremo [redacted] cantante [redacted] buone possibilità: Gloria [redacted] Borrelli (che l'anno scorso [redacted] stata Medora nel *Corsaro* di Verdi) [redacted] evidenti belle caratteristiche vocali. Una lettura, [redacted] sua, ricca di sfumature, sicura negli acuti, espressiva nelle [redacted] tinte.

Sembrano mancare ancora al personaggio certi particolari espressivi (specie nel primo atto) che arriveranno con l'esperienza: il suo secondo e terzo atto, tuttavia, sono stati più che positivi ed hanno meritato i calorosi applausi del pubblico.

Meno difficoltà pongono gli altri personaggi che Puccini ha affrontato solo in superficie [redacted] scavarne a fondo il [redacted] [redacted] è stato interpretato da Marco Bianchi che lo scorso anno era stato Rodolfo in *Bohème*. Tenore tecnicamente ben preparato, [redacted] appare ancora [redacted] po' impacciato sul palcoscenico.

[redacted] è mossa, invece, molto bene Vitalba Mosca, una Suzuki centrata sia per l'esposizione canora pulita e spigliata, sia per la partecipazione emotiva all'evolversi della tragedia. Apprezzabile [redacted] Sharbless di Renzo Magnani. Completavano il cast [redacted] Madia, Giandomenico Bisi, Paolo Puddu, Ruggero Grassi e Stefano Romagnoli.

Sul podio Maurizio Rinaldi ha guidato l'orchestra sinfonica di Sanremo [redacted] buone idee interpretative. [redacted] appunto che forse gli si può muovere riguarda l'equilibrio orchestra-palcoscenico.

Il teatro del Casinò è poco adatto alla lirica: la buca dell'orchestra [redacted] muro sonoro quasi insormontabile per [redacted] voci costrette a forzare di continuo per farsi sentire.

Rinaldi, a nostro parere, avrebbe dovuto [redacted] l'orchestra a livelli molto [redacted], sacrificare anche certi effetti strumentali alla comprensione dell'opera; al contrario, ha diretto con impeto, con il risultato di rendere male ascoltabile il primo atto e alcune parti successive.

La regia di Franca Valeri ha puntato sulla linearità e sulla chiarezza. Come già nella *Bohème* della stagione 1980, anche [redacted] *Butterfly* la Valeri è rimasta nella tradizione, rispettando giustamente il testo pucciniano che funziona ancora benissimo.

Una citazione meritano le scene, [redacted] gusto e funzionali, che hanno avuto il pregio di non opprimere il piccolo palcoscenico, ma di sfruttarlo appieno. [redacted] l'illusione [redacted] uno spazio molto più ampio. Il coro del Teatro Regio di Parma era diretto da [redacted] Faelli.

Applausi vivissimi. Replica questa sera. r. l.

Quelli di Venezia

Genova. [redacted] arrivati sugli schermi genovesi tre dei film italiani presentati alla Mostra del cinema di Venezia. Sono: «Storie [redacted] ordinaria [redacted] di Ferreri, «La caduta [redacted] angeli [redacted] (nella foto una [redacted] con [redacted] Goldsmith e Mezzogiorno) di Giordana, «Pho piccolo» [redacted] Peter Del Monte

---

E' accusata di esterofilia

L'Opera di Genova replica a Mannino

GENOVA — Imbarazzo e incertezze [redacted] Genova dopo le dichiarazioni polemiche del maestro Franco Mannino, segretario del «Sindacato nazionale musicisti», il quale ha [redacted] chiarato di [redacted] «sbalordito» perché [redacted] direzione artistica [redacted] Teatro Comunale dell'Opera [redacted] Genova avrebbe escluso dal cartellone 1981-82 i compositori italiani «viventi e defunti». Mannino ha invitato il mondo musicale a prendere posizione sul «caso».

Appena [redacted] notizia si è diffusa a Genova, ieri mattina, la prima reazione da parte della direzione del «Carlo Felice» è stata [redacted] stizza. Il sovrintendente Franco Ragazzi aveva già dato disposizione alla [redacted] segreteria di stilare [redacted] secco comunicato [redacted] replica: tra l'altro, anche se [redacted] ufficiale, si sa già che nella stagione operistica [redacted] Genova sono state incluse opere di Rossini, Verdi, Puccini e di Malipiero per quel che riguarda i contemporanei [redacted] maestro Mannino — avrebbe detto Ragazzi ai suoi collaboratori — dovrà ritrattare le sue dichiarazioni avventate di fronte ai fatti».

Poi, in tarda mattinata, Ragazzi ci [redacted] ripensato e ha bloccato il comunicato, dicendo, sia pure ufficiosamente, che trattandosi di [redacted] questione di direzione artistica, sarebbe toccata la risposta [redacted] maestro Franco Rocchi. Quest'ultimo [redacted] si trova a Genova [redacted] dovrebbe rilasciare un documento di precisazione nei primi giorni della prossima settimana. Interpellato telefonicamente [redacted] lasciato cadere alcune frasi sibilline.

[redacted] protesta ha fondati motivi. Mannino d'altro canto, sindacalmente, ha il dovere di difendere i compositori italiani...»

Anche i defunti?

«Io non sono responsabile *— ha aggiunto Rocchi —* dell'intero cartellone, ci sono eredità del passato, ma la situazione di [redacted] verso [redacted] italiani non è solo [redacted] genovese: basta dare un'occhiata [redacted] programmi della Scala, di Firenze».

Comunque Rocchi e Mannino avranno un abboccamento, nei prossimi giorni, per [redacted] re di comporre «all'amichevole» la polemica.

E qui il mistero si fa più fitto, nella reticenza generale. Sorge un dubbio. Mannino non [redacted] è riferito nella sua polemica al cartellone [redacted] stagione operistica, bensì al programma [redacted] concerti sinfonici. [redacted] questo [redacted] eccezione di [redacted] esecuzione [redacted] contemporanei «moderni», quali Nono e [redacted] c'è un predominio di classici stranieri. E' d'altro canto vero (e la storia non va alla rovescia) che l'Italia è un paese di musicisti, ma non di sinfonici. Nulla di male se il pubblico preferisce Mozart, o Beethoven ai nostri «minori», e un po' intellettualistici contemporanei, dal momento che per la sinfonia occorre saltare al '600 o '700 per avere nomi di prima grandezza: i Vivaldi, i Monteverdi.

Paolo Lingua

Sanremo: dibattito sugli «scomparsi»

SANREMO — Nel [redacted] persone scomparse [redacted] migliaia. [redacted] censimento non è possibile ma nei punti del globo dove più acute sono le tensioni politiche, ogni giorno [redacted] di [redacted] volte intere famiglie, scompaiono quasi nel nulla: nel Sud-Est asiatico, [redacted] Oriente e [redacted] Sud-America (ma in questi ultimi anni il fenomeno si è esteso anche all'Africa). Che [redacted] fare a livello internazionale sul piano dei diritti umanitario per questi scomparsi? E' stato questo il tema centrale del dibattito alla settima tavola rotonda di Sanremo sui problemi del diritto umanitario promosso dall'Istituto internazionale di diritto umani[redacted] con la partecipazione di 150 delegati

---

Oggi e [redacted] convegno nazionale [redacted] Villa Durazzo di Santa Margherita

«Vivere donna», con femminilità

Discussioni, dibattito [redacted] musica: ci [redacted] Malgioglio, Marina Occhiena, [redacted] Fratello

Cristiano Malgioglio

[redacted] MARGHERITA — La donna, [redacted] meglio «il problema donna», quindi il femminismo, la femminilità, la con[redacted] e il ruolo della donna nella società, [redacted] argomenti centrali del primo [redacted] vegno nazionale «Vivere donna» che si [redacted] oggi pomeriggio (inizio [redacted] 17) e domani mattina [redacted] saloni di Villa Durazzo a Santa Margherita.

Il convegno è stato [redacted] so in tre settori (due di discussione e [redacted] aperto ed uno di spettacolo). «Donne allo sbarra» è la prima tavola rotonda (oggi pomeriggio ore 17) alla quale parteciperanno solo uomini: Gianni Baget-Bozzo, Giorgio Bubba, Silvio Ceccato, Giancarlo Fusco e Dario Sirtori, i quali affronteranno il discorso [redacted] donna, sulla parità dei [redacted] e sulla perdita del reale [redacted] femminile; il [redacted] incontro è invece «Omaggio alla donna», con [redacted] partecipazione [redacted] Cristiano Malgioglio, Ro[redacted] Fratello, Marina Occhiena e Camillo Villi; infine «Femminilità oggi» (domani mattina [redacted] 10,30) è l'ultimo [redacted] con Alfredo Bini (produttore), [redacted] Gattari (poeta), Massimo Grillandi (scrittore), Cristiano [redacted] (paroliere), Gigi Proietti (attore) e Sergio Soldano (stilista).

Promotrice di questa iniziativa è [redacted] giornalista Guglielmina Costi, fondatrice di «Vivere donna», un movimento di opinione che mira soprattutto a rivalutare [redacted] e recuperare la femminilità della donna oggi. Discorso questo che va a contrapporsi al femminismo che, [redacted] ha affermato la Costi, [redacted] sempre considerato l'uomo come antagonista e non come compagno». a. c.

Rosanna Fratello

[redacted] la campagna di recupero [redacted] una [redacted]

Diano: la Felix restituisce anfore vecchie [redacted] 2000 anni

Diano Marina. Le anfore recuperate sulla nave romana

DIANO MARINA — Oltre cinquanta anfore vecchie di duemila anni, molta utensileria di cucina, lucerne di terracotta, resti di fasciame della nave e alcuni preziosi monili [redacted] venti secoli fa: [redacted] il risultato più appariscente [redacted] campagna di recupero di [redacted] nave [redacted] [redacted] affondata al largo di Diano Marina verso l'anno Cinquanta dell'era volgare.

La nave, [redacted] sepolta sotto una coltre [redacted] fango per molti secoli, a circa quaranta metri [redacted] profondità, venne scoperta una ventina di anni fa [redacted] pescatori, con le reti a strascico, e subito dopo dai «sub» clandestini. Venne così asportata la parte di carico più in vista, che ha preso le [redacted] del commercio nero.

Lungo [redacted] della Liguria sono abbastanza numerosi questi reperti di navi. [redacted] da poco si è [redacted] la scienza ufficiale per sottrarle al saccheggio: ne è [redacted] addirittura una nuova disciplina, quella della archeologia navale sottomarina, della quale è stato primo regolamentatore e studioso il compianto prof. Nino Lamboglia, [redacted] dell'Istituto internazionale di Studi liguri.

Scomparso tragicamente Lamboglia nelle acque del porto di Genova, il suo posto è stato preso [redacted] dott. [redacted] sco Pallares. Dice: «*La prima fase del recupero si è conclusa il 12 [redacted]; i risultati sono stati ottimi. Meglio [redacted] potrà fare in futuro se si disporrà [redacted] [redacted] finanziari e [redacted] più adeguati*».

La campagna si era iniziata il 28 giugno [redacted] del ministero dei Beni culturali. Ha potuto proseguire fino al 12 settembre per [redacted] diretta della sovrintendenza archeologica della Liguria diretta dal prof. [redacted] Bertino. Questi, con molta sensibilità e forse [redacted] polemica con altre Regioni [redacted] vorrebbero attri[redacted] la primogenitura, ha voluto sottolineare la [redacted] archeologica sottomarina in Liguria. Lo ha rappresentato per tutta la campagna il dr. Giampiero Martino.

[redacted] quel che riguarda questa nave, potrebbe forse essere stata chiamata [redacted] pescata» (nome [redacted] su alcuni contenitori). [redacted] la Pallares «*probabilmente era di ritorno dalla Spagna [redacted] un carico di vino; il produttore, del quale abbiamo rilevato il nome su [redacted] anfore, era un [redacted] Hilarus; [redacted] nave era tuttavia [redacted] come il dimo[redacted] dalla utensileria di cucina, di probabile fabbricazione toscana. Abbiamo anche potuto rilevare l'orientamento dello [redacted] ancora sommerso che potrebbe, forse, [redacted] recuperato se si disponesse [redacted] [redacted] tecnici necessari. Per intanto faremo studi sullo stato di conservazione del legno*».

Fra i [redacted] recuperati [redacted] corniola, rarissima, con finemente incisa una scena in cui compaiono Eros ed Anteros. «E' un [redacted] eccezionale — spiega la Pallares — *emerso [redacted] i fanghi*». Sono stati lasciati sul fondo una [redacted] [redacted] «Ziri»: sono enormi anfore di terracotta, pesanti circa [redacted] quintali, tanto grandi da potere contenere un uomo in piedi. Veri antesignani [redacted] attuali «containers» servivano per trasportare grandi [redacted] richi, come granaglie, ed anche olio e vino per le truppe romane in [redacted]. La [redacted] stessa mole li difende dai furti.

A fianco [redacted] scienziati hanno lavorato tecnici e «sub» [redacted] fra i quali, nell'ultima fase, i carabinieri comandati dal cap. Gasparro. Agendo da bordo del «Pagu[redacted]», un pontile messo a disposizione [redacted] Elena, [redacted] Diano Marina, hanno studiato [redacted] e ricuperato: la dott. De[redacted] Gandolfo, Gianmarino Brenni, svizzero-americano, [redacted] Brigitte Carré, francese, Anna Verdaguer, spagnola, Piero Dell'Amico, Brunello Raffone, Mauro De Castello, Nicolino Zunino, Alessio Pagano, Roberto Persio, Luigi Pedemi.

Il materiale finora raccolto andrà, provvisoriamente, al Comune di Diano Marina che ha [redacted] a disposizione adeguati locali e mezzi: il nucleo di un museo di grande interesse, soprattutto se l'opera di recupero dello scafo potrà essere completata.

Bruno Viano

[redacted] FLASH

Un corso per attori del gruppo Atelier

GENOVA — Come nelle passate stagioni, anche quest'anno il gruppo teatrale «Atelier» (via Goito 6) organizzerà un corso interno [redacted] recitazione per aspiranti attori che si volgerà [redacted] dodici lezioni [redacted] cura di Lea Ansaldo. Le lezioni verteranno sull'impostazione della voce parlata e cantata, dizione e recitazione ed avranno inizio a fine settembre. Per informazioni [redacted] 895.004.

La Sagra [redacted] frittella [redacted] Lavagna

LAVAGNA — Nella frazione di Sorlana, avrà luogo oggi la [redacted] Sagra della frittella. Verranno aperti stands gastronomici con piatti tipici locali e vino in abbondanza. Il tutto accompagnato da ballo liscio campagnolo.

Stagione sinfonica: prenotazioni

SAVONA — Si aprono domani, presso il botteghino del Teatro Margherita le prenotazioni degli abbonamenti per la stagione sinfonica 1981 del teatro comunale dell'Opera di Genova, prenotazioni che riguardano gli spettatori già abbonati alla precedente stagione e che intendono riconfermare il loro posto anche per la sinfonica 1981. Il periodo di prelazione [redacted] fra il [redacted] e il 20 settembre, mentre sarà possibile prenotare i nuovi abbonamenti dal giorno [redacted] settembre.

[redacted] concludo la mostra Avamini

GENOVA — Si concluderà domani all'azienda autonoma di soggiorno di Pegli [redacted] mostra di pitture ad olio, incisioni e sculture dell'artista [redacted] Avamini.

[redacted] chiude oggi [redacted] Priamar la «tre giorni» dei sardi

SAVONA — Si conclude oggi sul «Priamar» la «tre giorni sarda» organizzata dal circolo «Il Nuraghe». Migliaia di persone hanno visitato gli stands dell'artigianato, gustato i prodotti tipici e assistito alle manifestazioni folkloristiche e culturali. [redacted] cerimonie ufficiali di ieri è intervenuto il sottosegretario alla Marina mercantile [redacted] Nonne, che a mezzogiorno ha visitato la capitaneria di porto. Il presidente dell'Ente Porto di Savona ha esposto al rappresentante del governo i problemi dello scalo e del terminal carbonifero di Vado Ligure. Per stamane è prevista la visita del presidente della Regione Sarda Franco Rais.

● LAIGUEGLIA — Ultima giornata della Festa dell'Unità a Laigueglia. Alle 19 apertura degli [redacted] gastronomici. Alle 21, danze.

● SAVONA — Da domani a fine mese incontri e visite guidate per conoscere meglio Savona. L'iniziativa fa parte del programma «Estate insieme» varato dal Comune con la collaborazione [redacted] «Libertas». Primo appuntamento domani alle 21; visita al Priamar (ingresso corso Mazzini).

● ROCCAVIGNALE — [redacted] concludono oggi alle 19 i festeggiamenti per il gemellaggio tra Roccavignale e Beausoleil (Costa Azzurra). Ieri, dopo gli incontri bilaterali [redacted] tennis, lo scambio di doni in Comune.

● DIANO MARINA — «Arrivederci» ai turisti, stasera alle [redacted] parco comunale di villa [redacted]. Saranno allestiti stands con prodotti locali. Danze con orchestra spettacolo.

● UBAGA — Settima «Sagra dell'amicizia» oggi a Ubaga, una frazione di Borghetto, nella valle Arroscia, a cura della Pro Loco. Alle 13 degustazione di prodotti [redacted] Nel pomeriggio corsa campestre, gara di [redacted] e premiazioni. Alle [redacted] spettacolo danzante con «I Grifoni».

● COLLE DI NAVA — Oggi e domani festeggiamenti al santuario [redacted] Madonna della Chiesa.

I programmi delle tv private e straniere

TELEGENOVA
UHF 36-40-47

10 — Film Viva la muerte
11,30 Telefilm Ellery Queen
[redacted] Cartoni Hanna e Barbera
13 — Film Il maestro [redacted] Vigevano
14,30 Cartoni animati
15 — Diretta studio
18 — Telefilm Love boat
19 — Diretta studio - spogliatoi
19,30 Cartoni Hanna e Barbera
20,45 Film I giardini del diavolo
22,45 Telefilm Ellery Queen
23,45 [redacted] Cow boy

TELERADIOCITY
UHF 30-21-47-48

8,45 Cartoni [redacted] piccola Lulù
9,15 Cartoni [redacted] [redacted] Harlem Trio
9,45 Cartoni Buford Bee
10,15 Film I mercenari hanno 12 mesi
11,30 Superclassifica show
12 — Telefilm [redacted] nella prateria
13 — Film Lei non [redacted] lei [redacted] fumo, ma...
14,30 Telefilm L'incredibile Hulk
16,30 Film Oro Mondo
18 — Telefilm La squadra [redacted] cortile
19 — Cartoni La piccola Lulù
19,30 Cartoni
[redacted] Film [redacted]
22 — Telefilm [redacted] [redacted] California
23 — Film Black Christmas
0,30 Film L[redacted]

TELECITTA'
UHF 40-63-64

10,30 Tra una pelle e l'altra
12,30 Cartoni
13 — Oggi al festival
13,10 Film I ragazzi di fuoco
14,40 Cartoni
15,35 Telefilm Chips - Periodo di riposo
16,25 Perché i tempi stan cambiando
17,20 Cartoni I mondi dello spazio
18,20 Oggi al festival
18,30 Telefilm Chips
19,20 Cronaca della festa
19,40 Telefilm S.W.A.T.
20,30 [redacted] remaiuolo di [redacted] Keaton: Steamboat Bill
21 — Tv movie
22,30 Telefilm Zorro via un [illegible]
23,15 Cronaca della festa

TELENORD TN4
UHF 24-26-61-44-49-59-50-68

10 — [redacted] Weekinde
10,30 Special
11 — La posta di Loredana
11,30 Telefilm La grande vallata
12,30 15 minuti con padre Renato [redacted]
12,45 Special
13 — Cartoni Gli astronauti
13,30 Cartoni Vicki il vichingo
14 — [redacted] Quel tipo di donna
15,30 Fo mi, po ti, po Zena
18 — Calcio spettacolo brasiliano

17 — Telefilm Il tesoro degli abissi
17,30 Telefilm Team Thaler
18 — Telefilm La [redacted] di Black Beauty
18,30 La [redacted] di un fotografo
19 — Mondrado
20 — Telefilm Team Thaler
20,30 Telefilm L'uomo di Amsterdam
21,30 Tv movie, films [redacted] per la tv Occhi di giada
23,25 Il basket professionistico Usa/Nba
0,50 Film Sangue [redacted]

2RTV DUE R[redacted]E TV
UHF 24-27-31-34-38-39-40-49-58-60-62-66

18 — Telefilm La volpe dall'anello d'oro
18,30 Film Big Zeller: le sono diversa
20 — Telefilm Giorno per giorno
21 — Film Raggio infernale
22,30 Telefilm Fattoria prati verdi
23 — Giada e le stelle
23,05 Film Sansone
24,30 Telefilm Giorno per giorno

SAVONA TV
UHF 23-41-51-35-39-64

12 — Cartoni I mondi [redacted] spazio
12,25 Capitan Corvey
12,45 Film Il re della [redacted]
14,25 Film Io ti salverò
16 — Film Pane [redacted] e tentazione
17,30 Cartoni I mondi [redacted] spazio

17,50 Cartoni Il fantasma dello spazio
18,15 Telefilm S.W.A.T.
19,05 Telefilm Chips
20,05 Telefilm Vegas
21 — Anteprima sport
21,30 Film [redacted] internazionale
23,05 Film: Onora il padre

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-59-64

13 — Films non stop

TELESANREMO
[redacted]

18 — Telefilm Agente Pepper
18,50 Telefilm Agente Pepper
19,45 Superclassifica show
20,30 Calcio tedesco
21 — Film Franco e Ciccio Superstars
22,30 Telefilm Agente Pepper

[redacted] TELEVISION
UHF 33-66

10 — Cartoni animati M.G.M.
12 — Superclassifica show
13 — Telefilm Love Boat - [redacted] corsari
14 — Tennis
15 — Sport
16 — Film Il figlio dello sceicco
17,30 Cartoni I guerrieri Ninja
18 — Telefilm Il mio amico fantasma
19 — Telefilm Dallas
20 — Speciale Canale 5
20,30 Scoop - Omaggio [redacted] Mehta e Toscanini
21,30 Film Show Boat
23,30 Film L'ultimo killer

TIVI[redacted]
UHF 43-54-58-59-68

11,45 Dai TVS - Superclassifica show
12,30 Telefilm Medusa
12,55 Anteprima sport
13 — Telefilm Star trek
14 — Boxlemania
14,20 Film [redacted] mostri [redacted] mare di Bruno Vailati
15 — Cartoni non stop
18 — Telefilm Star trek
19 — [redacted]
19,30 Primosport
20 — Cartoni
20,30 Film Verboten, forbidden proibito
22,10 Gli aldo sport
23,15 Film [redacted] mio marito

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-67

10,30 Film Totò truffa con Totò.
12 — Telefilm Agente speciale
13 — Telefilm
14,10 Telefilm
15 — Film Pattuglia Cattura 36
16,30 Telefilm Agente Pepper
17,20 Film A qualsiasi prezzo
19 — Telerameyot
20 — Cartoni
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm Agente speciale
21,30 Il tempo domani
21,35 Film
23 — 5 [redacted] con Cesare Lanza
[redacted] Film

TELE TRIS
UHF 23-36-57-60-61-67-68

10,30 Film
12 — [redacted]
13,30 Film La carica [redacted]
16 — Film
16,30 Telefilm Ispettore Bluey
17,30 Cartoni
18 — Il club del bricolage
18,30 Film Colpo grosso
20 — Film La bestia
21,30 Film La gatta sul tetto che scotta
23 — Film

TELEARCOBALENO
[redacted]

17 — Cartoni I Zamberg
17,25 Festival di cartoni
17,50 Documentario L'uomo e la terra
18,15 Telefilm [redacted] impossibile
18,55 [redacted] Ellery Queen
20 — Sceneggiato La luna dei giusti
20,30 Questo grande grande amore
21,30 Seconda good
22,10 Sceneggiato Mazzarino
23 — Film Relazione intima

[redacted]
UHF 21-42-71-22

18,15 Cartoni animati
18,45 Simpaticamente quiz
20,10 Telefilm
21,15 Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

9,15 Telemusique
9,30 Source de vie
10 — Présence Protestante
10,30 Le jour du Seigneur
11 — Messe
12 — La séquence du spectateur
12,30 TF 1
13 — Journal
13,20 Pas sérieux s'abstenir
15,30 Tiercé
14,15 Les nouveaux rendez-vous
15,30 Tiercé
15,40 Série La couronne du diable
[redacted] Sports première
18,20 Série Les [redacted] de la fortune
19,15 Les animaux du monde
19,45 Série Suspense - La visite dans au téléphone
20 — Journal
20,30 Cinéma Vas-y Maman
22,00 J[redacted]
22,15 [redacted] Tennis

[redacted]

10,55 English spoken
11,15 Dimanche Martin
12,45 Journal
13,20 Dimanche Martin
17,05 Série Orient-Express
18 — [redacted] chasse au trésor
18,55 Stade 2
20 — Journal
20,35 Jeux, sans frontières
22 — Document de création Un homme et sa mémoire
23 — [redacted] courtes Le sable
23,25 Sports: natation
23,40 Journal

FR 3

16 — Aspects du [redacted] métrage français
16,05 Voyage entre [redacted] figures: [redacted]
17 — Prélude à l'après-midi: Moussorgsky
17,55 Théâtre de toujours: Mais n'te promène donc pas toute nue: On purge bébé
19,40 Spécial: Dom-Tom
20 — Série Ce malédiction [redacted] Krisa Pucaka
20,30 Série Architecture [redacted] graphie sacrée
21,25 Journal
21,40 L'invité de FR 3
22,30 Cinéma [redacted] d'une enquête

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara: comunicazioni giudiziarie a 10 funzionari

«Scandalo» alla dogana per traffico di carni

Novara. L'ingresso della dogana in Corso Mazzoni, al centro dell'inchiesta (Foto Finotti)

NOVARA — Quindici comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla procura della Repubblica di Novara. Nove sono a carico di funzionari della dogana cittadina; un'altra riguarda un funzionario della dogana di Milano. Il provvedimento ha raggiunto anche i tre fratelli Alessio (Cesare, Roberto e Giuseppe), titolari della Alessio Carni di Caresanablot (Vercelli).

Clamorosi i reati contestati: concorso in contrabbando aggravato e continuato di carni bovine congelate; falso continuato ideologico in atto pubblico e violazione ai divieti economici. In pratica (come riferiamo in altra parte del giornale) i dipendenti della dogana di Novara (i dottori Pinto, Nizza, Sinagra e La Polla e gli impiegati Mosciatti, Bentivoglio, Sorrentino, Lenpi, Bottero e Rando) avrebbero attestato — dopo sommari controlli — che la importata dall'Argentina dai fratelli Alessio era di seconda scelta e destinata all'industria conserviera, mentre invece finiva sui banchi delle macellerie.

L'espediente consentiva agli importatori vercellesi sostanzioso risparmio parla di oltre lire il chilo) altro dello sdoganamento, visto che la carne all'industria conserviera gode particolari agevolazioni economiche stabilite dalla

Sull'operato della dogana novarese si stava interessando anche il Armando Riviera, dopo avere ricevuto parecchie proteste da parte degli spedizionieri cittadini, i quali avrebbero lamentato presunti favoritismi dei doganieri confronti della ditta Alessio. m. s.

A Borgomanero il vicesindaco è «sciora Togna»

BORGOMANERO — Una «sciora Togna» eccezionale per la Sagra dell'uva. Si tratta del vicesindaco Giovanni Pennaglia, il poeta di Borgomanero, una delle figure più popolari e rappresentative della città.

La malattia che ha costretto l'interprete designato, Raffaele Cossa a dare forfait all'ultimo momento, ha messo gli organizzatori di fronte al problema di trovare subito una «Togna».

Dopo le proteste degli abitanti

Scuole di montagna sono state salvate

Ripristinate sezioni delle materne di Trarego, Gurro e Sovazza, che furono abolite

NOVARA — *L'anno scolastico '81-'82 sta ormai per iniziare. Per tutti gli studenti, da quelli delle elementari a quelli delle «superiori», rimangono gli ultimi spiccioli delle cause: mercoledì 16 cominciano le lezioni.*

Intanto, già dal primo settembre, la scuola è partita per gli scolari più piccoli, quelli delle «materne», che vanno dai 3 ai 6 anni. Novara è città dove, per tradizione, la frequenza a questo tipo di scuola quasi generalizzata. Nel capoluogo i piccoli delle «materne» superano il 90 per cento della totalità dei bambini dai 3 ai 6 anni, questo è un dato da primato italiano.

Com'è noto, la scuola materna un servizio che viene fornito dallo Stato e, in misura maggiore, dall'amministrazione comunale. Per quanto riguarda le 200 sezioni statali, l'inizio dell'attività ha fatto registrare una nota assai positiva: le sezioni di Gurro, Trarego e Sovazza, in un primo tempo abolite perché il numero di alunni raggiungeva il minimo previsto dalla legge, state tenute in vita.

Lo si deve all'interessamento del provveditore novarese, dottor Brienza, presso il ministero della Pubblica Istruzione. In deroga alla legge, infatti, il ministro Bodrato — venendo incontro alle necessità delle popolazioni montane interessate — ha autorizzato la riapertura delle tre piccole scuole, evitando così per i bambini delle zone interessate difficoltosi spostamenti.

Sempre sulla scuola materna novarese c'è da registrare il compiacimento delle autorità scolastiche comunali l'alta qualità del servizio offerto ai bambini.

Nella sola città di Novara — che, ripetiamo, è all'avanguardia nel settore delle «materne» in tutta Italia — i piccoli scolari di questo tipo sono oltre tremila. Il per cento frequenta scuole comunali, il 15 quelle statali il resto va nelle scuole «materne» private o convenzionate col Comune.

m. s.

Oria — Nella rinnovata sede municipale di Palazzo Bossi espongono la pittrice Norma Sacchi e lo scultore Peppino Sacchi.

Isola S. Giulio — Secondo appuntamento del Settembre musicale di S. Giulio, oggi alle 16,30, in Casa Tallone, sull'isola, si esibirà Paola De Sabbata. Il pianista, che interpreterà brani di Liszt, Beethoven, Chopin,

L'ultima partita di Coppa Italia dei rossoblù contro la Vogherese

Sotto la guida di Dino Binacchi l'Omegna si presenta e se ne va

Il nuovo allenatore soddisfatto squadra

OMEGNA — Dopo il cambio di allenatore avvenuto in settimana, l'Omegna in campo per l'ultimo impegno di Coppa Italia contro la Vogherese.

Una gara senza prospettive, perché entrambe le formazioni sono state escluse dal torneo a favore del Novara. Per l'Omegna, però, l'incontro acquista un valore particolare, dopo alcune gare cui i rossoneri non sembra abbiano giocato al massimo delle loro possibilità.

Dino Binacchi, che è detto soddisfatto degli uomini a sua disposizione, approfitterà questa unica prova generale, per provare qualche nuova soluzione, probabilmente anche l'inizio di seconda punta affiancare a Umberto Formoso. L'Omegna infatti alla ricerca di attaccante da acquistare riapertura delle liste, in autunno, ma non è detto che una soluzione si possa già trovare con l'inserimento di Russo, sinora poco utilizzato.

Per il momento Binacchi ha cercato di dare maggiore velocità e sveltezza ai suoi uomini, insistendo in fin dal primo allenamento di giovedì. Il tecnico ha molto tempo disposizione, perché ormai il campionato è alle porte, ma il suo dovrebbe essere solo un lavoro di rifinitura, poiché il grosso nella preparazione è stato già svolto.

Di Binacchi i tifosi hanno fiducia; con la squadra è tornata in C2, dopo anni di permanenza nell'allora serie D, ed è un buon conoscitore del calcio questi livelli.

Vigevano — Punteggio tennistico fra Vigevano e Omegna nell'amichevole disputata allo stadio comunale di viale Montegrappa. I lariani, all'ultimo collaudo prima del campionato di Serie A, si imposti per 6-1 (3-0 nel primo tempo). Il Vigevano ha retto dignitosamente per un'ora di gioco e la rete della bandiera biancoceleste porta la firma del giovane Perotti.

San Maurizio d'Opaglio — Con partenza e arrivo in piazza del Municipio, si svolge questa mattina la edizione della «Camminata di San Maurizio».

Il Novara e Piacenza in amichevole

NOVARA — Ultimo collaudo amichevole, prima dell'inizio del campionato, per il Novara, che affronta questo pomeriggio (ore 17,30) il Piacenza, come dire la prima formazione categoria superiore. Dopo otto partite questo primo mese, tra impegni ufficiali in e amichevoli, tutte vittoriose, Vittorino Cattoni tirerà oggi le somme, in vista dell'esordio di domenica a Carrara. Il giudizio del tecnico è sostanzialmente positivo, al di là di qualche ombra che pure esiste.

«Ho portato la squadra al livello che desideravo. Addirittura i giovani mi hanno dato qualcosa di più rispetto alle mie previsioni».

Questo generale ottimismo ha contraddistinto, l'altra sera, anche l'assemblea annuale «Fedelissimi». filosofia organizzativa che spera quest'anno di poter migliorare e ridire dopo le recenti scottanti delusioni. E' l'auspicio espresso dal presidente del club, Rocco Galbani, nella sua relazione introduttiva, sottolineando soprattutto il nuovo clima creatosi all'interno della società e della squadra.

Il massimo impegno e tutti i livelli è stato garantito, nei loro interventi, dall'avvocato Diego Graziosi e dal d.s. Carlo Facchini (membri della società), dallo stesso Vittorino Cattoni, che ha invitato però tutti a i piedi saldamente a terra, così da evitare contraccolpi di fronte a prime difficoltà, e infine da Pari, e giocatori tutti, che ha promesso un pronto riscatto dopo la caduta dell'Arena.

Questo desiderio rivincita a tutti i livelli un po' il tema dominante di tutta la serata. Per l'amichevole di oggi saranno assenti gli infortunati Morgia e Luciano Mesuro. Cattoni, almeno inizialmente, vorrà vedere all'opera la coppia difensiva composta da Pari «libero» e Brustia «stopper». Così il Novara si schiererà nella seguente formazione: Villa, Elli, Lugnan; Pari, Brustia, Gioria; Jacomuzzi, Guidetti, Ramella, Antonelli, Zanotti. r. a.

Esordio in casa del Borgoticino

BORGOTICINO — L'Iris debutta in nella partita ritorno della Coppa, dopo lo 0-0 rimediato sul campo della Solbiatese, una formazione priva di alcuni titolari: il centrocampista Pasquino e le punte Delcannes e Galati.

Nella gara d'andata, la squadra di Giannini ha tenuto una condotta accorta, che le ha consentito di rimediare preventivato pareggio. Oggi, i borgoticinesi dovrebbero scendere in campo in uno schieramento più completo rispetto all'incontro d'andata, e con un programma di vittoria.

Le amichevoli precampionato, tutte le partite finora disputate, non hanno mai consentito al Borgoticino di esprimersi secondo le sue reali possibilità. f. a.

Oggi si per il titolo regionale

— I migliori dilettanti di prima e seconda serie, cioè i neoprofessionisti, si contendono oggi sulle strade della provincia il titolo regionale. L'organizzazione è del G. S. Novarese «Orafi Novara Nord-Ciel» e la gara sarà denominata «Gran Premio Città di Novara» e conferma che il gruppo è intenzionato a ri il ciclismo in tutta la zona.

La gara si svolgerà sulla distanza di km secondo il seguente percorso. Da Novara, corso Garibaldi, dove è fissata la partenza per le 9, la carovana proseguirà per via del Cascia, via Solferino, via Gnifetti, via Valsesia, Briona, Fara, Sizzano, Ghemme, Romagnano Sesia, Prato Sesia, Grignasco, Borgosesia, Quarona, Boccaleitra, bivio Varallo Civiasco, La Colma, Grassona, Cesara, Breia, Oneglia, Agrano, Arsano, Sovazza, Gignese, Vezzo, Brovello, Massino Visconti, Invorio, Taiorino, Borgomanero, Maraggia di Sotto, Momo, Agnellengo, Proh, Novara.

A Mergozzo il Velo Club cerca aiuti

MERGOZZO — Il Velo Club Mergozzo recentemente partecipato al Giro Ciclistico della Valle d'Aosta, una corsa davvero impartante, in condizioni che appartengono quasi al pionierismo sportivo: senza meccanico, massaggiatore, attrezzatura, sufficiente per sei giorni di E questo non certo per cattiva volontà: semplicemente mancano i mezzi, cioè i soldi.

Mergozzo è paese di cirmille abitanti, e Velo Club un po' una tradizione. Però non esistono mecenati, e così la società è stata costretta ridurre i ranghi, per cui esiste attualmente solo la formazione dilettanti di prima e seconda categoria (con cinque ciclisti all'attivo), l'unica della provincia di Novara, ed il futuro non è molto roseo. Ed è un vero peccato, perché i corridori del Mergozzo hanno voglia bene; almeno due di loro, Davide Lattuada, 20 anni, e Giovanni Manna, 19 anni, promettono qualcosa di buono anche se non sono sicuri di poter continuare la propria attività sportiva.

Giro della Valle d'Aosta: Lattuada stato sfortunatissimo: ha forato nella prima tappa, in un momento decisivo, è stato subito tagliato fuori lotta. Durante la settimana di corsa, i ragazzi Mergozzo si sono massag- i muscoli soli, hanno sciugato i loro indumenti con il «phon» perché non avevano ricambi sufficienti. Così possibile continuare fare dello sport; se si raggiungerà accordo con qualche sponsor, la società potrebbe decidere lasciare il ciclismo.

Trovato sul Rosa calvo di 30 anni la fu Zapparoli, musicista scomparso?

— I ghiacciai del hanno restituito un sacco alpino di trent'anni fa. cimelio è stato avviato base del canalone che scende dalla Dufour, a poco più metri di quota, da giovane di Pestarena, Claudio Bettoni.

Il relitto è stato recuperato da una piccola spedizione, subito organizzata dal capo guide locali, Fausto Betta. Guide esperti hanno esaminato vecchio che contiene alcuni indumenti personali, una giacca a vento, candele e fiammiferi, utensili protettivi, ma purtroppo documento. Dalla localizzazione del ritrovamento dall'età degli oggetti recuperati si pensa che il possa essere appartenuto a Ettore Zapparoli, il musicista e poeta scomparso sul Rosa nell'agosto 1962 e il cui corpo venne ritrovato.

Zapparoli, celebre alpinista solitario che aveva già al attivo prestigiose ascensioni nella del Rosa, letterato e compositore (un balletto, «Enrosadira», venne rappresentato alla di Milano), partito dall'Alpe Pilar dopo avere trascorso la notte in una vecchia baita, a metà agosto 1952.

L'alpinista voleva tentare una via nuova sul Rosa. Non se ne seppe più nulla, e invano guide e alpinisti ne ricercarono le tracce lungo i ghiacciai e nei crepacci. Forse è suo lo zaino che oggi il ghiacciaio ha restituito, e che verrà conservato al museo storico di Macugnaga. b. o.

Nei 30 anni della Conferenza delle Camere di commercio

Francesi e italiani a Stresa parlano della guerra del vino

STRESA — La Conferenza permanente Camere di commercio italiane e francesi delle zone di frontiera, ha anni. L'evento è stato ricordato solennemente, ieri, a Stresa, presenti i delegati quattro regioni italiane (Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Sardegna) e quattro dipartimenti transalpini (Hautes-Alpes, Rhône-Alpes, Provence-Cote d'Azur e Corsica).

Sono stati l'allora presidente della Camera di commercio di Torino, conte Marone Cinzano e quello della Camera di commercio di Grenoble, nel 1951, a creare questo organismo che vuole una sede di confronto e di proposta; un ottimo sistema relazioni e partecipazioni attive per gli operatori economici e lo sviluppo delle regioni frontiera che hanno sovente problemi comuni.

La «Conferenza permanente» articola in quattro Commissioni di studio che seguono, rispettivamente, i temi dell'assetto territoriale, dell'economia, dell'agricoltura e del turismo. A Stresa, venerdì, il presidente della prima commissione, il Guglielmo Guaglio, ha trattato «Turismo e tradizioni regionali»; quello della seconda commissione, il francese Pierre Revial, di «Assetto del territorio e pianificazione». La relazione economica è stata tenuta da Jean Dutsil, mentre il presidente della quarta commissione, Giovanni Borello, ha trattato «Produzione e commercializzazione agricola».

E' stato quest'ultimo argomento, con particolare riferimento alla produzione vitivinicola, polarizzare l'interesse, dato il particolare momento. *«La guerra del vino che ha in misura preoccupante soprattutto la produzione delle regioni meridionali e esperienze sulla scarsa efficacia dell'organizzazione comunitaria* — ha detto Borello — *rendono urgente necessaria una riforma sostanziale del regolamento di base del mercato vitivinicolo».*

Secondo il relatore, le modifiche dovranno tenere degli aspetti più preoccupanti del settore: equilibrio dell'offerta e della domanda, puntando sulla qualità anche considerazione della diminuzione del di vino (acceso da pro capite, a litri annui); dei pesanti oneri fiscali che condizionano lo sviluppo dei consumi in alcuni Paesi dalla; il degrado della qualità. *«Se si tiene conto dell'imminente allargamento della Comunità alla Spagna al Portogallo* — ha concluso Borello — *tale ristrutturazione si dimostra ancora più indispensabile e urgente».*

Il francese Revial, canto suo, non lesinato critiche infrastrutture stradali e doganali che riguardano il nostro Paese. riferimento particolare l'ha fatto per il tunnel del Fréjus, per l'inadeguatezza delle vie di accesso ponendo, d'altro canto, in evidenza quanto Francia sta facendo per il miglioramento della rete stradale. Un accenno ha fatto anche Voltri-Sempione auspicando che la legge-deroga ne consenta la realizzazione. Molto apprezzata è stata anche relazione di Guaglio, in particolare studio sui campeggi e la loro regolamentazione, esistenti nelle province di confine al di qua e al di là delle Alpi: sono in territorio italiano: 930 in quello francese.

Piero

Da domani nuovo ponte sul Toce

VERBANIA — A sei anni distanza dall'alluvione che ne crollò, il ponte ferroviario sul fiume Toce finalmente ultimato.

Il primo convoglio in direzione Milano-Domodossola-Sempione transiterà domani mattina. Entro otto giorni successivi sarà completato anche il raccordo per il secondo binario e sarà quindi messo in ripristinato il vladotto provvisorio in binario unico che il Genio militare aveva realizzato per consentire il ripristino del traffico dell'importante arteria internazionale. (a. c.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La pornodiabolici di gie.
Cocchi: La disubbidiente.
Eccelsior: Riavanti marsh.
Faraggiana: Stinge.
Vittoria: Robin Hood.
S. Cuore: Il vizietto II
Araldo: Un mondo di marionette.

ARONA

Moderno: Spaghetti a mezzanotte.
Lux: Laguna blu

BORGOMANERO

Moderno: La ragazza di via Millefiore.
Nuovo: Laguna blu.
Lux: L'uomo chiamato Cavallo.

CAMERI

Ontario: La più grande vittoria di Joe Robol.

DOMODOSSOLA

Corso: Ricomincio da tre.

GALLIATE

Smeraldo: Charlesion.

GHEMME

Italia: Lilli Marlesen

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: con gli ippopotami.

OLEGGIO

Comunale: Figo d'India.
Moderno: Il cas

Sociale: Ilcciolo la barca.

Vittoria: Caccia selvaggia.
Apollo: Pornovideo.
Ariston: Principi pornografiche.
Viglio: Quella villa accanto al cimitero.
Sociale (Intra): La pretariesse marinel.
Sociale (Pallanza): Elephant man.

Casa del Popolo: La settimana mare.

Cristianamente è mancata

Maria Balsamo

Ne danno il triste annuncio il marito Adriano, la figlia Marcella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 14 partendo da via — Novara, 12 settembre 1981.

Renata, Cici, Piermario sono affettuosamente vicini ad Adriano, e Marcella per la morte della cara

Maria Biavaschi

— Novara, 12 settembre 1981.

I Partiti laburisti del Collegio di Novara partecipano al dolore del loro presidente Adriano Biavaschi per la immatura scomparsa della consorte MARIA.

— Novara, 12 settembre 1981.

Il giorno 6 settembre è mancato il

dott. ing. Silvio Manfredi

ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Elisa, il figlio Gianni con Barbara, i suoi cari nipoti Angela e Davide. La cara salma riposa nel piccolo cimitero di Cavaglietto.

— Cavaglietto, 13 settembre 1981.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PASS S.p.A. NOVARA - CORSO MAZZINI, 2 - Tel. 33.341 - 399.249. La tariffa è di L. 750 la riga. Domanda lavoro/impiego L. 300. Avvisi vari, urgenti, fissi, mesi o cambi, a doppio. Avvisi urgenti, data fissa di impaginazione o posizione a richiesta: tariffe triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione a impiegato o impiegata è illegittima e sanzionata dalla legge.

2 Affari e capitali

COM prestito immediato (vantaggi I.C.O.FIN., via Ravizza 30 Novara. Telefono 0321 459.527. Basta, via Galimberti 4 Telefono 015 31.065.

FINANZIAMENTI a tutti! Consulenza privatizza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novalfi 0321 453.807.

3 Aziende, negozi

VENDESI negozio di parrucchiera Telefonare dalle 9 alle 12 (0321)

5 Locali e negozi

offerte

GRUMELLO trans Novara vendesi negozio bar retro L. 32 milioni trattabili. Tel. 368.807

NOVARA centrale libero negozio ristorante ristrutturato di mq 250 disponibile su 2 piani. Telefoni. Tel. 0321 472.783.

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

ARREDATRICE diplomata Accademia di applicazione Milano, cerca lavoro in studi professionali o negozi di arredamento. Tel. 0321

Rappresentanti

SOCIETA' operante nel settore della telefonia e dell'elettronica civile, cerca rappresentanti ambosessi per proporre nella vendita inquadramento sicuro. Guadagni più provvigioni. Tel. (0332) 45 824.

19 Vendita alloggi

A 5 minuti da Novara libera villetta abitabile di nuova costruzione di mq 180 5 vani più doppi servizi cantina box doppio tavernetta giardino. Prezzo interessante. Tel. 0321 472.783.

Novara v. C. Parazzi appartamento di circa 100 mq al p. rialzato composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere servizio prestigioso balcone cantina box L. 85 milioni Tel. 392 601.

GRIMALDI borgo Novara v. Buonarroti appartamento al 3° p. composto da ingresso, soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio 2 balconi cantina possibilità box L. 50 milioni 500 mila. Tel. 502.601.

GRIMALDI trafori Novara v. P. Custodi libera mansarda al 3° p. composta da entrata soggiorno 2 camere servizio balcone ampio solaio cantina L. 27 milioni 200 mila. Tel. 392.601.

GRIMALDI borgo Novara via P. Giovanni libera appartamento al 1° p. composto da ingresso living salone 1 camera cucina abitabile servizio ampio terrazza cortile cantina L. 52 milioni più L. 5 milioni box. Tel. 392.601.

GRIMALDI borgo Novara v. Falcone libero appartamento al 2° p. composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio solaio box. Prezzo interessante sul posto L. 47 milioni 500 mila. Tel. 392.601.

GRIMALDI borgo Novara v. Gioiosa libero appartamento al 1° p. composto da ingresso living salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi 4 balconi cantina box L. 83 milioni 300 mila più L. 9 milioni di mutuo. Tel. 392.601.

GRIMALDI borgo Novara v. Settimi appartamento al 1° p. composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio 3 balconi cantina box L. 45 milioni Tel. 392.601.

NOVARA casa da ammodernare semindipendente composto da 5 locali su unico piano cantina cortile giardino L. 65 milioni Studio Casa 20.755.

NOVARA c.so della Vittoria libero appartamento 5° p. ristrutturato ascensore ottimo stato 115 mq. doppi ingressi 2 camere letto salone cucina abitabile 2 bagni ripostiglio cantina box. Assolutamente signorile. L. 930 mila/mq. Studio Casa 20.755.

NOVARA Sant'Agabio appartamento libero composto da 3 camere letto salone cucina abitabile 2 bagni ripostiglio cantina doppia box condizioni ottime. Studio Casa 20.755.

NOVARA via Biscossi libero appartamento composto da cucina living salone 3 camere letto bagno terrazzo cantina ottimo stato prezzo interessante. Studio Casa 20.755.

NOVARA Viale Kennedy appartamento libero nuova costruzione composto da 1 camera letto soggiorno grande con angolo cottura bagno cantina balconi L. 31 milioni Studio Casa 20.755.

NOVARA libero appartamento di mq 80 3 vani più doppi servizi cantina L. 34 milioni. Tel. 0321 472.783.

NOVARA ad. v. le XXIV Marzo libero appartamento di mq 80, 3 vani più servizi cantina box L. 43 milioni. Tel. 0321 472.783.

NOVARA (ad. v. le XXIV Marzo) recente costruzione libero appartamento mq 105 composto da 3 locali più servizi cantina box in affitto L. 55 milioni Tel. 0321 390 443.

NOVARA (zona S. Martino) libero appartamento mq 105, 3 vani più doppi servizi cantina box ristrutturato a box in affitto L. 45 milioni Tel. 0321 390 443.

NOVARA (Centro) libero subito appartamento ristrutturato di mq 40 L. 12 milioni cantina più L. 10 milioni deducibili. Tel. 0321 390 443.

NOVARA libero appartamento di mq 110, 3 vani più doppi servizi cantina box costruzione 1978. Tel. 0321 472.783.

NOVARA casa disposta su 2 piani con la possibilità di 3 appartamenti di mq 260 circa giardino di mq 1000 cassero. Tel. 0321 472.783.

NOVARA casa disposta su 2 piani di mq 160 di 3 vani più doppi servizi cantina Tel. 0321 472.783.

NOVARA zona centralissima libero appartamento in stabile totalmente ristrutturato di mq 120, 4 vani più doppi servizi Tel. 0321 472.783.

PERNATE mq 1783 più casa su 2 p. mq 120 completamente da ristrutturare. Prezzo Tel. 0321 390 443.

CUREGGIO (v.le Fermo Rosa) libero subito indipendente disposto su 3 piani di circa mq 230 composto da 6 locali più 3 mansardabili più ampio rustico cortile mq 450 L. 70 milioni contanti più L. 20 milioni dilazionabili. Tel. 390.443.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

GRIMALDI borgo Sizzano v. Cardano appartamento al 3° p. mq abitabili composto da 3 camere soggiorno più cucina terrazzo box cantina ristrutturato vista lago app. di 85 mq L. 118 milioni 45 mila più L. 12 milioni 654 mila circa di mutuo, possibilità appartamento maggiori dimensioni Tel. 0321 392.601.

GRIMALDI borgo Biandrone v. Varasino villa padronale su 2 piani composta da pt cucina 5 camere salvo 1° p. 5 camere cucina abitabile 1 scala esterna 1 scala interna con servizio 3 balconi 3 box cantina ampio giardino L. 121 milioni Tel. 0321 392.601.

AUROUS villa indipendente di nuova costruzione disposta su 2 piani mq 200 comprendente 5 vani più doppi servizi ripostiglio lavanderia Terreno mq 1400 possibilità di piscina e box. Rifinitura in stile. Prezzo interessante Tel. 0321 390 443.

LAGO d'Orta Agrano casa in stupenda indipendente finemente già ammodernata disposta su 3 piani Mare per totali 7 locali più servizi locali sgombero cantina e rustico giardino e cortile L. 86 milioni. Studio Casa 20.755.

LAGO d'Orta Armeno villa a schiera composta soltanto da 4 ottime posizione disposta su 2 p. locali terra semiinterrato appartamento di 2 vani più 2 servizi. Box cantina giardino Riscaldamento autonomo L. 78 milioni possibilità mutuo. Studio Casa 20.755.

LAGO d'Orta Gpro di Cesara casa civile da ristrutturare disposta su 2 piani con totali 8 vani ottima posizione su cortile giardino privato possibilità ingresso carraio. Alla casa sono annessi due rustici L. 65 milioni. Studio Casa 20.755.

LAGO d'Orta Pettenasco ottima disposizione con panoramica sul lago piccolo rustico da ristrutturare disposto su 2 p. vani varie grandezze e terreno circostante L. 25 milioni. Studio Casa 20.755.

LAGO d'Orta Pettenasco ristrutturato indipendente completamente da ristrutturare con corpo mq 100 di abitabilità vista lago terreno circostante mq 3000 circa L. 15 milioni Studio Casa 20.755.

OLEGGIO libera 2 mansardine ad accenti di mq 30 cadauna L. 12 milioni complessivi. Tel. 0321 390 443.

PRIVATO vende in comune di Boca (NO) casa da ristrutturare posizione panoramica vani 5 più soffitto praticabile prezzo Tel. 0321 453.807.

SUZZANO libera casa costruzione abitabile di mq 190, 3 vani più servizi possibilità di box Tel. 0321 472.783.

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 82 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

Dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per vincere la sordità

Avrà luogo a Novara il 15 e 16 settembre dalle ore 9-12,30; 15-19,30.

FILIALE DI NOVARA
Baluardo Partigiani, 5
Telefono 391221

amplifon
il secondo udito

DI VILLETTE
Provincia di Novara

Pubblicazione del Progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO INFORMA

che con delibera n. 11 del 31/5/1981 è stato adottato il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria del Comune per la durata di 30 gg. e che il presente avviso è cominciato dal 2/9/81 al 1/10/1981.

Entro il 15, c.s. della Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e successive modificazioni e integrazioni, chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi 30 gg. osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Le osservazioni e le proposte vanno presentate al Comune in tre copie, una delle quali in competente bollo; in pari numero e con le stesse modalità dovranno essere prodotti eventuali elaborati grafici.

Villette, il 2/9/1981

Il Sindaco
(Dott. G. Brindisi-Bessani)

Vendesi
avviato negozio
GENERI ALIMENTARI
in Gozzano
Tel. 0322/841.231
ufficio

VENDESI OFFICINA
ATTREZZATA COSTRUZIONE CISTERNE E PICCOLA CARPENTERIA METALLICA SUPERFICIE TOTALE MQ 1500 circa, superficie coperta mq 300 circa sita in Verbania Trobaso, via Renco N. 62
Tel. 0323 571.894.

AZIENDA LEADER NEL SETTORE
con sede a Novara
ricerca
UN/A CONTABILE
da inserire, alle dirette dipendenze direttore Amministrativo, nella propria struttura gestionale.
richiedono:
— diploma medio-superiore
— esperienza almeno quinquennale di Contabilità Generale, Clienti, Fornitori, Banche e I.V.A.
— iniziativa, autonomia e disponibilità.
offrono:
— retribuzione ed inquadramento commisurati alle reali capacità esperienze
— inserimento in ambiente di lavoro giovane e dinamico.
Telefonare per appuntamento al n. (0321) 456.401

DEI FIORI
VENDESI APPARTAMENTO
libero in recente costruzione, posizione centralissima, eventualmente divisibile, adatto abitazione e/o ufficio. Superficie mq 280 circa, 2 box auto, 2 cantine.
Per informazioni telefonare a:
SERIM via S. Teresa 3, Torino, tel (011) 519.801.

OFFRIAMO REALMENTE
L. 250.000
Mensili + persone che abbiano ore libere giornaliere per visitare la nostra clientela.
Presentarsi alla PENTA S.p.A.
Via Ugo Ferrandi,
lunedì dalle ore 15,30 alle ore 19 e martedì dalle ore 10 alle 12,30.

All'ISTITUTO DELLA SANTA
SCUOLA MEDIA
Preparazione agli di Licenza e recupero anni
SCUOLA MATERNA
Corsi di preparazione agli
MAESTRE D'ASILO - Ciclo regolare triennale o recupero anni - Orario diurno e
ISTITUTO DELLA
Via del Carmine 1 - NOVARA - Tel. 22.371

Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20123) Via Gaetano Negri 8 Tel. 80 86
Torino (10126) Corso Massimo D'Azeglio 60 Tel. 65 7 7
Genova (16121) Via E. Vernazza Tel. 592 560
Novara (28100) Corso Mazzini Tel. 33 341 - 399 249 - 399 249
Savona (17100) Via Astengo 1 Tel. 30 219 - 385 49
S. Remo (18038) Via Gioberti 47 Tel. 884 949 - 884 940
Imperia (18100) Via Bontempi Tel. 273 371

Festeggiamenti (con un pizzico di polemica) nel centro collinare

Fara, «vera capitale del vino» sfida Borgomanero con la sagra

FARA NOVARESE — «*Noi non abbiamo bisogno di farci sponsorizzare da nessuno, tanto meno da una birra inglese, per valorizzare il settembre farese. Ci basta il nostro Fara più noto ovunque*». Chi dice così è Gaspare Mensi, direttore della Cantina Sociale di Fara Novarese.

La polemica è fin troppo evidente. Bersaglio della «strale» è Borgomanero, centro decisamente più grande di Fara e teatro di una tradizionale «festa dell'uva» (che coincide ogni anno con quella farese).

«*Ma loro, a Borgomanero, che uva hanno? Qualche grappolo a mala pena* — dice sempre Mensi —; *tutti sanno che in provincia di Novara la produzione maggiore, e migliore, è la nostra assieme a quella di Briona, Sizzano, Ghemme e Barengo*».

Evidentemente a Fara hanno sempre guardato con perplessità ai festeggiamenti di Borgomanero, ritenendoli quanto meno fuori luogo. Quest'anno, poi, il fatto che la «festa dell'uva» borgomanerese è stata sponsorizzata da una marca di birra inglese ha dato fiato alle trombe della polemica: «*La birra, signori miei, non si fa dall'uva. Che sponsorizzazione è questa?*».

Guerra dichiarata, quindi, tra Fara e Borgomanero. Se ne ha la sensazione assistendo a una seduta del comitato organizzatore del «Settembre farese», che è formato dai 15 componenti dell'Associazione Amici di Fara, presieduta da Francesco Cametti e nella quale fa parte, oltre a Gaspare Mensi, anche il sindaco del paese Marino Spagnolini.

Quando a sfilare erano i buoi

Fara Novarese. Questa foto potrebbe essere definita «storica», ritrae uno dei primissimi carri di Fara allestiti in occasione della festa dell'uva. La data è del 1936. In quell'anno ne furono preparati quattro, tre a Fara e uno a Ghemme. Si trattò di una vera e propria «novità» tanto è vero che poi questi carri allegorici furono portati a Novara dove destarono grande ammirazione

Dal settembre farese il clou ogni anno è rappresentato dalla tradizionale sfilata dei carri allegorici. «*Carri fatti da noi, dai nostri quattro rioni sempre in aperto antagonismo fra loro* — dice Manuela Spagnolini, unica donna del comitato —; *in tutta segretezza scolpono i soggetti. Come ogni anno i quattro rioni si trasformano in questo periodo in altrettanti laboratori "misteriosi"*». Solo il presidente dell'Associazione Amici di Fara, Francesco Cametti, è a conoscenza delle allegorie scelte da ciascun quartiere, ma è tenuto a custodire gelosamente il segreto. I faresi lo sanno: per perdere l'amicizia di Cametti basta chiedergli qualche illazione.

«*Ma quello che ci teniamo a far sapere a tutti* — dice sempre Manuela Spagnolini, spalleggiata da tutti gli altri componenti del Comitato — *è l'originalità dei nostri carri. Qui a Fara nessuno si sognerebbe mai di farseli costruire dagli specialisti di Viareggio come invece succede altrove*» (e il riferimento a Borgomanero è fin troppo evidente).

«*Pure i motivi prescelti sono assolutamente originali* — afferma Mensi —; *a noi la politica non interessa o comunque non ci piace mischiarla ai festeggiamenti del settembre. Gli spunti di attualità ci servono solo per parlare del vino, del nostro magnifico Fara. Il viaggio sulla Luna, per esempio, da noi è stato utilizzato come un mezzo per portare il nettare farese agli ipotetici abitanti degli altri pianeti. Il compromesso storico? Si doveva fare fra un bicchiere e l'altro di Fara e così via dicendo*».

Il discorso con i componenti il «Comitato» in questo periodo di festeggiamenti verte essenzialmente sull'uva locale (la vendemmia è alle porte e se ne respira già l'atmosfera particolare).

La stessa polemica con Borgomanero è sfiorata appena ma poi diventa secondaria. L'argomento di tutti è il vino. A Fara si producono circa 38 mila ettolitri di vino: il 25 per cento di tutta la provincia. In questi ultimi 10 anni le aziende agricole sono leggermente diminuite a Fara ma la produzione dell'uva è rimasta costante.

Tornando al Settembre farese la manifestazione quest'anno si è arricchita: sfilata dei carri a parte, i quattro quartieri dal 28 agosto sono impegnati in una specie di «Olimpiade» (la Faresiade) con torneo di calcio, gare di tiro alla fune, gimkane per bambini con tricicli, ping-pong, gare di danza, di carte, con tanto di roulette russa a base di uova marce.

Ma il clou dei festeggiamenti è fissato per domenica prossima con la «grandiosa parata dei carri allegorici». I quattro quartieri (Campanin cum stra vegia; Trenu navili suet; Castelletto con Pizzo e Biscione) tireranno fuori i segretissimi carri e il sottoporranno al giudizio dei compaesani e della giuria.

Ad accompagnare i carri ci saranno la banda musicale con majorettes «Città di Trevi»; il club majorettes «Le lucciole» con tanto di fanfara (provenienza Ospitaletto); la banda «La Munfrin-a» Majorettes star di Casale Monferrato e la banda musicale «Cantelli» Majorettes Corpo di Vespolate.

Marcello Sanzo

Luigi Ferrari

Gaspare Mensi

Marino Spagnolini

Una mostra su conchiglie e fossili

FARA NOVARESE — Dopo il successo dell'anno scorso — quando furono esposte farfalle, funghi, minerali e fossili — il gruppo micologico «G. Bresadola» di Fara Novarese, con il patrocinio dell'Associazione amici di Fara e del Comune presenta, in occasione dei festeggiamenti del «Settembre», la seconda «Settimana della natura».

Nella sede dell'oratorio parrocchiale da ieri sono esposti conchiglie marine, fossili di piante e animali nonché funghi di ogni genere. Sempre nell'ambito della Settimana della natura, sono previste escursioni guidate nei boschi e una serie di serate didattiche e culturali dedicate agli uccelli della zona, ad alberi e arbusti del Novarese, alle immagini del mondo sotterraneo, alla montagna e alla sua fauna.

Particolarmente interessante, giovedì 17 alle 21, la serata dedicata al Concorso di poesia dialettale, un argomento che interessa sempre più i giovani. (m. s.)

Il comitato organizzatore

FARA — Il comitato organizzatore è composto da: Francesco Cametti (presidente); Amilcare Ciardiello (vicepresidente); Gaspare Mensi (vicepresidente); Luigi Ferrari; Damiano Spagnolini; Manuela Spagnolini; Sergio Prolo; Stefano Desiliani; Sandro Mossetti; Marco Portigliotti; Gino Zuin; Bruno Spagnolini; P. Giovanni Spagnolini; Marino Spagnolini (sindaco); Daniele De Marchi.

COMUNE di MADONNA DEL SASSO

SI AVVISA

che il Piano Regolatore Generale del Comune di Madonna del Sasso è stato adottato dal Consiglio comunale con atto n. 23 del 27-8-81 e che il piano stesso è depositato presso gli uffici municipali dal 1° settembre al 30 settembre 1981 perché chiunque possa prenderne visione.

IL SINDACO
Radoni dr. Giovanna

N. 14/78 Sent. Fall.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento: ROMEO SEBASTIANO - Villadossola

VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 7 OTTOBRE 1981 ore 10 avanti al dr. Mauro Bilancetti, Giudice Delegato all'intestato fallimento, si procederà alla vendita in due lotti separati e a prezzo ribassato dei seguenti immobili:

1° LOTTO: Comune di Domodossola - Casa di abitazione in via Cappuccina n. 9: N.C.E.U. f. 6 mapp. 23/2, piano 1°, Cat. A/5, cl. 2, vani 1, R.C. 155.
F. 6 mapp. 23/3 cat. A/5 cl. 2 vani 1,5 R.C. 237;
F. 6 mapp. 23/4 cat. A/5 cl. 2 vani 1,5 R.C. 237;

2° LOTTO: Comune di Villadossola - Fabbricato urbano di due piani:
F. 12 mapp. 61/1 cat. C/6, cl. 3, mq. 36, R.C. 324;
F. 12 mapp. 61/4 cat. C/6, cl. 3, mq. 19, R.C. 171;
F. 12 mapp. 61/2 cat. A/4, vani 2, R.C. 364, cl. 1;
F. 12 mapp. 61/3 cat. A/4, vani 3, R.C. 384, cl. 1;
con le quote di comproprietà pari ad 1/4 per l'androne e 1/8 per la striscia di terreno adibito a passaggio per accesso dalla via Bianchi Novello.
Il tutto come meglio descritto nella perizia del geom. G. Guglielmetti del 6-3-1980.
La vendita si effettua alle seguenti

CONDIZIONI

1) Prezzo base d'incanto:
1° LOTTO L. 2.100.000 (duemilionicentomila)
2° LOTTO L. 40.000.000 (quarantamilioni)
2) domanda di partecipazione all'incanto in carta legale, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, accompagnata da una somma pari ad 1/10 del prezzo base a titolo di cauzione, più 1/5 del prezzo base, corrispondente all'approssimativo importo delle spese di procedura, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria fallimentare;
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
1° LOTTO L. 300.000
2° LOTTO L. 3.000.000
4) Pagamento dell'intero prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, entro 60 gg. dalla data di aggiudicazione;
5) tutte le spese relative alla vendita, comprese imposte e tasse, ma escluse l'INVIM, sono a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni in cancelleria o presso il Curatore dr. proc. Elia Borgnia con studio in Domodossola, via Gramsci 21, tel. (0324) 41.629.

Verbania, 11 agosto 1981.

Il Direttore della Cancelleria
cav. Dino Soda

vende

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo

VIA BOGGIANI: in recente e signorile costruzione libero appartamento mq 110 così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere letto, bagno, cantina, buone finiture. Prezzo interessante.

VIA P. CUSTODI: libero appartamento mq 110, così composto: ingresso, cucinino, tinello, sala, due camere letto, bagno, cantina. Lit. 42.000.000. Mutui e finanziamenti.

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 105, nuovo mai abitato, anno di costruzione '80, ottime finiture, così composto: ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto, riscaldamento autonomo a metano Lit. 65.000.000. Residuo mutuo fondiario. Finanziamenti.

ZONA V.LE G. CESARE: monolocali, anno di costruzione '80, completamente e signorilmente arredati. Liberi o occupati. Reddito 10% annuo. Prezzi interessanti. Mutui e finanziamenti.

CORSO VERCELLI: in recentissima e signorile costruzione attico mq 150, così composto: ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, due terrazzi, cantina, box doppio. Finiture lusso fuori capitolato. Lit. 114.000.000. Finanziamenti.

VIA MARCONI: libero appartamento mq 95, così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box auto. Lit. 42.000.000. Mutuo e finanziamenti.

VIA CROCI: in recente e signorile palazzina con giardino privato, appartamenti con buone finiture, disposti sui vari piani:
TIPO A: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere letto, bagno, balconi, L. 38.000.000. Finanziamenti.
TIPO B: ingresso, cucina abitabile, sala, tre camere letto, bagno, balconi, L. 46.500.000. Finanziamenti.
Box auto interni da L. 4.200.000.
Box auto esterni L. 1.200.000.

P.ZZA S. CATERINA: appartamento così composto: tre camere, servizi, ottimo uso ufficio. L. 47.000.000. Mutui e finanziamenti.

Studio FORMULA Snc - tel. 0321/35312

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33.

gabetti vende

NOVARA CITTA'

CORSO XXIII MARZO ADIACENZE, in signorile condominio appartamento libero a reddito composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, balconi, cantina, box auto. L. 60.000.000. Mutuo fondiario.
CORSO VERCELLI, libero appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, 2 camere, cantina.
CORSO DELLA VITTORIA adiacenze, vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, solaio mq 105 circa, giardinetto di proprietà L. 20.400.000.
CENTRO STORICO: libero appartamento da ristrutturare composto da 5 locali mq 100 ca.
VIALE ROMA: in signorile condominio libero appartamento 2° piano composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere, ripostiglio, cantina, solaio, box auto.
ZONA CENTRALE: libero subito negozio mq 400 con magazzeni mq 200. Prezzo investimento.
ROTONDA MASSIMO D'AZEGLIO: appartamento prestigioso composto da: ingresso, salone, cucina, pranzo, 3 camere, 2 bagni, terrazzi, box auto.

FUORI CITTA'

Confienza libera subito villa a schiera nuova costruzione composta da 4 locali, cucina, 2 servizi cantina garage giardino privato
Gravellona Toce. Corso Sempione centro. Casa di 3 piani composta da pianterreno 2 locali uso laboratorio: 1° piano 4 locali e servizi; 2° piano 4 locali e servizi.
Omegna centro. Immobile commerciale 350 mq 2 vetrine completo di servizi con annesso appartamento su 2 piani di 5 locali e servizi. Ingresso indipendente.
Gravellona Toce. Casa indipendente 3 piani fuori terra composta da piano seminterrato, piano terreno: 4 locali, 2 box auto; 1° piano appartamento con ingresso soggiorno, pranzo, cucina, 2 camere, bagno; 2° piano appartamento con ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, 2 camere e bagno.

INDUSTRIALE

NOVARA - Zona industriale capannone mq 3250 doppio ingresso carrato doppio trave mt 6. L. 100 mila al mq.
VESPOLATE - Libero capannone industriale mq 380 dotato di servizi, riscaldamento gas metano, impianto elettrico, passo carrato alberi mt 5 pavimentato controsoffittatura in materiale ignifugo.
CONFIENZA - Zona industriale complesso recente costruzione mq coperti 3550 circa. Possibilità ulteriore ampliamento struttura prefabbricata in C.A. tipo R.D.B. terreno circostante mq 20 mila.

PER TUTTE LE NOSTRE OFFERTE POSSIBILITA' MUTUO FINANZIARIO DECENNALE

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Cinque febbraio 1795: il paese in mano alle faresi

E le donne diventarono «padrone»

FARA — *Zona tipicamente agricola, che solo negli ultimi tempi ha dato spazio ad altre attività industriali e commerciali, Fara Novarese è da tutti definita la «zona principe della viticoltura». La popolazione è di 2329 abitanti; il territorio è di 935 ettari.*

L'origine del paese è altomedioevale, come dimostra il suo nome tipicamente longobardo. Fara è ricordata per la prima volta in un documento del 855. Possesso dei Vescovi di Novara, seguì le vicende del feudo episcopale di Vespolate. Nel 1356 fu incendiata dalle milizie viscontee e nel 1645 e 1653 saccheggiata dai francesi. Assegnata in feudo con Vespolate nel 1559 ai Marchesi Serafini di Piacenza, fu da essi tenuto fino al 1715. Nel 1795 ebbe luogo, causata dalla requisizione delle campane, una cruenta insurrezione popolare in cui le donne del paese ebbero notevole parte tanto che la data è ricordata ogni anno, il 5 febbraio, quando Fara rimane per 24 ore in mano alle donne. Nell'ultimo conflitto mondiale diede un notevole contributo alla Resistenza.

Anche la sua storia artistica è di un certo valore. L'Oratorio di S. Pietro, sulla collina, conserva affreschi del XV secolo, la Parrocchiale ha un altare maggiore marmoreo barocco mentre, aggiunto sul fianco meridionale, c'è uno scurolo neoclassico dedicato a S. Damiano (patrono della località) costruito nel 1800 su progetto del novarese Orelli. I due edifici detti Castello e Castellone non conservano più nulla delle originali costruzioni del XV secolo: il Castellone ha un'ampia scalinata d'accesso del 1766, anno in cui fu ridotto a dimora signorile.

Per quanto riguarda l'economia Fara Novarese trae il suo maggior interesse dalla vasta produzione vitivinicola che viene poi conferita alla locale Cantina Sociale dei Colli Novaresi. L'agricoltura ha tratto inoltre notevole impulso dalla creazione dell'Ente Bonifica Farese che ha provveduto all'irrigazione di tutta la zona pianeggiante dove vengono coltivati il mais e la segale ed ultimamente anche la frutta. Sono poi presenti circa 45 aziende manifatturiere che occupano 270 addetti, operanti prevalentemente nel settore tessile. Il settore commerciale, infine, conta oltre 70 esercizi con l'impiego di circa 150 persone.

Attualmente l'Amministrazione comunale è diretta da una giunta composta da esponenti del partito comunista e socialista con a capo il sindaco, Marino Spagnolini, perito industriale.

Liliano Laurenzi

Manuela Spagnolini

Pierino Podestà

L'albo d'oro dei vincitori

FARA — Questi i vincitori del Settembre farese anno per anno.

1973 (carro) Dal Noè al 2000 (quartiere) Campanin cum stra vegia.

1974 La rapina del secolo, Trenu navili suet.

1975 Il brindisi dell'amicizia, Trenu navili suet.

1976 Sandokan, Castelletto con pizzo.

1977 Naufragio e salvezza, Campanin cum stra vegia.

1978 Festeggiamenti s. Damiano (niente sfilata).

1979 La botte della felicità, Castelletto con pizzo.

1979 Il Fara nel mondo, Il Biscione (a pari merito).

1980 La bena, Campanin cum stra vegia.

La squadra di Pierino Podestà si è rafforzata dopo la «grande paura»

La Farese vuole restare in Promozione (ma senza causare l'infarto ai tifosi)

FARA NOVARESE — I dirigenti della Farese, squadretta di calcio che l'anno scorso ha esordito nel massimo torneo dilettantistico regionale, hanno finito di smaltire la grande paura da poco tempo. Nella stagione 80-81 la gioia della promozione lungamente inseguita fu sciupata dalla «grande paura». In pratica dalla prima all'ultima giornata la Farese rimase in coda al gruppo e la retrocessione sembrò a lungo un qualcosa di inevitabile.

Poi, proprio all'ultima giornata, si verificò il «miracolo»: i blu di Fara, sfruttando nel migliore dei modi i 90 minuti conclusivi, riuscirono ad effettuare il sorpasso lasciando l'ultima poltrona al Ponte Donnaz.

Alla fine — tanto quella salvezza in extremis era sembrata un dono del cielo — con l'allenatore Pierino Podestà in testa, giocatori e tifosi fecero addirittura un «pellegrinaggio» al santuario di Boca per grazia ricevuta.

«*Quest'anno vogliamo salvarci senza dovere fare ricorso al santo protettore* — hanno detto i responsabili dell'A.S. Farese — *e per questo ci siamo preoccupati di rafforzare l'équipe con alcuni giocatori di talento ed esperienza*».

In questa prospettiva sono arrivati a Fara il portiere Sole prelevato dal Castelletto, il direttore d'orchestra a centrocampo Boate dal Pro Sesto e l'attaccante Rosso dal Bellinzago. Inoltre sono rientrati dal servizio militare altri tre elementi di sicuro affidamento: il difensore Buccella e i centrocampisti Torchio e Antoniazzi. Nuovi sono anche il secondo portiere Fontolan (ex del Vespolate) e l'attaccante Ferrari rientrato dal prestito al Casalvolone.

«*Questi elementi, uniti a quelli che già avevamo in forza, ci dovrebbero consentire un'annata di tutta tranquillità* — afferma il vicepresidente Renato Spagnolini — *non pretendiamo di lottare per le primissime posizioni, ma ci teniamo a mantenerci in una zona della classifica tale da evitare a noi e ai nostri tifosi le apprensioni dell'anno scorso*».

Dalle prime uscite si è visto che la Farese '81-82 è squadra capace di rispettare questo programma. Dopo avere pareggiato a Bellinzago e Mezzomerico, i blu di Podestà sono andati a vincere a Quarona e oggi si recano a Turbigo per un'ulteriore «registrazione».

L'uscita del calendario di «promozione» ha poi suscitato nella tifoseria un certo clima surriscaldato. Già alla prima giornata, infatti, è in programma la trasferta di Oleggio che l'anno scorso costò ai faresi una pesante «scoppola» con contorno di polemica. In pratica il torneo inizia subito all'insegna della rivalsa per l'undici di Pierino Podestà, il quale non nasconde l'intenzione di cominciare con un bel risultato che nell'occasione sarebbe doppiamente gratificante. m. s.

L'organico della Farese

Adriano Mossetti (presidente); Renato Spagnolini (vicepresidente); Riccardo Porzio (vicepresidente); Italo Baccallaro (vicepresidente); Giovanni Cavallazzi (cassiere); Camillo Cardani (segretario).

Consiglieri: Mario Contini; Francesco Quirico; Luigi Ferrari; Luigi Pelizzolo; Carmelo Ardizzola; Aldo Portigliotti; Vittorio Vivian; Erio Ferrini Cozzoni; Ramon Bozzan; Francesco Bonassi; Antonio Bettini; Alfio Pozzato.

Portieri: Sole, 28 anni; Bernardini, 24; Fontolan, 22.

Difensori: Portigliotti, 36; Buccella, 20; Contini, 26; Bruno, 23; Merlo, 24; Torchio, 21.

Centrocampisti: Antoniazzi, 21; Monti, 23; Briglia, 22; Boate, 29; Nuvolone, 18.

Attaccanti: Bravo, 31; Rosso, 24; Ferrari, 23.

Allenatore: Podestà; massaggiatore: Vivian.

E' IL MOMENTO TALBOT.
STOP AL CARO-AUTO CON IL PREZZO BLOCCATO.

TALBOT CONCESSIONARIO

PALMISANO & CARDONE
VIA VERBANO 104 - NOVARA
ESPOSIZIONE tel. 471.200
RICAMBI tel. 471.353
ASSISTENZA tel. 471.777
AUTOCCASIONI tel. 472.277

Alla Sagra delle rane

Piatto dei poveri diventato rarità

Tempi tristi quando si deve volgere lo sguardo indietro per cercare punti fermi nell'esistenza. Da noi, nelle nostre terre, ci fu un momento in cui la rana era un disprezzato batrace, la carne dei poveri. Stava a fare gra-gra nella melma della risaia e dei fossi, finché non la catturavano per saziare la fame dei moltissimi abitanti della risaia, che trovavano la strada delle macellerie soltanto nelle grandi solennità.

Nei giorni comuni, dopo le lunghe faticose ore trascorse in risaia a mondare e mietere, le rane costituivano un piatto commestibile che dava persin la nausea, tanta era la sua frequenza sui tavoli delle opache cucine di paese.

Rane in brodo per le minestrine di malati e di puerpere; rane fritte per gli stomaci più solidi; rane con la *bagna* per i palati all'eternit, tanto era il pepe che insaporiva cipolla, pomidoro, aglio; rane in frittata, con uova ben sbattute, quando si voleva fare un piatto raffinato. E non era necessario fare economia, le rane erano tante che le trovavi anche in casa, quando non nel letto. Coi fanali ad acetilene, ogni sera, partivano i *ranatè*.

Quanto costava allora un chilo di rane? Pochi soldi, e chi non aveva voglia di andare a pescarle da solo, si toglieva la voglia spendendo quasi nulla. Poi è arrivato il progresso con i diserbanti che hanno ucciso il giavone, o *pabi*, ma hanno ucciso anche le rane ed hanno respinto verso pascoli più grassi tutta la fauna che un tempo viveva di batraci: gli aironi, i beccaccini, persino le bisce d'acqua. E, soprattutto, hanno ucciso la mondina, hanno cioè capovolto il mondo della risaia, i suoi ritmi biologici, le sue usanze.

E questo è così vero che sentiamo il bisogno di ricordare sistemi di vita che erano normali ancora l'altro ieri, non un secolo fa. Tutto ciò mi ritornava alla mente andando col giovane, ma ben attento collega Dario Corradino, verso i Cappuccini, forse l'ultimo angolo della risaia vercellese dove si vorrebbe riacciuffare il passato e tenerlo fermo.

Era però, quella «V Sagra della Rana», un modo di celebrare i funerali di quel mondo. Se si sente la necessità di indire sagre, organizzare tavole rotonde, erigere monumenti a qualcuno o a qualcosa, significa che tutto è diventato passato remotissimo, anche se gli accadimenti sono di ieri, e che tutto, essendo irrecuperabile, diventa materia di festa un po' macabra.

Ai Cappuccini, nel cortile della Cooperativa dove si sarebbe svolta la grande abbuffata a base di rane, conosco Rosanna Clemente, donna di mezza età, di quelle che un tempo, in risaia, avevano la parola pronta, qualche volta salace, di lingua sempre affilata. Quanti ranatè ci sono ancora ai Cappuccini? «*Due in tutto*, risponde, *Marino ed Alessandro Ranghino*». E di giovani? «*Niente, non hanno voglia di lavorare, le ragazze non sanno nemmeno cucire, come i ragazzi hanno sempre il motorino sotto il sedere*». Quanto costa un chilo di rane? «*Anche diecimila al chilo*». E quante ne avete preparate per questa sagra? «*Sei, sette quintali, più un quintale dei nostri pesci della Sesia e delle rogge*». Hanno sbafato tutto.

Francesco Rosso

Concordati dalla Camera di Commercio per tutta la provincia

I prodotti a prezzi controllati da martedì fino al 15 novembre

VERCELLI — La controffensiva al caro-prezzi si è scatenata: da martedì e fino al 15 novembre, nei negozi di generi alimentari della provincia di Vercelli, si potranno acquistare i prodotti di prima necessità a prezzi calmierati, in seguito all'accordo raggiunto tra le principali organizzazioni della produzione, del commercio e della cooperazione. Il listino (unico per tutta la provincia) è stato reso noto durante una conferenza stampa dal presidente della Camera di Commercio, Marcello Bigliardi, a conclusione di tre giorni di intenso lavoro, per definire ogni cosa.

Da quanto è emerso finora, in base ai dati pervenuti a Vercelli, i prezzi di vendita dei 20 prodotti sono inferiori, nella media, a quelli di Genova, Milano, Novara e Torino. E' stato pure superato l'ostacolo, rappresentato dalle diverse realtà presenti nella provincia: in un primo tempo, infatti, era stata valutata la possibilità di studiare un listino differenziato per il Biellese, a causa della diversa situazione commerciale di questa zona, dove i prezzi sono sensibilmente più alti di quelli del Vercellese e della Valsesia.

Nel commentare il listino, Marcello Bigliardi ha sottolineato alcuni aspetti sui quali si è accentrata maggiormente la discussione. Ha presentato qualche difficoltà, ad esempio, la determinazione del prezzo della carne: il vitello fassone, che è largamente richiesto dai consumatori biellesi, al contrario dei vercellesi, ha costretto gli operatori a un difficile lavoro di mediazione, per pervenire a un prezzo equo dei vari tagli.

C'è stata battaglia pure per la determinazione del prezzo dell'olio d'oliva: le industrie olearie, infatti, non intendevano accettare l'indicazione proposta dalla Camera di Commercio.

Dario Corradino

Elenco dei 20 generi alimentari

		Prezzi al consumo L.
1)	pane confez. con farina «0»	al kg. 1.150
2)	latte pastorizzato	al lt. 650
	latte sterilizzato a lunga conservazione, parz. scremato	al lt. 560
3)	carne bov. fresca vitellone	al kg. 11.500
	fettina di posteriore	al kg. 5.000
	punta di petto con osso	
4)	pasta alimentare secca di semola di grano duro in formati normali:	
	gr. 500	880
	kg. 1	900
5)	riso lavorato, comune o originario	
	(conf. da 950 gr. circa)	870
6)	olio di oliva	
	(confez. da 1 lt.)	al lt. 2.900
7)	olio di semi	
	(confez. da 1 lt.)	
	vari	al lt. 1.150
	di soia	al lt. 1.150
8)	burro	al kg. 5.400
9)	margarina destinata al consumo diretto	al kg. 1.700
10)	formaggi duri (a tagli e/o preconfezionati):	
	parmigiano Reggiano (18 mesi stag.)	al kg. 11.500
	grana padano stagionato	al kg. 8.500
11)	formaggi semiduri: provolone (a taglio e/o prec.)	al kg. 5.000
12)	formaggi molli	
	(a taglio e/o preconf.)	
	gorgonzola (marchiato)	al kg. 6.600
	mozzarella di latte vaccino	al kg. 5.000
	stracchino	al kg. 4.800
13)	Salame tipo «Milano» S.S. (a taglio o aff. in busta)	al kg. 9.500
14)	mortadella puro suino (a taglio od aff. in busta)	al kg 5.700
15)	prosciutto crudo stagionato «Parma» (a taglio o affettato in busta)	al kg. 18.000
16)	pomodori pelati «Roma» normali (confezionati):	
	gr. 400	280
	gr. 800	360
17)	confetture e marmellate di pesche, ciliegie, albicocche (conf. in vetro da gr. 400)	1.050
18)	piselli medi al naturale (confez. da gr. 400 c.a.)	400
19)	prod. alimentari surgelati:	
	nasello decapitato surg.	al kg. 4.100
	filetti di merluzzo surg. (confez. da gr. 400 c.a.)	2.140
20)	verdure od ortaggi in confezione (surgelati):	
	piselli surgelati (conf. da gr. 450)	1.320
	spinaci surgelati (conf. da 450 gr.)	1.280

Santhià: trovato nel canale il cadavere di una donna

SANTHIA' — Francesca Sella, 56 anni, pensionata, originaria di Torino e residente alla periferia, in strada vecchia di Carisio 8, è stata trovata morta ieri mattina nel fosso irriguo che costeggia la tangenziale di Santhià, all'incrocio con la via di Vettigne, nella zona del «foro boario». Disgrazia o suicidio? I carabinieri ritengono più fondata la prima ipotesi.

Il cadavere, che è stato scoperto da alcuni agricoltori mentre si recavano al lavoro nei campi, era rimasto impigliato di traverso contro la grata metallica che regola l'afflusso delle acque, alte in quel punto poco più di mezzo metro.

Da diverso tempo la donna era in cura per esaurimento nervoso. Ieri mattina, secondo le indagini dei carabinieri, era uscita di casa verso le 8 senza dire nulla al marito, Olivio Perotti, 58 anni, invalido e al figlio Pier Carlo, 17 anni, operaio alla «Neggia» di Santhià. Una sua lontana parente l'avrebbe vista passare nella zona di via Vettigne - via Circonvallazione verso le 8,30.

Il punto in cui è stato rinvenuto il cadavere dista circa 800 metri in linea d'aria dall'abitazione. Si può presumere che la donna, dopo essersi recata in paese, stesse rientrando. Come si è detto, le prime indagini escluderebbero l'ipotesi del suicidio. Nonostante le precarie condizioni di salute, la donna non aveva mai manifestato il proposito di togliersi la vita.

Può darsi che, costeggiando il canale irriguo, Francesca Sella sia caduta nella roggia e sia stata travolta dalla corrente, abbastanza impetuosa.

w. ca.

Comunicazioni giudiziarie ai titolari della Alessio Carni di Caresanablot

(Servizio in altra pagina)

Imminente l'accordo con l'attaccante del Derthona

Russo, bomber della Pro Nobili: «Finalmente...»

VERCELLI — Pro: per il «bomber» è quasi fatta. Il presidente Celrola e i suoi collaboratori hanno raggiunto un'intesa di massima con il centravanti del Derthona, Bruno Russo, 28 anni.

Il giocatore ha detto ai dirigenti vercellesi di essere disposto a scendere di categoria e anche il Derthona è d'accordo sulla cessione. L'unico problema ancora da risolvere prima della firma del contratto (che dovrebbe ormai essere imminente) riguarda una buonuscita che Russo pretende dal Derthona e che, per ora, non è ancora riuscito a ottenere. Ma i dirigenti vercellesi sono convinti che anche quest'ultimo scoglio verrà superato nelle prossime ore, e che quindi Russo possa essere schierato al via del campionato di Eccellenza fin dall'esordio interno di domenica prossima con l'Albese.

Nobili è ovviamente soddisfatto della novità: Visto che Milani è indisponibile per alcune settimane, subito dopo l'amichevole persa con il Novara aveva dichiarato: «*Una punta, adesso, è il minimo per respirare*». Allorché al fatto che, senza attaccanti, la squadra era costretta a spremersi per cogliere scarsissimi risultati.

Russo può essere l'uomo che fa per la Pro. Nelle ultime stagioni di C2 non ha messo a segno un pingue bottino di gol, ma nel torneo di serie D '78-'79, sempre nel Derthona, ne segnò ben 24, risultando il capocannoniere del girone. Se si tiene conto che la serie D era l'equivalente dell'attuale Eccellenza, la referenza sono più che buone.

e. d. m.

Borgosesia (16,30) a Candelo

BORGOSESIA — Quinta «amichevole», la terza in trasferta, per i granata, nuovamente alla ricerca della loro identità. La giovane formazione valsesiana sarà impegnata oggi pomeriggio (l'inizio è fissato per le 16,30) a Candelo su un campo che, per le sue condizioni, si presenta però poco favorevole all'attuazione di veloci schemi di gioco.

La ferita della sconfitta di mercoledì scorsa con la Farense brucia ancora sul «Borgo» che vuol ripetere, sul terreno biellese, la bella prova di Cossato e far dimenticare ai suoi tifosi l'incerto secondo tempo di metà settimana.

Nella formazione valsesiana mancherà però Onor.

Biellese, difficile turno in Coppa

Gallaratese al La Marmora i bianconeri brinderanno?

BIELLA — *I bianconeri affrontano al La Marmora, nell'incontro di ritorno, la Gallaratese. La gara è valida per il turno eliminatorio della Coppa Italia e la Biellese, per restare nel giro, deve assolutamente vincere. All'andata, infatti, i lanieri sono stati sconfitti per tre a due, non tanto per manifesta inferiorità, ma per delle incredibili papere difensive.*

A questo però c'è da aggiungere la scialba prova nell'amichevole di mercoledì sera con la Cossatese che, oltre tutto, ha messo in evidenza una certa tendenza dei giovani leve a snobbare gli avversari. Sono idee pericolose in atleti di vent'anni, inseriti in una squadra che dovrà lottare per restare a galla nel campionato di Eccellenza.

Per la gara di oggi pomeriggio l'allenatore bianconero dovrebbe essere in grado di schierare la formazione-tipo, fatta eccezione per Capozucca, che deve scontare ancora un turno di squalifica. Sadocco si è ripreso dall'infortunio patito a Gallarate e sarà della partita, mentre c'è qualche dubbio per Feletti, che risente ancora dei postumi di una distorsione alla caviglia sinistra. Nulla di nuovo, invece, sul fronte acquisti-cessioni. Dovrebbe partire Ferraretto, che non vuole fare panchina ma che in questa Biellese sarebbe utilissimo. Difficile dire se Biginato sarà ingaggiato o se al suo posto verrà qualcun altro. Una decisione è attesa a giorni. Intanto, sta per iniziare la campagna abbonamenti e la Biellese chiede una mano agli sportivi: non gioca bene, fa sbadigliare, ma in questo momento ha bisogno di un sostanziale aiuto per sopravvivere.

r. s.

Se il tempo «tiene»

Ottima vendemmia a Gattinara

GATTINARA — «Se il tempo "tiene" sarà un'annata eccezionale per il Gattinara, come qualità più che come quantità». *Le previsioni dei viticoltori gattinaresi a poche settimane dalla vendemmia sono abbastanza rosee.*

La gradazione alcolica dovrebbe essere mediamente superiore di un paio di gradi a quella dell'anno scorso. L'uva è a un buon grado di maturazione, grazie all'ultima parte della stagione, nonostante un leggero ritardo della primavera. I grappoli neri stanno ormai tappezzando le viti, quasi pronti per essere raccolti.

La quantità del raccolto sarà complessivamente un po' inferiore a quella del 1980, a causa della grandinata di agosto che ha colpito alcune zone della collina. La differenza di quantità sarà in parte compensata però dalla maggiore produzione per ettaro, che si è riscontrata negli ultimi tre-quattro anni.

s. c.

La questura di Torino indaga sul giovane compagno della ragazza

Quale verità nasconde Cristina?

Cristina Lotito

BIELLA — La tumultuosa vicenda di Cristina Lotito, la ragazza quindicenne fuggita venerdì 28 agosto, si è formalmente conclusa: riconosciuta da due agenti di polizia in via Barbaroux, a Torino, in compagnia di Angelo Posillipo, 26 anni, il giovane che sabato scorso aveva condiviso la sorellina Arianna all'agenzia Ansa, è stata fermata e riconsegnata ai suoi genitori.

Ma a Biella, nella sua abitazione di corso 53° Fanteria 11, difficilmente ritornerà subito, anche se la ripresa della scuola potrebbe anticiparne il rientro.

Anche ieri le tapparelle di casa Lotito sono rimaste abbassate: il padre Alvaro, e la madre Germana hanno accompagnato la figlia alla questura del capoluogo piemontese dove è stata nuovamente ascoltata dagli inquirenti. L'amico Angelo Posillipo sarà quasi sicuramente denunciato per sequestro consensuale di minore.

Adesso però s'inizia il periodo più difficile per la ragazza con il suo reinserimento in famiglia.

«*Faremo di tutto* — affermano alcune amiche della ragazza — *perché si senta a suo completo agio, e non sia così spinta ad abbandonare nuovamente la famiglia, come ha detto che farà se sarà costretta a tornare a casa*».

Ma forse non sarà così facile farle dimenticare questi quindici giorni. Giudicata una ragazza «ipersensibile», dal carattere forte, dalla vitalità prorompente, Cristina, al primo impatto con chi l'ha trovata ha risposto in modo secco: «*Se torno a casa, scappo ancora*». Era forse un modo ingenuo per difendersi, oppure un'affermazione che nascondeva una sicura volontà?

Qualcuno tra chi la conosce bene teme che non sia una frase ricattatoria, detta in un momento di rabbia, di delusione per la fine di una vicenda che per lei era pur sempre un'avventura. Tutti sono però concordi nel sostenere che Cristina, psicologicamente, esce da questa storia un poco più matura.

r. e.

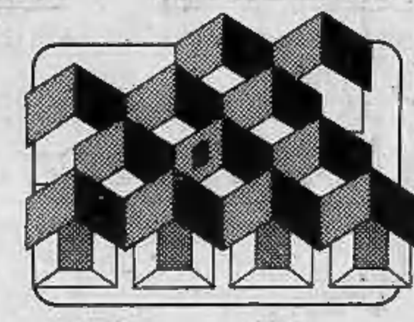
(Servizio nella pagina Cronaca di Torino)

PUBLIWORLD - TORINO

CITTÁ DI OVADA PALAZZO ESPOSIZIONI

AUT. MIN. CONIC.

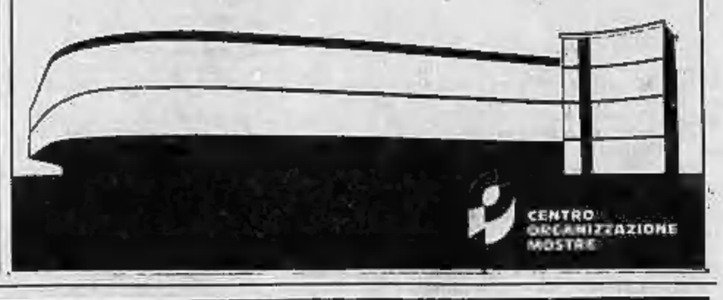
MOSTRA DI ARREDAMENTO
ED ALLESTIMENTO PER LA CASA



La casa negli anni '80: le proposte, le iniziative di arredatori ed architetti riuniti in una manifestazione:
MOBILI
RIVESTIMENTI
LAMPADARI
SERRAMENTI
ACCESSORI
E tutto ciò che rende confortevole il tuo habitat.
Con un pizzico di fortuna puoi vincere uno dei magnifici premi "CASA 81"
UNA FORD FIESTA
UN TELEVISORE A COLORI
DUE CICLOMOTORI CIAO
UN MINISURF
DIECI PASTAMATIC
Chissà che la fortuna non sorrida proprio a Te.

DAL 5 AL 14 SETTEMBRE

ORARIO: SABATO e FESTIVO ore 10:23 FERIALE ore 15:23



CENTRO ORGANIZZAZIONE MOSTRE

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexual eruption.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: La disubbidienza.
Verdi: Quella villa accanto al cimitero.
Viotti: Car Crash.
Principe: L'aereo più pazzo del mondo

GATTINARA

Italia: Il bisbetico domato.

SANTHIA'

Ideal: Io sto con gli ippopotami.

TRONZANO

Lux: Desiderio, la vita interiore.

MUSEI

Borgogna: orario 10,30-12,30.
Leone: orario 10-12.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 38-48-55-60 UHF)

Ore 20 Cart. anim.; 20,30 film: «Fuga senza scampo»; 22 film: «Eroi all'inferno»; 23,30 Calcio brasiliano.

BENZINAI

Turno domenicale

Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Poggi; **Chevron**, corso De Rege; **Texaco**, stradale Trino; **Misi**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **IP**, via Walter Manzone; **Brescianl**, via Cadorna.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: Erotic family.
Impero: La faccia della morte.
Mazzini: Rollerball.
Odeon: Fort Bronx.
Sociale: Ricomincio da tre.

SORGOSESIA

Lux: I magnifici sette dello spazio.
Teatro Sociale: Il maratoneta.

COGGIOLA

Ensio: La moglie ingorda.
Italia: Tutti da scoprire.
Radar: Il vizietto n. 2.

COSSATO

Michelotti: Uno contro l'altro, praticamente amici.
Primavera: Speed driver-grip.

CREVACUORE

Aurora: Una moglie, due mariti, quattro amanti.

PRAY

Excelsior: Ultimo metrò.

SERRAVALLE

Corso: Virus.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il bambino e il grande cacciatore.
VARALLO
Teatro Civico: I carabinieri.

FARMACIE

Biella: oggi: Fedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; domani: Gambaro-va, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: oggi: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; domani: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Fricotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacco Monte, piazza Calderoni 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biella:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.501. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e Circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.

ARONA: appartamento libero così composto: ingresso anticamera soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno balconi taverna locale servizi cantina box. Giardino indipendente e riscaldamento autonomo.
MASSIMO VISCONTI centro: casa libera indipendente 6 locali doppi servizi cucina sottotetto cantina.
COLAZZA centro: monolocale nuovo libero con terreno.
VARALLO POMBIA: appartamenti in fabbricato recentemente ristrutturato con finiture accurate. Varie metrature a partire da 47 milioni più mutui edilizi.
BRIGA NOVARESE: villa nuova da ultimare di mq 300 ca, con terreno di 2000 ca.

PER LE VOSTRE VENDITE TELEFONATECI

ARONA • VIA TORINO, 14
TEL. 0322-3707/46284

VENDONSI

SAN MARTINO: libero prestigioso attico così composto: ingresso, cucina, sala pranzo, sala, 3 camere letto, doppi servizi, ripostiglio, mq 130; cantina, box auto, ottime finiture, terrazzo perimetrale mq 80. Lit. 100.000.000.
ROTONDA M. D'AZEGLIO: libero subito prestigioso negozio di mq 130, ottime finiture, 3 luci, con magazzino comunicante di mq 130. H m 3.50. Doppi servizi.
VIA RATTAZZI: libero subito appartamento in palazzina, recentissima costruzione, mq 100 così composti: ingresso living, salone; cucina abitabile, 2 camere letto, bagno, cantina e box doppio, riscaldamento autonomo a metano, finiture fuori capitolato. Lit. 53.000.000 + 10.000.000 mutuo fond.
VIA RANZONI: libero subito appartamento mq 85 così composto: ingresso, sala, zona pranzo, cucina, 2 camere letto, bagno, cantina e posto auto. Lit. 30.000.000.
CORSO RISORGIMENTO: libero subito appartamento mq 105; ultimo sul piano, così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina e posto auto. Lit. 42.500.000.

cefim iniziative immobiliari SNC
compra vendita - finanziamenti - promozione vendite
28100 NOVARA - Via ROMA, 9 - ☎ 0321/34203

DR
FOTOCOPIATRICI
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
NOVARA sede: Via Morera n°3 - tel. 24003-35130
esposizione: Viale XX Settembre n°19 - tel. 27241-390268

bertinotti auto
l'usato che sfida il nuovo.

bertinotti auto
Via Oldoni, 17 Vercelli
concessionario Alfa Romeo
uno di cui fidarsi, anche per l'usato.

Turismo, cultura e gastronomia, «ambasciatori» di una Valsesia sempre più conosciuta

Da Varallo in giro per il mondo

Dal secolo scorso numerosi i sesiani che hanno onorato la loro terra - Alberghi e ristoranti d'«élite» in Europa e in America - Un concorso internazionale tra «chef» per rinnovare la tradizione - La cucina povera ora piace ai palati raffinati

Varallo. I cuochi dei migliori ristoranti sesiani si preparano alla grande sfida. Fino al 26 settembre, leccornie per tutti i gusti

VARALLO — Turismo, cultura e gastronomia, trinomio di notevole importanza per la Valsesia. Per mezzo di essi si giunge, per esempio, alla scoperta di uno degli aspetti meno conosciuti della Valle del Rosa, un comprensorio dove la tradizione culinaria vanta fior di esempi. «*Bruno Rotti di Valduggia* — dice il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Varallo, Ermanno Tiramani — *è il direttore del Claridge's Hotel di Londra, l'albergo che sovente ospita la Regina Elisabetta, oltre ai più noti personaggi dell'alta finanza europea. Nino Negri dirige nella capitale inglese il ristorante "Ecu de France". La famiglia Bracchini, varallese, è proprietaria a Zurigo dell'Hotel Leonach, uno dei più rinomati della città elvetica*».

L'elenco potrebbe continuare quasi all'infinito. Dal secolo scorso, da quando è incominciata l'emigrazione dei valsesiani all'estero, l'attività di ristoratore ha ricoperto un ruolo fondamentale nell'economia locale, non ancora improntata ad una spiccata industrializzazione, e sono stati diversi i valligiani che hanno attraversato le Alpi in cerca di fortuna. La famiglia Martinetti di Civiasco si stabilì a Barcellona dove per anni diresse il Majestic, il «grande» Cigolini di Soliva girò il mondo, Remo Cometti di Crevola rilevò uno dei più importanti hotel di Miami in Florida, Federico Fuselli di Civiasco divenne proprietario del ristorante della Borsa a Londra, Giovanni Giacobini, di Fobello, portò la sua vocazione di cuoco in quattro continenti. «*Con simili precedenti* — aggiunge Ermanno Tiramani — *nel calendario delle manifestazioni valsesiane la gastronomia doveva prima o poi trovare un suo posto di prestigio*».

La scuola culinaria della valle, dunque, è un fiore all'occhiello per Varallo e vanta anche ambasciatori in diversi angoli della terra.

E puntuale, è venuto il 1° concorso gastronomico, una manifestazione indetta dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Varallo in collaborazione con la provincia di Vercelli, diretto da un esperto culinario ed enologo di fama nazionale: Armando Bergamasco.

Undici ristoranti («I magnifici undici», come già sono stati soprannominati) sparsi in ogni angolo della valle, (anche se Varallo con sei partecipanti fa la parte del leone) dal 18 al 26 settembre saranno impegnati in una singolare sfida. Ognuno dovrà presentare durante una serata un pranzo completo, dall'antipasto ai dolci per la gioia dei ghiottoni.

Tra le tante portate (ve ne saranno per tutti i palati) due piatti di ispirazione e tradizione prettamente valligiana parteciperanno alla gara.

«*Lo scopo dell'iniziativa* — commenta Sergio Peretti, coordinatore della manifestazione — *è quello di far conoscere la Valsesia anche dal punto di vista gastronomico. Negli ultimi anni le esigenze del turista e del villeggiante sono notevolmente mutate: mentre in precedenza propendevano per delle ricette elaborate, ora sono alla ricerca di una cucina gustosa, ma familiare, prelibata ma genuina*».

In questo discorso di semplicità, di ritorno all'antico gli albergatori valsesiani sono convinti di poter dire la loro. All'insegna dello slogan: «*Noi mangiamo alla stessa tavola del cliente*», un modo di mettere in evidenza determinante componenti delle portate locali, gli «undici» ristoratori sono andati alla scoperta delle ricette valligiane, hanno riesumato segreti, inventato nuovi piatti.

«*Dalle nostre tavole* — commentano — *abbiamo bandito i cibi sofisticati, gli intrugli più strani, all'insegna di una tradizione culinaria che si rifà ai tempi passati, quando il ricettario era formato da pochi, ma genuini ingredienti*».

La cucina dell'Alta Valsesia vanta antiche tradizioni anche se poco conosciute. Essa trae origini dai villaggi di pastori delle sue valli e la più antica della popolazione «Walser» il gruppo etnico che nei secoli scorsi attraversò le Alpi a piedi e si insediò nelle vallate del Sesia, dell'Ossola, di Gressoney.

Il capolavoro di un ricettario fantasioso e casalingo è «l'Uberiekke», un ricco piatto di carni bollite.

La cucina della Valle del Rosa, infatti, è sempre stata come tutte quelle montanare, tra le più povere. La «paniccia», un minestrone di riso ed ortaggi che il martedì grasso fin dai tempi del Medioevo viene cucinato a Varallo sulla pubblica piazza in enormi pentole e distribuito gratuitamente alla popolazione, (in passato ai detenuti delle carceri era concesso lasciare calare dalle grate sulla sottostante strada un cesto con dentro una ciotola perché venisse riempita dal viandante), il risotto con le verze, la zuppa di cipolla, le miacce, le trote alle erbe alpine, la polenta cuncia, sono i tipici esempi di come con poco si può ottenere molto.

Roberto Eynard

Dove e quando le leccornie degli undici «magnifici chef»

«Signori, vi prendiamo per la gola»

VARALLO — *Li hanno già soprannominati i magnifici undici, «feudatari» della cucina valligiana che da domani si cimenteranno nel primo concorso gastronomico valsesiano. Ecco il calendario delle serate ed i piatti in concorso:*

14/9: *Trattoria Cremosina di Valduggia* (zuppa di cipolle, carpa alla valligiana).

15/9: *Ristorante Belvedere di Varallo* (risottino con profumi della valle, bottoni di vitello e funghi alla valsesiana).

16/9: *Ristorante Piane Belle di Varallo* (risotto dell'antica valle, ballerine [trote] del Mastallone).

17/9: *Ristorante Italia alla Balangera di Varallo* (antipasti alla valsesiana, fagottini alla moda del Monte Rosa).

18/9: *Ristorante Pieranna di Varallo* (gnocchi di farina di granoturco tostati alla panna, rane di montagna alla panna).

19/9: *Ristorante Rosetta di Scopello* (risotto della nonna con fagioli, crocchette di cappone valligiano con contorno di miacce).

21/9: *Trattoria Alpina Ferrate di Rimasco* (polenta cuncia, coniglio alla ferratese).

22/9: *Ristorante Sacromante* (tortelli al Gattinara con contorni, garosuli biazasi).

23/9: *Trattoria Croce Bianca* (riso pilav alla valligiana, rosette di vitello alla baciora).

24/9: *Albergo ristorante Isola di Campertogno* (paniccia, [illegible] con polenta).

25/9: *Albergo ristorante del Zanno di Varallo* (timballo di riso con funghi porcini, trota del Sesia farcita con erbe alpine).

Col concorso dell'Azienda di Soggiorno rifioriscono usi e costumi antichi

Le ricette della cucina contadina E' in gioco l'onore dei grandi chef

VARALLO — Cuochi valsesiani a voi, la sfida è aperta. Armati di pentole, pentoloni, mestoli e mezzelune, alla eterna ricerca del perfezionismo, undici «chef» valligiani stanno per darsi battaglia. Sono i partecipanti al 1° concorso gastronomico organizzato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Varallo in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Vercelli sotto la direzione di Armando Bergamasco.

Sei ristoranti di Varallo (il «Belvedere», le «Piane belle», la locanda «Italia» della Balangera, il «Pieranna», il «Sacromonte», il «Del Zanno»), uno di Valduggia (la trattoria «Cremosina»), uno di Scopello (l'albergo «Rosetta»), uno di Ferrate di Rimasco (la «Trattoria Alpina»), uno di Borgosesia (la «Croce Bianca») e uno di Campertogno (l'albergo «Isola»), si contenderanno il primo premio di una manifestazione che oltre ad avere vasta risonanza darà l'opportunità al vincitore di prendere parte alla selezione nazionale del «Cuoco d'Oro».

«*In gioco vi è prestigio ed onore* — affermano scherzosamente i partecipanti — *ed ogni cuciniere darà fondo a tutta la sua arte magica, alla sua esperienza, pur di preparare squisiti piatti*».

Del resto «prendere per la gola» è uno dei modi più delizios per persuadere la gente. Vi ricorrono un po' tutti: affari e problemi di ogni genere, sentimentali, politici, economici, si risolvono più facilmente attorno ad una tavola ben imbandita. «*Negli ultimi anni* — commenta Ermanno Tiramani, presidente dell'ente organizzatore della manifestazione — *in ogni paese, regione, zona turistica sta fiorendo una cucina tipica che rispecchia il gusto e il costume del posto. Un buon pranzo con i suoi piatti tipici locali, costituisce una attrazione anche in senso turistico, soprattutto nei giorni festivi, per gli incontri conviviali di allegre brigate di amici, per pranzi di nozze, per riunioni di gruppi associativi*».

Con grazie a questo concorso gastronomico si andrà alla gradevole scoperta di vecchie ricette valligiane in quanto due sono le portate di caratterre locale che ogni concorrente dovrà presentare.

«*Tra i primi piatti* — spiegano gli organizzatori — *si potranno gustare la zuppa di cipolle, il risottino con profumi della valle, i gnocchi di farina di granoturco tostati alla panna, il risotto della nonna con fagioli, la polenta cuncia, i tortelli al Gattinara, il riso pilaf alla valligiana, la classica paniccia, il timballo di riso con funghi porcini*».

Tra le seconde portate spiccano la carpa alla valligiana, i bottoni di vitello e funghi alla valsesiana, le ballerine (trote) del Mastallone, gli antipasti e fagottini alla moda del Monte Rosa, le rane di montagna alla panna, le crocchette di cappone valligiano con contorno di miaccie, il coniglio alla ferratese, i garosuli biazasi, le rosette di vitello alla baciora, la [illegible] con polenta, la trota del Sesia.

Le norme della sfida sono di un'estrema facilità: saranno infatti una apposita giuria e gli intervenuti al convivio a giudicare di volta in volta, con una votazione, la qualità delle «opere» proposte.

«*Chiunque* — spiegano gli organizzatori — *potrà intervenire a queste succulente cene. E' sufficiente prenotarsi entro mezzogiorno dai ristoranti iscritti al concorso*».

Conclusa la prima fase, la sfida tra gli «chef» entrerà nel vivo la sera di sabato 26 settembre.

r. e.

Artisti della cucina in campo

Sfida a Villa Durio (e c'è Laigueglia)

VARALLO — *Le manifestazioni indette per le due settimane gastronomiche della Valle del Rosa non si accentrano solo nel concorso gastronomico per albergatori:* «Per non perdere il ritmo — *spiega Claudio Crippa, uno degli organizzatori* — durante la pausa del 19 e 20 settembre, nel parco di Villa Durio, la splendida costruzione in stile fine ottocento, avrà luogo una gigantesca "kermesse" gastronomica».

Dalla mattina di sabato sino a domenica sera è infatti in programma un incontro culinario tra la Valsesia e la Liguria. «Da Laigueglia, la città gemellata con la conca del Rosa — *aggiunge Crippa* —, arriveranno agguerriti cuochi che si cimenteranno in una gran frittura di pesce, mentre a pochi metri di distanza i colleghi valligiani prepareranno antiche ricette».

Il tutto sarà condito da esibizioni di bande musicali, cori alpini e gruppi folcloristici che per tutta la durata della manifestazione si alterneranno sul palcoscenico di Villa Durio.

r. e.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO DI VARALLO SESIA

GARA GASTRONOMICA VALSESIANA

(Trofeo di cucina Monte Rosa)

dal 14 al 26 settembre 1981

Undici ristoranti partecipanti
Ogni sera un menù speciale

Informazioni presso l'Azienda di soggiorno e turismo di Varallo. 0163/51.280

Piccola solo nei consumi

RENAULT 5

3

3 e 5 porte, a piacere

RENAULT 5

2

In 10 versioni, eppure "unica"

RENAULT 5

5

Concessionaria

GILARDI CARS

Via V. Veneto 29

BORGOSESIA - Tel. 0163/22.995

PRENDI L'AUTOBUS

Provincia di Vercelli

GESTIONE DIRETTA TRASPORTI

DIREZIONE DI ESERCIZIO DI BIELLA

Direzione di esercizio:
BIELLA - V.le Macallè 40
Tel. (015) 401.715 (6 linee urbane)

Depositi:
VERCELLI - Corso Gastaldi 3 - Telefono (0161) 53.015
VALLEMOSSO (Campore) - Via per V. S. Nicolao
Telefono (015) 72.317
BORGOSESIA - Via XXV Aprile 35
Telefono (0163) 25.330
ALICE CASTELLO - S.S. 593 km. 5 - Telefono (0161) 90.571

AUTOSERVIZI PER LE ZONE TURISTICHE

VERCELLI - GATTINARA
BORGOSESIA - VARALLO

ORARI:

Vercelli	partenza	ore	7,20	arrivo a	Varallo	ore	9,02
	»	»	10,15	»	»	»	11,55
	»	»	13,20	»	»	»	15,10
	»	»	17,45	»	»	»	19,40
Varallo	partenza	ore	6,10	»	a Vercelli	»	7,50
	»	»	10,15	»	»	»	12,05
	»	»	13,30	»	»	»	15,15
	»	»	16,30	»	»	»	18,20

Alfasud

oggi risparmi 572.000 Lire

Alfasud 5 marce: a partire da 6.410.000
(I.V.A. esclusa)

Concessionaria

G. GILARDI & C.

s.a.s.

Via Marconi, 42 BORGOSESIA Tel. 22.566 - 21.482

A.F.F.

STANDA

— BORGOSESIA
via Sesone 15, tel. 22.369

— VARALLO SESIA
via C. Battisti 39, tel. 51.675

alla STANDA conviene sempre

Varallo, settantadue ragazzi di 27 nazioni al concorso internazionale di pianoforte

Il Viotti-Valsesia ai giovani

Già designati i vincitori della sezione sotto i 18 anni - Oggi si conosceranno i nomi dei pianisti che prediligono gli autori romantici - Joseph Robbone: un «talent scout» - Tiramani: «Siamo al centro del mondo, è commovente»

VARALLO — La giuria internazionale del Viotti-Valsesia, per la sezione pianisti fino a 18 anni, ha deciso di «laureare» cinque ragazzi di nazionalità diverse: Constantin Sandu, un romeno, vincitore assoluto; Herve Billaut (Francia) e Giacomo Fuga (Italia) secondi a pari merito; Nolting Hauff (Germania) al terzo posto e Grujc Zoran (Jugoslavia). I vincitori della sezione «pianisti romantici» si conosceranno, invece, soltanto domani.

Varallo. Fabio Grasso, 13 anni, alla tastiera: è entrato in finale

VARALLO — Settantadue pianisti di 27 nazioni: è un'orgia di musica classica. L'eco dei «pianissimi» si perde fin su il Sacro Monte. Varallo come Vercelli: è la forza vitale del Viotti che scatena gli istinti sulla tastiera, domati soltanto dalla rigorosa tecnica dei vincitori. Di coloro che hanno partecipato al concorso internazionale giovani, fino a 18 anni, ed a quello per pianisti romantici, «*non una sezione staccata del Viotti, ma un'anteprima per laureare nuovi talenti e lanciarli negli spazi sconfinati e pur sempre affascinanti della grande musica*».

E' Joseph Robotti che parla, che si infervora, che lascia trasparire il suo genuino entusiasmo. E subito tesse le lodi della Provincia, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno che hanno compreso e finanziato questa nuova, logorante ma straordinaria iniziativa.

L'Italia, oggi, non teme confronti con altri Paesi, almeno dal punto di vista organizzativo, anche se da noi, si sa, i giovani pianisti, così come i direttori d'orchestra, devono penare a lungo prima di affermarsi in campo internazionale. Non ci sono le strutture per far studiare i ragazzi, i conservatori fanno poco o niente. E non è vero che mancano i talenti. Bisogna dar loro soltanto l'opportunità di applicarsi serenamente con insegnanti-concertisti, che sappiano infondere tecnica, esperienza e passione.

Per questo il Viotti, il Busoni ed altri concorsi internazionali sono zeppi, ogni anno, di stranieri ed i nostri musicisti si contano sulle dita di una mano. Gli altri Paesi sono all'avanguardia nell'insegnamento e soprattutto hanno strutture adeguate. Noi cosa diamo ai giovani? Nelle scuole medie (alle elementari è buio profondo) la musica è considerata la cenerentola delle materie. Quali risultati si possono ottenere?

Joseph Robbone, tutto questo lo sa bene, ma non si è lasciato tormentare dai dubbi. A Vercelli c'è una scuola oggi tra le più apprezzate in Italia, il Viotti è ormai una pietra miliare, un fiore all'occhiello. E' giusto quindi attuare quegli scambi culturali che consentano ai nostri musicisti di confrontarsi con i ragazzi di altri paesi. Ed ecco che nasce l'«anteprima» del celebrato concorso.

«*Pensavamo partecipassero una ventina di concorrenti* — dice con un pizzico di soddisfazione Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda di Soggiorno — *sono invece settantadue, tutti agguerriti. Varallo, in questi giorni, è al centro del mondo e il pubblico anche quello di casa, ha compreso i nostri sforzi e corre ad applaudire i giovani pianisti. Il prezzo del biglietto, (mille lire n.d.r.) è irrisorio, ma sono certo che è animato da un grandissimo sincero entusiasmo. Eppoi, devo dirle che la musica accomuna, addolcisce gli animi, fa nascere nuove amicizie, affratella i popoli e dal punto di vista strettamente turistico crea canali che bisogna valutare attentamente*».

«*Penso* — aggiunge — *che centinaia di persone si muovono da Milano e da Novara, meno da Torino, devo dire, e non comprendo perché, per ascoltare i concerti dei nostri musicisti. E' una crescita quotidiana dei valori della cultura*».

Quindi non soltanto la pittura, la scultura ma anche la musica per diffondere la cultura valsesiana.

«*Certamente. Varallo non deve essere conosciuta soltanto per il Sacro Monte, per le sculture di Gaudenzio Ferrari o per gli affreschi dei fratelli D'Enrico, per citare i nomi più significativi, ma anche perché ormai è sede stabile di un concorso internazionale di musica romantica, che richiama pianisti da tutto il mondo. E non è solo questa l'iniziativa cui abbiamo dato vita. Lo sa che ogni anno, fatta eccezione per il 1980-1981, Varallo vive un Convegno nazionale del melodramma*».

Dunque anche la «primavera sesiana» ed accanto ai grandi romantici, come Chopin, Liszt, Schuman e Schubert, riscopriremo gli immortali Donizetti, Bellini e Verdi.

E sarà il momento della «riconciliazione» fra i melomani ed i patiti della musica classica, da tempo immemorabile su posizioni diverse. Sarà dunque auspicabile che al Convegno si spenda qualche parola in favore di un «patto di non aggressione». Non ci può essere dualismo tra le due schiere: la vera musica deve accomunarci, non dividerci.

Armando Caruso

Questa la giuria

Jean Micault (Francia)
Vincenzo Balzani (Italia)
Tomoko Yoneyama (Giappone)
Marina Golia (Italia)
Roberto Cappello (Italia)
Birgit Kiesel (Svezia)
Janos Acs (Ungheria)

Vincenzo Balzani

I quattro migliori pianisti

1° Constantin SANDU (Romania)
2° Hervé BILLAUT (Francia) e Giacomo FUGA (Italia)
3° Nolting HAUFF (Germania)
4° Grujc ZORAN (Jugoslavia)

La Giuria internazionale del «Viotti» ha assegnato i seguenti premi: L. 500.000 più cinque concerti-scrittura a Constantin Sandu, diciassettenne, considerato un'autentica promessa, «in grado di iniziare subito la carriera concertistica»; 400.000 a Billaut e Giacomo Fuga, figlio dell'ex direttore del Conservatorio G. Verdi di Torino, classificati «ex-aequo» al secondo posto; 150.000 lire al tedesco Hauff e per il 4° posto 100 mila allo jugoslavo Zoran. La giuria ha poi segnalato Fabio Grasso di Vercelli e Ciro Noto di Torino, entrambi di dodici anni, con un diploma di merito.

Constantin Sandu

In S. Gaudenzio

Sacchetti: Romantici francesi

VARALLO — Si conclude questa sera alle 21,15, nel secondo centro valligiano, la prima stagione di musica d'organo, programmata per l'inaugurazione del restaurato organo Mascioni. Nello splendido scenario della Collegiata di San Gaudenzio, un autentico tempio per ascoltare musica, sarà il maestro Arturo Sacchetti a chiudere il programma delle manifestazioni. Tema del concerto sarà: «*Il romanticismo nella musica per organo in Francia*».

Il «Mascioni» per la purezza e la chiarezza delle sue note costituisce uno dei migliori strumenti esistenti in Valsesia. (r. e.)

Musica, pittura, teatro, folklore: ci sono appuntamenti per tutti

Borgosesia, un settembre «suite»

La manifestazione sesiana riunisce quasi tutte le associazioni in una festa dell'amicizia

BORGOSESIA — *Musica, arte, cultura e tradizioni si mischiano in un accattivante «cocktail» per colorare una iniziativa che vuol ravvivare l'anonima, quotidiana esistenza di una città: è il «Settembre Borgosesiano», il programma di manifestazioni che vede riunite quasi tutte le associazioni locali.*

«Vi sono appuntamenti per tutti i gusti — *spiegano i promotori* — dalle interpretazioni teatrali alle esposizioni di opere naif, dal concerto del "Cantores Mundi", il più famoso coro valligiano diretto dal maestro Mino Bordignon alla seconda mostra di modellismo».

Complessivamente sono una ventina gli spettacoli in programma: «L'inizio — sostengono nella sede della Pro loco, centro catalizzatore dell'iniziativa — è stato dato nei giorni scorsi con una esibizione di Jean Micaud, il famoso pianista parigino, nientemeno che durante il campionato italiano di pesca alla trota: un avvenimento fuori del comune. Ma è dalla settimana prossima che si entrerà nel vivo delle manifestazioni. Giovedì sul palcoscenico del teatro di via Sesone si inizierà con un «revival» di brani musicali degli Anni 40; venerdì don Angelo Stoppa, uno dei più noti studiosi valsesiani, presenterà la storia del santuario di Sant'Anna di Montrigone; sabato nella chiesa di Sant'Antonio i Cantores Mundi presenteranno alcuni tra i brani che li hanno resi celebri».

Il calendario della manifestazione prevede ancora da sabato 19 a domenica 27 alla Pro loco, la seconda mostra di modellismo e domenica 20 un concerto di musica classica, leggera, folk e da films diretto dal maestro Giuseppe Casasso.

«Anche la vecchia Borgosesia sarà di scena — *sottolineano gli organizzatori* — da lunedì 21 a sabato 26 i negozi indosseranno i loro panni migliori, in occasione del concorso per la più bella vetrina; il tema del soggetto sarà il folklore e il tempo passato».

Ancora il più popoloso centro valligiano costituirà l'argomento principe di un paio di conferenze in programma giovedì 24 e di una simpatica gara di disegno e pittura riservata ai bambini delle scuole elementari, mentre mercoledì 25 la sottosezione del Cai proietterà una serie di diapositive di montagna.

Infine, il tradizionale concerto della banda cittadina e il quinto concorso di pittura estemporanea chiuderanno nel primo week-end di ottobre il ciclo delle manifestazioni. r. e.

Salumi Portalupi

Tra l'altro... il piacere della genuinità

salumificio valsessera di gianni portalupi & c. - guardabosone (vc) - tel. (015) 76.84.27 - 28 - 29

Cogli il fiore dell'eleganza

Pellicceria
La Rosa Nera

Per il tuo acquisto di fiducia

CONFEZIONI BIELLESI
Produzione e vendita: S. Giacomo di Masserano - Tel. 015/922751
OGGI SIAMO APERTI ore 9/12 - 15/19,30

ACQUA MINERALE NATURALE

LAURETANA

L'acqua leggerissima che non teme confronti!

GRAGLIA SANTUARIO

BERTONA
GELATI

★

a casa
al bar
a tavola

★

IL GELATO ARTIGIANALE E GENUINO
BERTONA
SERRAVALLE SESIA Corso Matteotti 13 - Tel. (0163) 450.114

dal 1846
Edel-Bier
Menabrea
Pilsen

BIRRA
G. MENABREA & FIGLI
BIELLA

Concessionario di zona
Ditta PAGLINO
Via 4 Novembre n. 6 - 13019 VARALLO - Tel. 0163 51.320